CAMERA DEI DEPUTATI — SENATO DELLA REPUBBLICA

IX LEGISLATURA

Doc. XXIII
n. 2-quater/7/XX

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA SULLA LOGGIA MASSONICA P2

ALLEGATI ALLA RELAZIONE

SERIE II: DOCUMENTAZIONE RACCOLTA DALLA COMMISSIONE

VOLUME VII

Servizi segreti – Eversione – Stragi – Criminalità organizzata – Traffico armi, droga, petroli – Pecorelli

TOMO XX

ROMA 1987

TOMO XX

LA STRAGE ALLA STAZIONE DI BOLOGNA DEL 2 AGOSTO 1980: LE RIVELAZIONI DI CIOLINI E FEDERICI

INDICE

Tribunale di Bologna - Ufficio Istruzione: esito degli accertamenti effettuati, per rogatoria, in merito ai documenti bancari consegnati alla magistratura bolognese da Elio Ciolini . . . . . *Pag.* 3

Tribunale di Firenze - Ufficio Istruzione. Atti del procedimento penale contro Federici ed altri: » 51

— Deposizione di Bruno Ferrario ai giudici Campo e Vigna del 9 settembre 1983 . . . . . » 59

— Deposizione di Bruno Ferrario ai giudici Campo e Vigna del 14 settembre 1983, con allegato appunto consegnato a Ferrario da Umberto Tosi . . . . . » 79

— Deposizione di Bruno Ferrario al giudice Vigna del 10 novembre 1983, con allegata documentazione . . . » 91

— Deposizione di Romano Cantore ai giudici Campo, Vigna e Fleury del 16 novembre 1983, con allegata documentazione . . . . . » 99

— Deposizione di Carlo Roghoni ai giudici Campo e Fleury del 16 novembre 1983 . . . . . *Pag.* 107

Tribunale di Firenze - Ufficio Istruzione. Atti del procedimento penale contro Federici ed altri: » 109

— Trascrizione delle registrazioni delle conversazioni svoltesi nel carcere di Champ Dollon tra Licio Gelli e Umberto Tosi (sequestrate a Romano Cantore il 10 novembre 1983 o da lui spontaneamente consegnate alla magistratura) . . . . . » 113

— Deposizione spontanea di Federico Federici al giudice Fleury del 27 aprile 1982 . . . . . » 211

— Deposizione di Federici al giudice Fleury del 30 aprile 1982 . . . . . » 215

Documenti consegnati da Federici al giudice Fleury:

— Lettera di Federici al Presidente della Repubblica, on. Sandro Pertini, del 23 giugno 1981 . . . . . » 220

— Lettera di Federici al Presidente della Repubblica, on. Sandro Pertini, del 14 luglio 1981 . . . . . » 225

— Lettera di Federici all'on. Bettino Craxi del 29 settembre 1981 . . . . . » 230

— Lettera di Federici al Presidente della Repubblica, on. Sandro Pertini, del 29 settembre 1981 . . . . . » 231

— Lettera di Federici al Consiglio Superiore della Magistratura del 30 gennaio 1982 . . . . . » 235

— Lettera del Segretariato Generale della Presidenza della Repubblica a Federici del 15 ottobre 1981 . . . *Pag.* 237

— Lettera del Consiglio Superiore della Magistratura a Federici del 9 aprile 1982 . . . . . » 238

— Telex consegnati da Federici . . . . . » 239

— Esposto di Federici alla Procura della Repubblica di Firenze in data 24 aprile 1982, con allegata la seguente documentazione: » 242

Appunto sull'organizzazione e sulla estensione del « S.A.C. » *(Services d'action civile)* . . . . . » 252

Affidavit per la vendita di uranio arricchito . . . . . » 253

Relazioni di analisi chimico-fisiche di barre di uranio » 255

— Lettera di Federici al giudice Fleury con allegata istanza dal Federici rivolta all'Ufficio Istruzione del Tribunale di Bologna il 24 aprile 1982 . . . . . » 260

— Lettera di Federici al giudice Fleury del 27 aprile 1982 . . . . . » 260

— Lettera di Federici alla Procura della Repubblica di Firenze, con allegato ricorso dal Federici presentato all'Ufficio Istruzione del Tribunale di Bologna il 26 aprile 1982 . . . . . » 262

Tribunale di Bologna - Ufficio Istruzione:

— Mandato di cattura emesso nei confronti di Federici dal giudice Gentile il 12 marzo 1982 . . . . . » 276

— Deposizione di Federici al giudice Gentile del 22 febbraio 1982 . . . . . *Pag.* 278

— Deposizione di Federici al giudice Gentile del 23 febbraio 1982 . . . . . » 284

— Interrogatorio di Federici ai giudici Castaldo, Persico e Nunziata del 13 marzo 1982 . . . . . » 286

— Interrogatorio di Federici ai giudici Floridia e Nunziata del 17 maggio 1982 . . . . . » 294

— Decreti di intercettazione telefonica delle utenze in uso a Federici . . . . . » 298

— Appunti redatti dagli ufficiali di polizia giudiziaria nel corso delle intercettazioni telefoniche di cui sopra » 313

Tribunale di Bologna - Ufficio Istruzione: » 467

— Trascrizione delle registrazioni di conversazioni telefoniche sequestrate a Federici il 22 febbraio 1982:

Conversazione Federici - Romano Cantore . . . . . » 472

Conversazione Federici - Michael Ledeen . . . . . » 476

Conversazione Federici-Gelli . . . . . » 479

Conversazione Federici - Rognoni . . . . . » 485

Conversazione Federici - Ottolenghi . . . . . » 488

Conversazione Federici - Cantore . . . . . *Pag.* 490

Conversazione Federici - Cantore . . . . . » 492

Conversazione Federici - Michael Ledeen . . . . . » 499

Conversazione tra Federici ed una donna . . . . . » 500

Conversazione Federici - Cantore . . . . . » 501

Conversazione tra Federici ed una donna . . . . . » 507

Registrazione con sola voce di Federici . . . . . » 509

Conversazione di Federici con un uomo (in lingua francese) e stralcio di conversazione tra Federici ed una donna . . . . . » 519

Conversazione tra Federici ed una donna . . . . . » 520

Conversazione tra Federici e Maria Grazia Gelli . . . » 520

Notizie di altre conversazioni telefoniche effettuate da Federici . . . . . » 520

Conversazione Federici - Antonio . . . . . » 522

— Deposizione di Paolo Aleandri ai giudici Gentile e Nunziata del 5 novembre 1981 . . . . . » 531

— Deposizione di Lex Matteo al giudice Gentile del 22 maggio 1981 . . . . . » 534

— Deposizione di Lex Matteo al giudice Gentile del 3 ottobre 1981, con allegati . . . . . *Pag.* 537

— Deposizione di Lex Matteo al giudice Gentile del 12 novembre 1981 . . . . . » 550

— Deposizione di Giacomo Geirola ai giudici Gentile e Floridia del 26 giugno 1981 . . . . . » 552

— Deposizione di Giacomo Geirola al giudice Gentile del 6 luglio 1981 . . . . . » 553

— Fotografie sequestrate presso l'abitazione di Raffaello Gelli il 9 maggio 1981 . . . . . » 555

Documenti consegnati alla Commissione P2 da Ezio Giunchiglia nel corso dell'audizione del 6 luglio 1982: » 563

— Fotocopia della rubrica telefonica di Federici . . . . . » 565

— Lettera di risposta di Giunchiglia alla lettera di Federici del 18 novembre 1980 (vedi pagina 630) . . . . » 603

Documenti (da 1 a 19) consegnati alla Commissione P2 da Federici nel corso dell'audizione del 9 giugno 1982: » 605

— Elenco dei documenti consegnati . . . . . » 607

— Rapporto confidenziale dell'ottobre 1980 (allegato 1) . » 611

— Telex del 14 novembre 1980 alla segretaria ed alla moglie di Licio Gelli (allegato 2) . . . . . » 629

— Lettera raccomandata ad Ezio Giunchiglia del 18 novembre 1980 (allegato 3) . . . . . *Pag.* 630

— Lettera di Federici all'architetto Delfo Del Bino (allegato 4) . . . . . » 632

— Lettera di Federici al Presidente della Repubblica del 23 giugno 1981 (allegato 5) . . . . . » 635

— Telex di Federici al Presidente della Repubblica in data 4 luglio 1981 (allegato 6) . . . . . » 640

— Telex di Federici a *Panorama* del 18 luglio 1981 (allegato 7) . . . . . » 641

— Telex di *Panorama* a Federici del 20 luglio 1981 (allegato 8) . . . . . » 642

— Telex di *Panorama* a Federici del 20 luglio 1981 (allegato 9) . . . . . » 643

— Lettera di Federici al Consiglio Superiore della Magistratura del 12 novembre 1981 (allegato 10) . . . . . » 644

— Lettera di Federici al Presidente della Repubblica del 12 novembre 1981 (allegato 11) . . . . . » 645

— Lettera della Presidenza della Repubblica a Federici del 15 ottobre 1981 (allegato 12) . . . . . » 649

— Trascrizione della lettera inviata da Federici al Presidente della Repubblica il 23 novembre 1981 da Washington, con allegato testo originale manoscritto (allegato 13) . . . . . » 650

— Appunto di Federici per Licio Gelli del 26 gennaio 1982 (allegato 14) . . . . . » 653

— Lettera di Federici al signor Parenti (*alias* Licio Gelli) del 30 gennaio 1982 (allegato 15) . . . . . *Pag.* 656

— Lettera raccomandata di Federici al Consiglio Superiore della Magistratura del 30 gennaio 1981 (allegato 16) . . . . . » 657

— Lettera di Federici a Gelli del 25 marzo 1982 (allegato 17) . . . . . » 658

— Lettera di Federici al direttore di *Panorama* del 28 gennaio 1982 ed appunto per Licio Gelli (allegati 18 e 19) . . . . . » 661

Documenti consegnati alla Commissione P2 da Federici nel corso dell'audizione del 15 giugno 1982 . . . . . » 665

Altro documento lasciato da Federici nel corso dell'audizione del 15 giugno 1982: esposto rivolto alla Corte di Appello di Bologna . . . . . » 683

Tribunale di Bologna - Ufficio Istruzione: » 705

— Deposizione di Romano Cantore al giudice Floridia del 22 febbraio 1982 . . . . . » 708

— Deposizione di Romano Cantore al giudice Floridia del 26 febbraio 1982 . . . . . » 711

— Deposizione di Romano Cantore al giudice Floridia del 21 settembre 1982 . . . . . » 713

— Deposizione di Romano Cantore al giudice Nunziata del 21 settembre 1982 . . . . . » 714

— Deposizione di Gabriella Maria Lee al giudice Gentile del 16 marzo 1982 . . . . . *Pag.* 716

— Deposizione di Simonetta Cavalli al giudice Gentile del 27 marzo 1982 . . . . . » 718

— Deposizione di Siro Rosseti ai giudici Gentile e Nunziata del 5 aprile 1982 . . . . . » 720

— Deposizione di Giuseppe Bucci al giudice Gentile del 6 aprile 1982 . . . . . » 723

— Deposizione di Giorgio Petroccione al giudice Floridia del 24 maggio 1982 . . . . . » 725

— Deposizione di Giorgio Petroccione al giudice Floridia del 16 settembre 1982 . . . . . » 729

— Deposizione di Mario Ferrari al giudice Gentile del 22 luglio 1982 . . . . . » 731

— Deposizione di Hubert Durant ai giudici Cornia e Nunziata del 1° ottobre 1982 . . . . . » 733

— Deposizione di Hubert Durant al giudice Nunziata del 2 ottobre 1982 . . . . . » 740

— Deposizione resa da Elbano Tonietti presso il Nucleo Operativo dei Carabinieri di Bologna del 23 luglio 1982 . . . . . » 745

Lettera di Federici all'On. Anselmi . . . . . » 747

Documenti trasmessi alla Commissione P2 da Federici il 29 luglio 1982 . . . . . » 753

Altra lettera di Federici al presidente Anselmi del 25 ottobre 1982, inviata per conoscenza al senatore Pisanò . . . . . » 771

Memoria di Federici al giudice Cudillo del 2 dicembre 1982 . . . . . *Pag.* 779

Memoria consegnata da Attilio Baldo al Comando della Legione Carabinieri di Livorno, datata 4 agosto 1982 . » 794

Deposizione di Attilio Baldo al giudice Cudillo del 29 ottobre 1982 . . . . . » 809

Comando Generale della Guardia di Finanza: trasmissione alla Commissione P2, in data 9 settembre 1983, di un appunto relativo a notizie fornite da Federici . » 811

Ministero dell'Interno: trasmissione, in data 11 dicembre 1982, di due rapporti elaborati dall'UCIGOS e dal SISDE su Stefano Delle Chiaie ed Elio Ciolini . . . . » 819

TOMO XX

LA STRAGE ALLA STAZIONE DI BOLOGNA DEL 2 AGOSTO 1980: LE RIVELAZIONI DI CIOLINI E FEDERICI

Tribunale di Bologna – Ufficio istruzione: esito degli accertamenti effettuati, per rogatoria, in merito ai documenti bancari consegnati alla magistratura da Ciolini.

000475 COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIEST. SULLA LOGGIA M. S...NICA P2

TRIBUNALE DI BOLOGNA

UFFICIO ISTRUZIONE

SEGRETO

Bologna, 19 febbraio 1983

N. 344/80 G.I.

Oggetto: rif. nota 1262/C P.2 del 26/1/1983.

On. Sig. PRESIDENTE
Commissione Parlamentare d'inchiesta
sulla Loggia Massonica P2

CAMERA dei DEPUTATI-SENATO della REPUBBLICA

ROMA

Invio, ai sensi dell'art. 165 bis c.p.p., copia dell' "appunto" e dell'esito degli accertamenti effettuati, per rogatoria, in merito ai documenti bancari consegnati a quest'Ufficio dal teste Ciolini.

Sulla vicenda ENI-Petromin questo Ufficio non dispone di altri documenti oltre quelli cui fa cenno il teste Elio Ciolini nella deposizione del 16/3/82 della quale è stata trasmessa copia a codesta Commissione in data 22/9/82.

Con osservanza.

IL CONSIGLIERE ISTRUTTORE
Dott. Vincenzo Luzza

Vincenzo Luzza

000475 SEGRETO

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA SULLA LOGGIA MASSONICA P2

INFORMATIVA " LOGGIA RISERVATA " - TRILATERALE - OT -

Il giorno 5 Marzo 1980 una finanziaria Svizzera con sede a Ginevra effettuava un "Ordre de Bonification" a favore di un gruppo industraile Italiano emesso sulla "Banque Bruxelles-Lambert a Lausanne (Vd)

Montante complessivo a pagare in"tranches" Lit.-5.000.425.-milioni
I versamento di 1.000.-milioni il giorno 6 Marzo 1980.

I denari versati al gruppo italiano servono per l'acquisto di azioni ENI che va cominciato,gradualmente,all'inizio della sessione autunnale delle Camere dei Deputati Italiani.

Il giorno 13 Marzo 1980,stesso tramite, a favore di un rappresentate di un partito politico italiano.(Per buoni"uffici" intesi alla realizzazione del progetto,poiché i finanzieri temono un opposizione dei Deputati)
Montante del versamento Lit. 575 milioni.-
Tutti i beneficiari dei versamenti appartengono alla"Loggia Riservata"

Per rafforzare il Governo,dell'epoca,e stabilizzarlo vis-a-vis dell'opinione pubblica necessita una "pressione". Si pensa,allora, ad una azione di clamore.
La loggia riservata,membro operativo della Trilaterale,suggerisce in sede di consiglio,che la "direzione"per certa azione sia affidata all'Ot- - Si conoscono i noti eventi di Bologna in Agosto -

L'azione serve in verità a manipolare il potere.
E' previsto che il Governo non farà obbiezione alla vendita del gruppo Eni. I Deputati non apporranno il "Veto" a qualunque proposizione governativa,visti i problemi di ordine interno,ai quali,il Governo sarà sottoposto in quei giorni.-

Oggi l'operazione continua e la Trilaterale controlla,già,una buona parte del settore in questione.

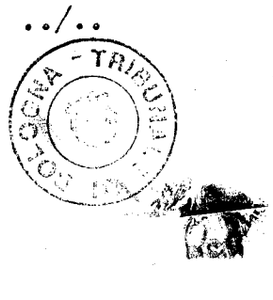
L'operazione terminata i vari settori Economici Italiani,saranno in mani non Italiane e sottoposti a pressioni economiche gravi. La Trilaterale porrà,allora, le sue condizioni per la gestione del potere in Italia.

La Trilaterale Italiana non é altro che una "quarta"colonna dell'alta finanza internazionale.-

---

Décembre 1981

../..



Il giorno 11 Aprile 1980 alla sede della"Loggia Riservata" viene stipulato un processo verbale delle decisioni prese alla riunione dei Fratelli Fondatori; si é deciso :
- L'acquisto delle azioni di un gruppo Eni
- L'intervenzione dell'Ot in Italia
- L'accettazione dei fondi versati .

La copia del processo verbale e le copie dei versamenti ricevuti si trovano alla sede della Loggia. In Italia al domicilio legale di un avvocato.

Dinamica dei fatti

Nel mese di Maggio 1980 da parigi partono,per vie traverse, a Buenos-Aires,alcuni Fratelli,per contattare il responsabile dell'Ot Sig. Stefano Delle Chiaie,affinché sia a conoscenza delle decisioni della Loggia.
Si trova,il 24 di Luglio a Parigi,dove possiede un appartamento, il Sig. Stefano Delle Chiaie (ha viaggiato con un Volo Air France,via Rio-Paris. si hanno i documenti concernenti)-Sarà di nuovo in Argentina il mese di settembre 1980. Tutti questi spostamenti vengono effettuati ,senza pena,da parte del Delle Chiaie poiché ha un passaporto Diplomatico Boliviano alias Ramiro Fernandez Valverde alias..... sotto identità Italiana.

- Strage di Bologna -

Mandanti : Loggia Riservata
Esecutori : OT
Motivi : Manipolazione Governo e azione finanziaria

Il 26 Giugno 1980 partono per l'Italia*con missione di contattare alcuni dirigenti di sedi locali dell'Ot ,a Roma e Milano, ai fini di prepare l'azione prevista, il Sig. Mario Bonomi e il Sig. Maurizio Giorgi. (non si puo affermare che abbino viaggiato su l'identita descritte,ma sono conosciuti a Buenos-Aires come tali)

Le società citate a margine appartengono all'Ot,ma non si ha conoscenza se sono quest'ultime che hanno coordinato i tragici eventi di Bologna.
(*) Da Buenos-Aires

- Società FROMIGON — Responsabili F. BELLONI ?
VIA UGHI VE 5 - BERGAMO — ALIAS CARMELO
TEL 250 242

OBELPRIMA. TEL 754464
VIA SATRICO 7 ROMA

Décembre1987

Eidgenössisches Justiz- und Polizeidepartement
Département fédéral de justice et police
Dipartimento federale di giustizia e polizia

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
SULLA LOGGIA MASSONICA P2

000475
SEGRETO

Bundesamt für Polizeiwesen
Office fédéral de la police
Ufficio federale di polizia

E S P R E S S O

15

3003 Bern, 12 agosto 1982

☎ 031/61 41 11

Ihr Zeichen
Votre réf.
Vostro rif.

Unser Zeichen
Notre réf.
Nostro rif. B 46406 L/fr

Tribunale di Bologna
Ufficio d'istruzione
all'att. del Signor
Giudice Istruttore
Dr. Giorgio Floridia

I - B o l o g n a

Richiesta accertamenti in re strage di Bologna del 15.7.1982

Onorevole Giudice Istruttore,

In allegato Le trasmettiamo gli atti esecutori del Cantone Basilea città. La risposta dell'UBS di Basilea del 6.8.1982 dà un esito negativo alle ricerche.

Appena siamo in possesso dei risultati delle ricerche in corso a Losanna e Ginevra, glieLe manderemo tempestivamente.

Con distinta stima

DIVISIONE ASSISTENZA GIUDIZIARIA INTERNAZIONALE
E AFFARI DI POLIZIA
Sezione assistenza giudiziaria internazionale

(Liniger)

Allegati menzionati

TRIBUNALE

Eidgenössisches Justiz- und Polizeidepartement
Département fédéral de justice et police
Dipartimento federale di giustizia e polizia

Bundesamt für Polizeiwesen
Office fédéral de la police
Ufficio federale di polizia

Staatsanwaltschaft Basel-Stadt
Eingang: - 3. AUG. 1982
Req. Nr. 1766 16

3003 Bern,

☎ 031/61 41 11

Ihr Zeichen
Votre réf.
Vostro rif.

Unser Zeichen
Notre réf.
Nostro rif. B 46406 L/Schi

30. Juli 1982

EINGANG
2. Aug. 1982
Kanzlei I. St. A.

Staatsanwaltschaft des
Kantons Basel-Stadt
Lohnhof
4001 B a s e l

Rechtshilfeersuchen aus Italien im Zusammenhang mit dem Bombenattentat in Bologna

Sehr geehrte Herren,

Am 16. Juli 1982 überreichte der italienische Untersuchungsrichter aus Bologna, Dr. Floridia, das diesem Schreiben beigelegte Rechtshilfeersuchen vom 15.7.1982.

Wie dem Ersuchen zu entnehmen ist, soll - gemäss einer Zeugenaussage - das Attentat von Bologna verübt worden sein, um die Oeffentlichkeit von heiklen Finanztransaktionen abzulenken. Wie dem Bundesamt für Polizeiwesen mündlich mitgeteilt wurde, soll es sich bei diesem Geschäft um die Uebernahme der Aktienmehrheit einer Gesellschaft handeln, die wiederum einer Gesellschaft gehört, die unter staatlicher Aufsicht steht.

Dem Bundesamt für Polizeiwesen sind sowohl der Name des Zeugen wie auch die beiden beteiligten Firmen bekannt. Wir wurden jedoch ersucht, diese Informationen vertraulich zu behandeln.

Das Rechtshilfeersuchen ist bezüglich der Angaben über die Finanztransaktionen präzis abgefasst und gibt nicht zu irgendwelchen Unklarheiten Anlass. Es ist allerdings davon auszugehen, dass die Kontonummern mündlich übermittelt worden sind und sie somit kleine Abweichungen aufweisen können.

Angesichts der Tatsachen, dass das Verbrechen von Bologna aufgeklärt werden muss und dass die vom Zeugen gemachten Mutmassungen eine Hypothese zulassen, die - kennt man die politischen und wirtschaftlichen Verhältnisse in Italien - nicht von vornherein von der Hand zu weisen ist, erlauben wir uns, Ihnen das Ersuchen zur Prüfung und zum allfälligen Vollzug zu übermitteln.

TRIBUNALE

Der italienische Untersuchungsrichter hat sich bereit erklärt, sofort in die Schweiz zu kommen, sollte dies für die Behandlung des Rechtshilfeersuchens erforderlich sein. Für allfällige Rückfragen bitten wir Sie, sich mit dem Unterzeichnenden in Verbindung zu setzen (Tel. 031/61 43 41).

Wir erwarten gerne zu gegebener Zeit Ihren Bericht und versichern Sie, sehr geehrte Herren, unserer vorzüglichen Hochachtung.

ABTEILUNG INTERNATIONALE RECHTSHILFE UND POLIZEIWESEN
Sektion Internationale Rechtshilfe

(Liniger)

./. Abt. f. W'del

-2. AUG. 1982
DER ERSTE STAATSANWALT

Beilage erwähnt

TRIBUNALE DI VALLOTTA

Betrifft: Rechtshilfeersuchen des Untersuchungsrichters beim Gericht in Bologna/I, UR Floridia, vom 15.7.1982.

unsere Nr. R 1760/82

i.S. Bombenattentat auf den Bahnhof von Bologna vom 2.8.1980

Ersuchen um Ermittlungen bei der Schweiz. Bankgesellschaft in Basel

---

Basel, den 4. August 1982

Bericht

Det Wm Kalt

Betreffend vorliegender Requisition habe ich mich mit Herrn LINIGER, Bundesamt für Polizeiwesen in Bern, tel. in Verbindung gesetzt. Gleichlautende Ersuchen gingen an die Behörden in Lausanne und Genf. Mit Herrn Liniger bin ich so verblieben, dass die Abklärungen bei der UBS in Basel - Union de Banques Suisse - von uns getroffen werden.

Mit einem Schreiben vom 4.8.1982 gelangen wir an die SBG; Kopie ad acta. (Schreiben der Bank persönlich überbracht)

Von der SBG habe ich bereits den Bericht erhalten, dass die Konstellation der Kontonummer vermutlich nicht auf ein Konto bei der SBG in Basel hinweist. Es werden noch bankinterne Abklärungen getroffen und wir erhalten zur gegebenen Zeit einen schriftlichen Bericht.

Basel, den 9. August 1982

Von der Schweiz. Bankgesellschaft ist ein Schreiben eingegangen; ad acta. (Abklärungen bei der Bank negativ)

Zur Transaktion Nr. 1 gemäss Rechtshilfeersuchen:

Beim Handelsregister in Basel ist folgende Firma registriert:

TRANSEXCHANGE AG, Handel mit Wertpapieren und Planung und Verwaltung von Kapitalanlagen usw.,
4052 Basel, Wartenbergstrasse 18, Tel. 42 97 05,
wenn keine Antwort Tel. 41 37 29.

Im Moment wird darauf verzichtet, weitere Ermittlungen anzustellen, m.E. sind Direktiven vom Bundesamt für Polizeiwesen abzuwarten.

4. August 1982

Schweizerische Bankgesellschaft
z.H.Herrn Dr. Löpfe, Rechtsdienst
Freie Strasse 68
4001 Basel

R. 1766 82

73 49 Ka

Rechtshilfeersuchen des Untersuchungsrichters in Bologna/I
übermittelt an das Bundesamt für Polizeiwesen in Bern
Ermittlungsgrund: Bombenattentat im Bahnhof von Bologna vom
2.8.1980

Sehr geehrter Herr Dr. Löpfe

Dem Rechtshilfeersuchen der italienischen Behörden ist zu en
nehmen, dass gemäss einer Zeugenaussage das Attentat in Bolo
verübt worden sein könnte, um die Oeffentlichkeit von heikle
Finanztransaktionen abzulenken.
Wie uns bekannt ist, hat der Untersuchungsrichter beim Bunde
amt für Polizeiwesen in Bern vorgesprochen und Unterlagen vo
gelegt. In dieser Sache sind wir zur Gewährung von Rechtshil
verpflichtet. Der italienische Untersuchungsrichter hat in
Bern auch die Versicherung abgegeben, dass allfällige Bankau
künfte nicht in fiskalischer Hinsicht verwendet werden.
Die Ermittlungsbehörden verfügen über Erkenntnisse von Bankg
schäften, welche einer Ueberprüfung bedürfen.

Geschäftsvorgang: Vergütungsauftrag vom 28.2.1980 an UBS in
1211 Genf von Lira 50 Milliarden und Lira
425 Millionen zu Gunsten von Konto Nr.
97.0542-6337/INS, auf den Namen Jacob Naef
- Soditic - 118 Rue du Rhône, 1204 Genf,
zu Lasten des Kontos Nr. 49.2042.-46-27/b
der Transex Change Basel bei der UBS in
Basel

Zwecks Erledigung des Rechtshilfeersuchens bitte ich Sie, bei Ihrer Bank folgende Abklärungen vornehmen zu lassen:

- Ist der geschilderte Geschäftsvorgang bekannt, besteht tatsächlich ein solches Konto?

  Zu berücksichtigen ist, dass bei den Kontonummern ev. kleinere Abweichungen bestehen können.

- Verfügen die Firmen Soditic oder Transex oder ev. Herr Jacob Naef über weitere Konti?

- Sollte das genannte Konto tatsächlich bestehen, ersuchen wir Sie um einen Kontoauszug.

Bei der Staatsanwaltschaft Basel ist Detektivwachtmeister R. Kalt - Tel. 21 73 49 - mit der Erledigung des Rechtshilfeersuchens beauftragt worden. Ich bitte Sie, Det Wm Kalt erforderliche Auskünfte zu erteilen.

Für Ihre Bemühungen danke ich Ihnen recht herzlich und zeichne

mit vorzüglicher Hochachtung

STAATSANWALTSCHAFT BASEL-STADT
Abteilung für Wirtschaftsdelikte

Dr. A. Gehg
Leitender Staatsanwalt

Schweizerische Bankgesellschaft
Union de Banques Suisses
Unione di Banche Svizzere
Union Bank of Switzerland

4002 Basel
Freie Strasse 68
Telephon 061 55 33 33
Telegramme: Bankunion
Telex 62 342

Durchwahl 55 3

An die Staatsanwaltschaft
des Kantons Basel-Stadt
z.H.v. Herrn R. Kalt, Det.Wm.
Lohnhof
4001 Basel

Unser Zeichen	Ihr Brief vom	Ihr Zeichen	Datum
REDI/LOE/HOV-301			6. August 1982

R. 1766/1982
Rechtshilfeersuchen des Untersuchungsrichters in Bologna/I, übermittelt an das Bundesamt für Polizeiwesen in Bern, Ermittlungsgrund: Bombenattentat im Bahnhof von Bologna vom 2.8.1980

Sehr geehrte Herren,

Wir beziehen uns auf Ihre Anfrage vom 4.8.1982 in obiger Angelegenheit und teilen Ihnen mit, dass unsere Nachforschungen auf Grund der uns übermittelten Angaben negativ ausgefallen sind.

Sollten Ihnen weitere konkrete Angaben, speziell Bankdokumente, zur Verfügung gestellt werden, sind wir gerne bereit, eine nochmalige Ueberprüfung vorzunehmen.

Mit freundlichen Grüssen
Schweizerische Bankgesellschaft

ppa.

Handelsregister **Hauptregister**

Laufnummer	Karte	Rechtsnatur	Uebertrag von	Eintragsdatum	Löschungsdatum	Archiv-Nr.
1 2	1	4 Aktiengesellschaft	5 22/3 8. Juni 1971	6 5. Februar 1951	7	8

Ref.	Firma oder Name	Ref.	Sitz	Ref.	Domizil — Adresse	Ref.	Statutendatum	Ref.	Zweigniederlassungen
	9 Transexchange AG Transexchange SA Transexchange Ltd		10 Basel	2	11 ~~Henric Petri-Strasse 26~~ Wartenbergstrasse 18		12 3. Febr. 1951 2. Dez. 1964 3 16. Mai 1972		13

Ref.	Kapital Nominalbetrag	Liberierung	Aktien, Leistungen der Genossenschafter, Mittel
4	14 Fr. 50'000.-	15 voll	16 50 Namenaktien zu Fr. 1'000.-

Ref.	Sacheinlagen, Sachübernahmen, Verrechnung von Forderungen, persönliche Vorteile, Haftung, Nachschusspflicht
	18 Das Grundkapital von Fr. 50'000.- ist durch Verrechnung liberiert.

Ref.	Zweck, Bemerkungen
3	17 ~~Betrieb einer Wechselstube und Geschäfte, die mit dem Tourismus und Verkehr zusammenhängen, Handel mit fremden Valuten und Wertpapieren und Besorgung der damit im Zusammenhang stehenden Geschäfte.~~ Verwaltungsrat: 1 - 5 Mitglieder. Handel mit Wertpapieren und Planung und Verwaltung von Kapitalanlagen sowie alle damit im Zusammenhang stehenden Geschäfte. Die Gesellschaft kann Liegenschaften erwerben und veräussern und sich an andern Unternehmungen beteiligen.

Ref.	Publikationsorgane, Aufsichtsbehörde (Stiftung)
	19 Schweizerisches Handelsamtsblatt.

1/26

Hauptkarte — Juristische Personen

B 80

Gesellschafter, Geschäftsführer, Verwaltung und Zeichnungsberechtigte usw.

Ref.		Tagebuch		Publikation SHAB			Ref. Nr.			Gesellschafter, Geschäftsführer, Verwaltung, Zeichnungsberechtigte		
Z	Nr.	Nr.	Datum	Nr.	Datum	Seite	El	Ae	Lö	Personalangaben, Güterrecht	Eigenschaft, Stammanteile	Zeichnungsart
20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32
				266	12.Nov.1968	2445			1	~~Roger Sobat, von Crémines, in Basel~~	~~Verwaltungsrat, Direktor~~	~~einzeln~~
	1	2247	6.Sept.1971	216	16.Sept.1971	2272			1	~~Grigor Intronig Minassian, von Basel, in Basel~~	~~Prokurist~~	~~zu zweien~~
	2	1088	21.April 1972	105	5. Mai 1972	1154	1		3m	~~Friedrich Zürcher, von Basel, in Basel~~	~~Verwaltungsrat~~	~~einzeln~~
	3	1294	18. Mai 1972	127	2. Juni 1972	1416	1		3m	~~Madeleine Zürcher-Schiffmann, von Basel, in Basel~~	~~Prokuristin~~	~~einzeln~~
							3			Hans Steiner, von Basel, in Basel	Verwaltungsrat, Del.	zu zweien
	4	494	4. 2. 1982	40	18. 2. 1982	533		3	4	~~Friedrich Zürcher, von Basel, in Basel~~	~~Verwaltungsrat Präs.~~	~~zu zweien~~
							3			Dr. Ruth Steiner, von Basel, in Basel	Prokuristin	zu zweien
								3	4	~~Madeleine Zürcher-Schiffmann, von Basel, in Basel~~	~~Prokuristin~~	~~zu zweien~~
							4			Ernst Graf, von und in Basel	Verwaltungsrat Präs.	zu zweien

Fortsetzung siehe folgende Karte

Form 101.12 d - 13898/3

Traduzione del testo dal tedesco.

D00475 SEGRETO

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
SULLA LOGGIA MASSONICA P2

Documento A

Ufficio Federale di Polizia

Berna, lì 30 luglio 1982

Spett.le

Procura della Repubblica
del Cantone di Basilea - centro
4001 Basilea

Oggetto: Rogatoria presentata dalle autorità italiane in relazione all'attentato terroristico compiuto a Bologna

Ns; rif. B 46 406 L/Schi

Il giorno 16 luglio 1982, il giudice istruttore di Bologna Dr. Floridia, inviava la rogatoria allegata alla presente e datata 15.7.1982

Come si può desumere da tale documento, l'attentato di Bologna sarebbe stato compiuto - secondo quanto affermato da un testimone - per distogliere l'attenzione della pubblica opinione da delicate operazioni finanziarie.
Conformemente a quanto già comunicato a voce dall'Ufficio Federale di Polizia, tali transazioni finanziarie avrebbero ad oggetto l'acquisizione di una partecipazione azionaria maggioritaria di una società affiliata, a sua volta, ad una società controllata dallo Stato.

L'Ufficio Federale di Polizia è al corrente tanto del nome del teste, quanto dell'identità delle due società coinvolte nell'operazione. C'è stato però, richiesto di utilizzare tali informazioni con il massimo riserbo.

La rogatoria, per quel che concerne i dati riguardanti la suddetta operazione finanziaria, è formulata in modo preciso e non dà adito ad alcuna incertezza. Va tenuto, comun-

que presente che i numeri dei conti sono stati trasmessi a voce e che, pertanto, possono contenere piccole imprecisioni.

In considerazione del fatto che sulla strage di Bologna deve essere fatta piena luce e che le asserzioni fatte dal teste lasciano intravedere un'ipotesi che - in considerazione della situazione politico-economica italiana - non può essere dichiarata a priori infondata, ci permettiamo di sottoporre al Vostro esame la rogatoria in oggetto ai fini di poter dar corso alla richiesta formulata dalla magistratura italiana.

Il giudice istruttore italiano si è dichiarato disposto a recarsi immediatamente in Svizzera, qualora la sua presenza si rendesse necessaria nell'esame della rogatoria stessa. Per tutti gli eventuali chiarimenti Vi preghiamo di rivolgerVi allo scrivente (Tel.031/614341)

In attesa di ricevere il Vostro rapporto in merito, Vi rassegniamo i sensi della più alta considerazione.

Ufficio di Polizia e di assistenza giudiziaria internazionale.
Sezione Assistenza giudiziaria internazionale

F.to: Liniger

Allegato

Documento B

Oggetto: Rogatoria del giudice istruttore del Tribunale di Bologna, G.I.Floridia, del 15.7.82

Ns.rif: R 1766/82

Attentato terroristico compiuto a Bologna il 2.8.80

Richiesta di accertamenti presso la Schweizeische Bankgellschaft di Basilea (Union de Banques Suisse)

- -

Basilea, lì 4 agosto 1982

Rapporto
Det/Wm/Kalt

Con riferimento alla rogatoria in oggetto mi sono messo telefonicamente in contatto con il Sig. Liniger dell'Ufficio Federale di Polizia di Berna. Analoghe richieste sono state presentate anche alle autorità di Losanna e Ginevra. Con il Sig. Liniger abbiamo concertato che sarà il nostro ufficio a compiere gli accertamenti richiesti presso la Union de Banques Suisse - UBS - di Basilea.

Nostra comunicazione è stata inviata (recapitata personalmente alla banca) alla Schweizerische Bankgesellschaft - SBG - di Basilea in data 4.8.1982 .
Copia agli atti

Dalla SBG ho già ricevuto rapporto di risposta nel quale si dichiara che la costellazione di numeri di conti bancari presumibilmente non risale ad un conto sussistente presso la SBG di Basilea. Attualmente sono in corso presso tale istituto di credito accertamenti interni ai quali farà seguito un relativo rapporto scritto.

Rapporto C

Basilea, lì 9 agosto 1982

Dalla Schweizensche Bankgesellschaft
abbiamo ricevuto comunicazione (agli atti) (Gli accertamenti compiuti presso la banca stessa hanno avuto esito negativo)

Per quel che concerne l'operazione nr.1 di cui alla rogatoria del G.I. di Bologna

Nel registro delle imprese di Basilea è iscrtitta la seguente ditta:

TRANSEXCHANGE S.p.A., Commercio di titoli di credito, pianificazione e gestione degli investimenti etc.
sede: 4052 Basilea, Wartengergstrasse 18, Tel 429705
in caso di mancata risposta: Tel 413729

Per il momento non verranno compiuti altri accertamenti; a mio avviso occorre attendere ulteriori direttive dall'Ufficio Federale di Polizia di Basilea.

Documento D

4 Agosto 1982

Spett.le
Schweeizeirische Bankgesellschaft
alla c.a. del Dr. Lopfe, Uff. Legale
Freie Strasse 68
4001 BASILEA

Ns. rif. R 1766 82
73 49 ka

Oggetto: Rogatoria del G.I. di Bologna inviata all'Ufficio Federale di Polizia di Berna
Motivo della rogatoria: Attentato terroristico compiuto alla stazione ferroviaria di Bologna il 2.8.80

Egr. Dr. Lopfe,

Dalla rogatoria presentata dalla magistratura italiana si desume che-conformemente alle asserzioni rilasciate da un testimone- l'attentato di Bologna potrebbe essere stato compiuto al fine di distogliere l'attenzione dell'opinione pubblica da delicate operazioni finanziarie.
Come ci è già stato reso noto, il giudice istruttore si è messo in contatto con l'Ufficio Federale di Polizia di Berna ed ha presentato relativa documentazione. Per quel che concerne il presente caso, siamo obbligati a prestare assistenza giudiziaria. Il G.I. italiano ha, inoltre, dato assicurazione che eventuali informazioni acquisite presso gli istituti di credito non verranno utilizzate nell'ambito di accertamenti fiscali e tributari.
Le autorità che hanno compiuto gli accertamenti sono venute a conoscenza di operazioni finanziarie che necessitano di approfondita verifica:

Svolgimento dell'operazione: Ordine di bonifico del 28.2.80 dato all'UBS di Ginevra/1211 per un importo pari a 50 miliar-

di di Lire ed a 425 milioni di Lire con accredito sul conto nr. 97.0542-6337/INS corrispondente al nominativo di Jacob Naef - Soditic - 118 Rue du Rhône, 1204 Ginevra e addebito sul conto nr. 49.2042 - 46 - 27b della Transexchange Basilea presso l'UBS di Basilea stessa.

Al fine di poter dar corso alla rogatoria presentata dalla magistratura italiana, La pregherei di far compiere presso la Sua banca i seguenti accertamenti:

- l'operazione di cui sopra Vi è nota? Esiste effettivamente detto conto?
  Occorre tener presente che, per quel che concerne i numeri di conto, possono sussistere lievi imprecisioni.
- Le ditte Soditic o Transex o, eventualmente, il Sig. Jacob Naef sono titolari di altri conti?
- Qualora detto conto bancario dovesse effettivamente esistere, Vi preghiamo di inviarci un estratto conto.

Presso la Procura della Repubblica di Basilea all'ispettore capo R.Kalt - Tel. 217349 - è stato affidato il disbrigo della rogatoria in oggetto. La prego, pertanto, di voler fornire all'ispettore Kalt le informazioni necessarie.

Ringraziandola per quanto vorrà fare, porgo

distinti saluti

F.to Dr. A.Geng

Procura della Repubblica di Basilea Centro
Ufficio reati e crimini economici

Documento E

S
UBS
G

Schweizerische Bankgesellschaft
Union de Banque Suisse

Spett.le
Procura della Repubblica
del Cantone di Basilea Centro
alla c.a. dell'Ispettore Kalt e
dell'Ispettore Lohnhof
4001 Basilea

Basilea, 6 Agosto 1982

Ogg: R.1766/1982

Rogatoria presentata dal giudice istruttore di Bologna e trasmessa all'Ufficio Federale di Polizia di Berna;
Motivo della rogatoria: attentato terroristico compiuto alla stazione ferroviaria di Bologna il 2.8.80

Con riferimento alla Vs. richiesta del 4.8.82 relativa all'oggetto di cui sopra, Vi informiamo che l'esito degli accertamenti - compiuti sulla base dei dati fornitici - è negativo

Qualora dovessero pervenirVi ulteriori dati in particolate documenti bancari, provvederemo ad effettuare nuovi controlli

Distinit saluti

F.to
Schweizerische Bankges

Documento F

a) Ditta o nome — Transexchange AG (S;p.a.)
" " SA
" " Ltd

b) Natura giuridica: Soc. per azioni
c) Riporto del 22/3 8 giugno 1971
d) Data di registrazione/iscrizione: 5 Febbraio 1951
e) Data di estinsione
f) Sede : Basilea
g) Domicilio/indirizzo: Wartenbergstrasse 18
h) Data statuto: 3 Febbraio 51
2 Dicembre 64
16 Maggio 72
i) Capitale
Valore nominale: Fr. 50.000

Liberazione: intera

k) Azioni: 50 azioni nominabile da Fr. 1.000 ognuna
j) Oggetto sociale: commercio in titoli di credito, gestione e programmazione di investimenti nonchè effettuazione di tutte le relative operazioni. La società può acquistare ed alienare beni immobili nonchè assumere partecipazioni in altre società.
l): Consiglio di amministrazione: 1-5 membri
m) Conferimenti in natura,
Compensazione di crediti etc...

Il capitale sociale pari a Fr.50.000 è stato liberato per effetto di compensazione.

n) Pubblicità
Foglio Ufficiale Svizzero di commercio

Doc. F / foglio 2

Libro giornale	Data pubblicazione foglio annunci commerciali svizzero (SHAB)	Soci, amm.tori, procuratori
	12 nov. 68, p.2445	a) ~~Roger GOBOT, n. Cròmines, res. Basilea~~
6 sett. 71	16 sett. 71, p.2272	b) ~~Grigor ANTRONIG MINACCION , n. e res. a Basilea~~
21 apr. 72	5 mag 72, p.1154	c) ~~Friederich ZURCHER, n. e res. a Basilea~~
18 mag 72	2 giu 72, p.1416	d) ~~Madeleine ZURCHER SCHIFFMANN , n. e res. a Basilea~~
4 feb 82	18 feb 82, p. 553	e) Hans STEINER , n.e res. a Basilea f) ~~Friederich ZURCHER , n. e res. a Bas.~~ g) Dr.ssa Ruth STEINER, n. e res. a Bas. h) Ernst GRAF , n, e res a Basilea ~~i) Madeleine ZURCHER SCHIFFMANN~~

a)	Membro del Cons. d'Amm.zione , direttore	firma esclusiva
b)	Procuratore	congiunta
c)	Membro del Cons. d'Amm.zione	esclusiva
d)	Procuratrice	esclusiva
e)	Cons.Delegato	congiunta
f)	Pres. Cons. D'Amm.zione	congiunta
g)	Procuratrice	congiunta
h)	Pres. Cons. d'Amm.zione	congiunta
i)	Procuratrice	congiunta

Eidgenössisches Justiz- und Polizeidepartement
Département fédéral de justice et police
Dipartimento federale di giustizia e polizia

Bundesamt für Polizeiwesen
Office fédéral de la police
Ufficio federale di polizia

TRIBUNALE DI BOLOGNA
UFFICIO ISTRUZIONE
N
Perv 2 0 NOV 1982

Ø 031/61 41 11

3003 Bern,

17 novembre 1982

Unser Zeichen
Notre réf.
Nostro rif.

B 46406 FF

ad: N. 344/80 prot. R.G.I.

GEHT AN / TRANSMIS A :

Tribunale penale di Bologna
Ufficio d'istruzione
Signor Dr G. FLORIDIA

I-40100 Bologna

in riferimento alle vostre commissioni rogatorie del 15.7.1982 e del 23.8.1982 tendente a procedere ad una inchiesta presso la "BANCA BRUXELLES LAMBERT" S.A., 3 Rue Pépinet in Losanna concernente l'attentato del 2.8.1980 alla stazione ferroviaria di Bologna.

Annessi: lettera del 26.10.1982 (fotocopia), rapporti di polizia del 17.9.1982 e del 22.10.1982 con un incarto.

Con distinta stima

BUNDESAMT FUER POLIZEIWESEN
OFFICE FEDERAL DE LA POLICE

Pfleuberger

TRIBUNALE DI BOLOGNA

Juge d'instruction du canton de Vaud

1014 Lausanne, le 26 octobre 1982.
Rue du Valentin 34
Téléphone (021) 22 50 74

N. réf.: DI
(A rappeler dans toute correspondance)

BA Polizeiwesen
E 27.OKT.1982

A L'OFFICE FEDERAL DE POLICE,

3000 - B E R N E

Entraide judiciaire des autorités italiennes -
v/ réf. B 46406 Fi/bm -

Messieurs,

Je vous retourne, sous ce pli, dûment exécutées, les deux commissions rogatoires décernées par les autorités italiennes, tendantes à procéder à diverses opérations auprès de la BANQUE LAMBERT SA.

Je vous laisse le soin d'acheminer ces documents auprès de l'autorité requérante.

Je vous prie d'agréer, Messieurs, l'assurance de ma considération distinguée.

LE JUGE D'INSTRUCTION CANTONAL:

J.R.CHATELAIN

Annexes ment.-

J 462 ICO 782 10000

CANTON DE VAUD

POLICE CANTONALE

POLICE DE SURETE

JUGE D'INSTRUCTION
26 OCT. 1982
DU CANTON DE VAUD 30

Lausanne, le 22 octobre 1982

Com rog. No 353
Réf. No B 46406
de l'OPF-Berne

Rapport de l'inspecteur principal PORCHET
à Monsieur le Chef de la Police de Sûreté,
LAUSANNE

Transmis à M. le Juge d'instruction du canton de Vaud, à Lausanne.
Lausanne, le 26 OCT. 1982
Le Chef de la police de sûreté :
W. Dumont Com

Concerne : requête d'entraide judiciaire italienne relative à l'attentat à la bombe de Bologne

En réponse à la réquisition de M. le Juge d'instruction cantonal du 27.9.82, nous transmettant la lettre de l'Office fédéral de la police du 23.9.82 et une commission rogatoire du 23.8.82, émanant de M. Floridia, Juge d'instruction à Bologne, complémentaire à la commission rogatoire internationale du même magistrat du 15.7.82, nous vous communiquons ce qui suit :

Rappelons que la commission rogatoire du 15.7.82 a été exécutée, selon rapport établi le 17.9.82 par l'inspecteur MOSER. Cette commission rogatoire faisait d'ailleurs suite à une première demande d'entraide judiciaire émanant de M. le Juge d'instruction italien GENTILE, à laquelle le soussigné a répondu par rapport du 17.3.82.

Nous nous référons à ces deux précédents rapports relatifs aux démarches entreprises auprès de la direction de la BANQUE BRUXELLES LAMBERT S.A. à Lausanne. A la lettre du magistrat italien du 23.8.82, 6 documents bancaires étaient joints en photocopies. Il s'agit des documents suivants :

Pièce No 1 :

Ordre de bonification daté de Basel 28 février 1980 donné à l'Union de Banques Suisses à Basel, signé Transit Change Ag Basel, portant sur 50 milliards et 425 millions de lires

italiennes, à débiter du compte No 49-2042-46-27/b, payable en faveur de Jacob NAEF - Soditic - 118 Rue du Rhône, à 1204 Genève, compte UBS-Genève c/o -97.0542-6337/JNS; motif du paiement : Payement dividende action Astra pour le compte Soc Brasil Invest Sao Paulo dlié Banco de Galicia Y Buenos Aires, Buenos Aires - Argentine.

Pièce No 2 :

Ordre de bonification daté de Genève 5.3.80 donné à l'Union de Banques Suisses, à 1211 Genève, signé "Soditic", portant sur 10 milliards de lires (valeur du jour), à débiter du compte No 97.0542.6337 INS, en faveur de "Soc. Habib Consulting & c/o Banque Bruxelles Lambert, siège général Bruxelles - B - C/C n.612.121.10.HB; motif : Transfert pour achat actions "astra" Soc. Transex Change Basel.

Pièce No 3 :

Ordre de bonification daté du 7 avril 1980 donné à l'Union de Banques Suisses, à 1211 Genève par Soditic, portant sur 30 milliards de lires (au cours du jour) payables aux échéances à marge en tranches des 10 milliards le 7 avril 1980 - 8 mai 1980 - 5 juin 1980 à la société Habib Consulting & c/o Banque Bruxelles Lambert Siège général - Bruxelles- B- c/c n.612.121.10 HB, soit : Transfert pour achat actions "astra" Soc. TransexChange Basel, par le débit du compte No 97.0542.6337 INS.

Pièce No 4 :

Ordre de bonification de la BBL non signé (duplicata) daté du 7.4.80, portant sur 10 milliards de lires, à débiter du compte No 61 21 2110 hb Brux de "Habib Consulting & Bruxelles Siège BBL, en faveur de TAG Genève, cpte 4804-7613/tg Siège BBL Lausanne CH.

Pièce No 5 : Même ordre de bonification de lo MIA de lires, que le précédent, mais daté du 6.3.80.

Pièce No 6 :

Ordre de bonification de la BBL non signé (duplicata) daté du 13.3.80, portant sur 575 millions de lires, à débiter du compte No 4804-7613/Tg de TAG Genève -CH-, en faveur de Mr Claudio Martelli 254321-471 Cm Siège Lausanne Ch.

Nous avons soumis ces six documents bancaires à la direction de la Banque Bruxelles Lambert, à Lausanne (BBL), où on s'est déterminé comme suit :

Pièce No 1 : ce document ne concerne pas la BBL, mais l'UBS.

Pièces Nos 2 et 3 : Il s'agit aussi de documents de l'UBS, mais la BBL-Bruxelles y est mentionnée comme banque bénéficiaire. Selon les renseignements pris auprès de leur siège de Bruxelles par la BBL-Lausanne, qui nous les a communiqués, les numéros de compte mentionnés n'existent pas et aucune

./.

opération portant sur les montants indiqués n'a été découverte sur la base de recherches effectuées entre le 1er mars et le 31 mai 1980.

Pièces Nos 4, 5 et 6 : M. Claudio MARTELLI et la société TAG, à Genève, n'ont pas de comptes auprès de la BBL-Lausanne. Les numéros de comptes mentionnés n'existent pas; il s'agit de numéros de fantaisie. En effet, les numéros des comptes ouverts à la BBL-Lausanne comportent 5 chiffres (et non 8 ou 9).

A la BBL-Lausanne, on nous a rappelé que les formules utilisées sont déposées à la disposition de la clientèle à tous les guichets des sièges et succursales de Belgique. Par contre, de telles formules ne sont pas employées à la BBL-Lausanne.

Il en est de même pour les ordres de bonification de l'UBS (pièces Nos 1,2 & 3), qui sont à la disposition de la clientèle aux guichets ou dans les salons de cette banque.

Il était donc particulièrement aisé de prendre de telles formules et d'en remplir les différentes rubriques afin de faire la preuve de virements de fonds inexistants.

IP Porchet

Banque Bruxelles Lambert SA, siège de Lausanne.

Annexes : 1 dossier de 8 pièces, en retour.

CANTON DE VAUD

POLICE CANTONALE

POLICE DE SURETE

Lausanne, le 17 septembre 1982

commission rogatoire
no 353

Rapport de l'inspecteur MOSER
à Monsieur le Chef de la Police de Sûreté,

LAUSANNE

Transmis à M. le Juge d'instruction du canton de Vaud
Lausanne, le 17 SEP. 1982
Le Chef de la Police de sûreté :

En réponse à la réquisition de M. le Juge d'instruction du canton de Vaud, nous demandant de nous rendre auprès de la Banque Bruxelles Lambert (BBL) à Lausanne, afin de faire procéder à toutes recherches tendantes à établir

- si le 7 avril 1980 un montant de 10 milliards de lires italiennes a été bonifié en faveur de la société TAG à Genève sur le compte 4804-7613/TG auprès de la BBL à Lausanne, avec débit sur le compte (hab) 61.21.2110/HB de la société HABIB Consulting auprès de la BBL, siège de Bruxelles,

nous vous communiquons ce qui suit :

Par lettre du 14.9.82, la banque concernée a répondu directement à M. le Juge d'instruction du canton de Vaud, n'avoir trouvé aucune trace de l'opération décrite ci-dessus. Les noms des sociétés mentionnées sont totalement inconnus de la banque. Cette lettre est annexée au présent rapport.

Par ailleurs, le directeur de la BBL, M. MONTI Gianluigi, soucieux de l'implication de la banque qu'il dirige, dans les faits tels qu'exposés par le magistrat italien (attentat de la gare de Bologne), nous a remis en date du 14.9.82, la photocopie d'une page du journal italien "Panomara", qui selon lui pourrait expliquer pourquoi la BBL est désignée à tort comme banque réceptrice de fonds litigieux. M. MONTI a précisé que le formulaire bancaire, reproduit sur la coupure de presse, peut être obtenu facilement par n'importe quelle personne aux guichets des BBL en Belgique. Il a ajouté qu'il s'agit manifestement d'un faux et que la relation du journaliste Cesare PERUZZI sur

TRIBUNALE DI

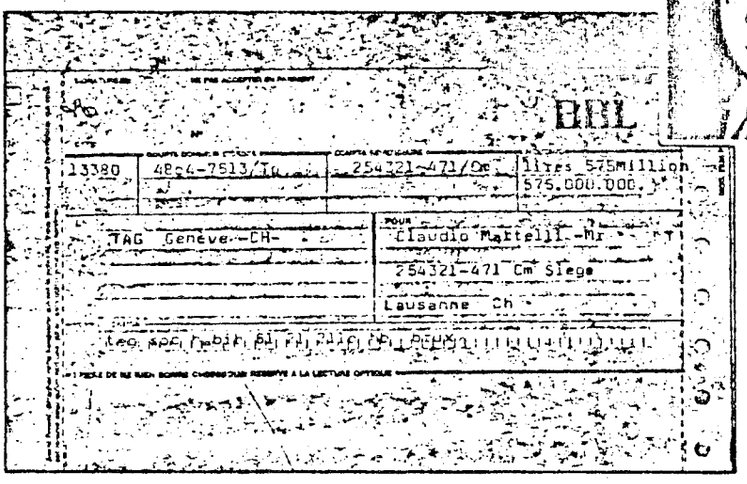
la visite de M. Claudio MARTELLI à la BBL correspondait à la réalité.

Le directeur de la banque se réserve de déposer plainte pénale en Italie ou en Suisse, dans le but de démasquer les responsables d'allégations et de documents faux, utilisés dans un contexte politique et financier dont les tenants sont en Italie.

Moser, insp

Banque Bruxelles Lambert (Suisse) SA, Rue Pépinet 3 à Lausanne

Annexes : 1 lettre BBL 14.9.82
1 photocopie article de presse + traduction
1 dossier en retour



Il vicesegretario del Psi, Claudio Martelli e, a sinistra, il falso con cui hanno tentato di comprometterlo nella vicenda

Martelli: Venite a Losanna con me

Claudio Martelli, vicesegretario del Partito socialista italiano, si è presentato agli sportelli della Banca Bruxelles Lambert di Losanna, in rue Pepinet, alle 14 in punto di mercoledì 8 settembre. Elegante, con un completo scuro, alla presenza di due testimoni ha esibito all'impiegata di turno un foglietto con il numero di un conto cifrato. In perfetto francese il vicesegretario del Psi ha chiesto di conoscere la situazione di quel conto, che corrispondeva al nome di Claudio Martelli, e sul quale doveva trovarsi una somma superiore al mezzo miliardo di lire. L'impiegata, sbalordita ma gentile, è scomparsa dietro una porta a vetri per controllare.

Come mai uno degli esponenti politici italiani più in vista, mercoledì scorso era in una banca di Losanna a verificare un misterioso conto cifrato alla presenza di due testimoni? Per capirlo bisogna fare un passo indietro.

Tra i documenti di cui *Panorama* è entrato in possesso, insieme alla confessione di Ciolini, ce ne sono alcuni che testimoniano un ingente trasferimento di denaro, circa 50 miliardi, dal Sud America verso l'Europa. Somma poi frazionatasi in più direzioni. Una parte di quei soldi, esattamente 575 milioni di lire, sarebbe stata girata il 13 marzo '80 dal conto n. 4804/7613/Tg di una società di Ginevra, la Tag al conto n. 254321/471/Cm, presso la banca Bruxelles Lambert di Losanna, a nome di un certo Claudio Martelli. A testimoniare quel passaggio di denaro è un modulo di « virement », cioè di girata, della stessa banca Lambert. Fin dalle prime indagini svolte da *Panorama* su tutta la vicenda quel documento, però, ha suscitato subito pesanti dubbi. Poteva essere una contraffazione, neppure troppo sofisticata, fatta su un modulo magari autentico della banca Lambert di Bruxelles. E dunque un tentativo di screditare Martelli, già tirato in ballo per presunti pagamenti ricevuti in Svizzera.

Per questo *Panorama* ha ritenuto corretto chiedere una dichiarazione all'esponente socialista. Ma Martelli ha deciso di fare di più. Ha proposto una prova: « Per dimostrare la falsità di queste illazioni » ha detto « sono pronto ad andare con due giornalisti di *Panorama* agli sportelli della banca Bruxelles Lambert di Losanna per chiedere di vedere il conto cifrato in questione: se esiste veramente ed è a nome mio, dovranno mostrarmelo, in caso contrario sarà chiaro che è tutta una montatura ».

La sede della banca Bruxelles Lambert di Losanna più che una banca sembra un salotto. Le pareti, semitrasparenti, lasciano intravedere misteriosi corridoi e quadri pregevoli. Martelli ha avuto l'ultimo dubbio un attimo prima di entrare: e se esistesse davvero un conto a nome di un altro signor Claudio Martelli? Se fosse un caso di omonimia? Che figura ci avrebbe fatto un deputato del Parlamento italiano pescato a chiedere informazioni su un conto altrui in una banca svizzera?

Quando l'impiegata è ricomparsa con in mano il foglietto e il numero cifrato fornito da Martelli, c'è stato un attimo di tensione. « Non esiste nessun conto con questa cifra e a questo nome » ha detto la ragazza. Martelli ha finto di insistere.

È intervenuto allora un funzionario che ha chiamato le altre filiali svizzere della banca per verificare se l'accredito fosse stato fatto per sbaglio lì: niente. A quel punto il vicesegretario del Psi si è qualificato e ha chiesto di parlare con il direttore, al quale ha mostrato la fotocopia del modulo che testimoniava il versamento e l'esistenza del conto. « Qualcuno ha cercato di screditarla » è stata la risposta « questi moduli infatti non servono a trasferire denaro tra le filiali estere, ma hanno un'esclusiva circolazione interna in Belgio, dove qualunque cliente della banca può procurarseli semplicemente chiedendoli alla sede centrale, a Bruxelles. Inoltre, che si tratti di un falso, è dimostrato anche dal numero del conto riprodotto: una serie che noi non adottiamo in nessuna parte del mondo ».

Martelli è ripartito per Roma in serata dall'aeroporto di Ginevra. Senza soldi, ma molto più sollevato.

Cesare Peruzzi

DI BOLOGNA

Traduction :

(article du journal PANORAMA du 20.9.82)

MARTELLI : VENEZ A LAUSANNE AVEC MOI

Claudio MARTELLI, vice-secrétaire du Parti socialiste italien, s'est présenté aux guichets de la BANQUE BRUXELLES LAMBERT à Lausanne, rue Pépinet, le mercredi 8.9.82 à 1400 précises. Elégant, avec un complet foncé, en présence de deux témoins,il a exhibé à l'employée de service un feuillet avec le numéro d'un compte chiffré. Dans un français parfait, le vice-secrétaire du PSI a demandé à connaître la situation de ce compte, qui correspondait au nom de Claudio MARTELLI, et sur lequel devait se trouver une somme supérieure au demi milliard de lires. L'employée, stupéfaite mais gentille, a disparu derrière une porte vitrée pour contrôler. Comment se fait-il qu'un des représentants politique italien le plus en vue, se trouvait mercredi dernier dans une banque de Lausanne pour vérifier un mystérieux compte chiffré en présence de deux témoins ? Pour comprendre, il faut faire un pas en arrière.

Parmi les documents dont PANORAMA est venu en possession, avec la confession de CIOLINI, il y en a qui témoignent d'un considérable transfert d'argent, environ 50 milliards de lires, de l'Amérique du Sud vers l'Europe. Somme ensuite fractionnée en plusieurs directions. Une part de cet argent, exactement 575 millions de lires, aurait été versée le 13.3.80 du compte 4804/7613/Tg d'une société de Genève, la TAG, au compte no 254321/471/Cm, auprès de la BANQUE BRUXELLES LAMBERT à Lausanne, au nom d'un certain Claudio MARTELLI. Pour prouver ce passcge d'argent, il y a un avis de virement de la même banque LAMBERT. Dans les premières recherches effectuées par PANORAMA sur toute l'affaire, ce document a cependant suscité immédiatement d'importants doutes. Il pouvait s'agir d'une contrefaçon, pas même trop sophistiquée, faite sur un formulaire peut-être authentique de la banque LAMBERT de Bruxelles. Et donc une tentative de discréditer MARTELLI, déjà mis en cause pour de présumés paiements reçus en Suisse.
Pour cette raison, PANORAMA a jugé correct de demander une déclaration au représentant socialiste. Mais MARTELLI a décidé d'en faire plus. Il a proposé une preuve : "Pour démontrer la fausseté de ces allégations", il a dit "je suis prêt à aller avec deux journalistes de PANORAMA aux guichets de la BANQUE BRUXELLES LAMBERT à Lausanne pour demander à voir le compte chiffré en question : s'il existe vraiment

./..

et qu'il est à mon nom, ils devront me le montrer ; dans le cas contraire, il sera clair que tout a été monté".

Le siège de la BANQUE BRUXELLES LAMBERT à Lausanne, plus qu'une banque, ressemble à un salon. Les parois, semi-transparentes, laissent entrevoir de mystérieux corridors et des tableaux de valeur. MARTELLI a eu un dernier doute une seconde avant d'entrer : et s'il existait vraiment un compte au nom d'un autre Claudio MARTELLI ? S'il s'agissait d'un cas d'homonymie ? Quel effet aurait fait un député du Parlement italien surpris à demander des informations sur un compte d'un tiers dans une banque suisse ?

Quand l'employée a réapparu avec le feuillet et le numéro chiffré fourni par MARTELLI, il y a eu un moment de tension. "Il n'existe aucun compte avec ce chiffre et à ce nom" a dit la fille. MARTELLI a insisté.

Un fonctionnaire est alors arrivé et a appelé les autres filliales suisses de la banque pour vérifier si cette somme y aurait été créditée par erreur : rien. A ce moment, le vice-secrétaire du PSI s'est présenté et a demandé à parler au directeur auquel il a montré la photocopie du formulaire qui témoignait du versement et de l'existence du compte. "Quelqu'un a cherché à vous discréditer" a été la réponse, "ces formulaires ne servent pas a transférer de l'argent de l'étranger, mais circulent uniquement de manière interne en Belgique où n'importe quel client de la banque peut se procurer les en les demandant au siège central à Bruxelles. Le fait qu'il s'agisse d'un faux est également démontré par le numéro du compte reproduit : "une série que nous n'utilisons nulle part dans le monde".

MARTELLI est reparti pour Rome dans la soirée de l'aéroport de Genève. Sans argent mais bien plus soulagé.

Cesare PERUZZI

Traduit le 15.9.82

S.e ou o

Christen, insp

Juge d'instruction du canton de Vaud

1001 Lausanne, le 12 août 1982
Rue du Valentin 34
Téléphone (021) 22 50 74

N. réf. : CH/bo
(A rappeler dans toute correspondance)

Banque Bruxelles LAMBERT SA
Ch. de Mornex 40
1003 LAUSANNE

Entraide judiciaire des autorités italiennes

Monsieur le Directeur,

Le Juge d'instruction de Bologne/Italie instruit une enquête ensuite de l'attentat commis le 2 août 1980 à la gare de Bologne qui provoqua notamment la mort de 85 personnes.

En relation avec cette affaire, ce magistrat m'a demandé par voie de commission rogatoire de procéder à des recherches auprès de votre établissement, savoir :

- établir si le 7 avril 1980 un montant de 10 milliards de lires italiennes a été bonifié en faveur de la Société TAG à Genève sur le compte 4804-7613/tg auprès de la BANQUE BRUXELLES LAMBERT, à Lausanne, avec débit sur le compte (hab) 61.21.2110/HB de la Société HABIB Consulting auprès de la BANQUE BRUXELLES LAMBERT, siège de Bruxelles.

Je vous prie en conséquence de bien vouloir donner à l'IP PORCHET, chef de la brigade financière de la police de sûreté vaudoise, ou à ses collaborateurs, l'information dont est question ci-dessus, ainsi que toutes les photocopies des pièces relatives à cette affaire.

J'estime qu'en l'occurrence, vous ne pouvez pas vous retrancher derrière la discrétion à laquelle la loi fédérale sur les banques astreint les banquiers.

J 462 LJY 6.81 5 000

Je vous remercie de votre collaboration et vous prie d'agréer, Monsieur le Directeur, l'assurance de ma considération distinguée.

LE JUGE D'INSTRUCTION CANTONAL

R. CHATELAIN

CONFORME ALL'ORIGINALE

ESTRATTO

Bologna, 19-2-83

IL CANCELLIERE

Tribunale di Bologna – Ufficio istruzione: trasmissione di un memoriale di Elio Ciolini datato Losanna 11 gennaio 1983.

TRIBUNALE DI BOLOGNA

000453

N. 344/80 R.G.G.I.

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
SULLA LOGGIA MASSONICA P2

Bologna 1.2.1983

SEGRETO

AL SIG. PRESIDENTE
DELLA COMMISSIONE PARLAMENTARE
D'INCHIESTA SULLA LOGGIA MASSONICA
P 2
CAMERA DEI DEPUTATI

R O M A

Trasmetto, ai sensi dell'art. 165 bis C.P.P., copia di un memoriale qui pervenuto e firmato dal noto ELIO CIOLINI.

Distinti saluti

IL GIUDICE ISTRUTTORE
dr. Sergio Cornia

CAMERA DEI DEPUTATI
COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA SULLA LOGGIA MASSONICA P2

prot. n. 1327 / C. P2

Studio Legale

Cecchi, d'Errico, Venturi

(SOCIETÀ PROFESSIONALE - ART. 1 ... 1939 N. 1815)

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
SULLA LOGGIA MASSONICA P2

AVV. FELICE CECCHI
AVV. MASSIMO D'ERRICO
DOTT. PROC. RICCARDO VENTURI

50129 Firenze, 25 gennaio 1983

Piazza Libertà, 16 - Tel. 578480-575960

SEGRETO

TRIBUNALE DI BOLOGNA
UFFICIO ISTRUZIONE
28 GEN

Ill.mo Signor Dott. Cornia
Giudice Istruttore
Tribunale di

B O L O G N A

Per incarico ricevuto dal sig. Ciolini Elio Le allego una dichiarazione che Ella vorrà depositare fra gli atti del processo.

Con osservanza.

Avv. Felice Cecchi

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
SULLA LOGGIA MASSONICA P2

SEGRETO

Ill.mo Sig. Giudice Istruttore presso il Tribunale di

BOLOGNA

Aderisco volentieri alla richiesta che mi è stata avanzata tramite il mio difensore, di dichiarare in maniera ultimativa quali fatti siano veri e quali no, tra tutti quelli da me esposti nelle precedenti deposizioni e, facendo espresso riferimento all'esame testimoniale iniziato il giorno 16.3.1982, preciso quanto segue:-

1) Ho conosciuto l'avv. Federico Federici, con il quale ho avuto fino di recente stretti rapporti; ho conosciuto Stefano Delle Chiaie, con il quale sono stato in contatto dai primi mesi del 1980 a tutto il 1.4.81; ho visto una sola volta Gelli, a Roma, all'Hotel Excelsior dove fui accompagnato da un collega di studio dell'avv. Federici; conosco Von Berger sempre tramite il Federici.

2) Premesso quanto sopra confermo la sostanziale verità delle modalità con le quali venni, verso la fine del 1977 in contatto con l'avv. Federici, ad eccezione del particolare relativo alla riunione che si sarebbe tenuta nella villa di Savino Del Bene della quale nulla sò per scienza diretta.

3) Confermo il resto della deposizione con le eccezioni che seguono:

a) (f.3) l'Ortolani mi fu presentato da Federici e non da Von Berger ne da Gelli;

b) (f.4) quanto riferito in ordine all'attività della Loggia di Montecarlo l'ho saputo da racconti fattimi da Federici.

L'elenco dei "soci" non è stato da me preso nei locali della Loggia (dove, tra l'altro, io non ho visto che Federici, Balestrieri, Nosiglia, Gelli, Giunchiglia e Von Berger), ma è stato da me rinvenuto in una borsa dell'avv. Federici, da lui lasciata incustodita all'Hotel de Paris di Montecarlo, e che io ho avuto occasione di esaminare. Pertanto non conosco e non ho mai visto i personaggi da me ricordati; di alcuni di loro, mi aveva parlato il Federici, così come lo stesso mi aveva narrato i rapporti di affari che tra i medesimi sarebbero intercorsi.

c) (f.5) tutta la storia della trilaterale mi è stata raccontata da Federici e non sò quanto vi sia di vero. Anche i presunti documenti da me consegnati al Magistrato, sono stati rinvenuti nella borsa del Federici, e a me spediti da terze persone. Ciò vale anche per quello che appare il verbale della riunione del g. 11.4.1980 alla quale io, comunque, non ho partecipato e della quale non so neppure se sia mai realmente avvenuta.

d) (f.6) La giustificazione addotta da Federici per consentire la mia associazione alla Loggia Montecarlo fu, a quanto lo stesso mi ha riferito, quella attinente alle funzioni di sicurezza che avrei dovuto svolgere. In tutto questo però, a quanto mi consta, Ortolani è del tutto estraneo. Del cosidetto verbale, da me attribuito a Federici, sò solo che si trovava in una sua borsa dalla quale è stato preso e fotocopiato; non sò se sia stato veramente scritto da lui e che ne abbia altre eventuali copie. Mentre non escludo che elenco, documenti e verbale sono stati predisposti, non sò da chi, ma con ben altri scopi che quello di provare la verità.

e) (f.7) Nulla sò realmente di un incontro avvenuto fra Gelli e Delle Chiaie all'Hotel Sheraton di Buenos Aires. Io e Gérard Burri siamo stati in quell'albergo ma per motivi nostri. In quel periodo non c'erano alloggiati ne Gelli, nè Federici, nè Von Berger nè, tantomeno, Delle Chiaie. Il Delle Chiaie l'avevo realmente conosciuto mesi prima, sotto lo pseudonimo di Vincenzo Modugno, ma non mi era stato affatto presentato da Von Berger.

f) (f.8) Ho effettivamente collaborato con Delle Chiaie nei termini indicati.

g) (f.9) Nulla sò se ci sia stata la riunione all'Hotel Sheraton di Buenos Aires e tantomeno se in quella occasione si sia decisa l'esecuzione di un fatto clamoroso. E' vero invece che mi si è parlato dell'esistenza di società di copertura in Italia, anche se non sono sicuro delle date specie per quanto riguarda la "ODELPRIMA" che forse è stata costituita dopo e che io comunque posso aver indicato al posto di Palladino che agiva in proprio prima della costituzione della società. Si tratta comunque di notizie avute da Pagliai, così come è stato Palladino che mi ha raccontato di FIEBELKORN.

h) (f.10) Confermo quanto detto a proposito dell'attività del Palladino e del viaggio a Parigi fatto da Delle Chiaie nel luglio 1980. Confermo anche quanto a proposito riferito a di Olivier Donet e quanto riferito a proposito delle mie deduzioni (f.11 e 12) sull'operato di Delle Chiaie. Come ho già detto, nulla sò per scienza diretta, mi sono solo limitato a collegare alcuni fatti con alcune impressioni. Sulla verità di tutto questo potrà decidere chi ha più elementi di giudizio di quanti non ne abbia raccolti io.

Lo stesso vale per quanto riferito a proposito degli altri attentati da me ricordati (f.15).

i) Le notizie relative alla fornitura di aerei le ho avute da Federici; quelle relative alle società di copertura (f.14), le ho tratte dalla mia vicinanza con Delle Chiaie, mentre non esiste alcun documento depositato presso presunti amici in Bolivia.

l) Per quanto riguarda Von Berger ed i traffici da me illustrati, nulla sò di preciso, nè per conoscenza diretta. Si tratta di alcune ipotesi di cui mi aveva parlato Federici deducendole da quanto egli affermava di aver capito circa i movimenti e gli affari che curava Von Berger. Per quanto riguarda in particolare il traffico di valuta ho raccontato quanto mi era stato detto dal Federici (f.15).

m) E' sempre da Federici che ho appreso le notizie relative all'affare ENI-PETROMIN (f.16), ed era in suo possesso l'appunto con le percentuali accanto ai nomi di cui ho fatto cenno.

Lo stesso vale per le altre notizie relative a Habib Consulting, Nabel Fareed, alla Banca Pictet, a Mazzanti, a Calvi, a Horowitz, a Jalloud, a Pecorella ecc. ecc. (f.17).

n) In conseguenza di quanto sopra devo anche smentire la veridicità di quanto affermato a Ginevra il 15.7.82 al dott. Floridia. Si tratta di notizie avute da Federici e da Pagliai mentre ribadisco che ho visto una sola volta Gelli a Roma ed a Montecarlo, ed una sola volta Ortolani a Ginevra.

Ec.

o) Tutte quelle inattendibilità resultanti nelle dichiarazioni precedenti, nessuna esclusa, sono il frutto di pressioni morali e di via di fatto che terze persone (quali non nomino per ragioni di sicurezza) mi hanno imposto per soddisfare i loro turpi bisogni.

Ciolini Elio

Lausanne -
il - 11.1.1983

È copia conforme all'originale, depositato agli atti del fac. per 3441 so

29 GEN 1983

Il Cancelliere

Tribunale di Firenze – Ufficio istruzione: atti del procedimento penale contro Federici e altri:

— deposizioni di Bruno Ferrario, Romano Cantore e Carlo Rognoni.

SEGRETO

Tribunale Civile e Penale di Firenze

UFFICIO ISTRUZIONE

N. 472/83 A Firenze, li 11 gennaio 1984

Risposta a nota del 27/12/1983 N. 2052/C.P2.

Oggetto: Procedimento penale contro FEDERICI Federico ed altri.

COMM. P2
000682
SEGRETO

All'On.le Presidente
Commissione Parlamentare d'Inchiesta
sulla Loggia Massonica P2
Camera dei Deputati
R O M A

In esito alla nota in riferimento pregiomi trasmetterLe le deposizioni testimoniali rese nel procedimento penale in oggetto indicato dal sig.r Bruno FERRARIO.

Per completezza trasmetto anche le deposizioni testimoniali dei sig.ri ROGNONI e CANTORE collegate a quelle del FERRARIO.

Colgo l'occasione per sollecitare cortese risposta alla richiesta inviataLe il 30/3/1983 dal collega Tricomi, precedente titolare della presente istruttoria, che per ogni buon fine allego in fotocopia.

Sottolineo infine che le deposizioni testimoniali sopraindicate sono soggette al regime di cui allo art. 307 C.P.P., trattandosi di procedimento ancora in fase di formale istruttoria.

Ringraziando porgo vivi ossequi.

IL GIUDICE ISTRUTTORE
Dr. S. Campo

PROCURA DELLA REPUBBLICA - FIRENZE

Firenze 9 gennaio 1984

All'OnLe Presidente
Commissione Parlamentare d'Inchiesta
sulla Loggia Massonica P2

CAMERA dei DEPUTATI ROMA

e p.c. Al sig. G.I.
dott. Stefano CAMPO TRIBUNALE sede

Con riferimento alla nota 27 dicembre 1983 prot. n. 2053/CP2, mi pregio comunicare che le deposizioni del sig. Bruno FERRARIO in essa richiamate sono state rese al G.I. dott. Stefano CAMPO nel proc. c. CIOLINI Elio ed altri, nel quale fungo da P.M.
Trasmetto la nota 27.12.1983 al GI. Campo per gli adempimenti, esprimendo l'avviso che sia opportuno trasmettere alla OnLe Presidente anche le deposizioni raccolte e collegate a quelle Ferrario.
Faccio infine presente che anche questo P.M., in procedimento distinto, ha raccolto deposizioni del Ferrario su argomenti diversi.
Con vivo ossequio

Il Procuratore della Repubblica
P.L. Vigna sost.

Camera dei Deputati - Senato della Repubblica
Commissione Parlamentare d'Inchiesta
sulla Loggia Massonica P2

Il Presidente

Roma, 27 DIC 1983

Prot. n. 2052 /C.P2

All'Ufficio Istruzione penale
del Tribunale di

- FIRENZE -

All'attenzione del G.I. dott. Campo

Prego trasmettermi copia delle deposizioni testimoniali rese a codesto Ufficio dal sig. Bruno FERRARIO sugli argomenti di cui tratta il servizio giornalistico apparso sul n. 46 del 20 novembre 1983 dell'Espresso, argomenti sui quali questa Commissione ha ascoltato il console Mor nella seduta del 14 c.m..

Ringrazio per la collaborazione ed invio cordiali saluti.

(On. Tina Anselmi)

L'Espresso n. 46

TESTIMONIANZE: LICIO GELLI PRIGIONIERO DI LUSSO

Grand Hotel Venerabile

di MAURIZIO DE LUCA

«Dalla sua cella di Champ Dollon il capo della P2 mandava messaggi, riceveva richieste di aiuti e proponeva affari. Tra i suoi canali c'era il console d'Italia». Ecco l'intervista con un testimone che ha detto tutto ai giudici

Roma. Più che un carcere quello di Champ Dollon era un albergo. E Licio Gelli l'ha dimostrato scappando. Ma anche quand'era detenuto, il capo della P2 aveva in pratica a sua disposizione un'autentica corte di inservienti. Tutti insospettabili e tutti con delicati incarichi ufficiali. A cominciare dal console italiano a Ginevra, Ferdinando Mor. Questa la sorprendente storia che un testimone ha ricostruito con i giudici italiani. Il testimone si chiama Bruno Ferrario, un italiano che per 15 anni ha lavorato a Ginevra. "L'Espresso" lo ha intervistato.

DOMANDA. Cosa succedeva nella cella di Champ Dollon, quando Gelli era in carcere? Lei cosa ha potuto vedere e sapere?

RISPOSTA. Posso ripetere quel che già ho dichiarato ai magistrati italiani. Succedevano strane cose, certo. E i protagonisti erano, oltre a Gelli, il console italiano a Ginevra Ferdinando Mor e l'assistente sociale del carcere Umberto Tosi.

D. Ma cosa facevano in concreto?

R. Il console è andato due volte a visitare Gelli in cella. La prima volta per dieci minuti, la seconda per due ore. A me raccontò che Gelli quasi stava per piangere sulla sua spalla. Queste visite però non piacquero all'avvocato svizzero di Gelli, Dominique Poncet. Mor incontrò così difficoltà a comunicare direttamente con Gelli e trovò perciò un'altra strada. Si servì di Umberto Tosi, che tempo prima era stato assunto nel carcere di Champ Dollon proprio su raccomandazione di Mor. Tosi era anche membro del comitato consolare di coordinamento. E in più massone. E io lo posso dire con assoluta certezza perché a me Tosi ha fatto vedere la sua tessera.

D. E Tosi e Gelli cosa si dicevano?

R. Si vedevano due volte la settimana, nel carcere. Ufficialmente Tosi insegnava il francese a Gelli. In realtà parlava solo Gelli, che si presentava a Tosi portandosi sempre sotto braccio un grande pacco di documenti.

D. E questi documenti li consegnava a Tosi?

R. No. Glieli faceva vedere. Erano lettere di personaggi, così mi diceva poi Tosi, che chiedevano favori al capo della P2 in carcere.

D. Ma il console in tutto questo cosa c'entrava?

R. Mandava continui messaggi a Gelli e ne riceveva regolarmente le risposte.

D. Cosa riguardavano questi messaggi?

R. Il console esprimeva, per esempio, solidarietà con Gelli in carcere e aveva anche qualche piacere da chiedergli: Mor voleva diventare ambasciatore e riteneva che il capo della P2 l'avrebbe potuto aiutare addirittura dalla sua cella svizzera. Per questo, attraverso Tosi, mandò perfino una lettera a Gelli. L'ho vista io, mentre la consegnava a Tosi nel suo ufficio al consolato.

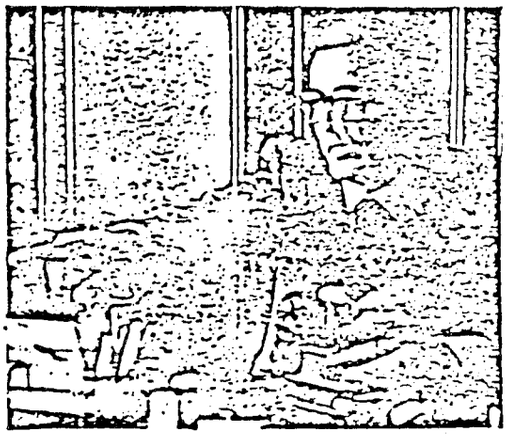
D. Ma erano solo questioni personali di Mor i messaggi con Gelli?

R. No. Gelli era sicuro di uscire presto dal carcere. Questa era la premessa a ogni suo messaggio. Ed era convinto che una volta fuori, avrebbe avuto bisogno di raccogliere attorno a sé gente fidata. E il compito di trovarla l'aveva dato soprattutto a Mor. E lo dico perché proprio a me il console offrì di diventare segretario di Gelli, non appena il capo della P2 fosse uscito.

D. Ma quali erano i suoi rapporti con il console?

R. Lo conoscevo molto bene, per me era importante, perché come reporter ricavavo da lui molte segnalazioni e notizie. Anche sul caso Gelli mi dette qualche primizia, addirittura fotografica. Tirò fuori, non so da dove, per esempio, i negativi di una serie di sei foto di Gelli con il presidente della Repubblica Leone, con Andreotti, con Ortolani, con Peron. Io non ci guadagnai niente.

Ferdinando Mor



Bruno Ferrario

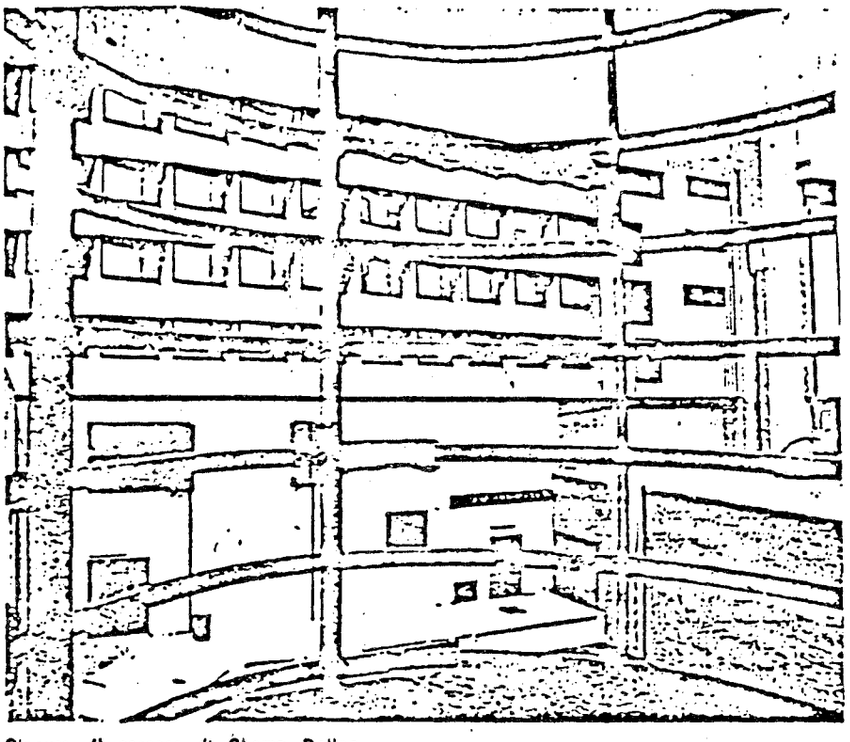
D. Che vuol dire?

R. Vuol dire che quando vendetti le foto ai giornali, io consegnai a Mor i soldi ricevuti, poco più di 7 milioni. Lui mi disse che erano destinati a un "povero carabiniere", che io francamente non ho mai visto.

D. Strana attività per un console. E quali altri messaggi mandava Gelli a Mor attraverso Tosi?

R. Molti erano in codice. Tosi, quando tornava dal carcere dopo aver visto Gelli, andava da Mor, al consolato, e gli consegnava dei foglietti scritti a macchina. Cosa con-

L'Espresso



Ginevra. Il carcere di Champ Dollon.

tenessero non lo so. Anche Tosi mi ha detto più di una volta di non essere riuscito a decifrarli. Alla fine del gennaio 1983, Mor mi chiese, date le mie conoscenze nell'ambiente giornalistico, se potevo trovare qualche canale fidato per mettere in piedi un'operazione di riabilitazione pubblica di Gelli. Mi assicurò che ci sarebbe stato un buon guadagno per tutti, si parlò addirittura di un paio di miliardi.

D. In pratica, qual era il progetto?

R. Bisognava trovare qualche giornale e qualche giornalista disposti a pubblicare e scrivere articoli favorevoli, o almeno non contrari a Gelli. Io ci pensai un po', alla fine accettai. Trovai un giornalista amico e preparammo un programma d'azione.

D. Chi era il giornalista?

R. Il nome l'ho già detto ai giudici. Spetta a loro valutare.

D. E il programma cosa prevedeva?

R. Da un lato Gelli voleva essere informato su quel che avveniva in Parlamento sul suo caso. E poi chiedeva articoli l'ho detto, bene orientati. In cambio, ripeto, offriva denaro.

D. E il console sapeva tutto questo?

R. Come ho detto anche ai magistrati italiani, non solo lo sapeva, ma fu lui a offrirmi l'affare. Su questo nessuno è in grado di smentirmi. Eravamo in quattro: Tosi, Mor, io e il giornalista amico mio.

D. Il progetto andò in porto?

R. Alla fine no, per una condizione posta da Gelli e, almeno per me e il giornalista amico, inaccettabile. Il capo della P2 pretendeva che prima fosse scritto e pubblicato l'articolo a lui non contrario e solo dopo avrebbe pagato. Tosi fece molti viaggi in carcere, andò avanti e indietro, c'era Mor che lo sollecitava e che anzi polemizzava con noi e si dichiarava d'accordo con Gelli. Saltò tutto. Dopo una ventina di giorni, all'improvviso, Tosi mi chiamò e mi disse che era possibile organizzare un'intervista a Gelli in carcere. Un giorno portò addirittura fuori dal carcere due nastri con incise due sue conversazioni con Gelli.

D. E cosa c'era registrato su questi nastri?

R. I nastri io non ce li ho più. Mi ricordo però che si sentiva la voce di Gelli che parlava dei suoi rapporti, per esempio, con il colonnello Pugliese, quello sotto inchiesta a Trento per il traffico d'armi. Gelli negava d'aver fatto traffici d'armi, ma ammetteva di avere scritto qualche volta a Pugliese per ringraziarlo d'aver fatto entrare nella massoneria alti personaggi stranieri mi pare del Ghana e della Costa d'Avorio. Poi diceva di avere scritto un libro "nero" sulla massoneria, basandosi su documenti di Palazzo Giustiniani. Si lamentava anche per la sua condizione di carcerato. Tutto sommato, era un po' una lagna.

D. Perché Gelli poi non concesse l'intervista?

R. E' una storia un po' complicata. Tosi voleva un compenso per questo suo lavoro di postino. Il redattore del settimanale col quale ero in contatto gli fece mandare dall'amministrazione tre milioni tramite banca. Tosi disse che gli andava bene. In più chiese altri soldi 25-30 milioni per quindici pagine fotocopiate del libro "La mia loggia" scritto da Gelli in carcere. Pretendeva però che sulla base dei nastri che aveva portato fuori da Champ Dollon fosse scritto un articolo, che, prima di essere pubblicato, doveva essere riletto e approvato da lui. Il giornalista amico mio disse di no. Tosi si arrabbiò. Rimandò indietro i tre milioni e poi, sorprendentemente, ci denunciò tutti per corruzione. Una cosa incredibile. E sa da chi ho saputo che ero stato denunciato insieme al giornalista da Tosi? Da Mor in persona che telefonò al giornale in Italia, dicendo di non andare in Svizzera per evitare l'arresto. Io invece ci andai lo stesso e fui arrestato. Non ci volevo credere. Sono rimasto sei giorni nel carcere di Losanna e poi mi hanno rilasciato. Quel che è ancora più sorprendente è che la mattina del giorno in cui è fuggito Gelli da Champ Dollon, gli svizzeri mi hanno espulso per tre anni. E' assurdo, per uno come me che in Svizzera lavorava ormai da 15 anni e che ha collaborato e collabora con giornali di tanti paesi. Io, visto che tutta questa storia ancora non riesco a capirla, ho pensato bene di andarla a raccontare ai giudici italiani. Se non la capisco io, vorrei che almeno loro arrivassero a spiegarmela. E, attenzione, io questa storia l'ho raccontata come testimone volontario. Col rischio cioè, se non dicessi la verità, di essere punito dalla giustizia italiana. Ma non ho paura, perché quella che ho raccontato è proprio la verità.

Camera dei Deputati - Senato della Repubblica
Commissione Parlamentare d'Inchiesta
sulla Loggia Massonica P 2

Il Presidente

Roma, 27 DIC 1983
Prot. n. 2053 /C.P2

Alla Procura della Repubblica
presso il Tribunale di
- FIRENZE -
All'attenzione del Sostituto
Procuratore dott. VIGNA

Prego trasmettermi copia delle deposizioni testimoniali rese a codesto Ufficio dal sig. Bruno FERRARIO sugli argomenti di cui tratta il servizio giornalistico apparso sul n. 46 del 20 novembre 1983 dell'Espresso, argomenti sui quali questa Commissione ha ascoltato il console Mor nella seduta del 14 c.m..

Ringrazio per la collaborazione ed invio cordiali saluti.

(On. Tina Anselmi)

SEGRETO

COMM P2
000622

ESAME
TESTIMONIO SENZA GIURAMENTO
Art. 357 Cod. proc. pen.

Affogliaz. N. .....

L'anno millenovecento 83 il giorno 9
del mese di settembre alle ore 9,05
in Firenze-Ufficio Istruzione

Avanti di Noi Dr. STEFANO CAMPO G.I.
E' presente il P.M. Dr. Piero Luigi Vigna
assistiti dal sottoscritto Segretaria [illegible]

È comparso il testimonio seguente cui rammentiamo anzitutto a mente dell'articolo 357 del Codice di procedura penale, l'obbligo di dire tutta la verità null'altro che la verità, e le pene stabilite contro i colpevoli di falsa testimonianza.

ate L. .....

Interrogato quindi sulle sue generalità, esso risponde: sono e mi chiamo:
FERRARIO BRUNO nato a Milano 8.12.36, ivi residente Via Romagnoli 1.

Da diversi anni svolgo attività giornalistica in Svizzera e particolarmente a Ginevra interessandomi per lo più di fornire reportages fotografici di cronaca varia. Verso la fine del 1981 venendo di attualità il provvedimento di cattura emesso nei confronti di Ortolani, cominciai ad interessarmi anche con quanto connesso alla figura di costui. Siccome sapevo che l'Ortolani avrebbe dovuto essere interrogato a Ginevra da Magistrati di Roma, telefonai al Console italiano a Ginevra, Mor, per sapere gli orari ed gli itinerari che avrebbe dovuto fare Ortolani per essere interrogato. Però non riuscii a fare il servizio su Ortolani in quanto furono prese precauzioni da parte dei responsabili del Tribunale. L'interesse giornalistico si rivolse anche al Gelli che all'epoca non si sapeva dove fosse. Per tale motivo presi contatto, conoscendolo personalmente, con il Mor e in tale occasione andai insieme a Romano Cantore di Panorama; era presente anche all'incontro il capo servizi esteri di questo gior-

Mozzon - 355

nale Sandro Ottolenghi.

Ci furono diversi incontri con il Mor e nel corso di una cena a casa sua il Mor ci fornì tre foto di Gelli e precisamente quelle contrassegnate sul retro con i numeri 1, 2 e 3.

Nel mostrarci dette foto ci fece vedere anche quella che raffigura Gelli con Andreotti, ma non voleva darcela (foto contrassegnata col numero 4).

Il Cantore però riuscì a ghermirgliela e allora Mor ce la lasciò.

Per dette foto ci fu un altro incontro nel corso del quale tutti e tre noi portammo al Mor la somma di lire tre milioni avendo egli chiesto un compenso che fu quantificato dal giornale in tale somma.

Dopo una quindicina di giorni il Mor mi disse che aveva ancora altre due foto di Gelli (sono quelle che vengono contrassegnate con i numeri 5 e 6) ed io contattato il giornale fui autorizzato ad acquisirle e per le quali fu data al Mor la somma di lire due milioni. Ciò avveniva più o meno nel marzo del 1982.

Successivamente il Mor mi dette i negativi delle sei foto ai (dal negativo si vedeva che non era l'originale bensì una riproduzione, o era una riproduzione dell'originale negativo ovvero riproduzione da fotografie) e io vendetti gli stessi all'Espresso (6 foto per un milione), all'Oggi (2 foto per 750.000 lire), all'Europeo (due foto per 400.000 lire). Detti servizi sono stati regolarmente fatturati da dette riviste ed io detti i danari per la complessiva somma di £. 2.150.000 al Mor. Furono danari che io anticipai, che per quanto riguarda Oggi e Europeo non ho ancora incassato.

D.R.: il Mor non mi ha mai detto da chi aveva avuto le foto, solamente su mia insistenza, accennò vagamente a qualche Carabiniere che doveva vivere e guadagnare qualche lira. A quanto mi risulta, dette foto in precedenza non erano mai state pubblicate da giornali o riviste.

Sandro Ottolenghi Bruno Ferrario [illegible]

TESTIMO
Art.

ticipate L.

enze - Mo

E S A M E
TESTIMONIO SENZA GIURAMENTO
Art. 357 Cod. proc. pen.

Affogliaz. N. .....

L'anno millenovecento ..... il giorno .....

del mese di ..... alle ore .....

in .....

Avanti di Noi .....

2- segue deposiz. Ferrario

assistiti dal sottoscritto .....

È comparso il testimonio seguente cui rammentiamo anzitutto a mente dell'articolo 357 del Codice di procedura penale, l'obbligo di dire tutta la verità null'altro che la verità, e le pene stabilite contro i colpevoli di falsa testimonianza.

ticipate L. .....

Interrogato quindi sulle sue generalità, esso risponde: sono e mi chiamo:

L'interesse di noi giornalisti era centrato sul reperimento di Gelli. Mor si manteneva nel vago dicendo di non sapere pur dicendo che gli risultava che il Gelli qualche volta varcava una delle frontiere cittadine di Ginevra. A suo dire queste notizie le apprendeva allorquando lui andava in carcere e una persona di cui mai fece il nome, gli diceva di Gelli. Questa persona a sua volta riceveva le notizie da un balordo francese che sik recava a trovarlo in carcere. E' soltanto una mia untuizione che il detenuto fosse il Ciolini, ma il Mor non l'ha mai detto. Una volta in questo periodo il Mor disse a Cantore che si sarebbe svolta in Costa Azzurra nella villa del noto contrabbandiere Camins una riunione cui avrebbero partecipato Ortolani, Gelli ed altri. In effetti Cantore andò nel luogo indicato ma la riunione non ci fu e al ritorno a Ginevra il Mor si scusò con il Cantore per il viaggio dicendo che all'ultimo minuto la riunione si era svolta in un albergo. In questo periodo scemò l'interesse giornalistico per Gelli.

Un pomeriggio mentre mi trovavo a Panorama, ricevetti

renze - Mozzon - 355

una telefonata da Mor il quale mi disse di avere un dossier sulla strage di Bologna e l'offriva per la somma di mezzo miliardo. Ciò avveniva un paio di mesi prima di quando fu di pubblico dominio la presenza di un teste importante in ordine alla strage. Ne parlai con Ottolenghi ed il quale dopo averne parlato con Mor per telefono, insieme si recò da Rognoni direttore di Panorama, per esporgli la richiesta che però il Rognoni non ritenne di accettare anche perchè era notizia che di lì a poco sarebbe divenuta di dominio pubblico.

Fu però comunque interessato il giornalista Corrado Incerti di seguire la questione, cosa che fece da quel momento in poi. L'offerta di Mor fu fatta verso la fine del maggio 1982.

Non so come l'Incerti abbia poi contattato il Ciolini una volta che questi era stato incarcerato.

Io, siccome l'Incerti agiva senza contattarmi, non mantenni con lui alcun rapporto, però sapevo dal Mor dei contatti Ciolini-Incerti.

Un sabato mattina verso le 9,30-10, conobbi Ciolini. Lui si trovava nello studio del Mor che io ero andato a trovare nella sede del Consolato italiano. In quella occasione il Ciolini aveva dei fogli in mano che poi ho saputo dal Mor, che mi mostrò in fotocopia, contenere la ritrattazione inviata al giudice Gentile. Successivamente, quel giorno, venne da Mor il corrispondente da Ginevra dell'ANSA con in mano copia di questa lettera, chiedendo al Mor se poteva trasmettere la notizia in Italia.

Io fui fatto accomodare fuori dallo studio del Mor, il quale poi mi disse di avere consigliato al giornalista dell'ANSA di trasmettere la notizia.

Io dopo questo episodio, incontravo qualche volta il Ciolini e il Federici alla Stazione dove andavano a comprare i giornali italiani.

Sapevo, sempre dal Mor, che manteneva contatti quanto meno telefonici, con il Ciolini che soprannominava lo stu-

E S A M E
TESTIMONIO SENZA GIURAMENTO
Art. 357 Cod. proc. pen.

Affogliaz. N. .....

L'anno millenovecento ..... il giorno .....

del mese di ..... alle ore .....

in .....

Avanti di Noi .....

-3- segue deposiz. Ferrario

.....

assistiti dal sottoscritto .....

È comparso il testimonio seguente cui rammentiamo anzitutto a mente dell'articolo 357 del Codice di procedura penale, l'obbligo di dire tutta la verità null'altro che la verità, e le pene stabilite contro i colpevoli di falsa testimonianza.

cipate L. .....

Interrogato quindi sulle sue generalità, esso risponde: sono e mi chiamo:

dente.

Successivamente e precisamente il giorno prima del nuovo arresto del Ciolini, ~~recandomi verso~~ essendo ~~mi~~ in casa del Mor e chiacchierando del più e del meno, si presentò il Ciolini dopo essersi annunciato telefonicamente ed avergli il Mor raccomandato di essere prudente a non farsi scorgere che si recava a trovarlo. In tale occasione io uscii da casa e poi seppi dal Mor, avendoglielo domandato, che il Ciolini era stato in Polonia.

Ciolini venne associato al carcere di Losanna ed il Mor gli fece nominare l'avvocato Farina Alain il quale è anche difensore di Ortolani, Gelli, e di Cerosa, (l'agente accusato di aver fatto fuggire Gelli).

Io seppi da Mor, informato dal Farina, che in carcere alla presenza di esso Farina e dell'avvocato Cecchi, questi aveva consigliato a Ciolini di ~~dirmi~~ dire tutta la verità se voleva cavarsela.

Un mese dopo circa della pubblicazione del servizio di Incerti sul Ciolini su Panorama (presumibilmente nell'ottobre 1982) il Mor mi chiese dei ritagli che

io gli detti (erano ritagli di stampa) sul caso dei due giornalisti Toni e De Paolo. Inoltre pochi giorni prima del secondo arresto di Ciolini, andato a trovare Mor in Consolato, lo vidi bianco in volto. Mi disse in tale occasione che aveva ricevuto una telefonata da tale Hubert il quale lo aveva minacciato dicendogli che se fosse successo qualcosa a Ciolini il primo a "partire" sarebbe stato il Mor e in Italia ci sarebbero stati degli attentati. Aggiunse anche il Mor che aveva detto al suo interlocutore di usare modi meno aggressivi, ma lo Hubert gli aveva risposto che in determinati momenti bisognava agire come aveva agito.

D.R.: non ho mai conosciuto Hubert ma ho conosciuto l'agente che lavora con lui tale Bernard ed altri due e dalle loro facce mi sono parsi tipi poco raccomandabili. Nella loro orbita gravita il Ciolini. Mi risulta che sono un organismo e che fanno parte di servizi paralleli svizzeri di derivazione del Sac francese.

Ricordo inoltre che Mor mi diceva di essere in contatto con una persona che definiva il "pidocchioso", che si trovava presso l'Ambasciata di Berna. Più volte al Consolato c'è stato costui ma il Mor non me lo ha mai fatto incontrare.

Su richiesta del Mor ebbi a fornire al cosiddetto"pidocchioso" e tramite il Mor, una foto relativa a Tassan Din (è quella poi comparsa sulla copertina di Panorama del 28 giugno 82) che io detti al Mor all'incirca nell'aprile 82 e mi fu pagata 1.000 franchi; ed inoltre detti sempre tramite il Mor al "pidocchioso" la notizia dell'albergo dove Carboni Andrea e Ugo Flavoni avevano dormito la sera del 18 giugno 82 in cui morì il Calvi (notizia che fu oggetto di articolo dell'Espresso del 31 ottobre 82). Sempre tramite il Mor ebbi per tale notizia la somma di 2.000 franchi.

Peraltro non cessavo mai di interessarmik di Gelli.

Stuzzicavo il Mor per avere notizie su Gelli e lui o mi

ESAME
TESTIMONIO SENZA GIURAMENTO
Art. 357 Cod. proc. pen.

Affogliaz. N. .....

L'anno millenovecento ..... **il giorno** .....

del mese di ..... **alle ore** .....

in .....

Avanti di Noi .....

4 segue Ferrario

assistiti dal sottoscritto .....

È comparso il testimonio seguente cui rammentiamo anzitutto a mente dell'articolo 357 del Codice di procedura penale, l'obbligo di dire tutta la verità null'altro che la verità, e le pene stabilite contro i colpevoli di falsa testimonianza.

dicipate L. .....

Interrogato quindi sulle sue generalità, esso risponde: sono e mi chiamo:

dava dei foglietti di carta indicanti soltanto orari di aerei senza altra annotazione, dicendomi che erano ore di arrivo o di partenza di Gelli, ovvero si trincerava dietro un "non posso". A tal proposito preciso che quando Mor diceva di non conoscere una cosa, diceva "non so"; mentre quando sapeva qualcosa e non voleva dirla adoperava la locuzione "non posso".

Un mese prima dell'arresto di Gelli Mor mi disse soltanto che costui era nel Vallese. L'unico posto nel Vallese frequentabile da Gelli era Crans-sur-Sierre ma io non potei andarvi. Mi risulta perchè lo ho frequentato, che è il luogo pieno di elementi di destra che svolgono anche attività come albergatori ed altro che è di mero paravento per traffici vari.

Mi risulta anche, o meglio ho il fondato sospetto, che in detta località e precisamente allo Chalet Noa dovrebbe abitare o comunque frequentare, una persona che si fa chiamare Principe Paolo Borghese duca di Bomarzo, il cui nome figura anche sull'elenco telefonico ed che, ripeto, ho il fondato sospetto sia il Principe Iulio Valerio Borghese ritenuto a torto de-

enze - Mozzon - 355

ceduto. E' da lunghissimo tempo che io sto seguendo sotto il profilo giornalistico, questa pista. Sono disposto, ove sarà ritenuto, a fornire ulteriori dettagli su questo sospetto che nutro.

Nel frattempo io curo Ortolani di cui conoscevo l'abitazione, al fine di vedere se potevo reperire presso di lui il Gelli. Seppi dall'ingegner Marini dell'ENI di Losanna, che effettivamente due sere aveva scorto a Champel l'Ortolani e il Gelli passeggiare insieme.

Mi trovavo nell'ufficio di Mor allorquando arrivò la notizia dell'arresto di Gelli. Il Mor immediatamente chiese conferma agli uffici di Polizia che ne confermarono la notizia. Il giorno dopo Mor mi disse che il Gelli prima dell'arresto frequentava lo Chalet Roa a Crans-sur-Sierre.

A questo proposito riferisco che io parlando con Mor gli avevo esternato i miei sospetti su quel Borghese di cui ho parlato, dandogli le foto che io avevo scattato di detta persona, foto mai riavute indietro. Sapevo per avermelo detto il Bernard, che a Crans-sur-Sierre il Gelli era sorvegliato dagli uomini di Hubert.

Tale Francisco Alvarez titolare di un night Le Mas-out di Crans-sur-Sierre mi disse che Mor frequentava detta località. Ne accennai al Mor ma questi minimizzò tale episodio dicendomi che vi si era recato un paio di volte. Il Mor mi sconsigliò sempre di andare a Crans-sur-Sierre dicendomi che avrei fatto cattivi incontri.

Dopo qualche tempo il Mor mi disse che era stato in carcere a trovare Gelli per fargli firmare dei documenti. Mi disse anche che sarebbe andato una domenica da Gelli a portargli un regalino. Verosimilmente si trattò del panettone di cui ha già parlato la stampa.

Ho anche saputo che per intervento dell'avvocato Poncet fui inibito dal direttore del carcere che Mor frequentasse Gelli. Peraltro Mor riuscì a mantenere contatti anche epistolari con Gelli tramite Tosi Umberto che fa-

E S A M E
ESTIMONIO SENZA GIURAMENTO
Art. 357 Cod. proc. pen.

Affogliaz. N. .....

L'anno millenovecento ..... il giorno .....

del mese di ..... alle ore .....

in .....

Avanti di Noi .....

5- segue Ferrario

assistiti dal sottoscritto .....

È comparso il testimonio seguente cui rammentiamo anzitutto a mente dell'articolo 357 del Codice di procedura penale, l'obbligo di dire tutta la verità null'altro che la verità, e le pene stabilite contro i colpevoli di falsa testimonianza.

icipate L. .....

Interrogato quindi sulle sue generalità, esso risponde: sono e mi chiamo:

ceva l'assistente sociale, e aveva quindi modo di incontrare Gelli.

Essendoci questo canale, insieme a Romano Cantore si voleva fare un reportage su Gelli. Nel contempo lo stesso Gelli fece sapere che sarebbe stato interessato a un programma di articoli quanto meno non sfavorevoli a lui. Per tale programma che io e Cantore stendemmo, fu chiesto al Gelli un miliardo per Cantore e 200 milioni per me oltrechè 300 milioni per spese. Detta proposta fu fatta al Mor perchè la facesse tramite Tosi pervenire a Gelli. In tale occasione il Mor chiese per lui anche un miliardo. Il compenso pattuito per Tosi era di 100 milioni ed era da considerarsi come "spese".

Il Gelli si disse disposto a versare i due miliardi e mezzo, peraltro il Cantore voleva conoscere le modalità di pagamento e non essendo raggiunto l'accordo su dette modalità, del programma di articoli non se ne fece niente. Io peraltro continuai a tentare di fotografare il Gelli sapendo dal Tosi gli orari in cui usciva all'aria. E così dopo circa 40 giorni di appostamen-

renze - Mozzon - 355

ti, riuscii a fotografarlo.
Successivamente il Tosi mi contattò direttamente chiedendo la possibilità di intervistare Gelli. Io lo presentai al Cantone e si stabilì di predisporre una decina di domande cui Gelli avrebbe risposto. In effetti il Tosi portò le domande al Gelli e ne registrò le risposte in due occasioni, registrazioni che effettuò col mio registratore che gli avevo imprestato e che non ho più avuto restituito e che impegnarono due nastri complessivamente di 40-45 minuti circa ciascuno. Il Cantone riportò detti nastri su altra registrazione e io rimasi in possesso di una copia. Gli originali rimasero a Tosi. Poichè non usciva il servizio su questi nastri da parte di Panorama, mentre su altre riviste quali L'Europeo e L'Espresso si parlava del Nor mentre su costui Panorama che era l'unico ad avere conoscenza dell'intero svolgimento della storia, non pubblicava niente, feci le mie rimostranze al direttore di detto settimanale, Rognoni. Costui mi disse che era Cantore che doveva predisporre i servizi, mostrando di non sapere nulla dell'offerta di Gelli di pagare un miliardo per articoli su di lui. Tramite Cttolenghi mia moglie fu informata che la Mondadori anzi Panorama avrebbe denunciato la scomparsa dei due nastri contenenti l'intervista di Gelli, sicchè se io avessi fornito la copia dell'intervista in mio possesso, ad altri giornali, correvo il pericolo di essere denunciato. Mi recai allora subito da Rognoni e gli rinfacciai la scorrettezza, premettendo anche che io non avevo preso una lira per tutta la vicenda, rimettendoci anche di tasca mia. Allora lasciai i nastri, e fu stilato un atto alla presenza di un legale della Mondadori (è quello che produco in fotocopia datato 1° settembre 83) e che l'Ufficio allega al presente verbale apponendovi il proprio sigillo (tale documento consegno su espressa richiesta del Giudice).

Bruno Tosi

E S A M E
TESTIMONIO SENZA GIURAMENTO
Art. 357 Cod. proc. pen.

Affogliaz N. .....

L'anno millenovecento ..... **il giorno** .....

del mese di ..... **alle ore** .....

in .....

Avanti di Noi .....

6- segue deposiz. Ferrario

assistiti dal sottoscritto .....

È comparso il testimonio seguente cui rammentiamo anzitutto a mente dell'articolo 357 del Codice di procedura penale, l'obbligo di dire tutta la verità null'altro che la verità, e le pene stabilite contro i colpevoli di falsa testimonianza.

cipate L. .....

Interrogato quindi sulle sue generalità, esso risponde: sono e mi chiamo:

Voglio aggiungere altri particolari.

Ricordo che una sera trovandomi a casa del Mor, era un sabato, egli seppe di non essere stato promosso Ambasciatore. Allora telefonò ad Andreotti che gli rispose la segretaria congratulandosi. Non sapendo ancora se la notizia era o meno fondata pigliò altre informazioni e saputo che non era stato nominato Ambasciatore, quasi si mise a piangere. Riferisco questo episodio perchè dopo qualche tempo Mor mi fece vedere una lettera di Gelli nella quale costui gli rispondeva ad una sua precedente lettera, pure da me vista, che si sarebbe interessato per la sua rapida promozione ad Ambasciatore.

A questo punto sono le ore 13,00 si sospende la deposizione del teste Ferrario e la si rinvia al giorno 14 settembre p.v. ore 9,30 invitando il teste a presentarsi presso questo Ufficio a tale data e ora.

Il P.M. nel richiedere al G.I. copia autentica del presente verbale, informa il signor Ferrario che il 14 settembre 83 dopo l'esame da parte del G.I. lo sentirà sulla questione di Crans-sur-Sierre cui ha fatto

riferimento.

L.C.S.

Bruno Ginevra

Copia conforme all'originale. Dalla Cancelleria del Tribunale di Firenze.
Li 11 GEN. 1984

IL CANCELLIERE
Vincenzo Nicola Larosa

IL D:

Panorama

IL DIRETTORE

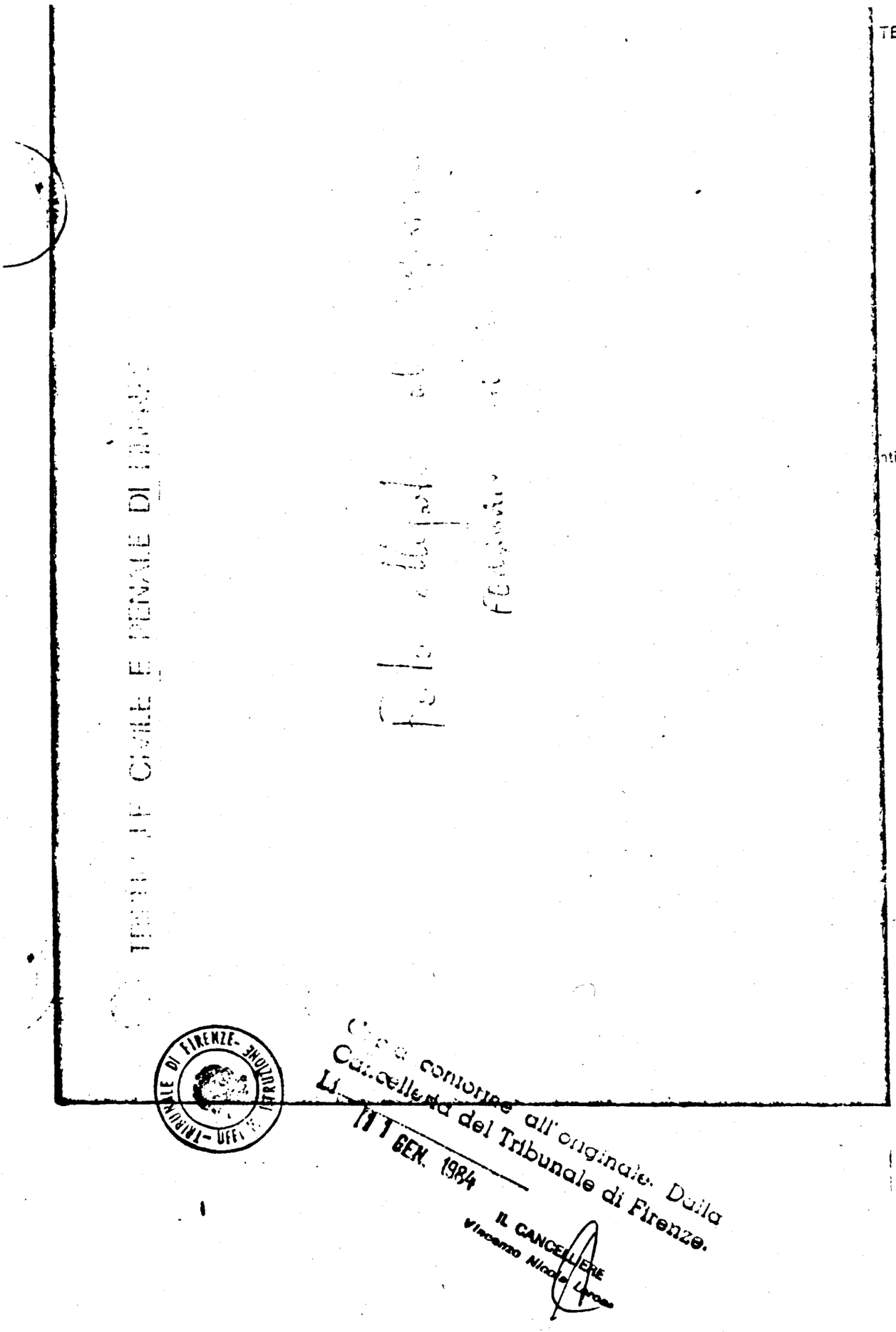
Segrate, 1 settembre 1983

In data di oggi il signor Bruno Ferrario consegna al direttore di Panorama (Arnoldo Mondadori Editore S.p.A.) Carlo Rognoni 2 bobine contenenti i colloqui Gelli-Tosi dell'aprile 1983 nel carcere di Champ Dollon, confermando di non averne altre copie. Il signor Ferrario riconosce l'esclusiva della Mondadori sul materiale di cui sopra, ribadendo che quindi lo stesso non sarà da lui ceduto a nessun altro e che in relazione ad esso non ha nulla a rivendicare.

La presente vale anche quale ricevuta delle suddette bobine. Naturalmente entrambe le parti assicurano la più assoluta segretezza del presente atto, impegnandosi sotto la propria responsabilità a non portarlo comunque a conoscenza di alcun terzo.

Bruno Ferrario Carlo Rognoni

Copia conforme all'originale. Dalla Cancelleria del Tribunale di Firenze.
Li 11 GEN. 1984 IL CANCELLIERE
Vincenzo Nicola Larosa



TESTI

nticipa

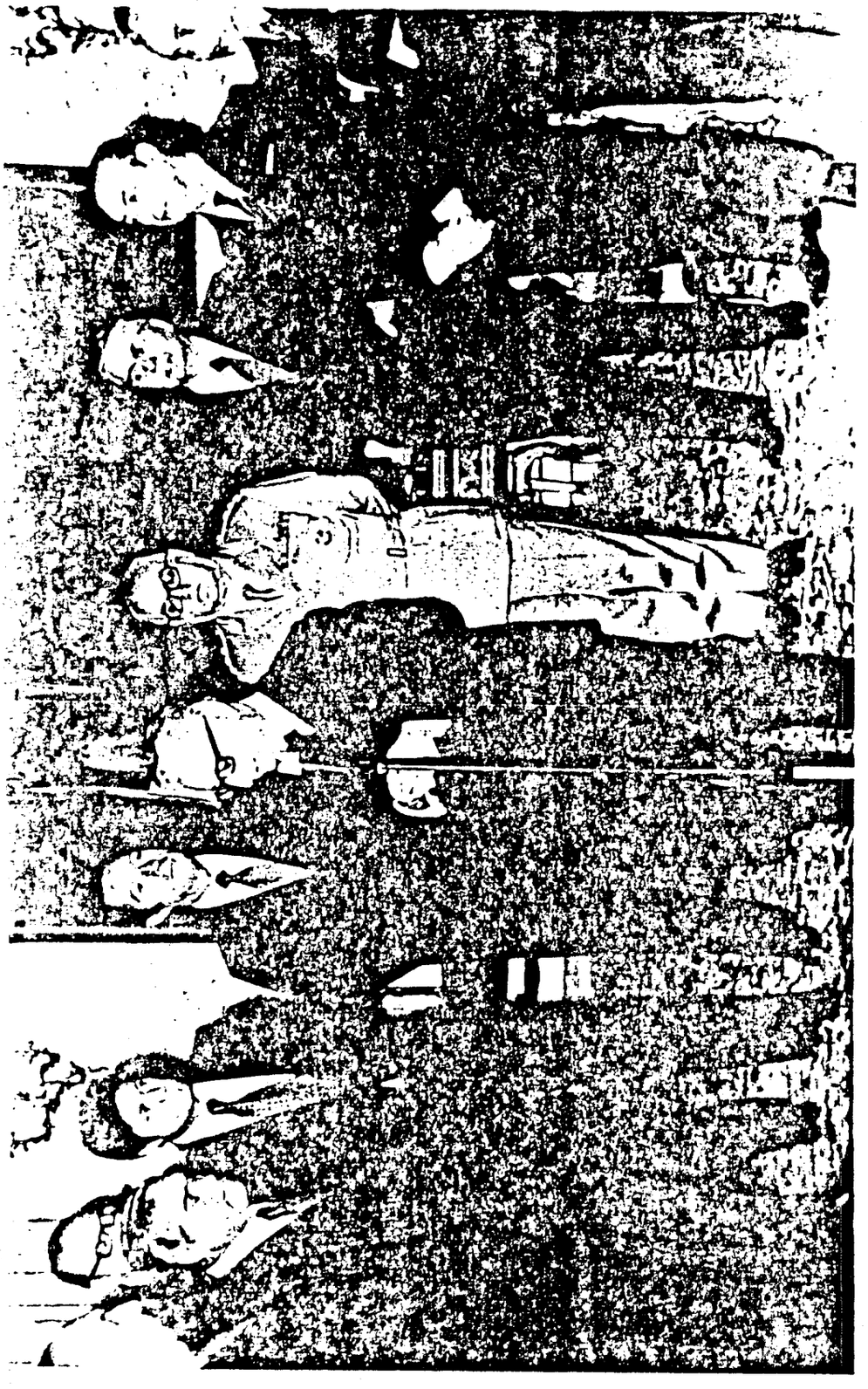
TRIBUNALE DI FIRENZE - UFFICIO ISTRUZIONE

Copia conforme all'originale. Dalla Cancelleria del Tribunale di Firenze.

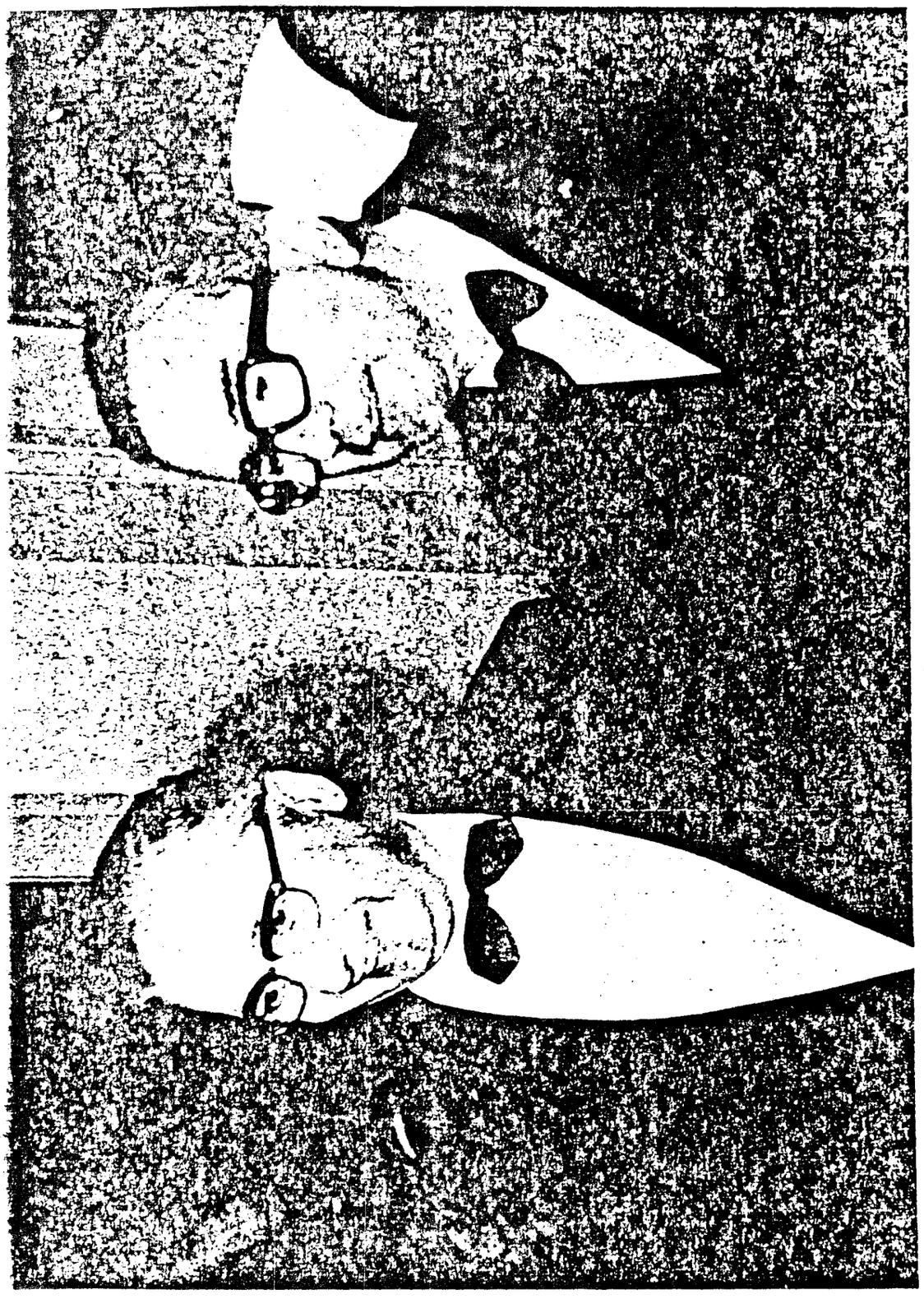
Li 11 GEN. 1984

IL CANCELLIERE
Vincenzo Nicola Lorosa

Copia conforme all'originale. Dalla
Cancelleria del Tribunale di Firenze.
Li 11 GEN. 1984
IL CANCELLIERE
Vincenzo Nicola Lerca



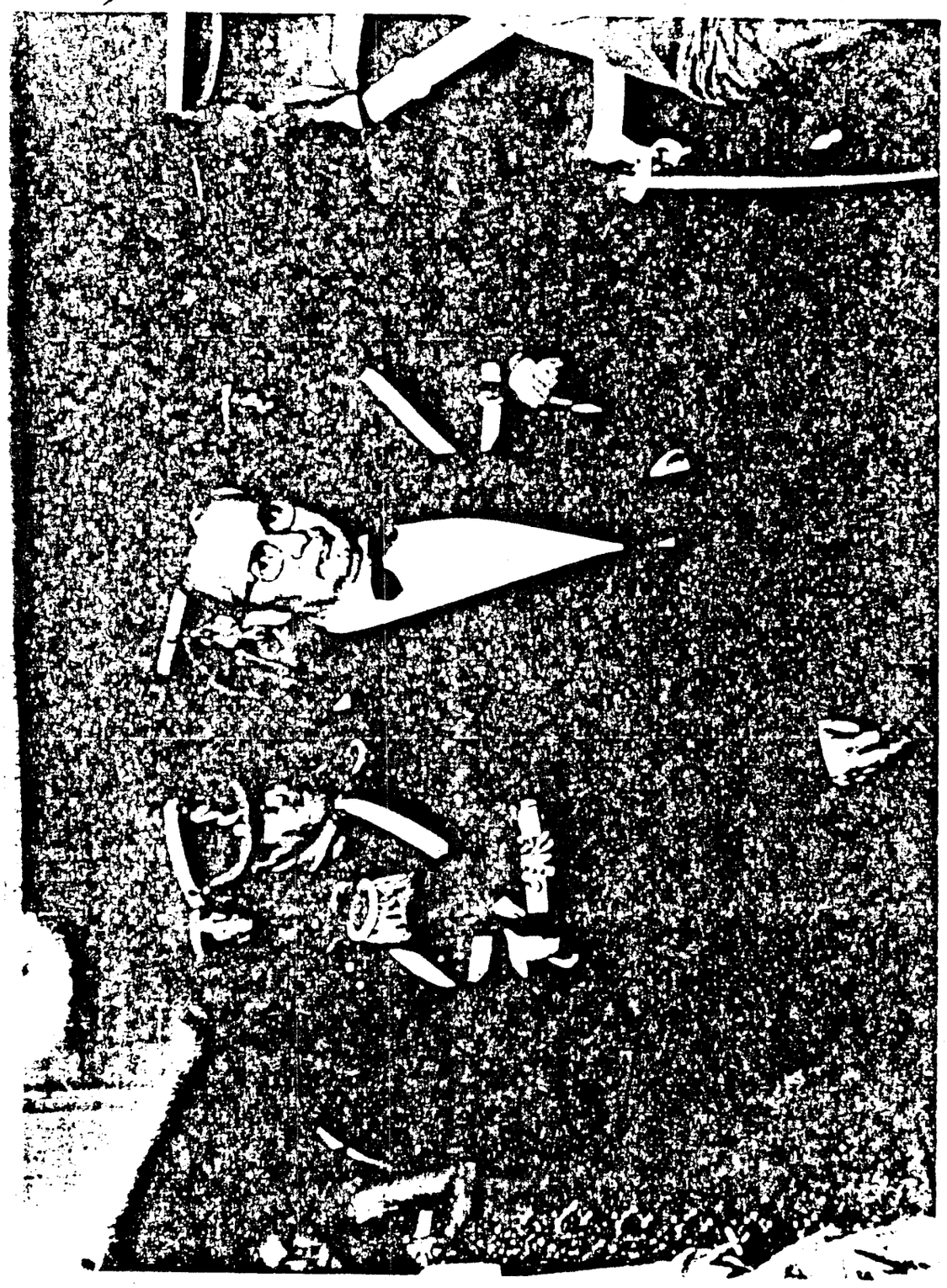
Copia conforme all'originale. Dalla Cancelleria del Tribunale di Firenze.
Li 11 GEN. 1984
IL CANCELLIERE



Copia conforme all'originale. Dalla Cancelleria del Tribunale di Firenze

Li 11 GEN. 1984

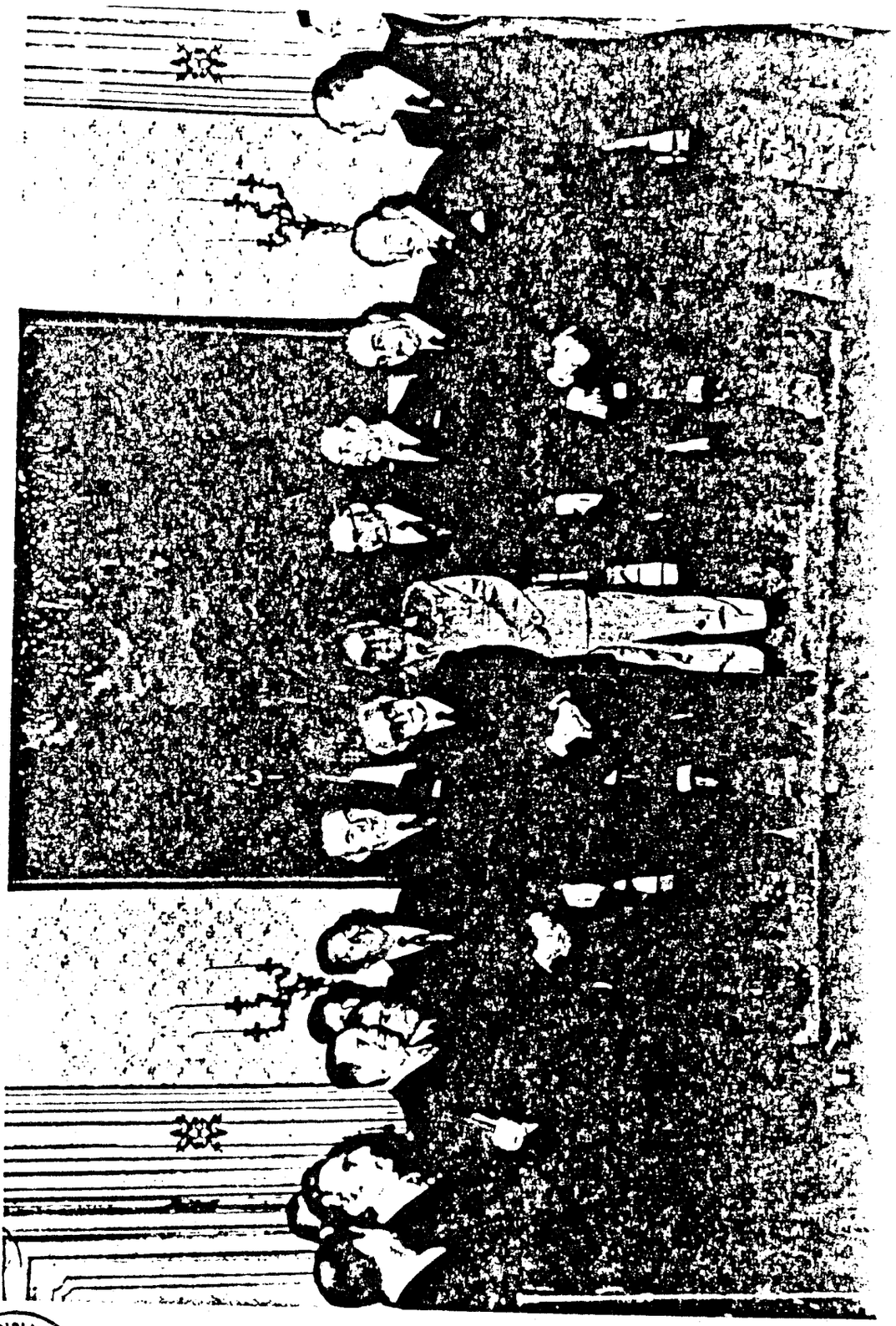
IL CANCELLIERE
Vincenzo Nicola Lama



TRIBUNALE DI FIRENZE - UFFICIO ISTRUZIONE

Copia conforme all'originale. Dalla Cancelleria del Tribunale di Firenze.
Li 11 GEN 1984
IL CANCELLIERE

Copia conforme all'originale. Dalla
Cancelleria del Tribunale di Firenze.
Li 11 GEN. 1984
IL CANCELLIERE
Vincenzo Nicola Lerber
TRIBUNALE DI FIRENZE - UFFICIO ISTRUZIONE



TRIBUNALE DI FIRENZE - UFFICIO ISTRUZIONE

Copia conforme all'originale. Dalla Cancelleria del Tribunale di Firenze.
Li 11 GEN 1984

IL CANCELLIERE
Vincenzo Nicola Laroso

ESAME
...ONIO SENZA GIURAMENTO
...: 357 Cod. proc. pen.

Affogliaz. N. .....

L'anno millenovecento 83 il giorno 1...
del mese di settembre alle ore ...
in Firenze-Ufficio Istruzione

Avanti di Noi Dr. STEFANO CAMP G.I.
[illegible] il P.M. Dr. Piero Luigi Vigna
assistiti dal sottoscritto [illegible]

È comparso il testimonio seguente cui rammentiamo anzitutto a mente dell'articolo 357 del Codice di procedura penale, l'obbligo di dire tutta la verità null'altro che la verità, e le pene stabilite contro i colpevoli di falsa testimonianza.

...cipate L. .....

Interrogato quindi sulle sue generalità, esso risponde: sono e mi chiamo:
FERRARIO BRUNO già qualificato in atti.
Proseguendo nella narrazione dei fatti, ricordo che nei nastri di cui ho parlato nel precedente interrogatorio, concernenti l'intervista rilasciata da Gelli in carcere, nei medesimi risulta che il Gelli si sarebbe interessato alla promozione del Mor che nei nastri era denominato "principe". Ho saputo inoltre dallo stesso che fece una relazione relativamente agli incontri avuti col Gelli quando era ancora in carcere. Non so però a chi abbia consegnato detta relazione. Mi risulta ancora che Mor fotocopiò la bozza del programma di articoli su Gelli che insieme a Romano Cantore avevamo predisposto. L'originale di detta bozza fu lacerata dopo la fotocopiatura.
Nel novembre del 1982, precisamente il 28, partecipai ad un cockteil che Mor offrì presso la sua abitazione. In tale occasione mi meravigliò che tra gli imputati ci fosse anche il direttore del carcere di Ginevra Michel Hentsch. Ne chiesi i motivi al Mor, anzi alcuni giorni dopo, allA sua segretaria di nome Miranda, e costei rispose che forse era colà perchè Mor gli avrebbe

...renze - Mozzon - 355

TESTIMO
An

ovuto dare la possibilità di visitare il carcere di Regina Coeli.

Mi consta direttamente che Mor è molto intimo sia dell'ex regina d'Italia Maria Josè, presso la quale spessissimo fa colazione, che dei suoi figli Vittorio Emanuele e Maria Gabriella. In particolare il Mor (questo me lo ha detto Tosi) ebbe ad inviare per tramite dello stesso Tosi i nastri dell'audio relativi alla intervista fatta da Enzo Biagi a Vittorio Emanuele per Rete 4. Lo stesso Mor peraltro mi aveva detto che Vittorio Emanuele gli aveva prospettato l'opportunità che Gelli venisse a conoscenza di detta intervista dalla quale si traeva che egli non aveva parlato male del medesimo Gelli. Quanto dettomi dal Tosi è stata la conferma di ciò.

nticipate

Ancora Mor ebbe a propormi di contattare Vittorio Emanuele prospettandogli la possibilità di archiviazione dell'omicidio o meglio dell'esplosione di colpi d'arma da fuoco a seguito dei quali presso l'isola di Cavallo in Corsica morì un giovane tedesco: procedimento istruito in Francia a carico di Vittorio Emanuele di Savoia. Naturalmente il Mor mi disse che il suo nome non doveva apparire e che ad archiviazione ottenuta doveva essere pagato un milione di franchi svizzeri.

Io conoscevo per mio lavoro da più di 15 anni Vittorio Emanuele sicchè lo contattai ed nell'agosto 1982 nel suo ufficio a Ginevra ebbi a fargli quella proposta tacendo il nome del Mor. Non era presente alcuno a questo incontro. Siccome sperava di poter risolvere la questione attraverso elaborati peritali da presentare al Giudice che si interessava del caso, rifiutò l'offerta. Io ne riferii al Mor nel suo ufficio e ricordo che c'era anche il Ciolini . Ne volevo parlare privatamente col Mor ma costui mi disse di parlarne pure alla presenza del Ciolini, il quale mostrò di essere informato di cosa si trattava dal che noi dedussi che doveva essere a conoscenza della

Firenze

Bruno Luciano

ESAME
TESTIMONIO SENZA GIURAMENTO
Art. 357 Cod. proc. pen.

Affogliaz. N. .....

L'anno millenovecento ..... **il giorno** .....

del mese di ..... **alle ore** .....

in .....

Avanti di Noi .....

2- segue dep. Ferrario

assistiti dal sottoscritto .....

È comparso il testimonio seguente cui rammentiamo anzitutto a mente dell'articolo 357 del Codice di procedura penale, l'obbligo di dire tutta la verità null'altro che la verità, e le pene stabilite contro i colpevoli di falsa testimonianza.

dicipate L. .....

Interrogato quindi sulle sue generalità, esso risponde: sono e mi chiamo:

questione e che ~~xx~~ della medesima fosse interessato l'ambiente (Hubert ed altri) nel quale gravitava il Ciolini.

Nell'occasione della morte di Umberto II, fra le altre dichiarazioni, Vittorio Emanuele affermò che nessuno lo aveva aiutato per l'episodio di Cavallo pure se aveva avuto delle offerte di aiuto sulle quali si riservava in seguito di parlare. Letto ciò riferii l'episodio al Cantore il quale in un articolo su Panorama in cui parlava della morte dell'ex re d'Italia, accennò a richieste fatte da Vittorio Emanuele ai servizi segreti francesi per un aiuto riguardo all'episodio dell'isola di Cavallo. Per tale articolo Vittorio Emanuele ha querelato Cantore e Panorama tramite l'avvocato Radice di Milano. Il Cantore parlando con detto avvocato gli ha fatto presente che mi avrebbe citato come teste in dibattimento al che Radice ha ribattuto che la querela era stata voluta da Vittorio Emanuele. E' ovvio che in dibattimento avrei fatto il nome del Gen. Il procedimento è tutt'ora pendente presso il Tribunale di Milano.

irenze - Mozzon - 355

su questo articolo il Ciolini ha telefonato a Cantore chiedendogli chi gli avesse accennato l'episodio dei servizi francesi al che Cantore si è rifiutato di fargli il mio nome. Da ciò ho tratto ulteriore conferma della conoscenza da parte del Ciolini dell'offerta di aiuto che tramite mio aveva fatto a Vittorio Emanuele. Circa tre mesi fa il Mor mi chiese chi aveva potuto dare a Romano indicazioni su detta circostanza ed io confermai che ero stato io a informare Cantore per parare il colpo delle dichiarazioni rese da Vittorio Emanuele al momento della morte del padre.

Come già detto nel mio precedente esame testimoniale, l'avvocato Farina di Ginevra, che adesso difende Gelli, è un uomo controllabile da Mor. Inoltre ho saputo dalla mia moglie che il Mor, allorquando io sono stato arrestato in Svizzera il 2 giugno 1983, le consigliò che fossi difeso dall'avvocato Torello come in effetti accadde. Uscito dopo 6 giorni di carcere, ringraziai il Mor per quanto aveva fatto in tale occasione. Il Mor mi disse che l'avvocato Torello doveva essergli grato perchè lui gli aveva fatto un grande favore. Lì per lì non capii di cosa si trattasse ma poi leggendo i giornali ho appreso che Torello difende gli interessi italiani nel caso Gelli, dal che ho dedotto anzi mi fu detto dallo stesso Mor che questo era il grosso favore che aveva fatto a Torello. Con ciò il Mor è nella condizione di controllare e venire a conoscenza con anticipo di quanto si muove nel caso Gelli avendo rapporti diretti sia con l'avvocato di Gelli che con quello che cura gli interessi dell'Italia.

D.R.: mi si mostra un appunto di due pagine che comincia con la frase "attualmente Umberto Ortolani" e finisce "vive in Avenue Miremont N.20" (L'Ufficio dà atto che si tratta di fogli facenti parti del procedimento penale contro Federico Federici trasmesso per competenza a questo G.I. dall'A.G. di Bologna, numerati in detto fascicolo con le pagine 170 e 171 e facente parte del Volume IV

75.

ESAME
DI TESTIMONIO SENZA GIURAMENTO
Art. 357 Cod. proc. pen.

Affogliaz. N. .....

L'anno millenovecento ..... il giorno .....
del mese di ..... alle ore .....
in .....

Avanti di Noi .....
3- segue dep. Ferrario
.....
assistiti dal sottoscritto .....

È comparso il testimonio seguente cui rammentiamo anzitutto a mente dell'articolo 357 del Codice di procedura penale, l'obbligo di dire tutta la verità null'altro che la verità, e le pene stabilite contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Anticipate L. .....

Interrogato quindi sulle sue generalità, esso risponde: sono e mi chiamo:
del presente procedimento sotto la dizione N.1 Proc. Pen. N° 77/83A G.I.). E' un appunto che materialmente ho redatto io con la mia macchina da scrivere e del quale ne ho una copia qui con me che produco alla S.V.
L'Ufficio dà atto che si acquisisce al presente verbale la copia prodotta dal teste alla quale viene apposto il sigillo dell'Ufficio e la firma del G.I.
Mi si mostra ancora la copia allegata agli atti processuali e riconosco come mia la grafia al 5° rigo dell'appunto là dove è scritto "Studio 22 Kesslatitt". Non è mia invece la grafia sempre nella stessa pagina, in fondo dove è scritto "notizia esclusiva".
D.R.: detta relazione io l'ho consegnata soltanto a Panorama nella persona di Cartone, all'Espresso nella persona di De Luca e a Mor. Ai primi due l'ho consegnata nell'autunno del 1981, al Mor nei primi mesi del 1982, cioè successivamente alla mia conoscenza con lui.
L'appunto che risulta nella copia che Lei mi ha mostrato e non in quella che io oggi ho prodotto, fu fatto sulla copia in possesso del Mor in quanto successivamente appresi l'ubicazione della società Studio 22 es-

Firenze - Mozzon - 355

sendo andato sui luoghi e avendola ricavata dalla targhetta.

D.R.: oltre le notie aventi oggetto Ortolani, ho fornito a Mor tutta una serie di notizie concernenti Carboni, Kunz, Pazienza ed altre connessi all'argomento. Non ho mai avuto compensi dal Mor per tali notizie se si esclude soltanto i 2.000 franchi che mi furono dati per aver ritrovato e fornito la fiche dell'albergo ove aveva preso alloggio Andrea Carboni la notte tra il 17 e il 18 giugno 82 e di cui alla mia precedente dichiarazione, nonchè i 1.000 franchi per la foto di Tassan Din di cui ho già parlato. In entrambe le occasioni il Mor ha avuto da me rilasciate ricevute. Le ~~xxxxx~~ ricevute non erano però a nome di Bruno Ferrario ma a un nome di fantasia.

D.R.: mi sono determinato a deporre presso l'A.G. di Firenze sia perchè ero a conoscenza che il Dr. Vigna si interessava della vicenda di Ciolini (~~xxxxxxxx~~ lo andai a trovare per dire che ero disposto a deporre, il 26 agosto 1983 presso la Questura di Firenze) e il Giudice Vigna in mia presenza si mise in contatto con Lei e mi fissò la data del 9 settembre 83 per la mia audizione), sia perchè il Mor mi aveva praticamente tolto il provento di un servizio di pubblicità redazionale che avevo fatto e che era stato pubblicato su diversi giornali, relativo alla clinica La Tour di Ginevra. In tale occasione da prima il Mor mi aveva detto che avremmo spartito insieme quanto pagato da detta clinica, poi mi disse che non aveva più intenzione di pigliare la sua parte, però al momento in cui mi recai dal direttore della clinica a ritirare il compenso e dopo che mi era stato accordato un assegno di 10.000 franchi svizzeri, giunse una telefonata, io fui fatto accomodare in un salottino e poi richiamato con estremo imbarazzo il direttore mi disse che avrebbe potuto darmi soltanto 2.000 franchi, poi aumentati a 4.000 dietro mie insistenze in quanto non poteva spiegarmi il perchè della mancata consegna dell'assegno di 10.000 fran-

Sandro Bruno Ferrario

ESAME
TESTIMONIO SENZA GIURAMENTO
Art. 357 Cod. proc. pen.

Affogliaz N. .....

L'anno millenovecento ..... il giorno .....
del mese di ....., alle ore .....
in .....
Avanti di Noi .....
1 - segue dep. Ferrario
assistiti dal sottoscritto .....

È comparso il testimonio seguente cui rammentiamo anzitutto a mente dell'articolo 357 del Codice di procedura penale, l'obbligo di dire tutta la verità null'altro che la verità, e le pene stabilite contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato quindi sulle sue generalità, esso risponde: sono e mi chiamo:

chi già predisposto. Al che mi fu facile dedurre anche per l'imbarazzo del direttore, che il Mor deve aver incassato la rimanente somma sul totale stanziato dalla clinica per il servizio.

Ritengo inoltre che il Mor abbia avuto parte nella mia espulsione dalla Svizzera con conseguente perdita della mia attività lavorativa che da più di 15 anni svolgevo colà.

L.C.S.

Bruno Ferrario

A rilettura: produco anche fotocopia di appunto consegnatomi da Tosi (una copia ce l'ha anche Romano Cantore) relativa agli accordi che erano in corso tra Gelli, Tosi e la rivista Panorama.

Si dà atto che l'Ufficio appone sull'appunto il proprio sigillo e la firma del G.I.

anticipate L. .....

Firenze - Mozzon - 355

Il P.M. chiede al G.I. ai sensi dell'art. 165 bis C.P.P. che gli venga trasmessa copia autentica dell'odierno esame testimoniale.

L.C.S.

Copia conforme all'originale. Dalla Cancelleria del Tribunale di Firenze.

Li 11 GEN. 1984

IL CANCELLIERE

RELAZIONE ORTOLANI

Attualmente Umberto Ortolani vive in Avenue Miremont al N. 20. L'appartamento, che ha acquistato in Avenue Champel N.48, non è ancora pronto, sarà ultimato per la fine di settembre. Possiede anche un ulteriore appartamento nella "città vecchia", in Cour St. Pierre, 5/23, intestato alla società Tel: 288939.
La sua segretaria, Marie Angele Gillioz, che fino a poco tempo fa risiedeva in Avenue Miremont al N. I8/a, da circa tre mesi abita in una villetta in Avenue Champel al N. 46, due caseggiati prima di Ortolani.
La signorina Gllioz intrattiene una relazione con Umberto Ortolani da più di sei anni, dalla quale è nato un figlio, un maschietto di 6 anni che vive con la madre e che frequenta le scuole vicino a casa. La Gillioz è nativa di Isserables, nel Vallese (vedere certificato nascita allegato), dove si reca durante i week-end per far visita ai genitori e ai fratelli. Nel paese tutti sono a conoscenza della sua relazione, ma da qualche tempo la stessa Gillioz ha sparso la voce che tutto è finito tra lei e il fidanzato. Infatti, alcuni paesani hanno detto che in questi ultimi tempi Ortolani non si è più visto.
Nella villa di Avenue Champel N. 48, Ortolani ha fatto installare i vetri antiproiettile (anche quelli dell'abitazione della Gillioz) e un impianto d'allarme che gli operai definiscono fantascientifico.
L'architetto che segue i lavori è il signor Salomos, un greco suo amico che gli ha già progettato la villa di Montevideo, la casa di Roma e quella di Avenue Miremont a Ginevra.
Umberto Ortolani ha trascorso il Natale a Montevideo con la moglie e i figli ed è rientrato a Ginevra a metà gennaio per ripartire, sempre per Montevideo, il 24 febbraio dove è rimasto fino al I5 marzo.
Per i suoi trasferimenti nell'America del Sud, si serve della compagnia aerea "VARIG" ed effettua sempre la stessa rotta: Ginevra - Zurigo-Rio-Montevideo.

La sua legittima moglie vive a Montevideo e pare che non rientrerà più a Ginevra. Soffre, infatti, di una greve forma di flebite inoperabile. Lui stesso ha confidato ad un amico che la moglie è ormai condannata a vivere su una sedia a rotelle.
L'autista personale di Umberto Ortolani, lo stesso che ha accompagnato la moglie da Ginevra a Roma per almeno 7 o 8 viaggi, nei mesi di ottobre, novembre e dicembre del 1981, xxxxxxxx con una inseparabile valigetta del tipo "48 ore", si chiama Antonio Gaggioli, che attualmente, credo, vive in Avenue Miremont N.20.

TRIBUNALE DI FIRENZE - ISTRUZIONE

Copia conforme all'originale. Dalla Cancelleria del Tribunale di Firenze.
Li 11 GEN 1984

IL CANCELLIERE
Lorenzo Nicola Lerose

Romanzo a puntate

Accordi a priori necessari. Prima di far vedere una pagina : accordi chiari e garanzie che tali accordi saranno rispettati.
Due punti : I) spese e modus operandi + apertura Mondadori
2) sicurezza, usi del romanzo ecc

Libriccino-test

Prender libriccino NON pattuito. Copie NON pattuitd. Spese non definite a prioro. Da definirsi a posteriori.
Scorrettezza. Canbiar tiro e giudizi.

Opus est : (prima di andar avanti)

I) Spese promesse (Aggeggio ecc)
2) Spese libriccino e seguito
3) Lettura articolo (I+I)
4) Quali seguiti ? Coordinate, prego.

Copia conforme all'originale. Della Cancelleria del Tribunale di Firenze.
Li 11 GEN 1984

IL CANCELLIERE
Vincenzo N...

PROCURA DELLA REPUBBLICA - FIRENZE

N. 6558/83 R.G. Firenze, 10/11/83

Al Signor Giudice Istruttore
Stefano CAMPO

S E D E

Mi pregio trasmettere copia autentica della deposizione resa in data odierna da FERRARIO Bruno con i documenti prodotti dal teste.

Il P.M. P.L. VIGNA Sost.

Copia conforme all'originale. Dalla Cancelleria del Tribunale di Firenze.
Li 11 GEN. 1984

IL CANCELLIERE
Vincenzo Nicola Laroso

PROCURA DELLA REPUBBLICA - FIRENZE

Oggetto: verbale di istruzione sommaria.
L'anno 1983 il giorno 10 del mese di novembre alle ore 11,30, nella Procura della Repubblica di Firenze, innanzi al P.M. dott. P.L. Vigna sost. assistito da uff. di PG. è presente:
FERRARIO Bruno, qualificato in atti il quale dichiara:
mi,presento spontaneamente per riferire le seguenti circostanze.
Premetto che dal 21 settembre al 30 mattina dello stesso mese sono stato in Svizzera, avendo ottenuto regolare permesso di 15 giorni con un troupe televisiva della rete 2 della RAI guidata dal dr. Santalmassi e ciò in vista di una intervista con CIOLINI Elio ed altre persone ed un lavoro sulla persona che ~~xxxxxx~~ sospetto essere il principe junior Valerio Borghese e di cui alla precedente deposizione resa alla S.V.. Questo secondo lavoro non è stato fatto,mentre invece è stata realizzata la prima serie di interviste che debbono ancora andare in onda. A proposito del~~x~~ principe Borghese riferisco che in occasione di questa mia andata in Svizzera per telefono ho parlato con il mio amico Gaston Bagnod che è postino a Crans. Egli mi ha detto che quel tale che io sospetto essere ~~xxx~~ junior Valerio Borghese riceve corrispondenza indirizzata a Profumi Borghese e che anche la corrispondenza che egli spedisce ha come mittente Profumi Borghese. Mi ha detto il Gaston che non ha mai visto arrivare o spedire pacchi ma solo corrispondenza che arriva da o viene inviata a persone della Spagna, USA, Grecia. Il Gaston sa che questo tale si interessa di profumi. Il Gaston su mia richiesta ha dato incarico a chi gli cura la contabilità (sua moglie ha una boutique di ricercargli le ricevute del periodo in cui, fino al 1971, il Borghese gli pagava l'affitto.
Io avevo proposto al giornalista BRIDEL della Tribuna di Losanna di fare una inchiesta su questo che io penso sia il principe Borghese: Bridel mi ha detto che ne aveva parlato al direttore e che questi dopo 5 o 6 gi gli aveva detto che non se ne faceva di nulla. Aggiungo ancora che io ho conosciuto Federici quando si è trattato di andare in Svizzera con la Re per la intervista a Ciolini in quanto Ciolini poneva come condizione necessaria per l'intervista la presenza di Federici. E' stato invistato anche l'avv.to Torello, oltre a Federici Ziegler, Bredi ed altri: l'avv.to Torello ha detto che lui è stato preso da Mor come osservatore. E' stato intervistato anche Tosi.
Parlando a solo con me Ciolini mi ha detto di essere ancora in contatto con Mor; di essere in contatto con il SISMI e che pochi giorni prima che noi arrivassimo là e cioè pochi giorni prima del 21 settembre '83 era andato a trovarlo uno dell'UCIGOS.
A d.r.: Non mi fatto il nome nè di quelli del Sismi nè di quello della Ucigos. Ciolini mi disse anche che era stato lui a chiedere a Hubert di fare la telefonata di minaccia a Mor. Ciolini mi disse anche che Hubert e soci hanno una seconda sede a Crans. Io allora chiamai per telefono Beppe Colomba e questi mi ha confermato la circostanza . Hubert è conosciuto anche da Vincenzo, di cui ho già detto nella precedente deposizione a Lei resa. Consegno 5 ~~x~~ fogli dattiloscritti che con Lei siglo dopo la numerazione da uno a 5? Essi contengono la trascrizione del primo nastro che fu registrato in carcere tra Tosi e Gelli e la parte iniziale del secondo nastro. Consegno anche in copia fotostatica lettera Milano 22 9/83 direttami da Carlo Rognoni direttore di Panorama. Mi pare strano,

PROCURA DELLA REPUBBLICA - FIRENZE

-2 -

, che essendo noi giunti in Svizzera la sera del 21 settembre, egli già il 22 mi abbia potuto scrivere quella lettera: penso che sia stata postdatata. Desidero infine riferire che ieri ho reso una intervista all'Espresso nella quale parlo delle vicende MOR- CANTORE- TOSI- GELLI, naturalmente riferendo anche la mia parte.

L.C.S.

V B

PROCURA DELLA REPUBBLICA - FIRENZE

Firenze li 10 NOV. 1983

IL DIRETTORE DI SEZ. DI CANCELLERIA

Panorama

IL DIRETTORE

Milano, 22 settembre 1983

Caro Ferrario,

mi giunge voce che ti sei presentato in Svizzera negli ultimi giorni in qualche modo a nome di Panorama. Visto quello che ci siamo detti credo che questa voce non abbia nessun fondamento. Mi premeva, tuttavia, segnalartela per ricordarti che considererei estremamente scorretto "un uso improprio" di Panorama.

Cordiali saluti

Carlo Rognoni

Bruno Ferrario
Via Meloria 14
Milano

E. C. all'originale
Firenze li 10 NOV. 1983

IL DIRETTORE DI SEZ. DI CANCELLERIA
(Dr. Raffaele Bianco)

ARNOLDO MONDADORI EDITORE
20090 Segrate (Milano) - Telef. 75421 - Telex 320477 Mondmi I - Sede legale: Milano - S.p.A. - Capitale L. 22.500.000.000 - Trib. Milano 19587

876/1

PRIMO NASTRO GELLI . . . . . (I) . . . . . REGISTRATO AI PRIMI MAGGIO 1983 DAL CARCERE.

1

Buongiorno

Buongiorno

TOSI. Ho diverse notiziole per lei, Come sta di salute?

GELLI. Di salute così, è il morale, il morale che non c'è, ho speso molto, ieri ho avuto una brutta giornata, ho lavorato come un matto, ho avuto un inizio di crisi. Il periodo più duro è stata la notte tra sabato e domenica, incomincio a soffrire d'insonnia.

Gelli. Fino a questo momento non mi sono impegnato con nessuno, di proposte di fidanzamento e di matrimonio ne ho ricevute una infinità, ne ho ricevute Ho una proposta di fidanzamento con loro e basta, inoltre, inoltre, badi ben ho dato una parola per un fidanzamento solo a uno, e del resto lei lo sa.

GELLI. I giornali oramai sul caso P2, hanno prosciugato, prosciugato copmetamente, sono arrivati a tamponare, non sanno più cosa dire, hanno prosciugato, completato, non sanno più cosa dire: abbiamo arrestato il colonnello Pugliese, abbiamo trovato una grossa corrispondenza tra il colonnello e il traffico d'armi e la P2. Io ho avuto 5 o 6 lettere, fra me e lui, una io lo ringraziavo per aver fatto iniziare il Vice Presidente della Costa d'Avorio, un'altra, lo ringraziavo per aver fatto iniziare il Vice Presidente del Ghar e qualche altra lettera di auguri, non c'è altro.

GELLI. Nel dicembre il Giudice Palemmo mi ricordo ha detto: abbiamo trovato a Trieste un dossier di corrispondenza tra Carboni e Gelli.

GELLI. Come l'altro giorno, sui giornali c'era scritto chr il SISMI ha mand una velina.

TOSI. che cosa è una velina?

GELLI. Un foglio di carta con una notizia. Che io, Pazianza, Ortolani, Carboni, ci riunivamo in una villa sul lago di Ginevra (fa anche il nome della villa), e che siamo stati una settimana. Io chiamerei quello dei servizi segreti che ha fatto quel rapporto e le chiederei se era vero quello che aveva scritto; bene, allora lei si ritenga licenziato. Lei sapeva che c'erano 4 o 5 persone ricercate, li teneva sotto controllo e non li ha fatti arrestare e non ha avvertito le autorità locali?

GELLI. Anche un documento stupido può avere una grandissima importanza, io non voglio sollevare un polverone.

. . . . . (2) . . . . 257 BF .

GELLI. Io vorrei controllare quali sono i documenti da pubblicare e quelli che non lo sono. A me quello che interessa è mettere in chiaro dalla A alla Z. Io non voglio pubblicare i documenti che non sono veri o quelli che riguardano qualche altra cosa. Ad esempio il documento che consiste nel poter sconfessare Spadolini non ce l'ho.

TOSI. Io li vedo domani e debbo darle una risposta.

GELLI. Cosa vuole che le dica; le posso dire che ho ricevuto molte domande di matrimonio, ho risposto a tutti no, solo a una ho risposto che sono disponibile fidanzarmi, mi sta bene la dote che mi porta, sta bene la dote, la do E' ovvio che tutto il lavoro oltre che ha coesistere deve essere tutto concordato, non concordato, revisionato, perchè concordato non va bene, almeno per dirle guardate, questo lo fate male, revisionato di comune accordo.

GELLI. Non solo ho il libro, ho il libro nero della Massoneria, ho il libro della P 2, il libro della vera P2, ma con i documenti di Palazzo Giustiniani

GELLI. Io non voglio arrivare agli altari della Patria, per carità non ho nessun merito, per leggere e scrivere una lettera fin lì ci arrivo, e per carità possono guardare al limite possono studiare coi documenti perchè fino ad ora è stato detto tutto senza documenti e d'altra parte i documenti sono le prove. I documenti, le testimonianze e dichiarazioni. Per cui se un documento è fatto vuol dire che stà lì..

GELLI. Mi dispiace per il Console, perchè dopo i fatti del Ciolini non se la passerà, non se la passerà bene.

TOSI. Speriamo comunque che la passi bene.

GELLI. Glielo dico io, forse la passerà a fine maggio o ai primi di giugno in una riunione del consiglio dei Ministri, qualora il governo non cada.
Ma c'è movimento di Diplomatici di cui ne hanno già fatti alcuni.
Può dirgli che la sua posizione è brutta sotto il profilo del Ciolini, non tanto per la conoscenza di affari massonici, è brutta proprio per Ciolini.

TOSI. Lui è molto seccato.

GELLI. Si perchè c'è rimasto anche lui poveraccio- lui ha preso per oro colato quello che ha detto il Ciolini. Lo hanno spinto, perchè la presenza del Console avvalorava la tesi del Ciolini.

TOSI. Mi ha detto Mor di dirgli che probabilmente avrà delle noie.

TOSI. Che cosa proporrebbe a loro in pratica? dato questo fidanzamento nel suo interesse. Cosa a sua idea si potrebbe fare o non fare.

(3) ..... 3. -

GELLI. Quando si fa una guerra, prima va preparato il vettovagliamento. Io preparo da una parte il materiale, loro preparano tutte le idee, poi dobbiamo portare tutto il materiale e dobbiamo stare due o tre giorni insieme con queste persone.

TOSI. Quando lei uscirà di quì?

GELLI. Certo, d'altra parte dobbiamo stare 2 0 3 giorni insieme. Loro non sanno nulla,professore.

TOSI. Io siccome non leggo molto i giornali e non leggo molto gli affari della massoneria e P2, loro sono sicuri che lei avrà l'estradizione.

GELLI. Vuol dire che mi affibbieranno qualche altro reato. Io reati non ne ho commessi, io non ho commesso reati, l'unica cosa che da forza all'uomo è la coscienza. Quando nella coscienza si sta bene non conta più nulla. Dopo due anni non è venuto fuori niente, hanno fatto tutto questo polverone: il colpo di Stato non è nemmeno previsto, spionaggio non è previsto come reato, associazione a delinquere non è prevista, tutti gli altri reati sono stati amnistiati.

GELLI. Se mi fossi fidanzato con uno, non so ad esempio Biagi che ha fatto in questa ultima ora come altri tale intesa avrebbe scritto degli articoli magnifici e avrebbe preso un contatto con me, e loro hanno contattato, e questo è stato il loro biglietto da visita, gli avvocati.

GELLI. Concordiamo tutto: la dote sta bene, sta bene la collaborazione, però anche le domande loro dovevano scrivere quello che dovevano concordare, non fare delle domande stupide. Come, cosa scriverebbe all'Anselmi o a Andreotti.

TOSI. Si sposerebbe con L'Anselmi?

GELLI. Tutte le donne io l'ho sempre concepite per una determinata posizione lei no; tutte le donne io le concepisco e le ho concepite per una sola condizione, però l'Anselmi nemmeno per quella condizione. E' più vicina al caporal della Legione Straniera che a un sottufficiale dei Carabinieri. Quindi non la sposerei.

TOSI. Devo farle una domanda personale per l'intermediario.....

GELLI. Le dirò questo, preferisco avere i contatti con lei, visto e considerato che i rapporti con il Console sono stati interrotti fra loro. Io direi che tutti questi contatti li tenesse lei.

(4)

TOSI. Allora lei mi interpone fra loro?

GELLI. Si- Però stia bene attento di non fermare i contatti. Fino ad oggi i miei avvocati che sono IO mi hanno detto di non rilasciare interviste: "Finchè non lo diciamo noi nessuna intervista, nessun documento, non faccia nulla, lei è in una posizione critica, in uno Stato straniero".
Io sono subordinato, "perciò non deve complicare le cose. Stia buono, quando lei è fuori, allora dopo lei può fare".
Io non posso contraddire quello che mi dicono gli avvocati.

TOSI. Io vorrei domandare la mia personale posizione tra me e loro.

GELLI. A me interessa uno "quello che canta" perchè ha una buona penna, l'altro non lo conosco. Se lei mi avesse detto di un'altra persona le avrei detto guardi non è fidato, ma per quello che canta, io conosco solo quello che canta, l'altro non lo conosco, non so chi sia.
Le deve dire a Cantore solo, che io conosco la sua penna e la sua fama, la sua anche onestà direi, la sua onestà, poi le posso dir questo, conosco anche che è un gentiluomo, uomo di antica, antica virtù. Proprio su quel fatto lì, di antica virtù. Allora io, proprio con lui, sono veramente proprio, mi sono ecco,il fidanzamento è dovuto a questo. Io lo seguo, non lo conosco personalmente, conosco il contenuto dei suoi articoli e ho dedotto che è uno che sa scrivere molto bene. Deve dire a Cantore che fra gentiluomini quando ci siamo dati la mano un impegno io glielo dato. Lei è garante, lei è garante.

GELLI. Della P 2 si sono stufati i giornali non ne parlano più. Dopo si rovescia l'abito e allora può interessare alla gente, perchè interessa il rovesciamento dell'abito, poi va anche cucito con del filo forte perchè il tessuto è un pò logoro.

GELLI. A me interessa quello che canta solo lui, se a lui non gli sta bene me lo doca allora quando sarò libero, uscirò, vuol dire mi rivolgerò a chi le interesserà. Ma fino ad oggi chi mi venisse con una montagna di oro, direi no, ho una parola...

TOSI. Cosa gli dico al Cantatore?

GELLI. Che appena sono fuori gli do il primo anticipo perchè lo posso prelevare io, nessun altro lo può prelevare. Prima cosa che al primo incontro lui avrà il primo acconto: primo incontro, primo acconto.

SONDO NASTRO GELLI. ... ... (I)... REGISTRATO AI PRIMI DI MAGGIO 1983 DAL CARCERE

5 BF

TOSI. Buona sera

GELLI. Buona sera

GELLI. Diventa pesante la cosa.

TOSI. La capisco.

GELLI. Pesante, pesante.

TOSI. La capisco sono sette mesi.

GELLI. Sette mesi e mezzo, sette mesi e mezzo e le dico veramente che è insopportabile. Sono al limite. Non avrei mai pensato nella mia vita di finire così. Io stò rischiando di superare i termini del carcere per pene di cui sono stato ipotizzato.

IN QUESTO MOMENTO SI SENTE SUONARE IL BIP. BIP. DI TOSI (UNA VOLTA MI DIEDE ANCHE IL NUMERO 857) TOSI RISPONDE IN FRANCESE: OUI TOSI, OUI TOSI, PERCHE'... VOI SAPETE HO L'IMPRESSIONE..... NO IN QUESTO MOMENTO, D'ACCORDO A PIU' TARDI, A PIU' TARDI, CIAO.

GELLI. Siccome non ho paura di andare in Italia, per nessuna ragione, per nessuna paura. Quando mi hanno tolto la cospirazione politica primo, secondo, la Commissione P 2 va a puttane, giovedì sciolgono il governo, quindi anche quella va a puttane, anche a quella non ci sarei mai andato davanti. Per cui lo spionaggio viene tolto, che non c'era, viene tolto, dell'altro sono stato amnistiato, i fatti sono esauriti, macche Gelli, nel senso che sono tutti esauriti.

Tutto il resto del nastro non è molto chiaro da poter scrivere. C'è molto dialogo di Umberto Tosi. Gelli parla di politica, dei suoi rapporti con la Rizzoli, ecc.

PROCURA DELLA REPUBBLICA - FIRENZE

FIRENZE, 10 NOV. 1983

IL DIRETTORE DI SEZ. DI CANCELLERIA
Dr. Raffaele Bianco

ESAME
DI TESTIMONIO SENZA GIURAMENTO
Art. 357 Cod. proc. pen.

Affogliaz N. .....

L'anno millenovecento 83 il giorno 16
del mese di novembre alle ore 11,20
in Firenze Ufficio Istruzione
Avanti di Noi Dr. S. Campo G.I. - alla presenza del P.M. Dr. Vigna e Fleury
assistiti dal sottoscritto .....

È comparso il testimonio seguente cui rammentiamo anzitutto a mente dell'articolo 357 del Codice di procedura penale, l'obbligo di dire tutta la verità null'altro che la verità, e le pene stabilite contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Anticipate L. .....

Interrogato quindi sulle sue generalità, esso risponde: sono e mi chiamo:
CANTORE Dr.Romano, già in atti qualificato.

In ordine alla storia dei nastri registrati a Champ Dollon e di cui al suo decreto di sequestro voglio precisare che nel gennaio del 1983 ebbi un primo contatto con il ~~FERRARIO~~= MOR a casa sua a Ginevra ed alla presenza anche del FERRARIO. In tale occasione il MOR chiamandomi in disparte mi fece presente che GELLI aveva un piano per la pubblicazione di una serie di articoli a lui favorevoli e per la pubblicazione di un libro dal GELLI scritto. Mi disse che se ero disponibile sia a scrivere gli articoli che ad interssarmi per la pubblicazione presso la Mondadori del libro. Finsi di accettare e ne parlai sia con il Dr. Rognoni Direttore di Panorama che con il comitato di redazione de nelle persone dei colleghi ROSSELLA ed in presenza anche di OTTOLENGHI e di PORZIO. data la linea tenuta dal settimanale nella vicenda GELLI ovviamente non si parlò nemmeno di predenre una posizione a lui favorevole, però si decise di dare corda alla proposta di MOR al fine di acquisire materiale su Gelli. Il MOR mi aveva offerto circa 2 miliardi e mezzo per tutta la operazione più le spese, ovviamente offriva tale denaro per conto di GELLI. Passarono almeno due settimane e io non rividi MOR. Un giorno a casa mia a Milano arrivò il FERRARIO il quale dicendosi d'accordo con MOR mi chiese del programma citato. Io gli feci presente che per il libro non c'era nulla da fare in quanto lo scrittore Pier Carpi aveva già sottoscritto un contratto con la Mondadori per la pubblicazione del libro di Gelli, mentre per quanto riguardava gli articoli io stetti al gioco per vedere dove si andasse a parare.

Firenze - Mozzon - 355

Sino a quel momento io non sapevo della attività del TOSI e dallo stesso MOR avevo saputo che si era intrattenuto per due volte con GELLI per ragioni di ufficio andandolo a trovare a Champ Dollon. Dopo qualche giorno ancora il FERRARIO mi porta un dattiloscritto ove è indicato il cosiddetto programma di articoli sul retro del cui foglio ci sono delle annotazioni di pugno del FERRARIO: è quello che produco e che l'Ufficio acquisisce al presente verbale.
A.D.R.:Non so chi siano le persone indicate come PIETRO e PAOLO di cui al punto 5 del programma in questione.
~~e=nemmeno~~E' questa l'occasione in cui apprendo dal medesimo FERRARIO che tale TOSI Umberto era clui che faceva da tramite fra GELLI, MOR e noi.
Si parte per Ginevra e la sera del 12 aprile, a quanto ricordo, incontrai e conobbi il TOSI a casa sua, ove andai insieme al FERRARIO. IL colloquio fu breve perchè il TOSI appettava degli ospiti (c'era la tavola imbandita con diversi coperti).
Ci incontrammo tutti e tre l'indomani in una pizzeria sita nei pressi della casa del TOSI e in tale occasione si registrò, o meglio FERRARIO registrò con una apprecchiatura che aveva in tasca, la nostra conversazione. Consegno il relativo nastro che porta sopra l'indicazione "TOSI 13/4/1983"
L'Ufficio dato atto che trattasi di nastro marca SONY MC 60 con sopra le indicazione dette, ne ordina l'acquisizione agli atti del processo. Detto nastro mi venne consegnato dal FERRARIO in epoca successiva alla fuga di GELLI dal carcere svizzero. Ero a conoscenza della registrazione ~~ed=anche=ebbi= ed=ascoltarla~~ che ascoltai al momento in cui mi fu consegnato il nastro, ma non all'epoca, in quanto lostesso FERRARIO ebbe a dirmi che la registrazione era venuta un po' disturbata.
Nel corso della discussione in questione feci presente al TOSI che per le informazioni che avrebbe dato su GELLI sarebbe stato retribuito, se del caso, dalla amministrazione del giornale. La sera in cui conobbi TOSI trassi l'impressione che il FERRARIO avesse messo da parte il MOR nei contatti fra GELLI e l'esterno tramite esso TOSI.
In tale occasione ebbi a consegnare al TOSi un foglio con le domande da porre al GELLI; si convenne anche che era opportuno che le risposte di GELLI fossero registrate e in tal senso aTOSI fu dato da FERRARIO un registratore. Dallo ascolto dei nastri cosegnatimi si ha la netta sensazione che la registrazione avveniva con piena conoscenza del GELLI della medesima.
Produco foglio dattiloscritto delle domande in questione con sul retro appunti di mio pugno concernenti gli orari in cui GELLI si presentava a TOSI e l'indicazione di due libri che il GELLI avrebbe gradito avere e che però io non mi interessai di procurargli. Tengo a precisare che sino a questo momento il FERRARIO era convinto che io avevo accettato l'offerta fatta dal GELLI tramite gli altri di scrivere articoli quantomeno a lui non sfavorevoli. Il FERRARIO ~~dette~~ solo successivamente, venendo nella redazione di Panorama, quale era stato il mio vero atteggiamento.

Seppe

E S A M E
DI TESTIMONIO SENZA GIURAMENTO
Art. 357 Cod. proc. pen.

Affogliaz. N. .....

L'anno millenovecento ..... il giorno .....

del mese di ..... alle ore .....

in .....

Avanti di Noi .....

.....

assistiti dal sottoscritto .....

È comparso il testimonio seguente cui rammentiamo anzitutto a mente dell'articolo 357 del Codice di procedura penale, l'obbligo di dire tutta la verità null'altro che la verità, e le pene stabilite contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Anticipate L. .....

Interrogato quindi sulle sue generalità, esso risponde: sono e mi chiamo:

ESAME CANTORE 16/11/83 F. 2

I nastri contenenti le registrazioni di GELLI furon o effettuati dal TOSI in due differenti occasioni. Io ebbi ad ascoltarli ed anche, ad insaputa del TOSI, a il FERRARIO lo sapeva, a farmene una riproduzione. Successivamente e cioè dopo che si riuscì ad effettuare fotografie del GELLI, che poi venne pubblicata su Panoram. tramite il nostro fotografo, il TOSI ebbe a capire quale era il mio scopo e mi consegnò l'appunto che Lei mi mostra e che è allegato alla deposizione del FERRARIO del 14/9/1983 e che inizia con le parole "romanzo a puntate". Si trattava di accordi sul romanzo che scriveva GELLI, sulle registrazioni che sono indicate con la dizone "libricino" e con gli articoli che dovevano appari: re sul mio giornale. Secodndo me il contenuto di detto foglietto, che fu consegnato ~~in fotocopia~~ sia a me che al FERRARIO in due originali , era ideato dal TOSI e non vi era accordo con GELLI. Il TOSI ebbe a rimarcare che nonpoteva continuare a collaborare con me dopo che erano state fatte le foto a GELLI a sua insaputa. In tale occasione io gli dissi chiaramente che sarebbe sta- to pagato per la collaborazione datami, ma che ogni ulteriore compenso (chiedeva L. 25.000.000 per alcune pagine del libro di Gelli) gli sarebbe stato dato dopo che io avessi esaminato il materiale; offerta che non accettò. Gli furono rimessi dalla amministrazione di Panorama 2 o 3 milioni, non ricordo bene. Il TOSI ci restituì, anzi respinse l'accredito bancario, e ci denunciò all'autorità svizzera.

D.R.: Nel periodo in cui GELLI era ancora in libertà ed io mi interssavo di lui per motivi professionali, MOR mi indicò di andare in una ~~mi~~ casa di Montecarlo

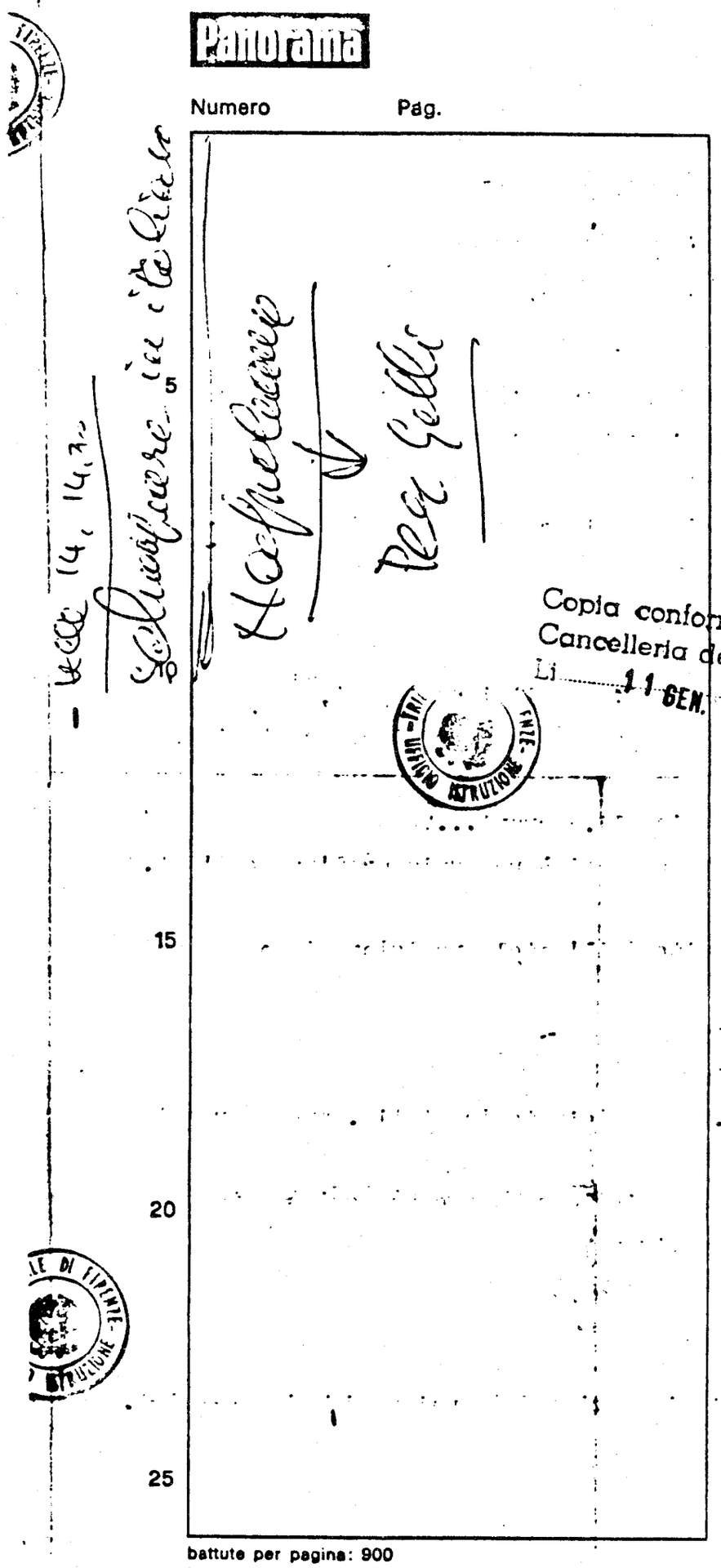
Firenze - Mozzon - 355

del mercante di armi Cumings, ove si sarebbe svolta una riunione con GELLI, ORTOLANI ed altri; in effetti mi recai colà ma non trovai nessuno. Lo feci presente al MOR il quale mi disse che la riunione si era svolta all'hotel di Paris di Montecarlo.
A questo punto il P.M. Dr. Vigna si allontana.
Successivamente i miei rapporti con il FERRARIO si deteriorarono e ciò dopo il suo arresto avvenuto in Svizzera, infatti in tale occasione io avevo sconsigliato il FERRARIO dal recarsi in Svizzera in quanto da una telefonata di MOR avevo saputo che non era il caso che sia io che il FERRARIO ci recassimo colà a seguito della denuncia del TOSI. Ferrario se la prese anche perchè Panorama ufficialmente non aveva indicato un avvocato per difenderlo, mentre in effetti l'amministrazione e l'ufficio legale del giornale si erano fatte carico ~~di trovare~~ di accollarsi le spese di un difensore. Non ho altro da ~~na~~ aggiungere sulla vicenda.
L.C.S.

A :rilettura: Voglio precisare che il MOR, parlandomi dei 2 miliardi e mezzo, mi disse che detta somma non si riferiva solo al mio eventuale operato,ma a tutta una operazione che aveva in mente di fare GELLI.
L.C.S.

Copia conforme all'originale. Dalla Cancelleria del Tribunale di Firenze.
11 GEN. 1984

IL CANCELLIERE
Vincenzo Nicola Lorenzi



battute per pagina: 900
battute per riga : 36

Che cosa era la P2

E' vero che lei aveva in mano tutta l'Italia

E' vero che lei voleva fare un colpo di Stato

Perchè si è impadronito del Corriere della Sera

Lei era più potente in Italia o in Sudamerica

Calvi era un suo amico ,chi lo ha ucciso?

Quanti documenti compromettenti ha sugli uomini politici italiani

Chi ha intascato le tangenti dell'Eni-Petronim

Sindona per lei è un genio o un truffatore

Ortolani per lei è un amico,un dipendente o un datore di lavoro

Ma chi c'è sopra Gelli?

Ma la P2 è veramente morta

Lei si ritiene ancora un massone

Ci sono quattro uomini politici,Andreotti,Spadolini e Piccoli,e Craxi che hanno parlato molto di lei. Se dovesse scrivergli una cartolina,cosa gli manderebbe a dire?

Ad Andreotti... A Spadolini, a Piccoli,A craxi...?

Piazzesi ha sostenuto in un libro che lei è una spia dell'Est.Cosa risponde?

Cosa si prova a passare dalla suite dell'Hotel Excelsior di Roma a una cella di Champ Dollon?

Quale sarà la vendetta di Gelli?

Lei uscirà vivo da questa storia

Ci sono le elezioni anticipate in Italia. Per chi consiglia di votare e perchè?

Vuol dare una definizione della Commissione P2 che da mesi sta indagando sulle sue molteplici attività?

Sposerebbe Tina Anselmi?

Faccia un elenco dei suoi amici più cari e dei suoi nemici più spietati?

Copia conforme all'originale. Dalla Cancelleria del Tribunale di Firenze.
Li 11 GEN. 1984

IL CANCELLIERE
Vincenzo Nicola Larosa

26

PROGRAMMA STUDI E RIVISTA

1°) Presentazione rapporto bisettimanale lavoro interno della commissione studi (organo fondamentale)

2°) Impiego continuato di almeno due tra i più severi membri della predetta commissione (azione operativa)

3°) Arruolamento da concordarsi da parte di Pietro di due consulenti legali di alto prestigio e vicinissimi a m. e di due prestigiosi leader politici (consulenza legale-politico).

4°) Colloqui costanti r. con professori interessati e quindi relativi resoconti (orientamenti).

5°) preparaz.domande e risposte per una intervista-monstre, contenente le domande più aspre e pungenti dei nemici (dell'iniziativa) e con risposte in parte preparate da Pietro in parte suggerite da Paolo. (azione propagandistica)

6°) Idem per l'intervista TV. Oppure, questa potrebbe essere semplicemente di tipo umano: interessante progetto (idem).

79) Pubblicazione del libro dal massimo editore "indipendente" cioé non legato a polemiche. Scelta oculata del presentatore. Tutto ciò con la riserva di esaminare il testo per vedere se risponde allo scopo prefisso della rivista (azione fiancheggiamento al programma).

8°) Possibile alternativa di un libro "ad hoc" diverso dagli altri redatto da noto giornalista notoriamente avverso e appartenente a testata distintasi sul piano "critico". Caratteristiche: durezza su temi discutibili e fragili; trattazione su temi che necessitano di nuova versione onde evitare di essere bollati nelle competenti sedi (azione rivalutazione col pubblico).

9°) Questo progetto di programma comprende proposte garantite dal punto di vista operativo. Esiste poi una seconda parte del programma ancor più perfezionata di più difficile attuazione, che potrà essere esaminato successivamente, (quel che conta é che la rivista sia di primo piano).

10°) Massimo riselto a notizie che Paolo vuol fare apparire su stampa italiana. Disponibilità su altre richieste di Paolo.

Copia conforme all'originale. Dalla Cancelleria del Tribunale di Firenze.

11 GEN. 1984

IL CANCELLIERE

Copia conforme all'originale. Dalla Cancelleria del Tribunale di Firenze.
Li 11 GEN. 1984

IL CANCELLIERE

ESAME
DI TESTIMONIO SENZA GIURAMENTO
Art. 357 Cod. proc. pen.

Affogliaz N. .....

L'anno millenovecento 83 il giorno 16
del mese di novembre ~~12-55~~ alle ore 13
in Firenze Ufficio Istruzione
Avanti di Noi Dr. S. Campo G.I., alla presenza del P.M. Dr. Fleury
assistiti dal sottoscritto .....

È comparso il testimonio seguente cui rammentiamo anzitutto a mente dell'articolo 357 del Codice di procedura penale, l'obbligo di dire tutta la verità null'altro che la verità, e le pene stabilite contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Anticipate L. .....

Interrogato quindi sulle sue generalità, esso risponde: sono e mi chiamo:
ROGNONI Carlo, n. Parma 2/1/1942, Direttore Panorama.
Innanzitutto riconosco come mie sia la lettera datata 22/9/1983 inviata al FERRARIO ed allegata alla sua deposizone resa all'A.G. di Firenze il 10/11/1983, che la convenzione siglata da me e dal FERRARIO e datata 1/9/1983 allegata alla deposizione del FERRARIO resa in data 9/9/83 all'A.G. di Firenze.
Per quanto concerne la vicenda delle registrazioni di conversazioni di GELLI nel periodo in cui era detenuto a Champ Dollon, ne fui informato dal nostro inviato CANTORE e concordai con lui di acquisire* quanto possibile per nostro uso giornalistico. Dal CANTORE sapevo che aveva avuto la collaborazione sia del FERRARIO che di tale TOSI. Il FERRARIO venne regolarmente retribuito per la collaborazione che ci aveva dato, Al TOSI venne accreditata una somma di L. 2o 3 milioni, non ricordo bene, che egli respinse denunciando poi il CANTORE. Successivamente alla'arresto del FERRARIO in Svizzera ed alla sua scarcerazione costui ~~pretenmi~~ venne a trovare, anche perchè portò al giornale la parcella dell'avvocato che lo aveva difeso e che noi avevamo deciso di pagargli, e mi narrò nuovamente lo svolgimento dei fatti relativamente ai nastri di GELLI, facendomi presente che avrebbe gradito lavorare ancora per il giornale. Successivamente venni a sapere che il FERRARIO offriva a vari settimanali (di sicuro so di OGGI) le registrazioni di GELLI. Io lo mandai a chiamare e gli dissi che non poteva usare il materiale in questione perchè di proprietà di Panorama. In tale ~~o~~casione con la collaborazione dell'ufficio legale del giornale, venne sottoscritta la convenzione del 1/9/83, che mi è stata mostrata. Successivamente ancora venni a s sapere che il FERRARIO affermava in Svizzera di lavorare

Firenze - Mozzon - 355

ancora per Panorama, cosa non rispondente al vero, sicchè ebbi ad inviargli la lettera datata 22/9/83 a mia firma. Voglio aggiungere che verso la fine di giugno e i primi di luglio 1983 FERRARIO mi disse che MOR voleva avere un incontro con me, non precisandomi per cosa. Gli risposi che ero disposto ad incontrarlo, ma in Italia, Roma o Milano, ma poi non se ne fece niente. Successivamente e cioè dopo la fuga di GELLI da Champ Dollon mi ritornò alla memoria l'offerta del FERRARIO e gli chiesi di incontrare il MOR. Il FERRARIO mi rispose che il MOR non aveva più interesse all'incontro.

L.C.S.

Carlo Rognoni

Copia conforme all'originale. Dalla Cancelleria del Tribunale di Firenze.

11 GEN 1984

IL CANCELLIERE

Tribunale di Firenze – Ufficio istruzione: atti del procedimento penale contro Federici e altri:

— trascrizione delle registrazioni di conversazioni.

Comm. P2
000743
RISERVATO

Tribunale Civile e Penale di Firenze

UFFICIO ISTRUZIONE

N. 472/82-A Firenze, li

Risposta a nota del 2 marzo 1984 N. 2239/CP2

Oggetto: Proc. pen. c/o FEDERICI Federico ed altri. Trasmissione atti

All'On.le Presidente della Commissione
Parlamentare d'Inchiesta
sulla Loggia Massonica P2
R O M A

In esito alla nota in riferimento pregiomi rimetterLe, per il tramite del sig. Carmine CARACCIOLO, fotocopia autenticata della trascrizione delle registrazioni di conversazioni, di cui alla mia precedente nota pari numero datata 11.1.1984.

Nell'occasione il predetto sig. CARACCIOLO ha provveduto ad estrarre copia fonica delle predette registrazioni previa autorizzazione di questo G.I. ai sensi degli artt.165 C.P.P. e 4 legge 23.9. 1981 n°315.

Colgo l'occasione per sollecitare risposta alla mia ricchiesta concernenti il Console d'Italia a Ginevra dr. MOR, nonché per richiedere l'invio di copia delle dichiarazioni rese a Codesta Commissione dal sig. BALDO Attilio.

RingraziandoLa, porgo i sensi della mia alta considerazione

IL GIUDICE ISTRUTTORE
-dr. Stefano Campo -

n° 4 allegati

CAMERA DEI DEPUTATI
COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA SULLA LOGGIA MASSONICA P2

Prot. n. 2314/C.P2

Trascrizione delle registrazioni delle conversazioni svoltesi nel carcere di Champ Dollon tra Licio Gelli ed il professor Umberto Tosi.

COMM. P2
000743
RISERVATO

BOBINA SEQUESTRATA A ROMANO CANTORE IL 10/11/1983

BOBINA N. 1 LATO A

V1 - Buonasera

V2 - Buonasera,

V1 - Come stà?

V2 - Comincia ad essere pesante la cosa.....

V1 - La capisco....

V2 - Pesante, pesante....

V1 - La capisco....

V2 - Le giustizia di ....

V1 - Sí....

V2 - La giustizia di Radamanto tarda.

V1 - Sono...

V2 - Tarda, Lei lo sa chi era Radamanto, no?

V1 - Sono 7 mesi che'....

V2 - No...Sí, 7 mesi e mezzo....

V1 - Sette mesi e mezzo?

V2 - Sette mesi e mezzo, e le dico che .... veramente che è
(? ?)

V1 - Una persona soprattutto come Lei che è abituata...
soprattutto a viaggiare, a vedere, muoversi, a disporre
liberamente....

V2 - Guardi, proprio, gli dico, sa cosa vuol dire? sono arrivato al ..... proprio sono al limite..... (? ?) stamane mattina, mentre parlavo con l'Avvocato mi era (? ?) domani, io domani.... io proprio veramente sto male, non avrei mai pensato minimamente di rimanere così, no, io sto rischiando, sto rischiando di superare i termini del carcere per pene che mi hanno ipotizzato eh! (si sente un fischio)(e qualche parola di francese)

V1 - Sí, la capisco molto bene.

V2 - No, io sto rischiando Geronio? di superare le pene che potrei..... essere, le pene che potrebbero comminare per i reati che mi hanno ipotizzato in Italia, ed io,.... io qui bisogna che prenda una via, una scelta, io qui devo prendere una scelta, perché io, siccome non ho paura di andare in Italia, per nessuna ragione, per nessun motivo, proprio nessuna paura, quando mi hanno tolto la cospirazione politica.... che quella.....mi hanno.... tutti i reati sono tutti amnistiati, quindi, hanno confermato anche la mia impugnata alla Procura Generale, infatti ieri, ... ieri mi.... era scritto che l'Istruttore, il coso..... è già finita, la mia sentenza della P2 è già bell'è finita. Tutti assolti, tutti..... tutti assolti eh! Tutti. C'erano anche 250 Ufficiali ecc. tutti assolti. Era stata impugnata anche dal Procuratore Generale, e quindi .... e quindi..... la la .... la sezione istruttoria della Corte di Cassazione l'ha respinte e quindi.....finita, primo. Secondo: la commissione P2 va a puttana, giovedì sciolgono il Governo, quindi anche quella va a puttana. Neanche in quella io non ci sarei mai andato all'Avanti! perchè sono un politico, quindi a me, ... d'altra parte io. LA SIGNORA ANSELMI..... io non la voglio vedere, anche se fossi stato estradato, a me, il coso.....non vengo estradato perché..... è una missione politica, io..... dalla signora Anselmi non avrebbero

NALE DI FIRENZE

avuto l'autorizzazione di potermi vedere. Per cui, lo spionaggio viene tolto, se non c'era, viene tolto, uno è stato assolto per un reato, per un reato sono stato assolto, per 4 sono stato amnistiato, quindi.....

V1 - Sono felice di..... poter intendere...

V2 - Cioè, quell'altra.....

V1 - Le persone che lei disse l'ultima volta....

V2 - Sí, ma.....

V1 - Quelle due persone che lei disse l'ultima volta sono molto più, erano molto più pessimiste, direi.

V2 - Pessimisti in che cosa?

V1 - Erano sicuri che lei avrebbe avuto l'estradizione e che in Italia ne avrebbe avuto per 5, 6 anni.

V2 - No, no, guardi, mi scusi eh!

V1 - Sono felice di....., ma loro mi dicevano che..... secondo loro.....

V2 - Se avesse la presunzione di venire, le sue questioni non vanno bene, che il suo bambino fa questo, che la sua moglie fa quest'altro, che lei nel salotto è il calpesta-poltrone, nel senso che, ma lei non c'è mai passato, come fa a dire?... quando mi dicono questo..... i fatti normali sono già, sono settimane che non dicono più nulla: si sono esauriti. Il motivo, a meno che c'è l'eruzione dell'Etna....

V1 - La fanno responsabile.

V2 - Semmai, l'unico è questo, però gli altri sono tutti esauriti.

V1 - La fanno responsabile.

V2 - No, nel senso,..sono tutti esauriti, ha capito? Non è che mi abbiano mandato qualche comunicazione giudiziaria per eventuale contrabbando di queste cose perché prima ero io il capo, non era né il generale Lo Giudice, Lo Prete, Segni, ero io allora, ora invece, è invece nel senso è già finito anche quello è finito il..... suo..... è finito tutto.

V1 - No, volevo dire due cose. Mi ha telefonato una settimana fa un mio amico che lei non conosce di San Vincenzo, sappia che io, tutte l'estati, da 2o anni vado a San Vincenzo che è a circa 2o, 10 Km. da Piombino, davanti all'isola d'Elba, dove ho parecchi amici. DEL GRUPPO DI GHINAZZI .....

NALE DI FIRENZE
...zione

(Da giro 143 a giro 182 Non si capisce niente).

V2 - ..... le Camere si chiudano, il Consiglio dei Ministri non fa più niente,non prende più provvedimenti, lascia..... lei sa, lei deve pensare che questo qui.... la questione sua, da una parte è un bene, da una parte è un male,.....se ne riparla probabilmente verso ottobre perché giugno, la fine di giugno c'è coso, poi ai primi di luglio c'è la formazione del governo; una volta formato il governo, si va verso il 15 o 20 di luglio, la formazione del Governo; ci sono le vacanze, immediatamente fanno le vacanze; quindi luglio e agosto le vacanze; comincia a tornare a settembre..... settembre, fino a ottobre la riunione non ci sarà.
Questo glielo puole dire, glielo può insegnare.....

V1 - (Non si capisce)

V2 - E gli dico francamente, gli posso dire anche: glielo voglio dire io, anzi glielo dica questo, forse io sono in grado di dirle quali sono i motivi per cui lo hanno..... (??)
Sí, quali sono i veri motivi (?)

..... io c'ho la radiografia....

V1 - (non si capisce)

V2 - Ora, ora probabilmente tutti i (?) saranno bloccati perché (?) se giovedì, ora, sciolgono le Camere, poi fanno (?) domenica siamo alla rottura con il governo, quindi, lunedì (?). Se gli abbinano, se gli abbinano, sembra che non gli vogliono abbinare.....

V1 - In genere gli hanno sempre abbinati.

V2 - Qui, non li, abbinare..... gli emigranti per loro è una piccola parte, è una piccola parte, quelli che hanno..... vanno a votare è una piccola parte, quelli che hanno il denaro (?) grazie al (?) della D.C., è contrarissima, perché abbinare (?) politicamente (?) perché lei lo sa bene, c'è sempre un dislivello fra quelle politiche e quelle.....fra quelle amministrative, c'è sempre..... quelle politiche si dà un voto preferenzeiale semmai.....le altre si dà un voto alla persona che si manda a amministrare.....ha capito?....

V1 - (non si capisce)

V2 - Lei vedrà.....vedrà, che ci sono alcuni che le vogliono abbinare, alcuni no. Ora bisogna vedere qual è la cosa che prevale. La D.C. è schierata no! nel modo più assoluto, le vorrebbe il 19, cioè una settimane prima e, sa una settimana prima, una settimana sono enormi spese, qua la gente....io credo eventualmente..... che la D.C..... enormi spese, dispendio di tempo, uno gli occupa due sabati e due domeniche, ci sono gli scrutatori, ci sono gli scrutatori.....

V1 - (non si capisce)

V2 - C'è poco..... vanno perché sono costretti a andare a votare...

come tutti, come tutti sono sempre andati, andiamo, andiamo sempre a votare.....Molte volte lei non c'era, quando si credeva che'..... si pensava che non c'era neanche un voto per la D.C. e poi ne aveva 12.000..... 12.000.000..... in treno, per le piazze, per i locali..... e la mattina e dopo dopo l'elezioni lei si trovava con 12 milioni.
Comunque io, invece sono qui che io sto appunto..... sto facendo delle riflessioni, perché si spiccino eventualmente a prendere delle decisioni..... a me dei reati che mi hanno ipotizzato senza prove..... capito? senza prove e che almeno se ce ne fosse una, vede, ecco dov'è il punto, se almeno se ce ne fosse uno, perché, fra l'altro.... perché la pratica è incompleta; Berna sollecita da Roma che gli mandino le prove.....

V1 - (non si capisce)

V2 - E' che gli mandano dei pezzi di carte che non sono prove. Ecco dov'è il punto. Insomma continuino.....

V1 - Se ho ben capito, potrebbe facilmente aver la libertà, come si dice..... condizionale.

V2 - Ora, ora, io, io.....

V1 - Lei ha sempre detto di no: mà penso che possa averla.

V2 - Ma io.... va bene, io voglio.... se Berna credo che si comincerà a scocciare perché se continuano a mandargli il telex e poi c'è uno scambio, no, uno scambio e vogliono sapere questo, questo, questo, questo e questo e allora Roma gli rimanda a dire picche... picche..... picche... picche..... e picche, tanto per dirle..... mandati di cattura, gli mandano e Berna dice è vero che è amnistiato? E Roma gli risponde: sì! è vero!..... che incarico aveva

nella Rizzoli..... Non ho avuto nessun incarico. Quindi..... allora, mandateci tutti. Consigli, eccetera... Hanno veduto che non ci sono. E' vero che..... operava..... con questo gli hanno mandato a dire. No! Non è vero e quindi poi gli domandano....., e questo è il problema, a richiedere precisazioni ecco dov'è la perdita di tempo. Non è da dire che ci sia la carta, è Berna che non vede le cose chiare, che non vi sono le cose chiare, no..... insomma un pezzo di carta non è una prova.

V1 - (non si capisce)

V2 - D'altra parte, d'altra parte, ascolti, per i reati, per i reati che io sono in carcere, la detenzione preventiva è già scaduta, perché a 6 mesi erano i massimi in Italia, dopo 6 mesi.... Quindi io ci ho 7 mesi e mezzo qua...
E d'altra parte, se no , ecco perché ho detto ..... A un certo momento..... in Italia, non ho paura di niente perché io so quello che ho fatto

V1 - (non si capisce)

V2 - Sí, sí, va bene, ma .....

V1 - (non si capisce)

V2 - Guardi, guardi, io gli dico un'altra cosa: "quello che canta", "quello che canta" a me mi piace, perché ci ha una bella penna, però lui non deve eventualmente fare il giornalista con me; con me non lo deve fare, perché, facendo in questo modo, fa il giornalista. Io pericoli non ne corro da nessuna parte. Io in Italia non prendo quello che hanno detto, perché il massimo di quello che mi avrebbero ipotizzato sarebbe la truffa alla Rizzoli, che sono tutti fuori, il massimo è

tre anni, fo per dire, quindi lei può immaginare (?)
Ma le posso dire: mi avessero preso in Italia..... spionaggio e cospirazione politica, poi trovatimi . anche siccome il colonnello dei Carabinieri.... (? ?)
che era assieme a me...; siamo noi i cospiratori e l'hanno rimesso fuori. Dopo 4 mesi, era un colonnello dei ... dei carabinieri (?)
fra l'altro la pena, sono 2 anni, un anno e mezzo, la pena detentiva (?) prima di essere rimesso in libertà. Dopo quattro mesi l'hanno rimesso in libertà. Non ci sono le cose. Ma qualora, se volessero soffiare, avessero avuto il tempo di far nascere il fuoco, quelle erano le due cose più gravi..... cospirazione politica. (? ?)
quall'altra sono infrazioni, ecco, non so se rendo l'idea.

V1 - Mi auguro che lei abbia ragione al 100%.

V2 - Piano, piano, piano, già cinque.... sono già cadute di verità loro....

V1 - A me, mi sembravano molto sicuri.

V2 - Vede, professore, non è da dire che..... quelli sono già cinque caduti di per se stesso: uno assolto..... anzi le dirò un'altra cosa: non 5, 6. Uno assolto ad Arezzo perchè il fatto non costituisce reato (m'hanno dato notizie così). Poi un altro assolto: quello per estorsione, assolto con formula piena eccetera. Quattro amnistiati, quindi quattro amnistiati. Ecco quello che volevo dire: non c'è la, non c'è la mala.... lo so, se io avessi, se io avessi preso questo qui, direi: Dio bono...Lo so che..... allora il padrone può essere. Il ....."quello che canta" mi dispiace che faccia tutto questo nero, no! Sa perchè? Faccia tutto il tempo nero perchè, allora a me mi sta bene. Ma lui deve pensare che io non sono..... come se io vengo a casa

e non posso io pretendere.....

V1 - Conoscere....

V2 - No! no! non posso pretendere mi cucini questo, mi faccia quest'altro, metta la televisione alta perchè sennò ..... Qui mi hanno detto di non rilasciare interviste e io non posso (? ?)
Lei non può rilasciare interviste, non può fare questo non può fare questo,.....
Allora (?) io opto, io vedo eccetera, anche per una libertà condizionale, ora vedo un po'. A me piacerebbe quella definitiva, nel senso..... ma a un certo momento, lei vede..... allora io, io lo chia... "quello che canta", con lei, perchè dopo mi deve fare, le dirò.....
Trovare il modo per poter dire: io che non c'ho altra strada da lui... dire che, non c'è altra strada, se viene fuori qualche cosa vorrà dire che è stato lei a dirlo, non so se rendo l'idea. Ecco abbia pazienza..... però dobbiamo studiare, studiare assieme il piano, che io in base anche a certe opinioni, perchè io per un pezzo devo restare qui, o perlomeno, non so quanto tempo, può darsi che mi stabilisca qua..... no! no a Champ-Dollon, s'intende eccetera;
Ma allora lei, in modo che effettivamente..... se prendo quella condizionale vuol dire che dovrò restare qua a lungo e quindi fare le rogatorie.....

V1 - Dare la cauzione.....

V2 - Sì! appunto si farà tutto quello che c'è da fare e faremo per carità, non ho motivi.... allora, come ha detto lei, allora questo qui veramente bisogna studiarlo e quindi sarà lei..... (?)
Allora "quello che canta" deve dire, io quello che ho stabili-

to, stabilito. Però non mi deve dire che ora eventualmente c'è il sole; lo vedo che non c'è il sole. Ma non mi deve nemmeno dire che piove; perché vedo che non c'è nemmeno la pioggia. Abbiamo stabilito quello che c'è e stia alle cose nel giusto; lui deve sapere che fa un capolavoro, un capolavoro di difesa a uno che è innocente, a un capro espiatorio. E' ovvio, per lui è una cosa professionale molto difficile, nel senso che...e quindi anche quello che lui ha preteso è ben guadagnato.....
Sa, perché, vede, uno che ha ucciso..... insomma che c'è il morto in terra, che c'è là.... penso di sì, gli si può dare eventualmente la cosa, cioè (?) della possibilità per tenerlo anche, delle attenuanti, per tenerlo, tirar fuori. Ma uno che non ha ucciso nemmeno..... non c'è nemmeno il morto, la cosa resta più difficile (?)

V1 - Gli riferirò, riferirò.

V2 - Eh?

V1 - Gli riferirò.

V2 - Eh no! io

V1 - Purtroppo non .....

V2 - No! Gli deve dire non deve essere così...

V1 - Non posso essere abbastanza.....

V2 - No! gli dico anche perché. Lei vede, vede, sono una decina o quindicina di giorni, anzi 20 giorni i giornali non ne parlano proprio, cioè qualche volta un po'..... che ne parla così, così, ma ormai son cadute tutte, sono cadute tutte perché, sa, era un anno e mezzo fa.....

V1 - Leggo ogni tanto, ogni tanto,una tantum i giornali italiani.....il suo nome

V2 - (?)
Anche perché tutto quello che mi hanno loro ipotizzato, è già tutto caduto. Prenda, non so, uno scandalo per il petrolio: non è che a me mi hanno mandato una comunicazione giudiziaria come teste o.....niente, no!.... ne hanno parlato solo i giornali; o, non so, il traffico di armi, niente,....va bene, sono tutte balle.... o la strage eccetera, sono tutte balle....

V1 - Le faccio sempre la solita domanda stupidissima che le faccio sempre: c'è qualcosa nell'immediato (? ?)

V2 - Sto vivendo dei momenti, le dico, veramente tragici....

V1 - La capisco molto bene, la capisco molto bene...

V2 - Perché sto scivolando, scivolando, sto scivolando nella area non dico della disperazione, perché i nervi ancora li riesco a controllarli, veramente guardi, perché i primi giorni, i primi mesi sono stati durissimi a Gelli. Comincio.....quando uno sale la famosa vetta, sa, via via, ovviamente, che sale, ansima molto di più perché sente ancora di più la.....

V1- La capisco molto bene. Ho già visto, visto parecchia gente qui e sono...le cose vanno così che a un certo momento la gente.....sono momenti molto....molto duri, questi.

V2 - Sì!

V1- Per questo le domando se posso fare qualcosa, dei libri, ha già letto la cosa?....la storia?...

V2 - Ancora..... ogni tanto me la riguardi, ... anche ieri passeggiando avanti e indietro con il libro davanti e mi riguardo il canto terzo

V1 - ..... si ricorda? "Non ti curar di loro, ma guarda e passa"...

V2 - ..... ma guarda e passa eccetera.

V1 - Però se c'è qualcosa che nei miei limiti...

V2 - ..... qui si va nella città dolente, qui si va nell'eterno dolore, lascia ogni speranza o voi che entrate.

V1 - (? ?)

V2 - Ah! qui sì..... c'è scritto in caratteri scuri sul portone.

V1 - C'è qualcosa non so, nell'immediato qualcosa, un libro,....

V2 - Che cosa....

V1 - .... che potrei portarle..... mi chieda pure.

V2 - Senta, guardi.....

V1 - Domanda stupida, ma comunque.....

V2 - N! invece, no! Ha la sua grande importanza..... (?) perchè poi, tra l'altro, scusi anche se vengo, perchè non faccio mai un ragionamento nemmeno organico, perchè non la posso nemmeno fare per la fretta, per il tempo che stringe, perchè il tempo stringe dentro di me, dentro di lei e le cose, le grandi cose che dovrei dirle, eventualmente, per questo fatto qui che non riesco a fare nemmeno un ragionamento come vorrei fare; è che da molto tempo non riesco nemmeno a ..... a ..... dopo aver passato, ... passato.....

scorso varie pagine non riesco a ricordare..... qualche volta mi accade, anche la sera a letto di leggere delle pagine col pensiero altrove, una assenza assoluta nel contenuto che per me.....

V1 - Non lo so, ma lo capisco molto bene

V2 - ..... non lo può sapere

V1 - Perchè io qui mi occupo di 5 o 6 intellettuali e poi una ragazza che sta facendo una tesi su un soggetto..... in sociologia; questa qui ha preso un certo gusto a studiare nei primi tempi, nei primi mesi era incapace dopo aver letto una pagina di ricordare, di memorizzare quello che aveva letto, cioè vi sono dei fenomeni così in prigione, ma qui si manca di stimolazione intellettuale....

V2 - ..... è una italiana questa?

V1 - No! è una ragazza francese (? ? ?)

V1 - Non so per portarle un esempio (? ?) purtroppo si manca di stimolazione intellettuale

V2 - Sì! sì! Certo.

V1 - Lei non può gestire il proprio tempo; dipende dagli altri... la gente si lascia andare, la gente dimentica.....

V2 - La vita è triste, è tristissima la vita quando il bere, il mangiare, il dormire, in un certo qual modo dipende dagli altri e che non dipende da lei ecco dove....

V1 - La capisco molto bene.

V2 - L'essere ovviamente considerato un'oggetto perchè qui, eventualmente lei è considerato un oggetto.....

V1 - Fo solo per dire che la capisco molto bene (? ?)

V2 - Quello di dire appunto ..... (bussano) (parla in francese) Sì? Entri, entri.

V3 - Buongiorno, buongiorno.

V2 - Buongiorno

V3 - Come va?

V2 - Va bene! (poi, rivolgendosi a V1) E' l'assistente speciale: una delle assistenti speciali; sì, una delle assistenti speciali.

V1 - E loro che cosa fanno?

V2 - Assistono, cioè se lei non avesse i soldi (? ?)

V1 - Insomma se posso fare qualche piccolezza per lei nei miei.....

V2 - Ma lei, ma lei ma lei sta già facendo, ma le chiedo di tornare da lei.....

V1 - Ora la settimana prossima vado per un paio di giorni, la settimana prossima vado per due o tre giorni a visitare Orchy un penitenziario.... (? ?)
vi son parecchi ragazzi di qui; non ragazzi, uomini (?)

V2 - Quelli che vengono condannati?

V1 - Sì! 2-3-4-5- anni li mandano ad Orchy è uno dei peniten-

ziari più famosi d'Europa (dice altre due parole e il nastro si interrompe. La conversazione riprende sul lato B della cassetta.-)

BOBINA SEQUESTRATA A ROMANO CANTORE IL 10/11/1983

BOBINA N. 1 LATO B

LATO B.

..... mercoledì 4 maggio....
Vuole che le porto qualcosa, dei libri; sa io penso solo ai libri perchè sono un topo di biblioteca e se fossi....

V2 - Boh! se c'è, se c'ha qualcosa di.... non so,....

V1 - Forse le piacerebbe.....

V2 - Se c'ha qualcosa di Shakespeare...

V1 - Shakespeare in inglese o in che lingua?

V2 - Se è possibile meglio in italiano, in inglese, sa.... anche .....

V1 - Anche in italiano.

V2 - Sì, se è possibile.

V1 - Va bè! C'ha qualche desiderio particolare per Sheakspeare? Che cosa devo prendere, o qualcosa.....

V2 - Qualcosa in generale, guardi, qualcosa in generale, qualcosa in generale..... se c'ha.....

V1 - Me lo procuro.

V2 - Ora, se..... qualcosa di letteratura italiana....

V1 - Letterarura italiana

V2 - Oltre, oppure eventualmente qualcosa di Napoleone

V1 - Su Napoleone.

V1 - Sì! Su Napoleone, su Napoleone

V2 - ..... il grande storiografo, lì, che non lo stimava

V1 - Questi ultimi mesi

V2 - Da mesi sto studiando sul Risorgimento italiano (?)

V1 - E capisco molto meglio la situazione italiana attuale studiando il Risorgimento.

V2 - La storia della I guerra mondiale, può cominciare a farla oggi. la storia della II guerra mondiale forse dopo il 2000 si potrà cominciare a farla.....

V1 - Sì! Sì!

V2 - Bisogna che passi un periodo di tempo oltre 60-70 anni, insomma dall'evento. Non si può fare come hanno fatto nel '45 finita la guerra, nel 47 c'era la II° guerra mondiale, ma per carità!

V1 - Ho avuto modo di leggere libri che..... scolastici (?)
Quindi io, posso, la posso conoscere, però io .....
per quanto ho potuto vedere nel periodo..... in Spagna....
che sotto (? ?)

V2 - Allora, professore, dica a Cantore che io non ho mutato, non muterò, però io sono padrone, che mi deve dire quando io mi devo cominciare a muovere e gli deve dire che io (? ?)

V1 - (?)

Copia conforme all'originale. Dalla Cancelleria del Tribunale di Firenze.

TRIBUNALE DI FIRENZE
Ufficio Istruzione
IL CANCELLIERE
(dr. Rosalba Lo Piano)

BOBINE SEQUESTRATE A ROMANO CANTORE IL 10.11.1983

BOBINA 2 E 3

LATO A (lato B non è registrato)

N.B. La bobina n. 3 (lato A) riproduce esattamente la bobina n. 2 -

All'inizio del nastro si sentono voci che si sovrappongono, per cui non è possibile capire niente.

V1 - (? ?) da codesto documento non sono nemmeno noti, perchè vedo la poca serietà che hanno, sono troppo piccole le leggi del Parlamento, fanno delle domande così stupide e sciocche che non hanno nessun tipo...

V2 - Non hanno contatti.....

V1 - Sì, va bé.....

(continuano a parlare insieme)

V1 - Ma no, guardi, deve dire..... allora sono molto male informati, io guardo avanti secondo la mia linea. Ho dato una parola io, all'amico..... all'amico (Sordi ?) e la mantengo secondo determinate..... secondo determinate..... secondo determinati impegni, ci sono delle scadenze che non possono derivare da certe scadenze, non posso fare niente in quanto io sono il (la voce si abbassa e non si riesce a capire)..... ..... e non posso prendere nessuna iniziativa perchè io sono ospite del Governo..... piuttosto ..... ospite di un Governo..... per cui io non posso..... ah! Questo glielo dica, non ho potuto fare niente, prima di tutto poi loro non hanno dimostrato nessuna..... io, ripeto che non sono sposato con nessuno, c'ho una proposta di fidanzamento con loro e basta. Proposte ne ho ricevute, ma non sono io che ho..... io di proposte di fidanzamento e di matrimonio ne ho ricevute una infinità, le ho ricevute, mentre..... mentre, noti bene, ho dato una parola per un fidanzamento solo a uno, che del resto (è lei ?) e basta.

Io, ho risposta ad una lettera nella quale possiedo..... ..... dicendo le sono grato di ..... farle (? ?) signorina perchè era un nome strano e basta.
Quindi, dico, quando un giorno sarò fuori se lei ha orario, quel tempo che lei mi dice, ci potremo incontrare per poter parlare insieme. Però ci sono un'infinità di scrittori che non hanno fatto richieste e hanno fatto degli articoli; ne ho ricevuto uno proprio stamattina, ora, guardi, ora. E' arrivato in una busta, di una bellissima firma. Un bell'articolo. Avevamo ragione a dire che la P2 non era segreta. Il titolo grande così.
Ed ho ricevuto un'infinità di manifestazioni da..... da.... que..... manifestazioni, atti di buona volontà per poter avviare un discorso. Quando..... mi fanno..... mi fanno quelle domande lì, mi sembra di essere tornati al 1981, quando scoppiò la bomba, nel senso..... la bomba, poi, cosa vuole..... cosa vuole, veramente io, che m'interessi a me della prima missione, non la vedo nemmeno io.

V2 - (Parla molto piano e non si capisce)

V1 - Sì, ma il pubblico, ma il pubblico ecco, vede, gli dica, ormai non solo non legge più, ma non crede nemmeno più a quello che ha letto.....

V2 - E' quello che si legge sui giornali.....

V1 - Sì, no, non credono nemmeno più a quello che hanno letto sul conto della P2. Non solo, non leggono più nemmeno quello della P2..... perchè ormai.....non solo non leggono più nemmeno quello della P2, ma non credono nemmeno più a quello che hanno scritto. Ecco dov'è il punto. Quindi oggi vedo il Repubblica, vedo gli altri giornali: non hanno proprio nessuna ..... anche la Commissione P2 che sta terminadno, si può dire, tenga presente l'8 ottobre, però tenga presente questo no? Ha tre mesi per poter fare

la relazione...le relazioni, le occorrono tre mesi, un mese e mezzo sono di vacanze, quindi siamo già a 5 mesi, siamo già arrivati.... oggi parlano del capitolo droga. Del capitolo droga e mafia. E' un capitolo che m'interessa anche a me di poterlo sapere, è .... come posso dire a lei?... di ..... l'imputassero che ha violentato una bambina di due mesi...e quindi gli interesserebbe saperlo come ha fatto a violentarla, no? Eventualmente no! una bambina di due mesi dice, va bè ..... vediamo un po'.
Quindi ..... io....., tutti i giorni ho i miei giornali vero! Non c'è proprio più nulla. Perchè non hanno..... hanno varcato.....hanno prosciugato, prosciugato completamente, sono arrivati alla..... a trasformare, a prendere questi piccoli ..... ciotoletti, a frantumarli per vedere se c'era rimasta un po' di unità in quella, per vedere... si è prosciugato, non c'è proprio più nulla, loro mi hanno detto..... dicevano, abbiamo arrestato il colonnello Pugliese dei carabinieri, grossa corrispondenza fra il colonnello dei carabinieri e (? ?) e il contrabbando di armi due settimane fa no?
Grandi titoli, finiti già tutti gli interrogatori etc. io ..... ho cinque o sei lettere fra me e questo colonnello dei carabinieri, c'era scritto, ...una c'era...perchè lo ringraziavo perchè m'aveva fatto iniziare il vice-presidente della Costa d'Avorio.....un'altra lo ringraziavo perchè m'aveva fatto iniziare il vice-presidente di Ghana, no? Poi.....poi uno del..... forse due o tre lettere per gli auguri.
Non c'è altro. Se c'è qualche altra cosa..... è come quando nel dicembre il giudice Palermo mi ricordo abbiamo trovato a Trieste un.... un dossier di corrispondenza tra CARBONI, GELLI eccetera, tra CARBONI, GELLI eccetera, va bè disse allora il mio avvocato, è bene che.... mi piacerebbe saperlo anche a me (? ?) se c'è, è il Papa.

Infatti non ne parlarono miù. Come l'altro giorno hanno detto su un giornale il SISDE ha mandato una velina..... che nel mese di.....

V2 - Una velina? Che cosa è una velina, scusi?

V1 - Una velina, sì, una velina, un foglio, un promemoria, dove dicevano che io, PAZIENZA, ORTOLANI e poi altre persone eravamo qui a una villa, hanno fatto anche il nome della villa. Eravamo.... siamo stati per una settimana qui nella villa, e io, tant'è vero, chiesi all'avvocato , il quale giustamente mi ha detto dopo.... (? ?) il chiamerei quell'agente del servizio segreto che ha fatto il (? ?), lo chiamerei: "Lei, è vero quello che ha scritto lì? Sì? Bene, allora lei va dentro". "Perché?" "Scusi, lei sapeva che erano cinque, sei ricercati e quindi lei li teneva sotto controllo..... sotto controllo e per decidersi a fare rapporto.....li teneva sotto controllo e non ha avvertito le autorità locali?". Cose oramai fuori senso, si va oltre.....

V2 - (? ?) non mi ha ancora detto questo. In primo luogo io permetto.....

V1 - Sì, sì, sì, le forme ricattatorie così, no? Io siccome sono un uomo d'onore..... non dice di darmi cinque, sei capitoli? Neanche per sogno.

V2 - No! No! non ha spiegato questo, se vogliamo fare come dicono questi..... se vogliamo fare qualcosa per la P2, per preparare l'avvenire pur accettando di non essere pagati in pubblico come s'era..... come aveva chiesto due o tre mesi fa, guarda non abbiamo (? ? ? ? ?)

(Parlano di nuovo insieme)

V1 - No! No! Mi permetta, lei, lei che ordina la casa, a me, alla

impresa, giustamente è lei..... a ..... a..... a un certo momento potrà, avrà fatto il progetto, mà lei vorrà seguire i lavori, non è mica detto che io non debba seguire i lavori. Io, io se le devo dare..... io ci ho delle autorità. Io non li ho qui i documenti, né in Italia, né in Francia, devo eventualmente vedere e stabilire quali sono da pubblicare e il documento stupido, posso dire, stupido può avere, può avere la.. la .... può avere dopo una grandissima importanza. Io non voglio fare dopo il polverone, capito?, io non sono mai stato abituato a..... A me quello che mi interessa è che ho scritto,..... tutto quello che ho scritto e che ho fatto, è di mettere in chiaro dall'A alla Z, è ovvio (? ? ? ?) voglio pubblicare i documenti che non sono mia, ma che riguardano semmai qualche altra cosa .... è ciò che.... non sò..... se il documento che..... per poter scontentare Spadolini ce l'ho perchè lui..... io ci ho..... il pubblico, le lettere, quelle che mi hanno mandato perchè non l'ho voluto nella P2 mettiamo!!!! E quindi mi hanno fatto del male è ovvio.....ma, ma non ....non... dico Spadolini ha fatto ..... probabilmente Spadolini si è accanito contro la massoneria perchè (? ?) come avvenne con Mussolini. Mussolini fece la domanda di (?) che gli fu respinta. Spadolini, ha fatto questo.... ecco la lettera di cui è pubblicata nel libro è vera perchè..... questi sono i documenti importantissimi che domani (? ? ?) ma io non posso domani prendere.....non solo lo sprovveduto.. ..... a me il buon metro mi sta bene. Mi trovo in difficoltà, non mi trovo in difficoltà per poter (? ? ?). Scusi, scusi un momento..... perchè non posso nemmeno telefonare etc. tutta roba che è in testa, e purtroppo è in testa mia dove si trova è piena di..... e siccome io non vedo veramente perchè mi debbano trattenere ancora a lungo..... non vedo..... d'altra parte se hanno disposto questo etc....

è arrivato anche sui giornali avevano già fatto cinque domande mi pare .... etc. questo amnistiato, questo amnistiato, questo amnistiato, questo amnistiato, questo già.. .. risolto..... questo già assolto. D'altra parte se gli altri ricadono nella convenzione non credo che ci si.... che mi..

V2 - Mi scusi, una domanda..... domani nel mio giornale, della sua risposta, cosa vuole che dica?

V1 - Ma io, io gli posso dire,io ho ricevuto molte domande di matrimonio, ho risposto a tutti no. Solo a una, solo a una ..... a una.... una cosa, solo a una ho risposto che sono disponibile a fidanzarmi e mi sta bene la dote che si porta. Sta bene la dote. La dote, è ovvio,..... che tutto..... il lavoro oltre a quelle liste deve essere tutto concordato seconto tutti i.... concordato..... concordato, cioè non concordato, revisionato, forse è meglio perchè concordato no. Perlomeno per dirle: guardate, questo lo fate, ma lo fate male. Ecco per dire..... revisionato di comune accordo, non solo c'ho il libro, c'ho il libro. C'ho anche il libro nero sulla massoneria che hanno fatto..... il libro bianco. C'ho il libro nero sulla massoneria. Questo, questo veramente.... c'ho il libro sulla P2, sulla vera P2, ma non (? ?) c'ho anche la... la.... c'ho il libro della vera P2, ma i documenti di Palazzo Giustiniani, ecco, i documenti di Palazzo Giustiniani perché no. A scrivere lei lo sa bene, l'uomo è quello che è, Sancio Pancia, di (? ?) né conosceva e sapeva, né ha conosciuti..... ne conosceva, il d'altra parte non è che voglio arrivare a togliergli la fama, per carità. Non ho nessun titolo, né merito.
Saper leggere e scrivere una lettera, fin li ci arrivo e quindi è per dirle, io per carità. Questi qui si possono guardare e ci si possono studiare dai documenti perchè fino ad ora, è stato detto tutto senza documenti e d'altra parte

..... siccome.... id documenti sono..... le prove.... i documenti, testimonianze e dichiarazioni, io c'ho soltanto... dai documenti, testimonianze, e dalle cose... per cui se c'è un documento, se è falso, vuol dire che sai..... se c'è..... una testimonianza.....

V1 - (all'inizio della frase parlano insieme).
Se c'è una testimonianza vuol dire, mi ricordo.....
non c'è niente da fare, la....la.... dichiarazione....
d'avere responsabilità..... io sono .... sono d'accordo,
scusi, in un certo qualmodo, mi dispiace, mi dispiace per
il Console perchè so che noi.... con il fatto di Ciolini
non se la passerà bene.

V2 - Sembra non se la passi bene.

V1 - Glielo dico io, non la trattano nel mese di aprile....
di coso.... forse la tratteranno a fine maggio o ai primi
di giugno la sua questione, in una riunione del consiglio
dei Ministri, qualora i.... i..... il governo non cade,
ma c'è..... i movimenti diplomatici di cui ne hanno già
fatti alcuni e guarderanno la sua posizione, però è.....
la sua posizione, gli deve dire; è brutta, sotto il profilo delle..... del..... di Ciolini, non.....non..... non
c'è altro da portare a conoscenza di altri etc. etc. Massoni
etc. etc. però questa dichiarazione di Ciolini..... (non
si capisce la fine della frase.)

V3 -(Parla molto piano e non si capisce).

V1 - Si, perchè c'è rimasto anche lui poveraccio, perchè lui,
lui è stato, e stato.....

(Parlano ancora insieme)

V1 - ..... lui ha preso per oro vero quello che..... lo sò;
..... e quegli agenti anzichè di dirle, lei ci è venuto

contro..... lo hanno spinto. Lo hanno spinto perchè la presenza del Console avvalorava le menzogne del Ciolini e quindi, lui si trova, si trova..... senz'altro male.

V2 - Mi ha detto l'ultima volta che lo vidi, probabilmente avrà (? ?)

V1 - Si, si, lui...; lui.... non...non...doveva essere promosso, si, ma per ora..... chi lo promuoverà....., chi lo potrà promuovere e ci gioco la testa, sarà (Malfatti ?). Gli dica, gli dica, che ci metta la data e l'ora, Santo Iddio, gli dica ci metta la data e l'ora.....;

V2 - Dico.... quando..... (? ?)

V1 - Ma lasci fare.

V2 - Io cito testualmente.....

V1 - Si, ecco, ci metta i poveretti!!!!
Io, ripeto, non so quanto ora..... io quanto ancora.... io dovrò perchè...; lei vede che per il momento non se ne parla, per quanto riguarda le..... impugnazioni.

V2 - Ci sono ancora due cose, che penso siano importanti per lei, ma se lei non accetta quello che le propongono con (?) o rispondere a queste domande, cosa lei proporrebbe loro in pratica per l'immediato e concreto, per le..... proposte per l'immediato, cosa potrebbe fare dato questo fidanzamento, nel suo interesse cosa a sua idea questi qui potrebbero fare?

V1 - Io, io vede (parlano insieme) indire di preparare, quando quando si dichiara una guerra, non è che si dichiara dalla

mattina alla sera, prima va preparato gli..... armamenti e il vettovagliamento, e noi prepariamo..... io preparo da una parte il materiale, loro preparano tutte le idee e poi noi ci dobbiamo incontrare, ma bisogna dire che dobbiamo stare due o tre giorni insieme con queste persone, ci dobbiamo stare..... ci dobbiamo stare due o tre giorni insieme.

V2 - Quando lei uscirà di qui?

V1 - Certo, d'altra parte si deve stare due o tre giorni insieme io, siccome sono...;; sono....; siccome non ho fatto nulla al professore, non credo che sia..... estradato, non ci penso nemmeno.

V3 - ..... una cosa che mi sembra importante per lei, che devo dirle anche si mi può far male dirla, insomma, le cito anche se non ho capito bene questa faccenda, le cito perchè sono più che sincero con lei. Questi (? ? . ?) e mi dicono, sono sicuri, sono sicuri che sono..... creda dei tipi che la conoscono molto bene, per i giornali, per la politica, sono sicuri, non so come, che lei avrà l'estradizione. Ca va? Che lei avrà l'estradizione. In Italia, si pensa questo, altrimenti sarebbe uno scandalo diplomatico internazionale,...; un'andata.....

V1 - Scusi, d'accordo, va bene..... si, appunto, vuol dire che mi monteranno qualche altro reato, io reati non ne ho commessi (? ? ?) non....non ..... io non ho commesso reati, l'unica cosa che dà forza all'animo è la coscienza, quando nella coscienza..... quando nella coscienza..... non ho commesso niente perchè dopo due anni, anzi sono 24 mesi, 25 mesi oggi, e lei vede bene non sono venuti fuori e non possono venire fuori; hanno fatto tutto un polverone,

ma di concreto..... colpo di stato, spionaggio, e va bé, colpo di stato, lei lo sa bene, l'estradizione non è nemmeno prevista, spionaggio, lei lo sa bene non è nemmeno prevista, l'associazione a delinquere, lo sa bene che non è nemmeno..... coso.....prevista, io per tutto il resto ..... quegli altri che hanno cosato, sono tutti amnistiati. Quell'altro, il Tribunale di Roma ne ha chiuso uno anche per tentata estorsione..... ha già belle fatto la sentenza dicendo che io non c'entro nulla, assolto, cosa mi vengono a cercare..... loro..... vede, questi qui quando mi alleo, dovrei essere, dovrei avere degli amici perchè sennò non mi vo ad alleare con le (? ?), questi qui.... le vedo eventualmente che son ora..... io ho la parola sua dall'altra parte di questa parte.....non ..... non..... da.. ..... da..... questo foglio che mi ha fatto..... da non prendere in considerazione perché mi vedo che sono dei ragazzi che vogliono scherzare ed io voglio delle persone serie che sappiano tenere bene la penna in mano, che sappiano scrivere molto bene, quando si deve fare bene il lavoro perché io non sono mica uno sprovveduto a dare questo per ..... poi siccome vengono anche così, di sotto banco, nessuno vede, loro mi possono dere..... non, non hanno mica ricevuto nulla, perché io non voglio mica una ricevuta, o un assegno o in presenza di un amico etc..... per me..... è questo..... allora vedo che loro non si comportano molto bene perché se io avessi, mi fossi fidanzato mettiamo con uno, non so con..... con Biagi, che ha fatto, o..... (Moro ?) o altri etc, ma avrebbero scritto degli articoli magnifici se lo avessi dett..... se..... se ne parla, sto con voi..... avrebbero fatto degli articoli, avrebbero fatto degli articoli bellissimi, senza..... senza aver preso un contatto con me, senza aver..... con me, e loro hanno contattato, hanno contattato, quello è stato il biglietto da via, hanno contattato i mia avvocato (non si capisce la fine del discorso perchè abbassa notevolmente la voce).

Oggi, oggi, non posso prendere nessuna, dico, decisione, nessuna decisione per tanti motivi. Io sono..... concordiamo tutto, mi sta bene, la dote sta bene, sta bene la..... la..... collaborazione però anche da quelle domande, loro dovevano scrivere quello che (? ?) della P2 ci sarà un libro, è inutile parlarne.... ci sarà un libro, ci sarà quell'altra anche negli altri capitoli, quelli che, che interessa chiarire, non quello (? ?) che cosa scriverebbe alla..... alla ..... all'Anselmi sul mio fidanzamento all'Anselmi sul mio fidanzamento ..... all'Anselmi, che cosa scriverebbe di Andreotti.

V2 - Si sposerebbe con l'Anselmi?

V1 - Io, con l'Anselmi..... tutte le donne io l'ho sempre concepite per una determinata posizione, lei no, lei..... io ..... tutte le donne, io l'ho concepite e le concepisco solo su una posizione, però l'Anselmi nemmeno per quella posizione, non posso rispondere altro..... mi sembra che è più vicina al caporale della legione straniera che a un sottufficiale dei carabinieri. Io, non dico nemmeno chiaramente..... perchè se c'è una certa vicinanza, si avvicina più al caporale, al caporale ..... che..... che ..... al ..... al.....

V2 - Vorrei farle una domanda personale.

V1 - Si, si.

V2 - Questa intermediaria vuole..... mi telefoneranno oggi o domani,..... vuole che rompa, che chiuda il ponte, chiuda questo filo.....che.....che.....

V1 - Lei mi deve dire, io quello che ho promesso..... e le di-

rò questo, guardi. Preferisco avere i contatti con lei, visto e considerato che è il conto dei contatti..... io gradirei di avere tutti questi contatti attraverso lei, e lei facesse.....

V2 - Lei mi consiglia, mi propone..... di continuare i contatti.....

V1 - Se loro, lui..... scusi io non posso..... se ne rende conto che posso incominciare a sparare oggi.....

V2 - Si, ma a questo mi ha già risposto.

V1 - Mi permetta, scusi, fino ad oggi, prima di tutto, tutto il mio corpo di Avvocati che sono dieci, mi hanno detto, lei non rilasci fino a che non glielo diciamo noi, nessuna intervista, non dia nessun documento, non faccia nulla, ed io sono subordinato, perchè lei in questo momento è in una situazione critica, si trova in un paese straniero, per cui non vuole complicare le cose, lei stia buono e vedrà. Quando lei è fuori, allora, dopo lei può farlo.

V2 - Volevo domandare.....

V1 - Scusi, ma io non posso mica venir meno a quello che mi dicono gli Avvocati.

V2 - Volevo sapere la sua idea, su suo consiglio..... dire la mia personale situazione fra lei e loro, questi due.....

V1 - A me, quei due non mi interessano.

V2 - Interrompere il ponte o continuare a ..... e raramente... .....

V1 - A me, interessa solo uno, "quello che canta" mi interessa, che ha una buona penna, l'altro non lo conosco, a me mi ..... se lei mi avesse detto di un'altra persona gli avrei detto, no, guardi con lei per il momento non mi fidanzo, ma con "quello che canta"..... io,..... io conosco solo "quello che canta", un altro non lo conosco, non so chi sia, non lo voglio.....

V2 - Cerca di tenere i contatti con Cantore?

V1 - Gli deve dire a Cantore solo perché conosco la sua penna, e la sua fama, la sua anche onestà, gli deve dire...la sua onestà, e poi gli posso dire questo, conosco anche che è un gentiluomo e ..... proprio così..... proprio un gentiluomo, uomo di antica virtù, sì, proprio per quel fatto lì. Per me, è un uomo di antica virtù, e allora io con lui sono veramente proprio..... mi sono..... ecco il fidanzamento è dovuto al (parlano ancora insieme).

V2- Non servono i contatti con l'amico.....

V1 - Bisogna vedere accanto al (?). Io non lo seguo, non lo conosco personalmente, conosco il contenuto dei suoi..... e dal contenuto ho dedotto che effettivamente è uno che sa scrivere molto bene.....
Ecco, io vorrei che..... e gli deve dire anche a Cantore, che fra i gentiluomini fra gentiluomini, quando ci siamo dati una..... una mano, per un impegno, si deve mantenere, io.....; io..... gliel'ho data, lei, lei è garante, lei è garante, io non posso dire niente al professore.

V2 - Io non.....

V1 - Siccome non, non si dovrebbe andare,..... non so..... quando..... abbia..... abbia anche un po' di pazienza

perchè fra l'altro, è anche..... è anche un colpo dopo, ormai vedo che non ne parlano più, neanche della P2 non ne parlano più, neanche della P2 non ne parlano più e in commissione lei dirà che..... sono stufato ormai. Dopo, ecco, il rovescio, dopo si rovescia l'abito e allora può interessare alla gente, perchè interessa il rovesciamento dell'abito, ma deve essere fatto da un sarto e..... e poi va anche ricucito con del filo forte perchè la....l'altra .... il tessuto può essere un po' logoro, e quindi va saputo..... e io, io.....

V2 - (? ?)

V1 - Ecco, ecco, vede, quindi deve dire che.... è..... a me sta bene quello che viene dopo, quello che canta..... Ed ho solo una parola con lui, se lei non gli sta bene me lo dica e allora, allora, giustamente quando vede che sta bene..... sono libero e quando sarò libero e uscirò, vuol dire che mi fidanzerò con colui che mi interesserà. Ma fino ad oggi se uno venisse con una montagna di oro, gli direi no. Ho una parola. Gli deve dire questo. Appena sono fuori gli dò il primo anticipo perchè lo posso prelevare io, perchè nessun altro li può prelevare.
Prima cosa, nel primo incontro lui avrà il primo acconto. Nel primo incontro avrà il primo acconto. Quindi non posso, credo di aver detto abbastanza.

(A questo punto squilla il telefono. Una voce maschile francese risponde a telefono e dice a voce 1 che è arrivato l'avvocato

V2 - Si fissa prima che venga il suo avvocato, si fissa un incontro, martedì prossimo la va bene?

V1 - Si, si, va bene. A che ora?

V2 - Alle 14, se per lei va bene.

V1 - Che giorno?

V2 - Martedì 26.

(In queste ultime frasi, si sentono in sottofondo molte voci. Molti parlano in francese. Uno dei due va via. Il registratore rimane acceso. Infine si sente chiudere una cerniera, sembra di una borsa. Il nastro si ferma.)

Copia conforme all'originale. Dalla Cancelleria del Tribunale di Firenze.

4/4/84

IL CANCELLIERE
(dr. Rosalba Lo Piano)

Trascrizione delle registrazioni di conversazioni svoltesi tra il giornalista Romano Cantore ed il professor Umberto Tosi.

NASTRO PRODOTTO DAL TESTE CANTORE ROMANO

LATO A della cassetta con su scritto Tosi in casa.

V1 - Scusi, scusi, non è colpa mia

V2 - No, no, è colpa mia

V1 - Io, mi sono spaventato

V2 - No, no non è colpa nostra

V1 - Allora, notizie buone o notizie cattive

V3 - rifiuta quella... rifiuta quella .....; rifiuta

V2 - Quale, questo qui?

V1 - Ha funzionato poi?

V2 - Si, ha funzionato

V3 - L'ha letto. Ha dato la risposta che sentirai, ci rimarrai un po' male, ma insomma.....
Vi faccio sentire, poi tanto fermo, per darvi qualche spiegazione su cose che magari..... dunque.... parla un po' anche di noi.... diverse cose.....

V2 - Mia moglie viene alle sei e mezzo. Alle 6 e mezzo dobbiamo..... per cui, per cui .... dopo aver affrontato la (? ?) possiamo semmai vederci un'altra volta per vedere i seguiti della faccenda.

V1 - Certo, certo, si.

V2 - A che ora l'hai visto?

V3 - Dalle 2 alle 2 e mezzo, l'Avvocato è venuto alle 2 e

mezzo e l'ha portato via. Cioè è stata meno corta di quel che pensavo.
Ecco, aprono la porta.

V2 - Possiamo bere,. si?

V1 - Eh!!!

V2 - Possiamo bere? No?

V3 - L'ho messo solo 1 ora, cioè, la velocità (?) invece mettendolo per mezz'ora (?).

(Per qualche giro si sente soltanto la registrazione).

V1 - Scusa, capisci?

V3 - Capisco

V1 - Io non capisco nulla.

V2 - Ha recepito poco.

V3 - Era a 2 metri, era lì

V1 - Sei tu che parli?

V2 - Non si capisce un cazzo

V3 - Scusa, tra un minuto ti spiego

V2 - Ma non si può alzare

V3 - No, è già al massimo, io ho preso nota e poi mi ricordo tutto, io quello li lo conosco questo sistema li, pensa-

vo che da professionisti aveste qualcosa di più fedele, fedele come suono. Avevo messo la borsa ecco, si stava a faccia a faccia, la tavola..... avevo messo la borsa a 1 metro e mezzo, là, dentro la mia borsa..... ecco, questo qui, come si dice..... la mia maglia, il microfonino.... come si dice..... incappucciato fuori.
Ecco, volevo dire che meglio non si può fare.

V2 - Eh!! chiaro!!

V1 - Ecco, che casino.....

V3 - Ora, questo l'ho messo sul sistema 24, a questa velocità può darsi che vada un po' meglio, ma vedi, si riconosce.. .... l'ho usato per studiare lingue..... sono aggeggi... io pensavo che avesse qualcosa di più

(Per qualche giro continua a scorrere il nastro senza sentire alcun commento)

V3 - Ora chiudi che ti spiego.
(?) come si sono viste ieri sera va bene? Nel modo come si era detto. A un certo momento questo o lo fà tutto o lo fa fuori.... e a lei..... Dall'altra parte ..... piano piano, i soldi non li può dare finchè (?) e dice che li darà, insiste che li darà dopo l'uscita, però dice a un certo momento il giornalista vuole qualcosa, sia una prova di fiducia da parte sua, sia una cosa (? ?) essendo un professionista.... professionista nel senso (? ?) non può raccontare che.... cioè vorrebbe mettere (?) è stato molto, molto ostile, e dice che non è serio, che sono domande da bambini ..... e che solo .... che un giornalista risponde alle domande che la gente si pone o pone. E anche se sono domande sceme come se sposerebbe l'Anselmi, sono domande.

Da questo lato qui, niente da fare, l'ha detto in modo chiaro, che in modo molto chiaro, che non.... non è ancora fidanzato con nessuno, spera in lei, però non può dare niente ora, in quanto i dieci avvocati che si occupano di lui..... dieci sono tanti, un sacco di gente, gli hanno consigliato di non fare niente fino all'uscita di CHAMP-DOLLON. Lo sente, è sicuro che uscirà fra poco da CHAMP+DOLLON.
Poi per il Libano niente da fare, per altri documenti niente da fare, sono molto..... così, poi, 5 minuti parla del MOR, dice dunque che MOR sperava molto che potesse fare un ricatto su Malfatti quando io..... ho portato un messaggio. Perlomeno 2 volte, con la persuasione là, non si poteva fare nulla, il Gelli ..... lui dice..... mi ha detto che il (?) potrà salvarso e se non sarà in aprile come era stato detto dal Consiglio dei Ministri, ma dopo, in giugno-luglio quando ci sarà un cambiamento di Governo, sarebbe Malfatti. Poi, tornando a voi, lui dice che ti conosce .... conosce. Ti ha chiamato quello che canta quello che canta.... io scherzando ti ho chiamato il cantautore.... Cantore. Diche che ad ogni modo all'uscita dovrebbe vederti per un paio di giorni, cioè un paio di giorni sono necessari come minimo per fare questi lavori. Ha tirato fuori a un certo momento di una vecchia....vecchia canzone, che tira fuori ogni 5, ogni 5 giorni, ogni volta che lo vedo. Come mai fino ad ora non è stato fatto niente.

V1 - In che senso?

V3 - Nel senso che non vi sia stato un'articolo, un qualcosa come aveva domandato mesi fa.
(? ?) per capitoli per niente. Niente. Nada. Niente.. Nada.... niente..., nada..

Sono venuto via alle 2 e mezzo perchè è venuto l'Avvocato, io non lo sapevo....

V1 - Va bé! Non è importante.
Il morale com'è?

V3 - Il morale è giù.

V3 - Anch'io non capisco proprio nulla. Capisco poche parole perchè c'ero

V1 - Prova ad abbassarlo.
Non si capisce un cazzo.

V2 - La sua voce si sente no?

V3 - Ho fatto un po' di prove stamani nel mio uffido per vedere un po'. La migliore sistemazione è questa qui.
Ho fatto prove di 2-3 minuti parlando.... io..... solo io....

V1 - Era con la solita giacca..... con la solita giacca... era vestito con la solita giacca?

V3 - Aveva una maglietta così.....

V2 - Parlava così bene prima.

V3 - (? ?) sono aggeggi, li conosco, l'ho già usati per altre faccende.... sono aggeggi.

V2 - La sua voce si sente.

V3 - Stò girando ad alta velocità per trovare magari i punti chiave.

V1 - Lui è convinto di uscire da CHAMP-DOLLON appena gli danno l'estradizione. e presto anche.

(Rincominciano di nuovo l'ascolto della cassetta).

V1 - La poca serietà che hanno (ripete quello che sente sul nastro).

V1 - Glielo hai dato?

V3 - No, no gliel'ho fatto leggere. Non ha preso nota. L'ha letto e basta. Poche parole su Spadolini.

V1 - Come?

V3 - Poche parole su Spadolini a un certo punto (? ?).

V1 - lo farà apposta.

V2 - Informatissimo (giro 245)

V2 - Queste cose che deve dire lui. Io lo ammazzerei. E' una testa di cazzo.

V1 - (giro 389) Adesso poi te lo senti tu, perchè è inutile e non voglio che .... capisci anche tu. Dice delle cose che se anche sono giuste, dice delle cose..... dice delle cazzate e delle cose di nuovo che è fuori dalla realtà per mille anni, Bruno.

V2 - Perchè mette dentro Giovanni lui?

V3 - Come?

V2 - Perchè mette dentro Giovanni?

V1 - No, adasso ti spie..... adesso poi te lo senti ....
è inu..... poi parliamo io e lui.....

V2 - Cosa c'entra Giovanni?

V1 - Te lo senti.....

V2 - Cosa c'entra Giovanni?
Si, infatti, io ho capito poco ma.....

V1 - Adesso si capisce..... una volta che si è fatto l'orecchio...

V1 - Questo adesso te lo senti tu.

V2 - Perchè mi parla di Giovanni. Non ho capito questo. Perchè oggi si tira in argomento Giovanni.

V3 - (? ?)

V2 - No, ho capito, ma come mai inerente a quello (? ?)

(Ci sono molti rumori in sottofondo e non si capisce quasi nulla).

V2 - Si vuol fottere Giovanni, lui.

V3 - Sí, ma non penso che lo.....

V2 - Non è più in buoni contatti con lui?

V3 - Né buoni, né cattivi, ma non solo cattivi. Né buoni, né cattivi.

V1 - Non capisce niente. Non ha il senso dell'umorismo quel-

l'uomo. Il suo dramma è questo. La domanda dell'Anselmi se è presa alla lettera; è chiaro. Ma è tutta diversa. La domanda dell'Anselmi era per dire cosa ne pensa della P2. Cioè.....

L'ha capita. E' quello che mi dicevi tu ieri sera no? L'Anselmi, solo per ragioni sessuali non la sposerei. Ogni tanto c'ha delle battute.

V3 - L'Anselmi.
E' racchia davvero?

V2 - Eh??

V3 - E' racchia?

V2 - (? ?)quando era giovane (? ?) non era niente male.

V1 - Non è mai stata bella.

V3 - Quello che canta.

V2 - Si.

V3 - Lui, quello che canta.

V1 - Scusa..... l'uomo?

V3 - Questa formula... l'uomo di antica virtù è una formula di provenienza massonica.

V1 - Si, ma io.....

V2 - Perchè?

V1 - Ti spiego io perchè. Te lo dico io, non c'è mica problemi. E' la verità. Io tutto sommato.(le voci si sovrappongono e non si capisce)
Ti dico subito perchè dice queste cose, Umberto. Perchè tutte le volte che ho affrontato il tema della P2. Tutte le volte che ho affrontato il tema della P2 l'ho affrontato..... mai pensando che Gelli è un mascalzone, anche se lo penso. Io ho raccontato solo le cose dopo averle sapute da varie fonti e non ho aggiunto mai di mio mezzo aggettivo. Ricordati che in Italia il sottoscritto è stato il primo che ha tirato fuori (? ?).
Io ho fatto una copertina. Crolla la Repubblica 3 settimane prima che i giudici andassero a prendere (?) i documenti. Ce l'ho qui. La copertina.... io ho fatto. Dicendo nella P2 (? ?) dove ho sbagliato, perchè c'era (?) nella P2 perchè mi era arrivata la voce. Nota bene. Quindi io poi ho le mie idee personali e te le ho dette. Secondo me Gelli è un faccendiere di primissimo ordine dove ha fatto Gesù Cristo e la Madonna per interessi suoi. Chiaro. Questo non toglie che ci siano.... ci sia tutta una cosa di mascalzoni attorno a lui.
Quegli altri sono ancora al potere.
Questo è il discorso che va tenuto bene in mente. E se tu dimentichi questo discorso, non sei né un giornalista onesto né sei (? ?) Capisci! Questo, però non toglie che nei confronti dell'ometto io abbia delle serissime riserve di tutti i tipi. Di tipo politico, di tipo morale.

V3 - Per la 5° volta ripete che sei fidanzato e quasi sposo e che aspetta di esser fuori per.....

V1 - Con Ortolani io ho avuto un battibecco anche via lettera. Gli ho levato la pelle. Ortolani è un mascalzone. Ortolani è veramente un mascalzone con cui io non voglio avere contatti. Tu ne sai qualcosa. Ne sai qualche cosa tu.

V2 - Eravamo insieme, eravamo insieme

V1 - Mi ha mandato una lettera di insulti dopo aver raccontato per filo e per segno cosa aveva fatto a Ginevra perchè l'ho pedinato io, l'ho pedinato. Io l'ho pdinato e quindi lui non mi poteva negare. Mi ha mandato una lettera dicendo: questo era falso questo era.... allora ho detto; allora visto che le cose sono così, adesso le rispondo. Lei è un ladro e mi quereli se vuole. Perchè io ho le prove in mano che lei è un ladro. Mi ha querelato, mi ha mandato una lettera dal figlio dicendo che il figlio non era..... addetto all'Ambasciata del Perù.....

V2 - Si, esatto.

V1 - ..... ho preso il libretto dei Diplomatici, pagina 57 ecco-lo scritto. Perchè io mi documento anche. Si dá il caso che io mi documento. Ma questo è lavoro normale via non..... non.....

V2 - Eravamo insieme quando abbiamo fermato Ortolani. Ha detto non sono Ortolani, sono il cognato.

(Riprendono l'ascolto del nastro).

V1 - Non si capisce un cazzo... non si capisce un cazzo.

Delle arti e mestieri, che cosa sono termini Massoni questi?

V2 - Sta parlando di chi?

V3 - Di lui, di Cantore, quello che canta.

V2 - Cioè, il primo articolo di chi è?

V1 - Scusa, come ritorna indietro, non ne capisco niente.

V2 -Tu l'avevi detto che..... che tu l'avevi detto che hai parlato con noi?

V3 - Sí, sí.

V2 - Ha detto la verità?

V3 - Io ho detto anche, per cercare..... ho detto anche..... cosa devo dir loro, cosa propone di concreto e di pratico..... vuole che continui i contatti..... ad ogni modo..... era la sua voce tutto..... tutto..... è qui dentro ecco.

V1 - Sí, sí ha ragione, ha ragione Umberto.

V2 - Ma, ma è stato lui a.....

V3 - (?) certe domande per vedere che cosa si poteva fare in seguito e risponde sempre nello stesso modo molto vago, molto evanescente, non lo so.

V1 - Lui ha un problema così impellente, quello della estradizione. L'estradizione secondo me la vede.

V3 - E' sicuro di no.

V1 - La vede Umberto (? ?) (parlano tutti insieme).

V2 - Sono sicuro anch'io di no.

V1 + Al suo favore c'è la caduta del Governo. Ha ragione.

V2 - Io sono sicuro di no.

V1 - Te ne accorgerai.... te ne accorgerai.

V2 - Ma lui sapeva che tu ci..... sapeva che tu ci incontravi no?

V3 - Ho detto che (? ?) insieme e che devo telefonarvi oggi o domani e che aspettate una risposta etc. etc. ho detto. E' chiaro.

V2 - Come mai.... cioè mi meraviglio di Giovanni perchè lui.....

V3 - (Non si capisce)

V2 - Si, si ho capito. E' da molto tempo che aspetta Giovanni. Si, di lo so, lo so, ma cosa c'entra Giovanni. Siccome oggi parlavo con lui di Giovanni, siccome a me Giovanni sta in quel posto la.....

V1 - Anche a me.

V3 - A un certo momento nella discussione ha detto questo di Malfatti, che Ciolini l'ha fregato.

V2 - Sí eh!

V3 - Perchè, c'è poco da fare.... o sta muovendo una pedina da Malfatti. Scusate se sono..... (Parlano tutti e tre insieme).

V2 - Un momento solo, poi vado via.

V3 - Quando volete.....

V1 - Ma no, mettiti li un attimo che io e lui parliamo un attimo.

V2 - No, no vado via

V1 - No, non mettiti li Bruno.

V2 - Io vado via.

(dal giro 541 si sente che parlano, ma sono troppo lontani. Inoltre c'è un rumore molto forte che non fa distinguere le parole. Al giro 566 ricominciano l'ascolto del nastro, che si sente molto bene. In sottofondo si sentono ancora le voci di due persone che discutono. Sono molto lontani. Probabilmente è la persona N. 3 che riascolta il nastro. Al giro 590 si riavvicinano all'apparecchio).

V1 - Bisognrebbe trovare un'auricolare che io non ho.

V2 - Ce l'ho io.

V1 - Ce l'hai tu?

V2 - Ce l'ho io in macchina, nel camper.

V1 - Ce l'ha lui queste cose.

V2 - Io ne ho uno. Io ne ho uno in macchina. Un'auricolare che ho comprato anni fa.....anni fa.

V1 - Lasciami fare così perchè io non capisco.

V3 - Devi mettere, devi mettere la macchinetta abbastanza lontana da te, lontana da te.

V1 - Sentiamo un po'..... io stasera lo trascrivo.....

V2 - Io ne ho uno in macchina eh! di questi quà. Cioè dovrei averlo nella borsa mia delle macchine fotografiche.

V1 - Prova un po'. Prova un po'.

V3- Dovrebbe andare ora.

V1 - Non si sente un cazzo.

V3 - Dovresti sentire ora.

V1 - NO!

V1 - Ecco, adesso questo quà così.

V3 - Lo metti più lontano.

V1 - Così lo sento.

V2 - Tu, hai una macchina da scrivere?

V1 - Come?

V2 - Ce l'hai la macchina da scrivere?

V1 - No.

V2 - Ti aiuto, ti aiuto io, ti aiuto io ti dico.

V1 - A voce ferma, ha ragione lui, a voce ferma.

V2 - Ti aiutqio.

V1 - Bisogna aspettare..... riazzerarlo. Azzeralo scusa perchè io non voglio fare casini, non capisco un cazzo. Io divento matto con questi affari qua.

V2 - Va avanti e indietro quell'affare li, sono capace io.

V1 - Dalla partenza.

V3 - Dalla partenza non perchè.....

V2 - Poi la partenza, non si sente niente, difatti io sono andato avanti un pezzo perchè non si sente un cazzo.

V3 - Sono 40 minuti.

V1 - Come te ne accorgi scusa.

V3 - Vedo, vedo i numeri.....

V1 - Come cazzo fai!!

V2 - No, i numeri, ma quello li lo conosco anch'io dai.....

V1 - Questo è tuo. Tu ce ne hai uno uguale.....

V2 - Guarda, io non lo so, avevo detto che lo avevo ma, ce l'ho ..... dentro la borsa..... guarda.....

V1 - Te lo lasciamo in una busta..... in una busta chiusa nella cosa.....

V2 - Tu, quando vai via.

V1 - Io, stanotte, mi metto a lavorare domani mattina appena finito ti do la trascrizione, tu la metti in una busta....

V2 - Ti aiuto anch'io....

V1 - Si, mi aiuti un po' anche tu.

V2 - Domani però oh! Uh! Ue! Si, lui va via stanotte, ti aiuto stesera. Non ce l'hai la macchina da prestarci?

V1 - No, dai la macchina, a mano domani gli dai, gli metto dentro il coso, poi vado a Milano, lo ribatto a macchina e subito la mando via a mezzo posta. Io tanto lo devo già vedere per dargli i soldi, quindi.....

V2 - Ma io mi fermo domani.

V1 - Come?

V2 - Io mi fermo fino a mezzogiorno-l'una domani.

V1 - Tu fino a mezzogiorno però ti devi fermare.
Va be, a mezzogiorno mi fermo anch'io cazzo. Sto tutta la notte a fare questa roba qua, dormirò fino a mezzogiorno, partirò all'una io. No? Eh!!
Tanto vado in albergo, c'ho la macchina da scrivere, mi arrangio in qualche maniera.

V3 - Lo batti a Milano?

V1 - Ma si, lo batto a Milano.

V3 - A Milano.....

V1 - Io me lo batto li tranquillo perchè lí a Milano c'ho gli auricolari grossi, mi chiudo nella stanza.

V3 - (?) il tecnico.

V1 - No, il tecnico, queste cose quà me le faccio io, al tecnico non gli do un cazzo perchè non si sa mai.

V3 - (non si capisce)

V2 - Volevo dire..... scusa, Tosi non è che ce ne siano 2 perchè ne ho uno anch'io, ce né uno dentro la macchina fotografica, da attaccare li.

V1 - Va bé questa roba quà, scusami, questa roba qua Umberto è quella che ti abbiamo dato ieri noi questa.

V2 - Non c'è da attaccare doppio no? Eh!!

V1 ...ah, sì, hai ragione tu, è la voce ferma. Hai ragione tu.

V. Cioè.....

V1 Io volevo dire che ti devo dar retta io, non me ne rendevo conto. Io non mi rendevo conto, ma hai ragione tu. Io ieri sera ero scettico, ho detto...ma secondo me Umberto non afferra il problema e ora guardando....

V. Il problema. Cosa?

V1 ...mi fai vedere cosa scriveresti?

V1 ...no, adesso io non scriverò niente Umberto, non scriverò niente: Umberto, non scrivo niente.

V3 ...dei dati e degli elementi..... cercare di rielaborali.

V1 ...poi portarli che te li porti tu là e vedere un po' di portarli correggere, farti dare qualcosa e cercare di pubblicarli.

V3 ...avere degli amici..... siccome io.... posso dirgli che vi ho parlato

V1 ...ti preparo.... se lui è d'accordo, e se lui è d'accordo .....

V3- ...non vorrei . non vorrei questa roba finisse.....

V1 - ...no, no! ...domani mattina, domani mattina.... tu Umberto mi devi credere perchè quà ci si basa sulla fiducia e non ..... io sono una persona seria Umberto, non baro mai.....

V3 - ...utilizzare la macchinetta qualora io me ne compri una un po'.....

V1 - E ci dici qual'è il prezzo, si regola lui perchè lui se ne intende più di noi.

V2 - Quella lì, si.....

V1 - Io mi prendo degli appunti e basta.

V2 - E' un negozio buono, quello, è buono come negozio oh!!

V3 - Lui dice che l'apparecchio (?)circa 420 F.

V2 - E' un po caro

V3 - (?)

(al giro 642 finisce il nastro.)

NASTRO PRODOTTO DAL TESTE CANTORE ROMANO

LATO B della cassetta con su scritto Tosi in casa.

(sul lato B di questa cassetta è registrato il colloquio trascritto nel fascicolo intestato : "Bobine sequestrate a Romano Cantore il 10.11.1983 - Bobina 2 e 3")

IL GIUDICE ISTRUTTORE
(Dott. Stefano Campo)

Copia conforme all'originale. Dalla Cancelleria del Tribunale di Firenze.
Li 4/11/84

IL CANCELLIERE
(dr. Rosalba Lo Piano)

NASTRO PRODOTTO DAL TESTE CANTORE ROMANO

LATO A

(Si sente una musica in sottofondo. Inoltre si sentono molte voci, rumori di bicchieri, rumori di auto, come di solito si sentono nei locali pubblici.

V1 - Si, si si ho capito, ho capito com'è la storiella.

V2 - Gli dico.....

V1 - No, no, no, no

V2 - Gli dico.....

V1 - No, no. Dico Salvi. Salvi. Salvi, se lo ricordi, io dico Salvi e lei quando mi chiama dico io sono Salvi, e quando mi chiama lei, dica io sono Salvi, che io capisco benissimo chi è. Quindi la prossima settimana, sono.... sono, le porto quello che ..... oh! contemporaneamente lei però, martedì (? ?) lei martedì deve convincerlo a farsi dare quello (?) bisogna incominciare a vedere un po' di roba.

V2 - Uhm!!!

V1 - Perché sennò non ne usciamo fuori da questo (?). Non ne usciamo fuori, non ne veniamo fuori né in un senso, né nell'altro. Cioè, in una maniera o nell'altra noi bisogna venirne fuori.

V2 - Si, (parla molto piano).

V1 - Eh!! Insomma, capisce professore

V2 - Deve convincerlo che non si deve far nulla.

V1 - Non si può, non si può.

V2 - Non si deve far nulla. Non c'è niente da fare.

V1 - Lui come vive, che orari fa?

V2 - Lavora molto la notte, dorme poco, dorme 4-5 ore a notte, una vita molto sregolata, il tempo passa (?) docce, cenare, mangiare, passeggiata.

V1 - Passeggiata a che ora la fa?

(Dal giro 62 al giro 70 non si capisce niente).

V1 - Lui porta gli occhiali?

V2 - E' baffettini

V1 - Com'è vestito?

V2 - Quando viene da me.....

V1 - E' elegante, sì?

V2 - E' sempre elegante, quando viene da me è sempre elegante, in pantaloni, sempre in cravatta e una giacca da camera o un pullover tipo giacca..... sepre vestito.....

V1 - Con il paletot spero, che dal momento faccia freddo.

V2 - Non l'ho mai visto con il paletot, non l'ho mai visto con il paletot (? ?)

V1 - Io non l'ho mai visto con il paletot.... senta.....

V2 - Io penso (? ?) dall'esterno (? ?) non mi sembra possibile ecco.

V3 - Sai dove si trova che.... lei come si trova lei rispetto a lui? Come lei mi ha detto.... solo se..... posso farla solamente se lui avvanza nella.....

V2 - Capisci, il fatto è questo (? ?) diverse volte al giorno poi ritorna.

V3 - Si, va be', via.

V2 - Te lo dico io. Solo che (? ?) in primo luogo dalla foto si vede lui che (? ?).

V1 - Be', va be', quello lì no.

V2 - In ogni luogo anche se (? ?) cambiata c'è qualcosa di diverso dietro più (? ?) etc. però.

V1 - Ha ragione lui..... ha ragione lui, non c'è niente da fare. Questo l'ho scartato io subito.

V3 - Il l'avevo detto.....

V1 - Senta, negli ultimi messaggi tra MOR e ..... tra MOR e ....

V2 - L'ultimo fu del (? ?) e l'ho portato tutto martedì e..... e diceva diverse cose, la prima parlava dei suoi guai ..... Ciolini..... (? ?) spiegava un po' l'implicatezza delle sue.... situazione a Roma e insisteva per la sua carriera, dicendo che con M

V3 - Chi è M

V1 - Malfatti

V2 - Malfatti, non ci volevano né parole e scritti, ma azioni di violenza, cioè di ricatto. Questo l'ho già detto....

V1 - Il (?) lo diceva..... lo diceva.

V2 - No, ma per dire, per la terza o quarta volta almeno aveva detto (?) di Malfatti etc. una persona solo unaazione di violenza che di ricatto poteva concludere qualche cosa.

V1 - E lui che cosa ha aggiunto quando è stata la (?)

V2 - Ha detto un mese fa avrebbe (?) un'azione timida, un'azione dolce, un'azione lenta a Roma per vedere cosa si poteva fare. Un'azione "en douceur", di dolcezza. Appunto mi ha risposto (? ?) che aveva saputo prima che la situazione era implicatissima un giorno o 2 che si è troppo messo nei guai col Ciolini.

V3 - Verissimo.

V1 - Si, ma.....

V2 - (? ?)(la musica è molto alta e non si capisce l'inizio del discorso).

che poi si spera sempre per vederlo. Lei conosce quella lettera firmata da Gelli (? ?) i primi tempi era di novembre, siccome una volta che MOR andò a vedere Gelli..... un grande casino a Ginevra.

V1 - Me l'ha detto.

V2 - Voleva vedere ogni cosa..... voleva vederlo (?) siccome lui ha diritto, ha diritto di domandarti;molte cose non può vederle con gli avvocati (?) gli

faccio un bigliettino che voglio vederlo, io lo conservo in cassaforte nel caso che però succeda qualcosa nell'interno..... io lo tito fuori (?)

(per qualche giro non si capisce niente)

Gli avvocati si oppongono in modo ragionato e in modo diretto (?) e Gelli può domandare di vedere i rappresentanti italiani all'estero, ma deve domandarlo lui, deve domandarlo lui, deve dirigere lui. Ora, siccome per il momento non l'ha domandato (?) sotto la direzione ha insistito troppo per vederlo è un po'..... po'..... per il momento la situazione è calma, ecco; MOR mi ha ripetuto molto..... insiste molto per poterlo vedere a faccia a faccia.

FIRENZE ione

V1 - Quindi, l'ultima volta è stata la storia di Natale col panettone?

V3 - La storia del panettone come..... come c'è sul giornale però, lei ha detto.....;
Ce l'ha il giornale lei?

V2 - (? ?) non ho parlato che per etica, per giornale, lettere d'altra parte (?) accusando il console accusando (?)

V3 - Su che giornale l'ha pubblicato?

V2 - Va bene su (Romandia?)che è un nuovo opuscolo....

V3 - Romandia?

V2 - (?) pubblicazione italiana. (Non si capisce più niente).

V3 - Mi scusi, adesso le chiedo una cosa. Mi disse una volta che MOR la ricattava, ma ancora adesso.....

V2 - No,no, non ho parlato.....

V3 - Cioè..... no, ma.....

V2 - Successe questo, successe qu sto poco dopo che conobbi lei. Ma vedendo come stavano le cose io.... (?) sia questa situazione continua che non mi (?) niente e andare nell'OLP e mi disse (?) lei non mi ha mai dato nemmeno una cartolina prenotata. Non volevo soldi. Mi disse (?) io e lui che è un amico e una (? ?) non ho mai chiesto niente dico, guardi, io è da 6 mesi che lavoro per lei, non ho mai avuto una cartolina prenotata.

V3 - Il panettone?

V2 - (?)

V3 - No? eh! eh!

V2 - Ho avuto spese delle telefonate di questo o quello, ho portato di tasca mia roba a (? ? ?) gli ho dato un magnetofono di tasca mia, un magnetofono per la..... la ..... come si dice, per la registrazione.

V3 - Si! si! si!

V2 - E legale. Anche così l'ho visto continuamente anche 2-3 volte la settimane (? ? ?)

Se lei non ha (?) se lei non ha delle cose da dire, non mi faccia perder tempo.

V3 - No, no, no, è chiaro.

V2 - Allora lui mi dettava un documento di 2-3 pagine, parlava di lui, 4 pagine su 5 parlava di lui..... una persona onestissima che (?) come ha detto poco fa lui dopo 7 mesi di cura anche perchè sono sono stati..... ora a questo momento gli dissi che ne avevo un po' le scatole piene, lui mi disse di tornare (?) in modo molto molto serio, matto..... estremamente sottile. Mi fece capire che l'aveva lanciato, che probabilmente avessi passato l'estate con lui e con il bimbo, che ero in condizioni delicate e che stessi attento, perchè..... fu molto delicato, molto sottile capì una parte di quello che mi disse (non si capisce la fine del discorso)

V3 - Io..... io non so come uscire.....

V2 - Non ....non sono, non ho l'abitudine di voi altri e la stessa decisione di queste faccende nel senso che..... io non sono come Munzio Scevola.

V1 - No, no,non c'è bisogno che me lo dica..... non c'è bisogno che me le dica queste cose, professore, non c'è bisogno che me le dica, lei..... ieri mi ha fatto una impressione ottima, lei è molto.....

V3 - No, no, infatti.

V2 - A un certo momento con MOR era seccato dopo settimane andai da lei perchè.....

V1 - Allora la prossima settimana decidiamo.....

V3 - Per questo vorrei allora.....

V3 - Si, si, infatti

V1 - La prossima settimana decidiamo, la prossima settimana decidiamo, la prossima settimana preparo tutto io, vengo da lei, la prossima settimana le porto tutto, ci chiudiamo in una stanza io e le, 3 ore, lei va, lei magari.....

V2 - Le ho detto martedì.

V1 - Io martedì non ce la faccio. Martedì pomeriggio quindi dovrei vederlo martedì mattina.... lunedì sera.....

V2 - Il dovrei, dovrei, dato che la mia udienza è per martedì anche se lei non può vedermi prima di martedì si metta.... (? ?)

V1 - No, no professore, io cerco di essere da lei prima di martedì, se non ci fossi, non si scoraggi, lei martedì, se non ci fossi, non si scoraggi. Lei martedì le lascia passare ancora, senza dire niente, se mi ha visto o meno, non dica niente, e io.....;

V2 - Vuole che le ripeta

V1 - No, questo si.. quà, questo sì, questo sì, questo sì. Però, io prima di martedì è difficile che mi faccia vedere perchè devo portare la.....la.....la..... poi devo preparare una serie di domande e devo fare una relazioncina che lei legge attentamente, io e lei concordiamo il tutto, lei lo vede e vediamo. O botta o risposta, adesso è ora di finirla, sono stanco, io..... quindi devo preparare un pochino adesso devo mettermi in testa..... a meno che..... a meno che lei, se non mi vede entro martedì, martedì che lei parla, lui gli dice che beh! ha capito, comincia da lì, mi chiami immediatamente che io arrivo allora è chiaro, allora ci mettiamo in casa e cominciamo a discutere.

V2 - Le ripeto che chi si è già messo (?) all'intervista.....

V1 - Eh! Va bene, allora che cosa vuol fare ..... che cosa vuol fare, non lo so.

V2 - (non si capisce)

V1 - No, io sono ancora (abbassa molto la voce)
Io dubito seriamente che non ci si possa mettere d'accordo ..... dubito..... allora il discorso è un'altro, cercare esattamente di ..... in qualche maniera di studiare, noi assieme la cosa che possa servire a lei e a noi, e contemporaneamente lei ne esca fuori..... economicamente messo a posto e io che possa usarla questa roba.

FIRENZE Istruzione

V3 - Si. eh!

V2 - ..... se non paga il (Ministro ?).....

V1 - Ci penso io, ci penso.

V2 - (non si capisce)

V1 - Io faccio.... faccio la.....la.....la..... non lo farà necessariamente, ...

V2 - (non si capisce)

V1 - Assolutamente.....; assolutamente..... perchè è un colpo solo questo. Questo è un colpo, poi ce ne andiamo. Si tratta di vedere, se vale la pena di farlo, senza compromettere lei, senza compromettere .....

V2 - Lui mi da..... lei mi dà un (? ?)

V1 - Si, si.....

V2 - Mi deve dire (? ?)se poi questo capitolo, questi documenti fossero usati contro di noi.

V1 - Prima di fare qualsiasi cosa, prima di fare qualsiasi cosa ci si deve concordare io e lei.

V2 - Sarebbe un grande casino.

V1 - Eh! no! prima di concordare le cose, ci si deve mettere d'accordo.

V2 - Cioè, se lei cambia (? ?) occupato questo piano in suo favore (? ?)da lui..... cambia tutto, si capisce .....

V1 - Adesso, le faccio il discorso....adesso le faccio.... adesso le faccio (parlano tutti insieme)

V1 - Perchè io sono convinto.....perchè io sono convinto..... perchè io son convinto che lui no!! perchè io son convinto che lui (?) scusi, e quello che mi sta dicendo fino adesso.

V2 - Se io prendo, se io riesco ad avere una copia, non mi capiterà mai, una, un capitolo, qualsiasi cosa, se lei.... se lei..... usassero questi documenti per (? ?)

V1 - Si, si, e lei cosa fa, quale sarebbe la sua reazione.

V2 - Ha detto (?)

V1 - Niente, allora è un piano..... un piano che noi dobbiamo abbandonare, questo è un piano che noi dobbiamo assoluta-

mente abbandonare. No, no, io ci ho pensato, lo escludo subito caro professore, no! no! no! adesso le spiego, io ci ho pensato benissimo, le dico subito..... in che maniera, le dico subito cosa può succedere. Lei è un capitolo (? ?) valutiamo il pezzo del capitolo, io le do X lire a questo punto cosa succede?
Che lui può dire..... io (?) Cantoere eravamo d'accordo a casa mia, l'ha letto e poi l'ha usato come ha voluto.
E io mi son fottuto io, c'ha fottuto in due, io e lei
E lei si tira fuori e io la colpa me l'addosso io. Questo è un piano, questo pensavo. Come può dire.

DI FIRENZE - Biblioteca

V2 - Come potrebbe giustificare di essere in possesso di questo.....;questo.....

V1 - Io non c'ho bisogno di nessuna giustificazione, io non devo rispondere a nessuno. Io decido io.

V2 - Per avermi obbligato lei.....

V1 - Ah! ma io non faccio mica le virgolette.....

V2 - Giustificare le sue colpe.....

V1 - Ma lei scherza! Abbiamo il segreto professionale caro professore..... ma io..... ma io.....noi abbiamo il segreto professionale, a me qualsiasi giudice del mondo mi può dire la metto in galera per venti anni: Dico no, io no, io non dico le mie colpe.

V2 - E' chiaro, è chiaro, agli occhi dell'opinione pubblica (? ?) sarebbe chiaro in un caso simile che l'unica persona che può (? ?)

V1 - E perchè? E chi lo dice e chi lo dice, io non lo dico. E poi ascolti, mica che io con il capitolo apro le virgolette e le chiudo. Io non uso assolutamente quel frasario. Uso tutto un frasario completamente diverso. Io l'aggettivo, e la parola e il sostantivo, la cambio tutta. Io voglio sentire....

V2 - (Non si capisce).

V1 - Insomma lei..... lei mi.....mi..ma quanti sono, quanti sono? Scusi un momento. Ragioni un attimo con me. Ragioniamo un attimo. Dalla prossima settimana.....

V2 - Una sola cosa non ho capito. La sua esistenza, la sua esistenza sua.....

DI FIRENZE - Nuzione

V1 - Allora glielo spiego io, glielo..... questo..... Ma scusi, professore vediamo un po'. Scusi, professore, ved-iamo molto molto..... io ho (?) incominciamo a costruire qualche cosa sapendo qul'è la sua strategia. Io seguo la sua strategia. Cosa crede, che io mi muova da Milano, venga a Ginevra, stia 2 giorni a Ginevra e le spese chi me le rimborsa. Lei mi deve dire: benissimo, cominciamo l'argomento questo a fondo..... ma professore dico, spetta a me, e noi ci dobbiamo fidare di quando esce? Ma professore, dico Ci facciamo prendere così in castagna? Non siamo mica nati ieri. Scusi, scusi.....

V2 - Ma come mai insiste tanto?

V1 - Ma insiste perchè lui fa parte del (?). Ma scusi, professore, quale maniera sarebbe più semplice di di amareggiarlo.

V3 - Certo.

V1 - A quel punto li è fatta, ma perchè (?)

V2 - Ho già spiegato.....

V1 - No, professore..... no professore, cerchiamo di essere molto (?)

V3 - Eh! Eh! Eh! 55.000 al giorno.....

V1 - Non possiamo andare domani in Tribunale.....

V2 - (?) di avere il massimo dei documenti per poterli usare per.....

V1 - No, no, no, no, (?) io le dico di questi documenti ne faccio questi usi, vediamo i pericoli, è lei che poi mi deve dire: Cantorre no, non ne facciamo niente. Oppure si. Questa è una cosa che dobbiamo decidere assieme. Siamo nella stessa barca noi. Io ho tutto l'interesse a proteggere lei. Voglio dire professore. Noi abbiamo..... siamo in una situazione ideale e difficilissima. Da una parte economicamente ~~mi trovo dall'altra parte~~ vengono da quella. Dall'altra parte io economicamente mi trovo dall'altra parte. Di quà io metto un grosso punto interrogativo professore, perchè fino adesso se lui insiste per questo piano, che cosa c'è di meglio di (? ?)
Da quel momento, io e lei siamo aggangiati per tutta la vita. Lo capisce. Quindi, è inutile che insista. L'insistenza non me ne frega niente. Lui dice: io quando uscirò. No! professore, queste cose.....non va bene ..... per lei forse, ma per me non va bene. Il discorso qual'è, il discorso è: benissimo comincia, tu non hai mezzi..... e io che ci posso fare.

V3 - Non è mica colpa mia

V1 - Allora, vediamo il secondo versante. E certo!!

V2 - (non si capisce)

V1 - No, no, no, su questo gliel'ho già detto ieri, su questo gliel'ho già detto.....

V3 - Però c'è un proverbio, dice pochi, maledetti, ma.....

V1 - Su questo..... su questo.....

V3 - Ma subito Eh! eh! eh!

V1 - Su questo(non si capisce)

V3 - Solita storia, pochi maledetti ma.....

V1 - Se gliela dò in mano lei se ne và.

V3 - Tutti i giorni la settiman generalmente'.....

V1 - Per darle la prova, per darle la prova che sono sulla stessa sua barca.

V3 - Io ho già detto queste cose qui che dice lui eh!

V1 - Per dare la prova che sono nella sua stessa barca, io, ... io..... se il prezzo è di 100.000.000.=. io, dal momento che prendo 20 per me, 10 lì dò a lui, 70 li prende lei. Quindi siamo nella stessa barca. Per..... per darle la prova che io e lei siamo nella stessa barca. Questo è il discorso professore. Scusi, non ci vuole molto, martedì (? ?)
Si, va bé, (? ?) con 10 milioni non so cosa farmene, non so cosa farmene di quella cifra, io non so

cosa farmene.

V2 - Cioè, io, dunque, la prossima volta, le prossime volte cercherò di avere..... di fare in modo di convincerlo... a darmi una parte dei suoi (?) se riesco a convincerlo.

V1 - Eh! certo..... il discorso è questo.

V2 - Ma le dissi già.....le dissi già ieri che non mi sembra'....

V1 - Mi scusi, mi scusi anche perchè quella è la prima ipotesi, perchè nel momento in cui lui comincia a darci dei soldi.... da quel momento lui stesso (? ?) se lui non ci dà poi materiale, noi non siamo in condizioni di lavorare, quindi lei ha buttato via i soldi.
(? ?) se non c'è questo, noi questo.....la prima ipotesi la scartiamo. Allora lavoriamo sulla seconda. Sulla seconda, il discorso è diverso.....

NZALE DI FIRENZE

V2 - Quale sarebbe la seconda? Quale sarebbe la seconda possibilità?

V1 - Gliela spiego. Questi non vogliono i soldi, glieli daranno, li prenderemo quando lei..... adesso incominciamo (? ?) dopo di che io e lei consegneremo il materiale, io e lei. Io le dico a lei. Professore, io devo usare il materiale in questa maniera solo.....lei mi dice: che pericoli ci sono. Adesso glieli spiego io. Questi, questi,..... questi..... lei mi dice no. Oppure mi dice si. E allora andiamo avanti. Le dico una delle ipotesi il giorno in cui lei mi consegnasse il capitolo. Quindi, di quel capitolo io non uso un aggettivo.

V2 - La mia domanda è questa. Se dovevate dire qualche cosa.....

1 - Si, ehm!!

V2 - Nel caso che è molto probabile non mi voglia dare (?) quale sarebbe la....la..... quale sarebbe (? ?)

V1 - Gliele spiego io. Io gli dò il registratore. Gli dò il registratore. Lei fa una serie di domande molto secche che il le preparo. Dove lui dice.....

V2 - (non si capisce)

V1 - Gliele preparo io....gliele preparo. Stia attento però, l'unica (? ?) che lei quando leggerà queste domande lo deve fare in maniera molto asettica, per non far vedere che è dalla sua parte chiaro, no? Dopo di che questa bobina la tiene lei, la mette in cassaforte, non mi interessa, io voglio sapere le risposte che dirà lui, dopodichè faccio io un pezzo, faccio un pezzo dove dirò: Gelli pensa questo. Sul punto tale penserebbe questo, e io cercherò di manovrare.....

V2 - Farà in modo di cambiare.....farà in modo di ... che non si veda.....

V1 - No, le spiego io quale..... come faccio oppure, c'è una seconda ipotesi che è la più bella, secondo me la più onesta. Una volta che abbiamo (? ?) le sue domande, io le prendo, le porto dall'amico..... sò io dove ..... e uno speaker con una voce anonima, lei legge queste domande, non c'abbiamo solo la voce del nastro. Ha capito. Ha capito. Dopodichè, dopodichè lei va da lui, gli dice; Cantore mi ha..... son venuti a casa mia etc. mi ha detto un momentino, mi son mosso etc. o lui mi ha registrato, aveva la registrazione in mano, aveva il Cristo e la Ma-

donna, mi ha fottuto. E' questo un mascalzone. Insomma, non ci sono altre soluzioni professore.

V2 - Questo lo potrei fare, ma non vorrei che sapesse che è una (? ? ?)

V1 - Questo è vero.

V2 - Pesare il contenuto, cambiare.....

V1 - Esatto, esatto.

(Parlano tutti e tre assieme e non si capisce)

V1 - No, no, no lo scrivo io senza virgolette, senza virgolette. Esatto, esatto, esatto. Poi la registrazione se la tiene lei però, se la tiene lei però, a una condizione. La registrazione se la tiene lei, se la tiene lei però.

V3 - Eh! Si, è chiaro.

V1 - Ma professore, io non glielo prom..... professore, mi scusi,

V2 - Io non capisco.

V1 - Io capisco, lei professore, io non le prometto nulla, io le faccio vedere quello che viene pubblicato. Se lei mi dice: Cantore, quà no, non ci siamo, quà a me non mi va bene allora cambiamo. Quando lei vede il pezzo, mi dice: Cantore, per me questo per me mi va bene, io prendo e vado, sennò non si.....professore, siamo nella stessa barca, professore, ma come può pensare.....

V2 - (non si capisc)

V3 - Cioè,prima della pubblicazione si.....

V1 - Saltata la prima ipotesi, perchè la prima ipotesi salta comunque....

V3 - Si! Eh!

V1 - La prima ipotesi salta comunque.

V3 - Si! Eh!

V1 - Le preparo io tutto..... vada tranquillo, le preparo io tutto.

V2 - Scusi, scusi ancora una cosa.

V1 - Si, dica chiaramente

V2 - ..... io discutendo, le faccio X domande, discutendo. Lui si è reso conto di questa faccenda che sono state pubblicate in Italia le sue faccende. Non sono granchè. Non leggo spesso giornali italieni, di libri ho letto solo (? ?) più uno di Piazzesi, non sono granchè.... dovrei....., dovrei.....

V1 - L'ha visto il personaggio, ha visto il personaggio (?) con che personaggio ha a che fare lei?

V2 - Si, ho letto.

V1 - L'ha letto? Ecco, ha capito con che personaggio ha a che fare.

V2 - (? ?) che dovrei usare (? ?)

V1 - Ah! Ma io gli do tutti i riferimenti nelle prime tre domande

V2 - Vorrei spiegare.....

V1 - Si, ma io gli do tutti i riferimenti.

V2 - Dobbiamo giustificare.....

V1 - io le do i riferimenti, io le preparo una specie di canovaccio come a uno studente universitario, cioè professore..... la cosa che io....vorrei....

V3 - Mangiamo qui?

V1 - No, lei.....vorrei aggiungere una cosa, poi chiudiamo il discorso. Se lo ricordi bene. Qualsiasi giornalista, che si merita questo nome.....le proprie fonti sono come l'oro, non si rivelano mai perchè nel momento in cui si rivela la fonte, è finita. Io in Italia sono noto per aver fatto uscire fuori le lettere di MOR dalla prigione etc. etc. Sono stato interrogato un sacco di volte. Da me non hanno saputo mai nulla. Cioè..... io, io sotto sotto.... ho un processo per una cosa così a Torino. Il segreto professionale io ce l'ho nel mio statuto io..... io....non.....non.....la fonte, io ho bisogno di proteggerla fino....fino infondo ha capito. La fotografia, la fotografia, il discorso della fotograria perchè è pericoloso? Perchè se si trova.... viene trovata la fonte.... allora il le dico: no, non lo faccia mai, se ne guardi bene, non mi interessa a quel punto li.
Tanto prima o dopo verrà fuori la fonte, e allora noi saremo in grado di fotterlo stia tranquillo che saremo in grado di fotterlo. Non si preoccupi. Li non potremo far niente e quindi io ci ho già messo una croce sopra.
Ho capito che non si può fare, me l'ha detto lui.

V3 - Io pensavo all'Ospedale quando uscirà.

V1 - Si, quello si, quello si.

V3 - Io pensavo a quando lui andava (?) lei mi disse, fa la stessa strada ecco.

V2 - Penso ad alta voce. Sto pensando ad alta voce. Ho visto stamani un ragazzo italiano (? ?) che parte il 15. Un ragazzo simpaticissimo (? ?) di circa 23 anni. (non si capisce la fine del discorso)

V1 - Attraverso questo ragazzo (? ?) in contatti.

V2 - Io posso metterlo in contatto.

V1 - Lasciamo perdere professore, lasci perdere. Questo è pericoloso.

V2 - Penso e rifletto ad alta voce. Rifletto ad alta voce.

V1 - Le dico io no..... le dico io no... perchè (? ?)

V3 - Eh! Qualcuno ne parla, no, qualcuno ne parla no!!!

V1 - Niente da fare.

V3 - No, perchè è facile anche sputtanarsi.

V2 - La cosa che mi interssa personalmente .....molti mesi fi (? ?) le domande stesse che (? ?) fra voi due (finisce il nastro).

NASTRO PRODOTTO DAL TESTE CANTORE ROMANO

LATO B

(Fino al giro 39 si sentono soltanto rumori, fruscii. Si sente una porta che si apre e che poi si chiude. Al giro 39 si risentono le voci).
(Faccio presente inoltre che la V2 è probabilmente molto lontana dall'apparecchio perchè non si capisce niente di quello che dice).

V3 - Ma io mangio qui. sa và? Mangio pochissimo.

V1 - Questo era uno che era pagato quanto quello. Lo capisce o no! E' una situazione strana.

V3 - C'è la pizza. Mangio la pizza.

V1 - E' una situazione tragica. Questo è il discorso Franci. Questi sono le.....le (non si capisce)

Poi a un certo punto.....meglio una gallina domani che un uovo oggi. Secondo me, non prendo ne l'uovo oggi, ne la gallina domani. Eh! Professore, siamo nella stessa barca..... cioè, a me va bene sia l'uno che l'altro, io posso fare qualsiasi cosa, però la prima, che è la più pericolosa ho bisogno che io...;cominci Oh! professore io e le stiamo lavorando per (? ?) che cosa ci viene in tasca? Lei ha i rischi , ed io anche.

V2 - Io, sono molto seccato (non si capisce)

V1 - Eh! Allora, scusi, ha detto mai qualche cosa? Lei ha fatto da..... da coso tra MCR e lui, e cosa gli han dato, da una parte niente e da quell'altra niente. E cosa fa? Ci mette il richio per qualche cosa? Ma lei lavora.

V3 - Si, gliel'ho detto io. Gliel'ho detto. Ah!! Senta, non mi chiami più in Francia per cortesia. Perchè penso che non sia molto corretto e forse un ..... un po' di spia.

V2 - (non si capisce)

V3 - Non lo so, ho avuto dei sospetti, ora.....non mi chiami più, ecco, non mi chiami più perchè.....

V2 - No, eh!

V3 - No, non c'è niente di queste cose, per carità, ma posso sospettare che.....lei mi ha chiamato lì. Mi chiamava lì ....

V2 - Una volta.

V3 - No, due volte, e anche la sera che mi ha detto non ci stò. E il sabato quando ci siamo visti. E io sospetto che abbia comunicato.....che io son venuto al sabato, e che fra noi c'era qualche comunicazione anche telefonica, e ci si vedeva.

V2 - (non si capisce) quella volta insieme con lei.

V3 - Ah! Qui no, no. Quello che riguarda qui no. Cioè quel giorno che ci siamo visti qui no, ma il fatto quel sabato lei mi ha chiamato e mi ha detto: ci vediamo alle 4 e mezza.

V2 - (?) lei, la ragazza (?)

V3 - Si, ma quella sera non abbiam parlato di niente.

V2 - (?)

V3 - Io, invece sospetto che questa qui....

V2 - (?)

V3 - Certamente, e anche io.....

V2 - (?)

V3 - Solo che allora da quel.....

V2 - (?)

V3 - Infatti perchè ho avuto....

V1 - Gli ha fatto mai dei saltafossi?

V2 - (?)

V3 - Subito, perchè, ma a parte.....

V1 - Beh! Ma sai, anche lui deve stare attendo....

V3 - Si, eh! eh! Anche lui c'ha le paroline....

V1 - Anch'io c'ho le paroline, c'ho anch'io le paroline eh! Professore. Stiamo un pochino attenti. Quardi, se ci mettiamo su questo piano c'è da sta.....

V2 - (?)

V3 - (?) conosciuto a un coctail una sera.

V2 - (?)

V3 - Ma purtroppo, anche un ufficio non di.....di....non vende proprio il cioccolato e allora..... un ufficio che fa un po' di tutto.
No. Ma..... no..... però, magari..... il MOR ha promesso

dei soldi, magari..... Insomma ho avuto, qualche cosa di .... di.... di..... io poi sono abbastanza veloce in queste cose quà, sono molto veloce, però ho avuto .... un..... e allora l'ho scaricato subito.

V1 - Io l'ho detto di dirglielo.

V3 - Volevo dirglielo ieri sera, poi ho detto, lo vedo domani, è la stessa cosa. Insomma l'ho scaricata appunto per questa cosa qua. Poi tornando indietro con il discorso.... tutto può succedere a questo mondo, le combinazioni..... ne succede tante. Uno esce di casa.... in testa.... Una pizza.

V1 - Ordinate voi due che io per il momento non mangio.

V3 - Non mangi? Ma io una pizza allora.... una pizza..... normale.....

V4 - Margherita?

V3 - Margerita.

V4 - Deux Margherit?

V3 - Champignon....

V4 - Deux margherites.

V3 - Chianti, si, il chianti si.

V2 - (non si capisce) non ho visto cambiamenti.

V1 - No, allora no. Allora a queste condizioni no.

V2 - (? ?)

V1 - No, ma li avrebbe fatto un saltafossi allora, anche a me avrebbe fatto un saltafossi. Invece per telefono non me ne ha fatti mai, quindi.... io..... dico.... questa è una tua supposizione e hai fatto bene a ..... dirla.....però ..... non è che....però era meglio che la mettevi sotto (? ?) metterla sull'avviso.

V2 (?)

V1 - Si,si,si.

V3 - Perchè è errato. Per noi è importante, cioè, io che vedo lei - che poi speriamo solo e basta. Mi secca, perchè mi secca che si venga a sapere anche se solamente (?) il vero motivo perchè lui (?) nei miei affari. Nei nostri affari. Ma siccome che io stà signora l'ho scaricata da 15 giorni e ..... ha telefonato a te, più di una volta e velatamente..... e velatamente per dire..... dov'è Bruno? Prima non chiedeva dov'è Bruno anche se non la sentivo. Quando ero qui a Ginevra, lui era al corrente che ero qui a Ginevra. Sospetto io sempre.

V1 - Questo è un sospetto, non abbiamo la sicurezza.

V3 - Non ho la sicurezza, però c'è stato un paio di cose, come quella sera che sono stato a mangiare da lei..... alle 8 sono entrato in casa sua, alle 8 e 10 chiama lui, può essere una combinazione, per carità....., ma adesso tornando indietro dico: allora le combinazioni sono un po' tante.... lei un giorno mi ha detto: mi ha fatto un saltafosso. Si vede gliel'ha detto, dico.... ma ci siamo promessi che non dicevamo assolutamente.... se ha fatto un saltafosso, poi, torna indietro, torna indietro dico....; ci sono un sacco di

cose che non collimano molto.

V2 - (?)

V3 - Si può guadagnare magari anche 1000 franchi, non lo so.... oppure si va a letto..... o gli ha promesso magari quando esce Gelli, che so..... il suo ufficio.

V1 - No, ma ha ragione lui, ha ragione lui.

V2 - (?) ma come fu realmente?

V3 - Ha un ufficio che le presta ..... ha un grandissimo ufficio di rappresentanza ecco. E lo presta a tutti, a tanta gente, vende per questa gente con i telex, uno deve vendere... non so io, forchette..... magari non so forchette, magari senza chiedere altro. Capisci? Allora, con il telex vende... la.... percentuale.

V1 - Cioè ha praticamente uno che non ha nei mezzi ne la cosa.... (?) un ufficio di rappresentanze.

V3 - Allora lei prende....

V1 - (?) anche in Italia, a Milano...

V3 - Ecco perchè.... insomma non frequento più, perciò lei non mi cerchi più.
Salute!

V1 - Cin cin, bevete, bevete, scusate, ma io non.... a stomaco vuoto non bevo più. Senta, professore, come mai.... scusi, una domanda un po' personale, può fare a meno anche di rispondere. Come mai lei a un certo punto disse, Bruno, va bene d'accordo, io procuro questo e quest'altro, poi, improvvisa

mente il giorno dopo cambiò idea.

V2 - (?) bisogna mi ricordi un po' di cosa si trattava.

V3 - Dell'ospedale, del tragitto che si faceva per andare all'ospedale, ~~del=tragitto~~ ..... che io avrei dovuto fare delle fotografie.....

V1 - Dei documenti?

V3 - Si, 4 bischerate di documenti ed eventualmente così si poteva vedere il libro....

V2 - Non mi ricordo le ragioni precise.... non mi ricordo....

V3 - Oppure la fotografia interna.....

V2 - (?)(dal giro 265 al giro 285 non si capisce niente.)

V3 - No, no, no, no, io ho avuto.... cioè ho avuto.....non ho avuto, cioè, il sabato gli ha parlato per 2 ore e abbiamo creato qualche cosa, poi lunedì lei mi disse.... sa, io preferisco mangiare il pollo domani che.... l'uovo oggi, perchè aspetto quando eventualmente esce.... e giustamente io le dissi come ha detto lui....non mangia forse più neanche le ossa domani. Eh! ho detto... stiamo..... ma.... ho detto a lui... difatti mi ha risposto; Tosi, mi ha risposto.....preferisco aspettare che esca. Quando invece sabato non pensavamo di aspettare che....che....ma io glielo dissi sabato quello che.... io lo dissi sabato, guardi è un figlio di buona donna....guardi, che lui fra offerte.... cioè, quello che lui dice adesso io gliel'ho detto quel sabato là. Lui dice tante cose.....

V2 -(Si continua a non capire)

V3 - Chi è che è in buoni rapporti?

V2 - Formalmente, Giovanni.....

V3 - Ma neanche formalmente.

V1 - Ma lei se né accorgerebbe però

V2 - (non si capisce)

(per qualche giro non si capisce niente)

V3 - Ma quando pensa di uscire cosa dice...lui...lui....

V2 - (?)

V3 - Doveva uscire a dicambre

V2 - Novembre.....per Natale

V3 - Per Natale....

V2 - Per Natale...parlava di marzo o aprile.....

V1 - No, ma non gli danno l'estradizione (?)

V2 - (?) l'estradizione non (? ?)

V1 - No, ma no, gli danno l'estradizione. Professore, ma in Italia c'è un fuoco, un culcano, (?) ma si rende conto? Se succede un incidente diplomatico l'Italia è chiusa. Ma professore! si rende conto....in Italia stiamo vivendo dei momenti..... ha fatto cadere un governo....ma si rende conto professore!

V2 - (?)

V1 - Come?

V2 - (?)

V1 - Certo.

V2 - (?)

V1 - Ma certo, ma lo so, ma non ci riuscirà, no, non ci riuscirà, gli daranno l'estradizione. Gli danno l'estradizione glielo dico io. Non c'è riuscito mai nessuno, professore. Adesso in Italia con tutta la coalizione dei partiti non c'è niente da fare. L'unica cosa che alcuni partiti devono avere la sicurezza è che lui, una volta avuta l'estradizione non parli, non divulghi alcuni segreti, e allora se la cava con tre-quattro anni. Questo è il discorso che lui deve accettare (?) altrimenti.....

V2 - (?)

V1 - (?) quando gli hanno trovato i documenti nella sua casa (?). Gli ha letti lei i mandati di cattura, li ha letti lei i mandati di cattura. Ma è vero o glieli do io sennò. Tre o quattro mandati di cattura con (? ?) con i documenti che gli han trovato dentre. Ma scherza? (? ?)
Ma se sono stati fatti in base ai documenti che abbiamo trovato nelle....nelle.....nei suoi uffici professore, han trovato tutta una serie di cose che han trovato nei suoi uffici, insieme all'amico dell P2, e l'amico della P2 è vero, perchè gli interessati non han potuto negare professore!

V2 - Come mai (dal giro 420 a 459 non si capisce)

V1 - Ma Gelli ha fatto saltare un governo, ha messo in crisi il mio paese eh! Ma professore, si rende conto che cosa ha fatto quest'uomo?
Quest'uomo stava scavando le fondamenta della Repubblica Italiana professore! Aveva in mano i più grossi giornali

d'Italia, c'aveva il Corriere della Sera, c'ha pompato non sò quanti miliardi, è una situazione difficilissima (? ?) accidenti, è la gallina dalle uova di oro.

V3 - In carcere è molto sorvegliato?

V2 - Una sorveglianza normale

V1 - Si, però.....

V2 - Hanno messo delle misure speciali.

V3 - Cioè, quando viene da lei diceva che ha due guardie che lo lasciano lì, è chiaro!

V1 - No, ma non è. Devo dire che (? ?)

V2 - (?)

V1 - No, ma in carcere che cosa vuol fare (?) Qui ci sta ancora un pochino, avrà l'estradizione al 70' (?)

V2 - (?)

V1 - (? - sono reati comuni quelli che ha fatto professore! Non sono mica reati politici. Sono reati comuni professore.

V2 - (?)

V3 - Ha ancora la tachicardia?

V1 - (?) ma la tachicardia non l'aveva, quelli sono fatti psicosomatici

La moglie lo va a trovare? E la figlia anche?

V2 - (?)

V1 - Ma sono quà a Ginevra?

V3 - Si, quella la, quella del....

V1 -Chi?

V3 - La sua amica.

V1 - Ma no, non è quella di Pisa.

V3 - Come no?

V1 - L'ha vista lei? Sennò le faccio vedere le fotografie. Non è quella di Pisa.

V3 - Si, quella lì.

V1 - Non è quella di Pisa forza.

V3 - Ma si, eh! che cazzo.

V2 - (?)

V1 - Eh! Ci credo (?) che fa paura (?)
Ma non è quella di Pisa, non è professoressa quella.

V3 - Non sarà professoressa, non lo si, ma è quella lì (?)
fotografare davanti al carcere (?)

V2 - (?)

(dal giro 523 fino alla fine, si sente soltanto qualche piccolissima frase, a causa dei forti rumori che ci sono)

V1 - Lui ha una cultura liceale.

V3 - E poi, un po' autodidatta.

V1 - No, no autodidatta, non ha mica avuto (?)

V3 - Ma non solamente .... Italia ....

V1 - Ha un accento Toscano.

V1 - I capelli come sono, bianchi o....

V3 - (?)

V2 - E' dimagrito?

V1 - Molto, rispetto alle fotografie (? ?)

V1 - Tu cosa ti ricordi..... quella lì che ti ho fatto vedere.... quella li che era stata fatta un 10 anni fa ti ricordi?

V3 - 10 anni fà?

V1 - Non aveva baffi.

V3 - L'unica cosa non aveve i baffi una volta ecco. Adesso invece lo so perchè l'ha detto lui ieri sera. E' più dimagrito si, infatti. E' un calvo o no?

IL GIUDICE ISTRUTTORE

Copia conforme all'originale. Dalla Cancelleria del Tribunale di Firenze.

IL CANCELLIERE
(dr. Rosalba La Piano)

— Deposizioni rese da Federici al giudice Fleury il 27 e 30 aprile 1982.

— Documenti vari lasciati da Federici al giudice Fleury.

000237
SEGRETO 3
Aff. N. .....
COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
SULLA LOGGIA MASSONICA P2

VERBALE
I ISTRUZIONE SOMMARIA
Artt. 359 e seg. Cod. di proc. pen.

..... R.G.P.M

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI FIRENZE

L'anno millenovecento ottantaxue **il giorno** 27/4

del mese di Aprile **in** Firenze

Avanti di Noi dott. Francesco Fleury

(1) Procuratore della Repubblica di Firenze, assistiti dal sottoscritto (2)

.....

E comparso spontaneamente Federico FEDERICI n.a Firenze il 30/8/34 e quivi res.te con dom.lio eletto in Piazza Indipendenza 21 (domicilio reale presso il Padre in Via Bronzetti 20) il quale dichiara:

scipole L. .....

a seguito degli spostamenti presentati vorrei esporre dei fatti sui quali ho recentemente riflettuto nel cercare di capire le ragioni per cui sono stato implicato nell'indagine relativa alla strage di Bologna (del 2/8 1980). E in definitiva le ragioni per cui è stata disposta l'intercettazione dei telefoni da me abitualmente impiegati.

Occorre partire da quando, nell'estate scorsa, io come cittadino ritenni opportuno scrivere delle lettere al Presidente Pertini per manifestare il mio dissenso in merito agli atteggiamenti di preconcetta condanna da lui assunti pubblicamente nei confronti degli iscritti alla "P2". Le lettere sono quelle datate 23/6/81, 14/7/81 e 29/9/81 che produco in fotocopia.

Nella prima lettera del 23/6/81 alla pag. 4 io scrivevo una notizia che avevo appreso ad un consesso conviviale e cioè che non era stato, almeno direttamente, il Gelli a fare pressioni su Zilletti perchè questi a sua volta facesse pressioni per la restituzione del passaporto a Calvi, bensì il segretario del Presidente della Repubblica Maccanico. Io voglio ora raccontare nei dettagli

Procuratore della Repubblica o Pretore. Cancelliere o Segretario.

... - Marzon - Proc. F. 350

4

senza nulla nascondere o celare questa vicenda perchè penso sia alla base dei guai che mi sono capitati dopo.

A metà Giugno del 1981 mi trovavo a cena con i sigg.ri Andrea Von Berger, Alberto Nosiglia (res.te a Livorno nn.di telefono 803021) ed il fratello di questi (anch'egli res.te a Livorno) al ristorante la "Gargotta" a Bagno a Ripoli. Il Von Berger, che è molto amico di Ugo Zilletti, ci raccontò che qualche giorno prima lo stesso Zilletti che appariva estremamente amareggiato per quanto capitatogli -anche per le voci ricorrenti sul 'premio' di 800.000 usd che il Calvi avrebbe versato per il piacere fattogli (voci riportate dalla stampa e che trovavano la loro fonte proprio in un appunto rinvenuto al domicilio del Gelli-, ~~si riferiva come lo stesso~~ gli aveva riferito come esattamente si erano svolti i fatti che sono riportati alla predetta pag. 4. Per quanto concerne il predetto premio, a prescindere da quanto risultante dall'appunto sequestrato in casa Gelli, il Von Berger riferiva che in effetti la somma era stata captata dal sig. Marco Cerruti -che era il segretario di Zilletti- che, dopo averla eventualmente spartita con altri, ma non con lo Zilletti, si è dato a viaggi all'estero senza ritorno in patria.

Secondo quanto il Von Berger riferiva, lo Zilletti avrebbe in effetti ricevuto £ 10.000.000 (diecimilioni), ma, a sua scienza, non come concorso nella divisione del premio, bensì come regalia giunta alla sua segreteria per concorso nelle spese alla stessa occorrenti (e della quale lo Zilletti non conosceva l'origine) L'origine -parrebbe sarebbe stata o la D.C. o organizzazione collaterale -almeno secondo quanto sempre riferito dal Von Berger-. Il quale sottolineava come proprio su questo punto lo Zilletti fosse particolarmente amareggiato.

La storia così come sopra raccontata non è mai uscita sui giornali, anche se il sottoscritto sa per certo che nelle segreterie delle varie redazioni i fatti erano noti (cfr. lettera prodotta e cfr. altresì eventuale deposizione del giornalista FUSARO che, sempre al sottoscritto, ha rivelato non più di un mese addietro che anche lui era a conoscenza dei fatti sopra enunciati).

5

V E R B A L E
DI ISTRUZIONE SOMMARIA
Artt. 359 e seg. Cod. di proc. pen.

Aff. N. .....

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI FIRENZE

..... R.G.P.M

L'anno millenovecento ..... **il giorno** .....

del mese di ..... **in** .....

Avanti di Noi dott. .....

(1) Procuratore della Repubblica di Firenze, assistiti dal sottoscritto (2)

pagina 2

.....

E comparso .....

Incipit L. .....

La lettera 23/6/81 riportava i fatti predetti e si concludeva con la richiesta, sempre avanzata uti civis, che venisse fatta luce.
Nessuna risposta.
Fino a che a seguito di altra lettera in data 15/10/81 la segreteria della Presidenza della Repubblica (cfr. all.to) faceva presente quanto avi detto.
Avanzate sollecitazioni al C.S.M. questo non rispondeva in data 19/4/82 affermando quello che c'è scritto.
Quello che à stiano ad avviso del sottoscritto è che in detta lettera non si fa alcun riferimento a quanto denunciato nella missiva del 23/6 -e che ad avviso del sottoscritto sempre riscuoteva un notevole grado di gravità- bensì riferimento a quanto oggetto della successiva lettera del 29/9/81 e relativa a presunte violazioni del segreto istruttorio in occasione dello interrogatorio reso da Roberto Calvi nel carcere di Lodi e riportato quasi alle lettera dai settimanali "Lespresso" e "Panorama".
Coevamente ai fatti di cui sopra il sottoscritto dopo aver letto sul quotidiano "la Repubblica" notizie della cui entità ben non si ricorda, inviava al settimanale "Panprama" il telex allegato in originale.
Panprama rispondeva il giorno dopo e si metteva quindi in contatto sempre via telex (dfr. altri telex prodotti) con il sottoscritto. Interveniva una successiva conversazione telefonica, ma nulla in concreto

Procuratore della Repubblica o Pretore.
Cancelliere o Segretario.

6

veniva raggiunto, nel senso che tali contatti non davano corso ad alcun intervento giornalistico.

Tali contatti, su iniziativa di "Panorama" riprenderanno solo alla fine dell'anno 1981.

A questo punto stante l'ora tarda (ore 14,10) si sopende l'esame testimoniale che verrà ripreso il giorno 30 c.m. alle ore 10.

Si da atto che il testimone produce n.10 documenti che vengono numerati e siglati dal P.M. dr. Fleury.

Letto, firmato e sottoscritto

000237

VERBALE
ISTRUZIONE SOMMARIA
389 e seg. Cod. di proc. pen.

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA SULLA LOGGIA MASSONICA P2
SEGRETO

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI FIRENZE

..... R.G.P.M

L'anno millenovecento 82 il giorno 30 06 10 45

del mese di aprile in Firenze

Avanti di Noi dott. Francesco Fleury sost.

(1) Procuratore della Repubblica di Firenze, assistiti dal sottoscritto (2)

Ufficiale di p.g.

E comparso Federici Federico, già qualificato in atti.-

I.R.: Circa il Telex da me fatto a Panorama il 18.7.81 preciso che esso si riferiva a una notizia datami da Ezio Giunchiglia nei termini che ho già riferito a f.3 dell'interrogatorio 13.3.82.
Faccio presente che a quell'epoca, siamo nel 1979-80, la P/2 era arrivata all'apice della sua potenza.
Io ho sentito parlare di un incontro conviviale fra Gelli e Berlinguer, ~~xxxxxxxxx~~(occmunque altissimo esponente del P.C.I.), da quale il Gelli aveva tratta la convinzione di poter inserirsi nei grandi vitali o nei grandi vertici dello Stato. Peraltro nello stesso periodo alcuni fra i più stretti collaboratori del Gelli, lamentavano come quest'ultimo pur producendo affari a getto continuo e tutti abbastanza lucrosi (si prala di decine di miliardi di cointeressenze o tangenti, o compensi che venivano in tasca del Gelli stessi), dimenticasse di ricordarsi ~~chex~~ dei propri fratelli. Ricordo che proprio in quel periodo Ezio Giunchiglia che vantava di avere avuto una qualche parte nelle operazioni Corriere della Sera, fosse piuttosto imbestialito perchè neppure un centesimo era finito nelle sue tasche. Proprio per queste ragioni vi era, almeno sempre secondo riferitomi dal Giunchiglia, uno stato di tensione nei confronti del Gelli; tanto che alcuni iscritti alla P/2 con anzianità di servizio o con altri meriti massonichi e non già acquisiti, si lamentavano di non partecipavano alla festa. Fra questi il coordinatore era certo Juwiliam Rosati (credo deceduto) e certo prof.Treccq. Tanto che, scondo sempre qando mi venne riferito dal Giunchiglia, si riunirono più volte in compagnia di altri grossi esponenti e per grossi esponenti intendo alludere a personaggi di rilievo del mondo esterno, i quali avrebbero deciso in una riunione ultima tenuta a Montecatini nel settembre del 1980, di procedere ad una defenestrazione del Gelli, defenestrazine che avrebbe potuto diventare anche vera e propria eleiminazione fisica - mi ricordo a questo proposito una frase specifica "tanto a noi non mancano, nè uomini per arrivare a questo" -.

ipate L. .....

ocuratore della Repubblica
e Pretore.
ccelliere o Segretario.

REPU

e - Mozzon - Proc. F. 350

8

- 2 -

Per ritornare al contenuto del mio telex del 18.7.81 a Panorama, io ricordo che in quella data o nel giorno antecedente avevo letto sulla stampa italiana (mi trovavo a Ginevra in quel periodo), qualche cosa che mi aveva profondamente irritato anche se ora non ricordo si trattava.
Dopo il lo scambio di telex già prodotti, vi fu una telefonata, fra me e Gianni Farneti o Romano Cantore, sempre di Panorama, nei giorni immediatamente successivi.
Tuttavia io, anche perchè l'irritazione si era placata, cercai di smorzare le mie velleità e quindi rinviai sine die i contatti con Panorama.
Fu verso la fine dell'anno scorso, fine dicembre, che cantore mi riagganciò. Potrebbe anche ~~xxxx~~ darsi che si tratti dei primi di gennaio del c.a., ma potrei essere più preciso se avessi le mie agende che sono state sequestrate.
Cantore venne a trovarmi, ebbe uno scambio di vedute con me. Una parte del discorso, quella da cui Cantore trarrà gli spunti parziali per l'articolo pubblicato su Panorama uscito il 23.3.82, fu registrata. Dopo pochi giorni — le mie dichiarazioni registrate a Panorama erano abbastanza incolori e poco interessanti dal punto di vista giornalistico — Cantore che mi ~~xxxxxx~~ dichiarò che presso Panorama esisteva una scheda a mio nome stilata all'epoca del delitto Moro, in quanto un giornalista, sempre di Panorama, era stato a quell'epoca contattato in Francia da cittadini francesi i quali volendo fare rivelazioni sul predetto caso avevano fatto il mio nome come quello di colui attraverso il quale avrebbe dovuto passare la trattativa per i risvolti economici delle presunte rivelazioni, mi chiese se io potevo avere la possibilità di riagganciare il Gelli e sopratutto se potevo avere la possibilità di indurre quest'ultimo a rilasciare una intervista in esclusiva a Panorama.
I fatti successivi sono noti.
Nelle ~~xx~~ settimane correnti fra il 4 e il 22 febbraio 1982, il Cantore cominciò con sempre maggiore insistenza a parlarmi di un promemoria di 135 pagine, redatto da un collaboratore di Gelli, "uno strettissimo collaboratore", del quale non rivelò le generalità, nè la tipologia. Solo successivamente e date le mie insistenze, il Cantore mi rivelò che l'autore del memoriale asserova di essere stato buon testimone di alcune dichiarazioni rese dal Gelli in occasione e del delitto Moro e poco tempo prima dell'omicidio Ambrosoli.
A conferma del fatto che si trattava di asserzioni vere, il Cantore mi rivelava anche un pettecolezzo relativo ad un'amante pisana del Gelli. Su quest'ultima circostanza io effettuai dei riscontri avendone risposte positive presso Ezio Giunchiglia.
Nei giorni successivi alla mia scarcerazione, quando io ponevo al Cantore alcuni naturali quesiti sul perchè io ero stato accusato di falsa testimonianza per aver negato circostanze delle quali non mi si era data alcuna prova che dalla connessione con i fatti di Bologna o comunque con altri fatti delittuosi, viceversa lui se l'era cavata a buon mercato, negando di possedere quel promemoria, il Cantore mi replicava che da un canto se l'era vista brutta e dall'altro che in effetti il promemoria accompagnato dai nastri, effettivamente esisteva ed era stato opportunamente nascosto perchè non venisse nelle mani dei Magistrati.

9

VERBALE
DI ISTRUZIONE SOMMARIA
Art. 389 e seg. Cod. di proc. pen.

Aff. N. .....

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI FIRENZE

..... R.G.P.M

L'anno millenovecento ..... il giorno .....

del mese di ..... in .....

Avanti di Noi dott. .....

(1) Procuratore della Repubblica di Firenze, assistiti dal sottoscritto (2)

- 3 -

Anticipata L. .....

XXE comparsoX Daltro canto la cosa che mi insospettiva erano altre due circostanze. La prima relativa al fatto che il Cantore diceva di essere stato informato dagli inquirenti che Licio Gelli mi aveva fissato un appuntamento per il 3 marzo 1982 a Nowaiork (confronto documenti allegati), circostanza questa comprovata fra l'altro anche dal viaggio che il Cantore ebbe a fare in amercica proprio in quei giorni, e dall'altro la circostanza che io mi sarei messo in contatto a suo tempo con Panorama per parlare di una riunione di generali avvenuta nel 1974, alla presenza appunto di Licio Gelli.

Questo ultimo discorso così come la confessione di avere anche bobine telefoniche a corredo del promemoria, mi è stato fatto dal Cantore, ripeto dopo la mia scarcerazione.

Collegando quanto sopra al fatto che il Cantore mi si è sempre rivelato come amico del segretario alla presidenza della Repubblica, Maccanico, e soprattutto rilevando la gravità dell'affermazione che proprio gli inquirenti gli avevano fornito indicazioni su un incontro fra me e Gelli (da notarsi come la conversazione fra me e Gelli nella quale quest'uno fissava l'appuntamento, è avvenuta nel pomeriggio del giorno 22 febbraio 1982, alla presenza dei Carabinieri che effettuavano la perquisizione nel mio studio e che gli interrogatori del Cantore, secondo quanto da lui asserito, sono avvenuti uno lo stesso giorno, e l'altro uno o due giorni dopo), è sorto in me il forte sospetto di essere stato impiegato al fine di, o meglio per non so quali fini,

Daltro canto, sempre a mio avviso, tutto ciò non può essere collegato almeno all'inizio, con quanto risultante dalla scheda di Panorama e relativa al delitto Moro.

Proprio in relazione a quest'ultimo delitto ed alle fonti che allora mi fornirono alcune informazioni, io ho tratto la deduzione, in seguito a notizie riportate dalla stampa, che la stessa fonte potesse diventare interessante anche per quanto riguarda Bologna ed in questo senso mi sono spontaneamente espresso

Procuratore della Repubblica o Pretore.
Cancelliere o Segretario.

... - Mozzon - Proc. F. 350

10

negli interrogatori infoti, resi al dr.Floridia ed al dr. Gentile e nell'interratorio formale, reso in data in data 13 marzo 1982.

Ho depositato un nastro di registrazione ~~xxxxxx~~ di più conversazioni telefoniche avvenute sabato 24.4.1982 e ~~xxxxxx~~ nelle quali il Cantore ammette i fatti di cui sopra.

Mi preme sottolineare che nel corso della prima conversazione telefonica fra me ed il Cantore, questi da prima ammette la soffiata avuta dagli inquirenti e poi, forse insospettito, la nega o la riferisce in modo diverso.

Il giorno 20.4.82, andai a Bologna perchè avevo colà un appuntamento con l'avv.Carpani che mi assiste nel procedimento penale, ex art.372 C.P., e per consegnare agli organi inquirenti, 4 documenti sfuggiti alla attenzione di coloro che effettuarono la perquisizione e che io ho ritrovato mettendo ordine nello studio. Ivi incontrai però il capitano Pandolfi al quale avevo cominciato a dire di aver ritrovato documenti concernenti il Ciolini. A questo punto il Pandolfi mi interruppe e avvenne la sceneggiata di cui parlo nell'atto di querela 21.4.82.

In tale atto non parlo di questi documenti perchè stante il comportamento del Pandolfi, avevo deciso di distruggerli. Viceversa ho cambiato idea per un senso civico e li propongo quindi all'attenzione della S.V. (vedasi produzione del 26.4.82).

Il primo documento non è altro che un appunto in lingue italiana, cioè da me tradotto in lingua italiana, da un appunto in lingua francese o inglese, trasmessomi dal Ciolini e che riguarderebbe la organizzazione attuale di quello che resiederebbe dei vecchi "services d'action civile", corpo di polizia fondato da De Gaulle ai tempi dell'O.A.S., mantenuto in piedi dai successivi governi e messo quindi in disparte dall'ultimo presidente della Repubblica.

Gli altri documenti sono viceversi relativi alla vendita o meglio a trattative di vendita di barre di uranio arricchito e nonchè dalle loro relative analisi. Trattsi di documenti provenienti da un governo africano, di cui Jean Paul Merckx dovrebbe essere un rappresentante (il Gabon ?) e che venivano offerti a seguito della stessa offerta di uranio.

Di questo so che veniva offerto sul mercato ad un prezzo pari al 10% del valore di cartello di quello normalmente trovantese fornito dagli U.S.A. o dalla Francia.

Il possesso di tali documenti da parte del Ciolini che me li fornì perchè presentassi un'offerta all'ENI o all'ENEL per le necessità e bisogni delle centrali termo-nucleari, dimostrava e dimostra ancora una volta che quest'ultimo seppure in gran parte poco credibile poteva presentare e presenta buoni margini di credibilità almeno per quanto concerne certi ambienti del sottobosco politico internazionale e quindi anche di ambienti dove possono esser maturati determinati progetti eversivi o di attentati.

Del resto io avevo anche fornito a qualcuno degli inquirenti l'indirizzo del famoso Hubert, che, ne sono fermamente convinto, qualcosa deve pur sapere di quanto è successo in Italia negli ultimi anni.

Del resto, e lo ricordo bene, il predetto Hubert, almeno secondo quanto lo stesso ebbe a dirmi a mo' di minaccia velata -e neppure troppo- quando io insistevo per avere quanto spettantemi, me lo diceva con estrema chiarezza e facendo riferimento a fatti e circostanze, che io ovviamente non potevo certo controllare, che assumevano patente di veridicità per il modo abbastanza convinto e preciso con le quali venivano riferite.

11

VERBALE
ISTRUZIONE SOMMARIA
389 e seg. Cod. di proc. pen.

Aff. N. .....

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI FIRENZE

..... R.G.P.M

L'anno millenovecento ..... **il giorno** .....

del mese di ..... **in** .....

Avanti di Noi dott. .....

(1) Procuratore della Repubblica di Firenze, assistiti dal sottoscritto (2)

.....

E comparso .....

5

ate L. .....

Credo di aver detto tutto quanto a mia conoscenza e resto comunque a disposizione per o ni ulteriore chiarimento o per ogni ulteriore dichiarazione su fatti e circostanze che potessero venirmi alla mente.
Si da atto che il teste è stato autorizzato a dettare direttamente a verbale.
Letto, confermato e sottoscritto

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

ratore della Repubbli-
retore.
iliere o Segretario.

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

Mozzon - Proc. F. 350

000937 1/12

AVV. FEDERICO FEDERICI

Firenze 23/6/81

SEGRETO

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
SULLA LOGGIA MASSONICA P2

On.le Avv.
Alessandro PERTINI
PRESIDENTE della REPUBBLICA
R O M A

Ill.mo sig. Presidente,

io sono uno di coloro che, da quando tu, asceso al Colle del Quirinale, hai cominciato a dare quotidianamente prove di adamantina e cristallina onestà, si sente un povero ladro.

Non che questo sentirsi ladro al tuo cospetto sia eccessivamente fastidioso, chè anzi l'essere riportato per l'esempio ai cammini dell'onestà produce piacere allo spirito esausto da tante fosche visioni, tanto che il solo sospetto che una qualche ombra possa offuscare la ceistallinità e adamantinità di cui sopra parlavo, può addirittura ingenerare doloroso stupore.

Senonchè proprio qualche ombra ha negli ultimi tempi, ai miei occhi, offuscato la tua immagine.
Sciocchezze, cose non gravi, cose delle quali non varrebbe neppure la pena parlarne, se non fosse che diventano qualcosa di estremamente serio se rapportate ad un fatto.
Un fatto grave, se vero.
Ma andiamo per ordine e cominciamo dalle sciocchezze che hanno una loro importanza tuttavia perchè se il mio animo non fosse stato minato da loro, forse non avrebbe neppure recepito il "fatto" di cui ti parlerò in seguito.

Come Tu mi insegni l'honeste vivere non consiste soltanto nel non rubare i soldi dell'Erario, ma anche, e, forse sopratutto, nel non commettere azione che possa arrecare offesa alla sfera di ogni individuo, alla sua dignità, al suo decoro, ai suoi fondamentali diritti.

Ed ecco le "sciocchezze" che mi hanno turbato, che mi hanno offerto dell'immagine del Presidente della Repubblica un tono cromatico offuscato.
a) La nostra Costituzione all'art. 2 afferma la sacertà dei diritti fondamentali dell'uomo, e il Presidente della Repubblica che della Costituzione è il supremo garante non alza un dito perchè cessi contro mille cittadini -italiani di pieno diritto come tutti gli altri- una campagna volta a mettere nel nulla il loro diritto al nome, alla riservatezza, alle idee;
b) l'art. 3 della Costituzione afferma che tutti i cittadini

pag.2 - segue lettera al Presidente della Repubblica 13

hanno pari dignità davanti alla legge ed ecco che il Presidente della Repubblica che della Costituzione è il supremo garante, non impedisce in alcun modo che nei confronti di mille cittadini possano essere violate le seguenti disposizioni di legge:
1) l'art.15 della Costituzione circa la segretezza della corrispondenza; infatti senza che alcun provvedimento giuisdizionale' definitivo lo consenta tutta la stampa italiana ha potuto piacevolmente pubblicare lettere ed altra corrispondenza intercorsa fra privati cittadini;
2) l'art. 18 della Costituzione che afferma la libertà di associazione; infatti, a mia scienza, non è intervenuta alcun provvedimento dell'Autorità Giudiziaria, unica competente a tal fine, che definitivamente pronunciando dichiari la "P.2" associazione segreta e come tale quindi contraria alle leggi;
3) L'art. 23 della Costituzione che garantisce come nessuna prestazione personale possa essere imposta se non in base alla legge; infatti a circa cinquecento italiani si tenta di imporre, o già si è imposto, l'abbandono del posto di lavoro senza che alcuna autorità giudiziaria, definitivamente pronunciando, abbia accertato che gli stessi, violando i principi relativi al loro stato di pubblici dipendenti, abbiano commesso fatti che ne autorizzino l'allontanamento dal posto di lavoro,
4) l'art. 24 della Costituzione che garantisce a tutti i cittadini il diritto alla difesa; infatti con più atti, sicuramente criminosi sotto il profilo morale oltre che sotto quello giuridico, diretti allo scopo di arrecare' ingiusto danno a circa mille individui, travalicando qualsiasi elementare diritto di difesa li si è additati al pubblico ludibrio, li si è additati come attuali o potenziali cospiratori contro le istituzioni repubblicani, si è consentito che venissero pubblicati documenti che li concernevano in assoluto dispregio delle disposizioni sul segreto istruttorio, e senza che previamente essi fossero comunque informati;
5) L'Art. 25 della Costituzione che riafferma il principio della irretroattività della Legge; infatti da mille parti, ed anche dalle più alte e qualificate, si è conclamata la necessità di emanare ANCHE PER DECRETO LEGGE (!!!) norme che consentano di punire coloro che hanno fatto parte della "P.2";
6) L'art. 27 II° comma che garantisce la presunzione di innocenza fino a quando non sia intervenuta sentenza definitiva di condanna; infatti mille cittadini circa sono stati definitivamente condannati: alla gogna! Quanto meno perchè, per alcuni di essi le condanne sono già piovute e che condanne.

Un capitolo a parte merita peraltro l'operato di due magistrati, operato sul quale tu, Presidente del Consiglio Superiore della Magistratura oltre che supremo garante dei princìpi contenuti nella Costituzione nata dalla lotta contro un Regime notoriamente, ed anche per sua stessa ammissione, liberticida,

pag. 3 - segue lettera al Presidente della Repubblica

avresti dovuto fermare la tua attenzione.
I predetti magistrati, di Milano credo, sicuramente due cialtroni -in questi tempi di condanna senza appello, permetti che anch'io nel foro della mia coscienza li condanni ad essere definiti cialtrono-, hanno "sciolto" il Presidente del Consiglio e la Commissione Sindona dal riserbo sulla segretezza dei documenti a loro rimessi.
Non so con quale motivazione visto che tali documenti sono, almeno così si dice, il risultato della perquisizione effettuata nei vari domicilii del Gelli.
Ora se non vado errato le disposizioni che disciplinano le perquisizioni si trovano agli artt. 224,332 e 336 c.p.p. Libro I I dove si parla appunto della "Istruzione".
Orbene nello stesso codice di procedura, nello stesso libro II si legge, all'art.307 la seguente disposizione:"I magistrati, anche se appartenenti al pubblico ministero, i cancellieri.....
che compiono o concorrono a compiere atti di istruzione o assistono al compimento di essi, SONO OBBLIGATI AL SILENZIO PER TUTTO CIO CHE CONCERNE GLI ATTI MEDESIMI E I L O R O R I S U L T A T I"

Sono ignorante di leggi penali ma non mi risultano eccezioni al principio.

Ora mi chiedo perchè il Presidente della Repubblica che mostrasi sempre così attento garante della Costituzione non si sia chiesto e non abbia chiesto le ragioni di siffatto comportamento sicuramente lesivo del buon nome della Magistratura Italiana.

O forse le norme che garantiscono cominciano già ad andare a senso unico?
E mi pongo questa domanda proprio perchè ho letto che tu alla Spezia l'altro giorno hai detto:"cacciateli i consiglieri disonesti iscritti alla "P.2" così come io ho fatto". Come se tu od altri possa legittimamente revocare un mandato elettorale.
Del resto potrei anche accettare, in linea teorica, un simile discorso se tu, avvalendoti dei poteri di inviare messaggi alle Camere, chiedessi ai Presidenti del Senato e della Camera di licenziare tutti quei parlamentari che risultano inquisiti e per i quali non c'è mai verso che arrivi una tempestiva autorizzazione a procedere.

Contro questo scandalo endemico, causa primigenia di tutti i nostri mali, non abbiamo, noi italiani, mai avuto il piacere

pag. 4 - segue lettera al Presidente della Repubblica 15

di ascoltare la tua voce. Pure ti assicuro che la percentuale degli inquisati fra i deputati e senatori è nettamente più alta di quella degli inquisiti fra i presunti affiliati e affiliandi della "P.2" che è, salvo errori, di appena il 2,55%.

Certo avvalendoti del potere conferito dall'art.88 della Costituzione potresti sciogliere le Camere motivando che fra i rappresentanti del popolo ci sono troppi individui sui quali vorrebbe mettere la mano la giustizia penale, ma rischieresti di coinvolgere il paese in un numero impressionante di certami elettorali.....anche se saresti in assoluta coerenza con l'invito rivolto alla Spezia.

Tutte queste sono sciocchezze anche se forse conviene ricordare che l'ultima persona che ha revocato mandati elettorali è stato un individuo che non definirei proprio come un tuo amico, visto che il suo nome è Benito Mussolini.

Comunque una cosa è sicura: Benito Mussolini ed i suoi seguaci erano antidemocratici e liberticidi, però almeno avevano l'onestà di dirlo che erano tali.
I comportamenti sopra segnati indicano che oggi si sta attuando un comportamento altrettanto liberticida nella sostanza, ma con qualcosa di più: l'ipocrisia.
Et haud paucum est!!!

Ripeto sono tutte sciocchezze, tutti giochi da polemica salottiera, niente di cui forse valesse la pena parlare sopratutto in un Paese come il nostro dove la gioia e il gusto della vita costituiscono il fine stesso dell'esistenza TERRENA.
Tanto più che alla fin fine tu sei e resti honestus vir, democratico sincero che alle lotte per la democrazia e libertà hai dedicato gli anni della giovinezza e la libertà.

Senonchè trovandomi poche sere orsono ad un consesso conviviale ho sentito, insieme ad altri, un augelletto così cantare:
non è Gelli, almeno direttamente, ad aver fatto pressioni su Zilletti perchè questi a sua volta facesse pressioni perchè a Calvi venisse restituito il passaporto, bensì il tuo segretario Maccanico.
A questi si è rivolto Zilletti dopo la pubblicazione sui giornali per dirgli:tu mi hai ficcato nei pasticci, tu mi ci levi.
Maccanico ha trascinato un nolente Zilletti a Nizza dove tu soggiornavi perchè tu, consapevole di tutto, sollecitassi Zilletti ad un silente sacrificio per la salvezza delle Istituzioni.
E poi una serie di particolari la cui narrazione ometto perchè si vera sunt relata ce ne sarà modo e tempo di discuterne poi, e si non vera sunt relata perchè allora sarnno stati tutti pettegolezzi.

Questo argomento ancora non mi avrebbe indotto a scriverti questa lettera se non fosse che parlando con una giornalista del quotidiano "La Repubblica" appunto di quest'ultimo problema Zilletti, non mi fossi sentito dire che in effetti in tutto l'ambiente giornalistico se ne parlava anche se nessuno osava scriverne.

16

pag. 5 - segue lettera al Presidente della Repubblica

Per mancanza di prove.
Quanta ipocrisia, caro Presidente.
Infatti per infangare centinaia di persone non si sono attese le prove.
Quelle prove che, viceversa, si vorrebbero avere prima di sollevare dubbi sull'operato del Presidente della Repubblica.
Come se il Presidente della Repubblica non fosse un cittadino come tutti gli altri. Semmai con qualche "piccola" responsabilità in più.

E allora -sopratutto dopo che le circostanze di cui sopra mi venicano confermate da un giornalista de "L'Espresso"- io mi sono detto:
se la moglie di Cesare non deve neppure essere sfiorata dal dubbio, che dire di Cesare stesso?

Sopratutto poi quando si tratta, come nel nostro caso, di un Cesare che da tempo rapprtesenta agli occhi degli Italiani l'unico esemplare di uomo politico pensoso della cosa pubblica, onesto, monco dagli odiosi orpelli di ipocrisia.

Quella ipocrisia, caro Presidente, che ammorba l'ario del nostro Paese, di questa Patria mai troppo amata, non solo da trenta o quaranta anni, ma da quando le sagrestie e le porpore hanno preteso di insegnarci una via che loro non conoscono: quella dell'Amore.

Appunto perchè pregni di ipocrisia.
Perchè quindi questa lettera che è e resta lettera privata? Perchè io, io cittadino come tutti gli altri, ho bisogno di sapere la verità.
Sopratutto ho bisogno di sapere perchè tu, custode della Carta Costituzionale, non hai adempiuto a questo tuo dovere.
O sbaglio anche in questo e perchè?

Perdonami la franchezza, ma so di rivolgermi ad un uomo che la franchezza la sa apprezzare, sopratutto se viene da chi, come il sottoscritto, da null'altra ragione è mosso che non sia l'amore per la propria terra.

AVV. FEDERICO FEDERICI
PIAZZA INDIPENDENZA, 21
TEL 480901 - 483509
50129 FIRENZE
recapito:
9, CHEMIN MALOMBRE. 1206 GENEVE
TEL.: (022) 472240/1 - TELEX 27401 CIDE-CH

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
SULLA LOGGIA MASSONICA P2
000237
SEGRETO

Genève 14/Luglio/1981

On.le Avv.
Alessandro PERTINI
PRESIDENTE della REPUBBLICA
R O M A

Carissimo Presidente,

mi scuso se continuo ad essere importuno con lettere che magari restano come grida nel deserto, tuttavia sento, io come 'civis', la necessità di rivolgermi a chi rappresentando tutta la Nazione, rappresenta anche un idiota quale indubbiamente io sono.

Per dirgli quello che mi passa per la testa quando assisto ai travagli di una Patria che amo intensamente. E colgo questa data, del 14 Luglio, questa ricorrenza che non è fausta solo per la Francia, per dare anch'io un piccolo e modestissimo apporto alla soluzione dei problemi che coinvolgono, non solo da oggi, il terzo potere.

I magistrati italiani, o almeno una parte di essi, stanno strillando come oche impaurite difronte alle accuse che vengono loro mosse di parzialità, di strumentalizzazione, e così via.

Absit iniuria verbis, caro Presidente, ma non mi sembra proprio che la Magistratura Italiana in tema di indipendenza dal potere politico possa far prorpio il motto "servi legum sumus ut liberi esse possimus", chè purtroppo le tradizioni sia lontane che recenti che la concernono paiono piuttosto richiamare costanti di conformismo e servilismo spesso, se non sempre, presenti (pur con le dovute e nobilissime eccezioni).

Il Magistrato teme per l'attacco alla sua indipenza? Si è mai posto alla mente, il Magistrato, il problema che l'indipendenza, la libertà del Giudice nasce da una posizione dello Spirito? Si è mai posto il problema che la libertà, intesa come rispetto della altrui dignità, nasce nel nostro cuore e nel nostro cervello e non già dalla legge?

Se così fosse, se ogni Giudice che sa di essere "legem loquentem", sentisse nella sua ragione e nel suo cuore le sofferenze degli uomini che deve giudicare, ancor prima dei loro fatti o delitti, certamente certi problemi non si porrebbero.

Cod. Fisc. FDR FRC 34M30 D612S

AVV. FEDERICO FEDERICI

18

pag.2- segue lettera al Presidente Pertini

Oggi il Magistrato si adonta perchè da alcuni parti si vorrebbe che anche il Magistrato sia non "legibus solutus" ma "legibus subiectus", perchè qualcuno OSA pretendere che egli stesso sia cittadino rispettoso del diritto.
Quello positivo e quello naturale, della norma scritta cioè e di quella norma, che pur non scritta, vale quanto la prima anche per i richiami che di essa vengono fatti in molti articoli della nostra Carta Costituzionale.

Di fronte a certi atteggiamenti della Magistratura di oggi, o comunque di una parte consistente di essa, non ci si può non porre una serie di quesiti.
Perchè, ad esempio, per certi documenti di provenienza "gelliana" da un canto si è ritenuto che fossero probanti elementi d'accusa comunque idonei a provocare non poco danno a molti cittadini, mentre dall'altro, apoditticamente, si è ritenuto che fossero solo elementi costitutivi del grave reato di calunnia.

Abbiamo visto alti ufficiali delle varie armi mettersi a disposizione, pubblici funzionari con pesanti responsabilità sospesi dalle loro funzioni, rapporti di mandato revocati, e così via.
I documenti di Gelli, cioè, sono diventate prove: sicure, certe, matematiche di colpevolezza. Per quale reato poi non si sa.
Tanto che si è praticamente imposto l'inversione dell'onere della prova.
Gli interessati debbono dimostrare la loro estraneità ai fatti.
Perchè una così abnorme applicazione dei più elementari principi del diritto non la si adotta anche per i due magistrati.
Diano loro la prova di non essere corrotti, diano loro la prova che alcun versamento è stato fatto su conti numerati svizzeri a loro nome.
Si dirà, e giustamente, che è una prova diabolica; perchè nessuno può dare mai la prova della propria innocenza.

Un pochino di pudore peraltro avrebbero anche potuto averlo questi due cialtroni: astenersi almeno dalle loro funzioni.

Ma sarebbe stato troppo chiedere che venisse usato nei loro riguardi lo stesso trattamento usato nei confronti degli altri.

Questo fatto di per se già sufficientemente grave non è il solo in questa dannatissima vicenda della "P.2".

Ve n'è un altro che mi sembra ancor più calzante come esempio di comportamenti cialtroneschi e comunque condannabili.

AVV. FEDERICO FEDERICI

pag.3 - segue lettera al Presidente Pertini

Pochi giorni dopo la pubblicazione della lista dei presunti iscritti alla "P.2", il Presidente della Giunta Provinciale Pisana, il socialista Misuri, si precipita a Milano, parla con i magistrati Turone e Colombo e denuncia il fatto che la firma apposta in calce alla sua domanda di iscrizione alla loggia massonica è falsa.
I due magistrati non controllano le dichiarazioni del Misuri, non controllano neppure la documentazione a loro mani e non si accorgono quindi che allegate alla domanda con firma apocrifa vi sono due fotografie formato-tessera del denunciante, si ricordano peraltro dell'art. 485 C.P. -reato di competenza pretorile-, per il quale [redacted] il mandato di cattura facoltativo può essere emesso soltanto in presenza di qualità morali negative del prevenuto o di particolari circostanze di fatto (art. 254 u.p. c.p.p.), si ricordano della "pericolosità" dei prevenuti e della gravità dei fatti loro addebitati quando dispongono per un mandato di perquisizione anche in ore notturne (art. 333 c.p.p.) -ovviamente in nessun conto tenendo che nelle normali abitazioni in piena notte vi sono donne e bambini che non traggono alcun beneficio dal fatto di vedere la casa invasa da estranei-.
Fatto si è che avvenute le perquisizioni, ammanettati i due delinquenti, quattro automobili della polizia contenenti ben quattordici uomini tornano a Milano da Pisa con il loro prezioso carico di documenti e rei.
Cosa accade dopo due giorni, accade che i magistrati constatano che allegate alla domanda del Misuri vi sono due fotografie dello stesso, il quale quindi non può che ammetere che in effetti pur non avendo lui materialmente sottoscritto quella domanda aveva tuttavia autorizzato uno dei due prevenuti a sottoscriverla per suo conto.
Dopodiche i due "pericolosi delinquenti" per arrestare i quali non si era esitato a far spendere al Pubblico Erario le somme occorrenti alla sudescritta straff-expedition, vengono rilasciati per....mancanza di indizi.

Tutto ciò non è successo in un procedimento penale di fantasia, ma nella realtà di Milano. Kafka non c'entra proprio. Ma Turone e Colombo sì. Gli stessi magistrati, o almeno uno dei due, per i quali documenti successivamente scoperti, della stessa matrice, parlano di corruttibilità!!!!!!!!!

Del resto questi due magistrati qualche violazione di legge l'hanno già commessa: se non altro delle norme relative al segreto istruttorio.
Ma non mi risulta che nè per un fatto, nè per l'altro alcuno ci essi sia finito se non sotto processo -ovviamente nessun pubblico ministero

AVV. FEDERICO FEDERICI

pag.4 - segue lettera al Presidente Pertini

oserebbe oggi iniziare azione penale verso uno degli "eroi" del momento e lo stesso dicasi del Guardasigilli per ciò che attiene alla azione disciplinare-, almeno sotto consiglio di disciplina.

Ma tant'è e non potrò certamente essere io a far smuovere le acque.

Del resto non è poi avvenuta la stessa cosa per il contrammiraglio Forgione! Blitz anche in questo caso al fine di dimostrare la propria efficenza e.....poi scarcerazione per mancanza di indizi.
Ma questa gente, caro Presidente, si rende conto di quello che fa oppure scherza.
Magari "alzando il dito" come diceva il Petrarca, volgendo lo sguardo cioè a quale forza politica il proprio comportamento può fare più o piacere e ciò all'evidente fine di poter trovare o una poltrona di parlamentare, o una sine-cura qualsiasi.

Credo che se una norma -di natura costituzionale, ben inteso- prevedesse che i magistrati, ordinari o straordinari che siano, non possono appetire all'elezione di deputato o senatore se non dopo cinque anni che hanno cessato di far parte di organi giudicanti, molta parte delle cause di corruttibilità dei giudici verrebbe meno.
Le elimineremmo tutte se la stessa norma potesse anche prevedere che i magistrati non possono essere chiamati a far parte di segreterie particolari e così via.

Perchè la 'speranza' di poter domani divenire deputato o senatore può far sì che il giudice costruisca la propria carriera in modo da acquisire 'meriti'. Non mancano nè gli esempi nè i mormorii in proposito. Hinc et inde.

Comunque se il 'politico' può inquinare, di sicuro vi è che ognuno la sua struttura se la crea e se la trova dentro: la libertà è e resta una posizione dello spirito.

Ricorderò sempre la figura di un pubblico ministero che in un processo d'appello chiedendo la conferma della condanna inflitta all'imputato in prime cure -si trattava di un reato, quello di falso giuramento della parte in causa civile, con pena edittale, se non erro, non superiore ad un anno-, manifestava la sua 'soddisfazione' perchè quest'ultimo non avendo possibilità di ottenere la sospensione condizionale dell'esecuzione della pena, avrebbe dovuto finire in carcere.

21

AVV. FEDERICO FEDERICI

pag.5 - segue lettera al Presidente Pertini

All'epoca, sono passati molti anni e oggi quel F.M. è divenuto famoso in tutta Italia, non soltanto mi stupii negativamente che un uomo potesse trarre godimento dal fatto che un suo simile, pur meritandolo, sarebbe finito in galera, ma mi chiesi sopratutto se un uomo simile aveva quelle doti elementari che occorrono per poter amministrare giustizia.

Credo che sotto qualsiasi regime, anche il più liberticida, ogni uomo possa essere libero se il suo spirito è libero, e, al contrario, non credo che in un regime democratico sia sufficente il fatto del rispetto formale di certi diritti a garantire, con la libertà, l'indipendenza del giudice.

Auguro a me stesso di non sentire più la necessità di scrivere al Presidente della Repubblica, me lo auguro perchè, fatta salva l'ipotesi di una intervenuta grafomania patologica, ciò significherà che il 'cittadino' quale io sono non ha più nulla di cui lamentarsi. Una cosa, prima di chiudere, vorrei precisare: non ho detto quello che ho detto sulla magistratura per piacere ad alcuni potenti.
Io mi sento bene solo quando 'dispiaccio' ai potenti, anche se questo sport, se questo 'hobby', caro Presidente, io l'ho pagato a un prezzo molto caro.

Con la mia massima deferenza

P.S.
Un'ultima annotazione: Caso Forgione. La Stampa italiana dà, con caratteri cubitali notizia, in prima pagina, dell'arresto e delle accuse. Dopo pochi giorni Forgione viene rilasciato.
Non solo non vengono ripetuti i caratteri cubitali, non solo nella prima pagina non se ne trova cenno, ma, per moltissimi giornali, a tiratura nazionale, neppure nella seconda, nella terza e così via.
E certa stampa, se non addirittura gran parte della stampa, può parlare di libertà, di democrazia, di rispetto dell'altrui dignità?

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
SULLA LOGGIA MASSONICA P2
000237

264

AVV. FEDERICO FEDERICI
PIAZZA INDIPENDENZA, 21
TEL. 480901 - 463509
50129 FIRENZE
recapito:
8, CHEMIN MALOMBRÉ, 1206 GENEVE
TEL.: (022) 472240/1 - TELEX 27481 GIDE-CH

SEGRETO

Firenze 29/9/81

ON.le Bettino CRAXI
Camera dei Deputati
R O M A

Onorevole,

in data 23/6, 14/7 e 29/9 di quest'anno ho inviato al Presidente della Repubblica le lettere di cui Le allego copia.

Le prime due lettere non hanno mai ricevuto alcun cenno di risposta. La terza non credo che farà miglior fine.

Credo comunque che prima o poi renderò tali lettere, e sopratutto la prima, di pubblica ragione.

L'ipocrisia dovrebbe essere sloggiata infatti a qualunque livello o piano si trovi, altrimenti non vedo proprio come si possa fare a venirne fuori.

Mi permetta infine di condividere per quanto concerne la politica che Ella sta conducendo il giudizio espresso da un mio carissimo amico -che anche Lei conosce- Michael Ledeen: la migliore fattibile nell'Italia di oggi.

Le porgo, con i migliori auguri, i sensi della mia più profonda considerazione

Cod. Fisc. FDR FRC 34M30 D612S

AVV. FEDERICO FEDERICI
PIAZZA INDIPENDENZA, 21
TEL. 480901 - 483509
50129 FIRENZE

recapito:
5, CHEMIN MALOMBRÉ, 1206 GENEVE
TEL.: (022) 472240/1 - TELEX 27481 GIDE-CH

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
SULLA LOGGIA MASSONICA P2
000237

22

Firenze 29/9/81

SEGRETO

ON.le Avv. Alessandro PERTINI
Presidente della Repubblica
R O M A

Carissimo Presidente,

nonostante che solo il Suo silenzio abbia fatto seguito alle mie due precedenti lettere del 23/6 e del 14/7 uu.ss., torno ancora ad importunarLa per le solite questioni.

Avrà anche Ella letto, immagino, quanto i periodici "PANORAMA" e "L'ESPRESSO" hanno in questa settimana pubblicato in tema di rivelazioni di Calvi su presunti affidamenti o anticipazioni o erogazioni fatte al Partito Socialista Italiano.

Non mi pongo la questione, ovviamente circa l'eventuale liceità dell'operazione -anche perchè, ammesso e non concesso che le rivelazioni di Calvi siano rispondenti al vero, si deve presumere, fino a prova in contrario che tale operazione sia assolutamente lecita-, ma mi pongo un'altra questione.

Molto più importante e molto più serio ai fini proprio del corretto funzionamento delle nostre istituzioni.

Chi ha rivelato ai redattori dei due settimanali il contenuto di un interrogatorio reso da Calvi, posto che non risulta che il relativo verbale faccia parte di documenti istruttorii depositati in cancelleria e quindi resi pubblici?

Chi, cioè, ancora una volta, violando il disposto dell'art. 307 c.p.p. ha informato i due periodici?

E sopratutto per quali scopi e per quali fini, visto che il tono con il quale i fatti vengono esposti, ad esempio nell'articolo apparso su

AVV. FEDERICO FEDERICI

segue lettera al Presidente A.Pertini - pag. 2

'Panorama', lascia intravedere l'intento di far prospettare l'ipotesi, a carico oltre che di Ortolani anche dei maggiori dirigenti del P.S.I., di fatti costituenti gravissimi reati.

Ella che è stato ed è uomo di leggeben potrà capire, leggendo attentamente l'articolo apparso su "PANORAMA", che l'intento che muove gli autori o attori non è solo quello di aprire un nuovo 'scandalo', ma sopratutto e, forse, esclusivamente, quello di far addebitare a determinate persone -un Segretario di Partito, un Vice- Segretario ed un Ministro- ipotesi delittuose di rilevante entità.

Ad colorandum si indulge, nel medesimo articolo, a prospettare un fatto che se vero potrebbe anch'esso costituire ipotesi criminosa: Calvi rivela i tre nomi dei dirigenti socialisti che l'hanno ringraziato, ma il difensore avv. Pisapia interviene e chiede ai magistrati inquirenti di "togliere dal verbale i nomi perchè si tratta di una confessione spontanea".

Dunque i magistrati'verbalizzanti', visto che, a quanto pare non era presente il Cancelliere -e forse questo elemento fa cadere l'ipotesi di 'falso'-, avrebbero OMESSO di acquisire agli atti i nomi dei presunti autori di un fatto che, nella più attenta ipotesi, potrebbe integrare la fattispecie prevista dall'art. 317 Cim -Concussione-?

Ipotesi questa di una gravità enorme e sulla quale varrebbe la pena che l'Autorità Giudiziaria spendesse un briciolo della sua attenzione.

Ma che dire di magistrati che 'omettono' di raccogliere un dato così importante, ma che non tralasciano di "INFORMARE" la stampa?

Perchè se l'articolo apparso su 'Panorama' espone la verità storica all'interrogatorio del Calvi, erano presenti a tale atto istruttorio quattro persone: il difensore avv. Pisapia e tre magistrati, Dell'Osso, Fenizia e Viola.

AVV. FEDERICO FEDERICI

24

segue lettera al Presidente A.Pertini - pag. 3

Orbene dato per scontato che nulla può addebitarsi all'avv. Pisapia -la grandissima maggioranza degli avvocati italiani è composta di persone serie e rispettose della legge e comunque l'avv. Pisapia gode di troppo prestigio per correre anche il minimo rischio di essere coinvolto in un affare del genere-, chi dei tre magistrati, se non tutti e tre, ha 'cantato'. E sopratutto perchè?

Perchè una cosa è certa: non si vuole colpire Craxi in quanto p resunto delinquente, ma in quanto segretario di un Partito che oggi è sulla cresta dell'onda. Tanto che dà noia: a tutti tanto a destra che a sinistra.

Se infatti si fosse voluto colpire Craxi quale presunto autore di un reato il magistrato che avrebbe fatto? Avrebbe preso buona nota di quanto riferito da Calvi e, dopo aver notificato una comunicazione giudiziaria all'interessato, avrebbe compiuto gli atti che la legge gli consente.

Invece non ha preso nota, ma ha parlato.

Violando non solo una precisa norma di legge, ma sopratutto quelle norme etiche che, uniche, costituiscono la garanzia che il Giudice è 'legem loquentem' e non strumento di villania politica. E di codardia. Perchè rivelando segreti non ha il coraggio di firmarsi.

Credo che il Presidente del Consiglio Superiore della Magistratura oltre che Supremo Custode delle garanzie costituzionali debba porsi, anche in questo caso, molti quesiti e molti problemi.

Problemi che 'quoad vitam istitutionum' deve almeno avviare a soluzione.

Con profonda osservanza

AVV. FEDERICO FEDERICI

25

P.S.

Vorrei precisare che non sono e non sono mai stato iscritto al P.S.I..
Dal 1976 ho deciso di non votare più per alcun partito.
Debbo solo ammettere che vedo con estrema simpatia le più recenti prese di posizione politica del P.S.I..

Non ho quindi alcun interesse personale o di gruppo da tutelare e difendere, se non quello di un quidam de populo cittadino di questa Repubblica.

AVV. FEDERICO FEDERICI
PIAZZA INDIPENDENZA, 21
TEL 480901 - 483509
50129 FIRENZE

SEGRETO

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
SULLA LOGGIA MASSONICA P2

Firenze 30/1/82

000237

Raccomandata a.r.

Spett.le Consiglio Superiore della Magistratura
R O M A

Oggetto: Mia precedente lettera 12/11/81 e all.ti

Con riferimento a quanto in oggetto -e con la presente ritrasmetto e copia della Nota della Presidenza della Repubblica e copia della mia citata-, mi stupisce il fatto che un Ufficio

29

come il Vostro lasci inevasa una precisa richiesta per oltre sessanta giorni.

in difetto di risposta alla presente sarò costretto a rivolgermi all'Autorità Giudiziaria o a quella Autorità dello Stato che risulterà essere competente.

Copia della presente viene comunque inviata alla Presidenza della Repubblica.

Distinti saluti

SEGRETARIATO GENERALE
DELLA PRESIDENZA DELLA REPUBBLICA

UFFICIO SOLIDARIETÀ SOCIALE
600462/1

Roma, 15 OTT. 1981

Avv. Federico FEDERICI
piazza Indipendenza, 21
FIRENZE

Con riferimento alla lettera del 23 settembre scorso da Lei indirizzata al Presidente della Repubblica, si assicura che il contenuto dei Suoi scritti è stato segnalato, per ogni possibile valutazione ed iniziativa, al Consiglio Superiore della Magistratura.

Si inviano i migliori saluti.

IL SEGRETARIO GENERALE

cd

Mod. 33

30-7

Consiglio Superiore della Magistratura

Prot. N. 3259 791/81 R.E. 1ª Comm. Roma, 13 APR. 1982 19

Risp. al foglio N.

del

All.g. N.

- Avv. Federico FEDERICI
P.zza Indipendenza, 21
50129 FIRENZE

OGGETTO : Esito esposto concernente un interrogatorio reso da Roberto CALVI.

In relazione all'esposto qui pervenuto in data 4/2/1982 Le comunico che il Consiglio Superiore della Magistratura, nella seduta del 22 marzo 1982 ne ha deliberato l'archiviazione non essendovi da adottare provvedimenti di sua competenza.

IL CAPO DELLA SEGRETERIA

4719 81

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
SULLA LOGGIA MASSONICA P2

000237
SEGRETO

03943320457+
03943320457+
03943320457
03943320457+
03943320457+
23616 prom ch
* y
* 320457 monomi 1
geneve 18/7/81

ref. article pag.43 n3.796 20/7/81
pourquoine prenez pas en consideration l'idee de faire
certaines investigations a propos des reunions maconniques-m:=
litaires qui ont eu lieu entre le printemps et l'automne

du 1980 et dont l'objet etait la ''eliminatiuon'' maconique,
juridique et, si jamais meme fisique, de l. g.?
je ne veux pas rester anonyme, mais je voudrais toute
garantie sur le secret des sources d'information.
salutatio ns f.a.f.+
* 320457 monomi 1
23616 prom ch

sort:002

**recu?

* 20/07 08.54 +
23616 prom ch

327

* 20/07 09.22 +
23616 prom ch

in:1002

* ++

* s'il vous plait j'ai besoin de votre adresse integral

* ++++++++++++++
hello who is there.. this is promco sa 5 chemin malombre
peter johnson at the telex, who is callimn g please??..

* mondadori publisning milan italy

* ha

ca
* t
n can i help you, who do you want?..

* mom
* we received from you number a message (h.9.54 of 18/7/81)
* signed f.a.f .
mr federici is not in the office at the momrnt, but our full address is 5 cnemin malombre, 1206 geneva.

* tks federici and first name pse?
fedr.. federico..
* tks we'll call in the future many thank for your kindness
* and byby++

ok and bibi..

* regards+
23616 prom ch

in:1002

* 320457 mondmi i

* 20/07 17.11 *
~~23616~~ prom ch
* 310119 monami i

* urgent****

* attn.
* federico federici

* ref : votre telex du 18.7.81 n . 9.54
* nous sommes disponible a offrir garantie n'importe lequel sur le
* source d'information. je serai heureux si vous pouvez nous mettre
* en contact par telephone avec moi pour convenir un rendez-vous
* dans le but d'approfondir le sujet.

* salutations

* gianni farneti
* redacteur en chief
* hebdomadaire ''panorama''
* tel. 02/75421
* telex 310119-320457

* **bien recu??**
* **
solo prom ch

in:1003

* 310119 monami i

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
SULLA LOGGIA MASSONICA P2

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
SULLA LOGGIA MASSONICA P2 PROCURA DELLA REPUBBLICA DI FIRENZE

Procedimento iscritto al nr. Reg. Gen. 2045/82

000237
SEGRETO

A margine di quanto in oggetto, mi pregio trasmettere copia di istanza presentata all'Ufficio Istruzione del Tribunale di Bologna e relativa al procedimento penale contro di me aperto per il reato di cui all'art. 372 C.P..

Tale copia viene proposta alla conoscenza di codestra Procura della Repubblica in quanto in essa vengono esposti fatti che potrebbero forse interessare sia eventuali accertamenti che fossero già in corso, sia nuovi accertamenti con particolare riferimento alle ipotesi previste dal combinato disposto degli artt. 307 c.p.p. e 326 e 62 n. 9 C.P..

Senza con ciò dovere escludere accertamenti relativi ai delitti di cui all'art.575 C.P. occorsi in occasione del rapimento e dell'assassinio dell'On.le Aldo Moro e dell'avv. Ambrosoli di Milano.

Allego pertanto una bobina di registrazione telefonica dalla quale risulta:
Verso "A"
mia dichiarazione sugli intenti che mi muovono nel ricercare un colloquio telefonico con il dr. Romano CANTORE del settimanale "PANORAMA";
colloquio con la moglie di questi e nel corso del quale la stessa mi comunica che il Cantore è a Roma all'albero Regina del quale mi fornisce il numero di telefono; (data 24/4/82)
conversazione telefonica nella quale con una sorta di escamotage induco il Cantore ad ammettere i fatti di cui all'istanza allegata (in effetti in prima battuta il Cantore li ammette, poi, nel finale, forse insospettito, li nega ma [illegible] evidente la 'spontaneità' della prima fase); (24/4/82)
tali comunicazioni e conversazioni sono tutte contenute nella prima facciata della bobina e sono a 'seguire'.

Sulla seconda facciata ai nn. 263/265 di un lettore marca HITACHI e 90/92 di un lettore "PHILIPS" vi è una seconda conversazione con Cantore nel corso della quale questi afferma di avere sempre quel memoriale e, aggiunge (rispetto alle notizie date in precdenza e che dovrebbero, anzi DEBBONO, risultare dalle intercettazioni telefoniche a suo tempo effettuate), anche i relativi nastri. Trattasi, nel caso, del memoriale nel cui si affermerebbe che Gelli è correo nei crimini 'Moro' e 'Ambrosoli'. Senza in data 24/4/82

In margine infine al procedimento penale contro di me instaurato, in occasione dell'incontro con il Cap. Pandolfi, di cui al mio atto di querela del giorno 20/4/82, io volevo dirgli di aver rinvenuto nel mio studio documenti che potevano interessare l'inchiesta in corso. Solo

36

lettera di accompagnamento alla Procure della Repubblica di Firenze - pag.2

questi tutto teso com'era a contestarmi il 'crimine' orrendo di aver parlato con l'ADN-Kronos (per "sapere" io e non per "rivelare", sia ben chiaro), non mi lasciò neppure finire il discorso.

Provvedo quindi a rimettere copie fotostatiche dei predetti documenti che concernono:
doc. 1) - appunto sulla organizzazione e sull'estensione della rete che il Ciolini affermava essere quella dei "S.A.C. -Services d'action civile-", servizio di polizia francese alle cui dipendenze lo stesso diceva di operare part-time.
doc. 2) Sorta di "affidavit" per la vendita di uranio arricchito -di cui se non ricordo male ho parlatq nelle mie deposizioni rese a verbale il giorno 12/3/82 o delle quali comunque avrei parlato nel prosieguo dell'interrogatorio che pur preannunciato mai si è verificato);
doc. 3 e 4 : relazione di analisi chimico-fisica di barre di uranio.

Con osservanza

Firenze 24/4/82

FEDERICO FEDERICI

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
SULLA LOGGIA MASSONICA P2

000237
SEGRETO

Firenze 24/4/82

Ill.mo sig.
Sostituto Procuratore della Repubblica
Dr. Francesco FLEURY
F I R E N Z E

Egregio Dottor Fleury,

in allegato Le trasmetto:

1) copia da me firmata in ogni sua pagina di istanza rivolta al C.I. di Bologna dr. Aldo Gentile;
2) nota illustrativa e di accompagnamento e della predetta istanza e dei documenti che alla stessa vengono allegati;
3) una bobina di registrazione telefonica che è in unico esemplare ed originale e che è stata impiegata per la prima volta per le registrazioni ivi trovantesi;
4) i documenti descritti nell'allegata nota;
5) ~~copia di lettera inviata alla Procura di Bologna;~~
6) ~~copia della lettera inviata all'avv. Rino Carpani di Bologna.~~

Voglia credere, Dott. Fleury, ai sensi del mio ossequio e voglia quindi accettare i miei migliori saluti

PUBBLICA SICUREZZA

TRIBUNALE DI BOLOGNA

UFFICIO ISTRUZIONE

COMMISSIONE PARLAMENTARE ... SULLA LOGGIA ...
000237
SEGRETO

P.c. PROCURA DELLA REPUBBLICA - FIRENZE

Il sottoscritto Federico FEDERICI, imputato del reato di cui all'art. 372 C.P.,

PREMESSO

che con istanza depositata nella Cancelleria dell'Ufficio Istruzione del Tribunale di Bologna in data 5/4/1982, il sottoscritto richiedeva quanto segue:

1) l'applicazione dell'art.152 c.p.p.;
2) in ipotesi lo stralcio del procedimento per falsa testimonianza con trasmissione degli atti al Pretore competente per materia e territorio;
3) eliminazione o, comunque modificazione in melius degli obblighi alla osservanza dei quali era stata a suo tempo concessa la libertà provvisoria;
4) restituzione di tutto quel materiale a suo tempo sequestrato e del quale l'ufficio poteva non avere più alcun bisogno (si pensi soltanto a cassette di registrazione nelle quali è incisa soltanto della musica).

Che il G.I. non soltanto ha respinto tutte le istanze, ivi compresa quella di cui al nr. 4 (evidentemente le perizie ordinate al fine di rilevare se nelle musiche registrate non si celi un qualche messaggio segreto non sono state ancora ultimate !!!), ma addirittura ha ritenuto di modificare IN PEJUS i predetti obblighi stabilendo che il sottoscritto deve presentarsi alla stazione dei Carabinieri tutti i giorni fra le ore 11 e le ore 12;

che secondo quanto riferito al sottoscritto dall'avv. Mario CARPANI di Bologna, suo difensore di fiducia, che ha avuto il piacere di dare una sommaria lettura al provvedimento del G.I. -a tutt'oggi infatti a distanza di 19 giorni dal momento del deposito dell'istanza 5/4/82 alcuna comunicazione ufficiale è stata notificata- in presenza di quest'ultimo, l'appesantimento degli "OBBLIGHI" nascerebbe dall'asserita necessità che il sottoscritto non intralci l'ulteriore prosieguo delle indagini,

che viceversa il sottoscritto mai ed in nessuna occasione ha frapposto ostacoli od intralci alle predette indagini,

che è vero esattamente il contrario come risulta dai seguenti rilievi:

1) il sottoscritto sia in occasione degli interrogatori informali avuti con il Dr. Floridia, sia in occasione dell'interrogatorio sempre informale con il dr. Gentile, ben avrebbe potuto pretendere di limitare

l'argomento di detti interrogatori -sia pure informali- a quanto previsto dall'art. 367 c.p.p..
Ugualmente dicasi per quanto concerne l'interrogatorio, questa volta formale, al quale il sottoscritto venne sottoposto in data 13/3/82, ~~da cui il sottoscritto venne sottoposto~~ dal G.I. dr. Catalano alla presenza dei due Sost. Proc.ri della Repubblica dr. Persico e dr. Nunziata, quando, spontaneamente e senza che alcuno degli inquirenti gli avesse proposte alcuna domanda -infatti fino a quel momento l'interrogatorio si era correttamente svolto nell'ambito della richiamata disposizione del codice di rito-, fu proprio il sottoscritto ad entrare nel vivo della materia mettendo a conoscenza gli inquirenti di quanto a suo avviso poteva essere utile all'indagine e di cui a suo tempo, circa dieci mesi prima, aveva parlato ad uno dei sostituti proc.ri della Repubblica di Firenze;

2) il sottoscritto dopo la concessione della libertà provvisoria è stato fatto oggetto di comprensibili attenzioni da parte di giornalisti dipendenti o da quotidiani o da agenzie o da periodici al fine di avere ragguagli e notizie su quanto appunto a conoscenza del sottoscritto.
Se quindi sempre il sottoscritto avesse voluto in qualche modo nuocere all'inchiesta ben avrebbe potuto enunciare ai giornalisti -i cronisti giudiziari conoscono bene le disposizioni di cui all'art. 307 c.p.p. e quindi il fatto che testimoni e parti private non sono tenute a serbare alcun segreto (rientrando la facoltà di parlare, almeno per gli imputati, nell'ambito del diritto alla difesa che quindi in alcun modo può essere concullcato dal giudice)- il contenuto degli interrogatori resi nel corso della sua detenzione con particolare riferimento all'italiano "detenuto in Svizzera per reati comuni", il cui nome, cognome, indirizzo -oltre ad altre più diverse informazioni- è stato fornito dal sottoscritto se non esclusivamente, certamente "anche" e, sopratutto spontaneamente (quanto il sottoscritto ha rivelato circa la conoscenza del Ciolini in determinati ambienti ricollegabili agli antichi 'services d'action civile' può essere probabilmente utile al prosieguo delle indagini).
Viceversa il sottoscritto ben rendendosi conto della delicatezza e dell'indagine e dei compiti che gravano sugli inquirenti, volutamente si è astenuto dal rilasciare ogni e qualsiasi indiscrezione.

Non può certamente inficiare quanto sopra il fatto che il sottoscritto dopo le indiscrezioni apparse sulla stampa a seguito di note d'agenzia diffuse dall'ADN-Kronos di Roma abbia voluto, per soddisfare una fin troppo scusabile curiosità (pagata a tutt'oggi con 26 giorni di detenzione e con un ulteriore mese di libertà provvisoria sottoposta a non leggeri vincoli), abbia voluto, telefonando al redattore di tale Agenzia, certo Repetto, verificare se il famoso "italiano detenuto in Svizzera" fosse o meno la persona di cui sempre il sottoscritto aveva fornito generalità e informazioni d'altro genere.

VA RILEVATO PIUTTOSTO CHE SE L'UFFICIO ISTRUZIONE DEL TRIBUNALE DI BOLOGNA VUOLE EVITARE 'FUGHE DI NOTIZIE' DEVE PIUTTOSTO INDAGARE MOLTO VICINO ALLA SUA SEDE.

Sotto questo profilo ci piace infatti segnalare quanto il dr. Romano Cantore ha avuto a rivelare al sottoscritto.
Il predetto giornalista ha infatti rivelato che in occasione di uno degli interrogatori resi davanti al G.I. fu messo a conoscenza che nel corso di una conversazione telefonica intervenuta fra il sottoscritto ed il sig. Licio GELLI quest'ultimo aveva fissato un appuntamento al primo all'Hotel 'Pierre' di New York per i primi giorni del mese di marzo.
ORBENE E' FUOR D'OGNI DUBBIO CHE TALE NOTIZIA RISULTANTE DA UNA CONVERSAZIONE TELEFONICA INTERCORSA IL GIORNO 22/2/82 FRA IL GELLI ED IL SOTTOSCRITTO DURANTE LE OPERAZIONI DI PERQUISIZIONE (il sottoscritto verrà di poi condotto prima alla Caserma dei Carabinieri di Borgognissanti e di poi arrestato per mendacio) E CIOE' VERSO LE ORE 18, POTE' ESSERE FORNITA AL CANTORE S O L O E D E S C L U S I V A M E N T E DA CHI AVEVA LIBERO ACCESSO AI VERBALI DI INTERCETTAZIONE TELEFONICA.

E quindi ad un atto istruttorio coperto dal segreto a norma dell'art 307 c.p.p.

Le modalità di tale 'fuga di notizia' sono state fornite dal Cantore al sottoscritto ed è quindi per questa ragione che la presente istanza corredata da alcuni elementi di prova, viene altresì inoltrata, per quanto di sua competenza alla Procura della Repubblica di Firenze.

Se poi il menzionato Cantore avesse un qualche 'titolo' legittimante la possibilità di essere destinatario di informazioni coperte dal segreto istruttorio dovranno essere altri a deciderlo o dirlo.

Quanto sopra è necessaria induzione dal seguente rilievo:
in una conversazione telefonica intervenuta con il Cantore a suo tempo questi rivelava al sottoscritto che 'Panorama' era in possesso di un memoriale di numerose pagine nelle quali un collaboratore di primo piano del Gelli rivelava come quest'ultimo fosse al centro di molti dei più burrascosi avvenimenti insorti negli ultimi anni in Italia.
A mo' d'esempio il Cantore rivelava che in occasione del rapimento o del delitto Moro il Gelli era stato sentito dire "abbiamo finalmente risolto il problema 'MORO' ", mentre in occasione delle indagini sui problemi Sindonani a proposito dell'avv. Ambrosoli il Gelli aveva detto "dobbiamo tappargli la bocca".

ORA NEL MENTRE PER QUANTO RIGUARDA IL SOTTOSCRITTO CHE NEGAVA DI AVERE MAI AVUTO UNA LISTA SEGRETA DELLA 'P 2' E CHE ASSERIVA DI AVER RACCONTATO TALE STORIELLA AL CANTORE SOLO PER STUZZICARNE LA CURIOSITA', NONOSTANTE CHE PER TALE FATTO -l'avere cioè o meno una tale lista- CI FOSSE E CI SIA LA NECESSITA' DI DIMOSTRARE LA CONNESSIONE CON LE INDAGINI LEGATE AGLI EPISODI TRISTISSIMI DI BOLOGNA, SI E' RITENUTA TANTO GRAVE E POCO VERIDICA LA SMENTITA DEL SOTTOSCRITTO DA COMPORTARNE L'ARRESTO PRIMA E LA CATTURA PER IL REATO DI CUI ALLO

ART. 372 C.P. - con conseguente concessione di libertà provvisoria dopo ben 26 giorni di detenzione subordinata al rispetto di obblighi ai quali non vengono sottoposti neppure gli incriminati di gravissimi reati (tutti i giorni presentarsi davanti ai carabinieri fra le ore 11 e le 12, in modo cioè da impedire, de facto, ogni e qualsiasi attività al sottoscritto che è, per sua enorme disgrazia, avvocato libero professionista)-, PER QUANTO RIGUARDA IL CANTORE NON SOLO SI E' TRANQUILLAMENTE ACCETTATA LA SUA STORIELLA CHE TALE FANDONIA ERA STATA INVENTATA PER "PIGIARE" SUL SOTTOSCRITTO, MA NEPPURE SI E' RITENUTO UTILE INFORMARE GLI INQUIRENTI SUL CASO 'MORO' E SU QUELLO 'AMBROSOLI'.

In altri termini mentre il sottoscritto diceva il falso, il CANTORE, CHE PURE SI RIFERIVA A DUE EPISODI CONCRETI E REALI - delitto 'MORO' e delitto 'Ambrosoli'-, diceva il VERO.

E se diceva il VERO e non il FALSO -ma le prove che rimettiamo in allegato a copia della presente alla Procura della Repubblica di Firenze stanno a dimostrtare che ancora OGGI 24/APRILE/1982 il Cantore afferma di avere un tale pro-memoria accompagnato da nastri attraverso i quali il Gelli "potrà riconoscere la voce" dell'assimilabile pentito "P2" di turno- potrebbe voler dire che da parte di chi ha rivelato al Cantore dell'appuntamento fra Gelli ed il sottoscritto si sapeva della 'storiella'. E allora potrebbero farsi infinite altre deduzioni che, facilmente immaginabili ed intuibili, non possono non avere un qualche peso in questo 'affaire'.

TUTTAVIA RIPETIAMO ANCORA OGGI IL CANTORE AFFERMA DI AVERE MEMORIALE E NASTRI (i nastri sono un'aggiunta rispetto alle notizie fornite prima dell'arresto del sottoscritto).
ANCORA OGGI IL CANTORE AFFERMA CIOE' che qualcuno accusa Gelli di essere in qualche modo legato o connivente agli autori ed esecutori del delitto 'Moro' e del delitto 'Ambrosoli'.

CI SI CHIEDE IN OGNI CASO -ANCHE SE CIOE' SI RITENNE CHE IL CANTORE NON DICEVA IL FALSO QUANDO DICEVA DI AVERE INVENTATO LA BALLA PER 'POUSSER' IL SOTTOSCRITTO-, COME MAI E PERCHE' IN PRESENZA DI ACCUSE TANTO SPECIFICHE E CIRCOSTANZIATE - 'abbiamo eliminato finalmente il problema 'Moro' ", 'Ambrosoli deve tacere per sempre'- NON SI SIA RITENUTO DI DOVERE C O M U N Q U E INFORMARE GLI INQUIRENTI DI ROMA (caso 'Moro') E MILANO (caso 'Ambrosoli'.

Per tornare all'oggetto specifico di questo secondo paragrafo, non pare proprio al sottoscritto che possa essergli mosso un qualche addebito circa possibili 'inquinanti interferenze' che siano di ostacolo alle indagini.
Al contrario il sottoscritto si è sempre dichiarato disposto a collaborare con gli Organi Inquirenti e Giudicanti per la ricerca della verità. Ricerca della verità alla quale dovrebbero essere spinti tutti gli spiriti liberi.

Almeno per quanto concerne le indagini relative ai fatti sangue più feroci che la storia della criminalità del nostro Paese annoveri nella sua storia.
Ed il sottoscritto è e resta uno spirito libero.

Il sottoscritto richiama infine l'attenzione dell'Ufficio su quanto segue:

a) l'imputazione di falsa testimonianza mossa al sottoscritto trae spunto dai seguenti rilievi:
   - nega il sottoscritto di avere subìto un furto,
   - nega il sottoscritto di avere una lista segreta della "P2"
   - nega il sottoscritto di conoscere l'avv. Ortolani,
   - nega il sottoscritto di avere una cassetta di sicurezza,
   - nega il sottoscritto di avere celato nella stessa lista "P2",
   - nega il sottoscritto di avere ufficio e numero telefonico segreti.

   Riteniamo, se questi sono e sono i fatti addebitati, che le affermazioni fatte dal sottoscritto debbano essere state abbastanza agevolmente controllate.
   Può quindi ritenersi il sottoscritto imputabile del reato ascrittogli?
   O non gli si deve piuttosto applicare l'art.152 c.p.p.?

b) comunque al sottoscritto è stata impedita ogni e qualunque possibilità di difesa (almeno per quanto concerne l'Ufficio).
   Infatti a prescindere dalla concessione della libertà provvisoria -che comunque solo quattro giorni dopo il 19/3/82 sarebbe divenuta un "atto dovuto" ex art. 272 IV° co. c.p.p.-, oltretutto subordinata all'accettazione di condizioni e di obblighi degni veramente di miglior causa, il G.I.:
   - nonostante le disposizioni di cui agli artt. 304 quater e 226 quater 5°,6° e 7° co. c.p.p., a tutt'oggi 24/4/42 e cioè ben 43 giorni dopo l'ultimo incombente (interrogatorio del sottoscritto del 12/3/82),
     NON HA:
     - depositato i verbali di perquisizione e sequestro di guisa che il sottoscritto IGNORA a tutt'oggi cosa in concreto sia stato acquisito (il Cap. Pandolfi tanto premuroso nel volere la graziosa presenza del sottoscritto durante le operazioni di perquisizione nell'ufficio, convinse sempre il sottoscritto ad abbandonare l'assistenza a tale operazione per anticipare i tempi dell'interrogatorio al quale il sottoscritto doveva essere sottoposto da parte del G.I. Aldo Gentile), se non per quanto il più che scarso materiale sequestrato al domicilio del di lui padre Avv.Vincenzo Federici;
     - depositato i verbali e le registrazioni telefoniche
     - depositato i verbali degli interragotori resi dal sottoscritto.

Devesi infine rilevare che, nonostante il combinato disposto di cui agli artt. 328 II° co. C.P. e 55 nr. 2 e II° co. c.p.c. il G.I. per alcune istanze mai -cfr. quelle presentate nei primi giorni di detenzione- e per alcune altre con notevole ritardo rispetto ai termini previsti dalla legge, ha dato sfogo alle stesse senza peraltro motivare in alcun modo, proprio per i sensi e per gli effetti di cui all'art.55 nr. 2 c.p.c., le ragioni o del rifiuto o del ritardo.

Il sottoscritto infine nel mentre si mostra ed è ossequiente a tutte le norme previste dal Codice di rito, chiede che altrettanto avvenga da tutte le parti del processo, costituendo ciò suo irrinunciabile diritto e dovendosi ritenere la puntuale osservanza delle norme processuali indifferibile garanzia di rispetto dei diritti costituzionali alla difesa in qualsiasi stato e grado del giudizio.

Formula infine le seguenti richieste:
Voglia il G.I.,
atteso che sono risultate vere le affermazioni dell'imputato per quanto attiene alle circostanze tutte contestategli come ipotesi di mendacio,
visto l'art. 152 c.p.p.,
assumere tutti i provvedimenti consequenziali,

in ipotesi
voglia il G.I., ritenuta la complessità delle indagini in corso per il deliutto di cui all'art.285 C.P. e ritenuta la tenuità del reato contestato al prevenuto -la cui cognizione è rimessa alla competenza del Pretore-, provvedere alla stralcio con rimessione degli atti al Pretore competente per territorio e materia;

in ogni caso:
ritenuto il tipo di reato contestato, ritenuti i precedenti penali del prevenuto, ritenuto ancora che allo stesso, avvocato libero-professionista viene di fatti impedito ogni tipo di attività professionale, ritenuta altresì l'ammontare della pena alla quale lo stesso potrebbe eventualmente essere condannato, ritenuto quindi che in nessun caso lo stesso prevenuto potrebbe sottrarsi alla Giustizia non avendone alcun interesse personale, ritenuta infine la disposizione ed il comportamento del prevenuto che non solo ha puntualmente osservato gli obblighi a tutt'oggi impostigli, ma ha financo concretamente dimostrato la sua volontà di collaborare per l'accertamento della verità sostanziale, revocare gli obblighi imposti al prevenuto stesso;
sempre in ogni caso,
ritenuto che gran parte del materiale sottoposto a sequestro (ed in particolare le agende anche telefoniche e la massima parte delle bobine di registrazione) disporre per la restituzione dello stesso o comunque

consentire a che il prevenuto ne prenda conoscenza con facoltà di estrarre eventuali copie.

FA INFINE PRESENTE CHE PER IL GIORNO 24 DEL PROSSIMO MESE DI MAGGIO IL CONSIGLIERE ISTRUTTORE DELLA CORTE D'APPELLO DI MILANO DR. LABRUNA HA ORDINATO LA COMPARIZIONE PERSONALE DELLE PARTI IN UN PROCEDIMENTO CIVILE NEL QUALE IL SOTTOSCRITTO E' APPUNTO PARTE IN QUALITA' DI APPELLANTE-APPELLATO.

Procduce all'uopo copia del verbale di causa. - Di qui ogni conseguenziale richiesta

Firenze li 24/4/1982

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
SULLA LOGGIA MASSONICA P2

000237

SEGRETO

44 (1)

La rete, già operativa per un altro paese dell'area occidentale, è dotata di strumentazioni tecniche sofisticate e di tutto rispetto sia nel campo delle trasmissioni, sia nel campo della elaborazione dei dati attraverso computers.
Inoltre è in grado di co'piere ogni tipo di servizio nessuno escluso oltre ben inteso quelli relativi ad ogni tipo di informazione: da quelle squisitamente politiche a quelle economiche, industriali e commerciali.
All'occorrema può, in ogni misura, cercare di assumere le piè ampie segnalazioni su persone fisiche, società associazioni, ecc.
La sua diffusione neipaesá orientali le consente inoltre ogni tipo di attività non esclusa quella dell'espatrio o dell'aggancio.
Va segnalato sopratutto che la rete é normalmente in grado di conoscere con 24, 48 o 72 ore di anticipo i provvedimenti in materia economica che autorità nazionali o internazionali stanno per assumere ed emanare.
La rete ha diffusione in tutto il mondo.
In particolare le sue stazioni sono le seguenti:
Africa: Algeria, Angola, Congo, Zaire, Egitto, Gabon, Etipia, Mali, Mauritania, Marocco, Uganda, Libia, Mozambico, Rodesia o Zimbawe;
Medio Oriente: Libano, Iraq, Iran, Siria, Arabia Saudita, Oman, Israele;
Estremo Oriente: Hong-Kong, Macao, Tailandia e Pakistan;
Europa: Cecoslovacchia, Polonia, Albania, Ungheria, Grecia, Spagna, Unione Sovietica, Turchia, MEC.;
~~America~~ca
America: Canadà, Stati Uniti, Haiti, Cuba, Paraguay, Uruguay.

Le stazioni situantesi in certi paese hanno, ovviamente, competenza operativa anche altrove nei luoghi finitimi.
Il numero degli addetti -oltre ben inteso gli agganci saltuari o locali=- ascende, per le stazioni sopra menzionate a 86 unità variamente ripartite.
Non possiamo fornire altri particolari.
Tuttavia ove la cosa, in principio, possa assumere un qualche interesse in contatti ad personam potranno essere esibite documentazioni atte a dimostrare la serietà dell'impresa.
D'altro canto va sottolineato che alcun prezzo preventivo viene richiesto.

Affidavit.

000237
SECRET

Je soussigné, Jean Paul Nerbe
attesté par la présente, avoir conféré
en mon cabinet, avec la personne porteur
d'un mandat gouvernemental l'autorisant
sous compte de ci jointement, à
négocier la marchandise dont question,
aux conditions connues des présentes

L'analyse de chaque unité de marchandise,
sera garantie par un notaire suisse,
et pourra de surcroit etre contre-analysé,
sur prélèvement par l'acheteur

Suite.

Le vendeur exige, à titre de préliminaires obligatoires, que le montant total du prix d'acquisition de la 1ère unité soit consignée entre les mains de Me Merckx, en qualité d'affiduciaire des deux parties, sous forme de chèques bancaires internationaux, certifiés par une "prime" banque, encaissables dans toute succursale de la susdite banque.

L'opération sera poursuivie sous le code "EINHEIT 235/291127"

J. Merckx

P.S. La procédure sera identique pour les livraisons futures (circa 30)

PARKING-METERS RUE AMÉRICAINE ET RUE DU MAIL

REPUBBLICA FIRENZE

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
SULLA LOGGIA DI SCIENZA P2

000237
SEGRETO

3/4

350 Kg
450.000 $
2 Kg

REPORT MJ-SM 01A/75 on the Analysis of the Uranium Sample 10 Kg. Bare

1. A mass-spectrometric analysis of the provided sample was made. The probe was divided into two parts both of which were etched in nitric acid for ten minutes. Thereafter, two precision measurements were made : one sample was measured at its surface whereas the other one was analysed in a deeper layer, after it was outgased in a high vacuum of 10^{-7} torr. The obtained mass-spectrometric lines were recorded by a highly sensitive photographic detector and their intensity evaluated by a modern densitometer.

2. Results

a) Isotope composition of uranium

The uranium isotope fraction was obtained to be

U^{238}	:	99.3	%
U^{235}	:	0.7	%
U^{234}	:	0.006	%

The approximate error is one unit in the last decimal.

Thus, the observed isotope composition corresponds to the natural isotope abundance.

b) An amount of approximatively 5 to 10 wt.% of aluminum was detected, either due to the close contact with the cladding material, or due to the presence of 5 to 10 wt.% of alloyed aluminum.

In addition, the following elements were detected:

$C \lesssim 1$ wt.%

$O \lesssim 1$ wt.%

as well as traces of H, N, F, Na, S, Cl, Cr, Mn,

Report MJ-SM 01A / 75, continued

Fe, Ni, Co, Cu, in the order of 1 to 10 wt. ppm. (1 wt. ppm. = one weight part per million) The concentration of boron (B) is less than 0.1 wt. ppm. No detectable amounts of other elements could be found.

3. Conclusion

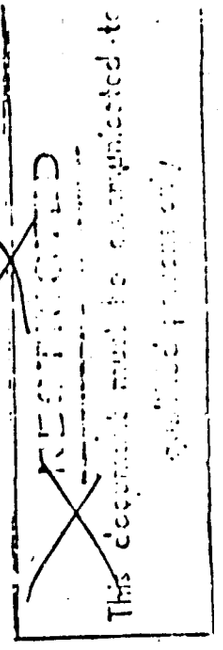
The provided material consists of

a) uranium of the natural isotope composition. No radioactive (or stable) daughter products neither from the natural decay process nor from a neutron-irradiated fission activity could be detected. The natural decay daughter products must have been carefully eliminated in the process of refinement;

b) about 5 to 10 wt. % aluminum, either due to the close surface contact with the cladding metal or due to a small amount of alloyed Al in the bulk material;

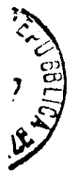
c) very small amounts of the above-listed elements.

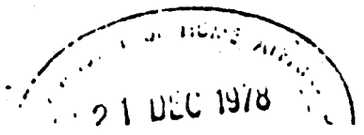
Thus, this material is natural uranium highly purified from its decay products, possibly alloyed with a few wt. % of Al to increase its ductility.



WE ARE UTILISE ALUMINIUM ONLY IN FINE PELLICULE OF COVER , (0,006 §) IN THE CENTER OF BAR YOU HAVE FULL PURE METAL.

YOU HAVE POSSIBILITY CHECK FOR THE FIRST BAR.





(4/69

Please note this important explication to the analysis of the uraniumsample!

1. A normal uranium consists of the natural isotopes U 238, U 235 and in this composition a very small amount of U 234. This material-composition excists after producing as a very weak radio-active white metal with a large quantity of foreign products = falling-off!

2. The in the report mentioned product consists of all natural isotopes as mentioned above, but without any falling-off. The product mentioned in the report is not a normal produced material, but a refinery-product, that means that the most purest state has been reached.
Please note in this composition the higher amount of U 234. Because of this special refinery-technic all radio-active parts and all falling-off were eliminated.
The refinery-product, because of his purity, is a very hard grey material. This solid-state produces itself over many, many years unlimited and during nuclear fission very important products for medical and military (H) purposes will be produced.
Of course the product can also be used for energy purposes and improves the normal poor material.
The nuclear fission process can -because of the purity of this very special material- start in any known type of reactor, even in a light-water reactor under the condition that for the primary phase a small enrichment with the cheap normal U 235 should taken place.

Please pay your attention again on the fact that the in the report mentioned material incomparable is with the distributed products of the atomic-commission.

REPUBBLICA

Uranium Sample

50

1. To analyse the provided sample of uranium metal the alpha-spectrometric method was used. It represents a very sensitive means of detecting smallest amounts of radioactive nuclids which accompany in Nature the uranium. Also, very small amounts of plutonium or other transuranium nuclids would readily be detected if the material would have been used in reactors.

2. The sample of about 1 g weight was in metallic form; a piece of about 150 mg was mecanically cut from it and dissolved in concentrated nitric acid. A drop of the diluted solution was evaporated on a quartz substrate leaving a residue of about 0.5 mg uranium on an area of 1 cm^2. This thin layer was placed in a high vacuum chamber opposite of a surface-barrier particle detector; after a first check on the gamma emission of the sample yielded only a very low activity thus excluding the possibility of contamination with fission products. The detector of 2.2 cm diameter was mounted in a distance less than 1 cm thus subtending a large solid angle for a high precision alpha particle detection. A regular electronic equipment connected to a pulse height analyser was used.

3. During 6 days alpha particle energy data were acquired and about 200'000 events were registered. The energy spectrum shows only 3 peaks between 4 and 5 MeV. After a precise

51

Report MJ-SM 01/75 continued

calibration with 6 known alpha energies of a Th-228 sample the observed peaks were determined to be located at the energies: 4.20 MeV, 4.39 MeV and 4.74 MeV, respectively. The corresponding relative intensities of the 3 peaks are found to be: 1.00 : 0.05 : 1.00. The accuracy is about ± 0.01. These energies can unambiguously be attibuted to the presence of the uranium isotopes U-238, U-235 and U-234. From the intensity distribution it follows clearly that these isotopes are distributed in the natural abundances : 99.3 % U-238, 0.7 % U-235 and 0.0056 % U-234. Therefore, no eprichment has taken place. Except for these 3 detected lines in the spectrum, no other lines or peaks were detected during the detection period thus ruling clearly out the presence of any other radioactive nuclides.

4. Conclusion : From the above mentionned analysis data it follows clearly, that the provided sample consists of purest uranium metal of the natural isotope composition; all radioactive daughter products have been carefully eliminated. The sample thus represents a precious piece of natural uranium metal with a high degree of purity.

FEDERICO FEDERICI

52

Firenze 27/4/82

000237
SEGRETO

Ill.mo sig. Sost. Proc. della Repubblica
Dr. Francesco FLEURY
F I R E N Z E

Mi dispiace dover arrecare tanto tedio e disturbo a codesto Ufficio sicuramente oberato da affari ben più gravi di quello per cui è mia ragione di lamentela, ma mi corre la necessità di trasmettere sia il testo dell'Ordinanza del G.I. dr. Aldo GENTILE 22/4/82, ma notificata in data 26/4/82 all'avv. Mario CARPANI di Bologna, sia il testo di una nota aggiuntiva da me predisposta a margine dell'istanza 25/4/82 da me già spedita a Bologna e trasmessa in data di ieri anche a codesto Ufficio.

Si vuole quì richiamare l'attenzione sul fatto che quando nell'Ordinanza si respinge, implicitamente, la mia precedente richiesta di riottenere quanto a suo tempo sequestrato (nell'istanza si faceva espresso riferimento alle agende anche telefoniche ed alle bobine di registrazione), si afferma testualmente:
"considerato infine che la perquisizione è stata effettuata in presenza dell'interessato"
[redacted]
Se infatti è vero che il sottoscritto ha "partecipato" alle fasi iniziali delle operazioni di perquisizione nel suo Studio, è altrettanto vero che il sottoscritto non ha partecipato alla fase più importante della perquisizione, quella finale; quando cioè si tirano le somme, vengono redatti i verbali e copia degli stessi viene, di norma, consegnata o all'interessato o a un suo rappresentante.

La cosa forse più grave è che il G.I. ben conosceva direttamente questa circostanza per due ragioni:
1) la prima relativa al fatto che gli Ufficiali di P.G. procedenti alla perquisizione arrivarono alla Caserma dei Carabinieri con tutto il materiale sequestrato a mio interrogatorio terminato; (dipendente il tutto sul tavolo del G.I.)
2) la seconda relativa al fatto che nello stesso verbale di perquisizione si fa cenno alle operazioni di perquisizione avvenute nella mia autovettura su MIA indicazione, dopo la fine dell'interrogatorio e quindi dopo la mia messa in stato di arresto provvisorio ex art.359 c.p.p..

A non parlare del fatto che presenti alla fase conclusiva della perquisizione erano tanto l'avv. Rodolfo

5

LENA, da me indicato al momento dell'inizio della perquisizione come avvocato di fiducia, e mio Padre avv. Vincenzo FEDERICI il quale, avendo assistito alla perquisizione effettuata al domicilio era in possesso del relativo verbale redatto con il suo concorso e da lui controfirmato.

La constatazione di quanto sopra -l'attenzione mi è stata a tal proposito richiamata proprio da mio Padre- mi induce alla previsione di ipotesi poco chiare, per cui da un canto rinnovo l'invito a voler esaminare con attenzione quanto enunciato e dall'altro formulo rispettosa istanza per poter attentamente esaminare il verbale di perquisizione predetto, ove lo stesso sia stato rimesso a Sua conoscenza.

Nel mentre mi scuso per il disturbo che Le arreco La prego voler gradirecon i segni del mio ossequio i miei migliori saluti

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI FIRENZE

000237
SEGRETO

NOTA DI ACCOMPAGNAMENTO DI DOCUMENTI

Si allegano alla presente nota:

1) Copia di ricorso all'Ufficio Istruzione del Tribunale di Bologna datato 24/4/82 firmato in ogni sua pagina, ma non innoltrato al suo destinatario per ragioni di seguito esposte;

2) Copia di ricorso diretto al medesimo Ufficio datato 26/4/82 firmato in ogni sua parte e innoltrato al suo destinatario;

3) Lettera alla Procura della Repubblica di Firenze 24/4/82 con relativi ed ivi indicati allegati.

Considerato tutto quanto sarà esposto a viva voce, si è ritenuto in effetti di non porre nessuno in allarme per quanto riguarda gli accertamenti che lo stesso interessato vuole fare sul ruolo giocato in questa vicenda dal giornalista Romano Cantore e dalle collusioni di questi, a danno e delle disposizioni di molte leggi e, quindi, anche del sottoscritto.

Si vuole comunque sottolineare che una delle cose che insospettiscono di più nella registrazione delle conversazioni telefoniche con il Cantore è proprio laddove si nota che mentre in un primo momento il medesimo ammette di avere avuto certe indicazioni, di seguito, forse accortosi o temendo qualcosa, si fa a negare quasi disperatamente le circostanze prima ammesse.

Per un lapsus calami si è dimenticato di dire e nella prima stesura del ricorso al G.I. di Bologna e nelle altre note che a seguito della 'soffiata' fattagli il Cantore partì per New York dove rimase molti giorni in attesa che il Comm. Licio Gelli si facesse vivo all'Hotel PIERRE.

Lasciò anzi allo stesso un messaggio epistolare.
Secondo quanto asserito dallo stesso Cantore tale messaggio non sarebbe mai stato ritirato.

26/4/82

depositato dall'Avv. [illegible] il 26.4.82

5

TRIBUNALE DI BOLOGNA

UFFICIO ISTRUZIONE

Il sottoscritto Federico FEDERICI, imputato del reato di cui all'art.372 C.P.,

PREMESSO

che con istanza depositata alla Cancelleria dell'Ufficio Istruzione del Tribunale di Bologna in 5/4/82 il sottoscritto richiedeva quanto segue:

1) l'applicazione dell'art.152 c.p.p.;
2) in ipotesi lo stralcio del procedimento per falsa testimonianza con trasmissione degli atti al Pretore competente per materia e territorio;
3) eliminazione o, comunque modificazione in melius, degli obblighi alla osservanza dei quali era stata a suo tempo subordinata la concessione della libertà provvisoria;
4) restituzione di tutto quel materiale a suo tempo sequestrato e del quale l'Ufficio poteva non avere più alcun bisogno (alcune fra le numerose agende anche telefoniche e cassette o nastri di registrazione contenenti o soltanto musica o conversazioni di cui l'Ufficio ha già, per proprio conto, le registrazioni).

che il G.I. non soloha respinto tutte le istanze, ma addirittura ha ritenuto di dover aggravare gli obblighi già esistenti stabilendo che il sottoscritto deve presentarsi quotidianamente ai Carabinieri in ora compresa fra le ore 11 e le ore 12;

che secondo quanto al sottoscritto riferito dal proprio legale di fiducia, avv. Mario Carpàni, il suddetto aggravamento degli obblighi nascerebbe dall'asserita necessità che il sottoscritto non intralci (sic!) l'ulteriore prosieguo delle indagini,

che tale accusa è assolutamente infondata in quanto non solo il sottoscritto mai ha frapposto alcun intralcio od ostacolo alle indagini, ma è semmai vero il contrario come risulta dai seguenti rilievi:

1) il sottoscritto in occasione degli interrogatori informali resi tanto al dr. Floridia -in 3 occasioni-, sia al dr. Gentile -in una occasione-, ben avrebbe potuto pretendere, essendo imputato del delitto di falsa testimonianza, di limitare, a norma di quanto previsto dall'art. 367 c.p.p., il 'thema' a quanto specificatamente oggetto delle contestazioni di mendacio.

2

56

Ugualmente dicasi per quanto concerne l'interrogatorio, questa volta assolutamente formale e quindi verbalizzato, reso il giorno 13/3/82 al G.I. dr. Catalano in presenza dei due Sost. Proc.ri della Repubblica Dr. Persico e Dr. Nunziata, quando, spontaneamente e senza che alcuno degli inquirenti gli avesse proposto alcuna domanda specifica -fino a quel momento infatti l'interrogatorio si era più che correttamente svolto nel rispetto formale e sostanziale della norma ritruale sopra citata-, il sottoscritto, entrando nel vivo della materia per cui è indagine istruttoria, mise a conoscenza gli inquirenti di quanto, a suo avviso, poteva essere utile all'indagine stessa e di cui, a suo tempo, aveva già spontaneamente parlato ad un magistrato della Procura fiorentina;

2) il sottoscritto, dopo la concessione della libertà provvisoria, è stato fatto oggetto di comprensibili attenzioni da parte di rappresentanti della stampa d'informazione (agenzie, quotidiani e periodici), al fine di avere ragguagli e notizie su quanto appunto a conoscenza del sottoscritto.
Se quindi il sottoscritto - che è in libertà a partire dal 19/3/82 e che sopratutto ritiene di essere stato accusato ingiustamente - avesse voluto in qualche modo nuocere alle indagini ben avrebbe potuto rivelare ai giornalisti quanto aveva deposto nel corso dei suoi interrogatori.
Del resto tutti i giornalisti sono ben al corrente delle disposizioni sul 'segreto istruttorio' di cui al combinato disposto degli artt. 307 c.p.p. e 326 C.P., per ben sapere come a testimoni e parte private non incombe alcun obbligo di serbare il segreto su quanto a loro conoscenza (anzi per quanto riguarda gli imputati -ed il sottoscritto è imputato- la facoltà di parlare o comunque di non mantenere il segreto, rientra nell'ambito del diritto alla difesa, diritto che, notoriamente, non può essere in alcun modo conculcato).
Ben avrebbe potuto quindi rivelare nome, cognome ed indirizzo del c.d; 'teste italiano detenuto in Svizzera per reati comuni' di cui la stampa ha, circa un mese dopo la liberazione del sottoscritto, parlato.

Ma proprio perchè il sottoscritto si rendeva e si rende conto della delicatezza delle indagini e dei compiti onerosi che gravano sugli inquirenti, il sottoscritto sempre, si è ben guardato dal far trapelare nei confronti di chicchessia una qualsiasi anche minima indiscre-

zione.

Non può certo inficiare quanto sopra il fatto che il sottoscritto dopo le indiscrezioni apparse sulla stampa a seguito di note d'agenzia -il sottoscritto ha saputo trattarsi dell'ADN-Kronos proprio dalla lettura di uno dei quotidiani il quale riportava come il rappresentante di tale agenzia, intimorito dagli avvertimenti degli inquirenti, ben si era guardato dal rivelare anche il nome del famoso testimone-, si sia appunto rivolto a tale Agenzia, e per essa asl sig. Repetto, per soddisfare una sua, peraltro legittima, curiosità: sapere se il nome del 'teste italiuano detenuto in Svizzera' corrispondeva a quello da lui fatto agli inquirenti.
Quindi il sottoscritto telefona per 'sapere' e non per 'rivelare' alcunchè.
Che poi nel corso della conversazione telefonica al sottoscritto sia sfuggito quel 'cognome', trattasi di solo e semplicissimo lapsus linguae. Lapsus linguae del quale il sottoscritto chiese specificatamente l Repetto di non tenere alcun conto proprio per evitare ripercussioni negative sulle indagini.

Del resto il giorno successivo, a tale lapsus, dopo che il sottoscritto venne censurato dal Cap. Pandolfi, sempre il sottoscritto ebbe a mettersi in contatto con il Repetto appunto per contestargli la sua mancanza di serietà. Ne ricevette risposta che nessuna indiscrezione era partita dall'Agenzia Kronos.

1) Quando al sottoscritto venne richiesta la sua disponibilità a prestare, attivamente, la propria collaborazione, sempre il sottoscritto ebbe a rispondere in senso affermativo. Come del resto gli inquirenti ben ricordano o, comunque, ben dovrebbero ricordare.

In altri termini il sottoscritto mai ha voluto creare intralci e sempre anzi ha dimostrato la sua buona intenzione di prestare la propria collaborazione agli Organi Inquirenti per la ricerca della verità. Ricerca della verità alla quale dovrebbero essere spinti tutti gli spiriti liberi. Sopratutto quando, come nel caso di specie, trattasi di verità relativa ad uno dei crimini più orrendi che sia annoverato o annoverabile nella Storia del nostro Paese.

E, nonostante ogni contrario avviso eventuale, il sottoscritto è e resta uno spirito libero.

58

PREMESSO

ancora che il sottoscritto richiama l'attenzione dell'Ufficio su quanto segue:

1) l'imputazione di falsa testimonianza mossa al sottoscritto trae forza dai seguenti addebiti:
   - nega il sottoscritto di aver subito un furto,
   - nega il sottoscritto di aver una lista segreta degli aderenti alla "P2",
   - nega il sottoscritto di conoscere l'avv. Ortolani,
   - nega il sottoscritto di avere una cassetta di sicurezza,
   - nega il sottoscritto di avervi celato una copia della lista della "P2",
   - nega il sottoscritto di avere un ufficio ed un numero telefonico segreti.

   Se questi sono, e lo sono, i fatti addebitati dobbiamo ritenere che, a distanza di oltre due mesi dalla loro contestazione si possa e si debba aver potuto accertare come le asserzioni del sottoscritto non siano mendaci, bensì rispondenti al vero.
   Esistono quindi ancora oggi i presupposti e di fatto e di diritto (non si è mai comunque fornita al sottoscritta alcuna prova o alcun elemento di indizio per dimostrare la semplice possibilità di connessione fra i fatti di cui sopra e i tragici avvenimenti di Bologna dell'Agosto 1980) per ritenere il sottoscritto seriamente imputabile del reato di cui all'art.372 c.p.?
   O non esistono piuttosto tutti i presupposti per l'applicazione dell'art.152 c.p.p.?

2) Al sottoscritto è stata comunque impedita e comunque resa difficile ogni e qualsiasi difesa (almeno per quel che concerne le attività dell'Ufficio).
   Infatti a prescindere dalla concessione della libertà provvisoria -che comunque solo quattro giorni dopo la data del 19/3/82, quando appunto il relativo provvedimento comportante onerosi obblighi, venne assunto, sarebbe divenuta "atto dovuto", ex art. 272 IV° comma c.p.p.-, l'Ufficio, nonostante le disposizioni tassative di cui agli artt. 304 quater e 226 quater V°,VI° e VII° comma c.p.p., a tutt'oggi 26/4/1982 e cioè ben 43 giorni dopo l'ultimo incombente istruttorio che concerne il sottoscritto (interrogatorio del giorno 13/3/1982),

ANCORA NON HA:

- depositato i verbali di perquisizione e sequestro di guisa che il sottoscritto tuttora IGNORA cosa in concreto sia stato prelevato dal suo Ufficio (contrariamente a quanto asserito il sottoscritto infatti non ha partecipato alla 'chiusura' delle operazioni di perquisizione delo suo Studio e quindi conosce unicamente le cose che sono state sequestrate al suo domicilio perchè ivi copia del relativo verbale venna rilasciata al di lui Padre avv. Vincenzo Federici) e sopratutto ignora perchè non gli venagano restituite agende e cassette per le quali ogni controllo dovrebbe comunque essere stato terminato;
- depositato i verbali e le registrazioni telefoniche,
- depositato i verbali degli interrogatori resi dal sottoscritto.

PREMESSO

ancora
che il sottoscritto deve lamentare come, nonostante il combinato-diposto ricavantesi dall'art.328 II° comma C.P. e 55 nr.2 e II° comma c.p.c., l'Ufficio in taluni casi "mai"-per quanto concerne, ad esempio le istanze prodotte nei primi giorni di detenzione- e per alcune altre sempre con più che notevole ritardo, ha dato sfogo alle istanze che il sottoscritto ha presentato nel tassativoi termine di giorni dieci dal dì del loro deposito in Cancelleria, senza peraltro mai motivare le ragioni o del rifiuto o del ritardo,

che il sottoscritto nel mentre si mostra ed è ossequiente a tutte le norme previste dal Codice di Rito, chiede che altrettanto avvenga da parte dell'Ufficio costituendo ciò non solo suo irrinunciabile diritto, ma anche e sopratutto indifferibile garanzia di rispetto dei diritti costituzionali alla difesa in qualsiasi stato e grado del giudizio,

TUTTO QUANTO SOPRA PREMESSO E CONSIDERATO
FORMULA LE SEGUENTI ISTANZE:

Voglia il G.I.,
in tesi principale e atteso che sono risultate veritiere le affermazioni fatte dal prevenuto nel corso dei suoi interrogatori, applicare l'art. 152 c.p.p. ed assumere quindi tutti i consequenziali provvedimenti;

in ipotesi, ritenuta la complessità delle indagini in corso per il delitto di cui all'art. 285 C.P. e ritenuta la tenuità del reato contestato al prevenuto, provvedere allo stralcio del relativo procedimento con rimessione defli

atti al Pretore competente per materia e territorio;

in ogni caso,
ritenuto il tipo di reato contestato, ritenuta l'assenza di precedenti penali a carico del prevenuto, ritenuto ancora che lo stesso ha assoluta necessità di poter lavorare e che l'osservanza degli obblighi impostigli gli impedisce di fatto di adempiere alle sue normali occupazioni, ritenuta altresì il possibile ammontare della pena alla quale lo stesso in dannata ipotesi ed in rito potrebbe essere condannato, ritenutoche quindi lo stesso non ha alcun interesse a sottrarsi agli incombenti di Giustizia, ritenuti infine il comportamento sia processuale che extra-processuale tenuto dal prevenuto,
VOGLIA IL G.I.
revocare gli obblighi imposti al prevenuto stesso;

sempre in ogni caso
voglia disporre per il dissequestro di quanto non più utile ai fini istruttori,
voglia consentire che il prevenuto prenda visione di quanto comunque sequestratogli con concessione della facoltà di estrarre eventuali copie.

Il sottoscritto fa infine presente che per il giorno 24 del prossimo mese di maggio il Consigliere Istruttore presso la Carte D'Appello di Milano Dott. Labruna ha disposto per la comparizione personale delle parti in una causa civile nella quale il sottoscritto è parte in causa (come risulta dalla copia degli atti che si allegano).
Propone quindi ogni istanza onde poter essere autorizzato a non osservare gli obblighi per i giorni 23,24 e 25 di maggio, ove, ben inteso, le istanze di cui sopra dovessero essere nuovamente respinte.

Firenze 26/4/1982

All.1)

61

TRIBUNALE DI BOLOGNA

UFFICIO ISTRUZIONE

Il sottoscritto Federico FEDERICI, imputato del delitto di cui all'art. 372 C.P.,

PREMESSO

che con ordinanza 22/4/82 -ma notificata al difensore di fiducia avv. Mario CARPANI solo in data 26/4/82- il G.I. ha respinto le istanze tutte dal sottoscritto presentate in data 5/4/82,

PREMESSO

altresì che in data il sottoscritto ha nuovamente presentatoaltra istanza diretta ad ottenere le stesse richieste in precedenza fatte e dipoi respinte,
che in data 27/4/82 comunque l'avv. Carpani ha provveduto a presentare impugnativa presso la Sezione Istruttoria contro la predetta Ordinanza negatoria del 22/4/82,

CONSIDERATO

che in detta Ordinanza si legge testualmente:
"vigono fra il procedimento a carico di Pedretti Dario più "altri ed il procedimento a carico dell'agente elementi di "connessione che sconsigliano il richiesto stralcio",
che tale motivazione, se così si può chiamare è sfornita di ogni e qualsiasi richiamo ad obiettivi elementi di fatto o di diritto che la facciano apparire come accettabile,

RILEVATO

che nella stessa Ordinanza sempre testualmente si legge:
"il comportamento tutt'altro che limpido dell'imputato dopo "la scarcerazione stando agli approcci ed ai contatti rife- "riti dalla Polizia Giudiziaria che ingenerano il fondato "sospetto che egli intenda inquinare la cortina di mendacio "sui fatti e sulle persone con riferimento ai quali è stato "perseguito....",
che di quanto sopra affermato non solo non si adduce alcun elemento neppure indiziario di prova, ma addirittura si stravolge la realtà dei fatti come risulta da quanto segue:
1) il sottoscritto non ha avuto "approcci e contatti", ma semmai solo un approccio ed un contatto con il responsabile dell'Agenzia di Stampa ADN-Kronos al quale NULLA ha rivelato -così come abbondantemente emerge dalla nuova istanza presentata in data alla pag. 3; di tal guisa che un tale "approccio" ed un tale "contatto" non può certo ingenerare sospetti di qualsivoglia natura- (salvo che per "approcci" e "contatti" non si intendano altre voci del tutto ignote e delle quali saremmo ben grati che anche a noi venisse for-

60

nita una qualche notizia -se non altro perchè semmai si possa fornire, ove occorra eventualmente, una qualche giustificazione o motivo-);
2) i "fatti" e le "persone" con riferimento ai quali il sottoscritto è stato perseguito sono, per quanto riguarda i "fatti" quelli pressochè tassativamente indicati oltre che in altri esposti alla pag. 4 dell'istanza di cui sopra presentata in data , mentre la "persona" e non "le persone" è quella anch'essa tassativamente indicata alla stessa pag.4 in quella dell'avv. Ortolani.
Ora noi saremmo veramente curiosi di sapere in quali termini e con quali modalità il sottoscritto ispessirebbe, ispessisce o, vorrebbe e si accingerebbe ad ispessire la "cortina di mendacio".
In qual modo sia anche lontanamente dimostrabile che il sottoscritto abbia cercato di porsi "in rapporto" con i fatti contestatigli se non attraverso tutti quegli strumenti che la legge pone a sua disposizione per dimostrare la sua totale estraneità proprio ad ogni accusa di mendacio.

O il semplice fatto della "difesa", il semplice fatto di ricorrere in sede giurisdizionale per la tutela e difesa dei propri interessi e diritti è atto talmente "grave" da far ingenerare sospetti?
Ma se l'attività del prevenuto è talmente foriera di possibili inquinamenti alle indagini in corso, forse che basta la "puntualizzazione" dell'ora ad evitare tali inquinamenti?
Chi vieterebbe al prevenuto alle ore 11,02 di correre con veloce autovettura a Milano, Roma, Bologna, Torino ecc., al fine di inquinare?
Ed allora la predetta puntualizzazione altro non risulta essere se non uno strumento per "impedire" che il prevenuto adempia alle funzioni della sua professione, sopratutto uno strumento atto a gravemente limitare il suo diritto di difesa.
Se è vero infatti che tale puntualizzazione nasce dal fatto che si vuole impedire al prevenuto di recarsi nelle Cancellerie e negli ambulacri di un Tribunale, quello di Bologna, dove, volere o volare, si discetta e si discute di qualche suo "piccolo" interesse e diritto, tale puntualizzazione altro non è che uno strumento diretto a comprimere gravemente il diritto alla difesa.
Per il che, con la presente, formiamo una doverosa e ferma lamentela.

RILEVATO

ancora che, come enunciato nell'istanza di cui sopra presentata in data , il sottoscritto partecipava solo all'ini-

zio.

6

3

della perquisizione nel suo Studio verificatasi in data 22/2 1982 e non anche alla fine -il Cap. Pandolfi chiese al sottoscritto di recarsi subito alla Caserma dei Carabinieri di Borgognissanti per esservi interrogato dal G.I. (e meraviglia che tale circostanza sia ignota al G.I. dr. Gentile visto che proprio alla fine dell'interrogatorio reso dal sottoscritto gli Ufficiali di P.G. procedenti giunsero recando il compendio di quanto sequestrato), senza attendere cioè la fine della perquisizione stessa,
che quindi non risponde al vero quanto affermato a tale proposito dall'Ordinanza 22/4/82,

tutto quanto sopra

PREMESSO, CONSIDERATO e RILEVATO

il sottoscritto INSISTE sulle conclusioni assunte con la istanza depositata in data presso la Cancelleria dello Ufficio Istruzione del Tribunale di Bologna, con la convinzione che il G.I., rebus melius perpensis, vorrà provvedere al loro totale accoglimento.

Firenze 26/4/82

2045/82 R.G.
copia conforme all'originale
Firenze 7 MAG 1982

LA REPUBBLICA

Tribunale di Bologna – Ufficio istruzione:

— mandato di cattura emesso nei confronti di Federici dal giudice Gentile il 12 marzo 1982;

— deposizioni di Federici al giudice Gentile del 22 e 23 febbraio 1982;

— interrogatori di Federici ai giudici Castaldo, Persico e Nunziata del 13 marzo e 17 maggio 1982;

— decreti di intercettazione telefonica delle utenze in uso a Federici;

— appunti redatti dagli ufficiali di polizia giudiziaria nel corso delle intercettazioni telefoniche di cui sopra.

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
SULLA LOGGIA MASSONICA P2

Bologna, li 9 giugno 1982

000197

SEGRETO

TRIBUNALE DI BOLOGNA

UFFICIO D'ISTRUZIONE

N. 344/80 A prot. G.I.

Risposta a nota N. 380/GP2

del

OGGETTO:

Al Sig. Presidente
Commissione Parlamentare d'Inchiesta sulla Loggia P2
R O M A

Con riferimento alla nota in oggetto, ad integrazione della documentazione già trasmessa, in conformità a richiesta telefonica di V.S. in data odierna trasmetto i seguenti atti estratti dalla istruttoria in corso presso questo ufficio concernente l'attentato alla Stazione Ferroviaria di Bologna del 2.8.80.

1) Copia del mandato di cattura emesso nei confronti di Federico Federico nato il 30.8.1934 a Firenze.
2) n.2 Esami testimoniali resi da Federici Federico;
3) n. 2 interrogatori resi da Federici Federico;
4) Copia degli appunti redatti dagli ufficiali di Polizia Giudiziari addetti nel corso della intercettazione telefonica delle utenze del Federici.

Con ossequi

IL CONSIGLIERE ISTRUTTORE AGG.
dr. Aldo Gentile

n. [illegible]/80 R.C. G.I. n.R.G. Mand.Catt. [illegible]

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
SULLA LOGGIA MASSONICA P2

000197
SEGRETO

Noi Dr. ALDO GENTILE

Giudice Istruttore del Tribunale di Bologna;
Visti gli atti del procedimento e le conclusioni del P.M.;
A tenore dell'art. 251 e seguenti del C.P.P.

O R D I N I A M O

la cattura di:

FEDERICI FEDERICO nato a Firenze 30.8.34 ivi res. in via Bronzetti, 10 attualmente ricoverato presso l'Ospedale Maggiore divisione medicina generale - Bologna

IMPUTATO

dell'art. 372 C.P. perchè deponendo come testimone dinanzi al G.I. di Bologna in data 22 e 23 febbraio 1982 affermava il falso in relazione al possesso da parte sua di documentazione di rilevante interesse attinente la loggia massonica P2, ad un furto di tale documentazione subita presso il suo studio ed alla esistenza di una cassetta di sicurezza di sua pertinenza esclusiva contenente analoga documentazione ed era reticente in relazione a numerose altre circostanze.

MOTIVI:
attesa la gravità dei fatti in relazione alle circostanze sulle quali è stato interrogato il Federici e al loro rilievo nel presente procedimento; ritenuto che sussistono sufficienti indizi di colpevolezza alla stregua del risultato delle intercettazioni telefoniche e delle perquisizioni domiciliari.

A tale effetto richiediamo a tutti gli Ufficiali ed Agenti della Polizia Giudiziaria e della Forza Pubblica di condurlo nella Casa Circondariale di , uniformandosi alle prescrizioni di legge, delegando nelle operazioni Gruppo Carabinieri di Bologna.

Bologna, lì 12.3.82

IL CANCELLIERE

TRIBUNALE DI BOLOGNA

IL GIUDICE ISTRUTTORE
r.A. Gentile

LEGIONE CARABINIERI DI BOLOGNA
GRUPPO DI BOLOGNA - NUCLEO OPERATIVO
TEL. 23.19.53 - CAP. 40100

ATTO DI NOTIFICA.

L'anno millenovecentottantadue, addì dodici del mese di marzo, in Bologna Ospedale Maggiore alle ore 16,40; - - - - - - - -
Noi sottoscritti Ufficiali di Polizia Giudiziaria abbiamo notificato il retroscritto mandato di cattura al detenuto FEDERICI Federico nato a Firenze il 30.8.1934, consegnandone copia a mani dell'interessato. Copia dello stesso provvedimento viene consegnata all'ufficio matricola della Casa Circondariale di Bologna. - - - - - - - - - -

ESAME DI TESTIMONIO SENZA GIURAMENTO

(art. 357 Cod.proc.pen.)

L'anno millenovecento 1982 il giorno 22 del mese di febbraio alle ore 20.00 ~~in Bologna Ufficio Istruzione~~ in Firenze, Nucleo Operativo CC.
Avanti a Noi G.I. dr. Aldo Gentile

assistiti dal sottoscritto Ufficiale di p.g. del Nucleo Op.CC. di Bologna
E' comparso il testimonio seguente cui rammentiamo anzitutto a mente dell'art. 357 del cod.di Proc.pen.l'obbligo di dire tutta la verità, null'altro che la verità, e le pene stabilite contro i colpevoli di falsa testimonianza.
Interrogato quindi sulle generalità, esso risponde:

Sono e mi chiamo FEDERICI Federico nato a Firenze il 30/8/1934 ed ivi residente in via Bronzetti n. 20, con studio in Piazza Indipendenza n. 21, avvocato.
A.D.R.: Prendo atto che le mie utenze telefoniche sono state sottoposte a intercettazione mi riservo a proposito ogni più ampia azione a tutela dei miei interessi. Devo peraltro far presente che circa un mese o un mese e mezzo fa fui informato per telefono che le mie utenze erano intercettate. La persona che mi informò non si qualificò, ma aveva spiccato accento livornese e ritengo ma non ne sono sicuro di poterla attribuire al certo NOSILIA. - - - - - - - - - -
Prendo atto che il giorno 30 gennaio 1982 alle ore 10,59 risulta intercettata una conversazione tra me e ~~Federici~~ Romano Cantore e ricordo perfettamente tale conversazione edin particolare la introduzione nella quale io chiedevo a Cantore come mai fosse in possesso del numero col quale mi aveva chiamato, trattandosi di un numero riservato, la cui utenza è installata nel mio studio. Ricordo benissimo di avere ricevuto quella telefonata di cui Lei fa cenno sul mio apparecchio privato 268417 . Ritengo quindi che l'intestazione del processo verbale di intercettazione che porta la dicitura: Telefonata in partenza, sia costituita da un errore materiale facilmente riscontrabile se i nastri sono rimasti integri. Escludo nella maniera più categorica ed assoluta di avere sia direttamente che per interposta persona alcun altro numero di telefono che non siano quelli già noti all'Ufficio. Per quanto riguarda il numero 572764 faccio presente che il numero dell'abitazione di mia moglie è il 572769. Una volta Cantore ebbe a telefonarmi dallo studio a casa, ma ritengo di dovere escludere che tale telefonata sia avvenuta il giorno 30 gennaio u.s. . Non ho altre delucidazioni da dare su questo punto ma a fine di sgombrare il campo da qualunque possibilità di equivoco prego la S.V. di volere predisporre quelle ulteriori analisi atte ad acclarare la verità. Io non escludo di avere avuto conversazioni con Romano Cantori in partenza da altri telefoni, ma se questo è avvenuto è avvenuto non da miei telefoni miei o dei quali abbia comunque la disponibilità continua, bensì di telefoni di eventuali terzi. Ricordo che una volta ho chiamato Cantore dal numero dell'Azienda del Turismo, ma mi sembra di non avere avuto alcuna conversazione perchè io stavo per [illegible] avere chiamato Cantore da altri numeri, ma ripeto non [illegible] direttamente

L'Ufficio fa presente al teste che non sono possibili per la telefonata in questione un errore tecnico o un errore dell'operatore trattandosi di telefonata in partenza da un'utenza del suo studio onde non è ipotizzabile che sia stata registrata una conversazione proveniente da un'utenza diversa.
A.D.R.: Escludo di avere subito nel mese di febbraio un furto nel mio studio; se ho dichiarato il contrario tanto è dovuto sia all'intento di disporre nei confronti dei miei familiari della somma di danaro che ho dichiarato rubato, sia nei confronti di Cantore Romano per quanto concerne l'asserita sottrazione di una LISTA per rendermi più importante di quanto non fossi. Dallo stesso intento ero animato quando ho lamentato il furto anche con mio padre. Vero è che nel 1979 entrai a far parte di una LOGGIA COLLATERALE ALLA P2 nel cui ambito Ezio Giunchiglia mi conferì l'incarico di CAPO DIPARTIMENTO. Tale Loggia aveva la sua sede a MonteCarlo. E' poi avvenuto che a seguito dell'incrinarsi dei rapporti col Giunchiglia alla fine del 1980 o all'inizio del 1981 io ho distrutto tutti i documenti in mio possesso, salva la tessera che mi è stata sequestrata perchè l'avevo smarrita. Non conosco la identità del Segretario della Loggia né del Presidente del Comitato Esecutivo perchè non mi furono rivelati dal Giunchiglia sicchè le firme che appaiono consistono in nomi di fantasia. Certo si è per quanto mi risulta che il Dirigente effettivo di tale Loggia era Ezio Giunchiglia. Io non sono mai stato nella sede di Montecarlo, anzi credo che non esista. I nomi degli aderenti che facevano parte al mio Dipartimento o che comunque erano a me noti sono annotati nell'aggenda con copertina rossa che mi è stata sequestrata. Di tale Loggia facevano parte Licio Gelli, ~~anche Orto~~ ed altri che come ripeto sono annotati nella mia agenda.
A.D.R.: Ritenevo sino a due mesi fa di essere contitolare con mio padre e mio fratello di una cassetta di sicurezza alla CASSA DI RISPARMIO agenzia n. 26 di Firenze, sita in via Santa Caterina; ma due mesi fa mio padre mi fece presente che l'unico titolare della cassetta era mio fratello, sicchè da allora io non dispongo né penso di poter disporre di alcuna cassetta. Ricordo di avere dichiarato a Romano Cantore il proposito di distruggere i documenti da me custoditi in una cassetta di sicurezza, ma tale affermazione non corrispondeva alla realtà e fu fatta per mera iattanza.
A.D.R. : Circa il Commissario da me nominato in occasione telefonica con certo Von Berger ritengo di non dovere dare precisazioni perchè tenuto al segreto professionale.
A.D.R.: Conosco fisicamente ORTOLANI ma non ho mai avuto alcun rapporto con lui, se il contrario risulta dalle intercettazioni tanto è dovuto a titolo di vanteria.
A.D.R.: Conservo ancora rapporti con Livio GELLI dovuti esclusivamente a moto di amicizia in quanto lo ritengo innocente.
A questo puntp l'Ufficio invita il teste a dire la verità facendogli presente che quanto dallo stesso dichiarato a seguito delle domande postegli risulta alla stregua degli atti acquisiti ed in particolare del risultato delle intercettazioni non rispondenti al vero.

Il teste preso atto di quanto sopra dichiara: " Prima di tutto rammento che nei miei confronti sia stata assunta una veste inquisitiva e non già di interrogatorio di teste. In secondo luogo riaffermo quanto sopra detto e cioè di non aver subito il furto, non avere conosciuto Ortolani e di non possedere alcuna cassetta di sicurezza (per questo punto peraltro posso telefonicamente accertarmi se contrariamente a quanto dettomi due mesi orsono io sia ~~titolare~~ o cotitolare di cassetta ei sicurezza presso la Cassa di Risparmio, nonostante che tutto ciò sia l'assoluta verità, prendo atto che non sono creduto. Osservo : se le ipotesi che credo di ravvedere nelle domande postemi soprattutto con riferimento alla tessera di appartenenza ad una Loggia Massonica con sede in Montecarlo, si riferiscono a fattispecie criminose (ad esempio associazione a delinquere o quant'altro) la mia ammissione di fatto che ripeto non veri, ma che si ritiene di affermare essere veri, non potrebbe non comportare la mia incriminazione per l'appartenenza ad una associazione a delinquere o come concorso in qualche altra reato. Ciò è vietato dalla Legge che ammette che il testimone possa rifiutarsi di rispondre quando eventuali sue risposte possano ~~pro~~ appunto provocare la sua incriminazione. Per quanto afferente all'intercettazione telefonica nonchè all'interrogatorio odierno il sottoscritto lamenta ad ogni effetto di legge, che non sono stati rispettati i diritti inviolabili della difesa. Per quanto concerne poi l'intercettazione il sottoscritto si riserva di sollevare eccezioni di legittimità costituzionale soprattutto se è vero, come risulterebbe essere vero, che a tuttoggi il sottoscritto risulterebbe essere solo un testimone. Pur tuttavia con tutte le premesse di cui sopra, in considerazione del mio stato di salute che non mi consente ovviamente salvo che ricorrano diverse ipotesi previste dalla legge, posso anche dichiarare ed ammettere : UNO di avere subito il furto - DUE di avere conosciuto UMBERTO ORTOLANI - TRE di possedere una cassetta di sicurezza. Resta però il fatto che ammettendo quanto sopra io compio il delitto di falsa testimonianza, con una riserva per quanto riguarda il terzo fatto e cioè la cassetta di sicurezza che teoricamente potrebbe essermi ancora intestata. Quello che sarà comunque evidente in tali ipotesi è che risulterà dagli atti della banca è che comunque da anni ed anni io non ho utilizzato alcuna cassetta. Come verbalmente dettomi molti anni addietro avevo una cassetta di sicurezza al Banco di Roma, agenzia "A" ed alla Cassa di Risparmio entrambe in gestione con mio padre e mio fratello. La prima cassetta se non erro dovrebbe essere stata chiusa nel 1971 quando noi trasferimmo lo studio da Borgo dei ABIZ a Piazza Indipendenza).

Il GIUDICE ISTRUTTORE

preso atto di quanto sopra

attesa che il testimone mentre persiste nel negare nella sostanza circostanze che alla strega della documentazione acquisita risultano vere, ammette altre circostanze dichiaratamente al solo scopo di sottrarsi dall'accusa di FALSA TESTIMONIANZA e quindi in effetti persistendo nel falso

VISTO l'art. 359 C.P.P. ordina l'arresto provvisorio del testimone e la sua traduzione presso la Stazione Carabinieri di Sasso Marconi;
Manda per l'esecuzione gli Ufficiali di p.g. della Prima Sezione del Nucleo Operativo Carabinieri di Bologna.- - - - - - - - -
F.L.C.S.

IL GIUDICE ISTRUTTORE
A. GENTILE

Nel Rapporto [illegible] della mia automobile male parcheggiata in Piazza Indipendenza 21 vi si trovano i nastri che io, nelle mie conversazioni con R. Cantore, ho affermato essermi stati rubati.
Riscontrando quindi sopra [illegible] almeno avervi un indizio che quella da me affermata è vera.
Ritengo il mio arresto [illegible] a tutti i [illegible] e a tutti

gli effetti di legge
Chiede pertanto che stralcio
del presente verbale sia
rimesso alla Procura della
Repubblica per quanto di
sua competenza

Fa avvertire delle condizioni
sanitarie nelle quali mi trovo
e tutti gli effetti di legge ove dovessi
recedere qualcosa, è bene che si
sappia quanto è successo.

Ucciostante che io abbia insi=
stito di parlare con il p. S.
per fargli presente la circo=
stanza di cui sopra (bagagliaio
e cassette), circostanza che po=
trebbe indurre ad un riesame
dei fatti, questi si è rifiutato
di ascoltarmi

ore 22,32
del 22/2/82

ESAME DI TESTIMONIO SENZA GIURAMENTO

(art. 357 Cod.proc.pen.)

L'anno millenovecento 82 il giorno 23 del mese di febbraio alle ore 18 In Bologna-Ufficio Istruzione -stazione CC. Sassomarconi.
Avanti a Noi G.I. dr. Aldo Gentile

assistiti dal sottoscritto

E' comparso il testimonio seguente cui rammentiamo anzitutto a mente dell'art. 357 del cod.di Proc.pen.l'obbligo di dire tutta la verità, null'altro che la verità, e le pene stabilite contro i colpevoli di falsa testimonianza.
Interrogato quindi sulle generalità, esso risponde:

Sono e mi chiamo FEDERICI Federico, già qualificato in atti.
Ho compilato un memoriale che dimetto agli atti,che col quale ritengo di aver dimostrato la mia buona fede ed in particolare di non essere stato reticente a seguito delle domande postemi da V.S..
Ribadisco pertanto in particolare di non aver subito alcun furto e di non essere stato in possesso nel corso di questo anno di alcuna lista segreta di elementi massonici o di domande di ammissione a logge massoniche;
ribadisco altresì di non essere titolare di alcuna cassetta di sicurezza sal-vo quanto precisato circa la cassetta della Cassa di Risparmio agenzia n.26 di Firenze.
Insisto infine sul fatto di non aver avuto rapporti con Ortolani e di conoscere tale persona soltanto per averla vista. D'altra parte Ortolani era una persona che respingeva i contatti.
Insisto infine nell'asserire che non dispongo nemmenosotto altro nome di altre utenze telefoniche in Firenze e d'intorni oltre quelle installeta nel mio ufficio e nella mia abitazione che sono complessivamente quattro .
Anche laddove io riferisco al Cantore di aver parlato con una persona che mi avrebbe dato l'impressione di essere a conoscenza del furto da me patito e dei suoi autori il discorso è dovuto all'intento di convincere il Cantore che avevo subito un furto in realtà mai esistito e soprattutto al proposito di smontare l'impresa dell'intervista a Gelli che avevo concertata con Cantore. Io avevo predisposto le tracce del furto prima di lasciare l'ufficio e cioè in cinque o dieci minuti dopo le ore 14 circa del giorno 4 febbraio.
A D. R. Il Luigi di cui alla conversazione del 6-2-1982 ore 20,39 è Luigi Olivi.

//

L'ufficio invita ancora una volta il teste a dire la verità ammonendolo della responsabilità che gli incombe.
Il teste ribadisce quanto dianzi asserito in ordine al furto subito e all'oggetto del medesimo alle cassette di sicurezza, alle utenze telefoniche e ai rapporti con Ortolani.
Il G.I. dato atto di quanto sopra:
ritenuta la falsita del testimone in quanto le asserzioni di cui sopra sono smentite dal risultato di intercettazioni telefoniche nonchè della perquisizione domiciliare effettuata nei confronyi dello stesso teste;
Vista l'art. 359 C.P.P.

O R D I N A

l'arresto di FEDERICI Federico, nato a Firenze il 30 agosto I934, ivi residente in via Bronzetti n.20, e la sua traduzione alla Casa Circondariale di Bologna.

Il Giudice Istruttore
dott. A. Gentile

000197

INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO

Affogliaz N. .....

(Art. 366 Cod. proc. pen.)

Prima di procedere all'interrogatorio, il giudice invita l'imputato a dichiarare le proprie generalità, ammonendolo delle conseguenze a cui si espone chi si rifiuta di dare le proprie generalità o le dà false.

Gli chiede quindi se già abbia o voglia nominarsi un difensore di fiducia. Altrimenti gli nomina un difensore d'ufficio, quando non è già stato nominato e occorrendo gli rivolge l'invito prescritto nella prima parte dell'art. 171.

Nel processo verbale il giudice può far procedere alle menzioni relative all'interrogatorio l'indicazione delle ricerche che egli abbia fatto per identificare l'imputato e la descrizione della persona di lui, con i connotati e i contrassegni particolari.

Art. 25 R. D. 28-5-1931 N. 602:

Nel procedere all'interrogatorio il giudice o il P. M. invita l'imputato anche a dichiarare se ha un soprannome o pseudonimo, se sa leggere e scrivere, se ha beni patrimoniali, quali sono le sue condizioni di vita individuale, familiare e sociale, se ha adempiuto agli obblighi del servizio militare se è stato sottoposto ad altri procedimenti penali e se ha riportato condanne nello Stato o all'estero.

Gli chiede, inoltre quando ne è il caso, se esercita o ha esercitato uffici o servizi pubblici, o servizi di pubblica necessità, se copre o ha coperto cariche pubbliche, se gli sono stati conferiti dignità o gradi accademici, titoli nobiliari, ovvero decorazioni e altre pubbliche insigne onorifiche.

Si depositi in .....
Cancelleria
per giorni 5
con avviso al difen
da oggi corr
Bo. 15.3.82
Il 9.1.
Li .....
Depositato in Cancelleria
15.3.82
..... *e fatti gli avvisi di cui all'art. 304 quater C.P.P. (modificato).*
Il Cancelliere

L'anno millenovecento 82 il giorno 13 del mese di Marzo alle ore 15,50 in Bologna - Ospedale Maggiore V° Piano Div.Medica Prof.Giro

G.I. delegato dal Consigliere Istruttore

Avanti di Noi Dr. Sergio Castaldo, Dr. Luigi Persico Dr. Claudio Nunziata - Sostituti Procuratori per il P.M. assistiti dal sottoscritto .....

È compars l'imputat sotto indicat l quale viene da Noi invitat a dichiarare le proprie generalità ammonendol delle conseguenze cui si espone chi si rifiuta di darle o le dà false. L'imputat risponde:

Sono e mi chiamo: FEDERICI Federico in atti qualificato. Si dà atto che del presente incombente è stato avvertito il difensore di fiducia Avv. Rodolfo Lena di Firenze a mezzo del la Cancelleria mediante telefono per le ore 15,30 di oggi, il quale non risulta presente .....

Preliminarmente l'ufficio avverte l'imputat che egli ha facoltà di non rispondere alle domande rivoltegli, ma che, se anche non risponde, si procederà oltre nelle indagini istruttorie.

L'imputat risponde: coniugato, avvocato, già condannato per contravvenzione.
A contestazione dei fatti di cui al mandato di cattura del 12 marzo 82 ed avvertito della facoltà di astenersi dal rispondere dichiara: intendo rispondere.
In merito agli specifici fatti che mi sono contestati nel mandato di cattura del 12.3.82, intendo chiarire il motivo per il quale ho scientemente mentito al giornalista Cantore di Panorama in ordine alla esistenza di una registrazione di una conversazione telefonica tra me e Gelli, anteriore a quelle intercorsa realmente durante la perquisizione effettuata nel mio studio.
Infatti io ero stato indotto ad accordarmi con il Cantore per cercare di realizzare la intervista del Gelli, il lancio possibile lancio editoriale del suo volume ed un filmato per una rete televisiva, per i seguenti moventi:
1 - il lauto guadagno che mi ripromettevo sopratutto dal lancio del volume e dalla televisione;
2 - il mio naturale istinto per la curiosità e la passione per l'avventura;
3 - il personale desiderio di verificare se davvero avevo sbagliato o meno nel riporre la mia fiducia in Licio Gelli.

mod. 22

Foglio 2° - interrogatorio Federico Federici del I3.3.82

Degli specifici episodi ho riportata una dettagliata cronistoria alle pagine 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - I0 - II - I2 di un mio dattiloscritto che, pur intitolato ricorso per Cassazione, e come tale non completato, in effetti io produco affinchè valga soltanto come mia memoria espositiva da allegarsi al presente verbale e che qui confermo.

A.D.R.

Escludo in modo assoluto che i miei contatti con il Cantore siano stati la attuazione di un disegno concepito da persone diverse da me oppure una manovra diretta a intralciare l'accertamento della verità sulla Loggia P2 anche perchè lo riprova il fatto che l'iniziativa in corso non era stata mia ma del Cantore.

Prendo atto che mi informate della esigenza che il presente verbale risulti di facile comprensione anche per chi non segua la mia esposizione orale e quindi non ho difficoltà ad integrare una serie di notazioni marginali che ho esposto durante la mia narrazione e che invece non figurano nella memoria che oggi produco.

Tali integrazioni sono:

I - durante la trattativa con il Cantore, costui ad un certo punto in data I8.I.82 mi comunicava di aver meno fiducia nelle mie possibilità di tramite col Gelli in quanto finalmente era riuscito ad aggangiare persona ben più degna e affidabile e cioè l'On.le Egidio Carenini, il quale aveva promesso un suo attivo intervento. So che nonostante i tentativi che Carenini non riuscì ad incontrare o a contattare Gelli.

2 - Nell'ambito del mio progetto, anzi solo a livello di conversazione, ebbi a informare del progetto di pubblicare il libro di memorie di Gelli, il mio carissimo amico Prof.Michael Ledeen, attualmente assistente al Dipartimento di Stato per gli affari italiani, ma mio assiduo amico quando a Firenze compiva i suoi studi storici fin nel lontano I968. Quando passo da Washington non manco di fargli visita a casa o di telefonargli. Da ultimo l'ho visto personalmente nel novembre I98I e ho avuto un ultimo colloquio telefonico tra la fine di gennaio e l'inizio di febbraio, colloquio che voi certamente avete registrato.

3 - Nel mio progetto di riuscire a contattare Gelli e a convincerlo ad avvalersi di me come canale per il Cantore, io ritenevo di poter fondatamente vantare un credito di riconoscenza verso il Gelli, in quanto ero stato il primo a scrivergli una lettera per avvertirlo di una manovra tendente a screditarlo, a rovinarlo nell'ambito massonico e fors'anche a cagionargli qualcosa di più, intendo come ipotesi di eliminazione, da parte di un gruppo capeggiato da William Rosati

./...

Foglio 3+ - interrogatorio Federici Federico

Questa notizia mi proveniva da Ezio Giunchiglia e ricordo la frase testuale : "Eliminazione civile, massonica del Gelli e se queste non riescono, anche fisica".
Sull'avvenimento "furto", del quale io risulto aver variamente parlato nei miei esami precedenti, nonchè aver scritto in un documento da me consegnato al G.I., affermo qui in modo chiaro che esso furto non è mai avvenuto. S i tratta di una mia costruzione unicamente rivolta al Cantore per cercare di giustificare il grande rilievo giornalistico e l'importanza del mio ruolo come tramite verso il Gelli, in quanto facendomi apparire come vittima di un furto su commissione ad opera di personaggi facilmente collocabili, potevo far ritenere di aver custodito carte di estrema importanza, o meglio di cassette registrate che secondo il mio racconto avrebbero dovuto costituire la prova dei miei contatti con il Gelli, che in realtà sono avvenuti per telefono solo il 22 febbraio.
Ribadisco momunque che dell'asserito furto e delle sue tracce apparenti io non ho fatto alcun uso verso pubbliche autorità e come ho detto tante volte verso società di assicurazioni, di talchè asserisco che con tale condotta non ho commesso alcun reato.
Non ho manomesso la porta di ingresso nè ho simulato segni di effrazione obiettivi e faccio notare che mio fratello non l'ha mai creduto. In definitiva il furto mi serviva solo come fatto da riferire al Cantore.
A questo punto debbo illustrare il quarto motivo, da me poco fa preannunciato, per il quale ritenni utile cercare un contatto col Gelli che valesse a chiarirmi completamente la estraneità di costui alla macchinazione dei delitti politici e delle stragi, che, secondo voci ricorrenti, si vorrebbero a lui ricondurre.
Del resto anche l'amico e confratelllo Osvaldo Grandi, socialista di vecchia data, aveva espresso con me la sua ripugnanza all'idea che, ove il Gelli effettivamente fosse raggiunto da prove per tali misfatti, egli avesse potuto dare fiducia a questo individuo.
A tal riguardo io personalmente non ho potuco ompiere accertamenti, salvo un colloquiio con l'Ammiraglio Forcione che mi rassicurava nel senso che egli si diceva convinto che come ammiraglio avrebbe pur saputo qualche cosa, se a carico del Gelli fosse risultato un ruolo delittuoso, quando invece lo conosceva solo come brasseurd' d'affaires ad altissimo livello.
Tuttavia, desidero sottolinèare sopratutto il seguente punto: conforme all'educazione da me ricevuta, di rispetto per la nazione e le istituzioni, omi volta che nella mia ~~curiosità~~

./...

attività mi sono imbattuto in qualche notizia che poteva sembrare rilevante per le indagini su gravi fatti, ne ho prontamente informato l'autorità.

Il I6 marzo I978 ero convalescente in casa mia per infarto e poche ore prima alla TV avevo appreso del rapimento dell'Onorevole Moro. Prima che qualunque nome dei presunti responsabili venisse formulato dall TV o dalla stampa, mi telefonavano il Ciolini - di cui ho già avuto occasione di parlare informalmente con G.I. Dr. Floridia - il quale mi diceva di sapere che tra i rapitori era tale Susanna Ronconi e che l'ostaggio forse sarebbe stato occultato in una catacomba di Roma di cui diceva il nome storpiato.

Messo giù il telefono, chiamai per telefono il commissario Dr. Fasano della Questura di Firenze il quale poi a casa mia mezz'ora dopo fu da me ragguagliato. Un giorno o due dopo ne parlai con uno dei Sostituti della Procura di Firenze, se non ricordo male il Dr. Caritti.

In un mio memoriale scritto, già sequestrato e ora classificato come documento 98 ho illustrato altri incontri che, grazie al Ciolini, ho avuto con personaggi in Francia e in Svizzera nonchè l'attività della società Polimega, per la quale agivo come consulente legale. Detto documento fu da me stilato, dopo il fallimento della Polimega per rimetterlo al Signor Robert Weinstein di Parigi, che il Ciolini e il Signor Hubert a Parigi mi avevano presentato come altissimo funzionario ministeriale francese, credo del Ministero degli Interni francese.

A.D.R.

Effettivamente, stando a quanto diceva il Ciolini e a quanto traspariva dall'incontro di Parigi con l'Hubert, la società Polimega era una struttura attraverso cui agiva un qualche apparato statale.

A.D.R.

Per quanto ho potuto conoscere, la personalità del Ciolini è fortemente strutturata di mitomania, tuttavia egli ha avuto tanti contatti, in particolari ambienti criminali, che può darsi che abbia conosciuto persone coinvolte direttamente nei fatti di cui voi vi occupate.

Il Ciolini anzi si diceva sicura di conoscere i retroscena dell'affare Moro e quindi potrebbe sapere qualche cosa della strage di Bologna, ma di ciò nulla mi ha detto perchè all'epoca della strage i nostri rapporti erano già cessati.

Nella situazione ~~finanziaria~~ giudiziaria in cui il Ciolini ora si trova, ritengo che se gli offrito un aiuto sul piano giudiziario, potrebbe decidere di collaborare.

./...

A.D.R.
Escludo di aver avuto da Ciolini specifiche rivelazioni aventi p per oggetto la strage di Bologna del 1980. Non avrei mancato di dirvi subito, anzi lo avrei già dichiarato nei giorni scorsi ai vostri colleghi senza alcuna remora, poichè in varie occasioni in passato mi sono rivolto alle autorità spontaneamente per fornire notizie. Ora mi sovviene che andai dal Colonnello dei Carabinieri di Borgo Ognissanti a Firenze all'indomani del primo colloquio avuto con Ciolini. Il Colonnello aveva un nome stra no come Sprea-fico, o Spazzafumo o qualcosa del genere.
In quel colloquio Ciolini chiedeva la mia consulenza di mercato per una azione di certe industri britanniche. Fu l'inizio dei nostri rapporti professionali.
A.D.R.
All'inizio dei miei rapporti con Ciolini chiesi informazioni a u un ex poliziotto di Firenze che mi disse che non risultavano precedenti.
Sulla sia pelle ho poi appreso quale fosse la capacità del Ciolini di offrire merci inesistenti in vendita, di propormi di cercare una assicurazione che accettasse un naufragio di una nave inesistente e altre imprese truffaldine del genere.
Allo stato degli atti mi rtengo da nneggiato dal Ciolini, per compensi non corrispostimi che io stimo intorno a 200 milioni di lire e per circa 5 milioni relativi ad acquisti di biglietti ~~arei~~ aerei che avrebbe dovuta essere efftuata dalla Polimega e che invece è stato dall'agenzia di viaggi a me richiesto con procedimento monitorio per il quale è pendente giudizio davantia al tribunale civile di Firenze. L'agenzia di viaggi è la Globus.
I.R.
Il Wainstein mi era stato presentato come il "nume tutelare" o meglio definito come "gran patron" dell'attività che il Ciolini e l'Huber attravreso la Polimega intendevano svolgere. E' per questo motivo che diressi a lui un rapporto riepilogativo che costituisce il doc. n. 98, a seguito di una telefonata che gli feci prospettandogli il fatto che ero rimasto creditore per una somma di oltre 200 milioni. Il Wainstein, il cui interesse nella Polimega era pacifico, e da lui stesso ammesso, indirettamente, mi invitò a stendere una relazione promettendomi che si sarebbe interessato presso Hubert perchè fossero soddisfatte le mie richieste almeno in parte.

./....

In questa sede confermo integralmente tutto quanto è scritto in tale rapporto compresa la parte che si riferisce alla dipendenza, asserita dal Ciolini, da uno dei tanti servizi speciali francesi. Quando lo conobbi mi aveva riferito che aveva lavorato in precedenza per un servizio segreto inglese.
I.R.
Per quanto riguarda l'Hubert, questi mi disse di essere generale in servizio con incarichi speciali, di essere stato appartenente al SAAC. Mi resi conto che era un personaggio effettivamente potente sia perchè in casa gli vidi numerose armi da guerra, che esponeva insieme a decorazioni tedesche delle SS, sia perchè riuscì a tirare fuori ~~di prigione~~ dalle prigioni di S. Domingo il Ciolini nel giro di 48 ore nonostante la gravità della imputazione che riguardava formalmente la tratta delle bianche, ma in buona sostanza si riferiva ad un traffico di armi tra Haiti e S. Domingo.
Aggiungerò che il Ciolini e l'Hubert mi raccontarono di come l'Hubert, grazie alla sua entratura presso ~~la~~ i servizi di sicurezza elvetici, riuscì a far revocare un ordine di cattura contro Ciolini emesso nell'aprile 1979 per illegale detenzione di uranio arricchito, tale il fatto come riferitomi. Era l'epoca dell'affare internazionale dell'uranio scomparso.
A.D.R.
E' vero che messieur Hubert, secondo il racconto del Ciolini, faceva uso di varie identità e nel colloquio a Parigi; anzi alun tempo dopo Ciolini mi disse che usava l'identità di tal Durand per lo più .
Prendo atto che il P.M. osserva che il Paul Durand noto alle cronache italiane ha circa 25 anni ed è semplice ispettore di polizia, mentre invece l'Hubert Durand aveva combattuto in Russia come Capitano delle S.S. e appariva di età sui 58/60 anni.
A questo punto, a fronte di questa osservazione, chiarisco che da parte mia, pur avendo letto che il Durand venuto in Italia aveva 25 anni, or ora mi viene in mente che, in Svizzera, vedendo Hubert accompagnato di volta in volta da due giovani o tre, sempre diversi, che egli diceva suoi collaboratori, io pensai che forse uno di costoro era Durant. Detti giovani comunque apparivano con le classiche caratteristiche da agenti di sicurezza, in quanto avevano il classico rigonfio sotto l'ascella. O meglio mi apparivano tali dal complessivo loro aspetto e comportamento.
A.D.R.
Uno di questi giovani ammise di far parte del S.A.A.C. così come il loro gruppo cioè di una organizzazione paramilitare.
Peraltro non ho elementi di riscontro a questi assunti, se non la constatazione della grande autorità di M. Wainstein.

A questo punto l'ufficio esibisce il documento aff.IIO costituito da una lunga striscia di telescrivente telex dai caratteri tipici del circuito svizzero desumibile peraltro dall'emblema a croce e dalla scritta "27559PEGM CH" e pone le seguenti domande:

I - se è vero che l'apparato telex era quello della società Polimega;

? - se non è vero che la lunga lettera telex intestata "alla attenzione del Signor Elio Ciolini" e che termina con le parole "rubare le caramelle a un bambino", non essendo nè preceduta nè seguita dalla cifratura automatica della stazione di partenza che la telescrivente imprime quando si spedisce il telex, non rappresenti altro che una minuta per la perforazione del nastro.

Risponde: "ricordo il testo grazie alla immagine della frase conclusiva delle caramelle al bambino. E' opera mia come ideazione e ritengo di aver battuto personalmente sulla telescrivente il testo, ~~per~~ presso la sede della Polimega. Se poi io abbia trasmesso il testo, ricordo di non averlo trasmesso. In definitiva ho usato la telescrivente come una macchina da scrivere, lasciando in bella vista il documento sul rullo della telescrivente perchè il Ciolini lo leggesse. Anzi proseguendo nell'esame della striscia di telescrivente rilevo che ho poi trasmesso il testo dalla telescrivente 2748I svizzera diretta alla Polimega presso gli uffici del Calò e ciò si desume dal tenore della striscia dove appare in calce la sottoscrizione Federico.

Si rileva dal testo che il Ciolini in persona era alla telescrivente quando io ho inviato il nastro perforato. Questa trasmissione doveva avvenire in aprile del 1980, circa all'epoca in cui l'agenzia Globus chiedeva e al Ciolini di saldare i conti di viaggio.

A.D.R.

Circa il tenore della mia frase nel telex dove alludo a palle in teste e a bombe su mobili immobili, affermo che mi limitai a rispondere a Ciolini, o meglio al suo compare Burri, usando una immagine tipica verbale del Ciolini, che ad ogni piè sospinto usava annunciare che avrebbe messo palle o bombe a questo e a quello.

I.R. Anzi spontaneamente il Federici dichiara:" la signora Ball a mio avviso non fu oggetto di plagio, forse truffata e aveva interessi di compagnia vera, i giovani e il Ciolini stesso dopo mi racconto' che il compare del Ciolini, Burri, era stato implicato in numerosi casi di omicidio di marca politica.

segue Federici 8)

e omicidi su commissione. Aggiungo che il Barri faceva parte del "giro" di M.Hubert, fu proprio lui a spiegarmi che Hubert usava vari cognomi.-

Il Ciolini assumeva di conoscere esponenti di tutte le razze, lingue e religioni e coloriture politiche e tra costoro l'unico nome che mi disse era la Susanna Ronconi. Ciolini diceva "io posso conoscere tutti", alludendo ai più noti terroristi, dato l'ambiente che frequentava a Ginevra. Il Ciolini mi disse:""perchè non domandi ai carabinieri se mi assumono al loro servizio come informatore qui a Ginevra ?".- Me ne guardai, perchè non mi dava fiducia.-----

Aggiungo che il Ciolini, tra il I6 e 24 dicembre 79 quando eravamo insieme in Argentina, mi chiese se io non potessi presentarlo al GELLI, dato che il GELLI mi aveva detto che nel periodo natalizio si sarebbe trovato appunto in sudamerica . Il CIOLINI dimostrava interesse a conoscere Gelli, non so se poi l'abbia conosciuto, ma riterrei di escluderlo, dato che poco dopo persi le tracce del CIOLINI.- - - - - - - - -

L.C.S.ore 20

Anzi si aggiunge:

A.D.R. La cassetta di sicurezza non esiste ,nè in Italia nè in Svizzera. Nulla ho taciuto al G.I. in merito. - - - - - -

A.D.R. La mia situazione finanziaria attuale è disastrosa.-

A questo punto insisto per ottenere la scarcerazione per mancanza di indizi, o in stretto subordine la libertà provvisoria perchè da venti giorni sono impedito nel mio lavoro.

ore 20.05

Allegate n. 12 facciate sottoscritte dal Federici e dattiloscritte in carta carbone.

Il G.I.
Sergio Cantello

IL P.M.
Sup. Dominici Sost.

INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO

Affogliaz. N. ...

(Art. 255 Cod. proc. pen.)

Prima di procedere all'interrogatorio, il giudice invita l'imputato a dichiarare le proprie generalità, ammonendolo delle conseguenze cui si espone chi si rifiuta di dare la propria generalità o le dà false.

Gli chiede quindi se gli abbia o voglia nominarsi un difensore di fiducia. Altrimenti gli nomina un difensore d'ufficio, quando non è già stato nominato e osservando gli rilievi l'avviso prescritto nella prima parte dell'art. 171.

Nel processo verbale il giudice può far precedere alle menzioni relative all'interrogatorio l'indicazione delle ricerche che egli abbia fatto per identificare l'imputato e la descrizione della persona di lui, con i connotati e i contrassegni particolari.

Art. 23 R. D. 28-5-1931 N. 602:

Nel procedere all'interrogatorio il giudice o il P. M. invita l'imputato anche a dichiarare se ha un soprannome o pseudonimo, e in caso positivo e scrivere, se ha beni patrimoniali, quali sono le sue condizioni di vita individuale, familiare e sociale, se ha adempiuto agli obblighi del servizio militare se è stato sottoposto ad altri procedimenti penali ovvero condannato nello Stato e all'estero.

Gli chiede, inoltre quando ne è il caso, se esercita o ha esercitato uffici o servizi pubblici, o servizi di pubblica necessità, se ricopre o ha ricoperto cariche pubbliche, se gli siano stati conferiti dignità e gradi accademici, titoli nobiliari, ovvero decorazioni o altre onorificenze cavalleresche.

Si depositi in
Cancelleria
gg giorni 5
e oggi
12/5/82
Il G.I.
Ferri
12/5/82
Depositato in
Cancelleria
il 17.5.82
Il Cancelliere
Il Maresciallo Maggiore G.C.P.
Il Funzionario

L'anno millenovecento 82 il giorno 17

del mese di maggio alle ore 10,25

in Bologna -Ufficio Istruzione-

Avanti di Noi Dr.Giorgio Floridia , con l'intervento del P.M., Dr.Nunziata.

assistiti dal sottoscritto .....

È compars l'imputat sotto indicat l quale viene da Noi ivitat a dichiarare le proprie generalità ammonendol delle conseguenze cui si espone chi si rifiuti di darle o le dà false.

L'imputat risponde:

Sono e mi chiamo FEDERICO FEDERICI, già in atti generalizzato.

E' presente l'Avv.Mario Carpani, dif. di fiducia

L'imputato viene invitato a dichiarare ovvero ad eleggere domicilio per le notificazioni e lo si avverte ch in caso di mancanza, insufficienza o di inidoneità della dichiarazione e dell'elezione, le successive notificazioni verranno eseguite nel luogo in cui è stato not ficato il mandato di comparizione, e contestatigli i r ati di cui al mandato di comparizione ed avvertito che ha facoltà di non rispondere alle domande e che, anche se intende avvalersene, si procederà ugualmente nelle indagini istruttorie,dichiara:

intendo rispondere.
Mi sono presentato spontaneamente al Suo ufficio per avere notizia dei provvedimenti adottati o da adottare in relazione alla mia istanza di restituzione del passaporto e dei documenti sequestrati in seguito alla perquisizione subìta.
Prendo visione dei verbali di sequestro dei documenti stessi, disposto in data 15.5.2982 e mi riservo di chiederne copia.
Sono disposto altresì a dare chiarimenti di recapiti telefonici, di cui alle mie agende, nel caso ciò possa facilitare la restituzione delle agende stesse.
Gli Hotels Sheraton che risultano dalla mia agenda sono rispettivamente di Buenos Ayres(00541/316340 e segg.), di Santiago del Cile(00562/745000 e segg.), di Lima(005114/329050 e segg.), di Miami(001305/3615775 e segg.), di New York (001212/5813000 e segg.).

Ferrici

A BUenos Ayres mi sono recato tre volte: la prima nel giugno del '79 e mi sono incontrato con Vonberger; la seconda nel dicembre del'79 ed ero insieme a Ciolini; e l'ultima nel gennaio dell'80 ed ero solo.
A Santiago del Cile ci sono andato nel gennaio dell'80, mentre a Lima sono andato nel maggio del '79.
Hubert é la persona di cui ho parlato nel rapporto confidenziale sequestrato; i recapiti telefonici sono di Parigi; il numero telefonico cancellato é quello della ex amante di Hubert, tale M.lle Jachuier.
Nosiglia é la persona cui ho parlato nei precedenti verbali; ribadisco ancora di non essere certo che si tratti della persona che mi avvertì dell'intercettazione in atto sulle mie utenze telefoniche.
D.R.: Olivi abitava in un primo tempo a Losanna al n.004121/297727; attualmente (è irrintracciabile) abita a Ginevra al n.004122/214922; ho avuto con questi,in un primo tempo,rapporti di affaris e successivamente rapporti di carattere professionale.
D.R.: non ho mai visto di persona l'Ortolani; ho avuto con lui soltanto rapporti epistolari. Quando ho avuto ragione o occasione di telefonargli mi sono sempre presentato come amico di Olivi. Il numero 500060 é la sua utenza uruguaiana.
D.R.: Monti Attilio: Con questi ho avuto solo rapporti di affari in quanto sono stato incaricato di procurare la vendita delle sue raffinerie. Non l'ho mai visto né incontrato; ci siamo sentiti soltanto per telefono.
D.R.: Weinstein é la persona cui ho indirizzato il rapporto confidenziale sequestratomi.
D.R.: con riferimento all'appunto alla data del 25 maggio dell'agenda 1981 sequestratami chiarisco: da un mio cliente impiegato alla società Battelle di Ginevra, avevo saputo che la società stessa aveva fatto dei grossi studi sulle possibilità di estrazione di carbone; sempre questo mio cliente mi aveva fatto sapere che si sarebbe stata la possibilità di acquistare una miniera di carbone a cielo aperto nel Texas che per di più utilizzava porti marini esclusivi in America. Sulla base di quanto sopra feci fare un'offerta a mezzo telex all'Agip; di questa offerta detti comunicazione all'Ing.Grandi,in allora presidente dell'ENI. Dopo qualche tempo mi fu risposto che la cosa non interessava.
D.R.: con riferimento di cui alle date 3-4-5 agosto agenda '81 chiarisco: il Prof.Salvatore Firrato di Caracas mi aveva fatto sapere che un suo cliente di nazionalità centro-americana era interessato all'acquisto,secondo le normali regole correnti(mi riferisco ai certificati e di origine e di destinazione), di certi quantitativi di armi indicati negli appunti. Non sapevo a quale paese erano destinati, comunque mi rivolsi anche alla Beretta di Brescia per sapere quale tipo di documentazione fosse necessaria. Fra le cose che venivano richieste vi erano anche delmine anti-uomo e anti-carro che venivano prodotte da una casa di Brescia, la Misar. Io mi misi in contatto con il Sig.Sensehauser

nell'eventualità che la Beretta non fosse in grado di fare le forniture. Nell'appunto che io ho alle pag. del 3-4-5 di agosto sono indicate quantità e prezzo unitario. Di questo rapporto non ho più saputo niente perché non andai in America in quel periodo e perché non venne più fatta alcuna sollecitazione.
L'appunto al giorno 4 é evidentemente riferito ad una telefonata probabilmente fatta con il Sensehauser, il quale richiedeva il "Land-User" in difetto di che, mi diceva che avrebbe potuto trovare fra le partite vacanti, dati i buoni contatti che aveva con la società Inter Arms con sede a Montecarlo, tel.505860, di Samuel Cummings
INtendo precisare che i certificati che fornisce questa ditta sono autentici e in questi certificati appare il destinatario immediato che é poi anche l'effettivo, il quale, a sua volta, potrebbe trasferire la partita ad altri paesi. Specifico che vi sono alcuni paesi che sono focolai bellici in genere verso i quali esiste un più o meno verato embarco per quanto concerne materiale strategico. Non tutti i paesi ovviamente, aderiscono in partica a questo embarco, e tra questi paesi possiamo nominare l'Italia, i quali ricorrendo a stratagemmi di ordine giurdico riescono a far comunque pervenire le armi al loro destino naturale. Per quanto concerne l'appunto segnato alle date 3-4-5 e di agosto, essi altri non sono che note che io trascrivevo mentre parlavo con Sensehauser e quindi la frase "Land-User buono o null'hanno allora bisogna trovare fra le partite vacanti" altro non é che la richiesta di precisazione da parte del Sensehauser il quale , ove non fosse stato possibile il rapporto diretto con la fabbrica (io avevo interpellato di Beretta di Gardone), avrebbe potuto rivolgersi, come sopra già detto, alla Inter Arms di Montecarlo. Comunque poiché non andai negli Stati Uniti in quel periodo, non mi sono più occupato di questa vicenda, come lo stesso Sensehauser potrà confermare. Voglio precisare, come del resto ho già dichiarato, che pur essendo occupatp talvolta di trattative concernenti materiale strategico, non sono mai riuscito, non dico a concludere, ma neppure ad avviare una trattativa che potesse lasciar presumere una qualche possibilità di successo.
D.R.: La Locadi S;p.A. é una società che ha sede a Montecarlo in cui lavorava il Geom.Frittoli, anch'egli residente a Montecarlo; ho avuto rapporti con tale società solamente una volta, quando un cliente americano e precisamente Firrito, mi ha chiestp di reperire in Europa un interessato alla lottizzazione di terreni in Florida. Per tale motivo mi sono rivolto all'Impresa tedesca Glasmacher Crhistoph di Monaco di Baviera e alla Locadi di Montecarlo con cui era entrato in contatto tramite Giunchiglia, precisamente Giunchiglia mi ha presentato Frittoli.
Né l'impresa tedesca né la Locadi effettuarono però l'acquisto proposto.
Prendo visione dell'appunto alla data 28.3.81 dell'agenda e preciso che si tratta di un appunto relativo alla urbanizzazione di una vastissima zona in Venezuela di 20.000 ettari. l'indicazione di 450.000.000 di dollari, si riferisce all'investimento iniziale.
Si trattava della costruzione di una vera e propria piccola città

e per la quale si assicurava che il governo venezuelano avrebbe garantito l'acquisto del 65% del fabbricato o avrebbe garantito la concessione di mutui agevolatissimi pari al 65% del capitale predetto. Fui incaricato di occuparmene in primo luogo, al fine di reperire i finanziamenti attraverso l'emissione di obbligazioni interbancarie da emettersi da primarie banche tra loro consociate. L'affare mi venne segnalato dallo studio Savorana di Milano. Nel corso delle indagini che io ebbi a compiere in Svizzera per reperire il finanziamento, trovai presso uno studio 'La Saffin S.a. " di Ginevra che pareva disposta a prendere in tutto o in parte l'affare per conto di propri clienti. La Saffin infatti é una società fiduciaria. L.C.S.

All'imputato vengono restituite tre fotografie a colori contenute in una delle agende sequestrate, unitamente alla fotocopia dei recapiti telefonici contenuti nell'agenda sequestrata nel suo studio contrassegnata con il numero 1.

A richiesta l'imputato dichiara di consegnare all'ufficio la propria agenda relativa all'anno 1979-80.

TRIBUNALE DI BOLOGNA

DECRETO DI AUTORIZZAZIONE DI INTERCETTAZIONE, DI REGISTRAZIONE DI CONVERSAZIONE TELEFONICHE
(art.226 ter C.P.P. e art.4 Legge 8/4/74 n.98)

N. 344/80 R.G.G.I. N. 218 R.Int.

IL GIUDICE ISTRUTTORE

Nel corso delle indagini relative all'attentato alla Stazione FF.SS. di Bologna
Vista la segnalazione n. 3889/4 in data 18.1.82
del Gruppo CC di Bologna

Poichè sussistono seri e concreti indizi del reato p. e p. dall'art. 285 C.P.
consistenti in indagini di P.G.

Poichè sussiste la necessità ~~nei confronti dell'indiziato~~

di limitare la libertà delle comunicazioni telefoniche eseguite sia in partenza che in arrivo sulla linea delle utenze S.I.P. della rete di FIRENZE n. 480901 e ciò ai fini di acquisizione delle prove, non altrimenti conseguibili, del reato di cui sopra;
Visto l'art.4 L.8/4/74 n.98 e l'art.226 ter e l'art.339 C.P.P. così modificati dalla citata legge n.98;

A U T O R I Z Z A

l'intercettazione delle conversazioni telefoniche in partenza ed in arrivo sulla linea S.I.P. n. 480901 della rete di Firenze e la relativa registrazione mediante idonei apparati da eseguirsi presso Nucleo Operativo CC Bologna stante l'indisponibilità di apparecchi presso la locale Procura e l'urgenza dell'incombente delegando per il compimento delle operazioni di cui all'art.5 della citata legge Ufficiali di P.G. del Nucleo Operativo CC Bologna.

Richiede, per i collegamenti delle linee predisposte per il blocco, i tecnici della S.I.P. società italiana per l'esercizio telefonico, concessionaria del pubblico servizio, nella loro qualità di PP.UU. ai sensi del vigente codice postale, ai quali si notificherà estratto del presente decreto, omessa la motivazione in fatto e diritto.
Un esemplare del presente decreto sarà trasmesso al sig.Procuratore della Repubblica.
La presente autorizzazione è rilasciata per una durata di giorni quindici a partire dal momento della notifica, e salvo l'eventuale proroga da concedersi ai sensi dell'art.226 ter, comma 2°, C.P.P..
L'inizio delle operazione mediante allacciamento delle linee dovrà avvenire immediatamente, con la notifica del presente alla S.I.P.-
Bologna, li 19.1.82

IL GIUDICE ISTRUTTORE
dr.A.Gentile

TRIBUNALE DI BOLOGNA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. 344/80 R.G.G.I. Bologna, li 5.2.82

IL G.I.

Premesso che in data 19.1.82 veniva autorizzata la intercettazione della utenza telefonica n. 480901 della rete urbana di FIRENZE

ritenuta la necessità di prorogare l'intercettazione alla stregua delle risultanze acquisite;

visto l'art. 226 ter C.P.P.

A U T O R I Z Z A

la proroga di gg. 15 (quindici) delle intercettazioni delle comunicazioni in arrivo e partenza della utenza telefonica n. 480901 della rete urbana di FIRENZE da eseguirsi con le stesse modalità previste dal decreto n. 218 Reg.Int. datato 19.1.82

IL GIUDICE ISTRUTTORE
dr.A.Gentile

TRIBUNALE DI BOLOGNA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. 344/80 A R.G.G.I. Bologna, li 20.2.82

IL G.I.

Premesso che in data 19.1.82 veniva autorizzata la intercettazione della utenza telefonica n. 480901 della rete urbana di FIRENZE
ritenuta la necessità di prorogare l'intercettazione alla stregua delle risultanze acquisite;
visto l'art. 226 ter C.P.P.

A U T O R I Z Z A

la proroga di gg. 15 (quindici) delle intercettazioni delle comunicazioni in arrivo e partenza della utenza telefonica n. 480901 della rete urbana di FIRENZE da eseguirsi con le stesse modalità previste dal decreto n. 218 Reg.Int. datato 19.1.82

TRIBUNALE CIVILE E PENALE * BOLOGNA *

IL GIUDICE ISTRUTTORE
dr.A.Gentile

TRIBUNALE DI BOLOGNA
UFFICIO ISTRUZIONE n.344/80 A G.I.

- - -

IL GIUDICE ISTRUTTORE

Visto il proprio decreto n.217, 218, 219 220 del 19.1.82
Atteso che dalle informazioni ricevute dagli ufficiali di P.G. addetti all'ascolto non emergono ulteriori elementi di rilievo

DISPONE

la cessazione delle intercettazioni delle utenze telefoniche nn. 572769, 480901, 483509, 268417 della rete di Firenze.
Bologna 3.3.82

IL GIUDICE ISTRUTTORE
dr(.A.Gentile

TRIBUNALE CIVILE E PENALE * BOLOGNA *

PROCESSO VERBALE DI OPERAZIONI DI INTERCETTAZIONE
DI CONVERSAZIONI TELEFONICHE
(art.5 Legge 8 aprile 1974,N. 98)

Addi 3 del mese di marzo dell'anno 197 1982

in Bologna,nella apposita sala degli apparati di intercettazione istituita presso la sede della PROCURA DELLA REPUBBLICA DI BOLOGNA, nel palazzo di giustizia,
NOI sottoscritti, Ufficiale di P.G. - appositamente delegato ad effettuare le operazioni di cui trattasi - Maresciallo Madonia Giovanni addetto al Nucleo Operativo Carabinieri di Bologna

dando esecuzione al decreto n. 218 in data 19 gennaio 1982 a firma del G.I. Dr. Aldo Gentile del Tribunale di Bologna

con il quale è stata ordinata la intercettazione e la registrazione delle conversazioni in partenza ed in arrivo sulla linea relativa alla utenza telefonica S.I.P. N. 480901 della rete di Firenze della rete urbana di Bologna;
a partire dalle ore 09,30 , ottenuto dai competenti uffici tecnici della Agenzia S.I.P. di Bologna il necessario collegamento delle linee,abbiamo dato corso alle operazioni, eseguite mediante apparato di registrazione magnetica modello RT 1002-Marca Uher (2,4) con velocità di rotazione del nastro 4,75 cm.sec.(in'assenza,allo stato, di apparati standardizzati muniti di omologazione ministeriale) opportunamente collegato.
Alle ore 14.00 del giorno 3/3/1982 , concluse le operazioni per decorso del termine stabilito (ovvero: perchè sono cessate le esigenze delle indagini in quanto

si dà atto che sono state registrate complessivamente n. ~~xx~~ 17 diconsi numero dieci+ sette bobine di nastro magnetico di formato di cm. 560 diametro, marca basf le quali vengono racchiuse in apposita busta che si sigilla sui lembi,apponendovi le firme di Maresciallo Madonia Giovanni

Il presente verbale viene redatto in n.3 esemplari,di cui uno per il fascicolo processuale dell'Autorità che ha disposto la intercettazione,uno per la Procura della Repubblica di Bologna, per la raccolta dei verbali delle operazioni compiute nell'apposita sala di intercettazione,ed uno per gli Ufficiali di P.G. delegati al compimento delle operazioni.-
L.C.S.

lp/
11.74

Trasmesso alla Segreteria della Procura della Rep.

Trasmesso all'A.G. delegante addì .

TRIBUNALE DI BOLOGNA

DECRETO DI AUTORIZZAZIONE DI INTERCETTAZIONE, DI REGISTRAZIONE DI CONVERSAZIONE TELEFONICHE
(art.226 ter C.P.P. e art.4 Legge 8/4/74 n.98)

N. 344/80 R.G.G.I. N. 219 R.Int.

IL GIUDICE ISTRUTTORE

Nel corso delle indagini relative all'attentato alla Stazione FF.SS. di Bologna
Vista la segnalazione n. 3889/4 in data 18.1.82
del Gruppo CC di Bologna

Poichè sussistono seri e concreti indizi del reato p. e p. dall'art. 285 C.P.
consistenti in indagini di P.G.

Poichè sussiste la necessità ~~nei confronti dell'indiziato~~ xx

di limitare la libertà delle comunicazioni telefoniche eseguite sia in partenza che in arrivo sulla linea delle utenze S.I.P. della rete di FIRENZE n. 483509 e ciò ai fini di acquisizione delle prove, non altrimenti conseguibili, del reato di cui sopra;
Visto l'art.4 L.8/4/74 n.98 e l'art.226 ter e l'art.339 C.P.P. così modificati dalla citata legge n.98;

A U T O R I Z Z A

l'intercettazione delle conversazioni telefoniche in partenza ed in arrivo sulla linea S.I.P. n. 483509 della rete di FIRENZE e la relativa registrazione mediante idonei apparati da eseguirsi presso Nucleo Operativo CC Bologna stante l'indisponibilità di apparecchi presso la locale Procura e l'urgenza dell'incombente delegando per il compimento delle operazioni di cui all'art.5 della citata legge Ufficiali di P.G. del Nucleo Operativo CC Bologna.

Richiede, per i collegamenti delle linee, predisposte per il blocco i tecnici della S.I.P. società italiana per l'esercizio telefonico, concessionaria del pubblico servizio, nella loro qualità di PP.UU. ai sensi del vigente codice postale, ai quali si notificherà estratto del presente decreto, omessa la motivazione in fatto e diritto.
Un esemplare del presente decreto sarà trasmesso al sig.Procuratore della Repubblica.
La presente autorizzazione è rilasciata per una durata di giorni quindici a partire dal momento della notifica, e salvo l'eventuale proroga da concedersi ai sensi dell'art.226 ter, comma 2°, C.P.P..
L'inizio delle operazione mediante allacciamento delle linee dovrà avvenire immediatamente, con la notifica del presente alla S.I.P..
Bologna, li 19.1.82

IL CANCELLIERE

IL GIUDICE ISTRUTTORE
dr.A.Gentile

303

TRIBUNALE DI BOLOGNA
UFFICIO ISTRUZIONE

N. 344/80 R.G.G.I. Bologna, li 5.2.81

IL G.I.

Premesso che in data 19.1.82 veniva autorizzata la intercettazione della utenza telefonica n. 483509 della rete urbana di FIRENZE
ritenuta la necessità di prorogare l'intercettazione alla stregua delle risultanze acquisite;
visto l'art. 226 ter C.P.P.

A U T O R I Z Z A

la proroga di gg. 15 (quindici) delle intercettazioni delle comunicazioni in arrivo e partenza della utenza telefonica n. 483509 della rete urbana di FIRENZE da eseguirsi con le stesse modalità previste dal decreto n. 219 Reg.Int. datato 19.1.82

TRIBUNALE CIVILE E PENALE * BOLOGNA *

IL GIUDICE ISTRUTTORE
dr.A.Gentile

TRIBUNALE DI BOLOGNA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. 344/80 R.G.G.I. Bologna, lì 20.2.82

IL G.I.

Premesso che in data 19.1.82 veniva autorizzata la intercettazione della utenza telefonica n. 483509 della rete urbana di FIRENZE

ritenuta la necessità di prorogare l'intercettazione alla stregua delle risultanze acquisite;

visto l'art. 226 ter C.P.P.

A U T O R I Z Z A

la proroga di gg. 15 (quindici) delle intercettazioni delle comunicazioni in arrivo e partenza della utenza telefonica n. 483509 della rete urbana di FIRENZE da eseguirsi con le stesse modalità previste dal decreto n. 219 Reg.Int. datato 19.1.82

TRIBUNALE CIVILE E PENALE

IL GIUDICE ISTRUTTORE

dr.A.Gentile

TRIBUNALE DI BOLOGNA
UFFICIO ISTRUZIONE n.344/80 A. G.I.

- - -

IL GIUDICE ISTRUTTORE

Visto il proprio decreto n.217, 218, 219 220 del 19.1.82
Atteso che dalle informazioni ricevute dagli ufficiali di P.G. addetti all'ascolto non emergono ulteriori elementi di rilievo

DISPONE

la cessazione delle intercettazioni delle utenze telefoniche nn. 572739, 480901, 483509, 268417 della rete di Firenze.
Bologna 3.3.82

TRIBUNALE CIVILE E PENALE * BOLOGNA *

IL GIUDICE ISTRUTTORE
dr(.A.Gentile

PROCESSO VERBALE DI OPERAZIONI DI INTERCETTAZIONE
DI CONVERSAZIONI TELEFONICHE
(art.5 Legge 8 aprile 1974,N. 98)

Addi 3 del mese di marzo dell'anno 197 1982

in Bologna,nella apposita sala degli apparati di intercettazione istituita presso la sede della PROCURA DELLA REPUBBLICA DI BOLOGNA, nel palazzo di giustizia,
NOI sottoscritti, Ufficiale di P.G. - appositamente delegato ad effettuare le operazioni di cui trattasi - Maresciallo Madonia Giovanni addetto al Nucleo Operativo CC. di Bologna

dando esecuzione al decreto n. 219 in data 19/1/1982
a firma del G.I. Dr. Aldo Gentile del Tribunale di Bologna

con il quale è stata ordinata la intercettazione e la registrazione delle conversazioni in partenza ed in arrivo sulla linea relativa alla utenza telefonica S.I.P. N. 483509 della rete di Firenze della rete urbana di Bologna; del 21/1/1982
a partire dalle ore 09.30 , ottenuto dai competenti uffici tecnici della Agenzia S.I.P. di Bologna il necessario collegamento delle linee,abbiamo dato corso alle operazioni, eseguite mediante apparato di registrazione magnetica modello RT-1002-Smarca Uher (2,4) con velocità di rotazione del nastro 4,75 cm.sec.(in assenza,allo stato, di apparati standardizzati muniti di omologazione ministeriale) opportunamente collegato.
Alle ore 14.00 del giorno 3/3/1982 , concluse le operazioni per decorso del termine stabilito (ovvero: perchè sono cessate le esigenze delle indagini in quanto

si dà atto che sono state registrate complessivamente n. 10 diconsi numero dieci bobine di nastro magnetico di formato di cm. 560 diametro, marca Basf le quali vengono racchiuse in apposita busta che si sigilla sui lembi,apponendovi le firme di Maresciallo Madonia Giovanni

Il presente verbale viene redatto in n.3 esemplari,di cui uno per il fascicolo processuale dell'Autorità che ha disposto la intercettazione,uno per la Procura della Repubblica di Bologna, per la raccolta dei verbali delle operazioni compiute nell'apposita sala di intercettazione,ed uno per gli Ufficiali di P.G. delegati al compimento delle operazioni.-

L.C.S.

lp/
11.74

Trasmesso alla Segreteria della Procura della Rep.

Trasmesso all'A.G. delegante addì .

TRIBUNALE DI BOLOGNA

DECRETO DI AUTORIZZAZIONE DI INTERCETTAZIONE, DI REGISTRAZIO NE DI CONVERSAZIONE TELEFONICHE
(art.226 ter C.P.P. e art.4 Legge 8/4/74 n.98)

N. 344/80 R.G.G.I. N. 220 R. Int.

IL GIUDICE ISTRUTTORE

Nel corso delle indagini relative all'attentato alla Stazione FF.SS. di Bologna
Vista la segnalazione n. 3889/4 in data 18.1.82
del Gruppo CC di Bologna

Poichè sussistono seri e concreti indizi del reato p. e p. dall'art. 285 C.P.
consistenti in indagini di P.G.

Poichè sussiste la necessità ~~nei confronti dell'indiziato~~ xx

di limitare la libertà delle comunicazioni telefoniche eseguite sia in partenza che in arrivo sulla linea delle utenze S.I.P. della rete di FIRENZE n. 268417 e ciò ai fini di acquisizione delle prove, non altrimenti conseguibili, del reato di cui sopra;
Visto l'art.4 L.8/4/74 n.98 e l'art.226 ter e l'art.339 C.P.P. così modificati dalla citata legge n.98;

A U T O R I Z Z A

l'intercettazione delle conversazioni telefoniche in partenza ed in arrivo sulla linea S.I.P. n. 268417 della rete di FIRENZE e la relativa registrazione mediante idonei apparati da eseguirsi presso Nucleo Operativo CC Bologna stante l'indisponibilità di apparecchi presso la locale Procura e l'urgenza dell'incombente delegando per il compimento delle operazioni di cui all'art.5 della citata legge Ufficiali di P.G. del Nucleo Operativo CC Bologna.

Richiede, per i collegamenti delle linee predisposte per il blocco, i tecnici della S.I.P. società italiana per l'esercizio telefonico, concessionaria del pubblico servizio, nella loro qualità di PP.UU. ai sensi del vigente codice postale, ai quali si notificherà estratto del presente decreto, omessa la motivazione in fatto e diritto.
Un esemplare del presente decreto sarà trasmesso al sig.Procuratore della Repubblica.
La presente autorizzazione è rilasciata per una durata di giorni quindici a partire dal momento della notifica, e salva l'eventuale proroga da concedersi ai sensi dell'art.226 ter, comma 2°, C.P.P..
L'inizio delle operazione mediante allacciamento delle linee dovrà avvenire immediatamente, con la notifica del presente alla S.I.P.
Bologna, lì 19.1.82

IL CANCELLIERE

IL GIUDICE ISTRUTTORE
dr.A.Gentile

TRIBUNALE DI BOLOGNA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. 344/80 R.G.G.I. Bologna, li 5.2.82

IL G.I.

Premesso che in data 19.1.82 veniva autorizzata la intercettazione della utenza telefonica n. 268417 della rete urbana di FIRENZE

ritenuta la necessità di prorogare l'intercettazione alla stregua delle risultanze acquisite;

visto l'art. 226 ter C.P.P.

A U T O R I Z Z A

la proroga di gg. 15 (quindici) delle intercettazioni delle comunicazioni in arrivo e partenza della utenza telefonica n. 268417 della rete urbana di FIRENZE da eseguirsi con le stesse modalità previste dal decreto n. 220 Reg.Int. datato 19.2.82

IL GIUDICE ISTRUTTORE

dr.A.Gentile

TRIBUNALE DI BOLOGNA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. 344/80 A R.G.G.I. Bologna, li 20.2.82

IL G.I.

Premesso che in data 19.1.82 veniva autorizzata la intercettazione della utenza telefonica n. 268417 della rete urbana di FIRENZE

ritenuta la necessità di prorogare l'intercettazione alla stregua delle risultanze acquisite;

visto l'art. 226 ter C.P.P.

A U T O R I Z Z A

la proroga di gg. 15 (quindici) delle intercettazioni delle comunicazioni in arrivo e partenza della utenza telefonica n. 268417 della rete urbana di FIRENZE da eseguirsi con le stesse modalità previste dal decreto n. 220 Reg.Int. datato 19.1.82

IL GIUDICE ISTRUTTORE
dr.A.Gentile

TRIBUNALE DI BOLOGNA
UFFICIO ISTRUZIONE n.344/80 R. G.I.

- - -

IL GIUDICE ISTRUTTORE

Visto il proprio decreto n.217, 218, 219 220 del 19.1.80
Atteso che dalle informazioni ricevute dagli ufficiali di P.G. addetti all'ascolto non emergono ulteriori elementi di rilievo

DISPONE

la cessazione delle intercettazioni delle utenze telefoniche nn. 571769, 400901, 403509, 260417 della rete di Firenze.
Bologna 3.3.80

IL GIUDICE ISTRUTTORE
dr(.i..Gentile

PROCESSO VERBALE DI OPERAZIONI DI INTERCETTAZIONE
DI CONVERSAZIONI TELEFONICHE
(art.5 Legge 8 aprile 1974,N. 98)

Addì 3 del mese di marzo dell'anno 197 1982

in Bologna,nella apposita sala degli apparati di intercettazione istituita presso la sede della PROCURA DELLA REPUBBLICA DI BOLOGNA, nel palazzo di giustizia,
NOI sottoscritti, Ufficiale di P.G. - appositamente delegato ad effettuare le operazioni di cui trattasi - Maresciallo Madonia Giovanni del Nucleo Operativo Carabinieri di Bologna.

dando esecuzione al decreto n. 220/R.I. in data 19.1.1982 a firma del G.I. Dr. Aldo Gentile del Tribunale di Bologna

con il quale è stata ordinata la intercettazione e la registrazione delle conversazioni in partenza ed in arrivo sulla linea relativa alla utenza telefonica S.I.P. N. 268417 della rete di Firenze della rete urbana di Bologna;
a partire dalle ore 09,30 , ottenuto dai competenti uffici tecnici della Agenzia S.I.P. di Bologna il necessario collegamento delle linee,abbiamo dato corso alle operazioni, eseguite mediante apparato di registrazione magnetica modello RT-1002-S marca Uher (2,4) con velocità di rotazione del nastro 4,75 cm.sec.(in assenza,allo stato, di apparati standardizzati muniti di omologazione ministeriale) opportunamente collegato.
Alle ore 16.00 del giorno XX. 3.3.1982 , concluse le operazioni per decorso del termine stabilito (ovvero: perchè sono cessate le esigenze delle indagini in quanto

si dà atto che sono state registrate complessivamente n. otto diconsi numero otto bobine di nastro magnetico di formato di cm. 560 diametro, marca Basf le quali vengono racchiuse in apposita busta che si sigilla sui lembi,apponendovi le firme di Maresciallo Madonia Giovanni addetto al Nucleo Operativo CC. di Bologna

Il presente verbale viene redatto in n.3 esemplari,di cui uno per il fascicolo processuale dell'Autorità che ha disposto la intercettazione,uno per la Procura della Repubblica di Bologna, per la raccolta dei verbali delle operazioni compiute nell'apposita sala di intercettazione,ed uno per gli Ufficiali di P.G. delegati al compimento delle operazioni.-
L.C.S.

lp/
11.74

Trasmesso alla Segreteria della Procura della Rep.

TRIBUNALE CIVILE E PENALE * BOLOGNA *

Trasmesso all'A.G. delegante addì .

Recuperati

INTERCETTAZIONE TELEFONICA SULL'UTENZA N. REGISTRATA IL GIORNO 27.1.1982, ALLE ORE 17,40 - Reg. A/1

F. Federico

D. Donna

- Pronto, buona sera, vorrei parlare con il sig. Enrico
- risponde una donna(probabilmente la moglie di Enrico)

D. chi parla?

F. sono il Commissario di P.S.

D. Mi hai fatto morire, ciao, senti

F. Enrico dove é ?

D. è a Roma

F. come va?

D. insomma! E' andato a Roma per farsi interrogare.....

F. l'hanno convocato?

D. NO, no! E' stato lui, ha cercato di farsi convocare

F. Non capisco come mai abbia avuto tutta questa fretta di farsi sentire

D. perché sono andati tutti, allora dice voglio andarci anch'io. Lo sai che ha avuto un po' di eschemia? E' stato ricoverato: segue colloquio sullo stato di salute di Enrico.....

F. Io sono a Firenze, sono tornato ora da New Jork, digli che devo fargli i saluti da il "Babbo"

D. Quando ci si vede un po'? Viani a trovarci

F. Ora sono veramente preso..... ora che lui non fa un cacchio può muoversi

;. riparlano della malattia di Enrico.....

F. Digli che il "babbo" lo saluta

D. Va bene ciao Federico.

Vecchia registrazione

INTERCETTAZIONE TELEFONICA SULL'UTENZA N° del
28/I/1982, ore 13.33 Apparato n.2 -A-

Chiamata da parte di Federico Federici del n.0120-2362586

F. = Federico Federici

B. = Barbara

F. Pronto Barbara c'è Michele Maix?

B. no, non c'è

F. è andato già via?

B. si

F. quanto tempo è?

B. sono le 8,25;

F. perchè io è dalle 7 che provo a telefonare e trovo sempre occupato

B. perchè la notte lo mettiamo giù il telefono perchè ci seccano tutta la notte

F. Hai ragione...senò c'erano oggi delle notizie importati..oggi

B. a be!(e pronuncia parole poco compressibili)

F. c'è ne sono de le altre

B. a be!

F. io volevo telefonargli verso le 5 del mattino per dirglielo per primo

B. a be! abbiamo ragione di chiudere il telefono

F. però lui faceva bella figura perchè risultava informato prima degli altri

B. no,no buonanotte -grazie

F. come sta il bambino?

B. bene,grazie

F. come l'ha chiamato?

B. Gabriele

F. partite l'8 febbraio voi?

B. si

F. anche il bambino?

B. si lui viene con me in Florida

F. il bambino viene con te in Florida!!!

B. si

F. vai a Mauli?

B. no a Maui

F. ma vai in vacanza?

B. no per fare un discorso

F. senti una cosa: dove vai in Florida?

B. a Pampir

F. Io sono in Florida in quel periodo e ti verrò a trovare

Segue intercettazione tel. di Federici e Barbara

B.benissimo!!!
F.mi dai l'indirizzo?
B.dove vai?
F.vado a Maiemi
B.il numero telefonico è: 6059642849
F.va bene,allora quando sarò lì ti chiamerò a questo numero
B.certo,va benissimo
F. O.K. va bene
B. O.K va bene
F. ciao
B. ciao.

Jos. Z. 6 ufficio

INTERCETTAZIONE TELEFONICA tra l'Avvocato FEDERICI e CANTORI Romano di Milano, avvenuta il 28/1/82 alle ore 1654

Mi arrivo. Jofina 1 m. 15-45

F. - FEDERICI
C. - CANTORI

C.- Pronto, c'é l'avvocato Federici?
F.-..ride.. sono un po' stronzo, ti leggo la lettera.
C.- Ma la leggi? E' cambiata molto.
F.- No, te la leggo un attimo.
C.- Dai.
F.- Come buono italiano pensoso di affari di questa nostra Repubblica, ti debbo manifestare.....
C.- Aspetta che ti riprendo io, dai....
F.-Modificare la decisione dei suoi amici della loggia propaganda due, meglio conosciuta P/2, quasi fosse una pistola; coloro che come me sono pensosi delle cose e degli affari della Patria ma anche di tutti i valori che da tempo memorabile fanno di questa nostra Repubblica con i testi di colui che più di ogni altro negli ultimi tempi sensibile al timore e pericoli. Perché dico tutto cio'?..... ..... P/2 e lo stesso Grande Oriente avrebbero mai potuto trovare una via determinante dei nostri malanni; infatti perché la P/2 in segno di ripresa abbia messo le mani sulle banche, sulla borsa, sulla nostra moneta e tutti, di modo che tutti hanno dato una spinta violenta e ancora chi se non LUCIO GELLI ha armato la mano dei bianchi, neri o violetti, chi se non LUCIO GELLI ha messo bombe sull'ITALICUS, alla STAZIONE DI BOLOGNA, PIAZZA FONTANA, e ancora scandali, scandali vari, le buste di vario genere, tipi che volano da una parte all'altra dell'Italia; é chiaro é sempre il solito GELLI che manovra il PARLAMENTO Italiano, vota la fiducia al Governo, in cui alloggiano i Ministri per i dossiers della Camera, del Senato sono pieni di domande di autorizzazione a procedere, pure nemmeno.....la cattura dei lestofanti non solo ma secondo me siamo stati costretti ad assistere un Presidente del Consiglio a difesa dei ladri, per giunta questo Presidente del Consiglio.....
C.-No, no, fermati un attimo, hai aggiunto una parola che pensavo non si capiva a chi si riferiva, osannato e additato a tutti come esempio di luminosità, onestà, metti ricordato.
F.-Aspetta, é bello scritto in bella copia, puttana miseria. Viene oggi ricordato...
C.-Osannato e additato a tutti...
F.-Ricordato, osannato e addirittura a tutti additato come esempio di luminosa onestà....
C.-Perfetto...
F.-Ebbene per tutto questo la colpa é di LUCIO GELLI, un Gelli che manovra deputati, senatori, segratari, sottosegratari di partito, e ministri....
C.-Segretari di partito.....
F.-I Ministri che detrminarono la politica interna, estera, economica e sindacale, oggi per esemio che GELLI se ne sta all'estero da quasi un anno e giunto questo le BRIGATE ROSSE.....
C.-aspetta, aspetta, da quasi un anno.....

F.-Da quasi un anno le BRIGATE ROSSE non muovono più foglia, l'inflazione scende, la pace sociale trionfa, senza contare gli organi di informazione, si dice che la stampa é spesso servile, ma é ovvio che GELLI controlla i giornalisti di tutti i giornali che contano, se avessimo RIZZOLI uno schiavo del GELLI, un plagiato, che poi RIZZOLI adduca o non adduca poi é un altro discorso...
C.-Il resto,il buon Rizzoli?
F.- un plagiato.....
C.-E' proprio un toscanismo della madonna.....
F.-Che poi RIZZOLI adduca, il toscano é italiano, mica il lombardo....
C.-Un cazzo, queste sono tutte balle, non il toscano che parli tu, cazzo, quello che parlava Manzoni, non quello tuo...
F.-Basta.
C.-Via é sbagliato, su dai.
F.-Insomma tanto volano troppe accuse, ricatti, troppi linguaggi in codice, perché tutto possa apparire una cosa seria, i giornali, come ho parlato prima, accusano la P/2 come causa di tutti i nostri mali, anzi il Presidente della Repubblica, che dietro alcuni principi di questo ordinamento giuridico e costituzionale che vanno difesi contro tutto e contro tutti, vogliamo veramente il salvataggio delle istituzioni .Quindi qui ho modificato leggermente.....
C.-No, ripetilo che non ho capito....
F.-di principio del nostro ordinamento.....
C.-Aspetta....
F.-Stato giuridico e Stato costituzionale....
C.-Aspetta, esitono alcuni principi di ordinamento giuridico e costituzionale dai.....
F.-che vanno difesi contro tutti e contro tutto, se vogliamo veramente..... in sostanza chi accusa deve addurre le prove delle sue insinuazioni perché nessuno può essere considerato colpevole, fino a quando..... nessuno può essere privato della propria libertà della difesa. Parola per esempio della P/2, dei documenti fatti pervenire da uffici pubblici coperti dal segreto.....
C.-Aspetta, uffici pubblici, aspetta....K..
F.-Tenuti al segreto.Devo darti modo della risposta....
[illegible]
C.-Tenuti al segreto..
F.-Ebbene penso di averti.....accusati attravero le loro colonne e doverti acconsentire a chi oggi é messo alla gogna, di dire attraverso la stessa cassa di risonanza la sua verità. Con ciò parlavamo, e assume valori importanti, comunque compete alla Stato di un paese che suole definirsi libero-democratico. Avete fino ad oggi fatto qualcosa in proposito? I vostri elettori possono veramente dire di avere ascoltao le lettere di GELLI che dopo avere invece letto le accuse a lui mosse. A me non sembra. Del resto io ho un amico. Un bel giorno gli salta inx mente di avere la televisione privata, partendo dal presupposto che democrazia e totalità potessero affermarsi là dove su qualunque strumento di informazione potesse portare uguale spazio a tutti;bianchi, verdi gialli e turchini. Ha durato poco, pochissmo, quasi niente. Mi firmo perché é mio dovere. Se doveste pubblicare, vorreste annettere le generalità.
C.-OK.
F.-Si.
C.-Adesso questo come faccio a riscriverlo il più presto possibile....
F.-Ma questa te la porterò personalmente..
C.-OK.
F.- E io?
C.-Io ti leggo la risposta adesso.

F.-aspetta, allora attacco ancora, scusa eh!
C.-Attacca.
F.-Attacco il caso, il xxxxx casino, dunque sento voi.
C.-Non é xxxxxxxxxx assolutamente vero che Panorama abbia ottenuto da fonti ufficiali tenute al segreto....
F.-Quindi mettici da pubblici Uffici...
C.-Si certo, i documenti di cui ci siamo serviti per scrivere sulla P/2, sul GRAN MAESTRO LUCIO GELLI, sono quelli messi a disposizione.
F.-Non dire Gran Maestro, ma MAESTRO VENERABILE.....
C.-... segue risata.....allora Maestro venerabile quelli messi a disposizione di tutti dal Parlamento. Per quanto riguarda poi l'accusa di parzialità, la pubblicazione di questa lettera é la prova che PANORAMA non ha idee preconcette nei confronti di nessuno. Se poi c'é qualcuno che con nome e cognome vuol dire poco, molto poco o tutto, per chiarire la verità, PANORAMA é pronto ad ascoltarlo, garantendo come é sempre stato suo costume, che tutto quello che dirà sarà pubblicato senza censura di alcun xxxxx genere.
F.-Va bene.
C.Beh...
F.-Cosa c'é, dimmi.....
C.-Come va la vita....
F.- Niente sto aspettando fra un'ora, senti io ho telefonato a WASHINGTON e ho detto guardate che il vostro BETTINO fra poco vi fa uno scherzo da prete...
C.-Vi inculo.....
F.-Non é possibile, non ci credo, facciamo una scommesa...
C.- Lo fa, lo fa. Se tu stamattina hai letto i giornali....
F.- Stamani ho avuto mille cose da fare e non l'ho letto....
C.- Io infatti mi sono messo dopo mangiato a leggerlo.
F.- Io non ho mangiato.
C.- Anch'io non ho mangiato, coglione, se tu li leggi tutti...
F.- Pezzo di merda, devi sapere una cosa che quando io ho comprato il registratore che ho usato, l'ho messo per fare una prova; l'ho fatto quando mi hai telefonato da Milano.....
..... segue... fino alla fine discorso riguardante avventure amorose.

Linea n. 6 Studio Federici

Telefonata in partenza

Viene formato il nr. 02/7530 della rete di Milano

Colloquio fra: FEDERICO FEDERICI E CANTORE ROMANO
bobina n. 1 lato ~~A~~ facciata A metri 202 → 221

ore 20.01 DEL 28/1/82 tel. 31

R. Si
F. Dunque
R. Eh!
F. Senti. Ha fatto telefonare da un emissario che m'ha detto: parlo a nome del sig. PARENTI . Io avevo messo il nastro alla rovescio quindi ho pigiato un cazzo, comunque m'ha detto questo: che preferiva avere il colloquio con me, dove l'aveva avuto l'altra volta. Dico scusi dove l'altra volta, dico vicino o lontano perchè. No , no dice quello vicino. Va bene dico comunque dico se ne parlerà la settimana nuova perchè io non posso muovermi, perchè dico io stasera mi sento veramente stanco e male e male...(non si capisce la parola) A dice preferisce che il colloquio venga, il sig. PARENTI preferirebbe parlare con lei dove ha parlato l'altra volta e dice lei può andare laggiù, o ma dico, non subito, perlomeno stasera devo finire parlare di viaggi, piuttosto mi butto dalla finestra ecco. Comunque gli ho detto: gli dica al sig. PARENTI che ho una cosa molto urgente da raccont, da notificargli, se per caso mi può telefonare magari domani in giornata, nella giornata di domani, nel pomeriggio di domani, dopo le quattro. Va bene riferirò e basta, però dice: guardi che lui. Io ho detto: guardi che quelle persone l'hanno fatto quel contratto, la bozza di contratto ce l'ho. Ah dice (non si capisce) la bozza di contratto lei potrebbe consegnarla nel solito posto. Va bene dico. Si ma non prima comunque di lunedì. Ecco io non mi muovo prima; io bisogna che mi riposi un pò
R. Si certo
F. Ecco perchè, hai capito se no mi ammazzo e non mi diverto più insomma no? Non diventa più un divertimento. Non era comunque lui, la voce la voce non era la sua, io gli ho, non ho calcato, non ho detto, ho detto devo fare delle comunicazioni urgenti anche perchè capito, comunicazioni urgenti, poi gli debbo rifare la comunicazione che rimane anchima quindi io ho smussato un pò no? E va bene, io ho detto: guardi, dico, io stasera fino alle otto rimango in ufficio ecc. quindi se mi vuole richiamare può farlo, se no mi chiami domani pomeriggio e... io però prima di lunedì non mi prendo.... perchè sono estremamente stanco, ecc. Quindi gli dica che ... io sabato o domenica me ne vado su a coso non ci penso
R. che poi la, vada a prenderla nel culo anche lui
F. Eh
R. Vada a prenderla nel culo anche lui. Poi io ti confesso che sono preoccupato
F. Eh, siamo stati noi che abbiamo fatto la
R. No, no
F. Capito, come quando la donna
R. ... New York, ti telefona, ritorni giovedì sera devi telefonare, fa telefonare dall'amico ecc., va bene d'accordo O.K. a questo punto ... poi a questo punto; tanto poi la.... al limite, la tegola gliela lascia cadere sulla testa, che cada pure... Comunque senti va bene morale, qual'è il tuo programma

F. Senti il programma tuttora guardo come sto domani, io
R. Ma tu stattene, tu guarda, tu o stasera ti telefona. Tu gli hai detto che ti può chiamare domani sera, eh!
F. Si
R. Ecco.. ~~riposati~~ tu stattene a Firenze tranquillo e beato, riposati venerdì, sabato e domenica
F. Lunedì
R. Come?
F. Lunedì vengo su
R. Lunedì vieni su. Però lunedì almeno sapere qualcosa di concreto in mano, se no qua
F. E questo vuole che io gli vada.. . a Ginevra scusa. Io qualcosa di concreto lo so quando sono a Ginevra, quindi io, vedi a me l'idea di andare a Ginevra perchè, poi ho un contratto mercoledì è veramente un casino a Romano/sono proprio incazzato io stasera io adesso sono in studio qui adesso mi guardo il telegiornale e poi me ne vado a casa
R. Certo
F. Eh?
R. Come vogliamo mettere?
F. Scusa se domani sto bene posso anche partire, in questo momento mi sento una frana io, ho avuto un infarto anch'io, ho
R. Ma anche perchè ti spiego subito, poi domani gli dici questo ci tocca partire, poi diventa un massacro
F. Ma guarda!
R. Lui comunque ti deve chiamare lì o no ?
F. Domani si, cioè io ho detto che mi chiami domani insomma ecco, che mi chiami o stasera fino alle otto o domani che ora le otto sono già quindi... Eh?
R. Si si, sono già le otto. Domani a che ora gli hai detto ?
F. Domani pomeriggio, forse nel pomeriggio
R. D'accordo
F. O.k. ?
R. Ma io non capisco, scusa, perchè ti deve parlare a Ginevra, non ti può chiamare a Firenze?
F. Ma io ti volevo anche, ti ho ricercato perchè io, questa telefonata è arrivata estremamente puntuale alle SEI IN PUNTO. Ti ho ricercato perchè mi è così, mi è venuto un dubbio. Non è che ci sia stata qualche fuga da parte tua?
R. da dove?
F. Dal tuo ambiente
R. Perchè ?
F. Così. Perchè il fatto che mi abbia fatto chiamare da un'altra persona già questo, come, se ci fosse un certo timore, se hà un certo timore ci deve "essere un qualche fuga. Oh Dio non c'è fuga di un cazzo poi eh ! Intendiamoci
R. La fuga sarà stata quella che PANORAMA sta cercando GELLI quello è
F. Bhe quello lo sa già e scusa più che dirglielo, più che AVERGLIELO DETTO IO QUELLO NON E'
R. allora che cazzo di fughe sono
F. Non si capisce
R. No
F. No sui rapporti tra noi hai capito?
R. No assolutamente nella maniera più

tre

F. Eh?
R. Sono tre persone che lo sanno, io , Sandro e e GIGI ?
F. Quindi capito sommai era quello, il resto che PANORAMA lo cerchi lo sa glielo ho detto eh quindi
R. No, no
F. O.K. Va bene io se ci sono novità ti richiamo
R. O.k.
F. Ciao bello

INTERCETTAZIONE TELEFONICA SULLA LINEA - 25 -

Ore 1103 del 29/1/1982

Da giri 221 a225(originale)

-Ughetta

-Cantori

C.- Signora, sono Cantori
Ug.-Buongiorno
C. -Come va?
Ug.-Bene, lei?
C. -Anch'io, e l'artista..?
Ug.-L'artista é partito non c'é
C. -Eh..dove?Ancora a dormire?
Ug.-Non glielo so dire, guardi, no forse no, io l'ho lasciato a casa non dormiva, quindi sarà uscito
C. - Era sveglio?
Ug.- Era sveglio
C. - Deve venire in ufficio ora?
Ug.- Ma non deve partire?
C. - He.. ancora no
Ug.- Ancora no
C. - No!
Ug.- Allora non é che parte senza prima telefonare a lei? Eh?
C. - No,no,no soltanto che ieri sera mi aveva detto che era stanco eh!
Ug.- Si? Siamo tutti stanchi
C. - E lo so, ma ~~xxxx~~ in ufficio non é venuto? Non ha detto a che ora viene?
Ug.- Lui mi ha detto che partiva, ora non credo che sia partito senza ...non lo so, provo a fare una telefonata a casa?Telefono io?
C. - No, no, no, lui mi ha detto;;poi ci sentiamo domani, ci vediamo domani evia..
Ug;- Vuole che lo chiami a casa?
C. - No, no, no, sono qua al giornale, comunque appena lo vede gli di ca che io l'ho cercato.
Ug.- Senz'altro, si, si
C. - Arrivederci signora, arrivederci
Ug.- Arrivederci

---

3 | 2

TELEFONATA IN ARRIVO pos. 21

ore 11,27 del 29/1/1982
bobina n. 1 lato A metri 116 -122

colloquio fra: Ughetta e Federici Vincenzo.

Ughetta chiede a suo suocero di passarle suo marito Federico. Questi va a chiamarlo e le comunica che ancora dorme. Lei gli lascia detto che ha telefonato CANTORE per dirgli di non partire.

INTERCETTAZIONI TELEFONICA SULLA LINEA - 25 -

Ore 11,56 del 29/1/1982

Da miri 242 a 249(originale)

-FEDERICI Augusto
-SIGFRIDO

S.- Pronto..Sigfrido, c'é Augusto?
A.- Si, dimmi
S.- Buongiorno Augusto
A.- Che fai stasera?
S.- Ora sono qui allo studio
A.- Vieni qui?
S.- Cosa c'é?
A.- C'é CORONA!
S.- Oh.. perbacco e poi chi c'é?
A.- E poi ci sono io, il Corona ancora non c'é, deve venire qui verso mezzogiorno e in quanto, poi si aspetta il Sistini e poi si va a mangiare
S.- No, io a mangiare bisogna che vada un minuto a casa, perché in questi giorni non ci sono ancora andato...ho dei programmi anche di cantiere
A.- Uh...come va la casa?
S.- Ma, procede..
A.- Quand'é che ti trasferisci?
S.- Ma! Spero a Maggio o Giugno penso...champagne! Stasera poi cosa fate voi?
A.- Ah.. io non ci vado, che ci vado a fare, tanto per qual che concerne a noi, quel che concerne come campagna nostra, ma io ieri sera non sono venuto perché tanto a Viareggio c'ero bello stato la settimana scorsa quindi... ormai mi hanno bello visto, te invece era necessario tu ci andassi, mi pare che era giusto che tu ci andassi. Tanto dico stasera sono lì, domani c'é Follonica, tutti i folliniconesi di quella zona lì sono tutti a Follonica, quindi che ci si va a fare lì.. a fare..
S.- No, appunto io ero perplesso
A.- Ma direi che dal punto...
S.- Sono stracco..
A.- Poi direi, da un punto di vista nostro, farsi vedere troppo..capito?
S.- Si..ma chi é che le tratta poi le cose? Eh?
A.- ....ieri a Prato, ieri sera a casa..
S.- Ieri a Prato mi ero completamente scordato, m'é venuto in mente ieri, perché non mi avevate detto niente, io non so nemmeno dov'é Prato...
A.- Infatti ieri a Prato non ci sei stato, mi é dispiaciuto, mi facevi comodo, tu ci sei stato, hai trattato, hai fatto qualche cosa?
S.- Appunto bisogna ritrattarla, perché lì stanno facendo gli affaracci loro
A.- Chi? I pratesi?
S. Si! Appunto!
A.-Io non ho rapporti con Partao, non conosco nessuno, tu conosci il

(continua Augusto)

il LOTTI, io ne conosco diversi..
S.-Mo.. il problema l'é un altro, chi ce le tratta a noi le cose? Intanto diceva, voi trattate le mie, poi io tratto le vostre..
A.-Noi ce le trattiamo da noi..Delfo.. si Delfo, Sigfrido, capito? Di conseguenza le trattiamo da noi. Ad un certo punto....
S.-Fra una mezz'ora faccio un salto costì
A.- Daccordo
S.-Voi andate a Follonica?
A.-SI, noi andiamo a Follonica domani
S.- E stasera,né te né Lucia ci andate?
A.-NO!No!
S.- No, perché io farei un salto...completamente..perché so..so.. rotto..
A.- Allora vieni anche te a Follonica o no?
S.- No, no, no
A.- A Follonica domani non vieni te?
S.- E come faccio a venire a Follonica?
A.- Domani a Follonica...poi si dorme lì..
S.- No, che dormire!
A.- Si!
S.- Perché io sto bene qui, c'ho sta casa maledetta che mi prende ancora tempo.
A.- Va be! Tanto si lavorerà noi
S.- Va be, fra mezz'ora
A.- Anche prima
S.- Ciao
A.- Ciao.

3 | 3

Posizione 23 utenza riservata Federici 268417

Telefonata in partenza.
Viene formato il numero 004122476090
Ore 17,54 del 29/1/1982 tel. 22
bobina n. 1 C lato A giri 71 -
interlocutori: Federico - centralina (segreteria telefonica)

F. Volendo potrei anche far pervenire i testi scritti, se la cosa è di una certa urgenza e allora per tutte eventualità, sempre con il nome che avevo detto l'altra volta negli Stati Uniti, posso essere raggiunto telefonicamente sempre indicativo 55 al 572769 e allora in questo caso chiunque mi dica che vuole i testi scritti io gli faccio avere i testi scritti con tutte le aggiunte che occorrono cioè come verrebbe impaginato, ecc. Grazie

Posizione n. 23
Telefonata in partenza. Viene chiamato il nr. 050/37741

ore 10,35 del 29/1/1982 tel. n.32
bobina n. 1 lato A metr. 93 -98
colloquio fra: Federici e Giunchiglia Ezio.

G. Si
F. Oh !
G. Pronto?
F. Pronto . Ho saputo che sei stato male
G. Eh abbastanza
F. Eh !
G. Abbastanza. Ho avuto un infarto
F. Che infarto biscero! No,hai avuto un'eschemia vai !
G. Eh un infarto
F. Eh infarto, quanti giorni fa l'hai avuto?
G. Eh ?
F. Quanti giorni fa l'hai avuto ?
G. Venti giorni fa
F. Se era infarto cocco,non stavi lì. Se era infarto non eri lì ora
G. Dov'ero al camposanto?
F. No, eri in Ospedale
G. Ci sono stato una settimana in ospedale
F. Anzi per un infarto tengono una settimana in ospedale
G. Bhe ... una vita ?
F. Ma senti un infarto come minimo, se uno degli infarti migliori stai almeno quattro settimane, quattro e poi ti dimettono relativamente, perchè ti mandano a casa, ti fanno tornare contimuamente
G. Ma io domattina vado là
F. Capito ora devi fare una vita un pò più calma
G. ....Ospedale
F. No, non hai capito non devi muoverti più
G. Eh chi si muove !
F. Devi rimanere fermo
G. già !
F. Non guidare la macchina
G. Infatti !
F. Non fumare
G. Eh che fumare!
F. No, mi ha detto la Edy che tu fumi
G. No, va bene due tre sigarette al giorno
F. Nemmeno quelle. Devi smettere completamente de no, se continui a fumare l'ifarto seminante è sicuro guarda
G. Si eh?
F. Toccati i coglioni finchè ti pare, ma se continui; non c'è nulla di peggio del fumo e nemmeno, numero uno
G. Si eh?
F. Si
G. due tre sigarette
F. Eh ?
G. Smetterò queste due tre sigarette
F. Smetti, smetti!

./.

due

Sei stato a Roma ?
G.Eh?
F.Come ti hanno trattato
G.Bene, bene
F.Eh?
G.Bene, bene
F.Tutto bene no?
G.E come vuoi che mi trattino
F.Delinquenti.....
G. Eh?
F.Delinquenti e .... Tanti saluti dal B A B B O (Gelli)
G.[illegible] Ti abbraccio. Fatti sentire
F.Fatti sentire anche te però eh?
G.M. ciao
F.Ogni tanto eh
G.Ciao
[illegible]

3/16

TELEFONATA IN ARRIVO posiz. 21 casa

ore 20,46 del 29/1/1982 telN. 36

bobina n. 1 lato A metri 210-215

colloquio fra: Federico e sua figlia GIOVANNA

G. Pronto ?
F. Pronto stai attenta Giovanna
G. Si
F. Ti ha avvertito la mamma se dovesse arrivare una telefonata per me o no?
G. PARENTI ma
F. PARENTI ! PARENTI !
G. Si eh!
F. PARENTI! Allora dici: lasciassee pure un messaggio ecc.
G. Tu dove sei?
F. Comunque domani mattina, aspetto comunque comunicazioni domani mattina alle undici allo studio
G. Cioè te gli dai l'appuntamento
F. Si questi viaggi
G. Tu dove sei ora?
F. Ora sono in studio
G. Vieni?
F. Forse vengo non lo so
G. Ho capito ciao, ciao

3/7

Posizione n. 23 telefono riservato di Federico

TELEFONATA IN ARRIVO

ore 21,05 del 29/1/1982 tel. n.33
bobina n. 1 lato A metri 101 -

colloquio fra: Federico e Nicoletta. tel.

F. Si pronto
N. Sono la Nicoletta
F. Oh! Dimmi
N. Dimmi, io
F. Io sono stato male stamani
N. Si
F. E sono rientrato a casa verso le quattro, quattro e mezza
N. Si, ho saputo, ~~sono andato stamane a fare degli esami urgenti~~
F. Sono andato stamane a fare degli esami urgenti
N. ~~Deve sei?~~ Ex come stai?
F. Ischemia
N. Come
F. E' naturale che sia, però stanotte mi ha, mi ha fatto, particolarmente fatto male DOVEVO PARTIRE PER MILANO CON URGENZA STAMENI, MI HANNO CHIAMATO IERI SERA, DOVEVO PARTIRE ALLE SEI E ROTTE, MI SONO SVEGLIATO MI SENTIVO MALE E SONO ANDATO A FARMI VISITARE
N. Adesso devi stare a riposo
F. Eh?
N. Adesso devi stare a riposo
F. Dovrei non solo stare a riposo, dovrei, volevano tenermi, volevano trattenermi in ospedale
N. si
F. ma non ho tempo
N. si
F. e quindi per questi giorni non ho tempo
N. però non mi sembra molto ragionevole
F. Ma sai, d'altra parte non ho motivo per trattenermi oltre su questa valle di lacrime
N. Eh si
F. Eh?
N. Siamo sempre sullo stesso discorso
F. No, non ho interessi io, capito, non ne ho nessuno
N; Certo , certo. Io ti ho cercato tutta la mattinata
F. Io purtroppo ti ripeto non so. Hai telefonato?
N. si, si. Ho parlato con tua moglie. Mi ha detto che non c'eri
F. Quindi la situazione è questa,io ora guardo se domani, non te lo prometto, siccome lunedì e martedì sono a Roma
N. si Certo se io avevo la mia scadenza domenica, va bene, allora
F. Io lunedì e martedì sono in ogni caso a Roma se no non posso venire più domani. Mi hanno invischiato in una storia di appuntamenti e santi e questo non dovrebbe dir niente, solo che bisogna andarci un attimino con calma
N. Eh mi farebbe piacere rivederti, ne ho voglia
F. E sai mi hai trattato un pò male
N. Eh si
F. e non lo so mi sa che tu pensi alla strenna di Natale

../:

(2)

N. Ci ho pensato molto
F. di telefonarmi in quel modo. Sento mia moglie che non dovresti venire più
N. No sai, stavo male io e per causa tua dopodichè sono sceso giù con loro, ho cenato fino a tre quarti, prima che arrivassi tu, sono tornata su e mi sono messa a letto
F. E hai dovuto telefonare a mia moglie e dirl che io non stessi a venire
N. su
N. a chi telefonavo non c'era nessuno in casa
F. Chiedevi se c'ero io
N. Ho chiesto se c'eri tu. Ha detto no, non c'è
F. Allora non le dicevi niente
N.

proseguono argomenti amorosi

NICOLETTA DICE DI AVERLO CHIAMATO AL NUMERO SEGRETO MA LUI NON HA RISPOSTO

3/8

TELEFONATA IN ARRIVO posiz. 21 casa

ore 21,35 del 29/1/1982 tel. n. 45
bobina n. 1 lato A metri 230 -

- Pronto?
R.Buonasera, sono Romano. C'è l'avvocato Federico ?
- Aspetti che glielo passo, un attimo

c a d e l a l i n e a ore 21,53 del 29/1 tel. 0043

si sente muovere la cornetta, viene posata indi registrato:
21,53 29/01 0044

R. Si
F. Ohè dunque Romano mi chiamo domattina
R. O.K. Dove?
F. A, in ufficio alle undici
R. Alle undici in Ufficio ?
F. Si
R. Ah io ti aspetto!
F. .... mi chiama lì
R. Come?
F. Mi chiama lì ed avrò istruzioni
R. Va bene, senti allora quando ci sentiamo noi?
F. Eh, ci sentiamo dopo!
R. Dopo, io però sono impegnato in giro
F. Eh mi telefoni !
R. Si ti chiamo, dove a casa o in ufficio
F. Mi chiami o in ufficio o a casa secondo l'ora
R. O.K. Stai bene? Stai meglio a no?
F. Mi sono riposato stamane insomma
R. Come stai adesso?
F. Mha insomma!!
R. Stai in poltrona
F. Si sono a vedere un film in TV
R. stai davanti alla televisione, non ti preoccupare Ciao
F. Ciao

19

Linea 23 26824 X in arrivo

TELEFONATA IN ~~PARTENZA~~ ARRIVO

~~viene fornito il numero [illegible]~~
ore 10,59 del 30.1.1982 tel. 37
bobina n. 1 lato A metri 109 -

colloquio fra Federico e Romano Cantore.

F. Si
R. Ciao sono Romano
F. Oh Romano giusto te. Come stai? Ho corso perchè
R. Mi dispiace, lo so, ma io ho telefonato a casa e mi ha risposto
F. Come mai avevi questo numero?
R. Me l'hai dato tu
F. Te l'ho dato io !
R. Eh! certo. Siccome mi ha detto tuo papà....
F. Allora rimani in linea un attimo, vado a pigliare i documenti io. Senti
R. Si
F. Ho letto quella roba che in linea teorica, poi insomma preferivo un articolo a firma tua? Pronto?
R. Si si ti ascolto
F. Però in definitiva, insomma io adesso, ora devo mandargli su un grosso plico però, fra l'altro mi ha dettato una minuta di Ordine del Giorno ....dei fratelli appartenenti alla P2.....informali eh! Te la leggo
R. No no, dimmi grosso;modo
F. No no,te la leggo tanto. Tu sei a casa tua tu
R. No, non è questo il discorso, perchè non sto bene di nuovo io. Ho febbre e sono punto d'accapo
F. Aspetta
R. Figurati. Dimmi piuttosto, siccome ti ho sentito un pò; anche ieri sera stavi un pochino poco bene, eri arrabiato
F. No; ieri sera non mi sentivo bene
R. Ti ho capito. Ho avuto questa sensazione, ma ce l'ha com me forse?
F. Sono stanco, invece oggi ecco ho avuto questo, mi sono rimesso un pò . I fratelli presenti alla riunione prendono atto che la loggia propaganda due è stata disciolta in virtù di un provvedimento legislativo riaffermano la loro assoluta estraneità a patti o atti turbativi che le istituzioni repubblicane così come ha fatto atti turbativi le istuzioni massoniche. Levano formale protesta contro i provvedimenti iniqui assunti da intenzioni legislative ,giurisdizionali straordinaria che amministrativa-~~[illegible]~~ Rinnovano l'impegno a lottare fermamente uniti contro forme di vere e proprie persecuzioni che rendono lo Stato delle fermezze indegno di chiamarsi libero e democratico. Rilevato inoltre il comportamento tenuto dal Gra Maestro Ennio Battelli così come i fratelli che ricoprono cariche di prestigio al vertice della Massoneria Italiana Grande Oriente d'Italia Palazzo Giustiniani. .... gravissime offese alla dignità ed al decoro di tutti i fratelli affiliati alla disciolta P2 senza che a carico di essi sia stata non solo provata ma neppure denunciata alcuna responsabilità occulta e comunque il Grande Oriente d'Italia non può negare e revocare gli attestati rilasciati dallo .... Gran Maestro Ennio Battelli così come dagli altri

./.

(due)

Grandi Maestri l'hanno preceduto che in ogni caso il comportamento degli altri fratelli militanti nella altre logge non si è dimostrato come ispirato ai principi di trinomio Libertà-Uguaglianza-Fratellanza, ma al contrario è stato spesso ispirato da dinonesta, risentimenti comunque deteriori sul piano umano ancor prima che quello iniziatico Che tale comportamento .....

Acquistare Panorama della settimana prossima

F. Morale ho, ora ho una serie di documenti da mandargli su tra l'altro la copia, due copie che ci concernono, quindi io bisogna che venga su al più tardi lunedì perchè lunedì andrò fino a Lugano
R. si
F. e da Lugano per posta gliela mando. Non che non voglio mandarla dalla Italia stai attento, gliela mando da Lugano perchè in 24 ore ce l'ha è chiaro, mentre se parte da Milano ce l'ha, noi abbiamo poi bisogno di avere una risposta entro venerdì e sabato della settimana prossima capito? Sxxxx
R. Scusa gli accordi erano leggermente diversi Federico lo sai eh? Non da un punto di vista cronologico, ma da un punto di vista operativo cioè nel momento in cui lui gli andava bene le lettere, andava bene la risposta nostra ecc. ecc. fissava contestualmente un appuntamento se non sbaglio
F. Ma no, non erano questi gli accordi. Sexti senti bene la bobina non erano assolutamente
R. Va bene morale adesso che hai parlato tu
FK si
R. che ha parlato quando io, perchè aveva fatto telefonare dall'amico?
F. AH perchè non era, perchè non era libero,,infatti io ho telefonato xxxx già questa mattina a mezzogiorno.
R.- Adesso che sai dov'é lo puoi beccare quando vuoi?
F.-No, io non so dov'é.
R.-chiama lui?
F.-chiama sempre e solo lui.Io devo fare il recapito sempre al solito posto. Quindi io adesso preparo questo plico, domani sera o lunedi' mattina col primo treno delle sei vengo su a Milano e andro' fino a Lugano, stavo guardando ora.....
R.-no, no ti accompagno io....in macchina, non ci sono problemi.
F.- va bé oggi vediamo .....ti so dire l'ora...
R.- no Federico, io trovero' adesso dei problemi pero' eh...mi metti ...un pochino nei casini....perché forse c'é stato un xxxxxxxxx qui-pro-quo o ho capito male io, ma adesso sono io adesso nei casini perché il discorso era, scusami Federico, indipendentemente dal discorso, mi sembra anche una cosa logica, indipendentemente da quello che é stato detto che poi qua...scusa Pippo, noi ci dobbiamo fidare di lui e lui non di noi, insomma.....
F.- sta attento, scusami tanto....il Mar Tirreno, se le cose stavano cosi', che io ho studiato la forma di quella lettera, proprio perché con la pubblicazione di quella lettera non si sputtana nessuno....
R.- Non vi sputtanate voi.....

%

F.- io quella lettera potrei scriverla indipendentemente dal fatto che dice GELLI... che ci sia un qualcosa alla base.....
R.- la nostra risposta sarebbe stata.(parola incomprensibile).....
F.- puoi anche farla diversa.....
R.- No, no....
F.- stai attento....non mi puoi negare che se tu ricevi domani una lettera da....firmata e sottoscritta o hai un'intervista..o hai qualunque cosa... lo pubblichi di corsa..no.. adesso io volevo dire questo...stai attento.. questa minuta di ordina del giorno che dovrebbe fare il giro .....
io te lo zombo adesso....sto facendo tutte le copie per...cosi' lavorando in studio facendo le buste per mandarle a destra e a manca onde arrivare al maggior numero possibile di.....
R.- insomma gli fai da capo Ufficio Stampa...vedo..
F.- insomma voglio dire...io se non ti avevo conosciuto era tanto di guadagnato.....
R.- guarda che é una battuta la mia...dai....
F.- no no ma io lo....
R.- dai dai Federico...dai...non voglio polemizzare che non ne ho voglia....
F.- io se polemizzo, polemizzo in tono scherzoso con te....
R.- no perché con te mi rifiuto...veramente non voglio polemizzare.....
F.- va be', quindi voglio dire....adesso io devo finire questa cose che sto facendo.... stasera schiacciero' qualche oretta qui e buonanotte insomma ....e poi cosa fai....
R.- no avevi cominciato un discorso che evidentemente ti é passato per la mente .....
F.-Oh, voglio dire....quando é...a quel discorso se tu ti risenti bene.... perché io devo risentire....io le cose le voglio risentire..capito....
R.- ho capito cosa vuoi dire tu....ma dopo....era stato detto..si va bé.. ad un dato momento, nel momento in cui....lui é d'accordo....se ti va bene lo pubblichiamo ecc. ecc. e sia sa dico....
F.- Sta attento, che molto d'accordo non é che fosse eh... preferiva qualche ~~XXX~~altra cosa....preferiva...ha detto guarda....
R.-...hai registrato almeno stavolta o no...
F.- ho ~~registrato~~ registrato, ho registrato....
R.-Ah..che bravo....
F.- Va bene...eee...il nastro é al sicuro, perché ieri ho scoperto che qualcuno dei miei...dei miei....cioé sono cose che mio fratello può anche sentire.... pero' preferisco fargliele sentire io insomma eh....
R.-Pero' anche perché..no..ma non crado che tuo fratello...scherzi..... d'accordo...no...
F.- tra te eee...
R.- allora adesso io tutta questa roba qui che é abbastanza delicata me la porto via...poi..scherzi...ma nemmeno a mio padre metterei le mani in tasca...
F.-capito...
R.-va be no..ti diro'..va bene guarda...non mi ha preoccupato niente.... ieri l'altro..va be' ho detto..vaffanculo...uno se va va,se no se la va a prendere nel culo...ma siccome mi sembravi molto cotto...ma é successo qualche cosa no.(Fo)io avevo anche un aspetto negativo perché era la voce della persona con la quale avevo parlato mi era sembrata la voce di una persona che in definitiva ti dice...altolà...stai attento..ai passi che fai perché...come ti muovi...cioé impedire le regole del gioco é un casino.... il che mi aveva un momentino..se vuoi..non dico angosciato....io ti avevo fatto una domanda ieri...

%

...- certo, certo, anche a me...appunto ho pensato...se mi domanda ...io ci rispondo e ci rispondo....
...- capito...e adesso io sto preparando questo grosso plico per lui perché poi mi ha chiesto altre cose...
...- ma invece da una telefonata con lui, che cosa ti sei reso conto...
F.- la sua voce é come quella dell'altra...mi pongo delle domande... non si sbilancia...la telefonata non veniva sicuramente dalla Svizzera a meno che.... poteva venire dalla Francia, ma non credo...
R.- noco....senti...quell'altra cosa gliela hai detta tu?....
F.- ti diro'..gliela ho detta molto sfumata perché siccome già é la mia prima conversazione io sto facendo adesso un altro lavoretto...io ~~xiii~~ ho già accennato qualcosa....no...ma dico guarda...siccome io sia pure con il permesso dell'uditore ho fatto una registrazione di questo discorso te ne faccio copia e te la mando..perché tu ti sia conto da solo di che cosa si tratta...dico..perché io non ti voglio negare...non ti voglio dire niente...non é che io..ma dici dimmi qualcosa di più...non posso dirti di più..ma tu....ma se lo sapessi te lo direi..quindi..dico..adesso stai contento e via..... oKei....e..
R.- e tu quando lo risenti....
F.- tanto io non lo posso chiamare...io posso lasciargli dei messaggi.... pero' i messaggi lui li riceve nel giro di...direi li riceve nel giro di minuti.....
R.- direi...l'importante é quello....
F.-O almeno penso...non credo che sara' in cottura il contratto telefonico dove...io non ho la più pallida idea... a volte ho l'impressione che sia qui vicino... a volte ho l'impressione che sia lontano...so una sega io..capito....
R.- ma poi io...non ce ne frega niente a noi... non ce ne frega un cazzo..
F.- dunque ci sono delle grosse lotte interne... al PSI.. ci sono anche novità nell'assetto...nel cambio della politica estera di Washington.. Si é parlato questa mattina con il mio amico...ci sono delle novità ma non mi ha voluto dire quali....
R.- il quale é amico comune di un mio carissimo amico...quello di Washington... e poi ti faro' il nome.. non per telefono perché....
~~xxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxx~~
F.- e guarda ma io ho molte amicizie in Italia..... e.... mi ha detto.. guarda...telefonami lunedi' per dirglielo (altra persona) qualcosa.. Sarebbe opportuno che l'OTTOLENGHI....Se l'OTTOLENGHI riuscisse a farci amicizia sarebbe una fonte per lui....d'altra parte l'Ottolenghi sta un mese li poi ritorna su eh.... e poi ritorna il titolare... siccome é titolare degli (incomprensibile)....
R.-...Spero che questa roba vada in porto prima che Ottolenghi rientri e ci vedremo...io ti....
F.- No, per l'amor di Dio...questa cosa deve andare in porto al massimo fra 15(quindici)giorni...
R?- Io sono veramente...ti confesso...ormai sono anche un po' preoccupato ..sta andando talmente per le lunghe....
F-No no, senti una cosa...io fino ad oggi ti ho dimostrato di fare il possibile...
R.-pero' ad un certo punto, secondo me, sei tu che ad un certo punto non so quando..ad un certo punto dovresti dire...
F.- ..amico caro..io non debbo urtare la suscettibilità... é un uomo di una estrema suscettibilità... ed é come tutti gli uomini di un certo.. che hanno e.....rispettoso al massimo..sai quanto uno

continua F.- può essere sospettoso..... stai attento bene...se tu sei di animo sospettoso..tu vedi il sospetto anche nelle ombre....te li crei i sospetti... hai capito...senti..palle d'oro adesso lasciami lavorare in santa pace per-ché per me il sabato.....

R.- va bene...ci sentiamo lunedi' allora... arrivo.

F.- aspetta no..forse ti telefono domani sera per dirti a che ora .

OK?.....

R.-ciao bello....

F.-Ciao....

^^^^^^^^^^^^

TELEFONATA IN ARRIVO

sull'utenza nr. 572769
ora di arrivo 15.21
del 30.1.82 chiamata nr.54
dxx a giri 295 della bobina
21/1/ ORIGINALE lato A.

--posizione nr. 21
colloquio tra
una voce di uomo forse
WALTER --(W.)-----
e Federico FEDERICI (F.)-----

^^^^^^^^^^^^^^^^

W.- pronto, c'é Federico?
F.- Sono io.
W.- Federico, come stai?
F.- non c'é male.
W.- ma insomma domani non ce la facciamo a vederci....
F.- ho l'impressione che sia dura. Se tu vieni a Firenze si...
W.- ...e ma tu fino a Montecatini non ce la fai?...
F.- ma quando sei a Montecatini sei a Firenze dai....
W.- Tu domani ci sei?...
F.- Se tu vieni io ci sono...
W.-..e se ci venissi oggi?
F.-..vieni su stasera...
W.- sei in studio?..
F.- No, non sono in studio. Ho un appuntamento.
W.- Sei a casa.
F.- sono a casa si. A meno che non si faccia lunedi' e allora lunedi' posso. Lunedi' sono piu' libero capito!
W.- Lunedi...ci si potrebbe allora vedere a Montecatini..ci vediamo li....
F.- si...
W.- ci fermiamo li...facciamo cosi'....
F.- si..si...
W.- ti chiamo io lunedi'...
F.- lunedi' mattina mi chiami....
W.- ti chiamo eh...
F.- va bene...
W.- ciaio.....

^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^

Telefonata in partenza CANTORE linea 6 studio FEDERICI
tel. n. 02/7530271
ore 17,53 del 30 gennaio 1982
telefonata nr. 96
bobina n. 1 lato A
colloquio fra FEDERICI FEDERICO e MUNI

M. Pronto?
F. Pronto Muni c'è Papà ?
M. No, non c'è adesso, comunque vuole che gli lasci una comunicazione?
F. si, gli lascia questa comunicazione
M. Aspetti un attimo. Dica pure
F. Il testo va bene, quindi lo possono, lo possono pubblicare. Novità ulteriori a fine settimana nuova
M. cioè la prossima ?
F. Si
M. ulteriori alla fine della settimana prossima
F. Si
M. Prossima settimana . Va bene
F. Va bene?
M. Se vuole ritelefonare stasera magari lo trova
F. Eh ma io stasera, adesso sono in ufficio ancora , poi anche per me è sabato qualche volta eh!
M. Ah si !Va bene dunque non so io, comunque io gli do la comunicazione
F. ecco gli dici che, così come k'hai scritto va bene? Il testo va bene, il testo va bene, novità alla prossima, ah u n attimo devi dirgli questo
M. si
F. Che dobbiamo mandare lunedì il testo scritto su a Ginevra .
M. Mandare lunedì il testo
F. scritto a Ginevra facendolo partire da Lugano
M. Cioè mandandolo
F. Eh tuo padre capisce. Mandare a Ginevra il testo scritto facendolo partire da Lugano
M. Va bene
F. O.k.? Va Bene ?
M. Buona sera, buona settimana
F. Grazie altrettanto, ciao

TELEFONATA IN ARRIVO

--- posizione nr.21
colloquio tra
Romano Cantori e (R) -------
il padre di Federico F. (P)---

sull'utenza nr. 572769
ora di arrivo ore 19.43 del
30.1.82
dal 335° al 338° giro della bobina
21/1/ Originale lato A.

^^^^^^^^^^^^^^^^^

P.- pronto....
R.- pronto...sono Romano....
P.- Romano come?...
R.- Scusi, non é Firenze 572769. Io cerco l'avv. Federici!...
P.- Ah, sono io il padre...
R.- ah, mi scusi...
P.- lei ré?..
R.- Sono Romano...
P.- Dunque. Provi a telefonargli in studio perché poco fa era in studio....
R.- ah si scusi...buonasera...

^^^^^^^^^^^^^^^^^^

In partenza 02/7553071. Cose Cantore

INTERCETTAZIONE TELEFONICA EFFETTUATA SULL'UTENZA

N° _____ il giorno ~~I febbraio~~ 30/11 1982, alle ore 22 17 posizione n.23. metr. 182-197

F. Federici Federico
R. Romano
S. Signora

-Pronto
F. pronto signora c'è Romano per piacere?
S. chi parla? ah...
F. un cliente
S. buona sera -attenda
F. dimmi artista ti volevo mandare solo in culo, siccome io esco adesso dallo studio, insom...ma va -va fan.....sei un.....aumenta la cartella
R. non aumenta un cazzo
F. che figlio di puttana che sei
R. non aumenta una sega
F. capito
R. non aumenta un cazzo
F. sei un personaggio mica da niente
R. si Dio boia ragazzi ho detto: chi me l'à fatta fà di incontrare questo cretino- è stato uno dei più grossi affari della tua vita a conoscermi.....
F. si- Ah!!
R. certo/ che son simpatico lo sai benissimo
F. lo so(e sbotta a ridere.....)
R. senti
F. lunedì mattina quando io vengo su, tu mi accompagni in Svizzera, però a Ponte-Chiasso io passo a piedi
R. O.K.- O.K.
F. perchè non voglio che tu rischi e' inutile farti rischiare...
R. va bene, io ho altri documenti con me
F. non sono contabili, sono altri documenti che se me li leggono faccio un casino della Madonna
R. non facciamo casino più di.....
F. no-no non me li possono leggere perchè ho un segreto il seguito della corrispondenza- non trasporto nè quadri nè niente, passero la frontiera con diecimila lire in tasca - tu perciò al limite mi puoi aspettare di quà
R. si - no- no
F. io vado, vado alla porta torno indietro eh!!...
R. chiaro, chiaro chiaro
F. passo con diecimila lire e non voglio storie con la valuta, portandomi indietro della roba abbastanza, abbastanza pesante
R. no, a me guarda non ci sono problemi -ti accompagno dove voglio ma ci mancherebbe altro, scherziamo...
F. non voglio che tu passi la frontiera con me perchè capita domani che mi aprano brutta cosa facciamo del casino ecc..... vorrei che tu rimanessi fuori, hai capito?
R. come credi, ci mancherebbe altro
F. va bene adesso io deciderò a che ora parto-magari parto domani sera, non lo sò
R. ma tu parti quando vuoi, stai tranquillo

F. no -tu ti fai trovare per domani sera in dolce compagnia,io parto dopo pomeriggio
R. come cazzo faccio adesso? cosa vuoi adesso ? vuoi anche un mezalino ?
F. è se c'è intanto sei come Jonni troia anche te. ....segue risata..... Dio serpente
R. sei un personaggio.....
F. perchè, se tu vieni a Ginevra io non ti faccio trovare bene....
R. ma tu sei il tipico mesalino,io no
F. Dio ti fulmini,mi passi tua moglie che le devo dire qualcosa?
R.no,no lascia stare
F. no,perchè voglio chiederle se per caso non pendi da qualche parte
R.brutto stronzo senti un pò,pensa che in due giorni io me ne sono fottute con quell'altro stronzo di Loi... ma quando ti ho sentito così, giuro,ti dò la mia parola d'onore,mi è dispiaciuto,sono stato un pò preoccupato causa quell'uomo li
F. non so,non sto bene,tutto li
R. le faccio solo con le donne queste cose qui io perchè è inutile con te.....
F. ora ti do un pò..... ci ho il culo .....oltrettutto -Dio bono un giornalista stronzo mi ha inculato in culo .....
R. rotto in culo oltrettutto... quindi.... anche il culo tradisci
F. figurati se... tua moglie....
R. d'altra parte non è un caso se la tua seconda moglie si chiama "Pende" tu pendi...
F. ma vafanculo
R. tu devi essere della ~~propria~~ stessa partita agli omosessuali?
F. Sei del"gay". Do you want a gay power? (vuoi il potere ~~xxxxxxxxx~~?).
R. Dimmi un pò figlio di puttana!Poi portami quella registrazione che ~~xx~~ la voglio sentire.
F. Si si vai tranquillo. L'artista quando lo piglio per il collo gli do un pugno nel muso.
R. A chi?
F. Si hai capito a chi!
R. E' perché scusa.....
F. Perché gli uomini così non mi piacciono. Non so perché....
R. Eh... risata...
F. Se fossero uomini.... io alle volte mi domando detto fra me e te..... che tanto nessuno ci ascolta, poi anche se qualcuno ci ascolta lo prenderemmo per il culo....io mi domando alle volte...io me lo avverto.. ho sempre dato delle risposte, quando però mi registravi non lo hai detto....
R. Certo, ma certo....
F.Evidentemente c'é qualcosa che manca a me e a te...
R.Senti c'é qualcosa perché....
F. eh si' Massimo se ci ragioni si scopre...
R. Poi un giorno te lo spiegherò....
F. No, sai cosa c'é.....almeno due aspetti....il fatto dell'indiscussa e indiscutibile intelligenza superiore e altrettanto il fatto dell'indiscussa e indiscutibile cultura superiore perché tu più sei ignorante e più sei cretino...più sei ignorante e più vai via così;;;;.hai capito.....
R.l'ottimismo dei fessi....

F.- Determinate cose che uno intelligente che ha il senso del ridicolo, che ha il senso del decoro, che non le fa, questi le fanno, hai capito.... e gli vanno bene.....perché tanto poi la gente vuole solo quelli..... Tu prendi per esempio Craxi, facciamo un esempio, che si tiene intorno uomini intelligenti...appena appena ce ne ha uno di quelli ce l'ha in rottura....e Lagorio ce l'ha in rottura hai capito...e sono fuori appena gli fanno un pochino ombra e ti viene uno stronzo come MARTELLI che non capisce una sega.....

R.- Certo....

F.- Però quando MARTELLI gli darà un consiglio che consigli gli potrà dare....

R.-Da pirla.....

F.- MUSSOLINI, fai un esempio appena c'era un GRANDI che sapeva qualcosa, toh... lo spediva a destra e a manca..... prima lo mando'...(inconpren.) .....poi lo mandò ambasciatore a Londra, poi..... lo ha messo ~~xxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxx~~ Presidente dei Fasci e delle Corporazioni.....

R.-....e poi ci sono altre ragioni...cioé il senso della vita che loro non hanno.... sono cupi, non ridono mai....quando trombano lo fanno alla svelta.....comunque guarda che mi sta venendo una tegolata sulla testa che mi sfasciano il cervello, grazie a Dio..... non ti preoccupare, te ne accorgerai poi.....Io te l'ho detto, non te lo dico perché questa é una cosa che non c'é un cazzo da fare, ma la gioco bene fino in fondo....perché mi viene una tegola sulla testa che non te l'immagini nemmeno.....si ritrova a un dato momento..... mi stanno preparando un piattino che non ti immagini nemmeno.....e fanno bene, perché poi il giorno in cui lo saprai scoprirai che é un grande pirla..... che scoprirai che ti stanno preparando un piattino che non te lo immagini nemmeno.....

F.- Però io vorrei sapere no.....stai attento....glielo preparano le Autorità Italiane?....

R.- La Magistratura di Milano, gliela prepara....sta preparando un piattino che non te lo immagini nemmeno....te ne accorgerai.....

F.- Guarda per esempio quel pescecane di PERSICO. Ti rendi conto di quello che ha fatto da ultimo.....

R.- No, ma qua no..... qua hanno trovato il bandolo, cavolo, falso o vero che sia.....

F.- se é vero é un conto, se é falso....

R.-Ha tutta l'apparenza di essere vero, perché l'anno inculato senza pietà.....é ricordato perché oltre tutto é anche avaro.....

F.- devi sapere che ..... quando aveva.... a che fare... il ~~Corriere~~ Corriere della Sera, lui inculò un suo collaboratore,ma zitto zitto. Tu pensa che l'inculò per 20 o 30 milioni. Cioé voglio dire.... tu non puoi inculare uno per 20 o 30 milioni come tu ti pigli 7 miliardi... Ammettiamo pure che quei 7 miliardi non li abbia presi e sia una sparata.....

R.- uno l'ha preso.....

F.- Ma ha preso un miliardo e uno che ti ha dato la mano 20,25 milioni..... ma io se guadagno un miliardo sono disposto a dargliene 500 di milioni a chi me li fa guadagnare...no.....

R.- Io te la posso raccontare.....e non te la raccontero'.....te l'ho detto.....ma quando lo saprai tu.....ti autorizzo a dirmi..... quando.... é impossibile....Se vuoi io ti darò anche le prove, le documentazioni.....

F.- Ah, dammi le documentazioni che mi fanno fede, già che ci sei.....

R.- Come?.....

F.- Quelle che mi fan fede che non le ho mai viste.....non quelle di Panorama....quelle della Camera dei Deputati....

R.- Si, ma certo...ce l'ho sulla scrivania, puoi vederle quando vuoi..... ci mancherebbe altro....

F.- OK....
R.- Allora io adesso esco dallo studio con tutto un sacco di roba, mmm ~~pieni~~ di pacchi di plichi con ogni ben di DIO.....
F.-Domani ti riposi tranquillo e beato e domani sera ci ritelefoniamo, d'accordo amore.... ciao...ciao.....
R.-ciaio....

INTERCETTAZIONE TELEFONICA-LINEA 25-

Ore 17,21 del 1/2/1982 Telefonata in arrivo
da Miri 255 a 270(originale)

Ughetta

Federici Augusto

A.- Pronto Ughetta c'é niente di nuovo?
Ug.-No, perché
A. - Niente volevo sapere...
Ug.- Niente, non ha telefonato nessuno su quel telefono
A. - Va bene ciao
Ug.- Dove sei? (niente ha riattaccato)

INTERCETTAZIONE TELEFONICA -POSIZIONE 25

Utenza chiamata 660666 Ore 16,34 del giorno 2/2/1982
giri 579 ,a 594 (originale)

-FEDERICI Federico
-BALLINI Mauro

B.- Pronto
F.- Pronto Mauro, hai fatto nulla per me?
B.- No, a dire che ci sono stato ieri sera, sono stato insieme sino all'una e mezza
F.- Con chi?
B.- Con Berlutto, di lui mi dicevi? O no?
F.- Si lui!
B.- E non gli ho chiesto nulla, mi sono completamente dimenticato
F.- Hai fatto bene!
B.- Quindi lo rivedo oggi o domani e glielo dico, comunque la sostanza del discorso era chi mi aveva parlato di te?
F.- No, stai attento, avevamo allacciato un certo tipo di rapporto, ...(incomprensibile) io ho chiamato tre o quattro volte e non si é mai fatto trovare, ci eravamo avviati..io avevo preso dei contatti per lui in Spagna, cose del genere, no. Ad un certo punto é finito e ho avuto l'impressione netta che qualcuno...mi é giunta una voce che mi é giunta all'orecchio, che qualcuno é andato a fischiargli determinate cose, volevo sapere chi e perché, ho il sospetto della persona, ma volevo sapere chi e cosa gli era stato detto..quindi cosa gli aveva detto..quindi per telefono purtroppo é un discorso che purtroppo...
B.- ..In fondo é un capitolo vicino a quel discorso che tu hai voluto chiudere
F.- Ba! Non lo so, non credo, mi sembra che il Berlusconi avesse quel minimo di intelligenza che gli facevano girare la cosa in termini stranamente poco..poco seri, no?Quindi io direi..cosa gliene frega a Berlusconi , d'altra parte ho visto che ora da spazio a Gervaso no?
B.- Certo
F.- Quindi se voleva chiudere il discorso P/2 non dava spazio a Gervaso, poi voleva fare quella faccenda con Gustavo Selva e altri ,io credo che Berlusconi non dia la cosa estremamente.....
B.- Bene!Ti dico qualcosa prima della settimana prossima
F.- Stai attento, che io tra l'altro ho due sospetti nella mia lista uno é una persona di Firenze e uno potrebbe essere una persona che non ha niente a che fare....
B.- Allora mi vuoi dì chi sono o no?
F.- No! Perché voglio che tu non lo sappia, hai capito?Perché se no..
B.- Ho visto Federici giorni fa, ah Federici non lo sento più, ma che c'ha fatto con Berlusconi, come mai ...(incomprensibile)che é successo c'é.....
F.- Cacchio..così che é successo daccordo..t'hanno detto? a si e chi é che te l'ha detto?Ecco chiaro?
B.- No!
F.- Te l'ha detto...
B.- Ciao

INTERCETTAZIONE TELEFONICA EFFETTUATA SULL'UTENZA N°
il giorno 2 febbraio 1982, ore 19, dalla posizione n.6-giri
registro dal 470 al 514. n. telefono chiamato 58 6285

F. - Federici
G. - Ghirardi

F. pronto avv. GHIRARDI?
G. chi parla?
F. avv. Federici
G. pronto, come stai?
F. non c'è male e te?
G. io ho riguardato un pochino quella storia....
F. si...
G. ed è una brutta storia giocata da due ragazzetti, avanti si vengo= no a raccomandare che tutto si lasci perdere e al limite non si andasse a sentenza e poi se ne son dimenticati..... e se io gli ho dato una buona strigliata lo stesso..... non sarebbe eccessiva al limite la tirerei fuori io però, entrano nella lista nera sic= come sono un pò giovanotti, capisci.....
F. capisco...
G. però aspetto una risposta
F. ho capito, va bene
G. io credo che lasciano perdere tutto, come è giusto
G. c'era l'accordo di lasciar perdere tutto
G. certo, è giusto e poi mancavano solo le mie spese poi trattandosi di giovani che io conosco avevo lasciato perdere le mie spese
F. ti avevo detto in precedenza se si abbocca si lascia perdere tut= to
G. tu avevi detto a me basta che loro paghino le spese, ti ricordi?
F. si, ora mi ricorso, si...
G. io avevo.....va bene sono dei poveracci, hanno incominciato da poco e possono essere in difficoltà e abbozzai anch'io, capisci?
F. e poi avevi fatto fare l'estinzione del processo ....
G. si...e poi avevo fatto fare l'estinsione del processo e poi.... hai capito?
F. capito.
G. mi hanno dato un'affogata per il .....diciamo il titolare dello studio che è quello pur essendo giovane il titolare delle pratiche. Non c'era infatti l'assistente univeritario in Umbria..... così ho parlato.....e mentre parlava immediatamente con l'altro l'ho affrontato, capito?, va bene?
F. va bene
G. va bene
F. allora mi fai sapere qualcosa te. Allora per ora non faccio pagare ..
G. si per ora non fai pagare ...
F. d'accordo, si va bene
G. capito...
F. va bene.. senti per quanto riguarda le nostre cose?
G. per quanto riguarda le nostre cose tu lo sai.....sono con voi
F. si...
G. si, si anche a Livorno c'è una bella adesione di colori
F. bene
G. un certo numero si sta convincendo...
F. e Pietro che fa?
G. Pietro ha preso le distanze, si fa vedere meno ecc.....
F. Si, io lo sapevo su posizioni Mazzoniane eh!!!....
G. anche a me
F. poi sapevo che aveva dei ripensamenti
G. e quindi vedi....quanto meno che lui sa che io pur sempre..... che siamo nella stessa. Sono sempre di un colore e che secondo,

è che secondo me è una brava persona.....poi fa come vuole
F. capisco,senti e per il Consiglio dell'Ordine?
G. ma io personalmente non ci sono per il Consiglio dell'Ordine per quanto riguarda i livornesi. Va bene hanno deciso così....
F. Si,per quanto riguarda Fiorentini altre indecisioni avete voi?
G. ma per dirti la verità io sono andato agli ultimi risultati.....non ti saprei dire! se tu hai delle indicazioni dammele
F. se vuoi delle indicazioni! te li dò
G. dammele
F. dunque: a primo posto ci mettii il sottoscritto...segue risata..... poi in ordine avrei PASCUCCI-MONTALI-MESSERI- FARGION
G. Fargion!!!
F. si,un ragazzo giovane- poi ROGAI era venerabile ai tempi nostri, DE MAGISTRIS che è venerabile della Loggia di Urbino,FEDELE che è sacerdote dell'arco Reale Americano e BOCCACCI
G. comunque l'Ordine è questo
F. si
G. nove evidentemente saranno troppi
F. si,insomma in genere si dovrebbe votare 9 fiorentini e 9 del resto della Toscana per tenere il rapporto.....almeno a Firenze si tiene a votare 9 fiorentini e 9 per il resto della Toscana dato che più o meno i rapporti della Loggia son questi,più o meno di sapere queste cose
G. si, sulle parti diverse,ovvero sugli altri 9....
F. ma sugli altri 9 sicuramente lui e il Pedretti..
G. si
F. per i quali vanno tutti bene,poi su Livorno aspettiamo tutte le indicazioni che verranno da Livorno precise,poi per gli altri nove bisognerà poi far la scelta,quindi,per esempio il grossettano ce ne daranno 3 poi se ne voteranno 2
G. si
F. Piombino idem, di due ne voteranno I,di Livorno chiaramente non si possono votare tutti quelli che devono risultare eletti, no?
G. ma io!! che abbiano fatto 3 nomi
F. loro hanno fatto 3 nomi,uno ora che mi ricordo è Pietro
G. sono Pietro e Pili
F. Valenti
G. no
F. Si c'è anche Valenti
G. Si è Valenti- Massari ed io
F. Si- ora si tratta.....me lo farai sapere te di questi tre chi si deve scegliere
G. d'accordo
F. perchè capito i 9 noi bisogna distribuirli per tutto il resto della toscana
G. d'accordo
F. chiaro quindi si aspettano le indicazioni che verranno dalle singole parti per esempio per il nord Toscana sappiamo che è MEI e Pedretti,quindi si lascia fuori Lucchetti e lo stesso.....segue risata..... Si...si,se mi ~~stensi~~ mannaggia!!!non glielo dire?!! vero?
G. d'accordo
F. non glielo dire perchè.....mi danno una certa ,danno notevoli garanzie poi dovrà passare uno di Siena,uno di Arezzo un pò per distribuirli per tutto il resto della Toscana e possibilmente quelli meno votati in luoghi di origine perchè sennò si concentrano tutti i voti e rischiamo di rimanere fuori, no!!!
G. d'accordo
F. perchè il discorso è questo mentre a Firenze c'è una grande varietà di nomi per quanto riguarda il resto della Toscana sono praticamente i nomi che dovran passare o poco più e quindi bisogna votarli tutti ,quindi

o/

F. dovete essere voi a dire come passare i voti ,insomma dovrano venire fuori I3 fiorentini e I3 ~~toscani~~ resto della toscana più uno che è il ventisettesimo che deve essere un pò ballerino ecc.....
G. già
F. che può essere Toscano che può essere Fiorentino,insomma come verrà fuori,ma il criterio sarà questo in linea di massima
G. va bene,ma quei nomi che mi hanno dato,parlo di Firenze
F. si,si
G. c'è una certa concordia di"Oriente"oppure.....
F. dunque- no ti dirò subito c'è una concordia tra il"Gruppo Corona"e il "Gruppo Mazzon;" su questi nomi capito?
G. va bene, quello è quello che mi è sufficiente chiaramente non sono presentati nè dal"Gruppo Battelli"nè dal"Gruppo Cazzonello"....tanto non c'è nessuno qui a Firenze quindi ecco....è un accordo tra noi e Mazzoniani.Allora va benissimo
F. ecco
G. comunque sia a Livornoripeto dovrebbero.....
F. andar bene questi nomi qui
G. a Livorno vanno comunque bene c'è un pò di incertezza,siamo su Mazzon ma.... gli oerientamenti sono ora Mazzoniani ora....
F. è un accordo che abbiamo preso con lo Stallaccio;vedi abbiamo fatto questa lista di otto nove persone
G. si .....incomprensibile.....
F. chi Martini?
G. si
F. non si sa. C'è Spataro si presenta solo no!quindi che posizione abbia Martini non te lo so dire
G. capito
F. sembrava che entrasse nella lista di Mazzon poi invece non è entrato erano le voci poi vai a sapere e verificare se erano fondate o meno
G. capito
F. comunque per ora il Martini non so nulla,si aspetta per aver.....
G. per la lista Corona c'è Delbino?
F. si,per la lista Corona c'è Delbino,si di Toscani c'è solo Delbino e basta
G. un pò pochino
F. va bene si un pò pochino ma si spera di avere qualche altra cosa,si pensa come membri aggiunti,tra oratori aggiunto,membro dell'Ordine del Consiglio,capito...?
G. si
F. ecco con i membri aggiunti si dovrebbe sopperire alle defficienze toscane
G. va bene
F. va bene!!
G. d'accordo
F. d'accordo,ci sentiamo dunque. Senti per quella causa di stamattina,le cause son state definite,ti scrivo una lettera
G. quando è andata?
F. al I6 marzo
G. I6 marzo va bene,abbastanza presto,appena possibile bisognerebbe concludere eh!!
F. d'accordo,mi dai istruzioni mi dai,tanto ti mando le comparse
G. non so l'hai letto.....non so se hai preso il senso della causa però è una bella menzogna
F. tanto si va a conclusione subito,non c'è da fare altro no?
G. no,no praticamente la comparsa confusionale già.....
F. quindi la nota di affetto è già sufficiente
G. va bene!!!io ti sò dire a giorni di quest'altro.....incidentello,d'accord
G. va bene una tirata d'orecchio?
F. va benissimo
G. ciao-ciao
F. ciao -ciao

Interrogatorio 24/1952

INTERCETTAZIONE TELEFONICA DELLA POSIZIONE 25

STUDIO DELL'AVVOCATO FEDERICI - Ore 9,55 del giorno 3/2/1982

-FEDERICI Augusto (F)
-Delfo [illegible]) (D)

Impiegata. Pronto chi parla? C'é l'architetto?
Comitato- E' occupato sull'altra linea.
F. Gli dica che sono in partenza (attesa)
D. Pronto
F. Delfo?
D. ciao
F. ciao
D. Senti, volevo sapere come era andata l'altra sera
F. L'altra sera? Quando
D. Lunedì
F. Ha alla cena di coso.... Bah Bene, bene, migliora;;;;
D. He!
F. E' migliorato molto il MAZZON
D. Si?
F. E si.... ha capito, avendo cambiato idee
D. SI
F. Capito, su quei punti più delicati, tipo grazia, tipo moto proprio...
D. Si é adeguato insomma!
F. Si é adeguato, quindi però é indubbiamente é un uomo che ha molta più comunicativa quanta non ne abbia CORONA, CORONA é molto più comunicativo é parso molto freddo, facendo il confronto il CORONA é in un ambiente rimasto freddo e mantenuto freddo. L'altra sera il MAZZON, in un ambiente, anche lì tutto favorevole e riuscito con la sua verv a riscaldare l'ambiente ha indubbiamente questa grossa possibilità, capacità di riscaldare l'ambiente, questo bisogna..... Ecco la differenza tra le due liste, la vostra é più razionale, più fredda, più di tutti i personaggi, va be;;;(risata) che la cosa questa del MAZZON invece ha più il cuore in mano, questa comunicativa, questa capacità di .... capito? Quindi si tratta poi la gente, la colpisce poi lì per lì può darsi, ora c'é da dire questo, può darsi che l'11 febbraio il CORONA abbia imparato un pochino.
D. Ma é il suo temperamente suo stesso.
F. Comunque il temperamento é quello suo, però sai facendo, rispondendo tutta a una serie di domande, quello che uno impara molto di più.
D. Certo, certo, piuttosto dicevo per l'11....
F. SI
D. Quì non c' é nemmeno un cartellino di comunicazione.
F. E be?
D. La nostra organizzazione, non si smentisce mai He!
F. Bisogna che ci pensi DOLCINO.
D. Non so se ci deve pensare DOLCINO, ci deve pensare anche BERINO, ma non lo fa, é una cosa seccante, BERINO dorme in piedi, se BERINO dorme in piedi si dovrebbe sapere.....
F. (lunga risata)
D. Però Venerdì io non lo sapevo, son venuto, però me l'hanno detto, CANTELLI non c'é, ho telefonato stamattina, bestemmiando, poi glielo detto al CANTELLI, se non veramente non sa di nulla.
F. Sa di cazzo!!!!
D. No, poi dico l'é già tardi, sono già passate diverse occasioni.
F. Si comunque tutti lo sanno, ci sono le lettere, certo che mettere il cartello é meglio.
D. E' una cosa diversa capito! s'era detto... Dio buono!!!! Siamo di una

enefficienza che fa spavento, capito!!
F. Comunque é passato soltanto l'officina, basterebbe avvisare quelle che hanno..... ma no, ma tanto guarda, il primo lunedì del mese, dunque lunedì c'erano gli elenchi soltanto, se mai é stato perso l'Officina del primo martedì del mese.
D. Ma quella del mese scorso?
F. Quelli del mese scorso si, quella verrà fatta un'altra volta.
D. Avvisa con qualche telefonata, perché qui avverti solo una persona, se c'é capito! Bella violenza quella lì, ora per recuperare telefonicamente tutti però....capito?
F. Io e Lucio stiamo partendo.
D. Tu tornerai eh? Non starai mica... Dio Buono!!
F. Si torna Lunedì.
D. Tutto questo tempo?
F. Come!!
D. Tutto questo tempo!
F. Si sino a Lunedì non ci siamo, senti volevo dirti questo, io volevo comunicarti di alcune cose, ho intanto la lista di tutte le officine con i numeri di pié di lista e questo forse tu non hai.
D. No!
F. Se l'hai lo recuperi lo stesso, ma qui ci sono tutti i totali.
D. Mi farebbe piacere ad averla.
F. Si, dunque io ti dico quelle con cui ho parlato, di quanto riguarda il Consiglio Dell'Ordine, ho parlato con Grosseto poi ho dato il nome si a Nord-Toscana, però bisognerebbe ribadire al PEDRETTI che l'altra sera li dette a me.
D. Lì poi ho visto che é venuta fuori una lettera.
F. No ma quella lettera che... trova il tempo che trova capito?
D. Il tempo che trova!
F. Comunque é compensato da tutti, quindi allora bisognerebbe fare tutto .... dunque noi si era avvisato quelli di coso..... quelli di Montecatini, bene, ora bisognerebbe, o per quanto mi avevo detto l'altro sabato, io parlai con quelli di Piombino, quelli di Piombino sarebbero disposti anzi criticavano il fatto che nessuno era andato lì.
D. Infatti io a Piombino ci volevo andare, quando ci si va però? Ora gli telefono o a chi dovrei telefonare?
F. Senti io ho parlato con coso.... con il.... madonna come si chiama, ho parlato..... Dio prete....con quello che si presente come candidato al Consiglio dell'Ordine e che era Venerabile.
D. .....(incomprensibile) per caso?
F. No quello, quell'altro, no é la prima volta che si presenta nella gagliarda Maremma mi pare!
D. A si ora va a vedere doversi....
F. No comunque quello che si é presentato ora, quello non lo sai te.
D. Non lo so?
F. Non lo sai, oggi o domani si prepara la lista.
D. quindi il rappresentante.....
F. Dunque hai parlato con TODINI?
D. Mi ha chiamato parecchie volte, ma non ci ho parlato, non c'é verso di rintracciarlo.
F. Rintraccialo, perché ho la lista, per sapere che vuole fare, perché eventualmente quella é una iniziativa.
D. Alle sette e mezzo se ne era andato via ed é dalle sette e mezzo che lo chiamo tramite il telefono.
F. Senti questo affare qui che fo, di questa lista che faccio?
D. quale lista?
F. Questa del Pié di lista.
D. Se tu me la metti in una busta la mando a prendere.
F. Va bene.

D. La mando a prendere stasera.
F. Daccordo.
D. Va bene?
F. Va bene é abbastanza interessante, perché almeno si sa dove battere, per esempio una che é importante é quella di Firenze, la più grossa é la..... quella di coso.....!!
D. La Galilei?
F. Quale?
D. La Galileo Galilei.
F. La Galilei, ma che l'é grande?
D. Si.
F. Dov'é!.. Ma dai la Galileo l'é grande figurati! la Tommaso Crudeli daccordo!, qual'é quella di coso..... di... Fidelitas, qui ho la Tommaso Crudeli che é la più grossa, la Giordano Bruno, va be! Quella lasciamo perdere non c'é niente da fare. La D'AMORE sono calate!La Bressone é grossina!! Be comunque va bé!! te le mando,così tu le guardi! Va be.... niente allora ci si sente Lunedì, quando si rientra.
D. Bene.
F. Ciao.
D. Ciao, ciao.

Dall'ascolto delle conversazioni in arrivo ed in partenza dalla linea 25 di Federici, risulta che sua moglie UGHETTA ha una relazione sentimrntale con il Giudice di Prato dr. PALAZZO tel. 0574/36854.
Si sono fissati un appuntamento allo stadio (Firenze ?) alle ore 10,17 del 3/2/1982

Intercettazione telefonica effettuata sull'utenza n. 050/[illegible] il giorno 3/2/1982, ore 20,47, dalla posizione n.23- giri dal 238 al 358.

F. Federici
G. Gabriella, identificata nel corso della intercettazione. Il numero della donna è stato chiamato tramite centralino.

F. pronto, con chi parlo?
G. veramente dovrebbe essere lei a dirmi chi è che parla
F. io cercavo una.....mi hanno dato questo numero perchè cercavo una signorina americana che parla molto bene l'inglese
G. Signor Federici
F. va a pigliartela in culo....ride....
G. eh!! tanto a me non m'imbrogli
F. maiale, stronza, puttana e troia
G. guarda caro che tu mi hai chiamato tramite la SIP e quindi modera il tuo linguaggio
F. puttana, stronza
G. pensalo pure che sono così
F. ma io te lo dico perchè lo penso
G. credevo che tux fossi morto
F. ah!!ah!! io....
G. si
F. tu cambi numero di telefono, cambi numero di telefono e di abitazione anche e non mi avverti?
G. perchè ti devo avvertire? eh!! te lo meriti forse eh!!!
F. ma tu mi pigli per il culo
G. no caro, dico il vero
F. a perchè io nei tuoi confronti sono in diffetto
G. ascolta, sei ancora avvocato?
F. si, perchè?
G. ancora praticante?
F. si, perchè?
G. ho bisogno di un avvocato
F. cosa è successo?
G. ho bisogno di un avvocato perchè ho prestato dei soldi e non me li hanno tornati indietro
F. hai prestato dei soldi?
G. si
F. tu sei scema
G. comunque, adesso mi ci vogliono questi soldi ho la casa nuova eh...
F. a chi li hai prestati?
G. a una persona che non ho chiesto alcun documento
F. a chi li hai prestati?
G. a una persona che non ho chiesto alcun documento però questa persona .....io ho testimoni, che glieli ho prestati
F. quanto hai prestato?
G. 4 milioni
F. chi è?
G. una persona di Pisa
F. la conosco io o no!!!!
G. non credo
F. vieni da me
G. A Firenze? nel tuo studio?
F. si
G. d'accordo
F. quando vieni?

G. presto,penso quest'altra settimana,tanto non lavoro e sono in cassa integrazione e devo cercarmi un altro lavoro alla svelta prima che la ditta chiuda
F. e se chiude ti licenzia?
G. chiude,chiude,perchè va male
F. perchè va male eh....(lo dice ironicamente)non dovresti avere difficoltà con le tue lingue
G. a Pisa si!!! non c'è nessuno che ha bisogno,con tutto questo personale che gira a spasso,non certo assumono meccmunque quando vengo in studio questi sono discorsi che farò
F. eh!! tu hai il problema del permesso di soggiorno
G. si,ma mi devono dare la cittadinanza italiana a giorni
F. perchè,hai fatto domanda?
G. si
F. quando?
G. è tanto che l'ho fatta,mi hanno chiesto vari documenti
F. e tu sei una che potrebbe averla abbastanza alla svelta la cittadinanza
G. abbastanza!!!!
F. potresti averla in pochissimo tempo la cittadinanza italiana
G. si,senza perdere la mia
F. ma questo dipende dagli americani,sai cocca?
G. oooh!!!loro non hanno niente in contrario,sono nata in America e non è che sono cittadina americana nata in Italia,sono nata in America . Dimmi caro..... queste poi son cose che ti spiegherò quando sarò in studio,preferisco non parlarne
F. siccome e da circa due anni che non ti vedevo
G. ma io pensavo che tu fossi all'estero
F. perchè lì?
G. perchè,poi te lo spieghero
F. credevi che mi inseguissero mandati di cattura o roba del genere?
G. si
F. e perchè,cosa ho fatto di così grave?
G. ma insomma!!!!!(mette in dubbio l'innocenza di F.)
F. per la storia della "P 2" ?
G. oh!Dio che dici!!!
F. cosa credi che io abbia paura di parlarne a telefono di queste cose? credi,non ho fatto niente di male e non vedo il motivo,se c'è qualcuno che sente al telefono chi se ne frega
G. uuhh!!!!
F. a me non mi frega niente,figurati che stai....
G. si
F. e perchè?non ho nè rubato,nè aggredito,nè attentato contro le istituzioni repubblicane,nonostante che PERTINI dica così,anzi con il buon PERTINI,al quale la 60° lettera che ho mandato è buonissima,te la leggo:"" al Presidente della Repubblica- leggo la Repubblica del giorno 20/II/ e purtroppo data questa data 23/II lo scritta.....purtroppo debbo constatare che da Washington il mio paese alle tante .....piccole sventureche l'angustiano .....la sventura di aver un Presidente della Repubblica che non solo può ma addirittura sente di fare ..... il sacro dovere di tradire(sottolineo tradire) la lettera e lo spirito della carta costituzionale,senza che nessuno se ne..... per quanto ne sò l'imbecille che le scrive ha il coraggio di denunciare all'opinione pubblica il fatto scandaloso,clamoroso di un garante della Costituzione che ne calpesta dolosamente i principi spinto dalle molle di una deprecabile demagogia,per quali fini? con quali conseguenze e con quali indicazioni....?Sono sempre lo stesso cretino come da carta da visita allegata.....questa volta da un paese,dagli Stati Uniti dove per molto meno un

Presidente è stato mandato a casa .Firmato con nome e cognome e indirizzo
G. l'ha mandata?
F. l'ho mandata da Washington questa
G. io bisogna che ti venga a trovare, su!!!
F. che hai tutte le sorelle a casa?
G. si,siamo 5 donne
F. belline almeno o nò?
G. tutte belle,si
F. tutte belle? portamene una per me,dai/!!
G. va bene
F. portamene una,dai!! visto che tu "Gabriella" ..poi con te è difficile per fotterti
G. infatti
F. non viene spontaneo
G. e infatti/
F. mi sembra di andare a letto con una mia parente,figurati
G. è quasi incesto
F. si,è quasi incesto,purtroppo sono un pò bloccato.....con te si,c'è un certo tipo di rapporto....purtroppo è quello lì e non ci si può far niente,cazzo,però voglio dire .....che non sia stronza come la Rossella eh!!!
G. chi è la Rossella?
F. no,come si chiama.....come si chiamava la.....
G. si è sposata,ha trovato uno scemo e si è sposata
F. e con chi?
G. con un amico d'infanzia
F. non era quello col quale era perdutamente innamorata?
G. no,lui non ha abboccato e quindi l'ha mollata,ha fatto anche bene
F. lavora sempre lì con te?
G. no,no,no!!! è
F. lei che mi ha dato il tuo numero,capito? La Simonetta ~~xxxxx~~ con te?
G. no,è ammalata la Simonetta.Se ti ha dato il numero perchè dici che è qui con me?
F. non lo so,ho telefonato un'ora e mezza .....la Simonetta credevo che fosse arrivata
G. no,no!!
F. non sapevo,non mi ha detto niente per telefono
G. lei mi ha detto che mi avresti chiamato,il telefono era occupato perchè una mia amica stava parlando col suo fidanzato
F. Dio boia!!parlava da un'ora eh!!!
G. allora cosa ci posso fare io?
F. tu le devi dire che il tuo telefono ,essendo tu magari Maestra Venerabile della tua Loggia
G. senti Federico mederati nel tuo linguaggio
F. perchè?
G. a Pisa non,non capito?.....devi stare un pò attento,siamo in brutte acque in questo periodo qui
F. cosa hai paura,devi avere il coraggio delle proprie azioni,bambina, senò come si fà?
G. si,va bene
F. il segreto non esiste
G. ne parliamo quando ci vediamo,d'accordo?
F. d'accordo,ciao stronza
G. ciao, a presto. Ti devo telefonare per avvertirti quando vengo in studio?
F. si,è meglio che tu mi telefoni
G. ci sei tutta la settimana prossima?
F. ma!! dovrei esserci
G. uuh!!! uuh!!
F. ciao bella

G. un tacicne
F. due io
G. son contenta che tu sia ritornata in Italia
F. son sempre stato in Italia io
G. veramente no(lo dice quasi sottovoce) balle!!!
F. i periodi che passo all'estero,non sono mai scappato ecco,volevo dire in questo senso qui
G. ho capito,ho capito
F. sempre andato e venuto,io non ho fatto niente,io non sò di queste voci,ma chi le ha messe fuori?
G. ne parliamo poi,va bene?Federico?
F. da quando in quà mi chiami col cognome?
G. ascolta,io preferirei che tu non parli tanto mai telefono,poi te lo spiego,va bene?
F. da quando in quà mi chiami col mio cognome?
G. va bene Federico
F. porca puttana troia,ciao
G. ciao tesoro,ciao.

Posizione n.6

Intercettazione telefonica effettuata sull'utenza n.0586-23849 del 3/2/1982, alle ore 17 dal numero di registro 74 all'84

F. Federici

A Ammiraglio

F. pronto, l'Ammiraglio?
A. si
F. sono Federici, salve!!
A. ah!
F. come stai?
A. eh, apparentemente bene
F. niente, io volevo così avere notizie vostre, soprattutto volevo sapere qualcosa di Vittorio
A. a Vittorio, chi è?
F. Forgione
A. ah!!...non so niente, assolutamente
F. niente?
A. niente, nella maniera più assoluta
F. ho capito niente, volevo sapere.....so che si trovava un pò nei pasti ci insomma
A. eh!!
F. no, non per questo, come salute, mi hanno detto...
A. si, e probabilmente sarà stata la scossa
F. volevo sapere se voi sapete dove si è trasferito
A. no,- L'ho cercato alla sua vecchia destinazione ma.....o non mi hanno detto .....o non mi hanno voluto dire ~~stava~~ dove stava. Probabilmente sarà a (La) Spezia. Non ho la minima idea
F. non so dove che stesse di casa
A no, neanch'io lo sò. Mi spiace proprio io ora non sò. Ora vedrò in uno di questi giorni, siccome un pò faccio il commesso viaggiatore con Milano, no?
F. si
A. volevo vedere....come si chiama quella .....le navali?
F. Ezio? (Giunchiglia?)
A. Licciarini
F. ah!!
A. vorrei sapere se sa l'indirizzo
F. ho capito. Per il resto va tutto bene lì?
A. si, si, si va avanti
F. eh!!
A. si tira avanti
F. relativamente. Te non ha mica avuto noie e?
A. no, no, no assolutamente
F. Ezio l'hai più visto?
A. no, mi ha telefonato u, paio di volte e poi non l'ho più visto
F. non sò, probabilmente .....Mi ha detto l'ultima volta che s'era messo a dormire
F eh, sarà bene. Io sò che ha avuto ~~mia~~ un attacchino
A. ah si?
F. e si. Ha avuto un attacchino di "ischemia" l'hanno tenuto 4-5 giorni in ospedale
A. allora gli telefono stasera. Gli telefono stasera
F. si, bene. Allora niente, ti saluto
A. grazie
F. se capiti a Firenze fatti vivo
A. senz'altro
F. ciao.

INTERCETTAZIONE TELEFONICA-POSIZIONE 25 -

Telefonata in arrivo

Ore 17,05 del 3/2/1989
da giri 069 a 072(originale)

- GRANDI
- FEDERICI Federico

Bobina 25/2/0 Giri 240-243

Imp.- Pronto
G. - Pronto
Imp.- Buona sera, con chi parlo?
G. - Con Grandi,c'é l'avvocato Federici?
Imp.- Attenda per cortesia

P A U S A

F. - Si, pronto
G. - Son Fiorenzo, ciao
F. - Ciao, dovevamo sentirci e non ci siamo più sentiti
G. - Sono stato poco bene.
F. - Che hai avuto?
G. - Io ho avuto un p'....po' di dolori, devo avere i calcoli dal fegato
F. - Ho capito
G. - Non é una colica
F. - Non stai bene insomma..
G. - No, ora sto meglio, dimmi Federico
F. - Niente, volevo vederti, per fare questa....
G. - Tu quando pensi di andare via?
F. - Ma senti a fine settimana ci sentiamo
G. - Allora ci sentiamo prima che tu vada via, ecco si, novità, niente?
F. - Si al momento niente, tu lo sai che..vab be, niente..nulla,nulla.. allora ci sentiamo, ci sentiamo sabato o domenica, va bene?
G. - Okej
F. - Stammi bene
G. - Ciao

Gli Portento

INTERCETTAZIONE TELEFONICA NELLA posizione telefonica n.6 tra l'a avv. FEDERICI e il sig. ALBERTO alle ore 17.40 del 3/2/82 affettuata sull'utenza n. 0586/32472 giri dal nº130 al nº151 del nastro copia.

A/ ALBERTO
F/FEDERICI
C/CENTRALINISTA

C.- Pronto " ANIMAS"
F.-Il signor GIUNCHI.....eeee...il signor NOCILIO...
A.-pronto....
F.- pronto vecchio sei incazzato?
A.-no, perché dovrei essere incazzato?
F.-non lo so, hai la voce cupa....
A.- no, no, stavo pensando una cosa, dimmi.
F.-dunque ho saputo che quell'AMID é ospite delle galere francesi...
A.-oh, bravo, come mai questo fatto....
F.-mah, ha cercato di mettere insieme un po' di truffe...
A.- ah, sorridono....
F.-Amid, la strada del cartone non l'ha fatto
A.-no, bene meno male....
F.-perché tu non hai notizie diverse no?
A.-si avevo notizie.....comunque va bene cosi'
F.-ha detto quel medico, no?
A.-si
F.-io ho fatto un casino della madonna, é finito in galera
A.-ma senti un po....
F.-che é un truffatore, che era stato già condannato in Tunisia... c'é una estradizione chiesta da Tunisi ecc...poi se sia vero o non sia vero....
A.-Spero che non abbiano fatto.....comunque...
F.-questo sai é medico....sai ci ho parlato per telefono.....
A.-dimmi un po mi hai telefonato per questo?
F.-no, nonsolo per questo...
A.-dimmi...
F.-senti, ci possono essere in questo momento, ci possono essere dei contratti di petrolio a prezzi più bassi, perché il petrolio tende a scendere. Te non pensi, hai.....hai più sentito quel RIGHETTI.. RICHETTI.....
A.-Aù, ho capito no, non l'ho più sentito....
F.-non hai sentito niente
A. No, comunque guarda che di petrolio ce n'é quanto ne vuoi.....
F.- si appunto, anche a prezzi piuttosto....
A.- buoni, ottimi direi.....
F.- insomma 27 o 28 dollari. soltanto noi italiani ufficialmente pagheremo 34. Il contrtto dell'ENI ha fatto un contratto biennale a 35 dollari. Dio fara'....
A.- Allora?
F.-Niente va poi,questo non vuol dire nulla.poi ti volevo dare un'altra notizia che HO AVUTO CONTATTI CON UNA PERSONA che tu conosci...

A.- si quando?
F.-dieci giorni fa...
A.-dove a Ginevra?
F.-una volta a Ginevra, una volta a New York...
A.- ah, ho capito. Come sta bene?
F. Senti una cosa. Io mi sono posto tante domande... perché...non lo so.. io credo che sembra un discorso tra ciechi, muti, sordi...perché la cosa CHE LO PREOCCUPA di più xxxxxxx sono le elezioni che ci sono adesso.....
A.- dove?
F.-Al Grande Oriente. E' la cosa che sembra che assorba tutte le sue attenzioni, non lo so io. A me sembra una barzelletta...ti rendi conto che la cosa che lo preoccupa di più é quella!....
A.- oh, cosa ti devo dire;io so che xxxxxx ho avuto tante di quelle noie e la metà basterebbero.....
F.-Che ha capito....non si rende mica conto...ti rendi conto in che razza di merda ha piantato in mezza Italia o no?
A.- e lui che cosa ha detto?
F.-Eh, torneranno i momenti.....torneranno una sega....ma vogio dire a questa gente.....non devi dargli semmai sostegno di una presenza.....
A.-o spiegazioni o quantomeno.....
F.-di una spiegazione non lo so io.....
A.-qui si passa tutti da ladri,.....
F.-banditi, farabutti.....
A.- non lo so, ma per me lui ha fatto delle cose che erano superiori alla sua cultura mentale no?.....
F?-questo é fuori discussione ma tu devi sapere che il suo compagno di strada é di una idiozia senza nome.....
A.- anche lui?
F.-Porca miseria.Anche lui; direi lui é l'idiota della compagnia....e se tu pensi che questa gente ha fatto i miliardi , xAlberto.....
A.-Si questo lo so....
F.-ma i miliardi a decine...capito bene.....ha fatto decine di miliardi di lire....loro hanno fatto miliardi .....a questo punto.....se questi hanno fatto decine di miliardi, noi dovevamo fare decine di migliaia di miliardi, di milioni di miliardi.....
A.-Cosa vuoi.... senti Federico...io non ti ho visto, non ti ho cercato... ho mandato delle richieste a CALO', ora lui mi deve mandare i prezzi.... tu sei ancora in rapporti buoni....
F.- si si
A.-allora telefonagli....
F.-quando l'hai mandati?
A.-l'ho messa a diretto contatto col cliente.LL.....
F.-su che cosa perché lo sappia?
A.- latte e formaggio.
F.-dalla Svizzera? che si può importare latte e formaggio dalla Svizzera? con tutte le regole comunitarie che ci sono a favore dellxx latte e formaggio?
A.-max che ne so io.....
F.- ma il tuo cliente vuole importare?
A.- si si
F.- ma come impoerta il latte dalla Svizzera...costa un occhio della testa
A.-CALO' ha detto che ci sono dei prezzi buoni e lui ha detto...no va

bene....mandamelo e ho mandato tutta la richiesta, per dirtelo.....
F.-Va bene. Io quando vado a Ginevra ne parlo...io sono stato moltissimo inAmerica in questi ultimi tempi.....
A.- ho capito, va bene. Allora fammici parlare e mandami subito i prezzi.
F.-Si, si. Oh, che c'era ancora che ti volevo dire! Con EZIO, hai saputo di EZIO?
A.- si, ma non ho avuto.....dopo una settimana era qui che passeggiava.
F.- si ma un'eschemia é una eschemia....la deve smettere di ubriacarsi tutti i giorni e di ~~xxxxxxxx~~ fumare.Te come va la salute?
A.-io per ora ho fatto un controllo ieri mattina.Io é meglio che non li faccio i controlli se no mi metto a fermo...invece bisognerebbe vivere un po più tranquillo...
A.-quel pezzo di merda di sua altezza reale mi ha fatto scrivere dal segretario.
F.per dirti cosa?
A.- per dirmi che lui é impegnato in lunghi viaggi all'estero e per questo non può ricevrmi.
F.-sul serio?
A.-si
F. Io credo che lui sarà impegnato in un'altra cosa. adesso.
A.-in che cosa.
F.-Con i socialisti e Francia per il nostro SAR scotta un pericolo nero.
A.-quale?
F.-il mandato di cattura.
A.-noo
F.-si si
A.- per quello sparo...
F.- ma che sparo.Vorrai dire per quel omicidio.
A.- ma morì dopo, morì per errori fatti nell'operazione...
F.- cosa morì'...poi dopo che mori dopo qualche tempo sempre omicidio e', vero. Questo me l'avevano ~~xxxx~~ già avvertito che c'era questo casino qui.....andrà a nascondersi da qualche parte.
A.-in Svizzera....
F.-eh?
A.-in Svizzera
F.-non, in Svizzera non si nasconde. In Svizzera...la Svizzera ha dei trattati di estradizione con i paesi confinanti che non finiscono più capito...non può permettersi il lusso di non averli... Ho l'impressione che lui sia in pianta stabile nel Messico.....
A.-ho capito....
F.- capito? ma tu che cosa avevi bisogno da lui?
A.- Ah,niente luik é nel giro delle navi, delle spediqioni.....
F.- nono nono
A.-Come no. Con DE FRANCESCHINI di Genova... é socio con DE FRANCESCHINI di Genova...
F.- Tu cosa volevi.....
A.-volevo vedere se si poteva fare qualcosa....
F.- Provo a dargli un colpo di telefono io sento un po'
A.-Senti un po, guadagni qualcosa anche te.....
F.- Aspetta un attimo, gli telefono poi ti so dire qualcosa.No ferie?
A.-si ciao.

INTERCETTAZIONE TELEFONICA -POSIZIONE 6 n. 293369
Giri n. 189 a 206

FEDERICI Federico chiama il professore VON BERGER Andrea.

A: Pronto?
F: Il Prof. VON BERGER
A: Il prof. VON BERGER in questo momento é occupato, ma per lei forse
F: Professore nell'arte di metterlo in culo al prossimo
A: Dimmi amore mio
F: Ho saputo che l'hai messo in culo ad un fottio di gente
A: A chi?
F: Non lo so Mi han detto sai Andrea é uno che l'ha messo in culo. Scherzi a parte io ti telefono perché ho avuto una comunicazione da Juston nel Texas
A: A si?
F: Dove un tizio che é argentino, che rappresenta dei vini, vuol vendere é nel Texas a Juston a vendere vini argentini.
A: Si
F: Vorrebbe trovare un italiano con lui che volesse vendere i vini toscani così almeno le spese di pubblicità iniziali ecc. le dividerebbe a metà
A: Si
F: Pensi di trovare qualcuno?
A: Ma. Non so Proviamo, vediamo, ma non ho la più pallida idea, perché qui ormai non c'é grande volontà. Comunque sentirò un po' senz'altro. Senti che mi dici di nuovo?
F: Niente, sai non ti dico niente di nuovo cioé che c'era un incontro oggi tra Delfo e quelli che tu sai
A: Si
F: Ma ce anche da dire una cosa perché il buon DELFANI, questo momento te lo puoi immaginare
A: E' preso dalla campagna elettorale
F: Come sei intelligente! Per cui capito trovarlo parlargli e riuscire a fargli capire che a cosa e triangoli, squadre, compassi e grembiuli, diventa impresa ardua. Io ho detto Delfo, io non lo so, non campi con questa roba qui
A: Prima o poi si sputtana
F: Capito prima o poi si sciolgono, ti sputtani ma ormai sono tutti presi
A: Sono impazziti, sono impazziti
F: Sono impazziti in questo momento dicono così che dentro di loro questa gente pensa che l'avvento di CORONA che é del Partito Repubblicano, partito che é ora sulla cresta dell'onda così i successi che ha avuto, figurarsi sono tutti lì, non lui Delfo, in particolare ma quegli altri intorno che pensano di trarre dei vantaggi spaventosi nei confronti dei quali quelli che speravano di fregare con il GELLI diventa una sciocchezza perché... guarda arrivano al potere SPADOLINI é uno dei nostri, fra poco noi siamo lo Stato capito?
A: Certo ormai lo Stato é in mano nostra
F: Capito, guarda che siamo su queste dimensioni
A: Io so
F: Mica é gente che scherza questa qui
A: Lo so
F: Guarda che Gelli tra tutti quelli con i triangoli fosse uno dei migliori
A: Sicuramente
F: Perlomeno

...re a peggiorare non ci sono dubbi, non si va mai a migliorare, si va sempre a peggiorare
...Perlomeno dico che volessi fare degli affari, lo diceva chiaramente a tutti, lo diceva anche con gli altri
...: Certo
...: Questi invece vogliono salvate le istituzioni...stai attento non é discorso di destra Delfo, é uno degli imbecilli che ci credono
A: Pericolosissimo allora!
F: Capito diventa ancora più pericoloso, perché dico guarda Delfo, per l'amor di Dio, devi sbrigarti perché noi non possiamo campare sulle tue aspirazioni, certo, lui aspira alla carica, di gran sorvegliante, so una sega!Grande oratore, credo una cosa, ma delle massime cariche italiane massoniche e quindi voglio dire per uno che ha questa ambizione probabilmente é al massino no?
A: E già
F: Capito che poi ti parta perché alla prossima occasione si presenti quando fra nove anni si presenterà candidato alla Gran Maestranza,so una sega io
A: Eh si
F: Capito?
A: ma poverino anche lui
F: Però capito la situazione é triste perché mi sblocca un momentino su d lle cose a cui a me della Gran Maestranza non me ne frega un cazzo, a te te ne frega ancora meno
A: Eh si
F: Questo mi blocca dei lavori. Io sto cercando adesso di prendere, di agganciare altra gente su questo stesso piano e andrò a Roma, la sei più a vedere di smuovere un po' di acque, anche perché cosi..
A: Senti, ma il Commissario che fa, non fa più niente?
F: Il Commissario mi ha detto di aspettare Il Commissario sai é legato al Governo capito tu capisci bene che aspetta che il Governo gli dica quattrino no? Dimmi tu!
A: Ho capito
F: Eh?
A: Allora aspettiamo di morire prima guarda
F: Non lo so certo bisognerà. Io bisogna che vada via in ogni caso perché non ne posso più di stare in questa città di merda, non lo so andrò a fare il cameriere, quello che ti pare, tutto
A: Pur di andare via.
F: Tutto, prima che scoppi l'inferno, Perché qui scoppia l'inferno
A: Penso anch'io
F: Capito? Scoppia l'inferno, ma un inferno feroce
A: E si!
F: Allora se deve scoppiare l'infernò preferisco dove si stà meglio che in uno che si sta peggio
A: Te cosa per ora stai qui ancora oppure vai via a Ginevra?
F: No io sono qui a Firenze
A: Fino a quando circa?
F: Ah tutta la settimana penso almeno perché?
A: Eppoi pensi di muoverti oppure.....
F: Ma io spero di muovermi
A: Va bene speriamo di avere una risposta in proposito perché ne abbiamo bisogno qui eh?

F: Io vorrei per la fine di Febbraio andare in America é vero?
A/ Ha direi
F: Capito? io sono disposto a dare via il culo? Vale poco vorrai dire tu, daccordo, ma non ci sto qui capito? Io vo via non me ne frega non so una sega.
A: He si E assolutamente urgente andarsene via
F: Prima che succede, che scateni l'inferno e qui l'inferno lo scatenano questi
A: Penso anch'io. Va bene. Senti io domani sono a Roma. Domani l'altro sono di nuovo qua
F: Domani sei a Roma. Come ci vai domani?
A: No ci vado stanotte
F: Vai giu' in macchina?
A: Si con altra persona. Mi accompagna Lui
F: Va bene torni su domani sera
A: Si
F: Va bene ci sentiamo.

INTERCETTAZIONE TELEFONICA -POSIZIONE 25-

Utenza chiamata 02-75422519 Ore 11,15 del giorno 4/2/1982

-FEDERICI Federico Bobina 25/2/0 parte A
-CANTORI Romano

-

C.- Pronto
F.- Romano
C.- E, Dio cane di un Dio, telefoni sempre quando non cisono, dimmi bello
F.- Dunque senti..
C.- Fai in fretta, se non ti richiamo domani, sto facendo un pezzo e son qua nella merda, sulla Rizzoli e son qua che..
F.- Allora senti, ti volevo dire brevemente questo,.mi ha telefonato ieri pomeriggio un tizio..
C.- Come stai prima di tutto
F.- Non c'é male, mi ha telefonato ieri pomeriggio un tizio sul mio telefono normale dicendomi che la persona che cercavo..
C.- Si
F.- Che io andassi a Ginevra, io non potevo andare a Ginevra per tutta questa settimana e che non.. se mai mi sarei fatto vivo io la settimana prossima
C.- Perfetto
F.- Okej?
C.- Okej, senti io credo che sabato o domenica se ho un po' di tempo vengo a Firenze
F.- He!
C.- Se io sabato e domenica ho un po' di tempo vengo a trovarti a Firenze, così sto volentieri con te
F.- Okej
C.- Ciao
F.- Ciao

INTERCETTAZIONE TELEFONICA -POSIZIONE 25-

Telefonata in arrivo

Ore 17,31 del giorno 3/2/1982
da giri 084 a 086(originale)

-LANDINI Alberto
-FEDERICI Federico

Bobina 25/2/0 lato X B
da giri 084 a 086

L. - Pronto c'é l'avvocato Federico?
Imp.- Chi é?
L. - Sono LANDINI Alberto
Imp.- Vedo se é occupato eh

P A U S A

F. - Pronto Alberto?
L. - Dimmi Federico
F.- Mi fai una cortesia un attimo, dove sei? In Ufficio?
L. - Si, in ufficio
F. - Ti richiamo io vai!
L. - Buono, ciao
F. - Ciao

TRASCRIZIONE DI TELEFONATA IN PARTENZA DALLA LINEA N. 6 UTENZA CHIAMATA N. 02/75421 (MONDADORI). METRI 440 BOBI= NA 6/2/C. 11.40 del 4/2/82

C.= CANTORE F.= FEDERICI

C. SI
F. Dunque stai a sentire, ho ricevuto testè una comunicazione dall'intermediario dell'altra volta
C. Si
F. Nel senso che se sono disponibile niente pocodimeno che a recarmi in Uruguai previo appuntamento telefonico che...
C. Ho capito
F. Io ho detto di no
C. Perchè?
F. Perchè in questo momento non ho... io voglio essere sicuro se vado in Uruguai
C. Sotto questo aspetto hai perfettamente ragione
F. Che ci vado a fare in Uruguai per rifare un'altra telefonata alle 4 del mattino per l'amor di Dio vero!
C. Qua hai ragione
F. Ah cazzo scusami tanto cennò adesso mi sembra di sognare
C. No hai ragione sono d'accordo con te caro
F. Eh! Io adesso in Uruguai ci vado, ma in Uruguai ci voglio andare con una precisa..... dopo che è stato depositato in un presso un notaio ginevrino ...(incomprensibile)... stai attento bene io vado in Uruguai lui può chiamare fra l'altro per ragioni e se mi chiama per ragioni personali mi deve pagare il biglietto lui perchè non è giusto che lo paghi "Panorama" no!?
C. Mi sembra che sei chiaro e molto onesto
F. Capito andare giù così a cretino sciolto no per l'amor di Dio vero!
C. Si certo ti faccio i complimenti
F. Io gli ho detto guarda, gli ho detto riferisci, ha detto mi da il numero di Montevideo oggi pomeriggio perchè telefono giù a Montevideo io no?
C. Dalla Svizzera però ti conviene telefonare
F. Insomma andrò a telefonare dalla cabina pubblica
C. Si te ne sbatte le palle
F. Me ne sfotto tanto io... io no vado mica a.....
C. Non vai mica a rubare
F. Non vado mica a rubare no, Dio boia?
C. Certo sembra anche chiaro questo
F. Adesso qui, senti una cosa sta tutto bene io quello che gli ho sp-edito dalla Svizzera, io glielo posso spedire per stampa, busta aperta dall'Italia
C. Certo
F. E per un, magari tutto glielo potevo spedire, aperto daccordo ma voglio che se al limite le cose io posso..... alcune cose che possono essere riservate no per quanto mi concerne personalmente, ma per quanto concerne lui
C. Chiaro. No ma sei molto corretto
F. Sta bene, quindi io a questo punto gli dico: benissimo io vengo anche inNuova Zelanda, però devono esserci due condizioni: la prima che io non venga a fare una gita a Montevideo non me ne frega proprio un cazzaccio di niente
C. Chiaro

- secondo foglio -

F. Va bene? La seconda è questa: mi chiami se vuoi che vada giù per ragioni legate alla, tu hai visto le comunicazioni che io ho fatto, no? Cioè le hai sentite perchè tu eri presente
C. Certo
F. Se devo venire giù per ragioni relative all'Istituzione? Allora non mi posso permettere il lusso di....
C. Certo di chiedere a "Panorama"
F. No non posso chiedere non se ne parla nemmeno, non mi posso permettere il lusso
C. Certo
F. Di fare una vacanzina in Uruguai perchè se non me la paga bisogna che mi faccia trovare i soldi del biglietto e tutto il resto
C. Chiaro
F. Se è una cosa, viceversa, che riguarda la possibilità di rilasciare una carta intervista, allora io voglio, hai capito, a questo punto mi deve fare una promessa formale perchè io, promessa formale perchè ad un certo punto c'è un giornale, c'è un periodico al quale io non posso andare a raccontare che Cristo è morto di sonno, andare....perchè se vado questa volta in Uruguai, non ci vado se debbo andarci mi promette che fa un'intervista e che vuole avere la, che io gli porti giù la rivista con l'articolo già pubbicato perchè in Uruguai "Panorama" col cazzo che ci arriva, cioè ci arriva magari fra quattro mesi quello che esce oggi. Io debbo andare giù a portargli la rivista con le cose pubblicate evidentemente vado giù per fare un'intervista
C. Certo
F. Se è questo lui mi deve dare la possibilità, mi deve dare la possibilità concreta che io, voglio dire poi lui può fare tutto quello che vuole però a questo punto "Panorama" è autorizzato a dire ci hanno chiamato, siamo andati in Uruguai: ci hanno preso per il culo, quindi è un figlio di puttana
C. Appunto fai l'intervista tu è chiaro allora a questo punto
F. Ecco
C. Senti ti comunico che io ieri ti avevo chiamato per questo
F. Si
C. Dunque, io senza fare nomi attenzione eh! Perchè qua.....
F. Oh stai attento un'altra cosa è arrivata la segnalazione di CARILLI
C. A si!
F. Si
C. E' già arrivata eh!
F. Si
C. E allora lo ringrazierò qui mi ha cercato ieri l'altro, ma io non l'ho trovato, mi ha cercato da Roma però..
F. Ecco quindi siccome è arrivata l'intermediario me l'ha detto, purtroppo l'intermediario mi ha telefonato al telefono normale
C. Che stronzo!
F. E io non ho pensato, ma comunque non ha importanza voglio dire con il LUIGI non..no, non ho problemi

% %

- terzo foglio -

C. Della cosa che forse ti interessa anche di più, ancora di più senza fare nomi, è stato molto difficile perchè abbiamo dovuto fare tutto un discorso al direttore molto contorto, incasinato e comunque ci siamo riusciti, abbiamo in mano con un grosso punto interrogativo, nel senso che non sanno loro di che si tratta, gli abbiamo detto una cosa molto grossa di un finanziario estero dell'Ambasciata Americana, abbiamo detto perchè abbiamo inventato

F. Si

C. La roba, la trasmissione televisiva l'abbiamo combinata per 150.000.000, cioè per poche parole la rete, tutte le reti private d'Italia Tale, Mondadori, Rusconi e Canale 5, tutte assieme perchè la Mondadori la distribuirà questo servizio dalla durata di un ora, noi abbiamo messo giù a caso intendiamoci lavorando sulla sabbia, comunque 150.000.000 netti a noi e allora a questo punto il direttore per la verità non io eh! Te lo dico subito

F. Si

C. Io non voglio una lira da questa roba e però l'incassiamo noi o giriamo al nostro amico dice perchè se li merita tutto lui. Si si va bene, a me va benissimo

F. No senti io non voglio un cazzo, guarda

C. Se vuoi mi faccio dare la percentuale

F. Stai attento, te lo dico subito, tanto per essere chiari io non voglio un cazzo di questa cosa, perchè poi sono 150 lire 150 cose che le pago tutte con gli interessi.

C. No, non hai capito come, ma non hai capito li incassiamo noi, li incassiamo noi, li incasso io ufficialmente io ROMANO CANTORE, come servizio, come giornalista non ho niente da nascondere

F. Amico caro queste sono cose purtroppo si vengono sempre a sapere io con il mio

C. Insomma poi quello che..

F. Io te l'ho già detto ROMANO l'operazione è di una estrema delicatezza, ecco l'ho detto l'altra volta, te lo ripeto non me ne frega un cazzo e Dio sa se per caso...

C. No, per quello lì ci aggiusteremo

F. Va bene d'accordo. Adesso io attendo una.; attendo di poter avere questo numero di telefono l'avrò nel pomeriggio

C. Sto stronzo

F. Chiamerò giù Montevideo

C. Ricordati che le tre cose te le sei segnate

F. No, non me le sono segnate dimmele

C. Dipartimento di Stato che lovuole vedere

F. Chi OTTOLENGHI?

C. No a lui all'uomo

F. Ah, si si

C. Quella delle pellicole te lo sei dimenticato o glielo hai già detto?

F. No, no non glielo ho detto

C. Allora quello, poi due tre altre cose, segnati questo appunto mettitelo lì davanti insomma eh! Perchè non è mica possibile cazzo eh che te li dimentichi

F.

%%%

- quarto foglio -

F. Va bene, ma questo sai se lui mi riceve per motivi istituzionali è un conto allora io gli dico mi dai già i quattrini io non li anticipo di certo di tasca mia, se invece mi promette, e questo per me è importante, se viceversa mi garantisce che allora lui mi deve garantire in qualche modo me lo deve mettere per scritto, non mi importa nemmeno che me lo dica a voce, lo deve mettere per iscritto perchè, mi deve lasciare detto da qualche parte, anche per telefono, per telex, che si impegna ecc. a rilasciare, poi c'è evidentemente, alle condizioni già ben note come risultano ecc.
C. Ricordati di questa storia, di questa storia di questa lettera, di questa risposta gliel'hai letta, pensa che verrà pubblicata, mentre invece qua siamo ancora in alto mare
F. Giusto quello debbo dirgli. Stai attento..
C. Un momento
F. No, ma nella comunicazione che gli feci da Lugano da Chiasso gli dissi, se ti ricordi bene, che la pubblicazione, comunque prima della pubblicazione "Panorama" voleva avere perlomeno le garanzie morali
C. Si, è chiaro me lo ricordo
F. Ecco che lui rilasciasse l'intervista, non una garanzia giuridicamente rilevante perchè questa non potevamo averla o nemmeno temporalmente ma una garanzia, ora il problema è questo le difficoltà sorgono in questo momento perchè il BAFFINO è partito per l'Uruguai
C. Si
F. E le comunicazioni, i passaggi di comunicazione che, avvengono che vengono con rapidità quando il BAFFINO è a Ginevra...
C. Si adesso sono...
F. Adesso sono estremamente lente, estremamente lente perchè a quanto risulta anche la segretaria va via, c'è un funzionario che però non apre la corrispondenza hai capito no! Son cose, son cose al ....(incomprensibile).... partito
C. Diventano macchinose
F. E in Uruguai devono andare con i piedi di piombo
C. Eh certo!
F. E stà attento, il nostro amico non è in Uruguai
C. Va bè è chiaro
F. Va bè
C. E' qua vicino
F. Uhm, per me sai io ho avuto anche un sospetto ieri ho fat-to una telefonata
C; Uhm
F. A Son Altezze Royale cercando di picchiarcelo dentro ma non son riuscito ad averlo al telefono, se no mi avrebbe detto, cazzo ma forse l'avrai capito
C. Si, ho capito ho capito
F. Forse eh, dico forse
C. Si ho capito, ho capito, oh è arrivata la signora che era in esilio?
F. Si, si si
C. Te l'han detto
F. Eh?
C. Te l'han detto
F. Me l'ha detto LUIGI
C. Uhm
F. Ha detto, ma dice che c'è stato anche un'altro, ma stai attento non mi ha detto....(incomprensibile).....
C. Però è l'unico, è l'unico, te lo garantisco perchè è l'uni-

- uinto foglio -

co sul quale io ho premuto

F. Ecco, dice però, dice la stessa segnalezione è arrivata da qualche altra parte no! oltre che da noi, si dico è arriva ta anche da qualche altra parte, quindi non mi ha detto ma se è arrivata da qualche altra parte presumo....

C. Uhm

F. Che sia arrivata anche da lui capito? Presumo! Ad ogni buon conto tu ci hai parlato con l'altro

C. No con l'altro io non ci ho parlato perchè mi ah cercato e non l'ho.... mi ha cercato da Roma però l'ho richiamato io e non l'ho trovato

F. Quindi forse è bene che tu lo cerchi eh!

C. Si, adesso guarda, oggi sono nella merda fino al collo, domani mattina tranquillo perchè stò....

F. Anchio sono nella...; anchio sono nella....

C. Nella merda, guarda, nella merda più totale guarda, io tanto è vero ho voglia di prendere un pochino di tempo per ritentarci..... perchè sono nella merda più totale, qua io non riesco a venirne fuori.'. in chiu.'; in chiusura di giornale e sono nella merda fino al collo

F. Ecco anche io sono nella merda con questi contratti, denunce successioni che ho da fare, ma eh insomma.....

C. Guarda stò diventando matto, ci ho un mal di testa della Madonna e son qua che fumo una sigaretta dietro l'altra.....

F. Ecco...; guarda se mi fai avere qualche lira perchè se no mi incazzo

C. Va bene

F. Ciao

C. Ciao bello!

Conversazione telefonica tra Federici e Olivi sulla linea numero 6.

tel. 41 21 [297727] m. 531 - 522 Lugano

ore 11,40 circa del 4.2.1982

F: stronzo, ladro, finocchio, bucaiolo, rotto in culo, pezzo di merda;

O: e poi?;

F: basta mi sembra sufficiente;

O: ti sei sfogato sufficientemente?;

F: per augurarti buongiorno pezzaccio di merda, rotto in culo, finocchio;

O: dove sei?

F: sono a FI

O: ah! sei tornato?

F: si é tanto che sono tornato

O: Ah

F: Ho avuto una conversazione col nostro amico

O: Si

F: Quello, non quello che sta a Ginevra (Ortolani) ma l'altro (Gelli) quello importante diciamo così, e il quale doveva appollarmi

O: Si

F: Ma non

O: Lo ha fatto

F: Non l'ha fatto ed io ho spedito da Lugano lunedì, oggi é giovedi, lunedi un plico che dovrebbe essere arrivato ed ho urgenza di parlargli. Bisognarebbe che tu mi facessi la cortesia, io ho lasciato vari messaggi alla segreteria telefonica, ma non ho evidentemente la tua autorità. Bisognerebbe che tu telefonassi alla persona e tu mi rifacessi da

O: Non c'é

F: Eh

O: Non c'é. Io ho tentato ieri; non c'é proprio, lo so anche di preciso.

F: Me l'avevano detto anche a me che ono c'era

O: E sembra sia andato proprio in America del Sud

F: Si

O: Dovrebbe tornare a fine mese. Io lo so per primo che in Uroguai giustamente dice che io, che doveva incontrarsi con Ortolani in Uroguai questa settimana, ma la settimana prossima Bustachi.

[illegible]ci deve essere qualcuno che piglia la roba li o

[illegible]: non lo so

[illegible]: non hai idea tu eh?

[illegible]: eh non ho idea

F: tu hai un numero in Uruguay?

O: si certo,a casa no,c'é l'ho sotto,c'é l'ho

F: me lo dai per piacere?

O: porca miseria ho lasciato l'agenda a Ginevra,la mia agenda l'ho dimenticata a Ginevra ieri

F: da CHERMAIO credo

O: eh,allora io sono li,tu mi richiami

F: si

O: sono li alla 3 e mezzo,dalle 3 e mezzo alle 4,sicuramente alle 4 domani alle 4

F: si

O: eh?

F: si

O: mi dispiace l'ho dimenticata li,credevo che fosse anche in quella che ho vicino al telefono ma non c'é,non c'é allora ti posso dare

F: ho capito

O: va bene?

F: va bene

O: allora chiamami

F: d'accordo ciao.

INTERCETTAZIONE TELEFONICA EFFETTUATA SULL'UTENZA N°

IL GIORNO 5/2/1982, ALLE ORE 13,31, dalla postazione n.?I-
giri del registro : dal n.266 al n.270.-

D. donna che chiama

R. donna che risponde

D. pronto?
R. pronto..
D. buonapetito
R. grazie
D. stai mangiando?.....Augusto(FEDERICI?)
R. no.....mia madre ha detto che era andato ~~a letto~~ a dormire e ieri è andato ad una riunione "massonica"
D. uh!....
R. chiaramente, che altro può fare uno come lui?
D. e già!!...
R. nient'altro. La bambina l'ho portata fuori oggi
D. hai fatto bene, è una bella giornata
R.....meglio portarla oggi ad uno'ora decente
D. si, si!
R. eh..l'ho portata fuori alle undici e mezza fino a mezzogiorno
D. bene, bene
R. bene, bene, che fai di bello?
D. niente, sto andando a tavola
R. anche me
D. ciao, ciao
R. ciao, ciao.

INTERCETTAZIONE TELEFONICA effettuata il giorno 4 febbraio 1982 alle ore 11.15, tra l'Avv. FEDERICI Federico di Firenze ~~xxxxxxxx~~ e il sign. Romano di Milano.
Posto di ascolto n.25.
CIRI 297 nastro 2. ORIG.

F.- FEDERICI
R.-ROMANO (cantore)

F.-Pronto Romano.
R.-Dio cane di un Dio, telefoni sempre quando non ci sono; dimmi bello.
F.- Dimmi, senti.....
R.- In fretta se no ti richiamo domani mattina perché io sto facendo un pezzo, e son qua nella merda perché sto scrivendo la storia della Rizzoli, e quindi son qua che non capisco più niente.....

F.- Stai scrivendo la storia?

R.-..di Rizzoli.

F.- Ah va be, allora senti, ti volevo dire solo brevemente questo. Ha telefonato ieri pomeriggio.....un tizio sul mio telefono normale;.....dicendomi che la persona che cercavo, avrebbe voluto che io andassi a Ginevra e io gli ho detto che non potevo andare a Ginevra per tutta questa settimana e che non...e che semmai mi sarei fatto vivo io la settimana prossima...
R.-OK. Senti, io credo che se sabato o domenica ho un po' di tempo vengo a trovarti a Firenze... che così sto volentieri con te.
F.-D'accordo OK.
R.-Ciao bello....

1/1

INTERECETTAZIONE TELEFONICA DEL 4 febbraio 1982 alle ore 19.06 tra l'avvocato FEDERICI di Firenze e il Signor Romano CANTORI di Milano, effettuata alla postazione di ascolto n.23. dal ~~nx~~ 351° al 387° giro del nastro copia.

M.-moglie di FEDERICI
F.-FEDERICI Federico
R.-CANTORI Romano

Fil Fortezza 02/7530271 casa Romano

F.- Pronto, vorrei parlare con quello stronzo di.....
R.- Ah, ma sei quel figlio di....no senti.....troppe telefonate e a me mi dispiace.....
F.-no, no vieni qui ti passo mia moglie adesso che ti dice lei le novità.....
R.- no ma perché mi devi passare tua moglie..... non me le puoi raccontare tu.....
F.- voglio che te lo dica lei perché....sicuramente la colpa é tutta tua.....sicuramente la colpa é tutta...interamente tua.....
M.-pronto, con chi parlo....ah buonasera....abbiamo avuto i ladri in studio....non ci crede.....
R- cosa hanno portato via?..
M.- a parte i soldi che hanno portato via.....
F.- hanno fatto piazza pulita. Se tu vieni a darmi una mano a rimetterla a posto.....pronto.....
R.- si ti ascolto....
F.-Ho ricevuto una telefonata...stamani...oggi alle due(quattordici) qualcosa, telefona una voce di donna, mi fa... dice...sono un'amica di...e mi dice un nome che non arrivo a capire...me lo faccio ripetere dall'inizio e continuo a non capire... comunque dice....ho bisogno di lei.... io credevo che fosse inglese..... perché era un italiano molto stentato o faceva finta di esserlo... ma dico..... ora no ora no... perché erano le due...io esco... perché é la fatalità questa...io sono arrivato ad avere un attimo di pensieri, ecco io ho telefonato a casa per dire...guardate non vengo a casa, mangio un panino qui e non mi muovo dallo studio .....SALTA LA LINEA..... FEDERICI RIFA' IL NUMERO.....
R.- Sono i telefoni dimmi.....
F.- Sono i telefoni un cazzo..... questo telefono qui poi, a bé HO DECISO DI CAMBIARLO QUESTO, comunque..... ti dico come é successo.....dunque telefona questa..... almeno io la metto in collegamento.... dice io ho bisogno di un avvocato...mi ha dato il suo nome e ripete questo nome che non arrivo a capire che cazzo di nome sia.....dopo di che..... Ah, pochi minuti prima io avevo telefonato a casa....erano le due esatte, due e cinque....dico a mia moglie, guarda non vengo a mangiare, rimango qui eccetera...ma no mia fa lei, guarda che c'é una cosa che a te piace....vieni a casa...a me piace molto la cotoletta alla milanese no.... allora vengo un minuto dopo mi telefona questa...

no adesso proprio non posso perché sto andando via....dico venga alle 5, che poi avevo da fare alle 3 e mezzo... questa poi alle 5 non é venuta.....lei ha telefonato...
R-tra l'altro in compenso sono venuti i ladri.....
F.- in compenso sono venuti i ladri....
R.-che cosa hanno portato via?
F.-hanno portato via dei documenti seri, MOLTO SERI, MOLTO MOLTO SERI.....
R.-e poi...
F.-tutto quello che di serio poteva esserci in questo studio l'hanno beccato fuori più un po' di valuta che avevo... circa 2 milioni e 600.000 lire.....comunque sia dovevo dar notizia perché é connesso con quello che si sta facendo adesso..... ecco...io ho visto subito appena sono entrato dentro sono andato a vedere...non c'era più sicché voglio dire.....
R.- dai...cosa hanno beccato.....
F.-hanno beccato....hanno beccato..... L'AGGIUNTA VERA A QUEI NOMI PER QUANTO RIGUARDA LA TOSCANA E CHE TU NON AVEVI NEMMENO VISTO.... che non te l'avevo mai fatta vedere ovviamente.....
R.- e poi....
F.- e poi niente... tutte le bobine che avevo qui con me una trentina, una quarantina....
R.- Comprese le ultime..però sei uno stronzo...potevi portarmele a me quelle li brutto stronzo...
F.- quella fatta nuovamente hai tutto te...io non ho più niente...
R.-Ah...no..ma quella te la rido'...
F.- Io ho l'impressione CHE CI SIA UNA FUGA DALLE TUE PARTI, fai quello che ti pare insomma perché non é possibile...io non ho mai una visita così che é andata...poi tak.... di QUESTO REGISTRO IO NON AVEVO L'ORIGINALE, perché una volta avevo l'originale, poi me lo richiesero indiestro con 14 documenti allegati importanti. Io prima di darlo indietro feci le fotocopie questo era ovvio...poi io volevo sempre depositarlo in casseta di sicurezza..... IN CASSETTA HO DEGLI ALTRI DOCUMENTI DEPOSITATI che però adesso li voglio ritirare e li voglio distruggere.... perché non voglio che caschino nelle mani..... ti ho dato questa notizia per informarti e basta.....
XXX Non faccio la denuncia in questura, non ci penso neanche.....
R.-Ti sbagli....
F.-No, per l'amor di DIo, vengono qui, cominciano a porre domande di qua di la...
R.- No...un furto dall'avvocato se ne sbattono le palle...
F.- perché solo nella mia stanza e non nelle sltre....le altre stanze non le hanno toccate nemmeno Romano. Io sono già un momentino visto così.....che io mi occupo di certe cose lo sanno anche qui....adesso che io debbo mettere in vista non ci penso neanche...io penso che da un punto di vista economico sarei ristorato fino all'ultimo soldo perché sono abbondantement assicurato, però me ne frego perché non mi va;.....
R.- No falla la denuncia, sbagli qua invece...perché se non fai la denuncia e perché come penso come la pensiamo, c'é qualcuno...allora a un dato momento tu sei obbligato a fare...

°/)°

denuncia...e poi fai come vuoi insomma.....
Ci sono tante cose...vedi Romano..... per esempio ora mio fratello non c'é perché e via.... ora io non voglio dirlo nemmeno alui,perché non voglio che si preoccupi ma giunto io.....QUELLA COSA ERA UN LIBRICINO SPESSO COSI'...può essere spesso come un g allo mondadori...ecco per dirti lo spessore....era nascosto nel terzo cassetto sotto una tazza nella quale ci sono tutti i proiettili per pistola.....
quella l'hanno presa con tutti i documenti.....era meglio che la davo a te.....almeno ci si divertiva..... almeno te l'avessi fatta vedere...era bellissima.....c'erano alcune domande, le copie di certe domante FIRMATE DA PERSONAGGI DI UN CERTO RILIEVO.....
R.- te lomeriti.....perché tut non mi hai dato una mano....
F.-.....io ho pensato che tu avessi allargato la bocca un po troppo.
R.-brutto figlio di puttana.... ti ho detto che per certe cose sono una persona seria'.....
F.- Beh, voi giornalisti quando dite di non parlare, vuol dire che parlate solo a 30 persone....
R.- No, se tu dici questo é una cosia seria.....
F.- Beh, ti dico quello che c'era scritto di te.....é perché erano fotocopie..... ma erano fotocopie autentiche.....io ho lo studio sottosopra e sono incazzato come una bestia...devo rimettere tutto a posto e la cosa mi fa piangere....non ho fatto neppure oggi le telefonate che dovevo fare.....
R.-Ora devo fare ...devo andare a fare un contratto...bidogna che scappi.....
F. Cio.....

15

Giustenzo

Con-versazione telefonica sulla linea n°6 fra:

-Ughetta - Giovanna - Federico - Vincenzo.

tel. 572769 LAURA

ORE 16,46 del 4.2.1982; m.656 - 668

V: Pronto?

U::Mi passi per favore nonnno la Giovanna?

G: Pronto mamma

U: Giovanna,lazia ....

L: Che c'é mamma

U: Senti c'é gente,poi sono venuti iladri

L: I ladri!

U: Si

L: Che xxxxx v'hanno rubato

U: A papà

L: E cosa v'hanno rubato

U: Soldi anche

L: Quanto?

U: Quanto c'era?Parecchio.Passo il nonno lo vuole papà

(sottovoce Federico sono cose molto delicate,non mi riguardano minimamente)

V: Pronto?

F: Pronto papà.Io ho xxxxx avuto delle visite spiacevoli, io oggi eh

V: Eh dimmi

F:Perché nell'intervallo sono entrati i ladri nella mia stanza ed hanno fatto man bassa,hanno fatto un gran casino

V: Cosa hanno portato via

F: I ntanto hanno portato via i soldi

V: Quanti soldi

F: C'erano 2.280 franchi svizzeri e 800 dollari

V: Tu che le lasci in studio

F: Si sono .. ,ma non é quello che hanno portato via é che mi hanno portato via soprattutto un registrino dove avevo certi nomi dentro.Quello che evidentemente cercavano perché....ed altra roba di valore non l'hanno toccata quindi potevano portare via

V: Che nomi c'erano?

F: Bha insomma ora ..

V: ...

F: Non lo so poi perché io non ho fatto l'inventario,può darsi che ci sia

V: Hai avvertito la Polizia?

. / .

F: Non avverto un cazzo la Polizia,non ci penso nemmeno

V: Va bene

F; Per l'amor di Dio,.. la Polizia/Non ci penso nemmeno alla Polizia.LapPolizia ibn studio che scherzi davvero, per l'amor di Dio

V: Va bene,va bene.....

F: Io so i quattrini me l'hanno fregato .....
l'unica cosa che ti volevo dire noi siamo assicurati in studio per il furto?

V: Ma non mi ricordo,forse ma se vuoi l'assicurazione devi fare la denuncia alla Polizia.Devi fare la denuncia alla Polizia se no l'assicurazione non paga.

F: Io lo so questo fatto;ora devo vedere perché siamo ase sicurati con Giovacchini,sento qui da Giovacchini poi se devo chiamare la Polizia io non la chiamo rinuncio ai quattrini la Polizia comunque non centra proprio.

15/1

TELEFONATA IN ARRIVO

sulla utenza nr.572769
intercettata il 4.2.82
alle ore 20.15
BOBINA
21/1 ORIGINALE lato B
chiamata nr. 272
dal 624° giro
al 634° giro.

Dialogo tra
Romano CANTORI (R)----
e la moglie di Federico F.
UGHETTA (U.)----------

B.- bambina

^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^

B.- Pronto...
R.- Buonasera sono Romano..c'é Federico per favore?....
B.- no, mio padre non c'é
R.- ma é in studio ancora o é in giro?...pronto...
B.- aspetti che domando....aspetti un attimo...
U.-Pronto...
R.- Signora buonasera.... é in studio l'artista o....
U.- No no é a fare un contratto dal notaio....
R.- no no... credevo che fosse in casa ....
U.- non torna neanche...
R.- é un po' abbacchiato...
U.- ..un po' si ehh.... io sono più abbacchiata.....
R.- (ride)
U.-..le donne sono venali no...
R.- a va beé.... comunque dovrebbe denunciare la cosa...secondo me...
U.- se lui non lo vuol fare quindi....lei cosa pensa?....
R.- io lo farei ...qualsiasi equivoco capisce...per evitare qualsiasi eventuale equivoco...lo farei io...personalmente lo farei... di qualsiasi tipo...non si sa mai..domani scappano fuori delle robe ecc..
U.-...delle cose che lei non aveva denunciato..giusto...
R.-.. e poi lui fa l'avvocato di mestiere...dovrebbe sapere queste cose..
U.- si lo so...ma lui é strano pero ' anche ....
R.- Si é un po" matto...
U.- ah questo lo sai lei eh....
R.- si lo so lo so ...
U.- ma lei é avvilito?
R.- no ma sono rimasto un po' sorpreso anch'io ...(incomprens.)...
U.- si va be ma io non ce la faccio...io rido..non ho appunto voglia ....
R.- ma poi lui me lo ha detto...sono incazzato come un animale... ..e poi da fastidio....a me é successo una volta..mi sono incazzato come un animale
U.-.(... sta anche un po in pensiero....
R.- in pensiero no perché...gira gira..gratta gratta.. a meno che non avesse delle cose particolari lui ....

R.- ma non credo..non credo...
U.- ma si..appunto...non lo so..perché poi sa.. (incompr.)
R.- io non credo perché un pochino...un pochino gli piace no... decantare la questione...
U.- no...ma poi gli piace...ma poi essere al centro di certe cose tutto sommato gli....
R.- si si é quello il fatto poi in fondo...
U.- tutto..tutto sommato le cose strane gli piaciono...
R.- si questo lo so benissimo ....
U.- ....gli piaciono...pero'.....(incomprens.)...
R.- ...ma io sono arrivata e ho detto...oddio hanno rubato..no... pero' ho guardato il resto...tutto in ordine...no..qui é Federico che fa ordine...
U.- siii....
R.-...che illusa no... aveva buttato..perché succede no...uno dice... faccio ordine tutto...butto tutto fuori....
U.- ...anche a me succede ogni tanto questo....
R.-ecco..siccome io sono cosi' quando faccio ordine...butto tutto fuori e poi rimetto a posto...soltanto quello che poi ho visto do.. dietro...c'erano i cassetti proprio levati e buttati in terra...dico be..allora questo no..mi sembra un po troppo..a un certo punto... é veramente matto pero' insomma...fare una pulizia cosi' mi sembra anche strano...ma non lo sa che mi ha accusato anche a me ....
U.-..ah si'...
R.- si..perché no..il bello..mi ha telefonato alle due..no..dice.. sai io vado a mangiare un sandwich e..va be...qui sopra in casa c'é la carne..poi dopo mi fa..ma come faccio a tornare a casa dice... ..sei mica te la mandante...ma dico..pensa tutto quello che vuoi...
U.- é terribile....
R.-..no...io penso che scherzava..
U.- ..lui scherza in realtà..perché poi lo so..ogni tanto parliamo.. certe cose..(incompr.)...
R.-..ahhh....
U.-..; no mi dispiace perché tutto sommato.....va bé.. ameno che non avesse delle cose particolari..[illegible]
R.- [illegible]...no no credo di no..era li da tempo..é li da tempo tutta quella roba..sicché...
U.-come?...appunto..poi insomma tutta questa roba qua....(incompr.°) ..una figlia vuole andare a sciare...poi sto aspettare domenica e poi faccio un salto giu'...
R.- viene a Firenze?...
U.- si.. faccio un salto giu' dall'artista...
R.- va be..se é possibile la vedo volentieri...
U.- ah si anch'io...
R.- facciamo una colazione atre....
U.- volentieri..la ringrazio molto...arrivederla..
R.- arriverderla..grazie mille...
U.- scusi il disturbo.....
R.- no no mi ha fatto molto piacere.. arrivederci...
U.- grazie.....

.....

151 R

POSIZIONE 21 - Abitazione FEDERICI

INTERCETTAZIONE TELEFONICA avvenuta alle ore 16,46 del 4.2.1982 chiamata 229 - fra:
FEDERICI Federico ed il padre Vincenzo.
Federico avverte il padre che nell'intervallo mentre lui era assente dall'ufficio, ignoti entrati nello studio, da un primo sommario inventario, hanno asportato: 2.280 franchi svizzeri - 800 dollari USA ed un registro con nomi molto importanti ed in proposito dice: forse sono andati proprio per prendere tali nomi. Il padre gli dice: Hai avvertito la Polizia? lui risponde: non sono mica matto. Nel mio ufficio la polizia non metterà mai piede. Dopo chiede se sono assicurati ed il padre gli dice che dovranno vedere le polizze.

1513

TELEFONATA IN PARTENZA

Viene formato il numero 670802
ore 19.20 del 4/2/ 1982 tel. 4
bobina n.1 lato A giri 467
colloquio tra FEDERICO e SILVANO (Labriola?)

F. -Federico
S.- Silvano

F.- Pronto...Silvano...sono Federico...
S.- Oh, ciao Federico...
F.- senti...Silvano..io ho avuto visite in studio oggi fra le due e le quattro...e nella mia stanza soltanto... e mi hanno portato via oltre a un po' di valuta che avevo in ufficio...cioé 2.300 franchi svizzeri.. e 850 dollari, il che vuol dire grosso modo 2.600.000- 2.700.000 di roba...mi hanno poi portato via... anche...anche dell'altra roba... altra roba molto più delicata alla quale tenevo molto di piu' evidentemente....
S.- ...e tu la tenevi li con la questione della massoneria?.....avevano fatto anche la perquisizione a Cerchiai...
F.- questa non é una perquisizione, amico caro...
S.- te l'hanno rubata dici....
F.- non ho avuto una perquisizione....
S.- e che cosa hai avuto?...
F.- ho avuto una visita...non una visita ufficiale..ho avuto una visita di altro genere io... capito..e mi hanno fatto una perquisizione del tutto irrituale....
S.- e chi era?...
F.- e che ne so...se lo sapessi chi era, stai tranquillo.... c'erano i ladri sono venuti i ladri...
S.- ah..ecco ora ho capito..io credevo....
F.- ..adesso il problema mio é un altro...teoricamente non ho voglia di fare la denuncia, perché immagino che la questura venga...vengano a vedere...
S.- no...no non vengono a vedere....
F.- non vengono a vedere..non vengono a vedere cosa hanno portato via ecc....
S.- no;..vai in commissariato e lo dici te..hai capito... tu vai in commissariato...
F.- perché vedi..siccome sono assicurato? la roba di valore di quattrini potrei recuperarla...denuncio la valuta..denuncio le lire..pero' mi sembra quello di denunciare 2.600.000 lire di soldi che sia...
S.- non no tu li puoi avere benissimo in studio 2. milioni...non é mica niente Federico...é una cifra irrisoria...
F.- si d'accordo.. ma insomma voglio dire..coma mai solo nella mia stanza e non in quella degli altri...
S.- ah be che vuol dire.. li tenevi te...
F.- nelle altre stanze non sono nemmeno entrati ostia...
S.- va be possono essere stati disturbati e sono scappati...no io la farei.. se tu li recuperi io lo farei... tu vai in commissariato e la denunci

continua S.- tu hai il commissariato di centro...tu vieni da me domattina ti ci accompagno anch'io...

F?-hai capito..non vorrei che fosse l'occasione divenire a mettere...

S.- no no...assolutamente no..tu porti una carta da bollo o uso bollo e fai la denuncia che poi ti serve questa copia per l'assicurazione... basta..non viene nessuno...ma te lo assicuro al 100% non al 98.....

F.- ci sono dei lievi segni di effrazione alla porta, ma dentro al mio studio ho lasciato le chiavi..per fortuna almeno...perché tanto rubavano lo stesso e mi rompevano i cassetti...

S.- mi sembra strano...che se ne fanno di quei documenti.... allora sono venuti a cercare quelli...ecco e hanno preso i soldi cosi' per far vedere ....

F.- han preso i soldi perché..se c'erano perché lasciarli...

S.- no no ma li é un furto su commissione..te li hanno mandati per pigliarti quei fogli...

F.- ecco é proprio tutto questo che io vorrei evitare...

S.- ma questo non lo dici mica...questo lo sai te..te dici che ti hanno rubato ecco...

F.-No ma a me mi secca...poi vien fuori che era valuta..vai a sapere...

S.- ma tu non lo dici mica che era valuta...

F.-....cosi' finisce non solo che non solo ci rimetto quattrini ma ci rimetto pure le multe...

S.- ma che dici Federico..pigliano il ladro..fammiridere..come fanno a pigliarli questi ladri..io la farei la denuncia..perché non ti comporta niente hai capito..puoi recuperare questi soldi dall'assicurazione e nello stesso tempo hai fatto la denuncia..metti che riuscissero a ridarteli questi documenti...

F.- e bé é proprio per quello che io non voglio fare denuncia...

S.- va bé..un momento..se ti fanno un ricatto si vedra4.....stabilirai te se subirlo oppure denunciarli..capito?...

F.- no io i ricatti non li subisco mai..non c'é problema..io i ricatti non li subisco finché non..li non ci piove sopra..

S.- io la farei anche a costo di rischiare io/a parte che io non rischio un piffero..se mai rischia qualcun altro... non rischio nel senso che..diciamo come affidabilità..guarda da quello li vanno a rubare la roba...

S.Se dai un furto può succedere...

F.- quando é successo da Piero? Dal Cierchiai quando é successo?

S.- ..l'altra settimana...

F. dove l'hanno fatta?

S.- a casa.. ma io credevo che quando tu mi avevi detto cosi'..credevo.. allora te l'hanno fatta per quello...

F.- no no..qui mi hanno ripulito a me.. della roba più scottante non ho piu' nulla..

S.- che poi con tutti i documenti che tù hai in studio..con tutte quelle carte che hai hanno preso quelle che ti servivano...

F.- hanno preso tutti i nastri tranne i due che sono nei due apparecchi ma che purtroppo non hanno niente di importante e hanno preso quelli relativi ai colloqui con quell'amico la'.. e ora magari ce li vediamo pubblicati su qualche giornale...

S.- va be tu te ne freghi..puoi benissimo avere rapporti con quello li ...

F.- io li posso avere..sta attento..io personalemnte non ho dettò un piffero

ontinua F.- se a me potevano sbattermi dentro l'avrebbero fatto mille volte..quindi da quel punto li sono tranquillo...solo che sto pensando...
S.- ma guarda che é una cosa regolare....fare la denuncia..io la farei...
F.- ora vediamo un po...
S.-io la farei..se vuole.. se tu decidi di farla io domattina ti accompagn perché é meglio capisci é meglio...
F.- d'accordo ti saluto..va bene.. da chi l'hai saputo..da Piero stesso...
S.- no no me l'aveva detto uno li..
F.- ho capito...ciao..
S.- ciao...

^^^^^^

15/4

TELEFONATA IN PARTENZA

Viene formato il numero 588358
ore 19.24 del 4.2.82 tel. 4
bobina n. 1 lato A giri 493-
colloquio tra FEDERICO e CERCHIAI Piero

F.- Federico
C.-Cerchiai

F.- pronto.. o pierino..
C.- O bellino bello
F.- senti perché non mi porti a casa tua...tu ricevi... lo so dico..posso venire anch'io visto che tu ricevi gente...
C.-... ora non ti posso ricevere.... perché mi sto trasferendo di casa sicché...
F.- gli altri tu li ricevi...
C.- o d'altra parte tu che vuoi fare....
F.- ma come mai tu ricevi gli altri e me no?.. ... senti ..ho ricevuto anch'io..pero' a me mi sono venuti tramite precario... oggi pomeriggio.. hanno fatto piazza pulita... tutta quella roba che concerneva quei signori coi quali ho avuto dei rapporti recentissimi pochi giorni addietro... in quel di Nuova York...

C. di
F. Bho, ho saputo adesso chè .... ti rimetti quindici giorni fa ma poi da me non hanno rubato nulla, perchè non c'è nulla lì
C. Non t'hanno rubato nulla?
F. Rubare nulla
C. Non hanno rubato nulla?
F. Per l'amore del Gesù, porterebbe male. Pe. il fatto che vengano a rubare o sotto certe forme o sotto altre è antipatico
C. E lo so
F. Quando vengono i ladri in casa non c'è
C. Eh, eh
F. Va bene Piero io, non ci simmo più visti, noi dovevamo vederci una volta Ora non so, tu sei in lizza, siete tutti a a buco punzoni
C. ci si vede
F. per queste elezioni anche se QUELLO LI' ricordatelo bene è tutta merda che arriva va bene? Ricordatelo bene Piero!
C. Quello lì quale?
F. Quello lì per il quale quasi tutti i..... è tutta merda che arriva
C. Si dice di quello in Sard, di quello della
F. Bravo, bravo, bravo !
C. Ah ma questo tu devi dirlo a tuo fratello, non a me
F. Oh io l'ho bello e detto, m'ha detto che sono scemo...
C. si ma tu lo devi dire a tuo fratello, non lo devi dire a me
C. Io lo so bene
F. Ma io gliel'ho bello e detto, ma merda a valanghe i vecchi, compreso quello di cui si parla tanto male, sono tanto oro rispetto a questo qui
C. Non lo so, non lo so. Questo vai a dirlo a tuo fratello e a quell'altro rosso che tu hai di là
F. Lasciamo perdere perchè se ti dovessi dire quello che penso io
C. Va bene ma questo a tuo fratello faglielo capire bene
F. Ricordati una cosa che se io a mio fratello dico che oggi c'è la luna fuori lui dice sicuramente non c'è? Se io dico un film mi è piaciuto

./.

(due)

Lui non lo va a vedere. Se io mangio la pasta asciutta, lui non la mangia

C. Ho capito

F. Mentre se qualcun'altro gli dice qualunque cosa, anche fai conto Te gli dici che ora è buioX , tu gli dici che ora è chiaro e crede a te a me no

C. eh ho capito, ho capito

F. Hai capito?

C. Se tu mi telefoni in settimana ci si vede

F. D'accordo Pierino ciao

C. Ciao

ore 19,24 del 4 febbraio 1982 tel. n. 19

15/5

TELEFONATA IN PARTENZA

Viene formatp il numero 572769
Ore 18,28 del 4/2/1982 tel. 4
bobina n. 1 lato A giri 370 -
colloquio fra Federico e suo padre.

Pronto?
F. C'è Papà ?
- Sì eccolo
V. Pronto ?
F. Dunque io oggi prima di andare via ho ricevuto una telefonata
V. si
F. di una straniera che mi ha detto: " Oh sai io a lei l'avvocato Federici Federico. Si dico, io ho urgenza di vedere cose, ma io guardi le ho detto, niente non, ora è un pò tardi venga stasera alle cinque, questa alle cinque non è venuta
V. Allora?
F. E allora io la metto in relazione a quanto si è verificato
V. ma invece, va bene tu per telefono non puoi parlare, ma insomma sai. C'è stato nessuno sviluppo nuovo, cosa hai trovato? di altro?
F. Niente io fino ad ora ho avuto gente papà, dunque sono spariti tutti i nastri che avevo in studio, tutti tranne quelli nei registratori sono spariti tutti, tutti gli altri nastri
V. e cosa c'è
F. Insomma c'era fra l'altro cose relative al mio ultimo, ai miei ultimi viaggi, solo quelli dei registratori
V. Come?
F. a uno non ci hanno fatto caso, o non lo so, non ne hanno fatto caso non lo so, comunque sia sono spariti, altra roba di valore io ho una penna stilografica, varie penne, altre
V. si
F. non sono spariti
V. Ma i ladri vanno a cercare solo i quattrini e basta
F. soldi per esempio io ho qui altra valuta così con un conto..... vale poco insomma
V. ..... quelle che valgono di più
F. Hanno preso franchi svizzeri e dollari
V. E dollari
F. E dollari
V. quanti dollari?
F. Eh?
V. Quanti dollari ~~ott-ocento-e-settanta~~
F. Ottocento e settanta
V. Hai detto niente sui due milioni di roba
F. Oltre
V. Porca miseria!
F. Duemila trevento, papà io li ho sempre tenuti qui
V. Tu li hai tenuti li però, io non ci avrei tenuto neanche una lira io in studio non ci tenevo mai niente ci io
F. Papà adesso è inutile già mi girano
V. Come?
F. Già mi girano le scatole per conto mio
V. non si capisce, il padre lo rimprovera

./.

- (due) -

F.- adesso, volevo dirti una cosa...io la Questura non la chiamo....
V.-va bé non la chiamare...tanto qualsiasi cosa sia tanto non ci ricavi niente...
F.-no no, per quello sono assicurato....
V.- e va be allora tu fai....(incomprensibile)...
F.-scusa, non posso denunciare il controvalore in lire....l'altra cosa che potevano rubare...tra le tante..per quanto riguarda la Questura... il fucile che ho qui....non l'hanno rubato...le pallottole non le hanno rubate...la pistola l'avevo con me quindi...per fortuna se no me la rubavano... avevo un elenco io,a suo tempo affidatomi e quello invece... io ho guardato immediatamente subito...e adesso non c'é..quello proprio non c'é..é la prima cosa che ho guardato perché...e infatti quello [illegible]...
V.-chi te lo aveva affidato...
F.- me lo avevano affidato degli amici...
V.-...più o meno sai l'origine...
F.-ora io una cosa ti direi...io non vorrei dire niente nemmeno ad Augusto.. perche non vorrei che....
V.- tanto i soldi sono stati portati via e basta...senza dire altro...quella é la cosa essenziale..che però anche quelli....(incompr.)...se tu vuoi recuperare i soldi dell'assicurazione/F/.no ma non vale la pena... per l'amor di Dio..tanto...viene un sacco di gente e ti dicono...ma come hanno rubato qui e non hanno rubato di la'.....ci sono tante cose, capito.. poi magari perché....là..su e giu'...poi passi in contraddizione.....
V.- e tu ci rimetti dell'altro...
F.- ...e invece di ripigliarti il tuo ci rimetti dell'altro...e perlomeno quello che ti rimborsano non ti serve a coprire gli ulteriori e più gravi danni...unica cosa é che..capito...pensavo adesso di cambiare la serratura..evidentemente....per quanto l'UGHETTA mi ha fatto notare che probabilmente é stata forzata...la porta...c'é un avallamento li nella porta sia nel legno esterno sia nel legno interno proprio in corrispondenza della molla....
V.-...incomprensibile...quelli hanno sentito rumore..qualcosa e sono scappati
F.-....e va benissimo... altre cose di valore che non hanno rubato..... le monete d'argento io ancora non le ho trovate.....
V.-...va Federico..pensa alle cose più semplici....
F.- comunque é strano...la telefonata di questa che ho ricevuto..... é tutto sotto sopra e devo andare a piangere a pensare di rimettere tutto in ordine...l'unica cosa é questa ecco...devo mettere tutto sotto sopra perché ci ho tutti i documenti dentro....
V.- ma le serrature.....
F.-da quel fatto li non mi hanno portato via nulla perché i cassetti erano con la chiave dentro quindi.....la chiave era dentro quindi non hanno forzato un cazzo...
V.- tu addirittura non hai fatto nenanche la fatica di chiudere la casa...
F.- cosi' mi rompevano anche i cassetti....papa' questo qui uh ladro lo apre in meno che metto la chiave...
V.- insomma comunque sia io...non avevo mai grandi cose...quando avevo del valore o degli assegni in studio me li portavo sempre a casa... li assegni anche non trasferibili li ho sempre portati via....sono sempre presi di mira...e poi ci sono serrature fasulle io per conto mio valori in studio non li ho mai tenuti...come?....

%

F.- no..mi chiamano su un altro numero...
V.- va bene..ciao..

^^^^^^^^^^^^^^^^^^^

15 16

APUNTI sulla BOBINA 21/1 ORIGINALE lato B

1- TELEFONATA IN ARRIVO sulla utenza 572769

intercettata il 5.2.82 alle ore 13.31-
chiamata nr.286+++--dal 756° al 758° giro. nastro ORIG.
^^^^^^
una donna (forse la madre) chiede di AUGUSTO.
risponde la moglie...dice che Augusto ieri sera
ha dormito fuori e che é andato probabilmente
a una Riunione massonica.....K..

2- TELEFONATA IN ARRIVO sulla utenza 572769

intercettata il 5.2.82 alle ore 19.49
chiamata nr. 299---~~xxx~~ 838° giro. nastro ORIG.
^^^^^^^
CANTORI cerca ~~lx~~ Federico.
Risponde la figlia(forse Laura) dicendo che la madre
é in studio e il padre é fuori ~~xxxxxxx~~ con la sorella.
Cantori dice che ritelefonerà.

PARTENZA composto nr.53602..HOTEL

3- TELEFONATA IN ~~ARRIVO xxxxxxxxxxxxxx572769~~

intercettata il 5.2.82 alle ore 22.12 del 5.2.82
chiamata nr.310--- 971° giro
^^^^^^^
FEDERICO F. prenota unacamera per il 6.2.82. per una o due
notti al nome di Romano CANTORI
presso l'Hotel (incomprens.)----nr.tel. 53602 di Firenze.
----
segue una conversazione in francese.

15 | 7

TELEFONATA IN ARRIVO

sulla utenza nr. 572769
intercettata il 5.2.82
alle ore 22.04
BOBINA
21/1 ORIGINALE lato B
chiamata nr. 308
dal 936° giro
al 940° giro----------

DIALOGO tra
Romano CANTORI (R)
Federico FEDERICI (F)--

^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^

F.- sii....
R.- cio..Federico?...ciao..senti..io parto domani alle quattro col TEE di qua, quattro e mezza..saro' alle otto a Firenze...
F.- OK...
R.-..mi prenoti da qualche parte un albergo...eh...
F.-..d'accordo...OK..
R.- Va bene... come vai?...
F.-..sto abbastanza male..
R.- sei stanco?..
F.- abbastanza..
R.-anch'io adesso..son distrutto..anch'io vado a letto...allora senti..va bé..parto domani..allora cos'é alle quattro e mezzo c'é un TEE..no?..per Firenze..
F.- si mi sembra...
R.- si cos'é..16 e 50 no?..
F.- 16 e 40... una cosa del genere...
R.- si insomma quello che é....OK...
F.- d'accordo..ti verro' a pigliare alla stazione...
R.- ti ringrazio bello...ciao..
F.-ciao....

^^^^^^^^^^^^^^^^^^

TELEFONATA IN ARRIVO linea 21 casa Federici

ore 13,58 del 6/2/1982 (13,58 ore c)
tel? n. 351
bobina 21/2/0 lato A giri 41 - 44
colloquio fra; Federico e ALBERTO

- Pronto?
- Buongiorno, c'è Federico per favore
V. Si, si. Federico!
F. Si
- Come stai, buongiorno?
F. Oeh salve!
- Come stai?
F. Eh
- Come è andata poi l'altro giorno?
F. per che cosa?
- Quando ti ho telefonato avevi avuto delle sorprese
F. Si, si ancora lo studio è all'aria, no, ancora non ho messo in ordine
- Ma, hai verificato?
F. Eh?
- Hai verificato?
F. Si ho verificato
- Mancano cose?
F. Si, mancano dei documenti oltre dei soldi che erano lì
- Eh?
F. Oltre ai soldi, mancano dei documenti
- Un bel casino no?
F. Insomma si starà a vedere
- Come stai, io sono qui di,passaggio a Firenze adesso sto continuando giù a Roma
F. Dove sei?
- Sull'autostrada
F. Se mi avevi avvertito prima venivo lì
- E va bene, ho provato ad avvertirti, mi hai fatto dire che non potevi
F. A be potevi dire che io parto ora mi trovo,mi trovi alle due lì era tutto più semplice
- Va bene, comunque sia
F. Oltretutto sono lontanissimo dall'autostrada, se dovessi venire su adesso ci metto quaranta minuti eh?
- Eh?
F. Da casa mia a venire dove sei ci metto quaranta minuti
- Senti io dovrei tornare su mercoledì
F. Si, io mercoledì sono qui
- semmai ci vediamo un momentino
F. D'accordo
- Va bene?
F. D'accordo va bene .
- Ti saluto

Linea n. 23

TELEFONATA IN PARTENZA

Bobina n. 1 lato A tel. n; 33
metr. 512 - 524
ore 21,30 del 6/2/1982

FEDERICI FEDERICO forma il numero 050/37741. Risponde una donna alla quale chiede se lui sia in casa. Viene risposto che è fuori dalla mattina, che dovrebbe tornare la sera. Federico comunica che ha urgenza di parlargli.

L'utenza è intestata a: GIUNCHIGLIA EZIO, via degli Allori n.58 Tirrenia.

1519

Telefonata in partenza — linea n. 23

005982/500060 URUGUAY — bobina n. 1 lato A mt.578-591
ore 21,20 del 6/2/1982 tel.n.32

Federico-Centralinista SIP

C. Pronto ?
F. SI!
C. Ecco
F. Pronto?
C. Vogliamo riprovare. 005982 cos' è l'URUGUAY, cos'è ?
F. E' Montevideo
C. Montevideo
F. Si. Come mai a me dava occupato subito al due. L'URUGUAY ha dei tele= foni di merda(sottovoce rivolto ad altri: senti vai dall'orologiaio e te lo mette a posto lui. Dovrebbe essere donna).
Buonasera volevo dirle che il sig. Cantore non è arrivato purtroppo da Milano e quindi mi annulla la sua prenotazione grazie
- Si
F. Con chi parlo
- Villa Ortolani
F. Il signor ORTOLANI per favore
- non s'enquentra il sig. Ortolani
F. Non s'enquentra?
- No signore
F. Quando potrei incontrarlo per favore?
- Non lo so.....
F. A Ortedo Savenada ?
- No signore
F. Puoi dirmi si può incontrare a qualsias suo SEGRETARIO fuori templo?
- Non se nava, nava
F. A sostegno non savenada ?
- Non senava .....
F. .....è a casa
- In questo momento no. ~~Quand~~
F. Quando posso incontrare la sua persona?
- Non so, ora momentaneamente è fuori via.....
F. .....in Magnana? Domani
- No da poco
F. .....
- Non so..... persona
F. Buonow .....vuoi tentare il lunedì

VENIA PER GLI"ORRORI"!!!!

15/10

Posizione n.6

Telefonata in partenza -utenza chiamata n.0054I2725I6
Ore 2I,II del 6/2/I982
Cabina n.3 -23-I- C-

F. Federicci Federico
R. Riccardo

F. Riccardo,hai trovato?
R. ah!
F. come?
R. Lanferrari I325-CARRASCO(Uruguai)
F. si,telefono?
R. ah! non ce l'ho il telefono
F. eh! me l'avevi dato l'altra volta!
R. eh!
F. me l'avevi dato tu l'altra volta
R. non te l'ho dato ...
F. allora non me l'hai dato,hai ragione che me l'ha dato un altro, scusa eh!
R. no,no può darsi che te l'abbia dato anch'io,però non ce l'ho marcato
F. ah! non ce l'ho,me l'hai dato te veramente,comunque,con questo indirizzo lo trovo
R. .... ho parlato da fuori,sembrava che il figlio fosse andato via e ritornasse
F. no,il figlio è ancora li,è ancora lì il figlio (Raffaelle?)
R. eh!
F. il figlio è lìì!! perchè io ho parlato col figlio a suo tempo,un paio di mesi fà. Adesso,comunque,non sò più dove che lo messo
R. ha! non sò,non sò,non ce l'ho
F. va bene,ti ringrazio
R. prego
F. ciao
R. come va?
F. eh! si tira avanti da poveri vecchi rincoglioniti e rincretiniti
R. tu sei in Italia? adesso?
F. sono in Italia.Io ho parlato col nostro comune amico per telefono più di una volta e gli ho mandato della roba per fare un certo lavoro con lui,per intervenire pubblicamente sulla stampa ecc.... ed a un certo punto,mentre prima era tutto ta!.ta! ta!..,sembrava estremamente pronto,dopo ha rallentato ed ha incominciato a farmi chiedere che la malattia presumibilmente.....se ero disposto ad andare in Uruguay. Io sai! andare in Uruguay non è dietro l'angolo
R. io penso che è in Uruguay lui!
F. si,eh! come?
R. forse in una casa di Ortolani
F. tu.....(borbotta) eh!! Ortolani in Uruguay ora?
R. Ortolani ha una grande "stanc"(?) un grande campo in Uruguay
F. hai l'indirizzo? ESTANCIA
R. immagino che lui sia lì
F. hai l'indirizzo?

R. no,e non sò puro dove sia,ho chiesto e non ho potuto sapere nulla
F. senti a qualcuno di quegli altri ,non puoi chiederlo?.... certo che anche l'Argentina ha messo nella merda parecchia gente eh!!
R. ah! io ho chiesto prima agli amici per sapere qualche cosa,ma nessuno mi ha saputo dire nulla
F. capisco
R. l'unica cosa che ho potuto avere l'indirizzo di casa dove non c'era nessuno,c'era solo la persona di servizio
F. ho capito
R. cosa vuoi
F.comunque,il numero di telefono è intestato a lui no!
R. immagino,immagino..
F. d'accordo,grazie,ciao
R. prego,ciao.

15 | 11

Tel-500060

Posizione n.23

Telefonata in partenza- richiesto il n.170-ITALCABLE
Ore 20,55 del 6/2/1982-
bobina n.23 -I- C- giri 533-559

F. FEDERICI
I ITALCABLE

Risponde la segretaria telefonica : servizio di prenotazioni internazionale ITALCABLE n.170,prego cortesemente di rimanere in linea in attesa della risposta che gli verrà data appena possibile,grazie.

oooooooooooo

I. pronto,Italcable?!
F. senta,io non ce la faccio più .... con l'Uruguai,se me lo dà lei?
I. non ho capito,scusi!
F. io l'Uruguai non lo piglio da solo,non ce la faccio!
I eh! non ce la può fare mai
F. no,no perchè io ho l'apparecchio abilitato
I. eh! allora mi scusi,allora.. lei è un utente documentato
F. un utente documentato,si!
I. ecco,è giusto allora
F. beh! documentato si,documentato come scemo io
I. ecco un grande parlatore,diciamo! va!
F. eh! un grande parlatore ma un un grande scemo anche,glielo lo assicuro
I. che numero ha fatto lei? scusi se il prefisso...
F. esatto 005982
I. esatto, e il numero 005982
F. e il mio numero è.....
I. da dove chiama lei?
F. chiamo da Firenze
I. quello di Firenze?
F. è 2684I7
I. 2684I7?
F. si,il numero di Montevideo è....
I. ho capito,insomma è metà in Inglese e metà in Italiano
F. no,solo in inglese(ripete i numeri in inglese)
I. allora è 500060
F. bravissimo
I. perfetto,il suo numero invece è 2684I7
F. 2684I7,si
I. va bene,lo richiamo signore
F. grazie
I. prego

Posizione n.6

A DISPOSIZIONE IN PARTENZA- richiesto il n.I70
ore 20,30 del 6/2/1982
Bobina n.23- I -C- giri 469-527 F. Federici Federico
I. Italcable

Risponde la segretaria telefonica : servizio di prenotazioni intercontinentale ITALCABLE n.I70,prego cortesemente di rimanere in linea in attesa della risposta che gli verrà data appena possibile,grazie.

-I.pronto,dica!
-F.senta,per chiamare in teleselezione l'Uruguai con vuole di prefisso?
-I.lei ha un telefono.....
-F.no,un telefono abilitato
-I.allora! dunque,come dice chiamare Montevideo?
-F.si,Montevideo-Punta dell'Est
-I.come?
-F.Punta dell'Est,mi sembra che sia .. (Vedere RG.)
-I.aspetti un momento!
-F.me le dia tutte e due se è possibile,così almeno non sbaglia
-I.aspetti un momento(attesa di qualche minuto)
-

ooooo0ooooo

-I.pronto,pronto?
-F.si!
-I.guardi per quanto riguarda Montevideo il numero è :"005982" più il numero dell'utente,mentre per le altre località a noi consta che si deve fare tramite operatore
-F.si!
-I.quindi non credo che lì Punta dell'Est.....
F. beh! adesso.....provo direttamente su Montevideo prima
-I.va bene
-F.grazie!
-I.prego

ooooo000000

Immediatamente Federici ha formato più volte il numero interessato ma appena componeva il prefisso indicatogli l'apparecchio segnalava occupato. Ciò rendeva irascibile il Federici in quanto,brontolando davanti alla cornetta,lasciava intendere l'urgenza che aveva in quel momento di comunicare.

INTERCETTAZIONE TELEFONICA -POSIZIONE 25-

Utenza chiamata 004121297727 ore 20,39 del 6/2/1982

-FEDERICI Federico Bobina 25/2/0 lato B
- Luigi Telefonata n. 344-345
metri-giri da 569 a 577(copia)

F.- Luigi?
L.- Si
F.- Senti quel numero di telefono del coso..laggiù che l'ho perso
L.- Un attimo
F.- Si, grazie

P A U S A

L.- Devo andare in macchina, perché c'ho la cartella in macchina
F.- Ti chiamo tra un minuto?
L.- Si grazie

r i a t t a c c a
e rifà il numero

L. SI
F.-Pronto Luigi
L.-Si, da dove telefoni?
F.- Da Firenze ti telefono, da dove voui che cazzo ti telefoni?Porco Dio!!
L.- Perché?
F.- Ma dove sono....accidente...ma non ti potevano mettere in galera ..(incomprensibile) trent'anni, che te hai sconvolto tutta la difesa italiana, laggiù, corrotto il Presidente del Consiglio, Ministri, porco Dio!..(incomprensibile)tutte e due..hai capito Luigi ...(incomprensibile) o noi potevamo diventar ricchi in quel momento, tu potevi andare, io ti accompagnavo dal presidente del Consiglio e dirgli, senti un po'...
L.- Dai, dai, non dire sciocchezze
F.- Se tu..(incomprensibile) lasciamo perdere Luigi, non poteva dimostrare che..(incomprensibile)noi si prendeva..(incomprensibile) avevamo ancora la televisione in piedi e avevamo i soldi, in culo dammi questo numero, accidenti a te, vieni
L.- Dunque
F.- Quando ci penso!
L.- Allora, 500060, bene?
F.- Scusa, non ho capito, non ho capito! (risata)
L.- E, sei stronzo..
F.- No
L.- 500060-(ripete il numero in inglese)
F.- Thank you very much
L.-(Dice alcune parole in inglese)
F.- Bene Ciao
L.- Ciao

15/13

Posizione n.23

Telefonata in partenza,ut nza chiamata n. 0054I2725I6
ore 20,50 del 6/2/I982
bobina n.23-I-C- -giri 527-533 (c)

F. Federici Federico
R. Riccardo

oooooooooooo

F. Riccardo? son Federici,ciao
R. eh!,dimmi
F. senti,non hai mica visto "Palle d'Oro"? (Gelli?)
R. he!
F. non hai mica visto "Palle d'Oro"?
R. no,no
F. noo!!
R. no,no
F. non hai avuto notizie?
R. no,non ho avuto nessuna notizia
F. senti,tu mi desti l'altra volta....
R. ho cercato in Uruguai,ho cercato e non c'era nessuno
F. senti,mi dai il numero in Uruguai di...cosa,me lo desti l'altra volta poi l'ho perso,perlomeno adesso non l'ho trovo più
R. bh!
F. tu me lo desti
R. momento
F. si,grazie
R. la sai la strada?
F. è a CARRASCO,no!
R. no,no,CARRASCO è la città
F. si
R. la "carger" (poco comprensibile) la strada//
F. no,me la desti te,mi desti tutto ed io ho perso tutto
R. oh!,adesso ad andare a trovare non ce l'ho in memoria,eppoi perdo tempo andarla a trovare
F. quando ti chiamo in casa così me lo dai?
R. lo cerco
F. va bene
R. eh!
F. si,si,aspetto al telefono eh!
R. mi aspetti? non sò dove ce l'ho,può darsi.....
F. come?
R. eh!
F. come,scusa?
R. può darsi che la trovi subito,come no!
F. va bene,io aspetto senò chiamo tra mezz'ora
R. ah! beh!,se mi chiami fra mezz'ora si!
F. va bene,ti chiamo tra IO,un quarto d'ora,mezz'ora
R. va bene,va bene
F. va bene,addio.

INTERCETTAZIONE TELEFONICA SULL'UTENZA -POSIZIONE 25-STUDIO AVVOCATO [redacted].

Giorno 8 febbraio 1982
Ore 10,52

Bobina n. 2
seconda parte- giri 048

Avv. TREVISAN
SFERRAZZO Ugo
Impiegata.

Imp.: Pronto!
SF.: L'avvocato Federici prego
Imp. : Con chi parlo?
SF. : SFERRAZZO!
Imp. : E' occupato sull'altra linea
SF.: C'é l'avv. TREVISAN?
Imp.: Attenda un momento.

P A U S A

TR.: Pronto?
SF.: Si
TR.: Ciao, bongiorno
SF.: Bongiorno
TR.: Come va?
SF.: Non c'é male. Voi in periodo elettorale prendete e andate via he! In ferie.
TR.: Lo so sono andato a lavorare fuori, ma che ferie, magari ferie!
SF.: Ha!
TR.: (Risata)...
SF.: Senti... come vanno le cose?
TR.: Mah! Io sono appena rientrato sabato sera, quindi....
SF.: Uh, senti, senti
TR.: Non ho novità ecco!
SF.: Avevamo detto di vederci oggi
TR.: Oggi? Eh, eh! Oggi é un po' un problema
SF.: Anche stasera, alle 9 o alle 10
TR.: No, a me può andare bene nel pomeriggio, nelle prime ore, non so verso le 4
SF.: No! Io dico alle 6
TR.: No, alle 6 ho un appuntamento, allora bisogna fare alle 7
SF.: Le sette
TR.: Le sette?
SF.: Le sette, perché c'é Augusto che deve avere tutto l'elenco, il numero di tutte le Loggie, quanti sono per ogni Loggia
TR.: SI!Si!
SF.: Se ci mettiamo qui Andrea
TR.: Uh!
SF.: E viene anche Luciano
TR.: Si
SF.: Facciamo un piccolo piano
TR.: EH!EH!
SF.: Facciamo cappotto, lo dico io
TR.: Buono sarebbe una cosa di fortuna

SF.: Perché stanno circolando tante di quelle Liste, adestra, a sinistra
TR.: He
SF.: Vediamo dove ci si può fidare
TR.: Certo Si
SF.: Senti, vediamo dove facciamo i Gruppi di 250, 250,250, vediamo di fare il capolista
TR.: Si, daccordo
SF.: Vediamoci, seriamente, prendiamo degli impegni, gli impegni da.. da che si manda le foto..insomma.
TR.: Io per quello che mi concerne...he!
SF.: Io di posso dare i risultati della prima Loggia che hanno votato in Piemonte
TR.: He hanno già cominciato loro?
SF.: La prima Loggia ha votatoo una Loggia ove il Venerabile era coloniano
TR.: Uh!
SF.: Sputato, uno di quelli che tirava la volta, erano 17 Maestri
TR.: He!
SF.: Risultato, CORONA 10, MAZZON 10, FERRARI 17, VERISCHI 17, SFERRAZZA 17
TR.: Allora si sta verificando la nostra ipotesi
SF.: Senti al 17 Si non c'é dubbio
TR.: UH, Hu!!
SF.: Non c'é dubbio che s'andrà a Roma con il 40% per uno
TR.: Hu
SF.: 38-39-41
TR.: Hu, Hu
SF.: Però se ci scondizionano gli altri poi.. io non voglio essere condizionato dagli altri.
TR.: Certo
SF.: Per questo bisogna prendere dei decisivi accordi
TR.: Daccordo, daccordo
SF.: Daccordo, daccordo
TR.: Ci si vede alle 7 qui? Bene perché io ho questo appuntamento alle 6
SF: Quindi se non ce la fai a venire da un'altra parte, vieni qui da me
TR.: Dove sei tu?
SF.: E' vicino a 200 metri da te.
TR.: Ha si? Allora
SF.: Via Poliziano 10
TR.: He
SF.: Aspetta...Via Poliziano 10, daccordo?
TR.: Alle sette
SF.: Alle sette, con Augusto eh!!
TR.: Basta, basta
TR.: Bene
SF.: Ciao
TR.: Ciao

Linea n. 25
telefonata in arrivo
colloquio fra: Federici Federico e Forti Vittorio avv.
ore 18,10 dell'8.2.1982
metri: 94-117 controllo.

V. Pronto?
F. Vittorio
V. Si
F. Come va?
V. bene
F. Senti Vittorio, tu te ti stai occupando, se io, le mie informazioni non sono errate, di stemperare del verde
V. Stemperare del verde !
F. Si, del verde che si trova su un'area che interessa una società mia cliente
V. Ma, se tu mi precisi
F. Quella dei fratelli Franchi
V. AH, va bene. I fratelli Franchi sono miei clienti
F. Si
V. Ma non è che io voglia stemperare il verde. Io voglio soltanto far vendere quell'area perchè loro devono affrontare la ristrutturazione aziendale
F. Ma, sono in concordato preventivo ho saputo !
V. Ma va bene, questo vuol dire proprio per assolvere il concordato
F. Capito, perchè io ci ho una società che mi chiedeva delle aree che devono fare delle strutture, loro vorrebbero, cioè non costruire tanto, gli basta molto poco costruito, quanto, piuttosto avere un'area piuttosto vasta nella quale fare altra roba, quindi. A noi per esempio la destinazione a verde quale quella in atto
V. ma guarda all'inizio era destinazione alberghiera
F. No, io ho visto i n Comune destinazione a verde privato
V. Eh ?
F. ho visto a destinazione verde privato
V. Non so, io francamente non lo so. So che loro per fare il concordato devonovendere quest'area
F. E, io sono andato a vedere in Comune no?
V. Lo so
E; e come verde privato si concilia con il campeggio
V. Ho capito comunque di questa faccenda, io sai me ne occupo marginalmente perchè io mi sono occupato della procedura di concordato con con il Tanini, see ne occupa l'Avv. LEAZZI che è il loro legale interno fidso. Lo conosci?
F. No
V. Se tu lo chiami allo stabilimento Franchi, e lui, fa il legale 24 ore su 24
F. A quindi te non te ne occupi
V. No? Io me ne occupo si perchè , siccome stanno, devono avere per il concordato altrimenti falliscono e vanno via seicento operai, quindi ho fretta di arrivare alla soluzione per questo capito?
F. Nox perchè i miei clienti hanno visto l'area dall'esterno. L'hanno vista in pianta. Fra le varie aree che ci sono state sottoposte, abbiamo visto un'area a Scandicci, un'altra area, ma . Quella di Scandicci è abbastanza vcina al casello di Firenze, in via Pisana, può andar

due

bene, però capito c'è un castello lì , insomma rende la cosa stranamente più impegnativa. Adesso però tu orientativamente, volevo sapere orientativamente sai che prezzi fanno

V. Non, non te lo so dire, salta tutto. Te chiama i Franchi e telefona a nome mio all'avv. Leazzi

F. Non hai mica il numero sottocchio?

V. Aspetta un attimo .Pronto ?

F. Si

V? prefisso 0573/

F. Come, non è Prato ?

V. SI

F. allora sarà 0574/34377 . Senti scusa è . Se c'è un concordato preventivo sarà il Commissario Giudiziale che se ne occupa

V. Ma non lo so. Io sai ho seguito la fase, diciamo fino a portargliela alla fase concorsuale, poi io non me ne sono più occupato

F. Non lo so io che voce in capitolo abbia

V. a guarda non ti so dire come stia. L'avv. te le può spiegare capito?

F. Si

V. Oppure il Tanini perchè è tuttora,commercialista è il Tanini

F. Chi è che conta di più nella ...

V. l'avvocato è quello che ha tutte le mani è quello diciamo che praticamente si usa anche in tutto capito? Loro ce l'hanno a tempo pieno Poi fra l'altro. Io ho conosciuto il babbo, l'avv. Leati

F. Quello di,Pistoia?

V. Bravo esatto

F. Si

V. Tanto questo invece di fare l'avvocato per tanti clienti ha fatto bene fare l'avvocatp per uno solo

F. Ma

V. Eh?

F. Porca vacca,ma uno solo, se il cavallo fallisce

V. Vero, infatti io , ma comunque sai io, questo ha un sacco di interessi hanno persino i possedimenti in Australia, le pecore capito? Hanno le lane loro. Un piccolo impero era, ora naturalmente è ridimensionato

F. Te come stai socialista ?

V. Molto meglio non c'è paragone guarda

F. Eh!

V. Ah proprio nemmeno, stavo tanto fesso aspettare tanto per sentimentalismi stupidi, ma bene, bene, bene

F. Sei in giunta ora ?

V. No, io sono presidente della commissione urbanistica, assunsi l'incarico all'urbanistica

F. Ah sei impiegato alla commissione urbanistica te

V. Si e sono poi praticamente assessore alla intercomunale, cioè faccio parte, sai cioè nel piano intercomunale, cioè nell'associazione intercomunale diciamo la gestione è collettiva l'organo esecutivo collettivo

F. Si, si

V. faccio parte di questo esecutivo, siamo in otto

F. Ho capito

V. Ma insomma guarda veramente, non c'è paragone

F. Oh Dio sai io sono del pare di, il migliore dei partiti è una cloaca

V. Va bene, ma io sai dipende da come uno si comporta capito?

F. Si d'accordo ormai sono sei anni che non dò più il mio votoa nessuno quindi

V. comunque ti dico per me, io sono stato benissimo, tanto non ho assolutamente nulla da rammaricarmi, nemmeno di quelli della sinistra, dura
F. Quando sono le prossime comunali?
V. Ci vorranno quasi quattro anni
F. perchè sono state fatte da poco
V. Eh nell'81 mi pare, nell'80 le politiche, nell'81 le cose
F. Ma forse saranno con le politiche nuove?
V. Eh, ma pare che sia sventato eh?
F. Ma c'è qualche provvedimento sulla benzina che. Mi sa tanto di provvedimenti letterari
V. Questo è vero
F. Io dico che; proprio perchè ora non le vuole più nessuno finisce che le fanno e che al tavolo della trattative arriveranno tutti con. Sei Craxano? tu?
V. Eh E' ovvio
F. Non si sa mai perchè ora c'è la guerra qui a Firenze quindi
V. Va bene, ma io ideologicamente mi sono trovato più vicino a quella parte lì
F. Si questo è vero
V. Ma tuo fratello che fa?
F. Politicamente?
V. Si
F. Politicamente non fa un cazzo
V. Lui è iscritto però
F. Non credo mica che sia iscritto. Cioè perlomeno non è più iscritto
V. Ah ecco ho capito
F. Più o meno non è più iscritto questo è poco ma sicuro. Anche se, lui era iscritto al PSDI no mi sembra?
V. Poi passò al PSI
F. Non saprei mica
V. si si
F. Una conto anche se è iscritto non
V. Non da
F. Non frequenta la sede insomma del partito voglio dire . Te per il resto che fai
V. Faccio l'avvocato
F. E' una bella posizione anche questa
V. Eh, poi basta
F. Sei sempre X IO HO AVUTO LE MIE VICISSITUDINI ABBASTANZA PESANTI
V. Ma di natura di salute diciamo
F. NO, NO DI ALTRA NATURA POI SAI LA FACCENDA DI ESSERE MESCOLATO NELLA MERDA UN PO CON IL NOSTRO AMICO DI AREZZO NON E' CHE MI ABBIA - - - -
V. Va bene, tanto la gente ha la memoria corta
F. SEMBRA CHE ABBIA LA MEMORIA CORTA, SEMBRA, SEMBRA SAI?
V. Si èh?
F. PERCHE' QUANDO CE N'E' BISOGNO HANNO UNA MEMORIA CHE UNA LUCIDITA' CHE FA SPAVENTO CAPITO, MENTRE INVECE NON SI RICORDANO TANTE ALTRE COSE. E LO SO LA VITA E' UN PO' COSI' PAZIENZA STAREMO A VEDERE ... Allora
V. Allora telefona, poi se hai bisogno di un mio modestissimo intervento
.....
.....

INTERCETTAZIONE TELEFONICA SULLA POSIZIONE 23 DEL GIORNO 9 FEBBRAIO 1982 - Utenza chiamata 057-433374

Studio Federici

Ore 12,21

da giri 006 a 018 della bobina originale

AVV. FEDERICI Federico
SIG. PORTONOVO Raimondo

Impiegata: Pronto
FE: Pronto, l'avvocato PORTANOVA
Impiegata: Chi lo voleva?
FE: FEDERICI!
Impiegata: Chi lo voleva scusi?
FE: FEDERICI
Impiegata: Un attimo

P A U S A

PO: Pronto
FE: Ah Raimondo!
PO: Oh Federico ciao
FE: Dunque, stai a sentire
PO: Ah
FE: Allora io ho parlato con Delfo
PO: Uh
FE: Ha detto Delfo, ha telefonato ieri ai suoi mandanti, per mettere a punto quello che é una...per pensare di fare avere a te da una società ics qualsiasi, l'incarico a presentare una offerta ferma al curatore, al liquidatore, al commissario giudiziario, mi sembra che tecnicamente i piani del commissario giudiziario...
PO: No, credo che sia il liquidatore perché no....commissario giudiziario..
FE: Commissario giudiziario, bene insomma quello che é. Eh? Quell'amico mio, insomma..
PO: Quell'amico tuo
FE: Quell'amico tuo é amico..amico..
PO: Si,si sono stato insieme in studio insomma, praticamente fino a che noi non ci siamo separati, perché in studio non ci si stava più
FE: Stai attento, tu dovresti sentire questo amico
PO: Eh!!
FE: Quale é una offerta di fronte alla quale, come liquidatore, come commissario...il cazzo che ti pare!;;(incomprensibile)
PO: Uh!
FE: Capito?
PO: Ho capito
FE: Eh!
PO: Eh!
FE: ...(incomprensibile)...qualche cento milioni
PO: ...(incomprensibile)..meno questo consentirà agli altri di intervenire e di aggiustare il prezzo
FE: Ho capito
PO: Però ancora questo non si deve, in ogni caso non si deve dire altro

FE: Anche a noi stessi di intervenire e di aggiustare i prezzi
PO: He;he
FE: Capito, ma perché questi figli di buona donna...del..del...dei franchi(incomprensibile) che ci voglia, hanno sparato così... senza sapere né leggere né scrivere
PO: He
FE: Hanno concordato un preventivo,no?
PO: Si
FE: Prima era una amministrazione giudiziaria, controllata
PO: Controllata, si
FE: ....(incomprensibile, parla in accento toscano)
PO: Con cessione di beni
FE: Capito, per cui...
PO: Si
FE: Lui..di questo bene..
PO: Si chiama, commissario, tecnicamente
FE: Eh(risata)
PO: Il commissario.....(incomprensibile);;amministratore, la legge (incomprensibile, sta leggendo qualche documento velocemente in dialetto, saltando le parole) ..capito, qui vorrebbe
FE: Qui dovrebbe avere l'autonomia di fare a che gli pare,capito!
PO: Non lo so se ce l'ha, bisognerebbe vedere il concordato..
FE: Ma io questo lo posso avere
PO: Capito..(incomprensibile).. se potevi..
FE: Eh,uh!
PO: (incomprensibile).. imprenditori, per insolvenza(legge sempre velocemente non scandendo le parole) concordato, vero..
FE: Quando é stato fatto il concordato, si sa quei termini, giusto?
PO: Si
FE: Si, ci siamo limitati a molti termini
PO: Credo che sia libero dai termini
FE: No, perché scusa,le condizioni ai quali il concordato, il preventivo...entro otto mesi dalla dichiarazione, dalla ammissione al concorso preventivo, tre passa a....uh...poter dire....
PO: Abbia pagato
FE: I creditori vero?
PO: Si,si
FE: Se non si manda nel culo! Io mi faccio dare i fogli, or a gli telefono, capito! I fogli perché deve rispondere ad una delle seguenti comunicazioni, se il debitore offra garanzie reali di pagare almeno il 40% dell'ammontare, della quale entro sei mesi....(incomprensibile) ovvero se proposto una dilazione maggiore(incomprensibile) ecco che offra certe garanzie per il pagamento degli interessi, sulle somme da corrispondere, oltre sei mesi, che gli interessi sulle somme da corrispondere, oltre a sei mesi, che il debitore per il pagamento..(incomprensibile) tutti i beni esistenti nel suo patrimonio....per il concordato tranne quelli(legge incomprensibilmente non scandendo le parole).. del 40%
PO: He!
FE: Concordato, il Tribunale riconosce, delega il giudice, ordina la convocazione...nomina il commissario giudiziario(legge incomprensibilmente)..Quindi bisognerebbe vedere, ecco, sapere se ha i termini probabilmente non ne ha, in questo caso non ne ha!
PO: Non credo ne abbia, lui ha detto che non ne aveva, insomma!

P A U S A

FE: .. un attimo, perché il problema é della procedura fallimentare.. (legge incomprensibilmente).. la citazione
PO: La citazione?
FE: Si
PO: Bisogna che mi legga sti fogli, via
FE: E si
PO: Poi te li mando domani pomeriggio, vabene?
FE: Daccordo
PO: Eh?
FE: Okei
PO: Bene
FE: Ciao
PO: Ciao.

INTERCETTAZIONE TELEFONICA SULLA POSIZIONE 23 DEL GIORNO 9 FEBBRAIO 1982 - Utenza chiamata n. 53153
Studio FEDERICI

Ore 12,28
giri da 0018 bobina originale.

AVV. FEDERICI
SIG. JULI

Donna: Pronto
FE: Vorrei parlare con la signora Juli
D: La signora?
FE: Si
D.: Chi parla?
FE: L'avvocato Federici
D.: un momento per favore

P A U S A

J.: Pronto
FE: Senta signora, mi scusi, mi hanno dato il suo nome
J.: Si
FE: La signorina Silvia Limiti
J.: Si
FE: Che lei ha sistemato in una casa di Sergio Nobili
J.: Ha, Fuentes
FE: Si, Fuentes, dunque, io ho una mia carissima amica in Svizzera che deve rimanere a Firenze tre-quattro-cinque o sei mesi
J.: Si
FE: Un periodo limitato di tempo
J.: Senta da quando?
FE: Direi da ieri
J.: Da ieri
FE: Si
J.: Ha,ha
FE: E quindi avrebbe bisogno di trovare con estrema rapidità qualcosa
J.: un appartamento
FE: Un appartamento piccolo, anche fuori Firenze, va bene anche in campagna
J.: Anche in campagna... e quanto vuoi spendere questa signora
FE: Dipende da cosa offre eh
J.: Hu
FE: Lei ha qualcosa da proporci
J.: Si abbiamo qualcosa... questa signora ha bisogno fino a quando?
FE: Ma due o tre mesi
J.: due, tre mesi
FE: Può essere anche di più, insomma sicuramente fino all'estate direi, da adesso fino a Maggio-Giugno
J.: Che cosa fa questa signora?
FE: E' impiegata in Svizzera
J.: Perché abita qui? Lavora qui?
FE: No, no lavora in Svizzera, solo che é in congedo non pagato, per poter imparare l'italiano
J.: Um..um.. si.. dunque abbiamo una casa disponibile per dieci mesi però e molto lunga, un'altra che sarebbe quasi pronta
FE: Si

J.: Um...um... qualla si può guardare, però essere..
FE: Che prezzi sono signora?
J.: Questo qui é 350.000
FE: Quella quasi pronta e l'altra?
J.: L'altra é 500.000
FE: E' meglio quella quasi pronta dei 350.000, dove sono collocati?
J.: Questo qui é via Vittorio Emanuele, dunque lei deve dire a questa sua persona di passare da noi, così parliamo
FE: Si,si, Viale Gramsci 63?
J.: Si, il nostro orario sono dalle tre sino alle sei, questo pomeriggio, se vuole venire anche oggi
FE: La manderò oggi pomeriggio
J.: Meglio che mi chiama prima così fissiamo appuntamento
FE: La faccio chiamare subito, perché le telefono e gli dico che la chiami
J.: Va bene
FE: Lei parla inglese?
J.: Si! Va bene
FE: Va benissimo, grazie, arrivederci.

POSIZIONE N. 6

Telefonata in arrivo
ore I2,5I dell'II/9/I982-telef. n._____
bobina n.3-lato A metri -I60-I968 (0)

D. De Lucca Maurizio
U. Ughetta
F. Federici Federico

D. Buonasera,son Maurizio De Lucca
U. Buonaserra
D. cerco l'avv.Federici
U. Federici Augusto o Federici Federico!
D. Federico
U. Passo l'altra linea
D. Posso aspettare?
U. Si
D. Non a lungo perchè chiamo da Roma
U. Lei chiama da Roma?Glielo vado a dire. De Lucca ha detto?
D. Si,si Maurizio De Lucca
U. attenda un momento eh!!
F. Pronto?
D. Avvocato?
F. Si,buongiorno
D. Come sta?
F. Non c'è male
D. Sono Maurizio De Lucca,mi conosce?
F. si,si
D. Come sta? senza,io volevo venire se era possibile a fare due chiacchere con lei
F. Beh!
D. quando? io però sono a Roma
F. Fra una mezz'oral'aspetto----risata---
D. di notte.....sono.....(bisbiglia)
F. venga domattina
D. domattina?
F. he!
D. uh! a che ora?
F. verso mezzoggiorno
D. verso mezzoggiorno domani?
F. e il nostro amico romano come sta?
D. chi Romano
F. Romano!
D. Romani di.....
F. Maurizio De Lucca di quale giornale?
D. he! ho capito di chi la dice lei...CANTORI!
F. hoRomano Fanceschini
D. no,no
F. he! non è di Novelli "Panorama"?
D. era,ma ..
F. ora non ci son più?
D. ha,ora non ci son più

F. dov'è?
D. saranno in Svezia,non c'è problema,non c'è problema
F. sullo stesso argomento
D. eh!così
F. sullo stesso argomento
D. ah!lo stesso
F. io sapevo che dovevate dare interviste a Geck(Gelli)
D. come dare cinque interviste
F. he! se ne parla domani
D. ha!
F. Io ho parlato con Licio e mia ha detto che aveva avuto un aggan= cio da parte vostra e gli avevate promesso 5 interviste.....(il discorso è molto chiuso e non si capisce)....
D. Io non posso dire .....non ci ho mica la possibilità di..... intendiamoci,anzi...
F. Siccome c'è una caccia,capito? Domani se ne parla,eh!
D. Si
F. va bene
D. allora a mezzoggiorno son da te
F. Va bene,d'accordo
D. Va bene,d'accordo!
F. arrivederci
D. arrivederci.

Telefonata in partenza - Linea n. 23 dal telefono personale di Federici 268417.

utenza chiamata 53153
colloquio fra: Federico e signora JULI
ore 17,05 del 9/2/1982 tel. n. 129
bobina 1 controllo, lato B. Metri 300 -310

- Pronto ?
F. Alò, signora Azzurri
A. Si, sono io
F. Sono Federici signora, è venuta la mia amica, no?
A. Si
F .Bene
A. Questa signorina
F. Svizzera
A. Si, abbiamo parlato,dato qualche indicazione, dico se ci vuole pensare sopra, così. Vuole restare per molto tempo la signorina vero?
F. Ma, senta è un programma xxx'incerto al momento attuale ancora
A. Si si. Lei l'ha conosciuto da molto tempo?
F. Diciamo che è come se fosse mia moglie signora
A. Ah, si ecco
F. quindi
A. Lei ha già l'appartamento?
F. Si, io sono a casa mia,io sono,vivo ancora , io sono separato ma vivo ancora dove sta mia moglie
A. Si
F. Come io abitavo con lei, siccome ho un Ufficio anche in Svizzera no?
A. Si, si
F. io abitavo da lei . Ora lei vuole imparare l'italiano perchè essendo italiano (Cantone?) lei si trova in difficoltà
A. certo
F. Quando io parlo con qualcuno non capisce e allora bisogna che impari questa maledetta lingua andando giù a Firenze, allora noi abiteremo insieme non certo in Italia
A. Certo? Si Va Bene allora si può guardare la possibilità
F. Ah
A. si, va bene
F. Lei è inglese?
A. Sono americana
F. Ah lei è americana. Va bene io
A. Si abbiamo già parlato, sosì insomma
F. Volevo sapere se era da molto che era venuta via da lei
A. Ma no, poco tempo fa, mi sembra venti minuti
F. Va bene, grazie
A. Arrivederci

19/2

Posizione 23 telefona riservato Federici

Telefonata in partenza
viene chiamato il numero 0041/22293447 dove ha recapito BARBARA MOKI
ore 17,44 del 9/2/1982 tel. n. 134
bobina n. 1 lato B metri 327 -

colloquio fra: Federico e Barbara

B. Si
F. Pronto Barbara
B. Federico!
F. Tu hai combinato dei casini incredibili perchè hai scovolto la vita dei miei poveri vecchi genitori i quali alle sette del mattino non mi vedevano in casa ed hanno cominciato a fare i giri di tutti gli ospedali, Questure, Polizia fino a che mi hanno trovato
B. Ma sono stata brava a non telefonare alle UNDICI di sera però, quando non ti ho visto arrivare
F. Io a duecento metri dall'albergo tuo ho centrato in pieno un palo un albero
B. Ah
F. ho scaraventato la macchina che non era mia, era quella di mio fratello nel cesso
B. Si
F. distrutta completamente, io mi sono spaccato la testa
B. Ma ti sei fatto molto male?
F. No, mi hanno tenuto in ospedale fino a domenica sera
B. si Hai avuto la commozione cerebrale?
F. Si, non ricordo molto bene l'incidente
B. Si
F. Le cause ad un certo punto mi sono ritrovato. Avevo, pensa che io venivo lì in albergo con questa persona
B. si
F. un giornalista
B. si
F. veniva con me poi saremmo usciti tutti insieme
B. si
F. lui aveva sua moglie con se anche e la moglie è venuta in albergo poi non è andata in un altro albergo perchè non lo sapeva
B. si
F. Non sapeva il nome dell'albergo che gli avevo prenotato
B. si
F. e questo me l'ha detto poi dopo Io capisci bene era un pò difficile che potessi avvertire visto che ero tramortito
B. si
F. Ma senti non hai nessuna frattura?
F. No io sono in ufficio adesso, però non ho voglia di fare niente. Hai capito?
B. Si. No l'essenziale che tu non ti sia fatto male più di così
F. No no, non mi sono fatto male più di così
B. L'importante è quello
F. ecco. Ma senti una cosa
B. Dimmi
F. Io ti volevo parlare, ti ho telefonato perchè è arrivata la lettera di tua madre
B. si

due

F. Ora la debbo mandare al Notaio
B. si
F. Adesso sono un pò tutto scardinato, sono scomquassato, non riesco a ragionare molto bene
B. si
F. Niente volevo dirti questo insomma che è arrivata, ti manderò una copia, come ti manderò una copia del contratto appena il Notaio me la rilascia
B. si
F. Poi ti farò la fattura regolare, visto avevi ragione però io ho persox la fatturaxxxxx dovresti poi dettarmela magari per telefono. Ti telefono in un altro momento perchè adesso vado via, no?
B. si
F. Ora vado via perchè non ho più voglia di stare in Ufficio, chiuso in ufficio, ti volevo dire questo, mi dispiace ma purtroppo, mi dispiace ti dirò più per la ragione per la quale non sono venuto di non essere venúto
B. si
F. oltretutto voglio direx prescindere dal resto la tua compagna meritava tutte le attenzioni di questo mondo, quindi
B. Bhe insomma la botta in testa per potere dire, per potere dire questo la botta in testa non deve essere tròppo grave
F. No, se era troppo grave ero ancora in ospedale
B. si, nn ma sono contenta che sia stato solo quello. A parte quello, QUELLO CHE TI HANNO RUBATO ERA GRAVE?
F. QUELLO E' DI UNA GRAVITA' ESTREMA
B. Ah
F. .... LE RUBANO LE COSE DEGLI ALTRI, NON ME LE RUBANO(periodo poco chiaro)
B. D'accordo
F. D'accordo? Ciao
B. Senti Federico a proposito degli interessi che la MARTA doveva versarmi, non abbiamo più parlato per niente. Allora adesso che tu hai in mano la carta che a lei interessa, gli si potrebbe versare ancòra degli interessi
F. Scusa interessi, se abbiamo detto l'altro giorno che abbiamo compensati. Noi abbiamo ripreso sul franco circa 12 lire
B. Ma questo è indipendente dal fatto
F. si lo so. .... per cento mila lire ci andiamo a xxxxxx romperere le palle, duecento mila lire non lo so
B. Mi compro tre paia di scarpe cón duecento mila lire
F. D'accordo.... anzicchè comprartene due paia, te ne compri uno solo

a l t r o irrilevante. Si sentono fra una settimana

Guerrino Ec

POs. n.6

INTERCETTAZIONE TELEFONICA EFFETTUATA SULL'UTENZA N°
del giorno 10/2/1982, alle ore 12.30 giri reg. 250-264

F. Federici Federico avv.

M. MONTALI prof.

M. pronto avv. Federici?
Segretaria: attenda
F. pronto Montali?
M. pronto
F. allora piglia carta e penna..
M. si
F. allora, dunque, i nomi nostri li sai, no?.. Siamo io, te, FIDO e DE MAGISTRI, siamo i primi quattro, va bene?
M. si
F. i primi quattro loro sono: BOCCACCI, il FAGGIOL, il FEDELE e il FIERS, va bene? (quast'ultimo nome dato per lettere di città)
M. benissimo
F. sono quattro e quattro uguale otto, poi!! poi....aggiungi....il ROGAI, col quale abbiamo il patto di ferro e il DE MAGISTRIS, che ha fatto un pò scivolare il ROGAI, però bisognerebbe votarlo, prr bisognerebbe...votarlo, insomma, un pò da qualche parte votarlo, poi bisognerebbe .....loro vorrebbero anche qualche voto per MESSERI, poi per sostituire il MESSERI col BOCCACCIO a rotazione, no?
M. si..
F. va bene?
M. si!
F. il BOCCACCIO a rotazione, poi fai un pò dell'uno, un pò dell'altro. Ci sarebbe anche il Bruzzinelli, ci sarebbe anche il GALLEGO e ci sarebbe anche PERRONE
M. si, si...
F. tutta questa gente un pò per scegliere
M. si, uuh!!!
F. se vogliamo dare un pò BRUZZINELLI, se vogliamo dare un pò al GALLEGO, se vogliamo dare un pò al PERRONE, son tutte e tre persone .....direi queste non sono nè nostre, nè loro, sono comuni perchè sono persone che domani vanno bene a tutti. Specialmente il GALLEGO .....(parola incompressibile)
M. uhh!
F. per quanto riguarda poi l'interesse della provincia, dunque, il PEDRETTI e il MEI sono nostri amici di ferro, poi bisognerebbe dare un pò di voti...poi dunque BOLOGNESI senz'altro, vedi PEDRETTI, MEI e GIANI, ora però stiamo attenti a BOLOGNESI e MEI, finiscono che prendendo voti da tutte le parti... finiscono che passa uno di loro capo lista
M. si, si..
F. loro ormai sono tranquilli e senza problemi, ora io ti dò tutti i nomi della provincia, farli un pò giostrare un pò di quà un pò di là, capito?
M. si
F. dunque:"" MASCAGNI, PEDRETTI, MEI e te li ho belli e detti, LUIGI

°/°

- 2 +

~~gixmixxxx~~

GIANI,BOLOGNESI,SOGUS,CAROTI,LASCAR,ROSATI,MARINI,MONCONI e ROSSI,va bene?
M. O.K.
F. quindi,questi qui un pò a rotazione
M. si
F. senza,direi,preferenze per nessuno,ecco!!
M. .....complessivamente per arrivare al numero di!!!!
F. di I8,quindi 9 e 9...
M. 9 dei primi e 9 dei secondi
F. si,ora te a chi telefoni?
M. non lo sò,ora vedo un pochino,sento un pò anche con SERENA, he!!
F. si
M. ci risentiamo e te lo so dire
F. d'accordo
M. va bene
F. va bene
M. ciao
F. saluti,ciao,ciao.

YE

INTERCETTAZIONE TELEFONICA - LINEA 25

Ore 11,04 del giorno 11 Febbraio 1982
Su fortunato
Studio Federici utenza chiamata 572321

da giri 223 a 232(copia)
da giri 131 a 144(originale)

FEDERICI Augusto
Architetto

A.: Pronto?
Ar: Ah!
Au.: Senti, alle 11,30 ti trovo da Delfo sapevi?
Ar.: No, non sapevo nulla
Au.: C'é una revoca da Arezzo
Ar.: Ha,ce l'hai detto?
Au.: Si
Ar.: A te non sei più andato allora!
Au.: No, non sono più andato.... c'é la nebbia. Senti, ma tu non hai telefonato a nessuno, vero?
Ar.: Si, ho fatto un paio di telefonate
Au.: Un paio, a chi hai telefonato? Tanto per saperlo
Ar.: Dunque, la Fidelitas, la Cizius, la Novintrois
Au.: La Citius, la Cizius come hai telefonato perché c'hanno il loro candidato, lo sapevi?
Ar.: Si,si, io mica ho telefonato per il candidato, ho telefonato per il Consiglio dell'Ordine
Au.: No, no, c'hanno il loro candidato l'Ecipsius che il Sherf
Ar.: Si,si, appunto
Au.: Appunto, poi
Ar.: Poi....niente, ho cercato il Fazzino, lo dovevo chiamare stamattina
Aug.:Hu
Ar.: Non l'ho trovato, poi avevo cercato il Briglia ieri sera, ma non lo avevo trovato, ecco basta
Au.: O dunque va be!Io stamattina non riesco a telefonare a nessuno,io.. dunque ieri si dovrebbero essere incontrati con il Bassotti....(risata) Delfo c'aveva in studio insieme al Bassotti la povera Miciotti mi dispiace anche fanno a cazzotti... dice vieni anche te, io no, parte io avevo gente no,poi.....ecco
Ar. Daccordo, adesso t'ho detto chi c'é?
Au.: Da Delfo non so chi c'é... qualcuno c'é per andare in quel di Arezzo Lui ha detto alle 11,30 a casa sua
Ar.: A casa?
Au.: No a casa, in studio scusa.
Ar.: Daccordo
Au.: In studio con lui hem....va bene allora quindi io.. che tu hai telefonato all'Ecips con chi hai parlato?
Ar.: Ho parlato con uno dei miei che é dall'altra parte
Au.: Cioé
Ar.: Con il Poggiali che é in rapporto con quell'altro
Aug.: Con quelli dall'Acips, no perché appunto no..con chi hai parlato personalmente, mi interessava quello

Ar.: Col maestro del Menotti
Aug.: Sta coll'Abbuoni, che tanto l'Abbuoni l'é uomo di...dice almeno di cioé con Ferlazzo ci arroga a molti uomini a quanto non abbia hai capito stare attenti allertato bene...da non far gaffe ecco!
Ar.: Hu,hu
Au.: Questo é il più importante, quindi allora io comunque telefono al Danilo io voglio... così..cé l'abbiamo...complicata
Ar.: Okej
Au.: Ieri ho dato i nomi a Bovesi, ma Bovesi ne ha voluti pochi
Ar.: Si
Au.: Non li ha voluti tutti, ha preso il mio, il tuo quello del Boccac ci, quello del Farzucchi che ci teneva di più
Ar.: Hu.
Aug.: Ci tenevano più loro, il Di MAGISTRIS e il MONTALI.. di più non li ha voluti poi gli ho dato anche il... ho dato un pò di più.. ma, nox guarda... vota in cinque...(incomprensibile) no per tra dizione abbiamo sempre dato cinque nomi, io.. me e il Pascucci poi siccome ho degli impegni presi bisogna che tu faccia notare anche al Falcione e Boccacci.... fatto un pò..lì il discorso per ... comunque fai notare che a me interessa particclarmente, oltre al sottoscritto mi interessa il Sigfridoe...poi il Sigfrido può passarmi avanti, non me ne frega un cazzo, tanto o passo avanti io o passa avnti lui, l'importante e che sia uno dei due che di venta il primo quindi... su quello...perché loro ne danno pochi ecco. Lui ha detto....comunque io telefono anche a Bovesi
Ar.: Si,si
Au.: Telefono anche al Danilo Logli che é ..nei ranghi della Cipsius, così finiamo tutto via....poi c'é da telefonare a Portanova che..
Ar.: Si
Au.: E poi ci vediamo più tardi
Ar.: Va bene, dopo
Au.: Dopo, ciao
Ar.: Ciao, ciao.

INTERCETTAZIONE TELEFONICA - LINEA 25 -.
Ore 12,15 del giorno 11 febbraio 1985 da giri 289 a giri 299 (originale)

Telefonata in arrivo allo studio

Avv. TREVISAN Lucio
Arc. BATTISTINI Claudio

Impiegata: Pronto?
Batt.: Pronto, studio Trevisan?
Impiegata: Si
Batt.: Pronto sono Battistini, c'é l'avvocato?
Impiegata: Attenda un momento che guardo, per cortesia.

P A U S A

Trev.: Claudio
Batt.: Ciao scusa se ti disturbo di nuovo
Trev.: Dimmi
Batt.: Poco fa ti volevo fare una domanda, che é questa, come orientamento di Gran Maestranza
Trev.: Si
Batt.: Siccome pensavo di vederti sabato, poi se non ti vedo, volevo sapere grosso modo il tuo orientamento, si
Trev.: Si
Batt.: Si,questo era possibile
Trev.: Certo che é possibile
Batt.: Noi in linea generale siamo provvisti di tutti i candidati, in linea di massima
Trev.: Hu
Batt.: Si pensa al Corona come tipo di discorso..
Trev.: Anche noi
Batt.: Si m'era sembrato
Trev.: Si,si, io, Augusto ecc. siamo più propensi per Corona, eventualmente, eventualmente però anche senza seguire la lista Corona, nessuno ci obbliga a votare una lista bloccata
Batt.: Si,si
Trev.: Ora per esempio nella lista di Mazzon,c'é qualche nome che a noi ci garba
Batt.: Tipo Ferraris
Trev.: Tipo Ferraris, quindi vedrai che noi per esempio voteremo per Corona, ma voteremo Ferraris nella lista Mazzon
Batt.: Si
Trev.: Per esempio ho sentito..
Batt.: Sentito?
Trev. Del Pino sicuramente
Batt. Capito
Trev.: Certo
Batt.: La mia proposta sarebbe, innanzi tutto cerchiamo di votare i toscani...(risata)
Trev. Quindi Delvino, cioé
Batt.: Vedrai, ecco..
Trev.: Delvino, Ferraris, De Risti,per esempio so abbastanza per certo

Trev.(continua)che molti che voteranno per Mazzon, voteranno DE RISTI quindi vedrai che alla fine qualche commissione c'é, quindi nelle due liste, che poi hanno idee abbastanza simili,io farei anche un discorso personale, all'esterno, cioé se ad un certo momento noi votiamo per Corona, no,per esempio vediamo bene Ferraris, chi ci impedisce votare Ferraris?

Batt.: Si

Trev.: Ecco, comunque come alcuni della lista Mazzon vedono beneDelvino, vedono bene puramente De Risti e quindi c'é già, ho sentito l'orientamentoin questo senso, vedrai che non verranno votate bloccate le due liste

Batt.: Si, si, ma appunto io bensavo neanche gli intendimenti nostri erano a grosso modo Corona, Ferraris e Delvino

Trev.: Certo

Batt.: Certo,

Trev.: Si,si, noi siamo sempre stati disposti sulla stessa linea

Batt.: Si

Trev.: Con voi quindi é ovvio che eravamo sulla stessa... sullo stesso indirizzo direi, difatti sti nomi che io ti ho dato per i Consiglieri dell'Ordine

Batt.: Grosso modo sono per questi..

Trev.: Si alcuni per Corona, alcuni per Mazzon

Batt.: Si,si

Trev.: Però diciamo questo stanno anche quelli di Mazzon, una specie di accordo che abbiamo con loro, in Toscana non rompiamoci le scatole

Batt.: Si

Trev.: Per il numero uno... chi ce l'ha più lungo se lo tira, su quegli altri vediamo di mandare aventi i toscani

Batt.: Si

Trev.: E al livello di Consiglio dell'Ordine mettiamo gente che ci stia bene sia a noi che a voi e quindi questa lista che ti ho dato é il risultato di .. di un accordo.. più che altro di un accordo su dei nomi che siano bene a tutti e che ci diano certe garanzie

Batt.: Daccordo

Trev.: Va bene

Batt.: Volevo questa conferma

Trev.: Si, si, si e anche quelli della toscana ovviamente sono tutti dello stesso senso

Batt.: Si,si

Trev.: Capisci?

Batt.: Va bene, ti ringrazio

Trev.: Figurati, comunque Claudio

Batt.: Si

Trev.: Puoi parlare di questo sabato con l'Augusto Federici, perché siamo esattamente sulla stessa linea é al corrente di tutto ecc. ecc Ecco!

Batt.: Daccordo

Trev.: Buono

Batt.: Ciao, grazie

Trev. Grazie anche a te, ciao.

VV

Postazione N.6

INTERCETTAZIONE TELEFONICA EFFETTUATA IL GIORNO II/2/1982, alle ore 12,17- in arrivo sull'utenza telefonica n.
Reg. Giri 534 - 560- 3/4

G . Giuseppe
A. Augusto
U. Ughetta

G. bongiorno!
U. Bongiorno Giuseppe
G. Come va?
U. Io bene, grazie, perchè lei si meraviglia della mia....
G. di che cosa?
U. necessitudine, non lo sò, so quel che sò....
G. io non mi meraviglio di nulla
U. io mi meraviglio di essere solo sempre con la testa a posto
G. Si
U. Se son con la testa a posto penso di esserlo ... ma forse non non lo sò .....
G. Lei lo è di più di quanto non.....(non si capisce)....
U. io non lo sò, sono un pò stanca, ma insomma.....
G. certo, certo, certo...
U. non mi capisce nessuno, però non mi capisce nessuno!!
G. non direi eh!
U. no, mi capiscono però non possono fare niente, questo è il fatto...
G. eh!, questo sembrerebbe
U. così mi possono capire tutti e poi quando mi hanno capito basta. Ha capito?----segue risata---- .....e Federici no sò dove metterlo
G. oh!
U. tanto mi rompe l'anima sempre, poi non è tranquillo!! non lo sò ....allora? volete!..
G. C'è Augusto?
U. Si glielo passo, arrivederci
G. Arrivederci, buon giorno. oooooo000000ooooo
A. Pronto?
G. Augusto?
A. Si
G. senti, ricordati di non essere puntuale
A. Stavo uscendo per passare dalla Banca
G. volevo dirti una cosa: Lucio viene?
A. No, Lucio non viene che ha udienza
G. No era bene che veniva perchè si sta difondendo una strana voce...
A. Si
G. Secondo la quale tra me e Lucio si sarebbe litigato .....qualche volta si fa vedere.....
A. Si farà vedere stasera
G. Si
A. Stasera vi abbraccerete davanti a tutti------risata-------
G. Cerchiamo di riconciliarci-----ancora risata-----ci son delle cose credi.... son bufe. Io ieri sera sonrimasto di stucco
A. oh! Dio.

G. Non so io cosa uno possa pensare..... è tanto che non ci si vede insiame,Dio bono;lui fà il Presidente del Collegio, d'altra parte,Dio bono,..... ma il Presidente del Collegio ha una missione a tutte le cose,quindi,io speravo che oggi vanisse laggiù per lo meno si potesse dire...
A. Capito,tanto viene stasera,stasera,stasera!!!!
G. Ora lì ad Arezzo,io direi che proprio....
A. Si,si
G. ho! pozzo di latte,mi chiamano da casa
A. Si,tanto ci si vede
G. si,ciao
si salutano

POSIZIONE N. 6

Telefonata in partenza -non è stato dato il numero- diretta all'Ufficio Postale

Ore II,I7 del I2/2/I982 telefono n._____

bobina"3 A" m. 250-254-

U. Ughetta
I. Impiegata

U. Ughetta

I. Impiegata

U. pronto?

I. Ufficio postale

U. vorrei dettare un telegramma

I. si

U. indirizzo: avv.BALDI Papini-via Conti n.4 FIRENZE

Mittente: FEDERICI Federico-via Indipendenza 2I-FI

testo: BETTINI propone pagamento 4.500.000 ET ~~per~~ restitu=
zione foto

Federici

L 3

TELEFONATA IN PARTENZA
intercettata sulla uetanza nr. 268417
NUMERO CHIAMATO 027530271
chiamata nr.20
del nastro 23/1 ORIGINALE lato B
dal 280° giro
al 283° giro----------
ORE 13.23 del 12/2/82----------
^^^^^^^^^^^^^^^

FEDERICI parla in sottofondo con_____ _____(?) dopo aver composto il suddetto numero della rete di Milano..

F.-Federici Federico
^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^

....il telefono é alzato.. chiamata sul 027530271..

F.- ...hanno fatto un furto qui...m'Hanno rubato un registrino dove c'erano molti nomi di PIDUISTI non pubblicati con le relative domande...con la copia delle relative domande.... no..di due avevo gli originali anche..l'avevo nascosto qui nel cassetto..non c'é piu!.....porco Dio...io ancora non ho finito di mettermi alla luce..vado avanti...purtroppo é tutta una messa in scena...poi mi hanno portato via tutte le cassette....(incomprens.)...

^^^^^^^^^^^^^^^^^^

[5

INTERCETTAZIONE TELEFONICA SULLA POSIZIONE 25

Telefonata in arrivo
Ore 14,04 del giorno 12/2/1982 (da giri 590 a 607 della copia)

Studio FEDERICI

-UGHETTA
-DONNA, o/vorrebbe essere la moglie di DELFO, o/vorrebbe avere il numero.

U.- Pronto
D.- Ughetta bongiorno
U.- Bongiorno a lei
D.- Soprattutto ricordati del disco
U.- Da chi é cantato?
D.- ...(incomprensibile) .. della casa.. mi potresti dare il numero di studio dell'ERPS?
U.- Si, abbi pazienza, perché sull'elenco telefonico é ancora studio commerciale P/zza Indipendenza
D.- ...sta libero nell'82?
U.- Davvero, guarda 81-82 ho io, già ma loro sono andati via nell'81
D.- Ho
U.- Capito? Io ho guardato c'é sempre questo...he, he...allora é 67536671- 675851
D.- Accidenti quanti numeri, sono organizzati he?
U.- Due numeri hei accidenti due persone, lei quella c'é la avrà pure una sua linea
D.- Una linea diretta
U.- Ma...ora sono ansiosa a chi tu telefoni
D.- Poi te lo racconto, hanno combinato una cosa buffa
U.- He perché?
D.- Sapevi che ero andata un po' con loro
U.- Eri andata con loro si!
D.- ...era fuggita..(incomprensibile)
U.- Si,si questi cretini..(incomprensibile) quelli che chiamano pié di lista, questi imbecilli, perché sta arrivando da Roma, pensa un pò che cosa grave, da una voce internazionale raccontata dall'Augusto, da una voce internazionale di Roma, la MERCURY 80 che aveva aderito con loro, aveva fatto con dei francesi..ecc. gli arriva a casa una fotocopia di una lettera di dimissioni, completa di tutto il gruppo della Loggia Internazionale di Roma, con tre pagine di accusa,.. beato il signore, levatevi dalle note.
D.- Ughhatta..
U.- Si
D.- A questo punto mi fate sapera tutto...
U.- Il bello é che arrivano delle comunicazioni che a te non dovrebbero arrivare
D.- Esatto
U.- Ora..(incomprensibile) ci si può divertire, si certo anzi tu dici che hai visto che ho fatto bene
D.- Ho guardato, per correttezza, cancellami, l'he un anno e mezzo a me sta arrivando roba che non deve arrivare, per amor di patria la tengo nascosta come il mio ombellico
U.- Ha
D.- Mi volessi divertire a farla leggere in giro, gli fo un danno

- 2 -

D(continua) grosso come la grandine, non ce la faccio..
U.- Si, be, non c'é motivo!
D.- Non si fa mica
U.- Si puoi
D.- Non c'é motivo
U.- Non c'é motivo..(incomprensibile)...
D.- Si, dico che mi é arrivato questo qui, se mi é arrivata lo dico perché dovevano levarmi dai Pié di Lista, questi imbecilli! Invece mi ci hanno lasciata...perché se mi dovevano levare...
U.- Perché non c'é organizzazione
D.- Come?
Ug.- Perché non c'é organizzazione
D.- Appunto
U.- Perché..(incomprensibile).. non ci voleva mica tanto
D.- E mi fa questa roba, avere sta roba a casa
U.- Si, appunto, siccome oltretutto te...
D.- La cos'é sto rumore?
U.- E' una linea che é entrata in mezzo..oltretutto te sei delle idee, sei della loro idea, é bene tu sappia il meno possibile
D.- Ebellini! guardate voglio bene alle mie bambine, la tengo nascosta come il mio ombellico, non la butto via heh.
U.- Si.. come l'ombellico, lo farai vedere a qualcuno dice..
D.- La dai via a questa età ormai, me la guardo io..
U.- Insomma, insomma, non si sa mai sicché fai presente, dice, che l'ombellico.. più in fondo la puoi vedere.. qualcuno..
D.- Hù..(risata)
U.- Capito, bono!
D.- Non l'ho mai fatto, spero che non lo farò mai, però gli volevo dire o bellini fate in modo...e poi gli volevo anche dire i vostri informatori informatili, aggiornateli
U.- Hé, he)
D.- Che é un mese.. sento dire allora lei signora é...
U;- Accidente
D.- Che poi viene come un bomerang e vai, perché sono costretta a dire no, sono scappata..
U.- Ecco
D.- E poi.. perché..
U.- Non mi fate parlare eh!
D.- Per cortesia io non ho nessuno interesse perché sono una donna
U.- Ho,he)
D.- Anche nella mia..(incomprensibile)il silenzio sotto questo profilo o non lo provocate, viene come un bomerang
U.- Certo, certo
D.- A casa mi ha telefonato DE MASCULI
U.- A si?
D.- Dice, sua moglie vorrebe...
U.- Che vorrebbe?
D.- Sappiamo signora che lei... intanto hanno mancato di riservatezza ..o che si sputtanano ai quattro venti e addio..
U.- ..(risata)
D.- A me me ne importa un fico.. perché io..allora mi costringete a dire a sti signori..
U.- He)

D.- Signori.. mi dispiace, dica a sua moglie..perché io qui..é vero ..(incomprensibile) avvicinata a queste persone, però..sono scappata come una lepre, a questo punto vi fo più danno della grandine
U.- Eo
D.- Glielo voglio dire.. bellini!
Ug.-..(incomprensibile)..
D.- ..Ancora un pochin bene
U.- Eo..(risata)
D.- Fare quasi pena, fate in modo..ora mi sono vista arrivare sto papiro di quattro pagine dattiloscritte..
U.- Tu ti sei divertita, di la verità?
D.- Guarda, io e DELFO, come a nozze..
U.- Più che a nozze
D.- Come a nozze, però tesoro mio gli volevo dire, non é giusto per loro poverine, siamo un pochino precise, son ciabattane
U.- Eo.. son ciabattane, ma vedi..
D.- Poi a questo punto, essendo al di fuori della mischia potrei farne l'uso che voglio
U.- Certo, ma vedi c'é di molta organizzazione
D.- Che bello!
U.- Eo,bo e poi..le donne
D.- ..(incomprensibile)non lo fa mandare in giro, allora io posso anche dire può darsi che siano anche calunnie non so mica io, però sarebbe meglio che non si sapesse neanche..
U.- Eh, certo
D.- Che fa? (risata)
U.- Guarda come si diverte
D.- Va bene
U.- La dottoressa chissà cosa dice
D.- La dottoressa?
U.- Ora la piglio benino
D.- Si
U.- Nel vostro interesse
D.- Si
U.- L'ha fatto per voi..
D.- Si, si
U.- Si in effetti é vero, mi seccava, tu dici che é rimasta male,tu dici ero nascosta proprio male..
D.- Madonna, più che mai mi rendo conto, però guarda Ughetta in fondo anche tu dico glielo chiedi prima, non é che..
U.- Certo, certo
D.- C'eravamo rimaste, come spezzate..
U.- Hu, hu
D.- Tu la gente non la conosci bene
U.- Va be!
D.- La conosci solo standoci tanto insieme
U.- Vedi, neanche standoci insieme..(incomprensibile)
D.- E' trenta anni
U.- Ora vedi.. qui c'é confusione
D.- Va bene
U.- Di linee
D.- Ciao
U.- Ciao e grazie..(incomprensibile)..okei ciao.

Posizione n.6

Intercettazione telefonica in arrivo dall'utenza n.57232III

Ore 18,37 del 15/2/1982.
Bobina n.6-3-(0) giri dal 450 al 488

F. Federici Federico
P. Pascutti

F. pronto,fido?
P. si,buongiorno
F. buongiorno a te,che mi dici?
P. io ti devo dire?
F. si,dimmi,dimmi cosa hanno detto MARCHI DESIDERIO,mi ha già riferito in parte Lucio
P. niente,quello che ha detto a Lucio
F. ho fatto una cazzata,effettivamente non l'ho fatta
P. cioè?
F. quella della lettera che ho fatto.....no la cazzata l'ho fatta.... quella della lettera....alleg.....
P. ma,se per quello ne hai fatte due, ma! mi dici a me che vieni alle cinque invece non vieni e vai da Lucio a mangià con altra gente, sicchè non essere incazzato per questo
F. no,ma a parte questa,quelli lì..
P. no,ma io avevo capito. Con Delfo diffatti a GHETTI non l'avevo data per certa
F. no,a me l'avevano data per culo
P. siamo veramente!.....
F. io per me.....sapevo benissimo che c'era questa,ma io partivo da questo presupposto che Delfo dovesse confermarlo perchè si era accennato,si era fatto un accenno,tanto è vero che poi ci si doveva vedere a Livorno. Poi l'ho cercato il venerdì per andare a Livorno e non l'ho trovato e quindi è rimasto.....tu sei stato a Livorno?
P. no,non ci andava nessuno?
F. non ci andava nessuno!..io l'ho cercato
P. no,lui è rimasto. Tra l'altro te non andavi!.. a Livorno,perchè te
F. non andavi dal DEMIN?
F. ...risata.....
P. l'hai detto te eh! allora dico bene: non ci vado nemmeno io
F. no,veramente ero più.....io non lo sò,da una parte mi sentirei... ...risata....
P. va bene
F. no,ciao,no sai perchè.....dovevo ...quindi avevo appuntamento in studio quello ecc...ecc...
P. si è fatto un casino spaventoso,questi due giorni sono stati!...
F. si,si è fatto un casino spaventoso,questi due giorni sono stati!...
P. poi un'altra cazzata è stata la lettera!..
F. si,quella è una cazzata veramente grossa quanto una casa,quella l'ho fatta!..quella veramente è una cazzata,alla quale mi sono, mi sono .....
P. va beh!
F. amaramente pentito anche perchè era una lettera che facevo io... la sega che sapevo che il GIRARDI me la spande in giro a destra

e sinistra. Io,con il GIRARDI si era parlato telefonicamente
P. ma non ti firmare mai assolutamente
F. ma,io tutto a voce non ho mai fatto.....
P. anche se scrivi a me,non ti firmare mai,mai,capito?
F. mai,ma il GIRARDI mi fà,dice,mandamelo l'elenco,dice benissimo, ed io ho avuto la.....mai io potevo anche mandare l'elenco così senza la lettera,no? ma gli ho scritto poi altre cose per il GIRARDI e lui quando mi aveva detto dei Consiglieri dell'Ordine dissi : guardi c'è questo accordo Mazzon-gruppo Mazzon-gruppo Corona,quello è fisso,và tranquillo,capito?il più,quindi,glielo avevo dato in parte a voce ma più che altro m'interessava....scritto per fargli vedere gli mettevo Mascagni più!....
P. uhh!!
F. capito? è tutto il gioco.....
P. e va bene!
F. credevo,oh! Dio,intendiamoci su Livorno,cazzo,non davano un voto nè a CAMISCIOTTI,nè a CALITENA,salvo quella Loggia del BAGNINI,no? ora io sapevo un accidenti che il GIRARDI mi piglia e mi fa la fotocopia della lettera eh! sega,io lo voluta,chi cazzo va a pensare che mi fa la copia della lettera!
P. eh! non ti puoi fidare di nessuno,non ti puoi fidar di nessuno
F. capito,mi fa la fotocopia della lettera,io gli avevo dato tutta una serie di nomi,ho messo anche Buroni e Martini,perchè avevo detto: perchè tutte giù a Livorno votano anchè Buroni e Martini e quindi si era d'accordo ..... e lì mi ero detto tah!...ed avevo detto guarda te ste liste,te mi presnti che sti primi sono i più importanti,i primi quattro dovono essere votati fissi e gli altri fatti il che vi pare,sceglieteli,girateli,come vi pare a piace no!ora questo bene-male non l'ho scritto e se gli scrivevo pure pure quell...risata.....ancora più merdosa che mai la cosa....eh! o fà questo e veramente una parte.....quella di ieri sera di non essere venuto è una mezza cazzata,ma questa della lettera a GIRARDI è una cappellata intera
P. per di più perchè questa cosa è andata fino a Carrara
F. eh!
P. questa cosa è arrivata fino a Carrara,fra l'altro non solo è arrivata anche a Firenze,ma è arrivata anche a Carrara e Siena
F. ah! si! a Siena? beh! i senesi non possono lamentarsi perchè ci han messo i rossi dentro
P. eh! ma non li vogliono dentro
F. ieri alla riunione di sabato...
P. no,manco per niente e non è affatto vero,i nomi che danno i senesi sono : "ROSSI,ROTA,TOTA
F. non c'era perchè non era stato comunicato il ROSSI l'aveva dato l'avenire
P. GORETTI e LAZZERONI hanno telefonato a DENSO e dice cos'è questa storia! e ieri sera erano presenti alla telefonata del Felice,il quale litigava perchè...si era detto perchè almeno qualcuno a FIRENZE lo facevate votare. Si era detto che a Livorno qualcuno mi votava eh! eh! e a questo punto c'è solo DELLOMODARMI che non mi vota e gli altri sarebbero disponibili a votare,ma se a Firenze viene una lista di questo genere....

F. boh!!comunque, è stato un casino,una comunicazione tra me e il GIRARDI è diventata pubblica,d'altra parte
P. non ti puoi fidar di nessuno
F. comunque,senti "fido" per quanto ci riguarda ...e và bene perchè si vota....
P. Livorno....risata....
F. e va bene,a parte tutto chi se ne fràga del Lucchetti?
P. no,ma manco per l'idea,insomma,ecco...
F. manco per l'idea,nemmeno il Mazzon
P. quelli Mazzon se li votino quelli del Mazzon
F. si
P. almeno uno,son tutti ragazzini presuntuosi
F. eh!
P. è rompicoglioni
F. cioè,come consiglieri dell'Ordine anche?
P. certo,anche come consiglieri dell'Ordine e senza,se loro vanno a cercare noi per fare un accordo con noi,son loro che vengono a cercarti;eh!
F. eh!
P. va beh! Mazzon non piglia voti... niente.... interna eh! ma per quello che lui diceva coso,che mi diceva ~~di=Torino~~ ADOLFO di Torino,non c'è assolutamente verso,se Mazzon piglierà qualcosa qui, in Toscana ,prenderà qualcosa in Sicilia eh! e qualche cosina nel Veneto e basta. Non ha nient'altro
F. no,qui in Toscana io penso che prenda eh! perchè se!.....
P. se gli si fa prendere noi, e questo è il punto,perchè non è.....
F. no,ma hai capito il discorso è questo/....
P. ma è anche vero che il FERRONI su Piombino fa quello che gli pare
F. ma non è vero affatto,fa questo lo sapevo
P. quindi!
F. ma l'ho già detto fin dall'inizio che...mi voleva parlare di Piom= bino perchè è tanto che se ne parla. Ieri,ieri proprio veramente
P. il... ho ragione ~~xx~~ d'altra parte io....bischerata quella di ieri, quella che veramente mi turba un pò è quella della lettera che mandai a..... e quella mi rompe le palle .Ho fatto una cazzata se= ria,ecco
P. O.K.
F. oh! qui il discorso è questo che per quanto riguarda gli uomini che ha indicato lo STARLAZZO quelli che sono veramente STARLAZZIANI e quindi un pò da prendere con le pinze,sono i fedeli,ma il BOCCAC= CIO forse!.. ma il FARGION è un ragazzo che conosciamo serio e con tutti gli.....una brava persona. Non c'è persona seria ecco....non ci sono elementi. Non è che lo Starlazzo ha indicato dei personag= gi strani.Lui vuole mettere come al primo posto il BOCCACCIO. Si è firmato con il BONCI e il BONCI non lo sà.
P. BOCCACCIO può essere quello chè è,tu lo conoscerai ma lo conosci poco
F. eh! perchè?
P. perchè all'epoca del Caliterna era un Caliterniano
F. anche lui?
P. lui sta con i potenti e fa gli affaracci suoi
F. no,io guarda il Faggion me lo ricordo schierato a....
P. fa poi un intervento stronzo a quella maniera la sera di Corona
F. eh! chi ti ha detto il fatto! no non l'ho sentito quello

P. ma hanno tirato fuori tutte le maldicenze eh! di ZUCCAROTTI
F. ah! bene! e che ha detto?
P. tutta la parte politica e quell'altra. Non mi ricordo,insomma, ne ha tirate fuori due di cose e poi fece anche un intervento qui,chiamò in causa ROTONDO e ROTONDO l'ho zitti
F. ah!
P. va bene
F. e allora...sai che si fa "fido"?
P. che si fa,che si fa
F. e si votano i nostri e vafanculo
P.----risata---
F. a questo punto ho fatto questa lettera e mi sono ricoperto di merda, ma quanto meno lo STARLAZZO non può direche io l'ho.....no! ti pare?
P. uh!uh!!
F. a questo punto ora ternare indietro è antipatico,ma per quanto ci concerne per ora si votano i vecchi,i nostri e vafanculo
P. no,no,ma adesso non è che.....non dobbiamo fare il conto che con le I5 "officine" nostre di base e puntarne lì in modo che ci sia non 50 nomi ma 4
F. quattro!
P. quattro
F. devono essere seiè: PASCUCCI-DE MAGISTRIS MONTALE
P. ecco.. e basta
F. quattro
P. gli altri si arrangino
F. e gli altri se la vanno a stoccà nel culo.D'altra parte questi son nomi che son già girati,gireranno,entreranno,entrarannè,beh! d'altra parte a questo punto bisogna fare anche un pò le puttane
P. certo,certo
F. ebbeh! via! le puttane un pò l'abbiamo fatte.Io non ...non sò. D'accordo lo Starlazzo non ci accetterebbe.Se lo Starlazzo lo saprebbe che c'è l'accordo col Camisciotti quello si incazza, idem con patatina per l'altro
P. si
F. vuol chiaramente che con questa mia bella lettera,che non è Augusto Federici ma soltanto "Augusto" può...eh!! che dicevi di Augusto?
P. Augusto,Augusto dei Medici,scusa
F. oh!! perciò è Augusto dei Medici,senza...
P. eh!
F. che fà...d'accordo anche lui----risata----di questo stava una volta un pò....comunque,senti,come siete rimasti d'accordo ieri, allora?
P. niente,che ci sentiamo oggi o domani per vedere se mercoledì si si può vedere o no
F. si, oh! stasera ci si va a Prato?
P. oh!
F. c'è l'installazione della nuova"officina"
P. eh! eh!
F. a che ora è fissato?
F. fissato alle 7,30 quà in studio
P. eh! eh!eh! va bene
F. va bene?
P. si mangia là?
F. Boh! si mangerà un semplice qualcosa,ecco

P. eh! eh!
F. O.K. ,d'accordo
P. d'accordo?
F. bene,allora ti aspetto stasera quà
P. altro non dirti non pò che dirti non vò
F. c'è la speranza che ...stasera,non domani,dovremmo avere la telefo= nata del Buroni
P. uh! uh!
F. si e! poi ....io avrò un voto sicuramente dall'officina dello OLIVIERI
P. da parte dell'Olivieri?
F. ---ride-----da parte di un collega,forse due perchè non ce ne sono due?----risata----
P. va bene!
F. a mò di battuta
P. comunque,a Beppe gli voglio telefonare a lui direttamente se mi vota
F. ah! può darsi a te no,forse voteranno Seghi su Mastroioli x2,ma può darsi qualche altro voto così.Non hanno preso tutte quello impegnativo con fuori ,capito?
P. con fuori che!
F. eh! con quelli di Pistoia,con quelli di.....varie parti
P. Bah! vediamo
F. Beppe,comunque,per quanto riguarda Piombino non ha detto niente eh!
P. ma non ha detto niente perchè non ha trovato.Ieri seraha telefo= nato,ha cercato,un ...non ha trovato nessuno
F. io voglio cercare lo CECCAROSI in tutti i modi
P. si,va bene,d'accordo. Ti saluto allora
F. vai a mangiare?Ci vediamo stasera
P. ciao,ciao.

TELEFONATA IN PARTENZA posiz. 23 riservato Federico

viene composto il numero 02/7530271 di Cantore Romano
Bobina n. 1 lato B giri 593- 694
tel. n. 80 ore 20 del 15/2/82
Colloquio fra: Federici Federico e Cantore Romano

R. Si?
F. Stronzo!
R. Pronto?
F. C'è quello stronzo di Romano Canto...
R. Eh ! Come stai Federico? Dico, scusami ma io sono riehtrato l'altra sera ed ho trovato la tua telefonata
F. Ma io ero a Milano l'altro giorno
R. E perchè non, va bene sei rimasto anche domenica?
F. No, io ero a Milano venerdì quando ti ho telefonato
R. No ero via, ero in montagna. Scusa un attimo che chiudo la porta
F. Eri in montagna, mi ha detto tua moglie
R. Come stai?
F. Non troppo bene in questi giorni non so perchè
R. Cos'hai
F. Ma non lo so, oggi poi è una giornata, non so mi gira la testa
R. E va bene riposati un pò
F. Senti dunque una cosa. Io questa settimana devo essere di nuovo su a Milano
R. Si
F. Tu ci sei sempre?
R. Si se mi dici, no io dovrei andare a Roma
F. Quando vai a Roma tu?
R. Domani pomeriggio lo dovrei decidere perchè ti diro, se vado anzi devo andare quasi certamente, soltanto domani pomeriggio devo combi= nare due o tre appuntamenti per riuscire a fare tutto assieme, mi dici quando vieni vediamo di incontrarci
F. No, io pensavo di venire su mercoledi o giovedi devo ancora vedere
R. Ecco fai una cosa se mi dici domani quando ti posso telefonare e cosi mi dici un attimo, domani è già martedi se vieni giù mercoledi anzi giovedi va bene se vieni giù mercoledi mi metti un po in difficoltà
F. NO no va ben io devo decidera ancora quando devo andare. Senti una cosa non avete pubblicato niente in questo numero
R. Di che cosa?
F. mi hai detto che avevate le notizie avete pubblicato nulla ora
R. No no no ma è una cosa molto grossa e molto lunga sai
F. Quando va in pubblicazione?
R. Non lo so guarda perchè questa cosa non la decido io
F. Ha non sei te l'autore?
R. Non sono io.
F. Niante ti telefono domani e ti dico quando vengo su
R. Ecco novità?
F. Niente a parte una telefonatache hp ricevuto veramente pesante ma

F. insomma con invito a non .... perchè io ho fatto degli ulteriori tentativi devi sapere che non hanno sortito se non l'effetto e mi devi telefonare da un amico il quale mi ha detto: guarda per piacere ti conviene smetterla perchè, poi ti dirò cosa mi hanno detto, ti conviene smetterla perchè cerano delle cose tra l'altro, siccome ti riguardano personalmente te le volevo poi dire a voce, cioè come se tu fossi una specie di personaggio che intende mettere su un ricatto roba del genere

R. Una specie di personaggio, che intende?

F. Mettere su un ricatto capito quindi come io

R. Nei confronti di chi

F. Non lo so nei confronti di chi, nei confronti di chi ti mette.... di quello la no, riuscire ad ottenere con un ricatto qualcosa che di forzare la mano con un ricattuccio cosi perchè dice sai non c'è nessuno che può avere contro quella persona che sai cose rilevanti perchè questi cose rilevanti non ne ha fatte

R. In fatto di racattatori credo lui sia un maestro in fatto di ricatti

F. Sta attento..Romano se credessi a quello che mi hanno detto non ti telefonerei, quindi per l'amor di Dio tu lo sia come nel mio più pro= fondo intimo una volta che sono scoperto a dire come la penso su questa materia ma come ritengo che le cose possono essere andate, ti ripeto emettere condanne anche per quanto riguarda personalmente aspetto dei bricioli di prove anche se ho molti indizi molti più di quanti tu possa immaginare, capito oltrettutto mi è stato la persona che mi ha telefonato non poteva dirmi certe cose se non avendo avuto contezza di quanto mi hanno portato via dallo studio, capito quindi io voglio dire al limite è stata una conversazione che io ho avuto in piena Piazza Indipendenza lontano da occhi e orecchie indiscrete e qualunque altro e qualsiasi... ma insomma dico cosi questo è un amico mi dice guarda! .....sbattetene i coglioni però ha lasciato andare due o tre co= sette dalle quali mi è parso di capire evidente che era a conoscenza di certe cose che non poteva esserne a conoscenza se non attraverso eccettere ecc., niente quindi novità ciò soltanto questo caro amico che, carissimo amico che ha sollecitato nuovamente il mio intervento negativo voglio dire, sai io invece moderatamente ho tantato di fare gli ulteriori interventi, ma diciamo cosi a scopo di divertimento e di dinamismo personale che ovviamente a tutt'oggi non ha dato alcun esito, credo detto fra me e te siamo di fronte ad una banda di cialtroni

R. Non ho capito scusa

F. Ad una banda di cialtroni che si combatte contro, che si combatte contro altre tre o quattro bande di cialtroni che sono quelli che ci assistono in sede governativa, io quando leggo le notizie sull'Europeo completa= mente destituito di fondamento perchè ciè il .....che vuol fare querela non so se l'Europeo

R. Si l'ho letto anch'io ma certamente non è venuta fuori da noi quella notizia sai

F. capito quindi voglio dire ecco ora mi raccomando, tu hai il nastro?

R. si certo

F. Io non c'è l'ho più quelli in cui ....che era interessato ad averla questa roba e mi raccomando

R. No no io sono una persona seria

F. Capito Romano se nò invece questo non è assolutamente vero perchè

./.

(continua)

io ho telefonato figurati, a Honolulu, perché é a Honolulu in questo m.mento e gli ho detto, complimenti e, dico 16.000 dollari sia.... (incomprensibile)incazzato come una bestia, ti fanno dire tutto, bisognerà che(incomprensibile) faccia, denunci ecc. mi sputtanano ma io non sono...

R. Io non ho capito come mai sia uscita fuori quella notizia

F. Anch'io mi sono un po' meravigliato, non so come sia uscita fuori

R. Come?

F. Era già uscita fuori nota.. nell'estate che il dipartimento di stato si interessava , anzi addirittura avevan detto che era sulle tracce ecc. ecc., invece é cosa che non era assolutamente vera e se é vera non la vengono a raccontare ne a me ne a te, no?Però il fatto e che non avevano niente insomma

R. Hu

F. Perlomeno così dicono, quello che é sicuro che non ce lo aveva sicuramente il Didino, questo é poco ma sicuro, invece occupandomi di cose fiorentine, ci sono delle cose a livello locale, che sono spasso per azioni...veramente la gente non si ferma mai, non si ferma mai, era solamente una operazione..(incomprensibile) a me che me ne frega... tagliati fuori i soldi a chi é che la Contucci più o meno caro gli viene a costare nei confronti di un partito, una cifra mica da ridere, sarà una cosa scandalosa addirittura, quando.. ecco a me basta metter mi in tasca i soldi che mi sono guadagnato onestamente, me ne sbatto no le palle, ma ti assicuro che é una operazione poca come poche quest.

R. Senti un po'..contatti dall'altra parte o no?

F. Senti una cosa io penso, io stavo appunto speculando di telefonare... (incomprensibile) per sapere se puta caso, perché io avevo dato come contatto anche un altro e

R. Pronto!

F. Scusa sto facendo un numero di Ginevra, vedo se mi risponde qualcuno é libero..Hallo Anrich sono Federico, senti se c'é posta per me mi dai una comunicazione domani magari per telex, grazie, ciao. Capito quindi

R. Però una cosa che non capisco io, una che non riesco a capire e' che come mai indipendentemente da ogni cosa si sia fatto vivo o l'uno o l'altro

F. Questo non lo so , questo non lo so, questo non lo capisco, io ti dico una cosa io ho una curiosità addosso che mi .. che mi stravolge

R. Cioé?

F. E' che io sono un uomo curioso per natura io per curiosità sono pronto a dar via il culo, ma voglio dire questa é una domanda che mi pongo e mi ripropongo, dirò di più che ho fatto il giro di persone qui in toscana in via telefonica, di persone qui in toscana che avevano con lui rapporti maggiori di quenti non ne avessi io

R. Si

F. Loro si sono addirittura meravigliati che io sia riuscito a parlargli per telefono , mi hanno addirittura detto che non era vero che avevo parlato per telefono, ma che era una balla che gli raccontavo

R. Va be!

F. Quindi, vuol dire che , non lo so, che vuol dire che é prprio uccel di bosco, uccello, uccello.

R. Va be, dico a raggiungerti con una telefonata, non é che a un dato momento..

F. E.. vai a sapere tu per quale motivo...(incomprensibile) in testa e lo

(continua)

saprei, se avessi parlato lo saprei, d'altra parte riaffrontare.. di cevo l'esperienza della figlia non mi va, perché non fu molto piacevole vquesta donna molto bella, però sai molte volte le donne molto belle, c'é da girare velocemente i coglioni

R. Hu

F. Quindi questo fare un pò altezzoso a me... io gli metto un cazzo in cu lo e ti inculo per sfregio e non per goduria

R. (risata)

F. Ho detto, quindi.. no l'unica cosa strana é questa dico che l'altro giorno é venuto da me Maurizio DE LUCA

R. Si

F. Allora devi sapere detto fra me e te Maurizio DI LUCA ...era a mia no tizia..era fra le persone per le quali non é stata.. stata indicata il nome, io anzi ho .. mi ricordavo che Maurizio DI LUCA aveva scritto a Panorama tanti anni fa,

R. A lo conosco, siamo amici

F. Io con Panorama, il Mondo, l'Espresso, quindi per me i nomi li conosco tutti ma delle volte..o a Repubblica delle volte trovavo Cantore che scrive su Repubblica e invece eEUgenio Scalfari che scrive su Panorama

R. Chiaro

F. Capito. Allora Ah dico ha parlato con Romano ...(incomprensible) per che lo facevo Panorama ..e.. si.. niente A Romano Cantori, si, si di co non lo consoco Romano Cantori gli ho detto e buona notte.Questo qui voleva tirarmi su le calze un po' per sapere , però devi sapere che .. devi sapere questo che DI LUCA era al corrente , come lo sono sta to io con tre o quattro mesi di anticipo sulla faccenda Petronelli

R. E perché non lo ha mai tirato fuori? (PETRONIO)

F. Perché! Amico caro, perché quando ha tirato fuori sul Mondo come é sta to detto di tirarla fuori.. chiaro?

R. Um!

F. A te ti é chiaro questo?

R. Si, si ho capito.

F. Ecco, quindi io, te DI LUCA fosse legate da quelche modo, lo seppi quando ad un certo momento con una certa persona di cui non ti posso fare il nome eravamo lì dal nostro amico e parlava della faccenda Pe tronelli e questo era in Luglio 79, Giugno-Luglio, estate 79 comunque non certo in Agosto, prima dell'Agosto e veniva fuori...(incomprensi bile) perché tu non sai che c'é stata una lunga perquisizione della Guardia di Finanza all'ENI di cui mai nessuno ha saputo niente, no!

R. Um.

F. Fu una lunga ispezione, meglio della Guardia di Finanza all'ENI, ispe zione.. che venne fuori tutto questo casino, l'ispezione fu provocata da..da chi doveva provocarla e quindi Luca capiva tutto di questo e DE LUCA su Mondo l'ha detto il 20 settembre sull'ultimo numero di set tembre del Mondo la prima notizia. Quindi questa..(incomprensibile) di DE LUCA , così.. che poi faceva delle domande abbastanza...

R. Che ti ha chiesto, cosa voleva?

F. Ma.. dice lei.. so che l'ha visto.. so che l'ha visto, perché...tanto che io mi sono.. ho pensato dico sta a vedere che Romano l'ha incontra to e gli ha detto qualcosa

R. Sei mica matto?

F. Appunto, poi invece io mi sono accorto che invece le tue fonti di in

(continua)
formazioni se mai notata da parte mia capito, cosa vuoi deducere
R. Dal giro tuo
F. E siSe mai venivan da quel giro lì...
R. Strano che DE LUCA...
F. Li avesse cercato, capito, ma!
R. Va be; senti, io domani ti chiamo, dove ti chiamo in ufficio per sapere quando viene mercoledì o Giovedì.
F. Si ma vedrai che io, sarò giù Giovedì, sicuramente, quasi sicuramente Giovedì, perché poi dovrei andare a Roma Mercoledì se mai quindi. Tu come ci vai a Roma?
R. Io ci vado in aereo
F. Ah;ah pensavo in treno
R. Lo so però in aereo ci metto un'ora capisci
F. Si, non ti ho mica detto che devi andare in treno per fare compagnia a me
R. No, il viaggio volentieri lo facevo con te,tu ci vai in treno naturalmente
F. Si, prendere l'aereo da Firenze non ha senso
R. Non ha senso!Allora senti facciamo una cosa, io ti chiamo mercoledì o
F. se sono a Roma o a Milano per avere la conferma che arrivi
F. Si comunque io direi che Giovedì sono sicuramente a Milano
R. Ecco l'unica cosa vorrei sapere come mai ... ecco anche con te non é che si sia comportato bene, tu fino adesso ti sei comportato bene,come mai non ti ha fatto più cercare
F. Ecco voglio sapere questo, non é che io ho sbagliato, ho già detto che quando mi é stato detto stai attento che i giornalisti in genere sono dei ricattatori, mi hanno detto Romano Cantore é un ricattatore e..
R. Um.
F. Quindi chi é che mi ha parlato sapeva il contenuto del colloquio ,del messaggio al quale tu hai assistito da quando abbiamo telefonato da quel posto la..te lo ricordi vero?Sono dei ricattatori, vogliono sfruttare, ti fai prendere in mezzo a queste storie qui poi tu non ti rendi conto, tu non ti puoi rendere conto se da noia,se disturbi, non sai a chi mad disturbi qualcuno...(incomprensibile)Quando mi hanno fatto quel discorso delle.. del ricatto, io mi sono chiesto se per caso quando io gli ho detto che c'era qualcosa che gli stava arrivando fra capo e collo , di grosso.. che non sia stata quella la mossa sbagliata
R. E ma sai la mossa sbagliata...
F. Stai attento e... quindi la mia telefonata di questa sera ha un suo scopo Romano, perché io ci arrivo, alle volte le cose ci arrivo direttamente, alle volte come in questo caso ci arrivo dolcemente perché tu possa essere convinto che se io avessi non una notizia ma uno spunto per poter lanciare un ulteriore messaggio forse, forsearriverebbe a qualcosa. La notizia data così..
R. Ti arrangi caro, io me ne sbatto le palle, lui spara..lui pensa che
F. tutti gli uomini siano fatti come lui, siccome esistono degli uomini diversi da lui, grazie a Dio, per fortuna nella faccia della terra, lui si sbaglia; lui si deve mettere in testa che ha da fare con dei gentiluomini, cosa che lui non lo é, non lo é mai stato..
F. Stai attento, come in questo momento siamo noi che chiediamo..
R. Ma no!
F. Stai attento Romano, facciamo una ipotesi , cioé noi, questa, questo

(continua)
comportamento, questo nostro atteggiamento politico no?
R. Non ho capito, questo nostro atteggiamento?..
F. Atteggiamento politico, cioé politico nel senso aristotelico del termine, come vita di relazione fra gli uomini
R. Si
F. Siccome l'arte per bene che sia, perché tutto ciò che é politico é l'arte del possibile
R. Eh; si
F. Di realizzabile e non l'arte dell'utopia andiamo a vedere un attimo quale é l'ipotesi utopistica e qualle che ci avvicina di più alla congrega, che poi noi si sia persone perbene lui sia un delinquente o il contrario o che nessuno dei due sia delinquente, che due lo sia no, mettiamo le quattro ipotesi , va bene vorrà dire.. é un discorso che direi accademico, l'importante per noi é un'altra cosa. Ora io ti dico se tu seii in grado di darmi uno spuntooppure..
R. No, no dico assolutamente non posso perché questa é una cosa che non posso assolutamente darti nella maniera più assoluta, te lo dico con estrema franchezza , nella maniera più assoluta più totale, te lo avevo detto allora e te lo ripeto adesso con la stessa franchezza. Il signore deve sapere una cosa, gli é stato fatto un discorso molto chiaro, lui ad un dato momento poteva dire quello che voleva e quello che desiderava, quindi l'argomento nessun personaggio al mondo, mascalzone o onesto, filibustiere o seria persona era stata.. comunque nelle sue condizioni, non stiamo a discutere se per colpa di altri per colpa sua o perché é una vittima , non mi interessa.
F. Senti una cosa
R. Scusami Federico..
F. No,io voglio..no,no, daccordo ormai il discorso é stato chiuso..
R... una possibilità di..di aprire le pagine di un giornale e questa era una cortesia che evidentemente conveniva, 50% a me 50% a lui,chiaro?
F. E senti una cosa , ma io ti dirò di più sai..
R. No, no, scusa Federico fammi finire, scusa un attimo, poi chiudiamo Quindi era stato dato il 50% favorevole a lui e favorevole a me perché é chiaro che io siccome non lo conosco , posso fare un favore ad uno straccione per la strada dico,a lui non facevo nessun favore, evidentemente la convenienza al 50%mio e 50% suo, ma siccome io sono una persona seria e sapevo che c'era in ballo questa cosa, io avevo fatto un discorso che secondo me era estremamente onesto ed estremamente corretto, avevo detto, nel momento in cui io lo vedo, siccome non voglio fare i dispetti, perché bene o male per quel 50% su cui mi era venuto incontro io ad un dato momento volevo..
F. Vedi! Vedi!Romano se questo discorso, si daccordo, si abbiamo fatto comunque, ora non so se quando io ho avuto il primo contatto eravamo in grado, tu eri in grado di farmi discutere meglio come hai fatto dopo
R. No! Perché non lo sapevo, perché non lo sapevo caro
F. Però se ti ricordi bene io avevo tirato fuori così, andando alla cerca, avevo tirato la botta lì ed é probabilmente, chi lo sa, bisogna, bisogna perché come ho registrato io lo ha registrato anche lui questo non c'é dubbio alcuno e a me mi prude i coglioni aver perduto quel nastro, puttana miseria, anche perché quello che hai tu si sente male
R. A lo so bene
F. O...che poi domani può sempre venir fuori, capito, quindi se io avessi

continua)

la prova, la controprova, sarei molto più soddisfatto, molto più contento..ad ogni buon punto senti una cosa, io non ti ho detto niente per quanto riguarda di DI LUCA

R. Non mi hai detto niente?

F. Quanto riguarda DI LUCA senti..

R. Macché figurati

F. Si perché DI LUCA si rifà sicuramente vivo e DI LUCA viene dalla parte mia, non viene dalla parte tua, é un altro messaggero che viene in questo mondo tenebroso che poi la gente ci si diverte a renderlo tale.

R. No, no a me mi entra da un crecchio e mi esce dall'altro sai, che io sono una persona molto riservata su alcune cose a me mi é entrata ti dico.. voglio soltanto cercare, non di convincere te, perché tu sei convinto , di dire alcune cose ad un dato momento ti dico e ripeto questo concetto, questo é l'unico concetto vero é la realtà, tutto il resto sono tutte baggianate, al 50% conveniva a me e al 50% conveniva a lui, questo é chiaro, non un punto in più a mio favore e non un punto in più in suo favore..

F. Ecco una cosa ti volevo dire , tu non hai più sentito quella persona, alla quale ti eri rivolto?

R. si che l'ho sentita

F. cosa ti dice?

R. dice,ho fatto arrivare la cosa e stop,basta,ho fatto arrivare la segnala=

F. zione e più di questo non posso fare,Non mi ha voluto dire dove,come e in che maniera.Io certamente l'ho capito che non me lo voleva dire e non glielo nemmeno chiesto!! L'ho ringraziato e il discorso è durato cinque minuti esatti

F. tu gli avevi detto della...in un certo senso l'aggancio,un primo aggancio c'era già stato o no!!

R. io questo glielo avevo detto,guarda che da.....sta cercando da altre parti

F. si

R. ma allora quando quello l'ho rincontrato,lui non mi ha chiesto niente di questo aggancio,evidentemente si era dimenticato,o ha fatto finta di dimenticarsene ed io siccome non mi ha chiesto nulla,non ho sentito il bisogno di dargli del.....

F. forse era opportuno precisarglielo,perchè allora avrebbe potuto dire ma come/!!capito? perchè la validità dell'uomo

R. Federico,però,io ti ritorno a ripetere per l'ennesima volta,perchè a questo punto dico quando,scusami, quando una persona ci si sente con l'animo tranquillo e si sente in regola, poi se ne fotte e ci si reimper anche i coglioni,cosa che a me è venuta,ti dico,la settimana scorsa,siccome abbiamo fatto la telefonata allora , e te lo ripeto ad un dato momento,al cinquanta per cento conveniva me,al cinquanta conveniva lui e io quando l'ho saputo di questa roba ho capito che avevo un dovere nei suoi riguardi perchè,in fondo lui mi stava facendo un favore, in base a quel cinquanta per cento e allora io ho sentito il bisogno di dirti a te certe cose perchè se per caso fosse accaduto e se io l'avessi incontrato,avessi dato l'intervista e poi ci si fosse visto ad un dato momento una settimana dopo,l'altro casino,tu e lui insieme avreste avuto tutto il diritto di sputarmi in bocca

F. ecco...vuoi...io ti chiedo un piacere,però.

R. perchè almeno....

F. ti chiedo un piacere.

R. come?
F. io ti chiedo un piacere
R. he!
F. di avere,voi uscite la domenica no?
R. come?
F. voi uscite la domenica,mi sembra
R. lunedì,va beh!
F. si la domenica,Milano esce la domenica,se io posso avere la pagina che....che.... il venerdì
R. questo serve a me personalmente,capito?per potergli dire io ti avevo avvertito
R. ma quello,quello non è un problema,dirci,quello lo posso fare
F. ecco,per dire non mi hai voluto dare retta,io ti avevo avvertito
R. no...quello...quello te lo faccio,non ti preoccupare,quello te lo faccio,certo che te lo faccio
F. perchè glielo spedisco con raccomandata in modo che risulti la data postale,dico guarda .... questo ti avevo avvertito,non potevo dirti di più ,non mi hai voluto dare retta,vafanculo
R. no,no questo lo posso fare,questo lo posso fare,questo lo posso fare,non c'è un problema,non c'è nessun problema,capisci, questo lo posso fare tranquillamente,certo,certo,certo...
F. O.K.,salutami tua figlia e tua moglie
R. grazie,hai capito Federico,il...
F. si,si
R. cioè,quà il discorso ad un dato momento,dico,quando dico si vuole essere corretti fino in fondo!!si hanno queste cose ed allora per maggior ragione è un cialtrone,chiusa la partita. Se invece c'è stato un malinteso alla base tua,cioè han capito male loro di lì, oh! oh! evidentemente io posso anche pensare un malinteseo,non ci credo,allora se questo malinteso esiste allora ad un dato momento si mettano le carte in tavola,ognuno di noi chiede le parole d'onore,perchè su questo punto ormai ci dobbiamo intendere,purtroppo, e allora ad un dato momento ci si vede a quattr'occhi ,ed a un dato momento si spiegano queste cose.Io sfido chiunque,un giurì dell'onore,davanti a 15 persone che non sono miei amici,ma sono miei nemici,quando io gli spiego certe cose sentire un giurì che mi dica: no tu ti sei comportato male.No io ad un dato momento mi sono comportato bene con loro,capisci?
F. si,si
R. oh! e chiudo,cosi ad un dato momento dico se lui queste cose non le capisce evidentemente io...ma siccome queste cose ,secondo me,oltrettutto,sono anche di una ottusità incredibile,eh!
F. eh!eh! ecco,ecco dove hai messo il dito sulla piaga,amico ...
R. no! Federico se c'è stata ottusità allora chiuso,perchè con gli ottusi non c'è niente....se c'è stato un malinteso...
F. no,no,c'è stata la seconda e la prima ipotesi,quella vera,sai?
R. e allora,allora ci....
F. ricordati una cosa,il difetto grosso,predominante del mondo politico,e io ci metto tutti dentro, è la iattanza,la iattanza nasce dalla stupidità,perchè è cecità e non voler ammettere che le cose possono essere diverse da come noi li vogliamo o le crediamo,no!!questa è la iattanza,gli uomini d'oggi,che sono emersi oggi... in Italia e che emergono in Italia

cioè sono tutti portatori del verbo, e allora vadano a farsela dare nel culo

R. caro Federico,se è ottusità chiusa la partita
F. no,no,è ottusità
R. se c'è malinteso,questo è un problema tuo,allora questo è un problema tuo,anche nel tuo interesse,non nel mio perchè nel mio perchè nel mio nel.....
F. ma io sai,in definitiva sai ! non mi danno mica da bevere pur troppo he!
R. no, scusa è....
F. ad un certo punto....interrompe "R"
R. scusami,Federico essere stimati e non da questa gente a me non me ne frega un cacchio
F. esatto
R. se però c'è malinteso!!allora questo mi dispiace e me ne duole e questo l'unico che può chiarire alcuhe cose sei solo tu,come cacchio riuscirai non lo so
F. non lo sò nemmeno io..
R. questo è un tuo problema,non lo sò,insomma!!
F. capisco..
R. però ...ti rifiuti di pensare,perchè come,cazzo,questa è una correttezza che io faccio nei confronti di una persona e mi sento dire:"ma che cazzo!!vai a dar via il culo,insomma,vada a dar via il culo,Te l'ho detto a noi a questo punto non ce ne frega un cacchio,cioè la Madonna dico così concede dei miracoli,ogni tanto succede,evidentemente dal cielo.C'è una stella che dice: ha! non ti serve questo,non ci siete riusciti e vi diamo una mano nell'altro ed è arrivata la benedizione. Non a me , non me ne frega un cazzo,io lavoro per il giornale. A me vederlo o non vederlo se non fossi giornalista non me ne freghebbe un cazzo....non m'interessa...
F. eh! beh! questo è ovvio
R. non mi interessano,te lo dico con molta....
F. è ovvio,è ovvio,è ovvio,giusto,giusto,è ovvio è ovvio è ovvio Senti ti faccio ,senti ti faccio firmare una firma di adesione alla "P 2" eh!
R. come?
F. ti faccio firmare ,ti faccio mettere una firma di adesione alla P 2 .
R. a chi?
F. a te! a te!
R. oh!oh! così.Ci mancherebbe altro!
F. brontola
R. ci vediamo giovedì?
F. si,d'accordo,d'accordo
R. hai capito il discorso?
F. l'ho capito,lo capisco
R. no,bellà
F. salutami tua figlia e tua moglie
R. grazie
F. poi mi saluti anche te.Forse la seconda moglie si sarà incazzata l'altro giorno
R. ti ringrazio molto
F. non mi puoi rispondere su questo punto

R. ti ringrazio molto,ti saluto
F. no,per rispondermi si o no,sei incazzato o no?
R. no!!.. ma figurati,cosa vuoi che sia incazzato,ma figurati
F. ciao..
R. ciao,bello...
F. ciao.

TELEFONATA IN PARTENZA posiz. 23 riservato Federico

viene composto il nr.02/7530271
ore 20,21 del 16/2/1982 tel.n.112
bobina n. 23/2/C lato A mtr. 245- 268

colloquio fra: Federico e Romano Cantori - Muni

M. Pronto?
F. Pronto, Muni c'è Papà ?
M. Si glielo passo,un attimo buonasera
F. Buonasera
R. Ciao Federico
F. Ciao
R. Sono arrivato adesso in questo momento a casa. Dimmi
F. Io domani vengo su a Milano
R. Si a che ora?
F. poi rimango giovedì
R. Si, ecco perchè io domani mattina
F. No, no io ho da fare
R. Ah va bene, allora senti:dove vai al"Michelangelo"tu?
F. Non lo so se vado al"Michelangelo"e che, o vado a"Lido Scala", o vado
R. Allora fai una cosa, quando arrivi che trovi l'albergo, telefona a casa, lasciando detto dove sei in albergo
F. Si, si va bene
R. Io domani mattina vado a Roma e ritorno domani sera
F. Va bene io vado, adesso vengo su domani
R. A che ora vieni su?
F. Ma io partirò penso verso le due e qualcosa
R. E quindi, ma no forse guarda io alle cinque e mezza, alle sei se dovrei ritornare indietro perchè vado e torno
F. Ho capito
R. Vado e torno
F. Come mai non siete usciti? il vener.....
R. Siamo in sciopero no
F. Quindi oggi, questa settimana non esce?
R. No, no, non esce
F. A ne voi, né l'Espresso
R. No, no
F. A non vi vergognate
R. M..... non si capisce
F. Ti rendi conto un paese che riesde ad avere, un paese, l'Italia che per due giorni non ha dato informazioni
R. Non ha dato informazioni perchè ci devono dare le lire gli editori non le capisci o no queste cose, cosa xxx sei anche tu reazionario?
F. Io ti dico una cosa che se tu fai
R. .....
F. stai attento Romano, se tu fai l'editore eh? Una sera e un giorno esce xxx il Corriere, un altro giorno esce la Repubblica, gli altri stanno chiusi, un altro giorno esce un altro giornale, gli altri stanno chiusi il risultato drammatico per l'editore cce ugualmente ma la collettività ha una, le cose che in democrazia deve avere e cioè l'informazione, voi a questo non ci avete mai pensato perchè

./.

R. Come no
F. perchè l'egoismo corporativo di tutti questi lavoratori di merda e tu sei fra di loro
R. Parli come sempre, non dire le tue cazzate folli
F. No dico la verità perchè se tu mi dai, scusami tanto Romano Cantore di merda, se tu questa settimana non esce l'Espresso, ma esce Panorama e la settimana prossima esce l'Espresso, non esce Panorama l'editore non lo piglia in culo ugualmente? Anzi ti dirò lo piglia in culo di più
R. Non dire cazzate, non capisci un cazzo di strategia sindacale, tu non sai niente
F. Io so che l'Italia e nelle condizioni drammatiche in cui ci troviamo .....questa sfregata di sindacati che tu difendi cretino!
R. Senti un pò allora appena che arrivi a Milano, vai in albergo, telefona a casa e lascia detto dove sei, perchè se domani sera arrivo ad una certa ora ti vengo a prendere in albergo e rimani a cena da noi. O.k.
F. Senti ad una condizione
R. Si
F. che non si parli più dell'argomento
R. Ah stai tranquillo non ti preoccupare me ne sbatto le palle io capito?
F. Perchè io quell'argomento per me è chiuso
R. Eh, O.K.
F. Va bene? Salvo che per un aspetto del quale discuteremo quando....
R. Va bene
F. Va buono? Perchè dice se non mi viene un attimo incontro Romano Cantore gli faccio un culo che ti
R. .... ti vengo incontro a te?
F. Si
R. E tu sei matto, ti vengo incontro!
F. No, non sono matto
R. No, non ti vengo incontro in nessuna maniera Federico, guarda non mollo in questa faccenda qua sai, né in un senso, né nell'altro parliamoci pure chiaramente
F. No dimmelo chiaramente
R. perchè ti voglio bene, ma lo sai
F. Ma, scusa Romano chiaramente io voglio dire questo. Non voglio guadagnarci, ma nemmeno pigliarlo in culo
R. Via, via, adesso poi ne parleremo
F. No Romano, parliamone subito vero, perchè scusami tanto se io adesso debbo prenderla nel culo è una cosa che mi dispiace da morire
R. Io lo sapev...
F. Io lo metto, io me lo , non faccio mica niente Romano
R. No, no
F. stai bene attento LENOZZI e io dico oggi giorno tale e tali per la settantanovesima volta l'ho preso nel culo, lo prendo
R. Non dire cazzate dai
F. Eh!
R. Non dire cazzate dai
F. Come non dire cazzate, non dico no cazzate
R. No, ... non dire sciocchezze
F. No Romano, stai attento io voglio dire quelle che sono le normali

questioni, io voglio parlarne anche col tuo direttore di questa faccenda eh!

R. Si va bene, ma se.... le cose te le dirò io

F. D'accordo me le sentirò dire e parlerò con Mondadori. Non è che ne faccio una questione giudiziaria non ci penso nemmeno, voglio essere, voglio sentirmi dire da tre o quattro persone che contano se me l'hanno messo nel culo

R. Federico! non devi dire

F. per l'amor di Dio, voglio solo sentirmelo dire

R. Allora per essere molto chiari, parlarci molto chiaramente, proprio parlarci veramente chiari Quella nota spese che tu mi hai dato, è una nota-spesa che grida vendetta, che non sta né in cielo, né in terra caro Federico. Allora dobbiamo fare le cose seriamente, allora ci mettiamo attorno a un tavolo

F. Si

R. Io ti contesto cifra per cifra e ti accorgerai che devi dare dei soldi a me, non io a te, tanto per essere molto chiari

F. A si! Deduco.. Senti una cosa a prescindere dalle spese a prescindere, presciandiamo dalle spese. E' vero o non è vero che avevo chiesto e tu

R. Cinquecento dollari

F. e tu e OTTOLENGHI presente, avevo chiesto il passaggio in prima classe. E' vero o non è vero?

R. Benissimo. Infatti quello lì se vuoi il passaggio in prima classe, quello non ci sono problemi..... cinquecento dollari al giorno

F. secondo te Washington

R. Viaggio si [illegible]n che non eri stato autorizzato a farlo

F. infatti come vedi non te lo richiedo

R. no, no scusa

F. Io non te lo chiedo quello

R. Scusami Federico non parliamo a telefono di queste cose, poi tiro fuori la nota spese, confrontiamo una voce alla volta e ti accorgerai che l'argomento non sta nel piede delle cose. Tutte le altre va benissimo, ci mancherebbe altro! Anche perchè non li tiro fuori io caro, cosa vuoi che....

F. Tu quello che mi preoccupa in un certo senso è questo rifiuto apoditticom che io..... tenermi in conto manco per il cazzo

R. No, ma quella lì è una battuta dai che cazzo dici

F. Se tu mi contesti, mi puoi contestare Wasegton, non l'ho chiesta nemmeno io, ha metti lì come punto interrogativo

R. Dai è una battuta, dai scusa

F. Capito io voglio dire, io ho le note dell'albergo che è di 1200 dollari pagati

R. Non contesto le note, ti contesto la nota-spese di altre cose, mica soltanto quella di Washington. Inutile adesso discuterne, non c'è l'hp tra l'altro nelle mani quindi figurati se ce l'ho al giornale

F. Benissimo comunque sia io ti ripeto ai cinquecento dollari ci rinuncio, alle spese vorrei proprio non rinunciarci ecco

R. Poi ne discutiamo, senti un momentino, allora quando arrivi poi fammi sapere dove sei in albergo O.K.

F. Poi ti mando un cazzo foderato di ferro che ti arroventi il culo e ti faccia uscire quel poco di cervello che hai nella testa dalle narici del naso

./.

- quattro -

R. Tu sei un figlio di troia a trovarne di uguali, credo che ad un dato momento se giro tutto il mondo con quindici ricercatori, dai su Federico, dai... lo sai che mi sei simpatico via, sei ... il culo a me, non tu io a te. Sei tu nhe me l'hai messo in cuolo a me
F. A sono io che l'ho messo in culo a te?
R. Poi ti dirò anche perchè
F. No questo lo voglio sapere subito
R. No, no, poi ne parliamo. Dai che devo andare a mangiare, hn unx sono arrivato adesso
F. Non me ne frega un cazzo
R. Dai su
F. Adesso mi devi dire perchè io te l'ho messo in culo
R. Poi te le dirò a voce
F. No, me lo dici subito
R. No, no dai ! Dai su
F. No me lo dici subito caso Romano se no
R. Ancora la verità di questa lunga trattativa non la so ancora
F. Come non la sai, la sai tutta
R. No, non la so io Federico. Ci sono delle cose che non mi hai voluto dire, non mi hai detto e ci
F. Ci sono alcune cose che non ti potrò mai dire !!!
R. Comprensibile però non la capisco, poi me la spiegherai un momentino
F. CI SONO DELLE COSE CHE NON TI POTRO' MAI DIRE DOVESSI FARMI AMMAZZARE
R. Va bene, va bene, d'accordo non dirmele
F. Se tu nei limiti le delucidazioni che mi chiedi, ti posso dare degli elementi in più questo è un altro discorso
R. No, no. Io non voglio degli elementi, io voglio tutto, purtroppo che tu, purtroppo nessuno me l'ha raccontate giusta, ma comunque quello è un altro discorso dai su o.k. ti saluto. Allora hai capito?
F. D'accordo
R. Ciao
F. Ciao

Posizione n.6

INTERCETTAZIONE TELEFONICA IN ARRIVO sull'utenza n. _____
Ore 20,21 del 18/2/1982- Ufficio Federici
bobina n.6-3-"C" -giri dal 19 al 24-

F. FEDERICI FEDERICO
B. BALDUCCINO

F. pronto?
B. si,studio legale,con chi parlo?
F. c'è Augusto?
B. buonasera,chi è ?
F. senta,lei per piacere mi dica se c'è Augusto e basta
B. Federico?
F. chh!,c'è Augusto o no!
B. non c'è,è fuori studio,non lo so dove è andato
F. tu dove sei ora?
B. io sono in studio
F. in quale stanza?
B. nella stanza biblioteca,quella.....
F. dovresti andare nella mia stanza,dopo di che ti dò delle istruzioni
B. va bene,aspetta
F. uh!! (sottofondo si sente:"non mi scassare il cazzo"")
B. dimmi,dimmi Federico
F. dovresti guardare nella mia agenda rossa
B. si
F. alla voce "M" -alla Magnoni
B. emme?
F. emme,senò,scusa,lo puoi vedere ....
B. nell'agenda rossa,si?
F. Magnon,nel cassetto
B. come,scusami
F. apri il cassetto
B. quale cassetto? quello di sinistra?
F. il primo
B. si
F. c'è dentro una agenda coperta di carta
B. si,si
F. la vedi?
B. si,si
F. tira fuori alla voce "emme" Magnoni
B. si,si
F. troverai il numero di New -York
B. si,si
F. lo vedi? perchè c'è 00I2I2 nella.....
B. si,si,trovato
F. nella parte.....
B. no,qui è Macchiavelli Riccardo,mi sembra....~~xxxhi~~ 00!!!
F. 00I2I2
B. vediamo un pò...00....00....no,l'unico 00I2I2 è Macchiavelli
F. no,c'è anche quello,guardaci
B. di questo qui di carta dici?
B. si
B. no,004I,00I,049I ~~xkx~~ ah! 0I,hai ragione~~Magnani~~ Magnoni
F. si

+ 2 +

F. si
B. ecco,ecco, è: 7348490
F. benissimo,bene,grazie
B. il prefisso lo sai
F. 0011212
B. beni simo,O.K.
F. ciao

A P P U N T O .- 29

^^^^^

Alle ore 09.21 del 22 febbraio 1982 (chiamata 893, metri 245, bobina di controllo contraddistinta da 21/5/C facciata A) Federici compone il numero 004122479333 e parla con Valerio. Allo stesso chiede se gli é arrivata la raccomandata che gli ha spedito. Avuta risposta negativa, Federici spiega e precisa, che all'interno di detta raccomandata vi sono due buste: una indirizzata a CALO' ed una indirizzata all'avvocato ORTOLANI. Quella indirizzata ad ORTOLANI, il Valerio, la dovrà mettere nella cassetta della posta del BANCO DEL SUD AMERICA.

Federici preannuncia che giovedì, sarà in Svizzera.

Bologna, lì 22 febbraio 1982 ore 09.30 .-

C/R

TELEFONATA IN ARRIVO

sulla utenza Nr. 23

discorso tra PARENTI-(P)
e FEDERICO F. -(F)

intercettata il giorno 22/2/82
alle ore 17.14
sulla bobina 23/2 CONTROLLO lato B - AZZERATA.
da giri [illegible] 099-
giri 147 - [illegible]

^^^^^^^^^^^

F.-si..
P.-...Federici..
F.-xxixxxF ..si.
P.-ciao Federici.
F.- oh..dimmi...
P.- dai dimmi...come stai..
F.- senti...ti posso..PARENTI...chiamarti verso le otto?
P.- eh..no..in questo momento..ora e poi mi sposto e rientro dove devo andare..ho provato varie volte...ascolta..guarda..resta qui e dimmi qualcosa perché...
F.- si dico..ti dico..hai ricevuto.. scusa un attimo che prendo posto perché sono..rimani un attimo in linea..un attimo solo..... pronto...dunque allora..hai ricevuto la mia lettera...
P.- no..niente...
F.- allora ho mandato li da coso...da GINA?..una lettera per te..é molto importante..guardala..c'é detto tutto quello..fattela leggere da qualcuno..c'é detto tutto quello che serve...
P.- ah..ho capito..
F.-..e che ora io in questo momento assolutamente non posso dirti...
P.-..ho capito..io..capito..ho chiamato il 18 il 19.....ieri ho chiamato.. sia lassu' che li da GINA eccetera..alle ore 22..cosi' alle 21.30.... non ho mai ricevuto nessuna notizia..hai capito...
F.- senti una cosa...tu mi devi...
P.-..lassu' da Gina non risponde nessuno...
F.- da Gina non risponde nessuno perché io sono qui adesso e saro' su sicuramente giovedi...
P.-eh no..non é che mi sposto di qua giu'...capito...
F.- no no..d'accordo..per darti un recapito..un appuntamento telefonico..
P.- ah ecco..ho capito..ho capito...
F.-...pero' é molto importante che qualcuno ti può leggere la LETTERA...
P.- ho capito..e va bene ma..dov'é..quella persona che mi dovrebbe leggere la lettera non c'é....
F.- ho capito...
P.- eh non c'é quindi...
F.- senti una cosa..
P.- é molto lontano LUI....
F.-..ed é molto importante viceversa che tu....
P.-e va bene ma.....hai capito...
F.- senti una cosa...c'é qualcuno nel tuo entourage...
P.-tesoro caro..che cosa ti devo dire io...
F.-..va bene.. allora io...senti..io parlo chiaro..te lo dico con chiarezza..poi pazienza se qualcuno ascolta...
ma io non credo....

%

- 2 -

F.- va be...ti dico questo..qualcuno ha ottenuto un documento di circa 125 pagine..nel quale c'é qualcuno che ti fa una chiamata di reo per quanto riguarda due grossi avvenimenti... due grossi fatti....il primo relativo all'OMICIDIO AMBROSOLI ..... il secondo relativo al...aspetta..alla FACCENDA MORO...alla FACCENDA MORO...

P.- eh guarda allora..non mi interessa né l'uno né l'altro...

F.- ..ti fax solo questa chiamata...

P.-si ma;.....appunto...siccome non mi interessa né l'uno né l'altro... allora..se si tratta di questo hai fatto molto bene perché.. siccome..c'é qualcuno che ha preso x su..coso..si vede anche quella persona che ha della corrispondenza..capito...

F.- oh..poi c'é una intervista di DE BENEDETTI che compare domani su PANORAMA e che spara a zero su CALVI...

P.- a me non interessa..

F.-..che spara a zero su Calvi e rivela cose che Calvi XXXXXXXX gli (al giornalista) ha detto a tuo proposito...

P.-...si si va bene...ma son cose..capito..Federici...guarda per esempio se a te ti dicono in questo momento..tu guarda.....c'é un grosso manuale nel quale si parla che tu hai comprato...che tu hai sottratto il colosseo a Roma..tu dici..io..ci sarebbe questo..te..tu gli rispondi..guarda..non mi interessa..giusto..perché non l'hai.... quindi sono cose che non mi interessano proprio..non mi lasciano... lontano..capito..non é da dire che abbia...

F.- no..niente io...

P.-..io ti ringrazio..siccome quella persona mi ha detto..guarda mettiti in contatto..si vede perché ha bisogno di parlare con te..io mi sono messo subito in contatto con te e ti dico...alle 18..il giorno 18.00, il giorno 19 e quindi..domenica sera e ieri...e anche oggi vedi.. ho provato...soltanto sulla sera perché io sbaglio per..il fuso.... capito...

F.- si ho capito....siccome sai..io non credo a nessuna di queste XXXX versioni....perché ti ripeto..fino a prova del contrario..xx..ti reputo mondo da ogni crimine..capito...

P.-..no no guarda..di queste cose qui non(incompr.) proprio nulla... perché..capito..son cose che.....

F.- ...pero' ti ripeto...ehh..di una persona molto vicina a te..moltoMM...

P.- ...si...ma capito..é lontana la cosa...son cose che non ci interessano nulla..capito... proprio non mi interessano..quindi..quando uno in questo momento non gli interessa la questione..perché...ripeto..se qui viene uno e ti dice..guarda..cosi'..cosi'..cosi'..(incompr.) ...tu hai in questo momento in Australia fatto...ecco in questo modo ...in Australia tu hai svaligiato..una banca....

F.- si d'accordo....le accuse più grosse sono quelle che ti fanno ridere no...

P.-ecco no..ecco.. e che cosa gli rispondi..grazie..guarda d'accordo ma se te lo debbo mandare....se no non perdo tempo nemmeno a leggerlo...

F.-no..ecco l'unica cosa che io ti volevo leggere adesso e che ti ho/.... tu sai che ti avevo detto che quel giornale era disposto a fare qualcosa per correggere il tiro..no..

P.- quale giornale...

F.- PANORAMA...

nulla

P.- no...no..no..sul giornale non ci voglio xxxx avere a che fare con nessuno...lo sai perché..tanto cé la questione..unica é... che quando avrannp finito di tirare fuori conigli inconsistenti ed esistenti nei cilindri come l'hanno (inconprens.)..la dovranno finire... io so questo..non so come faranno a tornare indietro...

F.- aspetta che mi chiamano sull'altro telefono..si..chi é...(omissis)..

P.- capito..tesoro... nel senso..uno....in fatto di non avere mai... detto mai..commesso alcuna cosa alcune cose la nostra e'l'unica certezza..

F.- scusa..scusa.. scusami un attimo (omissis)..capito....

P.- xxxxxxxxxxxno no ma.. d'accordo..pero' io avevo fatto..io ti ho mandato quel pacco..non so se l'hai avuta..tutta la documentazione...

P.- io non ho avuto nulla....dice..che mi doveva...quel messaggio che mi é arrivato..perché poi tra l'altro quello non é piu'li..é sullo stesso parallelo mio..solo che lui é al caldo e io sono al xfreddo... capito...e non ho saputo...

F.- allora sullo stesso meridiano..non sullo stesso parallelo..sullo stesso meridiano...

P.- cioé..scusami..abbi pazienza..sullo stesso meridiano...é questo il fatto...

F.- ecco io pero', se tu sei d'accordo porterei con me la settimana prossima queste 125 pagine .....

P.- no..no..guarda..non interessano per nulla...

F.- ma potrebbero interessare gli amici e i nemici..e vero..non lo so...

P;- tesoro..amico mio del cuore..dico proprio..non é che interessino minimamente ....hai capito..

F.- si ho capito..

P.- non ci interessano porprio minimamente..cosa vuoi..tra l'altro.. prorpio minimamente..non ci interessa.. perché a una per uno che cadranno automaticamente da te perché...sara" un mese piu un mese meno ma io voglio completa e totale giustizia...perché in questo momento chiudiamo tutto..lei rientri e se facciamo pace direi signori..e no..io non rientro, ma voglio giustizia completa e totale..sai cosa vuol dire...perché quando uno non ha mentalmente toccato nulla..dico nulla in tutto..quindi cosa vuoi....per esempio le cose più strane..direi non so quella di BENEDETTI..ti pare che qualcuno abbia..ma son tutte..quando poi sara' il momento... perché ora io non sono venuto a conoscenza..non vengano a conoscenza. ma quando sarà il momento subirà le querele che io faro' dopo..non ti preoccupare..

F.- no io te l'ho voluto dire perché..

P.- noétutta xx gente che si sono arringati il diritto di gettare immondizie sulla faccia di...

F.- stati attento..io ho voluto soprattutto evitare una cosa..e cioé questa..tu sai di oggi in definitiva..esiste l'istituto dell'emissione del mandato di cattura no..secondo me riuscire ad evitare che venga emesso un mandato di cattura potendo anticipare i primi tempi e dire no..queste sono puttanate...

P.- no no guarda..sono solo 3 ora..per me ne possono mettere 15..tanto é uguale nel senso..tanto é uguale..non so se rendo l'idea.... perché tanto dopo devono cadere uno dietro l'altro..stai tranquillo se io ti dico che cadranno uno dietro l'altro,sai perché te lo dico con fermezza..perché evidentemente fo per dire come se...

continua P.- a te ti dovessero dire che hai violentato una bambina di 5 mesi..cosa diresti tu..bene..e poi ti dovessero dire...guardi ti hanno accusato perché hai mangiato un bambino..bene..... ti hanno accusato perché all'ora tot quando tu eri in un'altro continente tu hai svaligiato la banca dell'Australia..bene..e poi.. ora me le trovate tutte no..

F.- senti una cosa..io avevo fatto..viceversa concordato con Panorama questo scambio qui..stai attento..loro avevano scritto una lettera che era stata pubblicata.alettera firmata senza nome che diceva questo... " Egregio direttore....(segue lettera pubblicata sul giornale PANORAMA 1'8/2/82 e già in precedenza intercettata e trascritta il 2/ febbraio dalla posizione 6)..... DETTATURA TELEFONICA.....

.....K...

F..questa é la risposta preparata dal direttore....(FEDERICI PROSEGUE LEGGENDO IL TESTO DI PANORAMA CON LA RISPOSTA DEL DIRETTORE ALLA LETTERA DEL 2 FEBBRAIO...)..... nell'appunto che ti ho mandato dicevo che la lettera e la relativa risposta verranno pubblicate in rilievo nella parte di solito destinata alla corrispondenza con il direttore... sara' l'unica lettera e sara" accompagnata da altre cose insomma..

P.- questa é una lettera che quando la ricevero' la mettero' in un quadro..e vorrei veramente incontrarti e vorrei vedere se potessi concordare un incontro..anche stabilirlo..ma non per questo..per altre questioni che possono..perché io..non é...

F.-io ho un dossier di documenti da darti...

P.-eh..ma io ti volevo dire..guarda quello li' non per questi fatti di cui ti stavo dicendo..ma anche per altri motivi..perché io non é che sia stato con le mani in mano perché sono quaggiu'..dove sono quaggiu' mi stanno aiutando in tutto e per tutto..io ho ripreso tutte le attività che avevamo insieme..perché godo la piena e totale fiducia di tutti coloro..perché sanno benissimo che é una puttanata.. e ormai sanno bene che vedrai poi tra l'altro nella settimana ventura.. credo che cominceranno a pubblicare qualcosa di grave contro nettamente il governo dalla quale é stata fatta redazione fatta da qualche consenso a livello internazionale di cui é aderente all'O.N.U.. quindi ci saranno delle relazioni perché sono venuti in codesto paese..hanno fatto una indagine e sono arrivati a delle conclusioni.. che ora io non non..so..delle conclusioni che effettivamente sono.... corrispondono alla perfetta verità..pero' non mettono in buona luce né codesto paese..né il parlamento..né chi lo guida..né tantomeno chi ha fatto tutto quel casino..perché hanno dovuto constatare.... interrogando...non so quanti giorni sono stati molti personaggi di quel consenso internazionale in codesto paese...

F.- .....senti PARENTI.....

P.- ci saranno altre cose...ci saranno giorni che....siccome ora i conigli non li hanno piu' e allora cominceremo noi a rispondere... ma a prescindere da questa parentesi io a te ti voglio vedere per tanti altri motivi di cui potremo fare a scelta...ecco questo basta... io ti ho cercato almeno una decina di volte....

P.- a me mi dispiace guarda.... (F)

P.-pero' codesto telefono la sera non risponde.... (P)

F.- eh no..perché é un telefono di ufficio..eh..hai capito...

P.- ah..ecco...

F.- é la mia linea diretta in ufficio...

%

F.- e va bene..io..ma io non ce ne ho altre...perché io avevo questa figliolo caro...
F.- io ti do anche il numero di casa..é 572769....
P.- cinque...
F.- 572769...
P.- cinque..sette..2..7..6..9...
F.- io pero' il cinque di marzo?....PARENTI... sono a New York...
P.- ecco..forse allora..forse allora li...comunque io lassu' non trovo nessuno..é vero?....
F.- no...lassu' non trovi nessuno salvo quando io ci sono...capito...
P.- ho capito..al 36 (trentasei)..non trovo nessuno...
F.- li ci sono quando io vado li a dormire....capito...
P.- eh va be..va be.. a me mi avevi detto che trovavo qualcuno.....
F.- e invece no..perché la mia donna é qui a Firenze con me...
P.- e va be..io mi attengo a quello che mi dici...
F.- si si hai ragione...
P.- d'altra parte...ora io poi ci ho questo... é tutto diverso perché io telefonavo...ripeto..alle 22.00...alle 21.30 la sera perché poi sbagliavo ....capito...con le sei ore di differenza..perché molte volte..ancora non mi sono abituato...
F.- va be...
P.- senti..io.il
F.- io il 5 di marzo sono su a New York...
P.- ecco io me lo sto segnando...
F.- e vado di nuovo al PIERRE....
P.- 5...tre...ma per me sara'...e va be...va be..
F.- no..se c'é un'altra data migliore per me va bene eh.....
P.- no..no..no.. PENSO...puo' darsi che.. penso che riceverai la mia telefonata..la mia visita..e quindi staremo a colazione..per poter parlare di tante altre cose molto importanti...
F.- eh..ti portero' qualche altra cosa su anch'io..d'accordo...
P.- va bene..grandi abbracci...
F.- ti abbraccio ...ah senti...scusa...
P.- questa lettera la voglio firmata perché la mettero' in un quadro..
F.- no no..te la metti al posto suo..é firmata...
P.- va bene.....
F.- senti ti leggo...scusa un'altra cosa..avevo pensato di chiamare gli amici e dire questo..."i presenti alla riunione pur prendendo atto che la LOGGIA PROPAGANDA 2 é stata sciolta per disposizione di legge del..
P.- no no..non é stata sciolta...
F.- va be..riaffermata quindi la loro fedeltà ai principi delle norme dello stato repubblicano in cui tutti si riconoscono, escluso quindi che la riunione nel corso della quale il presente documento viene discusso possa apparire come risostituzione se mentalmente possa essere tale della loggia propaganda due, elevata formale formale protesta dei quali essi sono stati sottoposti sia dagli organi di governo di giurisdizione tanto ordinaria che amministrativa sia dagli organi direttivi che la massoneria italiana ha riconosciuto nel Grande Oriente di Palazzo Giustiniani e questo ancor prima che una qualunque decisione sia stata assunta dalle

cont.F.- autorità competenti a giudicare..rilevato ancora che il comportamento del Grande Oriente cosi' come era presieduto dall'attuale Gran Maestro Elio Battelli e l'ingiustificato disprezzo verso fratelli ai quali lo stesso Gran Maestro ha provveduto a far pervenire i documenti attestanti la loro iscrizione al Gran Orinete d'Italia.... il Palazzo Giustiniani i cui regolamenti disciplini tutti i sottoscritti hanno giurato di osservare..preso atto che neppure tra i vari candidati alla supermeccanica alcuno si é preso cura di questi problemi, a nulla rilevando che moltissimi fratelli di ogni cosa e docenti si trovino oggi in condizioni miserande spesso non solo sotto il profilo morale..come nel caso dei fratelli soppesi dal servizio con la sola attribuzione dell'assegno alimentare..ritenuto e rilevato ancora che il Grande Oriente non abbia sconosciuto ne può disconoscere gli attestati firmati dall'attuale Gran Maestro cosi' come dai Gran Maestri che l'hanno preceduto denuncia... le gravissime colpe dei fratelli non appartenenti alla disciolta loggia propaganda....

P.-no..senti...quando ci vediamo..io penso senz'altro il 3 di marzo..portala che la potremo studiare assieme...

F.- allora vengo il 3....

P.- si ..io penso senz'altro il 3 di poter finire il..il..capito...

F.-d'accordo...

P.-io comunque prima del 3 ti risento...

F.- va benissimo...

P.- va bene...

F.- ti abbraccio...

P.- grossi abbracci e spero presto veramente di fare una colazione con te...

F.- d'accordo...ciao...

P.- ciao...

CHIAMATA nr. 199 DEL 22/2/82 ORE 17.14----------

Posizione n.6

telefonata in partenza

UTENZA CHIAMATA n. 576337
ore 9,30 del 23/2/1982 -bobina n.6-3-C -giri dal 502 al 522

U. Ughetta
A. Augusto

A. Ughetta?
U. si,Augusto dimmi
A. senti
U. eh!
A. sarebbe opportuno che tu cercassi nel cassetto mio...terzo cassetto,secondo cassetto,dove ci son tutte le cose...mi pare il terzo o il secondo,ci sono delle fotocopie
U. si!
A. piegate in due,di tutta la documentazione che hanno trovato nel famoso,nel famoso dossier "P 2"
U. si
A. ci sono delle dimostrazioni che Federico non era della "P 2"
u. si!
A. potrebbe essere utile, eventualmente,darle a LENA per dimostrare come....
U. ma LENA sarà già partito o no!
A. LENA è già partito
U. si
A. ma eventualmente! magari si telefona ,gli si da anche in modo tale che faccia vedere al Giudice l'abitomania di Federico , per cui .... di essere quello che è ,invece non sa un cazzo e non può conoscere ORTOLANI,se questa è la ragione per cui l'hanno messo dentro
U. ma che ne pensi Augusto?
A. son tutte balle che racconta Federico,ora forse dice la verità che lui non conosce 'L'ORTOLANI' . E' costretto a dire è dovere dire a tutti che non conosce l'ORTOLANI perchè davanti al Giudice non può dire che conosce l'ORTOLANI
U. eh!
A. perchè magari non l'ha mai visto come le fatto: lungo o corto? però lui si è vantato...prima si è vantato per due anni ,tre anni di essere della P 2 e non c'era e ne abbiamo avuta dimostrazione perchè poi il tempo me lo dette e lo dette anche a lui e lui poi non .....poi disse che la sua domanda...poi disse che era un giorno nella mia loggia.Ti immagini? e mi ha ricoperto di merda anche a me perchè c'era la gente che da un pò di tempo credeva fossi io!.. fossi alla P.2 dato che faceva riferimento alla "cace"
U. uh! uh!
A. e quindi,chiaramente, lui alla P.2 non è mai entrato perchè cer..... quindi,chiaramente in P 2 lui non c'è mai stato
U. va bene,ma io questi documenti che fò se tanto LENA è già partito?si dobbiamo stasera
A. magari si dobbiamo st sera,perchè non sò una sega se riesco a ve

re in studio oggi
U. perchè? te cosa fai?
A. stanotte non ho dormito...tanto per divertirmi,ora arrivo e mi ha svegliato mio padre e ha detto: vieni quà che c'è la mamma , sta male ecc ....va bene!
U. ma sta male ora?
A. non lo sò,dice che non ha dormito tutta la notte
U. non ha dormito,che dici Augusto! e che si fà eh!
A. (piangendo) è una testa di cazzo,proprio universale,proprio è la massima espressione della testagine di cazzo,insomma,completamente impazzito
U. e che si deve fà? io non sò, o si aiuta nel.... va curato? non lo sò,hai capito? Possibile che non si rimetta un pochino? Lo curi perchè è matto
A. è matto,come fai ad aiutare le persone matte,finisci male eh!
U. ooh!
A. un matto come lui ti sfugge di mano
U. ma,ma!
A. e questa è un'altra botta eh/! cui prendo perchè la prima botta la presi quando venne fuori che non era alla P.2 o più o meno l'anno scorso quando io sapevo,..avevo la documentazione la documentazione che un tempo mi avevano dato....non l'avevo fatta vedere a nessuno che l'avevo. Però a questo punto può essere comodo per dimostrare che ora dice la verità quando dice che non che non conosce l'Ortolani e non conosce nessuno
U. e si
A. e ti dico è il massimo Ughetta .Ieri sera mentre salva facendo tutto il caso,nelle mie spalle,sai qual'è la battuta ? Te lo dirò e mentre facevamo le cose,mi ha telefonato sai?mi ha telefonato sai chi mi ha telefonato? ...Vibenzi...in nome
U. si!
A. quando io so benissimo che lui non è della "P 2 " e di GELLI. Se ne sbatte il culo nel sederino Federici
U. mah!
A. perchè la....evidentemente GELLI questo cretinone l'aveva inquadrato come soggetto..
U. uhh!uhh!,ma!
A. mi viene da ridere,di combattere.... e io lo mandavo affanculo ieri,proprio eh! se tizia .....conta io, non tizio son bambino non conta
U. no ch!cc unque,ora io sò che le successe. Te vai dalla nonna o no?
A. eh! ora vado,ormai,ormai son sveglio...ho un mal di testa che scoppio
U. ma te che ci hai! quegli affari delle cose!
A. ho da fare quella maledetta compra della.....
U. uh!
A. tu mi telefoni all'avv.Iacoputti
U. Iacoputti?
A. Iacoputti
U. uh! e poi che gli dico?
A. gli puoi dire che io sono impossibilitato per una serie di ragioni
U. eh!

o/o

A. familiari ecc. ...ecc....
U. oh! oeh!
A. da poter fare la comparsa
U. si
A. se per piacere,però, può essere d'accordo per fare un rinvio
U. ci pensa lui' poi,anche
A. no,poi dopo che c'ntra ,bisogna depositare la comparsa e quindi fare un rinvio dietro un.... di I5 giorni,una settimana,ma= guai telefonando se tu potessi telefonare.... se tu potessi telefonare al Giudice De Mattei in Tribunale
U. va bene! ora prima devo parlare con lui
A. parla con lui poi con De Mattei,se è possibile fare un rinvio di I5 giorni ,un mese.Gli dici per ragioni familiari non può fare la comparsa
U. si,va bene,ora provo a telefonare a questo Iacoputti,se lo tro= vo
A. si,lo trovi,di notte lo trovi
U. tanto se non lo trovo non telefono al Giudice
A. fai così,può darsi il caso che convenga anche telefonare perchè se il giudice dice va bene ti dà un rinvio di I5 giorni.
U. uh!uh!
A. capito?
U. allora,dimmi un pò a chi telefono
A. telefona al dottor De Mattei
U. prima devo telefonare al dottor De Mattei
A. o senò prima di telefonare a Iacoputti,va!
U. uh!,si,dicendogli guardi io telefono al dottor De Mattei per chiedere un rinvio
A. un rinvio di I5 giorni
U. va bene! dove ti trovo o costì o a casa?
A. o costì o a casa.....
U. va bene,va bene,si d'accordo
A. ciao
U. ciao.

Posizione n.2I

TELEFONATA IN PARTENZA
UTENZA CHIAMATA n.52894-
Ore 9,42 del 23 /2/1982-bobina n.2I- 5 -C dal n.II9 al n.I26

V. Vincenzo Federici (padre)
A. Augusto Federici (figlio)

V. pronto?
A. pronto
V. eh!
A. che succede?
V. che succede ah. Federico è stato arrestato
A. si,si?
V. si, è a Bologna
A. arrestato! come mai?
V. per testimonianza reticente perchè lui ha dei documenti che li tiene nella cassetta di sicurezza e dice che non ha la cassetta di sicurezza
A. e dice che?
V. che non ha la cassetta di sicurezza.Federico ha detto:non ho la cassetta di sicurezza,i documenti non li ho ecc...ecc...,quindi.. e poi che,dice che non conosce ORTOLANI,invece il loro risulta che lui conosce ORTOLANI
A. eh!
V. ORTOLANI!
A. ORTOLANI?
V. si,è quell'avvocato quello!... amico di GELLI
A. uah! l'amico di GELLI!
V. eh! Federico dice che ORTOLANI non lo conosce,invece,pare che a CANTORI abbia detto che lui conosceva Ortolani,allora chi lo sà,forse Cantori ha parla....gliel'ha detto Cantorè ,non sò che cavo
A. si
V. allora Federico gli ha fatto una denuncia di cosa..al Giudice di arresto arbitrario perchè me l'ha fatto per telefono,mi ha letto tutto il verbale
A. si
V. quindi,questa cosa qui,perchè lui mi ha letto tutto il verbale lì non voleva,il Giudice non voleva che me lo leggesse
A. si
V. visto... l'obbligo è comunicare che era stato arrestato.Allora il Giudice no,no,allora lui no questo è mio padre,è avvocato e quindi all'avvocato glielo devo leggere.Allora lui legga pure, allora mi ha letto tutto il verbale.Alla fine,quindi,lui protestava dicendo che il suo era un arresto arbitrario perchè non c'era nessuna base,nessun ..nel senso che lui non avesse detto la verità ecco
A. si probabilmente è vero che lui non conosce ORTOLANI,però,si è vantato con quarantamila---
V. si,si,lui ultimamente ,appunto,allora
A. ce la farà da Giudice di raccontare tutta la storia dell'appartenenza alla "P 2" ,che raccontava a tutti di essere della "P 2" quindi...
V. lui dice che non c'era,ecco

- 2 -

A. questo era bello è evidente
V. dra vieni un momento qyu a trovare la mamma
A. ah!
V. vieni a trovare la mamma che tutta la notte non ha dormito,quindi è in condizioni pietose
A. si
V. la Cristina è qui?
A. ah!
V. la Cristina è qui
A. ah si, anch'io non ho dormito
V. si,lo sò,lo so
A. oh!
V. l'avevo lasciato lì,tu ti rifarai stanotte,tanto lui...la mamma non ha dormito niente stanotte, quindi....comunque,alle due eravamo svegli con la luce accesa, quindi sai...tua mamma

A.....ho un mal di testa tremendo,non ho dormito anch'io stanotte
V. vieni a fare il buono figliolo,vai//
A. si
V. Carmelo stamattina è andato...dovrebbe essere già partito per Bologna
A. eh!
V. a Carmelo ho detto che stanotte mi telefonasse e infatti mi ha telefonato all'una. E allora mi ha detto....che stanotte o stamattina presto sarebbe partito per Bologna
A. continua quel ragazzo a raccontà le balle?.....
V. eh si,ma....
A. e si,adesso non sò fare l'agente 007,questo.....però che va a..... con quell'altro
V. si,si,ma si è quello,eh ! si lo sò ma!
A.....ma boh!!
V. ma allora vieni,va!
A. ma c'era da dire a Rodolfo questo fatto qui che ora forse Rodolfo....
V. nò,non glielò detto già tutto a caso
A. ah! della storia della P.2 gliel'hai detto! presempio? e si.... direi....(non si capisce bene)
V. no,va beh! ora quando vieni qui ne parliamo. Augusto,dai,ciao
A. ciao
V. vieni subito,ciao.

INTERCETTAZIONE TELEFONICA+posizione 21

TELEFONATA IN ARRIVO DA GINEVRA
ORE 15.30 DEL 26/2/82
numero 1110
da giri 699 a giri 711
bobina 21/6/ORIG. lato A

UGHETTA-(U)
ENRICO CALO' (C) --da Ginevra---
FIGLIA (F)

C- si buongiorno, scusa c'é l'avvocato?
F.-no, mio padre non c'é...con chi parlo?
C.- sono Enrico Calo' da Ginevra....
R.- non so quando torna...
C.-..incomprens....
F.- ..no...
C.-;...incomprens.....senti, ho sentito dire che é stato arrestato....
F.- no..é stato solamente fermato...
C.- fermato..cosa é successo?.....
F.- aspetti un attimo che le passo mia madre....
U.- pronto?....
C.- buongiorno signora...
U.- buonasera, con chi parlo?...
C.- son Enrico Calo' da Ginevra...
U.- si..mi dica...
C.- senta...ho sentito che Federico é stato arrestato..cosa é successo?
....io non so come fare qui....
U.- Federico adesso non può venire..quindi....
C.-...incomprens.....
U.- stanno cercando dei documenti sulla strage di Bologna....
C.- aah...la strage di Bologna?.....
U.- quindi, oggi é andato su l'avvocato, aspetta notizie ma non so ancora niente.....
C.- cosa c'entra con la strage di Bologna?
U.- niente c'entra..purtroppo non si sa niente..pero' siamo..purtroppo può darsi che aveva qualche cosa...informazioni, non le so dire...
C.-che cosa debbo fare io, se mi chiedono informazioni circa la P2?
U.- non so..non so darle consigli..non lo so io come lei deve fare....
faccia per il meglio....
C.- senta signora, adesso quel che io faccio non so se ha importanza o meno..lui é da parecchio tempo che veniva pochissimo....
U.- si si....
C.- IO TOLGO LA TARGA INTANTO....D'ACCORDO?
U.-mah...io non so..faccia lei....
C.- no, glielo dica, no..cosi' la posta sara' inviata al mittente....
..d'accordo?..se per caso chiedono, io dico che non lo vedo da tanto tempo...non si sa mai dopo cosa può saltare fuori.....
U.- lei faccia per il suo meglio...no...dico...non voglio mica...
C.- capisce...da una cosa all'altra.....

U.- uhhh....
C.- siccome non so esattamente quello che lui faceva qui in fondo.. vero...vorrei che appena uscisse mi mettesse al corrente della situazione..se per caso, diciamo, non so..la magistratura .... chiedono qui in Svizzera...io non so neanche cosa rispondere....
U.- ma anche noi non sappiamo cosa rispondere...a parte che non ci ha mai chiamato, comunque non sappiamo niente..quindi..ha capito?...
C.- va bene gli dica questo....
U.-io neanche ci posso parlare..io non so se domenica lo vado a trovare non lo so..aspetto notizie stasera...
C.-...se lei gli può parlare tranquillamente gli dica, che per maggiore sicurezza ho tolto l'indirizzo...
U.- si...
C.- ho tolto la targa e nel frattempo aspetto sue notizie....
U.- va bene...
C.- d'accordo..perché in effetti deve saltare fuori....
U.-va bene...
C.- passo parola all'ufficio postale di lasciare le lettere outre-temp..
U.- va bene...
C.- in aspettativa all'ufficio postale....
U.- va bene...
C.- cosi' almeno non corre nessun problema...
U.- va bene..la ringrazio molto..arrivederci....

^^^^^^^^^^^^^

Tribunale di Bologna – Ufficio istruzione:

— trascrizione delle registrazioni di conversazioni telefoniche sequestrate a Federici il 22 febbraio 1982;

— deposizioni di Paolo Aleandri, Matteo Lex e Giacomo Geirola al giudice Gentile;

— fotografie sequestrate presso l'abitazione di Gelli Raffaello il 9 maggio 1981.

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
SULLA LOGGIA MASSONICA P2

COMM. P2
000195
SEGRETO

TRIBUNALE DI BOLOGNA
UFFICIO ISTRUZIONE

- - -

VERBALE DI RILASCIO DI COPIA DI ATTI

Addì 31 del mese di maggio 1982 Noi G.I. dr. Aldo Gentile in adesione alla richiesta n. 380/CP2 del 21 aprile 1982 del Presidente della Commissione Parlamentare di Inchiesta della Loggia massonica P2, on.le Tina Anselmi abbiamo provveduto a rilasciare al funzionario segretario della Commissione dr. Gianfranco Berretta all'uopo designato dal Presidente della Commissione con la nota dianzi citata copia dei seguenti atti:

1) Verbale di deposizione testimoniale di Aleandri Paolo in data 5.11.1981;
2) Verbale di deposizione testimoniale di Lex Matteo in data 22.5.81
3) Verbale di deposizione testimoniale di Lex Matteo in data 3.10.1981 con dieci fogli allegati;
4) Verbale di deposizione testimoniale di Lex Matteo in data 12.11.1981
4 bis) Verbale di interrogatorio Seirola 26-6-81 e 6-7-81
5) Copia del verbale di trascrizione delle registrazioni di conversazioni telefoniche contenute in 9 cassette e sequestrate a Federici Federico il 22 febbraio 1982;
6) n. Sei fotocopie di fotografie sequestrate presso l'abitazione di Gelli Raffaello in data 9.5.81.

Tutti gli atti rilasciati vengono vistati dall'ufficio.

Si dà atto che gli atti di cui sopra fanno parte del procedimento penale in corso di istruttoria presso questo ufficio relativo all'attentato alla Stazione di Bologna del 2.8.80 e come tali sono tuttora coperti dal segreto istruttorio.

L.C.S.

IL CONSIGLIERE ISTRUTTORE AGG.
Dr. Aldo Gentile

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
SULLA LOGGIA MASSONICA P2

COMM. P2
000195
SEGRETO

TRIBUNALE DI BOLOGNA
UFFICIO ISTRUZIONE

n. 344/80 A G.I.

- - -

VERBALE DI RILASCIO DI ATTI PROCESSUALI

Addì 1 del mese di giugno 1982 Noi G.I. dr. Aldo Gentile in adesione alla richiesta n. 380/CP2 del 21.4.82 del Presidente della Commissione Parlamentare di inchiesta sulla Loggia Massonica P2, on.le Tina Anselmi abbiamo provveduto a rilasciare al funzionario Segretario della Commissione dr. Gianfranco Berretta all'uopo designato dal Presidente della Commissione con la nota ~~dixxxtk~~ dianzi citata nella persona del suo delegato sig. Carmine Caracciolo copia della trascrizione delle registrazioni di conversazioni telefoniche sequestrate a Federici Federico il 22.2.82 e non comprese nelle copie rilasciate in data 31.5.u.s..
Il Sig. Carmine Caracciolo ha altresì provveduto a trasferire su altro nastro magnetico la incisione delle conversazioni sui nastri magnetici in possesso dell'Ufficio per la parte ritenuta rilevante dal medesimo operatore.

Si dà atto che le registrazioni di cui sopra fanno parte del procedimento penale in corso di istruttoria presso questo ufficio relativo all'attentato alla Stazione di Bologna del 2.8.80 e come tali sono tuttora coperti dal Segreto istruttorio.
L.C.S.

IL CONSIGLIERE ISTRUTTORE AGG.
Dr. Aldo Gentile

Lettera particolare al dott. Gentile

Camera dei Deputati - Senato della Repubblica
Commissione Parlamentare d'Inchiesta
sulla Loggia Massonica P 2

Il Presidente

Roma, 21 APR. 1982

Prot.n. 380 /CP2

Signor Consigliere,

conformemente alle intese verbali intercorse tempo fa con il dott. Beretta, segretario di questa Commissione, con la presente Le rivolgo formale richiesta di consentire agli incaricati della Commissione la presa di copia fonica delle registrazioni telefoniche di conversazioni con Licio Gelli sequestrate presso lo studio dell'Avv. Federici di Firenze su mandato della S.V. nell'ambito dell'istruttoria sulla strage del 2 agosto 1980, nonché l'acquisizione di fotocopia delle relative trascrizioni e di eventuali altre carte istruttorie rilevanti ai fini dei compiti istituzionali di questa Commissione.

La ringrazio e Le porgo cordiali saluti.

(On. Tina Anselmi)

Al Dott. Aldo GENTILE
Consigliere Istruttore Aggiunto
del Tribunale Penale di
B O L O G N A

TELEFONATA A (1)

giovedì 21 gennaio 1982 Federici - Cantore (che lo chiama a Ginevra) 17

[redacted]

Federici Federico - Cantore Romano

1^ Bobina, lato A, 1^ telefonata.

J. Alò?
C. Sono Romano
J. Ah si Romano un momento per favore
F. Pronto
C. Ciao
F. Dunque senti è proprio lui che ha telefonato ieri eh? Ho avuto conferma stamattina
C. Allora senti un momentino
F. Era proprio lui che aveva chiamato ecco e che richiama stasera
C. Stasera dove?
F. A New York
C. Allora senti, qual'è il tuo programma, dimmi
F. Io parto alle 14,30
C. Si
F. Vado a New York, aspetto la chiamata dal coso, del Licio
C. Allora scoltami bene
F. Si
C. tanto tu in tre giorni ti sbrighi a New York, ho l'impressione, no?
F. Ma anche meno...
C? ~~xxxxxx~~ Ecco, allora senti, Federico: facciamo una cosa perchè qua a questo punto io poi parleremo a quattrocchi in un'altra maniera perchè , perchè ho anchio delle novità, delle cose ecc/. Allora ascoltami bene
F. si
C. A New York tu appena che arrivi
F. si
C. mi chiami immediatamente perchè, tanto tu in tre giorni ti sbrighi poi rientri immagino
F. si
C. Immagino; se per caso non combini niente rientri, no?
F. si
C. Ecco allora benissimo , allora se in tre giorni combini okei va bene fai un telex, un cablo, una telefonata, adesso ti diamo il numero di telex, aspetta un attimo che ti do il numero di telex nostro
F. si
C. eccetera e noi partiamo subito, se invece stai tre giorni e non combini niente e rientri , appena che rientri tu mi dici quando arrivi o a Milano o a Ginevra ecc.
F. si
C. o io,o Sandro o un altro del giornale viene e si regolano immediatamante i conti
F. Si
C. i conti cosa sono te lo dico subito, sono 500 dollari al giorno per te per tre, quattro giorni per quello che starai a New York però
F. si
C. insomma e,va bene qualsiasi cosa tu avessi bisogno perchè noi poi abbiamo un pochino le mani lunghe in America oh! Io parto stasera, vado fuori, vado all'estero e quindi non mi trovi più per due tre giorni
F. si
C. Se devi tu combinare qualcosa parlare con qualcheduno al massimo chiami Ottolenghi
F. Dove lo trovo?
C. Si se lo becca vabene chiama Ottolenghi e poi mi trovano me non ti preoccupare trovano anche me e ci vediamo o a New York o a un'altra parte

CONSIGLIERE ISTRUTTORE ACCIUNTO (Dott. Aldo Gentile)

due (2)

perchè io stasera sono in partenza
F. Va bene
C. Eh
F. Va bene
C. Okei
F. Sempre per la stessa faccenda
C. Esatto bravo vedo che hai capito quindi, va bene , va bene, niente queste sono cose
F. Insomma tu oggi qui non mi fai avere niente, ecco tanto per essere chiari
C. Come faccio io a farteli avere scusami
F. Mi avevi detto che mi dicevi la banca dove dovevo andare
C. No, no la banca no te li devo portare io ecc. io li ho sul mio baule
F. Va bene d'accordo
C. tanto qua ad un dato momento
F. d'accordo
C. scusa è essenziale per te questo?
F. Insomma dico non mi faceva dispiacere ad ogni buon conto pazienza
C. Scusami a me ieri mi fai questo discorso
F. no d'accordo stai attento era tant, se ci andavo per conto mio figurati però visto che lo facevi pazienza, nonhaimportanza vai tranquillo
C. No scusami Federico
F. Lascia perdere, lascia perdere, lascia perdere
C. No Federico, non giochiamo con le cose,, quello che io ho potuto fare stando qua fermo di qua
F. si
C. è ad un dato momento il prepagato perchè quello te lo potevo fare dunque vai tranzuillo perchè non ci avevamo
F. si d'accordo
C. il resto io ti avevo detto o te lo mando io o te lo porto, te lo porta unox'altro
F. si
C. siccome però ad un dato momento sono tre giorni e sono esattamente 1.500 dollari che tu li trovi a New York, che quando rientri io te le dia, perchè li ho io in tasca i tuoi
F. si d'accordo
C. quello che devo dare a te ,li ho io sul mio , siccome io credo di arrivare prima di te sull'obiettivo , sono quasi certo ma comunque questo è un altro discorso, tu fai per conto tuo al massimo ci vediamo li davanti a lui , tu non sai nulla di me io ti dico, io,adesso oggi pomeriggio taglio la corda ; io dico tu dici di incontrarlo di parlargli eccetera, io d'accordo
F. io non ho detto che ci parlo fisicamente, quanto meno ci parlo al telefono ecco
C. Va bene, xx insomma
F. perchè se ero qui a casa ci parlavo ieri sera
C. Insomma dico tu non fai un viaggio a New York, tu avrai notizie positive
F. si esatto
C. perchè non mi va ecco dico, a New York tu come lo sai, tre giorni sai vita morte e miracoli
F. ma io spero dovrei, spero di sapere stasera, al più tardi domani
C. ecco benissimo tu non ti preoccupare , tu hai il cablo , i nostri indirizzi, i numeri di telefono , il telex è , segnati questo telex . Dall'albergo fai un telex molto semplice e si capisce tutto
F. si
C. 920457MRONDMI, un telex, un telex è Cantore, Cttolenghi Panorama

./.

(3)

tre

urgentissimo e stop noi sabato di docmenica ecc. se non ... mandi un cablo al giornale Mondadori Segrate, hai un Panorama e gli indirizzi

F. si, si va bene, vabene

C. Se a un dato momento , hai il numero di casa mia ecc. Io sono via non ti preoccupare ti raggiungo in qualsiasi momento perchè sono in un albergo particolare dove ho, anchio avrò un telex eccetera, eccetera e dico, ad un certo punto dico nel giro di tre giorni come tu mi vedi in faccia eccetera non ci sono problemi. Se tu rientri, appena che tu rientri dici io sono qua Ottolenghi, Cantore , sono qua venite a fare i conti io ad un dato momento ti presento la ....a Milano o a coso, chiudiamo questa partita . Siccome io credo che tu quell'obbiettivo non lo raggiungerai , te lo dico con molta franchezza...

F. Io l'obbiettivo lo raggiungo!

C. senti coso io ho tutto il piacere di sputtanarmi con te, cioè che tu davanti a me mi sputtani , io però non ci credo, te lo dico con estrema franchezza, Comunque, adesso, ad un dato momento, fai, hai deciso questo programma fallo tranquillo non ci sono problemi, dico ma q alsiasi cosa.

F. Ch, senti una cosa , di una cosa (le voci si accavallano), di una cosa sola potrei aver bisogno.

C. Eh?

F. Se nel corso della conversazione di questa sera ,la persona mi dice: devi raggiungermi qui...

C. Non ci sono, anche lì non ci sono problemi

F. Ecco perchè allora

C. Allora avrai le lire , però a questo punto se lui ti dice raggiungimi qui è chiaro allora a questo punto viene giù Ottolenghi perchè io sono da un'altra parte

F. Esatto

C. O vengo giù io, cioè appena arrivi a New York che sai qualcosa di preciso

F. Ecco se si verifica l'ipotesi

C. si

F. che lui mi dice vieni qui ad Y eh?

C. Eh!

F. Io entro quante ore o quanti giorni debbo dirgli che ci arrivo! Ecco il punto.

C. Ma subito, subito, però, scusami, Federico: il problema è molto semplice queste sono le condizioni purtroppo che siccome io non posso fare l'uccello viaggiatore

F. No no d'accordo

C. Ecco, scusami perchè adesso mi sono un pochino stancato, ad un dato momento quando tu ad un dato momento hai questa cosa tu non devi fare altro di dire fra otto ore io sono lì, tu ti metti in contatto con me o con Ottolenghi , tieni anche il numero di casa di Ottolenghi , prefisso 382/26763 e quindi hai anche la casa. Il mio numero di casa che mia moglie mi raggiunge , Ottolenghi mi raggiunge col telescrivente , con telex ecc. mi raggiunge perchè io parto alle quattro e mezzo ed a un dato momento stasera verso domani mattina verso le 5 e 30 - 6 io sono in loco , ora italiana , quindi tutto sommato lui mi raggiunge con a questo punto quando tu sai queste cose hai la sicurezza, niente o me o mi vedi me o mi vede Ottolenghi

F. Dunque stai a sentire una cosa. Latelefonata che lui ha fatto ieri diceva di farla dall'URUGUAY

C. Comunque lui non è nemmeno in URUGUAY, comunque

F. questo era chiaro

C. Perchè non era a New York! Tu insistevi...

F. Comunque deve essere da quelle parti lì questo..

C. comunque, comunque Federico a questo punto

quattro

C. OGNUNO SI FA I GIOCHI PROPRI perchè a questo punto ... non ti preoccupare cioè tu tanto cioè tu in tre giorni sai di che....
F. si si io anche in due giorni
C. ecco esatto come rientri non ci sono problemi mi chiami e noi gli chiediamo quello che noi avevamo pattuito da gentiluomini se invece tu combini (io non ci credo) te lo ripeto per l'ennesima volta l'argomento, non ci sono problemi veniamo lì ... tutto poi avrai ... tutto quel che vorrai insomma perchè a noi interessa qualche cosa
F. stai attento che c'è una promessa che mi hai fatto
C. e cioe?
F. ed è quella di trascinarmi con te se devi essere tu a trascinarmi
C. certo certo certo ed io questa promessa la mantengo infatti quando tu arrivi aa aa New York tu ad un dato momento mi dai mi dai immediatamente un telex su una cosa con il tuo indirizzo ed il tuo numero di telefono non ti preoccupare io sono uno che le promesse le mantengo sempre..
F. ma no io cosi sai alle volte uno se le puoò dimenticare
C. nono non me le dimentico io ho buona memoria federico non ti stare a preoccupare
F. no no...
C. siccome io credo che tu non ci arriverai mai..
F. io ci arrivo invece
C. d'accordo allora... benissimo adesso è una gara tra me e te
F. si ecco c'è una gara
C. io non ... io non brucio mai il paglione a nessuno perchè ripeto a me piace giocare a carte scoperte
F. d'accordo
C. ecco quindi ad un dato momento adesso mettiti su un aereo non ti preoccupare di nulla ... non ci hai i dollari? per tre giorni stai senza e non ti preoccupare cioè fai tu però facciamo i conti perchè io te l'ho detto sono una persona seria
F. d'accordo
C. ockey?
F. ockey ciao
C. a che ora parti tu?
F. alle.. ale 14,30
C. perfetto d'accordo ti saluto
F. ciao
C. ciao

IL CONSIGLIERE ISTRUTTORE AGGIUNTO
(Dott. Aldo Gentile)

TELEFONATA B

5

giovedì 21 gennaio 1982 - New York

Federici Federico - ~~Mikol~~ Michael Ledeen

1^ bobina, lato A, 2^ telefonata.

F. Pronto, signor Michael?
M. Ah, come mai da qeste parti?
F. sono da queste parti perchè mi dovrei incontrare con il tuo amico
M. quale?
F. quelle che anche tu vorresti vedere
M. ah il don Luccio?
F. il don Licio
M. uh
F. e apsetto ora una sua telefonata fra poco
M. bene ben e
F. poi ti dovevo ~~chiede~~ chiedere questo
M. uh
F. se tu sei disposto a farti intervistare
M. da chi?
F. da Ottolenghi
M. per .. per.. per quale .. per quale
F. panorama
M. della... della rivista Panorama?
F. yes sir
M. no assolutamente
F. e perchè no
M. perchè sono ladri bugiardi e stronzi
F. eh e.. e nemmeso se tigarantisco io?
M. no no manco una parola
F. se ti do la garanzia...
M. no no niente zero
F. aspetta fammi finire almeno eh cazzo ... garantire che l'articolo viene pubblicato soltanto dopo che tu riga per riga pagi..
M. no no niente
F. pagina
M. no no non volgio guarda .. insomma nemmeno la più minima cosa per quei bugiardi ladri e stronzi zero non gli do niente
F. eh la madonna
M. no son troppe volte che hanno inventato cose assurde sulla mia vita troppe volte
F. no beh.. loro su di te non hanno poi inventato poi molto
M. hanno inventato diecimila volte .... no no zero niente
F. ti rifiuti anche di conoscerlo?
M. si assolutamento guarda manco una persona ...
F. cattivo sei diventato
M. ah non solo ma guarda quando chiedeno ~~di~~ intervista al dipartimento di stato la gente di Panorama viene regolarmente esclusa no no assolutamente... quella gente lì non va frequentata intoccabili sono ....
F. ma come mai questo scusa.. ora ...
M. no gurada sono sono veramente sono vermi ...
F. e lì non hanno antr. li non hanno ... se sono bruciati tutto..
M. ma spero proprio ~~che non~~ in ogni ambasciata americana nel mondo spero qualsiasi ufficiale americano si rifiuterebbe di parlare con quelli lì .. spero sono sicura che e in là qualcuno cade ma in ogni modo .. facciamo quello che possiamo...
F. veh dunque.. che c'è di novità?
M. eh. eh. boh. tanti cambiamenti di di di personaggi
F. ah quello .. Haller non si è visto che ha cambiato...
M. si...
F. poi chi c'è ancora che cambia ?
M. c'è Clark è andato al posto di Haller...
F. di haller si va bene
M. e Mc Farland è andato anche lui come vice di Clark alla Casa

Il CONSIGLIERE ISTRUTTORE AGGIUNTO (Dott. Aldo Gentile)

38

6

due

M. Bianca
F. e tu?
M. ah non si sa!
F. anche per te ci sono cambiamenti in corso perchè ti ho sentito che tu e Cerrilli dire intorno ...
M. nono
F. che ci sono dei cambiamenti anche per te
M. non lo so .... se se se ll dicono sanno molto più di me perchè non so niente
F. capito no perchè la persona va beh niente te lo dirò poi qa quando ... eh. dunque stax a sentire io forse se ho tempo faccio un salto a Waschinton ti ~~volg~~ voglio vedere un attimo voglio vedere il tuo figlio
M. va bene benissimo
F. volgio vedere la Barbara
M. benissimo
F. ehh... e chi lo sa insomma vorrei ripigliare anche quei discorsi che facevamo
M. eh (sorride)
F. eh... perchè ci sono sai che ci sono delle novità grosse vero per noi
M. ci sono?
F. eh ho l'impressione di si eh
M. stiamo .. stia... eh abbiamo spostato un po l'asse politico in Europa
F. direi forse di si eh direi di si ehh..
M. (non si capisca cosa dice)
F. qualcosa si qualcosa si nonostante le facce di fin troppa facile ironia sulle gaffes di Reagan ho l'impressione che l'asse politico sia stato spostato violentemente io però mi domando alle volte se qualche cosa che io ti ho scritto non ti ha convinto a essere più convinto di certe cose
M. ah ma sai io non ero mai eh eh ... non ero mai contrario alle tue idee ero certe come posso dire età politica
F. però come vedi quel poco che è stato fatto in quel senso
M. si è stato positivo ma guarda io,avrei io avrei volentieri fatto fare quel discorso che tu avevxi suggerito
F. ma bastava far fare un falso
M. ~~ma~~ no ma abbiamo fatto fare all'ambasciatore in demanio ha servito ... lui ha fatto quel discorso
F. tanto è vero che xx Schimt è venuto su quell'argomento più volte vero
M. si no lui ormai è terrorizzato e giustamente
F. mica solo lui è questo il bello (sorride)
M. ma speriamo bene
F. no li gli varrebbe dato un altro rinquadrata ora hai visto la smentita di Woytila di oggi no?
M. no cosa ha detto?
F. ha detto che non è vero che // che lui approva la politica di Santunicomicaedilica mentre Vigano aveva detto che aveva preavvertito il Papa il Papa oggi ha fatto una dichiarazione la quale dice appoggiamo la politica di solidarietà ma non approviamo questo non significa non significa che noi approviamo la politica di sanzioni economiche va data una rinquadrata anche alla Chiesa da retta a me
M. (sorride)
F. e la va data nello stesso senso perchè io ebbi a dire va beh..
M. va beh..
F. VISTO CHE LA PRENDONO SU QUESTO TONO QUI che vadano a farselo ficcare nel culo anche loro
M. e va bene va bene
F. va beh che...
M.

Il Consigliere ... (Dott. Aldo Gentile)

(7)

tre

M. si insomma anche questo fa parte del gioco
F. capito quello.. no piuttosto ho strane notizie dal mio paese
M. uhm
F. ed è sintomatico che ci se ci fosse una unità nelpartito Socialista avremmo sicuramente qualcosa di grosso però qualcosa di grosso l'abbiamo lo stesso se sopratutto a qualcuno funge la ghezza tu fai quello che ti pare delle notizie che ti do però se a qualcuno fungesse la ghezza di organizzare una campagna sulla lira che abbia delle.. connotazioni politiche l'Italia butta completamente a monte ogni suo residuo residua tendenza alle sinistre però bisogna agire con molto cinismo ....
M. ... figurati...
F. figurati.. eee la la politique d'abort comme savat
M. vai a parlare con Mitterand (sorride)
F. no no no io non parlo con Mitterand perchè Mitterand è un bischero ora vedi come lo sta pigliando in culo (sorride) ai francesi gli pompa un fracasso di soldi vedi come la piglia in culo però politique d'abort nel senso che .. io te lo spiegherei perche io ... io in relazione a quanto sono venuto a conoscenza si potrebbero verificare certi determinati eventi determinati eventi che potrebbero provocare altri eventi ai quali finalmente ogni equivoco della politica Italiana viene a s.;. viene a sparire ... quindi però di questo bisogna che te ne parli perchè è una idea che ho no non è una idea che ho su che ho io intendiamoci è un idea a me è venuta ma è venuta in rapporto ai a certe situazioni insomma io non ... nonostante le apparenze non sono del tutto cretino
M. è vero! me ne sono reso conto anche se non sapevi mai tenere le carte in mano
F. questo guarda .... (~~non si riesce a capire~~) per l'amore di DIO tu poi sei negato quindi .... sei negato
M. ma io ho smesso facilmente
F. ma anc'io io è tanti anni che io ho spesso ancora prima di te io
M. (sorride)
F. capito Mikol forse ti vengo a trovare un attimo capito dalla mattina alla sera vengo giù la mattina vengo giu la sera tanto sab..dopodomani è sabato tra l'altro
M. no domani è venerdì
F. dopodomani ho detto
M. dopodomani è sabato si
F. tu sei.... tu sei lì nò?
M. sono a Washington si
F. d'accordo Saluta Barbara
M. ~~ciao ciao~~ c'ho una riunione la mattina
F. va bene
M. e poi .. eeee libera giornata
F. d'accordo
M. ti abbraccio
F. ciao altrettanto
M. ~~ciao~~ bene arrivato
F. ciao

IL CONSIGLIERE ISTRUTTORE AGGIUNTO
(Dott. Aldo Gentile)

TELEFONATA [C] 000195 Vol. 3 - T. 5 p. 3 (8)

~~sabato 23 gennaio 1982~~ giovedì 21 gennaio 1982 (Licio Gelli — Federico Federici New York)

Federici Federico

1^ Bobina, lato B - 1^ telefonata

interlocutori: Federici - Gelli Licio

G. Ti ho cercato (ma non deri) su a quel paese

F. Sì, sai che cosa è? Che avevo una cosa urgentissima e mi sono detto: tanto di qui debbo muovermi perchè io debbo raggiungerlo e, siccome sta per essere raggiunto da un'altra persona per fare una cosa che sono assolutamente favorevole, ma che deve essere fatta con una saggezza incredibile perchè senti due sono le cose: o ti informano in mala fede o chi ti informa è cretino, ma è giunto il momento, in questo momento di potere rinascere a nuova vita cambiando completamente l'atteggiamento. Io devo darti delle informazioni che sono di assoluta primaria importanza

G. Dimmi

F. In questo momento c'è bisogno , c'è bisogno di una certa azione

G. Si

F. C'è bisogno di una certa azione perchè si verificano certe determinate azioni

G. E va bene, dimmi qualhe cosa

F. C'è bisogno che certi quadri che sono stati sputtanati vengano rimessi in sesto

G. E va bene, dimmi qualcosa!

F. Per esempio, prendi tutti quelli del, del... Noi siamo con la testa decapitata, non abbiamo più Forze Armate, insomma c'è qualcuno oggi in Italia LICIO che sta cercando di rimettere in sesto le cose, di rimetterle in chiaro e tu sai anche chi è ha bisogno che quelle forze che erano state disperse per le ragioni che sai siano rimesse a posto. La persona unica che può fare questo servizio sei tu al paese

G. Ma sai ora in questo momnento qui si sta.. Noi stiamo cercando ora che hanno terminato tutto quelle famose chiacchierate

F. si

G. ora bisogno aspettare il risultato di questi. So che tutte le chiacchierate che hanno lì, gli interrogatori chiamiamoli così tutto bene, tutto bene non poteva essere diversamente perchè non c'era niente perchè la questione, tu lo vedi dopo dieci mesi e cinque giorni oggi, siamo sempre al.. non hanno trovato e non possono trovare nulla perchè non c'era niente

F. proprio per questo, ecco Licio proprio per questo

G. hanno utilizzato la tecnica alla Komeini, alla Komeini hanno

Il CONSIGLIERE ISTRUTTORE AGGIUNTO (Dott. Aldo Gentile)

(9)

secondo foglio

e ha attecchito perchè li hanno tutti spaventati. Se tu vedi quelli che hanno avuto il coraggio di restare sono rimasti sulla loro poltrona, io ho preferito fuggire,...sono stati assolti però non hanno riconquistato la loro poltrona

F. Si

G. Capito

F. E' vero fino ad un certo punto prendi per esempio il caso di Vittorio

G. Eh?

F. Prendi il caso di Vittorio Forgione no?

G. Si

F. Lui proprio poveraccio l'ha preso in culo come un pazzo e d'altro canto Licio la verità è questa che, diciamo una cosa parliamoci chiaro gli interventi che sono stati fatti dinora da parte tua o da parte di uomini ispirati da te sono stati interventi basati piuttosto sulla minaccia o sulla paura dicose.. insomma oggi siamo arrivati al punto Licio che se tu dici che io ho rubato e vedi chi comanda, l'opinione pubblica i mas media, la televisione, certa stampa, hai visto lui ha rubato è un bravo, è un ganzo, perchè l'ha detto LICIO GELLI !!! E' questo il punto

G. Vedi, vedi ti dirò questo, ora in questo momento non è il caso perchè ancora l'opinione pubblica è ormai smontata, mentre se prima avessi detto: oggi è venerdì, avrebbe detto, non è vero è domenica. Oggi cominciano a dire se io dico che è venerdì è veramente venerdì, si aspettava ancora un pò di tempo perchè l'istruttore, quello che istruisce mandi tutto al Pm. Il Pm siccome deve fare una certa fprmalizzazione, noi aspettiamo perchè tu non sai che stiamo facendo pubblicare ora i risultati, il risultato della Commissione della Federazione dei diritti dell'Uomo che è venuta in Italia che è stata una settimana ed ha fatto,una relazione che io ho ritirato, ritirato, me l'hanno portata ieri l'altro che se l'avessi dovuta stilare io non l'avrei stilato quanto è bella persecuzione , fatti ecc. ecc. parla del Grande Oriente e parla del Raggrppamento mio ecc. quindi guarda questa è della Federazione Internazionale dei Diritti dell' Uomo persecuzione assoluta verso tutti coloro presunti o iscritti ecc. una cosa dannosissima per la democrazia ecc., cita tutti gli articoli, sono tre pagine questa dovrà essere il grosso colpo perchè se noi abbiamo fatto intervenire quella lì in modo

IL CONSIGLIERE ISTRUTTORE AGGIUNTO
(Dott. Ale Gentile)

(10)

tra

giusta

perlomeno fare una cosa che sia perlomeno equilibrata, capito? com'è

F. Senti Licio c' è poi una cosa ancora più importante della quale io della quale io non oso parlare ed è l'unica cosa ed è la cosa veramente decisiva e la quale io non oso parlare né per telefono anche se tu parli da un telefono sicuro ed io sono in un telefono..

G. Non se ne parli, dimmi

F. è una cosa ed è quella fondamentale perchè ha scadenze orarie per la quale io debbo informarti e quindi non lo so come fare, io sono disposto, guarda io sono venuto qui sperando che tu fossi relativamente vicino e forse più vicino di quanto non fossi se ero a Ginevra sperando di poterti anche, voglio dire comunicare questa cosa anche perchè io non so fino a che punto fra oggi, domani e dopodomani e io vorrei che se qualcosa si deve verificare in quel senso lì noi, noi, noi tutti si possa essere partecipi di questa di questa....

G. D'accordo va bene, ma bisogna però che una strategia che è stata fatta, la strategia del silenzio in modo da potere aspettare senza dubbio quasi quello che dici tu, però bisogna aspettare certe risultanze perchè siccome queste risultanze non devono essere turbate da nessun 'altro atto, le risultanze quellegiudiziarie

F. Stai attento

G. più che favorevoli, favorevoli capito?

F. Stai attento, quello che io ti dico però prescinde da noi e si può verificare anche senza di noi al di fuori di noi come evento politico esterno, viceversa evento, politico nel quale noi a mio aviso dovremmo essere reinseriti per esserne partecipi, per esserne trionfatori o qualcosa del genere vero

G. Siamo perfettamente d'accordo, siamo; perfettamente d'accordo solo ora bisogna avere ancora pazienza di aspettare qualche, qualche pò di tempo, poco, ma poco perchè stanno facendo la formalizzazione e la fai eventualmente che sia fatta la formalizzazione con tutta la quiete, con tutta la tranquillità e senza altre puttanate come è venuta fuori quella delle bobine, quella è una puttanata fatta da quel... non so a quale scopo, ma probabilmente lo sappiamo e non lo vogliamo sapere lasciamo perdere, non parliamo, non dilunghiamoci al telefono perchè sono pericolosi , credo comunque io... Senti siamo quasi sullo stesso parallelo noi, quindi parliamo dallo stesso parallelo non è da dire che parliamo, ma io direi ora, io faccio contatto o quel numero mi è rimasto quel numero lì di Ticino

F. Si, ma quel numero lì purtroppo siccome era il numero della mia della mia, della mia, diciamo moglie svizzera, mia moglie svizzera ora ha smesso di lavorare per un certo tempo perchè vuole vedere di lavorare altrove è un numero che mi, è un numero dove mi contatti difficilmente del resto

G. Dove ti devo contattare

F. Senti a Firenze facendo un nome in codice?

G. Eh?

F. A Firenze facendo un nome in codice

G. Cioè io..

F. Cioè ti presenti come il sig. PARENTI

G. Che numero hai a Firenze?

F. Il mio numero privato diretto è 268

G. Aspetta che prendo una matita

F. .(sotto voce) figurati...

G. Ecco dimmi un pò

F. 268417

G. 26...

F. 8417, 268417 dici il sig. PARENTI

G. Sig. Parenti va bene

F. Oh scusa un attimo ti volevo dire altre due cose: la prima è che, tu hai avuto , non lo so se lo sai, ma nel settembre

./.

IL CONSIGLIERE ISTRUTTORE AGGIUNTO
(Dr. Gherardo Gentile)

11

quattro

dell'anno scorso ci fu una riunione a Montecatini nella quale alcuni fratelli avevano deciso che dovevano farti fuori

G. Si lo so, quella si, era un certo ROSATI

F. Si, William ROSATI

G. Eh!

F. Si lui

G. Si si lo so, si è dato da fare, poverino non ha niente, non ha nulla a che fare Rosati. No è una brava persona, brava a quel modo capito?

F. Oh,la seconda cosa è questa: che sta cercando disperatamente, so che è venuto diciamo così vicino a dove sei perchè c'è un carissimo amico che l'ha indirizzato il ~~gio~~ il, come si chiama, il giornalista di Panorama perchè vorrebbe che tu a Panorama rilasciassi una serie di dichiarazioni. Si era rivolto a me anche per questo addirittura promettendomi dei compensi, io,ho detto guardi io in questa faccenda qui nemmeno il rimborso delle spese. Io sono favorevole che Licio intervenga in prima persona su una cassa di risonanza come può essere Panorama o la Repubblica, giornali cioè che fanno, assolutamente favorevole. Però vorrei un fottio di condizioni la prima è che l'articolo venga scritto in mia presenza che l'articolo venga semmai pubblicato dopo che io ho riga per riga, pagina per pagina approvato formalmente quello che viene detto, la terza è che infine se c'è da couperare qualche intervento in favore di qualcuni in Italia o altrove, questo ~~xxxxx~~ intervento avvenga insomma. Ora loro si erano rivolti anche a me, non lo so come non lo so come mai, comunque , ah si! ~~figurxxti~~ perchè figurati,va bene questo te le dirò un'altra volta, e quindi lui sta venendo, sta venendo, è già venuto in America, non so. Però non nel Nord America

G. Si

F. E quindi sta per vederti, ora io Licio ti direi questo: Io ti consiglio di farlo questo lavoro

G. Va bene, ma tu dicevo di no~~x~~ prima, no, no, no !!Nel modo più assoluto non faccio proprio nulla vuol dire, lui viene qui?

F. Eh, io so che qualcuno gli ha detto dove ti può trovare

G. Si

F. E quindi sta venendo lì

G. Ho capito . Come si chiama?

F. Si chiama Romano Cantore. E' una bravissima persona; diciamo così è negativamente orientato nei nostri confronti, però io gli ho detto, dico guarda dove

G. ..devi dire che prima per dare una dimostrazione debba cominciare a scrivere un articolo lui abbastanza positivo sulle risultanze di quello che c'è stato e poi sono disponibilissimo perchè c'è l'Espresso mi ha chiesto di fare quattro interviste

F. Si

G. siglate, siglate tutte teletrasmesse, poi cappelletti e quindi sarà pubblicato anche se do del cretino al loro direttore, sarà interamente pubblicato e niente e niente modificato

F. Si si anche questi sono disposti a darti queste garanzie

G. C'è Biagi

F. Si

G. Conosci Biagi ?

F. Si che fa un'intervista a tua figlia no?

G. Eh !

F. che voleva fare un'intervista a te, invece la fa a tua figlia

G. No, no, non la fa a nessuno ah per carità!! Ma per carità non la fa ma scherzi, non la fa a nessuno. La vorrebbe fare a chiunque eccetera quindi sono, io posso anche quel Cantore incontrarlo solo

./.

IL CONSIGLIERE ISTRUTTORE AGGIUNTO (Dott. Aldo Gentile)

44

(12)

cinque

quando ha rettificato qualcosa che ha scritto, siccome lui ha il materiale dicendo che tutto quello che è stato scritto fino ad oggi l'avevano perchè gli era stato propinato da determinati personaggi anche del mondo giudiziario di Milano eccetera, che per il momento non si sono verificati certi eventi e allora dovrebbe darci, ecco.. il coso della buona volontà, capito?

F. D'accordo

G. Quando lui, io vedo che c'è pubblicato questo allora dopo le tue condizioni, alle condizioni tue si può fare quello

F. D'accordissimo. Senti Licio ci sono molti amici

G. Non solo, non solo ti posso dire un'altra cosa io ho scritto un libro

F. Quello che esce ora di Pier Carpi?

G. Eh?

F. Quello di Pier Carpi?

G. No, quello, quello se l'è scritto per conto suo io soltanto quello; lì che lui mi ha scritto, mi scrisse poverino questo è tanto bravo, mi scrisse una lettera, anzi tre lettere e poi fra l'altro quando per, quando fu la questione per mia figlia si è precipitato lui giù una cosa e un'altra ha dato delle belle dimostrazioni, io gli scrissi una lettera di ringraziamento e nel contempo io gli buttavo delle lettere come quello sfogo che ci ha l'uomo no?

F. Si

G. Quindi gli mandai anche, siccome lui mi chiedeva dei documenti soltanto che riguardavano Firenze Lino no?

F. Si

G. Capito, io dissi guarda io ti mando qualche copia fotostatica per farex vedere anche che le cose erano esatte che non erano come dicevano di noi, che noi eravamo un troncone staccato

F. Si

G. Gli mandai qualche documento a lui ma nienete di importante per carità, che li mandai anche ai magistrati. Invece il mio sto parlando, sto parlando, sono al 68 capitolo perchè parlo dei personaggi non so, xxxxxxxxxx fo per dire ammettiamo, Genio E..ma parlo con tutti i documenti veramente documenti veri autentici e quindi sono, è veramente questo che ancora ho scritto con dei ritagli dei giornali mettendo anche, mettendo raffrontando dei ritagli dei giornali quello che dicevano cinque mesi fa, quello che poi le smentite di tizio, di Caio e Sempronio, quello che è accaduto eccetera, eccetera. E' un documentario che è molto importante perchè ci sono, ho fatto dal settanta, dal sessantanove pubblico le lettere che io ricevevo dal povero Ascarelli

F. Ho capito

G. Vengo subito da Ascarelli, da Lino, poi c'è Bricchi, ci sono tutti capito?

F. Senti un'altra cosa; c'è Mike Leeden...

G. Eh?

F. Mike Leeden che è uno degli assistenti, anzi è l'assistente per gli affari europei di Haig e che è l'autore, che è stato molti anni fa coautore insieme a Renzo De Felice della intervista sul Fascismo profondo conoscitore per gli Americani

G. Quello lì si può vedere, si può studiare, si può vedere, io ancora non l'ho ceduto a nessuno

F. No ecco che vorrebbe, questo; per conto del Dipartimento di Stato Americano potere avere poi un incontro con te; per avere certi chiarimenti. Tu stando fuori d'Italia Licio non ti rendi conto di come di cose l'Italia stanno cambiando radicalmente

G. Ho capito

F. Di come il potere stia cambiando, le cose le lotte stiano cambiando. Tu pensa che oggi stanno... lo sai che ora vogliono chiedere

./.

IL CONSIGLIERE ISTRUTTORE AGGIUNTO
(Dott. Aldo Gerace)

sei

(13)

attraverso Piccoli, attraverso altri chiedere lo scioglimento della Massoneria in Italia e questo perchè vogliono sputtanare il Partito Socialista il quale Partito Socialista avendo molti uomini legati alla Massoneria , essendo sulla crosta dell'onda potrebbe assumere il potere con una certa rapidità e quindi anche, vedi l'Espresso ultimo stanno cercando di smaialarlo, dall'altra parte i socialisti prenderebbero, ecco il punto, viceversa a rinfrancarsi ecco la linea politica che io volevo sottoporre alla tua attenzione per potergli consentire e consentendo quindi a noi assumendo delle garanzie in questo senso che ritorna il rispetto eh! E nonla sputtanata come adesso di dare ax loro la possibilità di rompere questo derchio che oltretutto tende veramente a coinvolgere tutta la Massoneria . E' vero i Fratelli normali si sono comportati come delle merde e quindi non meritano molto rispetto

G. Ascolta io ti ritelefonerò guardan ti ritelefonerò. quando sei tu a Firenze?
F. Io sono a Firenze, ma io posso restare anche qui a New York vero
G. No,no, no quando vai tu a Firenze?
F. Ma io andrò a Firenze , sarò a Firenze martedì
G. Ecco io verso , nella settimana ti telefonerò
F. Dimmi più o meno l'ora,ecco
G. E no,ti devi dire te qual'è l'ora migliore
F. L'ora migliore è le sei ora locale, ora fiorentina
G. Va bene
F. Le sei del pomeriggio
G. Per quanto riguarda quella del Compartimento di Stato come si chiama?
F. Mike Leeden e per quanta rigiarda il libro stai tranquillo che ci sono mille cose da fare
G. Va bene allora quello lì appunto come senz'altro si può veramente proprio darlo anche a lui
F. D'accordo
G. Puoi già prendere, ti autorizzo
F. Si
G. a prendere degli accordi perchè gli si può s ottoporre, capito?
F. Si a chi a Leeden ?
G. Si
F. D'accordo O.K. Va bene Ti abbraccio a presto ciao
G. ciao

IL CONSIGLIERE ISTRUTTORE AGGIUNTO
(Dott. Aldo Gentile)

(+ spezzoni non presi)

TELEFONATA D

venerdì 22 gennaio 1982 (da N.Y. a Milano) (14)

Federici Federico-Direttore di Panorama (Rognoni)

2^bobina, lato A, 1^ telefonata.

C...privato. Non le va bene nessun altro...
F. Ehh...il direttore di Panorama?
C. Chi parla?
F. L'avv. Federici da Nuova York.
C. Un attimo.
R. Pronto?
F. Pronto.
R. Eh, sono Rognoni.
F. Buongiorno. Sono Federici.
R. Ah, buongiorno.
F. Non so probabilmente Roma le avrà detto la vicenda....
R. uh!
F. Senta io ho parlato testè con l'uomo....
R. si
F...il quale mi ha detto tra l'altro le condizioni alle quali è disponibile a rilasciare l'intervista.
R. Sì.
F. Vuole un atto di buona volontà, lo la conversazione, che è lunga circa 45 minuti, è tutta registrata...
R. Sì...
F...e pone alcune condizioni, una condizione soltanto per Panorama

R. si
F. cioè quella di poter, di poter, che Panorama dia una sua una sua manifestazione di buona volontà in questo ~~senso~~ senso che cioè compaia un articolo adesso poi se mai quando ci vediamo le do la .. le do la le do la ... sentiamo insieme il nastro eee... ee.. un articolo nel quale da atto, prende atto che le cose potrebbero essere anche diverse, che non è poi vero che poi il lupo potrebbe non essere cosi bru.. cioè una cosa di questo genere, ecco...
R. eh
F. cioè ... di cui ci dichiariamo disposti a dare spazio a tutte le campane perchè la verità venga fuori: qualcosa del genere, ecco...
R. si
F. va bene oh. il ..
R. e quando non ho capito bene che sviluppi ci sono, cioè...
f. cioè lui chiede questo chiede ...ed è disposto a dare anche il libro
R. si
F. va bene
R. va bene
F. lei .. io siccome questa conversazione l'ho accuratamente registrata
R. si
F. eh.... in modo che rimane rimanga traccia sia per la voce che è inconfondibile
R. certo
F. sia perchè, per il contenuto, perchè io possa essermi sbagliato per molte cose allora la memoria alle volte tra .. tradisce, allora qui abbiamo invece il testo esatto della...
R. si
F. della cosa quindi bisognerebbe che Ottolenghi fosse così gentile da telefonarmi appena arriva appena arriva in ufficio all'838-8000 di Nuova York
R. aspetti che mi riscrivo il numero
F. si
R. 8?
F. 838/8000

IL CONSIGLIERE ISTRUTTORE AGGIUNTO
(Dott. Ant. Gentile)

485

47
468

due

(15)

R. come è?
F. carema 536 perchè io avrei bisogno di parlare con lui un attimo eh io ho fissato altretutto se io,prendo questi accordi con voi
R.
F. lui mi ha fissato un appuntamento telefonico lui mi ha fissato un appuntamento ~~con lui~~ telefonico per giovadì della settimana prossima giovedì o venerdì della settimana prossima alle ore sei
R. si
F. del pomeriggio e quindi lui michiama ma ha detto dallo ~~studio~~ stesso parallelo sul quale io mi trovo
R. si
F. ora stesso parallelo vorrebbe dire che;;;; può essere in tutte le parti delo mondo (sorride) è molto più largo è molto ... il parallelo di New York va da Napoli e ritorna a New York facendo il giro quindi non ha voluto rivelare il posto dove si trova
R. si
F. la conversazione avveniva per quanto io.... lo posso immaginare da molto lontano da New York da come e il tipo il tipo si sente no?
R. si
F. eh eh .. e lui ha detto va beh ho detto guarda c'è Romano poi ci sono altre cose che dice che sono abbastanza interessanti quindi mi faccia chiamara da Ottolenghi oh senta una cosa io avevo chiesto
R. si
F. eh....Ottolenghi mi aveva chiesto che avrebbe voluto intervistare Mikol Leeu del dipartimento di stato, l'italianologo...
R. ah si
F. l'italianologo del dipartimento di stato a New York e anche questa è una conversazione che ho registrato e Leeu si è lasciato andare a dei giudizi su di voi spaventosi
R. ah...
F. dicendo io quegli stronzi mi scusi il termine non gli dico niente perchè mi sputtanano sempre se dico bianco mi fanno dire nero se dico nero mi fanno dire bianco anzi abbiamo dato disposizioni a tutti i nostri uffici che non rilascino interviste a Panorama
R. eh.
F. questo lo dice. Comunque sia io posso sempre superarlo penso questo handicap, ad ogni modo mi faccia chiamare da Ottolenghi non appena arriva
R. la faccio chiamare immediatamente, adesso cerco di rintracciarlo perchè era fuori stamattina eee.. lei fino a che ora si trattiene a questo...
F. senta per me sono le sei del mattino perchè il buon Licio ~~per~~ ha pens siccome Licio Gelli mi aveva già chiamato ieri a Ginevra e io non c'ero ma io non c'ero perchè non volevo essere presente se mi chiamava perchè ero senza magnetofono e io volevo che la conversazione con Licio Gelli fosse magnetofonizzata
R. si si
F. va bene e invece quindi stamattina prima di partire me lo sono comprato
R. si
F. eee... e adesso questa conversazione l'ho tutta qui in questo nastro che io mi tengo caro come le cose sacre (sorride)
R. va bene senta
F. va bene
R. senta io la faccio tanto che le io immagino resterà in albergo a riposare qualche ora
F. eh beh insomma io quindi lui c'ha almeno cinque ora davanti a se per no cinque ore magari no ma quattro ore si ecco
R. d'accordo
F. va bene?

CONSIGLIERE ISTRUTTORE AGGIUNTO (Dott. Aldo Gentile)

tre

(16)

R. la faccio chiamare dopo
F. grazie
R. grazie di nuovo
F. buongiorno

IL CONSIGLIERE ISTRUTTORE AGGIUNTO
(Dott. Aldo Gentile)

TELEFONATA [E]

venerdì 22 gennaio 1982

Federici Federico - Ottolenghi

da Milano a N.Y. (17)

2^ bobina, lato A, 2^ telefonata.

F. si
O. avvocato?
F. si pronto
O. pronto sono Ottolenghi buongiorno
F. si senta Ottolenghi io ho avuto una lunghissima conversazione con ..con il nostro amico
O. si
F. che mi telefonava dallo stesso parallelo mi ha detto così di ce nella conversazione nella quale io mi trovo pero senza indicare il parallelo il punto del parallelo nel quale lui si trova
O. lontano o vicino? secondo lei
F. la voce era lontana siccome mi dice Jeanine ~~[illegible]~~ che quando mi ha telefonato ieri sera a Ginevra la voce gli sembrava vicina ee;; voglio dire.. comunque sia io ieri sera ero scompars cioè non ero all'appuntamento telefonico perchè per tut.. per un infinità di ~~eeee~~ ragioni non escluse non escluse anzi principalmente per voi io;volevo che questa telefonata di questa telefonata ce ne fosse traccia e io ieri sera non avevo il modo di lasciar traccia della telefonata invece io oggi ce l'ho tutta registrata completa questa telefonata dalla prima parola fino all'ultima
O. ho capito
F. per quanto riguarda io gli ho detto guarda Licio che... come ho detto a tua figlia e tu sai una grossa testata eccetera eccetera eee.. ed è appunto dico Romano Cantore so che ha avuto da qualcuno la tua indicazione ed è in tua ricerca gli ho fatto gli elogi di Romano lui mi ha detto guarda dice l'Espresso mi ha chiesto già determinate cose comunque non ha importanza io faccio come l'Espresso ehh io faccio ~~eeee~~ per .. come vuoi
O. e cosa ha fatto lui per l'Espresso?
F. niente
O. ah!
F. COME VUOI IO faccio come vuoi tu per Panorama alle condizioni che tu poni però con una condizione in più che lui mette ed è quella che Panorama faccia un articolo un pochino di appeasement eh..
O. si
F. nei suoi confronti dia una prova di buona volontà nel senso non che assuma le parti di Licio Gelli questo
O. gli diamo la parola
F. no nel senso che io direi questo un articolo va fatto in questo senso io formulerei l'articolo e.. non... in questa faccenda della P 2 ci rendiamo conto che si assume dei toni e dei caratteri che possono essere grotteschi e fino a oggi hanno parlato quelli che in un verso o nell'altro erano contro questa P 2 cioè erano contro perchè antichi consorti che si sono voluti sottrarre e si sono voluti vergognare eccetera contro perchè non c'eran mai entrati quando bussavano invano alla porta del Gelli contro perchè si sentivano in qualche modo implicati contro perchè la P 2 può essere servita molte volte a.. a coprire malefatte aventi altre origini ci sembra giusto ci sembra venuto il momento di dire che ... Panorama è disposto ora lui mi telefona martedì mi telefona mercoledì a Firenze mercoledì cioè mi telefona a fine settimana prossima a Firenze perchè io gli legga più o meno il testo di questo articolo
O. ah cioè il contatto è interrotto fino alla fine della prossima settimana

IL CONSIGLIERE ISTRUTTORE AGGIUNTO (Dott. Aldo Gentile)

due

(18)

F. si
O. ah ho capito
F. a Firenze eh?
O. ah
F. ed è comunque disposto a dare anche il libro eh
O. come dare ~~il libro~~?anche il libro?
F. dice di far pubblicare ~~il~~ anche il libro dalla Mondadori
O. ah il secondo libro
F. no il suo libro
O. ah il suo libro ho capito
F. il suo libro che è la storia sua dall'inizio fino a oggi nella P 2
O. ah ho capito questa è una seconda cosa interessante dunque condizioni allora primo
F. niente le condizioni sono tutte quelle un articolo diciamo così di di eh direi questo che se potreb io secondo conoscendo anche l'umo
O. si

a questo punto la telefonata si interrompe;

UFFICIALE ISTRUTTORE AGGIUNTO
(Dott. Aldo Gentile)

TELEFONATA F

venerdì 22 gennaio 1982

Federici Federico - Romano Cantore

da Milano a N.Y. (19)

2^ bobina, lato A, 3^ telefonata.

F. si?
O. avvocato?
F. si
O. sono Ottolenghi le passo Romano
F. si
R. Federico ciao
F. ciao
R. ciao ciao eh eh so tutto adesso mi ha detto tutto allora
F. visto che avevo ragione io
R. eh eh eh io io mi inchino davanti a te eeee mi metto alla pecorina eh caro mi inchino davanti a te
F. no tu devi ... cosa ti metti a pecorina e ti inchini davanti a me io non sono nessuna pero non non so quel che mi dico
R. senti ... fra due ore o ti arriva lì un fattorino nostro
F. si
R. in albergo
F. si
R. oppure .. eh eh ti richiamiamo
F. si
R. per dirti (tanto sei a pochi passi dalla nostra sede
F. si
R. eh però .. ti sarà ti prenderà un uomo lii meglio che non ti fai vedere lì nella sede nostra
F. nooo appunto penso
R. allora tu non ti preoccupare verrà uno in albergo o ti lascia lí direttamente se ci sei oppure in una busta sigillata te la lascia lì in portineria. Sono 2000 dollari
F. d'accordo
R. okey
F. ~~d'accordo~~ ti ringrazio
R. no no tu no no non devi ringr ti ringrazio io a te e ti devo chiedere anche scusa
F. di che cosa .. di aver mal pensato di me. Ha capito
R. comme?
F. d'aver pensato male di me
R. e lo so mi devi perdonare eh
F. ehhh io sai conosco gli uomini..vai tranquillo!
R. allora senti bello tu poi che cosa..che programmi hai dopodiche
F. io ora vado a Washington
R. si
F. vado a Washington perchè già che ci sono vado a parlare con questo...
R. okey va beh con i tuoi
F. con il mio... e poi e poi rientro passo il Week end qui e rientro
R. rientri dove? a Geneve o...
F. eh io debbo rientrare a Geneve perchè ho il biglietto su Geneve ma poi rientro su Milano xx io deb ah no un attimo ho già preso appuntamento per giovedì è telefonico per giovedì pomeriggio alle sei
R. allora se non ci sentiamo più
F. uh
R. se non ci sentiamo più
F. no sentire ci sentiamo
R. noi giovedì mattina siamo a Ginevra
F. no che Ginevra sarai a Firenze sarai
R. ah perchè tu a Firenze c'hai l'appuntamento?
F. telefonico a Firenze si al mio telefono personale
R. ma non avevi detto che tu martedì volevi passare qua dal giornale?
F. appunto passare perchè che cosa è che vuole come prezzo o no?

CONSIGLIERE ISTRUTTORE AGGIUNTO (Dott. Gerardo Guido)

due

(20)

R. no!
F. un articolo a firma tua
R. uh
F. eee... fatto in un certo determinato modo una .... di Romano Cantore alla P 2 (sorride)
R. brutto stronzo che non sei altro che filgio di troia senti quindi morale della favola come rimaniamo d'accordo se non ci sentiamo più
F. e te come .. io ti telefonerò ti telefonerò dicendo guarda io arrivo a Milano il giorno tal dei tali questo articolo lo scriviamo insieme perchè io so l'uomo io conosco l'uomo e quindi lomettiamo lo mettiamo io te lo ispiro te lo faccio io buttego giù una bozza di quello che deve essere fatto tu poi lo pubblicherai lo leggeremo giovedì pomeriggio all'uomo tu lo pubblicherai e poi avremo l'appuntamento ... non solo ci da anche tutto il libro (si stiracchia)
R. ci da tutto?
F. il libro
R. uh uh okey
F. almeno senti io questa volta non ti porterò discorsi ma ti porterò una bobina e tu te la senti e tu dici però questo Federico di merda qualche cosa ha ottenuto dio boiaaa
R. sei un personaggio mica da niente dio cane sei un personaggio porco dio da non credere dio cane un giorno io dovrò scrivere un libro su di te io porco dio
F. eee /... tanto sei .. guarda io ne ho viste di tutti i colori vero ... l'unica cosa volgio veramente far cambiare opinione a a a a a Waschinton su di voi ecco perchè veramente lo sentirai anche quello su un nastro l'opinione è un disastro....
R. senti un pò la .. ho sentito io nella registrazione la storia la storia dell'espresso
F. si
R. allora?
F. niente non ha fatto un cazzo fa tutto con me ma come cazzo te lo debbo dire
R. allora senti morale se non ci sentiamo più cosa fai io aspetto tue notizie?
F. niente io ti manderò mie notizie costantemente perchè ormai ti dirò che ieri sono stato un giorno senza aver sentito la voce del Romano Cantore è una cosa così anche Janin diceva ma come facciamo senza questa voce musicale perchè Janin ha detto che tu sei un bell'uomo hai capito
R. e lo so infatti tu sei brutto e culo
F. eh
R. tu sei brutto e culo
F. e lo so io c'ho quel difetto lì sono brutto e culo però di donne ne ho avute sicuramente il doppio delle tue
R. mah dubito dubito
F. guarda cocco
R. devo dire .. devo dire che sei un gran figlio di puttana io e te appiati non scherziamo comunque
F. non chentiamo un cazzo io sono con te ti dirò una cosa io ero in uno stato ti dirò questo l'altro giorno quando non c'è quando io poi ieri quando non ho preso l'altro ieri quando non ho preso la telefonata dei di di Licio non l'ho presa apposta perchè non avevo il registratore e io ....

la facciata A della 2^ bobina termina .

la facciata B della 2^, bobina non è magnetizzata.

IL CONSIGLIERE ISTRUTTORE AGGIUNTO
(Dott. Aldo Gentile)

[redacted]

(21)

Per la maggior parte della facciata 1 della 3^ bobina vi è registrata musica.

Federici Federico - Romano Cantore

F. ~~Pernte?~~ pronto .... pronto
X. come stai .. scusa io ieri sera quando mi hai chiamato io non (poi si sente la voce indebolirsi gradualmente fino a che la comunicazione si interrompe.)

[redacted] TELEFONATA G

Federici - Cantore Epoca: subito dopo la liberazione di Dozier (28 gennaio 1982)

X. la prima anzi tre te ne devo dare
F. si
X. la prima va beh hanno liberato Dozier ed han beccato i terroristi
F. come?
X. hanno beccato dozier il nascondiglio con i terroristi dentro
F. ah e lui è vivo?
X. si si è vivo a Padova li han beccati tutti
F. ah
X. va beh questo non c'entra la seconda più importante melega Melega
F. si
X. ha chiesto ufficialmente in Parlamento di incontrare Gelli in qualsiasi posto terza quasi certa questa invece rimbalzata di qua che fra oggi e domani Craxi dovrebbe annunciare ufficialmente il patto di unità di azione con i Comunisti
F. il patto...?
X. di unità di azione con i comunisti
F. eh la madonna
X. queste sono le tre notizie l'ultima questa qua è ancora la meno insicura però però arriva arriva dal giro Socialista quindi .. adesso Roma ha telefonato
F. direi che è di gran lunga la più importante questa
X. uh uh e non so cioè ... non è sicura non c'è ancora l'annuncio ufficiale però stanno stringendo i tempi eh
F. co co come mai?
X. ma sai anche perchè con questa storia qua si è rafforzato da morire Spadolini eh .. con sta storia di Dozier si è rafforzato cazzo è una cosa enorme questa eh questa di Padova
F. la Democrazia Cristiana piglia colpi
X. e ma è giusto che la prenda in culo
F. che la prenda in culo è giusto capisci .. tanto bene che la prenda in culo è giusto a vantaggio di un'altra forza democratica però non a vantaggio dei Comunisti per me siamo nella sceneggiata
X. non facciamo .. non facciamo commenti perchè insomma è quello che è ohhh va beh poi io ho finito di scrivere la tua lettera adesso preparerò la risposta poi il tutto te lo faccio avere in qualche maniera perchè tu poi te la leggerò si si comunque è il testo tuo eh per l'amor di dio
F. no perchè anch'io volevo volevo correggere e modificarlo
X. e lo so lo so anch'io ho modificato un po cioè modificato nel senso
F. anche perchè per esempio c'è l'episodio Bittoni in questo momentoche è ridicolo no quello di oggi
X. quale è scusa perchè io non ho avuto il tempo di
F. quello di Bologna quello che ha detto dopo sei anni che Gelli lo minacciò e che non gli fece fare le indagini su tre aretini per l'Italicus o roba del genere
X. va beh va beh

Il CONSIGLIERE ISTRUTTORE AGGIUNTO (Dott. Aldo Gentile)

non riversate fonicamente

(22)

due

F. sei anni dopo le viene a raccontare sta tezza di cazz
X. va beh va beh ma non frega un can l'hai già l'hai già
F. no l'importante e che io ho un'altra notizia e te la passo io
X. eh.
F. viene fatto dal dal dunque questo parte dalla Procura della Repubblica di Bologna la quale come tu sai è in parte sotto inchiesta eh
X. si lo so
F. ora la Procura della Repubblica di Bologna ha fatto questo gioco questo discorso per una ragione molto semplice vuole che venga emesso un mandato di cattura contro Gelli per strage eh
X. si
F. e di conseguenza il emesso un mandato di cattura internazionale
X. certo
F. capito
X. certo
F. per ottenere per farlo arrestare ~~dope~~ dove è eceetera eccetera
X. chiaro
F. questo è il punto per il quale viene viene viene fatto e han tirato fuori questo Bittoni che sei anni dopo si risveglia e non è che aspetta che aspetta capito poteva
X. si si ho capito certo
F. capito quindi questo..
X. ohh senti poi invece a quattrocchi va beh ma molto a quattrocchi guarda adesso non mi dire per favore che cosa perchè no n te lo dico te lo dico subito con molta franchezza
F. uh
X. però a questo punto sono io che faccio un favo una cortesia a Licio ma una grossa cortesia se lo vedo in presenza tua gli racconterò e quando sentirete se non mi buttate fuori dall'ufficio dite tu sei un imbroglione è una cosa grossa come una casa che veramente gli sta venendo una di quelle tegole che se la;ricorderà per tutta la vita eh.... per tutta la vita non mi chiedere cosa perchè non te lo dico
F. scusa .. scusa scusa un attimo scusa ora questa frase che tu mi dici un attimo io .... setu me la ripeti aspetta un minuto che metto a posto il registratore così oggi quando mi telefona glie la ridico
X. eh eh
F. vai parti
X. allora senti dico al nostro amico che è che è lui questa volta che mi dovrà ringraziare di incontrarmi.....

termina la facciata 1 della bobina 3^

3a bobina, lato 2, 1a telefonata

F. allora via parti adesso
X. allora devi dire al nostro amico che stavolta è lui che rin~~n~~ grazierà iddio di avermi incontrato perchè e questo e questo tu ne sei buon testimone ne sarai buon testimone quando en io a te non ti dico;mientè di tutto questo perchè non posso dirlo perchè è una cosa molto grossa e ~~non~~ enorme è enorme e gli capiterà una tegola sulla testa che tu non ~~xxxxxxx~~ nemmeno idea ed io posso bloccarla non lo so se posso bloccarla però almeno che lui sia informato per filo e per segno e ... dico soltanto questo che nel momento in cui lui ci chiudiamo in una stanza io te e lui io gli dirò questa cosa se è una cosa che è può apparire un bluff da parte mia ad un dato momento io vi autorizzo a buttarmi fuori a calci nel culo dalla stanza perchè lui mi ringrazierà questa volta quindi come vedi lui mi ringrazierà in ginocchio mi dirà la ringrazio Cantore la ringrazio non ~~xxxxx~~ te la dico a te nemmeno se ti metti a piangere e quando lo vedrò prima ancora di cominciare qualsiasi

Il Consigliere Istruttore aggiunto (Dott. Aldo Gentile)

(23)

tre

cosa qualsiasi ... qualsiasi cosa ci vediamo tutti e tre io glie la dico e a questo punto ad un dato momento lui mi ringrazierà e mi dirà va be allora ho capito che ho a che fare con una persona seria mi ringrazierà se invece e questo potete pensare puoi immaginare tu puo immaginare lui che questo sia un bluff per vederlo allora vi autorizzo a prendermi a pesci in faccia calci nel culo a insultarmi e... perchè io sono una persona seria ti dico è una tegola che non immaginia nemmenoxx che cosa gli viene addosso non lo può nemmeno immaginare

F. uh uh la può parare se le vien ad..

C. può la puo ancora parare però ad una condizione che sia rapidissima la cosa cioè l'incontro che avvenga rapidamente perchè le cose stanno io posso fermarla fino ad un certo punto cioe se .. cioè se a un se ad una certa ora poi non la posso più fermare questa cosa è chiaro se va avanti siccome sta maturando rapidamente io sono arrivato quà e l'ho saputa purtroppo e... l'ho saputa perchè ... perchè in una certo senso sono anch'io un pochino interessato a questa cosa quindi pero quando ..; attacco un meccanismo e poi capirete come quando ve lo spiego seriesco a interromperlo questo meccanismo al più presto possibile va bene e i tempi sono molto stretti vale a dire diciamo entro la fine della prossima settimana non più tardi e non lo so perchè i tempi sono stretti strettissimi poi ovviamente vi dirò per bloccarla alcune cose quando ve la spiegherò voi capirete come e in che maniera eh

F. uh

C. chiuso però vi autorizzo proprio autorizzo te te te perché lui io non lo conosco non so che tipo è eccetera, autorizzo te a prendermi a calci nel culo, dire: tu sei un mascalzone, io invece vi dico che quando ve la dirò a tutti e tre a quattrocchi perchè dovremmo essere in tre ..... solo io te lui anche il mio collega sta fuori dalla porta eh te e lui io vi autorizzo finita la storia e siccome lui capirà che è la verità perchè sabenissimo quando gli dirò certe cose lui capirà benissimo ad un dato momento lui mi dirà no lei ha bleffato fuori dalla porta che son pronto a a a farmela mettere nel culo chiaro

F. okey vabene d'accordo allora questo argomento abbiamo chiuso?

C. abbiamo chiuso

F. così chiudo chiudo il coso ..... bene oh ... senti una cosa Romano io ..... stavo riflettendo sulla cioè.... stavo cioè volevo questo sti ci risentiamo un momentino più tardi

C. si

F. così io vedo le correzioni che tu hai apportato io vedo le correzioni che io ho apportato buttiamo giù un testo definitivo

C. noo io l'ho buttato il testo definitivo: ce l'ho qua già sotto gli occhi eh aspetta prima di ricordare perchè molto probibilmente te l'ho messa io in un ac.. in un certo schema perchè evidentemente tu l'avevi scritto in fretta e si vedeva un pò di di di di dicamo di di di di c'era qualche sfilacciatura

F. si si io l'avevo buttato giù

C. eh eh eh esatto io e io l'ho rimessa in una certa maniera anche perchè ad un certo punto tu dicevi una frase che bisognava lentamente attenuare non per il giornale me fotto perchè io son d'accordo ma per la dovevi attenuare per perchè beccavi una querela di quelle che facevano paura che

F. e cioè

C. e beh quando dice ad un dato momento dei ladri eccetera ad un certo punto

F. oo.. quando dice?

C. quando dice questa frase io io ti leggo quella che ho messo io

F. Sì

IL CONSIGLIERE ISTRUTTORE AGGIUNTO (Dott. Aldo Genuino)

(24)

quattro

C. il parlamento italiano vota la fiducia (a questo punto si sente un interferenza e Federici dice a Romano:)
F. scusa scusa scusa un attimo stanno sull'altra linea rimani in linea rimani in linea .... si
(una voce di donna) W. dimmi che vuoi
F. Na volevo sapere se ~~sta~~ viente, ora ~~cio~~ sono su..su Milano questa ti ti richiamo
W. si richiama
F. pronto?
C. allora
F. scusa
C. ..... il Parlamento Italiano vota la fiducia no tu dicevi questo ti leggo la tua frase perchè
F. si si le so (si sente una voce maschile in sottofondo)
C. ecco esatto e tu dicevi sono ladri delinquenti eccetera
F. no no no no no stai attento
C. no no va beh ce l'ho sotto gli occhi insomma
F. a ce l'hai sotto gli occhi appetta stavo cercando anch'io
C. adesso ti dico come l'ho messa io quindi nonnc'è bisogno
F. si
C. il Parlamento Italiano vota la fiducia a governi in cui alloggiano ministri per i quali i dossier della camera e del Senato sono pieni di domande e di autorizzazioni a procedere eppure nemmeno l'opposizione si ribella davanti ad un simile ~~fatto~~ scandalo tanto è vero (ho messo io) che vien voglia addirittura di pensare che la carica di Deputato o Senatore serva a far sfuggire alla cattura e alla condanna non pochi lestofanti perche porca madonna tu avevi detto tu se tu la rileggi
F. si fior fiore di delinquenti (sorride)
C. lo so ma non solo eh eh cioè io te l'ho io l'ho attenuato un pochettino perchè me ne intendo di queste cose nel senso che le querele le conosco molto bene purtroppo quindi ecco queste cose quà ho fatto m ma eh eh all'ultimo ovviamente la presa nel culo quello lì non la posso...
F. invece è bellino scusa
C. no no l'ho messo in un altra frase no no se no
F. scusa ecco l(hai lasciato il pezzetto non solo quel Presidente del Consiglio che tanto ha osato
C. certo quella li l'ho messa para para come l'hai messa tu no ma io ho messo tutto non ho neanche saltato una parola oh l'unica cosa qunado ho detto qua qua qua quando cioè ad un dato momento ecco
F. ecco me lo puoi rileggere tutto io riattacco e così riscrivo e poi dopo glie lo rileggo
C. oh certo niente parole inlatino perchè i nostri lettori non le conoscono
F. d'accordo appetta che riattacco
C. come ci,sei?
F. apsetta un attimo ... x x vai
C. come buono italiano pensoso degli affanni di questa nostra amatissima patria io debbo manifestare a Licio Gelli ed ai suoi amici a Licio Gelli e alla propaganda P 2 meglio conosciuta (parole in latino) come P 2 quasi che fosse una pistola tutta la mia gratitudine punto con me dovre vero manifestare tale gratitudine non solo tutti coloro che come me sono pensosi delle cose e degli affanni dellapatria ma anche e sopratutto coloro che nelle istituzioni democratiche reggono da ormai quasi trentasette anni coloro che da tempo immemorabile siedono ai timoni di comando di questa nostra Repubblica con in testa naturalmente colui che più di ogni altro negli ultimi tempi si è mostrato sensibile al timore che le Istituzioni si trovino in pericolo e cioè il nostro amato Sandro Pertini punto perchè dico tutto cio punto interrogativo perchè se non ci fosse stato il commendator Gelli novecento fratelli della P 2 e lo stesso

IL CONSIGLIERE ISTRUTTORE AGGIUNTO (Dott. Aldo Gentile)

25

cinque

Grande Oriente non avremmo potuto trovare la causa unica e determinante dei nostri malanni punto infatti l'economia va a rotoli ma è chiaro ci va perchè la P 2 e Gelli per essa avevan avevano messo le mani sul mercato del credito e su quello dei finanziamenti sulle banche sulla borsa sulle iniziative speculative della nostra moneta e così tutte queste azioni hanno dato una spinta violenta al processo inflattivo punto e ancora chi se non Gelli ha armato la mano dei brigatisti rossi bianchi verdi neri e violetti punto interrogativo chi se non Gelli ha messo le bombe sull'Italicus alla Stazione di Bologna e ancor prima a P.zza Fontana punto interrogativo e ancora scandalo Anas scandalo Lookeed buste di vario genere e tipo che volano da una parte all'altra dell'Italia e chiaro ka manovrarbe da sempre è il solito Gelli punto il Parlamento Italiano vota la fiducia ai governi in cui alloggiano ministri per i quali i dossier della Camera e del Senato sono pieni di domande di autorizzazioni a procedere eppure nemmeno l'opposizione si ribella davanti ad un simile scandalo tanto è vero che vien voglia addirittura di pensare che la carica di Deputato o Senatore serva a far fuggire alla cattura e alla condanna non pochi lestofanti punto non solo ma siamo stati persino costretti ad assistere all'arringa di un Presidente del Consiglio in difesa dei ladri e per giunta questo Presidente del Consiglio viene oggi condannato e addirittura a tutti comxe indicato come esempio di luminosa onestà punto ebbene anche per tutto questo la colpa è di Licio Gelli di Gelli che manovra a suo piacimento tutti Deputati Senatori sottosegretari Ministri Segretari di partito e che determina la politica estera interna economica e sindacale punto oggi per esempio che Gelli se ne sta all'estero le brigate rosse non muovono più foglia l'inflazione scende e la pace sociale trionfa senza contare poi il problema dell'informazione si dice che la stampa è spesso servile ma è ovvio perchè Gelli controlla tutti i giornalisti e sopratutto tutti i giornali che contano del resto il buon Rizzoli era uno schiavo difronte a Gelli un plagiato che poi Rizzoli adduca o non adduca prove questo è tutto un altro discorso punto volgio dire insomma tanto per uscire dall'ironia che oggi volano troppi stracci troppe accuse troppi ricatti troppi linguaggi in codice perchè tutto possa apparire una cosa seria punto i giornali Panorama per primo ha colto in Gelli e nella P 2 la causa di tutti i nostri mali dimenticando e lo ha dimenticato credo anche il nostro Presidente della Repubblica che della costituzione è il supremo garante esistono alcuni princìpi del nostro diritto nella nostra carta Costituzionale che vanno difesi contro tutto e contro tutti se volgiamo verame-nte il salvataggio delle istituzioni punto inxxxxx in sostanza chi accusa deve addurre le prove delle sue affermazioni perchè nessuno può essere ritenuto colpevole sino a quando non sia intervenuta la sentenza definitiva di condanna punto nessuno può essere privato della facoltà e liberta di difesa punto Panorama per esempio ha attaccato Gelli e la P 2 avvalendosi di documenti fatti pervenire da fonti ufficiali tenute al segreto ebbene penso che dovrebbe consentire oggi agli accusati di manifestarsi attraverso le vostre colonne punto dovreste consentire a chi oggi è messo alla gogna di dire attraverso la stessa cassa di risonanza la sua verità punto con ciò Panorama svolgerebbe un ruolo importante quel ruolo che comunque compete alla stampa in un paese che vuole definirsi,libero e domocratico punto avete fatto sino ad oggi qualcosa in proposito i vostri,lettori possono veramente dire di aver ascoltato le versioni di Gelli e compagni dopo avergldxxxx letto le accuse contro di loro a me non sembre punto io ho un amico carissimo che un giorno de dide di inventare una televisione privata partendo dal presupposto che democrazia e pluralità potessero affermarsi solo

CONSIGLIERE ISTRUTTORE AGGIUNTO
(Dott. Aldo Gentile)

(26)

sei

laddove un qualunque strumento di informazione lascia lo stesso spazio a rossi neri e bianchi e verdi sapete che fine ha fatto ha dovuto chiudere bottega dopo pochi mesi di attività stop

F. tuttavia un culo val bene la libertà degli altri gli darà troppo bene

C. no no lascia perdere lascia perdere nonx fare il veterato che sei un ignorante porco iddio non fare il veterato che sei un ignorante

F. ah sono anche ignorante (sorridono)

C. ah che artista che sei sei

F. il tuo commento?

C. sei un artista come?

F. il tuo commento il tuo commento non l'hai ancora scritto?

C. no non l'ho ancora scritto il mio commento perche stavo ooo ... ho appena iniziato perche poi è venuta sta notizia di Dozier di queste qua poi mi son dovuto alzare perchè rischiavo di andare io a Padova e siccome non ne ho nessuna voglia di ~~ada~~ alza di andare a fare di andarmi a rompere il culo tutta la notte sveglio

F. e allora riepilogando le notizie sono Dozier è stato liberato

C. uh.

F. poi la seconda mi hai detto

C. Melega ha chiesto in Parlamento pubblicamente di incontrare Gelli in qualsiesi punto del globo

F. si

C. la terza è quella di Bettino,che la sai ma

F. oh.

C. ma quella non è sicura eh

F. ho capito

C. qualla non è sicura

F. domani uscirebbe questa novità?

C. come?

F. domani uscirebbe questa novità? del patto di unità di azione

C. domani questa è Roma che che che sono i nostri i nostri spiffferoni che ce l'ha telefonata che è una cosa che vola per aria in maniera molto precisa adesso si tratta di vedere se e come

F. patto d'unità d'azione ha proposto?

C. si patto d'unità d'azione

F. si

C. ed è chiaro è il Mitterand italiano insomma tanto per esser chiari

F. e già

C. un Mitterand italiano no dice io vado d'accordo con i Comunisti andiamo alle elezioni anticipate e facciamola fuori

F. qui siamo alla guerra civile

C. va beh non credo comunque non credo

F. e già di si arriva

C. non credo perchè non credo perche poi ti dirò anche a voce costretti altre cosine .. e perchè sono stati in un certo senso a far questo dalle notizie che ho io e che va beh poi te lo diro comunque è una roba di giorni secondo me se la decidono decino subito eh

F. ohy senti ti richiamo tu sei a Panorama?

C. io sono a Panorama adesso vado a mangiare ritorno alla due due e mezzo

F. d'accordo

C. ed io ti preparo intanto quella cosa eccetera la lettera secondo me può andar bene così non ti pare

F. ottima si

C. ecco allora impaginiamola su quattro colonne la impaginiamo la componiamo di meno è sarà l'unica lettera che apparirà su panorama

F. ecco lettera firmata ci metti eh

C. lettera ci è già sotto lettera firmata anzi aspetta ce l(ho scritto sotto per l'amor di dio oh pero eh eh io,no

IL CONSIGLIERE ISTRUTTORE AGGIUNTO
(Dott. Aldo Gentile)

(27)

sette

bisogno di una cosa
F. che io te la sp.. d'accordo non ho problemi
C. ecco hai capito perchè no?
F. non ho problemi tu lo sai che io non non sono una persona che ha un solo difetto quello di avere il coraggio delle proprie azioni quindi
C. lo so lo so però eh ecco mandamela con la carta intestata eccetera mandamela molto alla svelta eh a
F. è come se tu è come se tu l'avessi già
C. si però attenzione mandala in questa maniera eh non indirizzata a me personalmente eh
F. la mando indirizzata a Panorama
C. si va beh raccomandata con ricevuta di ritorno
F. d'accordo okey
C. settimanale Panorama Milano Segrate
F. d'accordo speriamo che speriamo che la registrazione sia ~~venuta~~ venuta
C. come?
F. speriamo che sia venuto il nastro
C. va beh se no comunque però insomma io ho bisogno che arrivi col;timbro postale prima che la pubblichiamo però eh
F. si si d'accordo tu la pubblichi in quest'altro numero no
C. io non in questo numero che va in edicola lunedì
F. si
C. ma la metto perchè devi sapere che io c'ho tempo sino a lunedì a mezzogiorno poi dopo
F. d'accordo d'accordo e oggi è giovedi
C. e allora
F. certo non c'è da correre
C. ecco all'artista
F. si
C. all'artista ecco digli gli ~~piacerà~~ mi bacerà mi bacera mi farà i pompini l'uccello mi bacerà eh
F. d'accordo okey
C. quindi è meglio che si dia da fare alla svelta tu sbrighiamoci eh
F. si
C. ciao bello
F. ciao

IL CONSIGLIERE ISTRUTTORE AGGIUNTO
(Dott. Aldo Gentile)

TELEFONATA H

28

Federici Federico - Michael Ledeen

3^ bobina, lato 2, 2^ telefonata.

F. debbo dare un'altra
M. cioè?
F. fra qualche giorno se non addirittura domani il buon Craxi fa la proposta di unità d'azione con i Comunisti
M. fa proposta di?
F. unità d'azione con i Comunisti
M. ma non credo
F. pronto a scommettere
M. va bene scommettiamo un bell hamburgher qui a Washington
F. si oh seconda notizia che de questa per me è la più era la più importante che ti dovevo dare perchè la fonta dalla quale mi proviene è una fonte quasi sicura, è la stessa fonte che mi ha dato la notizia che ti ho dato ieri dell'ambasciatore l'altro giorno dell'ambasciatore
M. va beh vediamo quanto è buona questa fonte ci sentiamo fra 48 ore e eguarda è assurdo
F. cosa?
M. assurdo assurdo non lo farà
F. senti un'altra cosa a quella sono sono.. posso trattare perchè tu possa avere la ante visione del libro del mio amico
M. va bene e e .. sono sempre interessato a leggere libri
F. va bene tu sei dall'8 al 28 febbraio tu sei fuori eh?
M. sissignore
F. posso fissare quindi o prima dell'8 o dopo il 28
M. da leggere si
F. d'accordo?
M. no ma da leggere leggere
F. no o.. incontrarlo?
M. ne dubito
F. dubiti, eh ecco ... dubiti per l'incontro per leggerlo?
M. si
F. beh forse te lo vorrà consegnare lui personalmente
M. eh non è ~~consigliabile (oppure: eh non è~~ consegnabile.
F. facciamo la cosa con assoluta discrezione
M. ah.. non credo nella discrezione di quella persona
F. lo puoi sempre smentire
M. (sorride) dalle cose che si pubblicano sulla stampa Italiana nei miei riguardi non voglio più incontrarmi con italiani di nessun tipo, sai?
F. mi sembra..ma no macchè io ti devo io ti mando una relazione perchè certe cose non te le posso dire a voce te le metto per iscritto poi tu ci mediti sopra e poi mi dici fino a che ~~ora~~ ho ragione e fino a che ho torto, eh? E ora aspettiamo che la notizia che io ti ho dato di Craxi vada a buon fine e vedrai che non mi sbaglio, dopodichè dirai: quel cretino è sempre meno cretino
M. beh sai meno cretino di te è difficile
F. ah io .. io ti ringrazio vero del complimento (sorride)
M. eh ti abbraccio
F. ciao stammi bene
M. ciao

IL CONSIGLIERE ISTRUTTORE AGGIUNTO
(Dott. Aldo Gentile)

3ª BOBINA, lato 1 : musica
" lato 2: Federici-Cantore, Federici-Ledeen, musica, poi

TELEFONATA (1)

(29)

Federici Federico - telefonista americana

3^ bobina, lato 2, 3^ telefonata.

E' una telefonata che Federici Federico effettua presso una utenza telefonica probabilmente americana e parla con una segretaria alla quale da il suo numero e dice di farlo chiamare che è una cosa molto importante.
la conversazione si svolge in americano.

48609601
4835604

IL CONSIGLIERE ISTRUTTORE AGGIUNTO
(Dott. Aldo Gentile)

TELEFONATA L

Federici Federico - Cantore Romano (Firenze - Milano) 30

3^ bobina, lato 2, 4^ telefonata.

F. vai adesso
C. non è assolutamente vero che Panorama abbia ricevuto documenti virgolette da fonti ufficiali tenute al segreto chiuse le virgolette punto
F. qui mettici da Pubblici Uffici
C. non è va beh si certo i documenti di cui ci siamo serviti per scrivere sulla P 2 e sul Gran Maestro Licio Gelli sono quelli messi a disposizione di
F. Non dire Gran Maestro, ma di Maestro Venerabile
C. sorride allora i documenti che ci siamo serviti per scrivere sulla P 2 e sul Maestro Venerabile sul Maestro Ve-ne-ra-bi-le sono quelli messi a disposizione di tutti dal Parlamento punto per quanto riguarda poi l'accusa di parzialità, la pubblicazione di questa lettera è la prova che Panorama non ha idee e preconcetti nei confronti di nessuno. Punto Se poi c'è qualcuno che col nome e cognome vuol dire poco, molto poco o tutto per chiarire la verità, Panorama è pronto ad ascoltarlo, garantendo, come è sempre stato suo costume, che tutto quello che dirà sarà pubblicato senza censure di alcun genere.
F. Va bene.
C. Eh?
F. Bene.
C. Dimmi come va, artista?
F. niente adesso sto aspettando fra un'ora
C. aspetta il il il coso finale eh?
F. dunque senti io ho telefonato a Washington
C; eh
F. e ho detto guardate che (sorride) il vostro Bettino fra poco vi fa uno scherzo da prete
C. vi incula
F. vi incula e lui mi ha detto non è possibile non ci credo va bene facciamo una scommessa
C. ehhh lo fa lo fa se tu stamattina leggi attentamente i giornali cominci già ad in in in
F. si questi io non io non l'ho letto stamane ho avuto mille cose da fare
C. eh lo so anch'io ma io infatti mi son messo dopo mangiato a leggerlo
F. ah io non ho mangiato
C. se tu li leggi tutti ma anch'io non ho mangiato coglione eh se tu li leggi tutti eh
F. che pezzo di merda che sei (sorride)dio ragazzi
C. (sorride)
F. ma lo sai che devi sapere una cosa che quando io ho comprato il registratore che io ho, usato
C. eh
F. l'ho messo per fare una prova no
C. uh
F. e la prova l'ho fatta quando tu mi hai telefonato da da daaa da Milano la mattina
C. me l'hai detto una prova hai fatto una prova ~~xx xxx~~ eh
F. no no ho fatto ti giuro ha fatto una prova no e io non mi ero non mi ricordavo neanche eh l'altro giorno ieri ieri quando sono arrivato ieri sera qui in ufficio
C. te la sei sentita
F. me la sono tutte le sass ma che ... a fottermi m'hai ripetuto dodicimila volte tanto guarda per far dirtelo con tutta francheza tu non ci arrivi io parto questa sera arrivo alle cinque cinque e mezza io ti sputtano
C. sorride

(31)

due

F. ti sputtano Romano dio cane (sorridono) ti sputtano te ne faccio un omaggio di quella cassetta lì
C. brutto stronzo
F. no perchè hai capito te ne faccio un omaggio di quella cassetta
C. ex tu però e tu però rispondeve tutto offeso facevi oh oh ohh
F. no no non c'hai no no io non faccio nessun nessunx nessuno offeso tu mi dici guarda tu vai lì due giorni combi tanto non combini un cazzo torni indietro vieni vieni qui ti presenti facciamo i conti ti diamo le lire e basta chiuso non se ne parla più (sorridono) cose così tanto per dire a questo l'impressione che questo cretino ci'ha raccontato quattro balle vuole andarci a farsi una gita a Nuova York ormai gli abbiamo rotto gli abbiamo rotto un pò i coglioni e paghiamogli questa gita a Nuova York dio boia sei stato (sorridono) di che era quest ammetti che era questo il testo
C. non sei stato un signore tu
F. eh?
C. tu non sei un signore perchè questa cosa veramente ~~ix~~ dovevi bissarla
F. dovevi?
C. bissarla
F. ah perchè
C. tu non sei un signore
F. ah no eh?
C. no non lo sei affatto
F. no ~~io-ti-darò-qualche-segno-di-novità-nobiltà~~
C. io ti darò qualche segno di nobiltà
F. dimmelo perchè non dovevo ricordarti che mi hai preso per il culo?
C. non dovevi ricordarmelo perchè io mi son già scusato lì
F. nooo stai attento scusa io non ho mai preteso scuse
C. beh ma io te l'ho fatte te l'ho fatte io stesso
F. non ho mai preteso scuse perchè ti dirò una cosa
C. stronzo
F. che nei panni tuoi mi sarei comportato più o meno come ti sei comportato
C. che che ah beh touché
F. eh?
C. touché
F. ecco
C. touché
F. quindi vedi io non sono uno che...
C. touché, touché, perché io e te siamo nati per andare d'accordo...
F. quindi siamo
C. sto preparando unlavoretto che tu non ne hai mmeno idea ti sto preparando una roba che tu ti leccherai i venticinquemila baffi perchè io ci ho un po di giri e quei giri che ho io son tutti grossi e ti io ti darò ~~la deroga~~ l'anello; mancante te e quest'altro che ti presenterò farete cose però non voglio essere tagliato fuori se no vi vi taglio i coglioni all'uno e all'altro.
F. ma io non taglio fuori mai nessuno tranne che tranne gli ebrei insomma poi
C. brutto stronzo senti allo adesso guarda adesso guarda ad adesso fra mezzora mi va bene perchè vado a farmi una scopata adesso e penso a te
F. con chi vai a scopare?
C. eh c'è ce c'è qua un vivaio che tu non hai nemmeno idea qua alla Mondadori non hai nemmeno l'idea
F. eh beh e questo no io l'idea che ci sia...
C. è un vivaio che tu non hai nemmeno idea
F. e che l'idea scusa io ho avuto la mia televisione piccolina qui a Firenze
C. eh

IL CONSIGLIERE ISTRUTTORE AGGIUNTO (Dott. Aldo Gentile)

32

tre

F. so era un cosa vuoi se avessi potuto avere otto paia otto paia di coglioni e altrettanto cazzi non mi sarebbero stati sufficienti per trombarle tutte...
C. eh
F. pensa io ho dovuto rifiutare mercanzia penso comunque che vedrai domani farò un salto su a farò un salto su a Milano, ...
C. eh eh
F. perchè se la mando su per posta non arriva mica
C. no si hai ragione hai ragione e beh però tu non ti muovere di li finchè non sai la risposta definitiva eh
F. io che c'entra questo è è è poi ti ti porterò su a Milano il nastro vero
C. e no va beh e no però insomma mi raccomando perchè qua ormai sono sono siamo proprio sai alla dirittura di arrivo che stanno tremando tutti i muscoli eh se per caso gli fai così col dito vanno a pezzi come i vetri
F. anche ci sono... Il direttore l'ha sentito il nastro?
C. come?
F. il direttore l'ha sentito il
C. l'ha sentito il nastro si si glie lo fatto sentire ieri .. ieri
F. va beh quindi va beh adesso alle sei vedrai che che telefona gli preparo, gli preparo il tuo, il tuo ....
C. eh
F. il tuo affarino e così almeno, eh?...
C. eh si si guarda che ti assicuro .. sbiancherà un po', ma pazienza
F. perchè glie perchè viene ~~da~~ da un amico eh?
C. eh si caro era un grosso amico, ~~di mauro~~ caro ma un grossissimo amico ma sbiancherà di brutto eh di brutto di brutto eh sbiancherà
F. mica ~~lo Storani?~~ l'Ortolani?
C. No, no, non è lui, assolutamente. Comunque è ancora peggio, è ancora peggio, ancora peggio. ti assicuro ancora peggio stra ma guarda
F. Allora è sulla chiave di quello che ti avevo preannunciato?
C. Cioè? Su che cosa, scusa?
F. Eh, ti avevo parlato del Calvi, no? che stava inculandolo...
C. ~~[illegible]~~ guarda: è un'inculata di quelle che non si immagina nemmeno, guarda. È una cosa, guarda, una di quelle inculate che griderà per mille anni! Si può fermare ancora secondo me eh si può fermare perchè lui ha secondo me le le cose di fermarlo però ti dico è una cosa molto rapida eh ti dico perchè poi gua è questione che proprio veramente di giorni, però a me il mio dovere è di informarlo e basta poi cerchiamo poi do la mia parola d'onore di cercare di romperlo eh e quello io mi impegno se ci riesco eh se ci riesco se ci riesco, Ma se ciriesco sul serio... cosa che ci sono cinquanta probabilità su cento che io ci riesca
F. io ho l'impressione che comunque si sia ~~adattato~~ alla vigilia di grossi avvvenimenti. Fai quello che ti pare.
C. si si ma sono d'accordo anch'io con te. Oddio 'ste storie qua hanno rafforzato molto Spadolini, eh?, in una maniera che tu non hai idea. 'Sta storia di Dozier è una cosa enorme, eh?
F. Eh?
C. questa storia di Dozier è una cosa enorme, eh
F. Ma la Democrazia Cristiana...
C. Sai cosa ha dichiarato Piccoli?
F. cosa?
C. per dirti quanto è imbecille a me mi fa piacere perché io le odio
F. si
C. sai cosa ha dichiarato: Invidio gli uomini che sono andati lì avrei voluto essere io a andare a liberare Dozier ..... dimmi se dimmi
F..e no è....

termina il nastro

CONSIGLIERE ISTRUTTORE (Dott. Aldo Gentile)

Conversazione fra due avvocati

4ª bobina, lato 1, 1ª telefonata.

W. vero lo sai non può procedere vero
X. esatto lui deve mandarlo alla Corte di Giustizia eccetera eccetera
W. ma deve mandarlo al Parlamento
X. si
W. il quale parlamento deve decidere se trasmettere alla Corte Costituzionale
X. si
W. è una, tu lo sai, è una procedura lunga un procedura che dà luogo a delle, a delle contrattazioni va bene
X. si
W. quindi non è che io
X. no ma io
W. temi molto
X. no ma io non voglio mica quello
W. in seguito
X. no io voglio
W. in seguito l'unica l'unica importanza è il presentarla
X. esatto
W. ora proprio per questo motivo io dieri che bisognerebbe avere un certo appoggio di stampa eh?
X. la stampa l'abb... guardi l'appoggio l'ho assicurato io son già d'accordo con il Corriere della Sera con la Nazione con il Giornale di Montanelli la stampa è assoluta guardi
W. no ma dovrebbe la stampa dovrebbe sparare a zero contro questo qui
X. ma guardi gli sparano a zero io ho avuto tutto tutta la serata l'ho dedicata per telefonare a tutti gli, organi di stampa i quali aspettano la notizia di questo denuncia querela a braccia aperte
W. ora se aspetta un momento .. io sto cercando un reato che mi pare sia stato commesso da Artoni
X. abuso quanto meno è il 328
W. il?
X. il 328 no?
W. eh sto cercando da quelle parti
X. abuso di .. è il 323 il Pubblico Ufficiale che abusando dei poteri inerenti alle sue funzioni commette per recare ad altri danno, per procurarsi un vantaggio, qualsiasi fatto non preveduto reato da un parti rei
W. si io proprio riferirò a quello, allora bisognerebbe che tu dicessi si questo che .. la dichiarazione...
X. si
W. ...resa pubblicamente dal Ministro...
X. si
W. ...non è altro che un tentativo di rappresentare all'opinione pubblica ed agli eventuali interessati alle aa a a a seguire l'esempio di Firenze libera un suo potere inesistente
X. esatto
W. va bene?
X. si
W. cioè lui dice che ha il potere o di arrestare o di denunciare quasi che il potere di arrestare dipendesse da lui e non dalla Autorità Giudiziaria allo scopo di procurarsi un vantaggio di recare ad altri un danno
X. un danno
W. cioè allo scopo o di sostenere la propria politica governativa o di danneggiare quelli che hanno interesse ad utilizzare meglio i televisivi. Vero?
X. si esatto

per riservata

CONSIGLIERE ISTRUTTORE AGGIUNTO (Dott. Aldo Gentile)

due

W. io glielo glielo imposterei proprio in questo modo guardiamo se c'è altro perchè non mi pare si possa so.. perchè vedi il 323 c'ha questo vantaggio: che non il fatto non deve essere preveduto come reato
X. eh eh si e e e l'abuso innominato in atti d'ufficio
W. c'è labuso innominato si non mi pare che ci sia altro
X. ~~vene~~ eventualmente ci puo essere il il coso OOO
W. la minaccia come dicevi te
X. ecco
W. ma o è minaccia o è abuso innominato di atti d'ufficio che questo insomma è un andare a chiedere in pubblico guardate che io ho il potere o di arrestare o di denunciare vero?
X. si si esatto
W. ecco quindi il potere mio di denunciare è un minus rispetto al potere di arrestare
X. si si d'accordo
W. va bene
X. si si
W eh
X. esatto .. ora io preparo questa de questa querela adesso la batto a macchina
W. uh?
X. perchè perchè me la denuncia però è minaccia aggravata quindi posso anche non fare
W. senti dove è che l'ha fatta questa dichiarazione
X. allaradio
W. ma a quale stazione?
X. ~~alla~~ al programma nazionale alle 19,30
W. a Roma quindi
X. si a Roma a Roma
W. e allora dovresti fare anche un(altra cosa
X. si
W. dovresti informarti...
X. si
W. se ti conviene più presentarla, la querela, a Firenze o a Roma.
X. no la presento a Firenze perchè quando la presento a Firenze la dò alla stampa subito, vero.
W. si ma siccome il reato è stato commesso a Roma
X. beh ci penserà Firenze a trasmetterla a Roma
W. si ma non hai capito cosa volevo dire io
X. si
W. siccome va a finire a Roma
X. si
W. a Roma che ambiente si trova?
X. a me non me ne frega mica niente che ambiente si trova a Roma a noi basta presentarla la denuncia e lo .....
W. ma sai se la mettono nel cassetto e basta
X. si e la mettono nel cassetto e comme e e e see e non sanno chi sono io vado a rompergli i coglioni una volta al settimana, vero? Su questo non c'è dubbio, vero, avvocato Paolo?
W. si si questo siam d'accordo
X. ecco sicchè la metteranno nel cassetto ma io tutte le settimane son li a sapere a che punto è quella procedura, vero? Perchè poi mi costituisco anche parte civile questo non c'è dubbio alcuno pronto?
W. ma li si pronto pronto no no ho capito perfettamente allora falla questa, OK?
X. si
W. va bene?
X. o gliela porto domani mattina
W. domani mattina me la porti va bene?
X. va bene così si va su in Procura e si presenta
W. benissimo

Il Cancelliere
(Dott. Aldo Gentile)

tre

X. va bene
W. arrivederci
X. arrivederci grazie

il resto della facciata è magnetizzato in parte in musica leggera ed in parte di una commedia d'arte in lingua francese.

IL CONSIGLIERE ISTRUTTORE AGGIUNTO
(Dott. Aldo Gentile)

Le cassette 4 · 5 · 6 non sono state ~~[illegible]~~ riversate.
La N. M. contiene la Reg. della cass. 1 lato A e B

Federici Federico - una donna

36

4^ bobina ,lato 2, 1^ telefonata.

D. hallo hallo?
F. pronto?
D. si federico?
F. si
D. dunque come và
F. senti io son tornato apposta dagli Stati Uniti per te
D. sei fantastico dunque
F. tu pensa che io in questo momento se non fosse per te
D. si
F. mi troverei ospite con Janin su un isola di proprietà di certi amici nel Golfo del Messico
D. ohh!
F. e invece ho lasciato Janin sola a crogiolarsi al sole
D. ohh!
F. ed io sono tornato perchè so che devo fare questo affare per te mi manca una cosa
D. si
F. il nome del notaio che ha il tuo al quale chiedere la copia del mandato
D. la copia del mandato che mandato?
F. il mandato che hai tu per per per vendere da parte di tuo padre
D. ah! allora aspetta questo nonnte lo posso dare immediatamente perchè è nelle mie carte però sei in ufficio?
F. senti non ci sono in ufficio perchè ho dato ordine ho mille cose da fare che non che non ho fatto latelefonata a te eccezzionalmente
D. si
F. eh eh eh lo lasci semmai alla segretaria eh chiami
D. te lo posso dare in due minuti
F. allora vai a cercarlo questo ...
D. oh d'accordo aspetta un attimo sei sempre in linea dunque quanto posso cercare tenendoti in linea
F. si si
D. è un po difficile ma ce la faccio quando abbiamo appuntamento con la tizia?
F. niente lo so più tardi
D. ah ma quando?perchè io c'ho già il mio biglietto d'aereo
F. va beh e e e io tu quando parti?
D. io parto lunedì alle 11,30
F. e va beh domani te lo dico domani lo so ma te lo te lo dico
D. e lei i soldi ce li ha?
F. senti io sono arrivato questa mattina no quindi adesso io gli ho telefonato
D. si
F. c'ha la segreteria telefonica
D. si
F. ho lasciato detto che mi telefoni appena rientra appena ~~rie-ntr~~ rientra appena rientra a casa quindi
D. allora
F. io appena appena appena c'ho
D. mesturini Mario
F. mestu
D. MESTURINO MARIO
F. come?
D. Mesturino Mario
F. ah Mesturino
D. si Mesturino Mario via Cordigiani 20
F. ma questo non è il coso non è il geometra?
D. no .... no

non riversate

IL CONSIGLIERE ISTRUTTORE AGGIUNTO
(Dott. Aldo Gentile)

due

F. vedo sull'elenco va perchèname sembra che sia un geometra questo Nesturini
D. senti mio padre gli aveva già versato 267.890lire
F. si lo so questo c'ho anche la ricevuta
D. ah
F. e infatti è un ragioniere
D. e beh ma è da lui che l'abbiamo fatto sino a prova contraria questo questo questo dato qua ce l'ho per quello non ce l'ho per altro
F. ah non sei andata da un notaio quà
D. ma si ma io credevo che fosse un notaio
F. si è un ragioniere
D. dunque non può avermi fatto l'atto notarile
F. no non può avertelo fatto
D. uh madonna santa benedetta bambini è l'unico è l'unico pezzo di carta che c'ho
F. allora bisogna che venga tuo padre
D. ah che venga con me a Roma? a Firenze?
F. eh si
D. bon quello che posso fare e telefonare a mio padre per chiedergli da chi l'abbiamo fatto
F. ecco allora telefona a tuo padre e poi mi sai dire qualcosa
D. d'accordo
F. okey
D. lo lascio detto alla tua segretaria?
F. si lo lasci puoi chiedre anche di me ora bisogna che ti lasci perchè aspetto una cosa urgente
D. okey ciao
F. okey ciao

Il resto della facciata 2 della 4^ bobina è magnetizzato con canzoni di musica classica e leggera e con la registrazione di un amplesso fra un uomo ed una donna che parlano in lingua francese

IL CONSIGLIERE ISTRUTTORE AGGIUNTO
(Dott. Alb. Gentile)

Federici Federico -

Bobina 5^, lato 1, 1^ telefonata.

F. i programmi sonori e televisivi irradiati da organismi appartenenti a stati stranieri è stota oggetto per quanto attiene al problema della sua leggittimità costituzionale o meno ad un attento anche se sintetico esamene esame appunto da parte della Corte con la nota sentenza n.ro 225 del 10/7/74 al paragrafo sette la sentenza così dice: la corte osserva che la riserva allo Stato in quanto trova il suo presupposto nel numero limitato di bande di trasmissione assegnate all'Italia non può abbracciare anche attività come quelle inerenti ai cosidetti ripetitori di stazioni trasmittenti estere che non operano sulle bande anzidette è evidente che in questo particolare settore senza apprezzabili ragioni l'esclusiva statale sbarra la via alla libera circolazione delle idee compromette un bene essenziale della vita democratica finisce con il realizzare una specie di autarchia nazionale delle fonti di informazioni può ammetersi prosegue la sentenza che l'impianto per l'esercizio di siffatti ripetitori debbano essere sottoposti a disciplina legislativa in considerazione della salvaguardia di pubblici interessi ma è anche vero che la tutela di questi ultimi può realizzarsi con un regime di autorizzazione e non esclude certo l'esclusione del diritto del singolo orbene è evidente a questo discorso della corte l'esistenza di un grossolano errore tecnico dove appunto si parla di ripetitori che non operano su bande assegnate all'Italia ma è ancora più evidente che tale errore tecnico da un canto è superato dall'altro e più grave errore tecnico consistente nell'affermazione dimostrata da una limitazione del numero delle bande di trasmissione e dallaltro dalla validità e insuperabilità della portata politico-costituzionale del discorso relativo al fatto di una ~~limitazione~~ qualche limitazione alla libera circolazione dell'idee comprometterebbe un bene essenziale della vita democratica ai cui principi il nostro ordinamento costituzionale si ispira legislatore italiano pur recependo l'insegnamento della corte evidentemente ha cercato di limitare il danno inferto al principio del monopolio dello stato e vedremo che poi nel 76 questo questo danno avrà ampiezza maggiore e chi lo sa che in un prossimo futuro non diventi addirittura la catastrofe tanto che nella legge del .. al 103 ..... così come nel successivo regolamento di attuazione sono stati creati create difficoltà di carattere economico che dovrebbero per così dire se non impedire limitare di fatto il diritto alla ripetizione uno di questi ostacoli è rappresentato appunto dalla parte dell'articolo 40 e dell'articolo 42 della legge la dove appunto si afferma che il titolare dell'impinto di ripetitore è responsabile anche agli effetti della legge 22/4/41 n.ro 633 e della legge 22/11/73 n.ro 866 di ratificazione e di esecuzione de la convenzione internazionale alla protezione ~~della professione~~ degli artisti interpreti o esecutori ora su quanto attiene a quest'ultima legge varrà la pena di ricordare che in un primo momento il Ministero delle PP.TT.nella stesura del progetto di regolamento aveva previsto come condizioni essenziali per il rilascio dell'autorizzazione alla ripetizione beninteso la produzione da parte dell'interessato di un documento attestante un intervenuto accordo fra questi e l'organismo titolare originario della trasmissione della quale era prevista la ripetizione nel regolamento definitivamente approvato viceversa questa norma non è stata introdotta e questo per una ragione semplicissima perchè l'articolo 19 della convenzione di Roma ratificata e resa esecutiva appunto dalla citata legge 22/11/73 afferma tra l'atro che (cita una frase in francese)

IL CONSIGLIERE ISTRUTTORE AGGIUNTO
(Dott. Aldo Genuile)

due

cioè questo perchè la norma appunto afferma il diritto degli organismi nazionali di radiotelediffusione il diritto di autorizzare o ~~di~~ interdire o vietare cioè tra l'altro appunto in primo luogo la ritrasmissione delle loro emissioni in altri termini si è ritenuto che la ritrasmissione di un programma televisivo comportasse un rapporto diretto fra l'organismo originario della trasmissione ed il titolare dell'impianto di ripetizione rapporto al;quale lo Stato Italiano rimane totalmente estraneo e indifferente almento fino a quando dietro specifica richiesta del primo proposta in tutte le sedi possibili amministrative e giudiziarie diplomatiche ~~che~~ questi a punto non richieda l'applicazione della parte sopra riportata dallo articolo 3 ..... ma l'omissione tanto nella legge che nel regolamento esecutivo di qualsiasi riferimento a prova di raggiunti accordi fra l'organismo originario proponente ed il titolare dell'impianto di ripetizione se teoricamente giustificabile con la sussistenza tanto nell'ordinamento appositivo interno quanto nell'ordinamento appositivo internazionale articolo 13 sopracitato non significa alcunchè nell'ipotesi che l'organismo televiso estero voglia proibire all'interno dello stato italiano la ripetizione del proprio programma cioè noi andiamo aldilà della portata di questo articolo e questo per una ragione squisitamente tecnica questo perchè la disciplina relativa non tanto e non solo voglio dire agli impianti di ripetizione nasce da una interpretazione dettata dalla Corte Costituzionale il cui valore è quasi equiparabile a quella di una interpretazione autentica alla quale si sia provveduto attraverso proprio l'organismo Costituzionale quale è la Corte dell'articolo 21 della Costituzione della Repubblica che prevede appunto il diritto all'informazione il diritto all'espressione .... il diritto che del;singolo cittadino a ricevere a rinevere in concreto segnali radiotelevisivi che investono il territorio nazionale è infatti tale diritto un diritto pieno assoluto in alcun modo limitabile perchè è il diritto alla pluralità dell'informazione la Corte parla di evitare l'autarchia dell'infomrazione ricordiamo infatti che la Corte Costituzionale sè è pure afferma che l'esercizio dei ripetitori debbano essere sottoposti ad un regime di considerazione di autorizzazione al ripetitore della salvaguardia di pubblci interessi tuttavia sottoline come la tutela di questi ultimi non possa mai comportare l'esclusione in un settore così particolarmente delicato come quello dell'informazione del diritto a ricevere pluralistiche infomrazioni dal parte del singolo cittadino .....

(a questo punto la bobina si ~~terminava~~)

IL CONSIGLIERE ISTRUTTORE AGGIUNTO
(Dott. Aldo Gentile)

La bobina n.ro 6 è magnetizzata da musica classica e sulla facciata n.ro 1 risulta magnetizzata da una lettera di amore dettata dal Federici Federico ad una certa "Costanza"

La bobina n.ro 7^ lato A contiene le stesse telefonate di cui alla bobina 1^ , lato B e lato A.

IL CONSIGLIERE ISTRUTTORE AGGIUNTO

Federici Federico - Licio Gelli

Bobina 7ª, lato A, 3ª telefonata.

G. ti ho cercato ma non c'eri sob a quel paese
F. si non c'ero e sai che cos'è? c'avrei una cosa urgentissima e mi sono detto tanto ...di qui debbo muoverxmi perchè io,debbo più o meno raggiungerlo
G. si
F. perchè come staxx per essere raggiunto da un'altra persona per fare una cosa alla quale io sono affinitamente favorevole ma che deve essere fatta con una saggezza incredibile perchè senti due sono le cose o ti informano in mala fede o chi ti informa è cre cretino ma è giunto il momento in questo momento di poter rinascere a nuova vita e cambiando completamente l'atteggialento io devo darti delle infromazioni che sono di assoluta primaria importanza
G. e dimmi
F. in questo momento c'è bisogno c'è bisogno di una certa azione c'è bisogno di una certa azione perchè si verificano derte determinate cose
G. eh va beh dimmi qualche cosa accennami
F. c'è bisogno che certi quadri che sono stati sputtanati vengano rimessi in sesto
G. e va beh dimmi qualcosa
F. per esempio ..... prendi tutti quelli dei dell... noi siamo co: la con la con le con la testa decapitata non abbiamo più forze armate insomma c'è qualcuno oggi in Italia Licio che sta cercando di rimettere in sesto le cose di rimetterle in chia in chiaro e tu sai anche chi ....è ha bisogno che quelle forze che erano state e dipserse che sono state disperse per le;ragioni che sai siano rimesse a posto la persona unica che può fare questo servizio al paese sei tu
G. e sai e e .. ma sai in questo momento qui si sta noi si stamo cercando ora che hanno terminato tutto quelle famose chiacc-hierate
F. si
G. ora bisogna aspettare i risultati di queste perchè tolte tutte le chiacchierate che hanno fatto nei .... interrogatori che hanno ripulito tutto bene tutto bene non poteva esserci diversamente perchè non c'era niente perchè la questione tu lo vedi dopo 10 mesi e 5 giorni oggi siamo sempre alle cose non hanno scovato non possono scovare nulla perchè non c'era niente
F. proprio per quell ecco Licio proprio per questo
G. hanno usato una tecnica alla Komeini alla Komeini hanno trovato gli altri ..... per li hanno tutti spaventati ..... se tu vedi quelli che hanno avuto il coraggio di restare sono rimasti sullaloro poltrona hanno preferito fare i ..... sono stati assolti però non hanno riavut non hanno riconquistato la loro poltrona
F. si ..... è vero fino ad un certo punto prendi per esempio il caso il caso di Vittorio
G. eh
F. prendi il caso di Vittorio Forgionenoh
G. si
F. lui proprio poveraccio ha preso in culo come come come come com un pazzo e daltro cento Licio la verità e questa che diciamo un cosa parliamo ci chiaro gli interventi che sono stati fatti finora da xx parte tua o da parte di uomini ispirati da te sono stati interventi basati piuttosto sulla minaccia osulla paura di cose ... insomma oggi siamo arrivati al punto Licio che se ti dici che io ho rubato è quindi quelli che comanda quelli che comanda l'opinione pubblica i mass-media la televisione certa stam-

Il Consigliere Istruttore Aggiunto
(Dott. Aldo Gentile)

due 42

pa ha visto lui ha rubato è un bravo è un ganzo perchè ha rapito Licio Gelli è questo il punto

G. vedi vedi vedi ti dirò questo ora in questo momento non è il caso perchè ancora l'opinione pubblica ormai è già smontata mentre se prima io avessi detto che oggi è venerdì avrebbe detto non è vero oggi è domenica oggi invece cominciano a dire che,io dico che è venerdì è veramente venerdì se aspettava ancora un pò di tempo perchè perchè ... si suppone quello che influisce mandi tutto al P.M. Il P.M. siccome deve fare una certa formalizzazione noi aspettiamo perchè tu non sai che stiamo facendo pubblicare ora il risultato della Commissione della Federazione dei diritti dell'uomo che è venuta in Italia c'è stata una settimana e ha fatto una relazione che io ho ritirato ieri l'altro me l'hanno portata ieri l'altro che se l'avessi dovuta stilare io non l'avrei stilata quanto tanto quanto è bella persecuzione fatti a tutti gli eccetera eccetera parla proprio della parla del Gran Oriente e parla del raggruppamento mio eccetera quindi guarda è stata questo è in relazione x internazionale dei diritti dell'uomo persecuzione assoluta verso tutti coloro che del gruppo .... eccetera una cosa che è già notissima è... già notissima della democrazia eccetera c'erano tutti gli articoli sono tre pagine questa dovrà essere il grosso colpo cioè noi abbiamo fatto intervenire quella lì in modo perlomeno fa una cosa che sia equilibrata giusta capito com'è?

F. senti Licio cèè poi una cosa ancora più importante ma .. della quale io non oso parlare ed è l'unica cos ed è veramente decisiva della quale io non oso parlare per per telefono anche se tu parli da un telefono sicuro ed io sono in un telefono sicuro

G. non se ne parla via

F. eh? ed è quella fondamentale perchè ha scadenze orarie della quale io debbo informarti quindi non lo so come fare io son disposto guarda sono venuto qui sperando che tu fossi relativamente vicino e fossi sai più vicino di quanto non fossi se ero a Ginevra sperando di poterti anche voglio dire ... e e comunicare questa cosa anche perchè io non so fino a che punto fra fra fra fra oggi domani e dopodomani ed io,vorrei che se qualcosa si deve verificare in quel senso lì noi noi noi tutti si possa essere partecipi di questa ~~cosa~~ di questa di questa

G. ma d'accordo va bene ma bisogna però .. una strategia che è stata fatta una strategia del silenzio in modo da poter aspettare ..... però bisogna aspettare certe risultanze perchè siccome di queste .... non devono essere pompate da nessun altro alto le risultanze devono essere

F. ~~stati-zitti~~ stai attento

G. favorevoli favorevoli hai capito?

F. stai attento quello che io ti dico però prescinde da dal da noi e si piò verificare anche senza di noi al fuo al di fuori di noi come evento politico esterno viceversa evento politico nel quale noi a mio avviso dovremmo essere reinseriti per esserne partecipi per esserne trionfatori o qualcosa del genere è vero

G. siamo perfettamente d'accordo siamo perfettamente d'accordo non solo bisogna avere ancora pazienza di aspettare qualche po di tempo poco ma poco perchè stanno facendo la formalizzazione e poi eventualmente sia fatta la formalizzazione su tutta la quiete su tutta la tranquillità e senza altre puttanate come è venuta fuori quella delle bobine fatta una puttanata non so da a quale scopo ma probabilmente non lo sappiamo e non lo vogliamo sapere lasciamo perdere non dilunghiamoci al telefono perchè può essere pericoloso al telefono

F. si

G. al telefono credo comunque va beh senti siamo quasi sullo stesso parallelo noi quindi parliamo dallo stesso parallelo ... ma io direi ora io faccio contatto o quel numero mi è rimasto o

(Dott. Aldo Gentile)

43

tre

quel numero di di gine
F. si ma quel numero lì purtroppo siccome era il numero della mia della mia della mia in.. moglie svizzera della mia moglie svizzera ora ha smesso di lavorare per un certo tempo perchè vuole vedere di lavorare altrove è un numero che mi che mi è un numero che mi contatti difficilmente del resto
G. ah ti devo contattare?
F. sènti a a aFirenze facendo un numero in codice?
G. eh?
F. a Firenze facendo un mome in codice?
G. cioè quale sarebbe?
F. cioè adesso hai presente i numeri il signor eee Parenti eh?
G. che numero c'hai a Firenze?
F. il mio numero privato diretto è il 2680
G. aspetta prendo una matita scusa ecco dillo un pò?
F. 268417
G. 26?
F. 84
G. si
F. 17
G. 17
F. 268417 dici il signor Parenti
G. signor Parenti va bene
F. oh! scusa un attimo ti volevo chiedere altre e due cose la prima è che .. tu hai avuto nel ... non lo so se lo sai ma nel settembre dell'anno scorso ci fu una riunione a Montecatini nella quale alcuni fratelli avevano deciso che dovevano farti fuori
G. si si lo so quella ci.. era un certo Rosati
F. si ... Rosati
G. eh?
F. si;lui
G. si si si lo so ancora è tutto da fare perchè poverino non hanno la .... non ha niente non ha nulla a che .... no è un brav no è una brava persona ma brava a quel modo hai capito?
F. oh! la seconda cosa è questa ti stanno cercando disperatamenne e so che è ventuo diciamo così vicino a dove sei perchè c'è un carissimo amico che ha indirizzato il il Il ... il come si chiama il giornalista di Panorama perhcè vorrebbe che tu a Panorama rilasciassi una serie di dichiarazioni ..... ho avuto non so se lo sai ma nel settembre dell'anno scorso

termina la facciata A della 7^ bobina

La facciata B della 7^ bobina inizia con la registrazione della precedente telefonata, quando parla del Rosati.

F. vorrebbe che tu a Panorama rilasciassi una serie di dichiarazioni si era rivolto a me anche per questo addirittura promettendomi dei compensi io ho detto guardi in questa faccenda qui nemmeno il rimborso delle spese io sono favorevole che che che Licio venga in prima persona su una cassa di risonanza come può essere Panorama o la Repubblica i giornali cioè che fanno che - fanno assolutamente favorevole però anzitutto vorrei un fottio di condizioni la prima è chè l'articolo venga scritto in mia presenza che l'articolo venga semmai pubblicato dopo che io ho riga per riga pagina per pagina approvato formalmente quella ch quello che viene detto la terza è che infine se c'è da ..... qualche intervento in favore di qualcuno in in italia o altrove questo intervento questo intervento avvenga insomma ecco ora loro si erano si sono rivolti anche a me non lo so come mai comunque questo perciò ... ah si figurati perchè ma beh dopo te la dirò un'altra volta e quindi lui sta venendo lui sta venendo

CONSIGLIERE ISTRUTTORE AGGIUNTO (Dott. Aldo Gentile)

44

quattro

è già venuto in America però non nel Nord America eh e quindi sta per vederti ora io dunque .. Licio ti direi questo se io ti consiglio di farlo questo lavoro

G. no no no non se ne parla nemmeno ..... lui viene qui?

F. eh io sò cha qualcuno gli ha detto dove ti può trovare

G. si

F. e quindi sta venendo lì a.. e...

G. come si chiama?

F. si chiama Romano Cantore

G. ah

F. è una bravissima;persona diciamo così è negativamente orientato nei nostri confronti allora io gli ho detto guarda dico

G. gli devi dire che prima per dare una dimostrazione debba cominciare a scrivere un articolo abbastanza positivo sulle risultanze di quello che c'è stato e poi gli devi dire che c'è 10 Espresso

F. Uh!

G. che mi ha chiesto di preparare quattro interviste

F. si

G. siglate siglate tutte le interviste .... poi da Belletti e quindi sarà pubblicato dal loro probabilmente direttore sarà interviste pubblicat e ....

F. si si nche questi sono pronti a darti queste garanzie

G. .....;

F. si si che fa una intervista a tua ~~fill~~ figlia no

G. eh?

F. che voleva fare l'intervista a te ed invece la fa a tua figlia

G. no no non la fà a nessuno per carità non la fa a nessuno dovrebbe farla a chiunque eccetera ..... io posso anche quel Cantore incontrarlo solo quando ha rettificato qualcosa che ha scritto siccome lui ha il materiale dicendo che tutto quello che è stato scritto fino ad oggi l'anno loro scritto perchè gli era stato pripinato da ~~certi~~ determinati personaggi ed anche del mondo finanziario di Milano eccetera e nel momento non si sono verificati certi eventi e allora ..... tutta la buona volontà capito?

F. d'accordo?

G. quando lui,io vedo che c'è pubblicato questo allora .... e si può far quello

F. d'accordissimo senti Licio e e ci sono molti amici

G. non solo non solo ti posso dire un'altra cosa io ho scritto un libro

F. quello che ..... di Calvi

G. eh

F. quello di Pier Calvi

G. eh

F. quello

G. quello quello se l'è scritto per conto suo io sono soltanto quello lì ..... poverino questo è tanto bravo e scrisse una lettera anzi tre lettere e ~~queste~~ poi tra l'altro quando per il ..... fu la questione venni via si è precipitato lui una cosa un'altra ha dato delle belle dimostrazioni senti ... ringraziamento ed in fondo ..... come quello suppongo che c'ha l'uomo no

F. si

G. siccome io gli mandai anche siccome lui intendeva istruirsi soltanto cose che riguardavano Firenze lì no?

F. si

G. capito io glie ne devo mandare qualche copia fotostatica per far vedere che le cose erano esatte e che non erano come dicevano loro che noi eravamo un gruppone staccato

F. si

G. gli;mandai qualche documento a loro ma niente di importante per carità c'è solo ~~quee~~ lo ..... e anche ai magistrati invece nel mio sto parlando parlo insomma ~~dal~~ sono al 68° capi-

deppione

CONSIGLIERE ISTRUTTORE (Dott. Aldo Gentile)

45

cinque

tolo perchè parlo dei personaggi non so come per dire ..... ma parlo con tutti i documenti ma veramente documenti fedeli autentici e quindi sono è èveramente questo ancora che io ho scritto tutti i ritagli dei giornali anche mettendo la ..... dei ritagli dei giornali quello che dicevano cinque o sei mesi fa e quello che .....quello che è accaduto eccetera eccetera è un documentario ~~di dieci~~ molto importante ha fatto dal settanta dal settanta dal sessantanove tutte quelle;lettere che io ricevevo anche dal povero Azzarelli

F. ho capito

G. ..... da Azzarelli da Arnino tutti quelli lì poi c'è Bricchi ci son tutti capito?

F. senti c'è una altra cosa c'è MIKOL LEEDEN

G. eh?

F. MIKOL LEEDEN che è uno degli assistenti anzi è l'assistente per gli affari europei di HAIG

G. eh

F. e che è l'auto e che è stato molti anni fà coautore insieme a Renzo de Felice della intervista sul fascismo profondo conoscitore degli americani

G. quello lì si può vedere per conto.....

F. ecco io vorrei che questo del Dipartimento di Stato Americano poteva avere un incontro poi con te per avere certi chiarimenti tu poi stando fuori dell'italia licio nonati puoi rendere di come le cose in Italia stanno cambiando radicalmente di come il potere stia cambiando le cose le lotte stiano cambiando tu pensa che oggi stanno lo sai che ora vogliono vogliono chiedeattraverso Piccoli attraverso altri di chiedere lo;scioglimento della Massoneria in Italia e questo perchè vogliono sputtanare il P.S.I. in quanto il P.S.I. avendo molti uomini legati alla Massoneria essendo sulla crosta dell'onda potrebbero assumere il potere con una certa rapidità e quindi vedi anche l'Espresso ultimo stanno cercando di sma smaiarlo al alla altra parte i Socialisti tenderebbero ecco il punto viceversa a rinfrancarsi ecco la linea politica che io volevo sottoporre alla sua attenzione per potervi consentire e consentendo quindi a noi assumendo delle garanzie in questo senso che ritorni il rispetto e non la sputtanata come adesso di dare a loro la possibilità;di rompere questo cerchio e che oltretutto tende veramente a coin-volgere tutta la Massoneria è vero i fratelli normali si sono comportati,come delle merde e quindi non meritano molto rispetto

G. ascolta io ti ritelefonerò guarda ti ritelefonerò quando stai tu a Firenze

F. io sono a Firenze ma io posso anche restare qui a New York vero

G. no no no quando vai tu a Firenze

F. ma io andrò a Firenze sarò a Firenze martedì

G. ecco io ven ecco nella settimana ti telefonerò

F. dimmi più o meno l'ora ecco

G. bisogna che mi dici te quel'è l'ora migliore

F. l'ora migliore è le sei ora locale ora Fiorentina

G. va bene

F. le sei del pomeriggio

G. per quanto riguarda quello del Dipartimento si Stato come si chiama?

F. MIKOL LEEDEN scritto

G. mik mik

F. ledden ti dico come è scritto il nome

G. nono no ho capito Reeden no?

F. no no LEEDEN

G. ho capito vabene

F. e per quanto riguarda il libro stai tranquillo che ci sono ci sono mille cose da fare

G. va bene quello lì appunto può ..... può veramente dare una copia anche a lui

sei

46

F. d'accordo
G. poi cioè tu puoi già prendere ti autorizza prendere degli accordi perchè .....
F. a chi a EEEDEN
G. si
F. d'accordo okey va bene ti abbraccio a presto ciao
G. cààao

IL CONSIGLIERE ISTRUTTORE AGGIUNTO
(Dott. Aldo Gentile)

Federici Federico -

47

Bobina 7^, lato B, 2^ telefonata.

Si sentono le voci di due donne che parlano in lingua Inglese.

S. questa è la Segreteria Telefonica vogliate per cortesia lasciare il vostro messaggio ed il nome sarete chiamati al nostro ritorno parlate dopo la nota musicale grazie

F. ho parlato due ore fa circa con il nostro comune amico sono l'amico di Guido Conini e mi ha dato un appuntamento telefonico per Firenze per la fine settimana bisognerebbe che venisse informato che Panorama è d'accordo a fare l'articolo come lui vuole preliminare e che mi telefoni allora giovedì al numero che ha a Firenze e io gli leggerò l'articolo che sarà stato già scritto grazie.

il nastro rimanente è magnetizzato da musica classica.

IL CONSIGLIERE ISTRUTTORE AGGIUNTO
(Dott. Aldo Gentile)

TELEFONATA M

Federici Federico - X

(48) (33)

Bobina 8ª, lato A, 1ª telefonata.

Federici Federico parla con un uomo in lingua francese.

000 -107

NON. RFG.

Alla fine della facciata A dell'8ª bobina è magnetizzato uno stralcio di telefonata tra Federici Federico ed una donna su il rapporto dello stesso con un'altra donna

Durante l'ascolto della telefonata in lingua francese effettuata dal Federici con un uomo emergono i nominativi di Madame CONFALONIERI e Mounsieur CICLINI (?)

IL CONSIGLIERE ISTRUTTORE AGGIUNTO
(Dott. Aldo Gentile)

Federici Federico - una donna NON. REG.

(49) ~~34~~

Bobina 8^, lato B, 1^ telefonata.

D. pronto?
F. ti spiace ripetere quello che hai detto prima?
D. oi oi oi oi che sei bischero ho detto ma non si può dire che sembri bischero così
F. come?
D. ma che senti se ..... le caramelle no mica per nulla è di là ha già consumato due telefonate hai capito beh sarà normale?
F. beh se devo fare una prova meglio preferisco telefonare lì che telefonare in America vero
D. lo so lo so si brave lo so ciao

TELEFONATA [N]

Maria grazia Gelli.

SI Federici Federico - 105 — 131

Bobina 8^, lato B, 2^ telefonata.

X. pronto?
F. pronto la signora Maria Grazia per piacere
X. chi parla?
F. federici
X. signor Federici un attimo io sento perchè mi sembra che non c'è un attimo eh
F. si grazie
X. (in sottofondo dice: "forse è l'avvocato che fosse stato")
W. pronto?
F. si
W. signor Federici si quello che è
F. si si
W. un attimo attenda
M. pronto ?
F. signora buongiorno
M. buongiorno
F. allora io la verrei a trovare giovedì
M. eh no senta guardi io sarei impossibilitata a incontrarla
F. si
M. perchè vado fuori Arezzo in questi giorni e non so quando rientro e quindi per il momento non ho tempo poco tempo a disposizione neanche 5 minuti
F. si un attimo mi scusi si? 131

termina la conversazione —

in sottofondo si sente comporre dei numeri di telefono ma cade sempre la linea o non dà segnali.

Federici Federico telefona ad un negozio di borse e chiede delucidazioni sul prezzo e sul pagamento di una borsa scelta da sua moglie che lui dovrebbè andare a ritirare.

Federici Federico - unuomo

Bobina 8^, lato B, 4^ telefonata. NO

Federici Federico telefona ad un uomo e parlano in lingua francese (si sente un forte rumore di fondo e non si riesce a capire il contenuto della telefonata)

IL CONSIGLIERE ISTRUTTORE AGGIUNTO (Dott. Aldo Gentile)

Federici Federico - NO

Bobina 8ª, lato B, 5ª telefonata. (50) (35)

Federici Federico parla con una persona della quale non si riesce a sentire la voce per il forte rumore di fondo magnetizzato.

Federici Federico - NO

Bobina 8ª, lato B, 6ª telefonata.

Federici Federico parla con una persona della quale non si sente la voce per il forte rumore di fondo.

Federici Federico - NO

Bobina 8ª, lato B, 7ª telefonata.

Federici Federico parla con unapersona della quale non si sente la voce per il forte rumore di fondo

TELEFONATA [O]

Federici Federico - Romano Cantore (probabilmente)

Bobina 8ª, lato B, 8ª telefonata.

Federici Federico parla con una persona della quale non si sente la voce per il forte rumore di fondo, dal contenuto della stessa si potrebbe evincere che Federici parli con Licio Gelli, in merito all'intervista di Romano Cantore. ?

IL CONSIGLIERE ISTRUTTORE AGGIUNTO
(Dott. Alto Gentile)

N.B.: Contatti sono in corso per eliminare l'effetto di disturbo della bobina.

Federici Federico - NO

51

Bobina 9^, lato A, 1^ parte.

e potesse alla fine prevalere in questa Società diff difficile nei rapporti sociali ed economici così complicati se poi abbia prevalso o non abbia prevalso e questo dipende dalle condizioni storiche che si sono verificate dai modi di governo dalla mancanza di tensione ideale e politica

F. ecco

X. che vi è stato in questa

F. mancanza di tensione ideale sopratutto caro Antonio

A. certo certo

F. mancanza di tensione ideale

A. quando quando

F. noi abbiamo presentato una civiltà dei consumi noi abbiamo presentato una civiltà un culto l'anelito della maggior parte dei giovani è stato quello di avere tutto il più alla svelta possibile senza la minima fatica la responsabilità caro Marotti è nostra nostra nella stessa misura in cui ai figli che ci chiedono un giocattolo tu glie lo dai anche se costa caro dimenticandoti che per quel giocattolo che tu dai a tuo figlio ci sono molti altri bambini che non hanno di che sopravvivere e allora siamo noi siamo stati noi che abbiamo gettato il;seme dell'odio di classe questo odio di classe che viene fuori con gli atti di terrorismo in una società giusta caro Marotti in cui a ciascuno è dato il suo in cui si vede onestamente diciamoci noi,siamo avvocati tutti e due (cita una frase in latino) vivere onestamente non offendere gli altri attribuire a ciascuno il suo noi ti dico noi per dire non tanto me e te anche se io stesso e tu abbiamo delle responsabilità morali in questa situazione per averle accettate per averci vissuto per averle volute abbiamo vissuto onestamente in onestà morale in onesta materiale abbiamo mai offeso le altre persone? abbiamo mai attribuito a ciascuno il suo? non spostiamo questo discorso a un livello maggiore a livello della classe politica

A. si certo

F. e chiediamo alla classe politica se ha vissuto onestamente se mai haprevaricato se mai quindi ha offeso qualcuno se mai ha attribuito a;ciascuno il suo mettiamo il caso dell'Egam e Einaudi pensa te oggi ancora 500 miliardi vengono dati a questa fogna che è l'Egam prendiamo la Montedison fu gestita come è stata gestita che è un recupera soldi prendiamo la legge sulla riconversione oggi cheè diventata legge ddefinitivamente e che ancora prevede l'elergizione l'elemosina di fondi che andranno a turare buchi a tappare i buchi non ha creare strumenti di recupero o di riformazione di processi di accumulazione di ricchezze della povera Società Italiana ha estremamente bisogno Marotti noi stiamo facendo la politica economica che è folle e assistiamo al fatto di un Agnelli che vendendo la Fiat fà una politica ~~economica~~ estera del paese questo io non lo so il tuo segretario il tuo presidente non ricordo bene

A. presidente si

F. il tuo presidente a sua volta nego a suo tempo negò a Sindona l'aumento del capitale della Finandro che èra a quell'epoca una operazione squisitamente finanziaria si trattava di 260 milioni di Dollari che forse oggi avrebbero potuto portare qualco ecco io mi chiedo se l'attuale Ministro del Tesoro difronte al triangolo ~~Tripoli~~ Tripoli Torino Mosca concederà così senza avere garanzie questa autorizzazione all'aumento del Capitale Fiat che non è più un operazione finanziaria è anche un'azione politica perchè la Fiat costruisce si automobili ma costruisce anche ti dico anche automobili ma costruisce anche molte altre cose che con le automobili non ha molto in comune con gli strumenti bellici viceversa ne ha molte

IL CONSIGLIERE ISTRUTTORE AGGIUNTO
(Dott. Aldo Gentile)

due 52

A. si ora permettimi di rispondere ai diversi quesiti che tu mi poni ecco il primo punto che tu mi chiedi come classe politica siamo responsati e si siamo responsabili e sotto un duplice punto di vista da un punto di vista di politica generale dove è ehe abbiamo perduto la vera battaglia la vera battaglia noi l'abbiamo perduta nel 62-63 quando non riuscimmo a costruire una civiltà che spostasse l'interesse dei consumi individuali e consumi sociali e quesoto era il punto di fondo della classe politica riformista ~~od in effetti~~ dell'occidente italiano e in effetti tu ricordi fu in quell'epoca i primi grossi discorsi proprio iniziati da noi sulla costruzione del modello di qvilup po che volevano ~~pr~~ a vedere preferenziato il consumo sociale rispetto al consumo individuale a punto per non cadere in una forma di individualismo che poi con delle strutture esistenti così deboli come quelle Italiane avrebbe determinato una crisi generale del sistema quindi questa è una prima battaglia politica dove posso dire però come partito che rappresento che vi è stato un richiamo del modello di vita di vivere vespertiano che noi abbiamo portato in Italia

F. non consequenziale

A. avevano scusami fammi rispondere a certe domande e poi arriviamo alla fine è secondo punto come si è comportata questa classe politica della gestione della cosa pubblica da parte della classe politica è la gestione della cosa pubblica di questa parte della classe politica è stata pessima perchè perchè tu hai avuto l'identificazione e qui specialmente la Democrazia Cristiana ma anche il Partito Socialista e anche i partiti di opposizione

F. e anche il Partito Repubblicano

A. ma tutti ma tutti ma tutti ma tutti tutti io faccio autocritica c'è stata l'identificazione dei partiti con lo Stato questo è stato il difetto

F. grosso

A. il difetto il difetto di fondo

F. spaventoso

A. ma allora quando tu hai avuto questa identificazione dei partiti con lo Stato ecco che tu hai chiamato a responsabilità di gestioni amministrative politiche e amministrative non ~~una~~ le persone che avessero titoli professionali ma hai preso il rappresentante di partito il capo corrente o il capo cosca molte volte o quello che aveva le tessere

F. tu pensa scusa se ti interrompo che abbiamo avuto dei sottosegretari o dei ministri con domande di autorizzazione a procedere per reati spaventosi c'è n'era uno con 32 è vero non ne faccio il nome

A. ora però eccoci Federico diamo per esempio su questo punto è la polemica

F. a se facciamo .... la gioia no

A. la polemica la polemica

F. ..... la gioia interessi peculato interessi privati

A. la polemica

F. c'è ne è una serra quà

A. la polemica la polemica che sta venendo fuori adesso per esempi sul Consiglio di Amministrazione della RaiTV no ~~eelegge~~ noi cosa abbiamo risposto a questa polemica abbiamo detto; ma i Partiti sono già presenti nella Commissione di Vigilanza Parlamentare e quindi hanno già una funzione di Partito se noi vogliamo costruire un Consiglio di Amministrazione della RaiTV che riesca ad esaltare la ~~personalità~~ professionalità dell'Ente la qualità ~~di individualità~~ la libertà del giornalista perchè è questa la vera battaglia la libertà della ricerca e noi dobbiamo distaccare quasi da una manifestazione partitica il Consiglio di Amministrazione cioè i Partiti devono chiamare i grossi giornalisti intellettuali le persone di cultura e qui sono venute poi delle proposte

tre 53

no noi facemmo la proposta a Sciascia a Guzzati Traveso a Moravia cioè proprio questo momento culturale e politico questo pluralismo che riuscisse a dare questi Enti a questi Consigli di Amministrazione questa vivacità questa vivacità intellettuale e qui certamente c'è una responsabilità dei Partiti con questa identificazione che hanno frenato la crescita delle Istituzioni,noi abbiamo avuto un mondo sociale ed economico che è andato molto al-dilà rispetto alla sua classe politica e perchè gli Imprenditori Italiani ha costruito un miracolo economico e invece c'è stata una classe politica che si è addormentata o su vecchi schemi o che non ha saputo gestirla ecco quando tu per esempio adesso mi fai questo punto di di riferimento mi fai il punto di riferimento sull'operazione Agnelli Gheddafi verissimo e dove è il fatto grave Federico il fatto grave è che tu non hai che nel Consiglio di Amministrazione ci siano entrati una serie di imprenditori Libici o di altri paesi no tu hai che nel Consiglio di Amministrazione c'è entrato uno Stato straniero è questo veramente il;momento di rottura fondamentale c'è stato lo Stato Libico che è diventato un azionista di questo Consiglio di

F. Comitato esecutivo è vero

A. Comitato Esecutivo e però anche su questo punto Federico e e io non voglio fare assolutamente patriottismo di Partito per carità e l'unico partito che è uscito in maniera precisa con un intervista del proprio Presidente che ha chiesto ragioni di questa operazione è stato il Partito Repubblicano dicendo un'altra cosa altrettanto importante qui non se ne deve se ne deve interessare ~~sens'altro~~ sicuramente il Ministro del Tesoro sicurissimo ma qui se ne deve interessare il Ministro degli Esteri ..... il Ministro degli esteri

F. se ne deve interessare il Presidente del Consiglio che è responsabile

A. che è responsa che cosa pensa di questa operazione ma come la Ialia è il paese occidentale per eccellenza il paese che era difensore dei valori occidentali paese che in politica estera sullo stato di Israele ha seguito una determinata politica e l'Italia che aveva questi principi questi capisaldi improvvisamente si trova coinvolta in questa operazione ma noi ci vediamo la conferma di una nostra diagnosi politica noi abbiamo sempre detto che l'Italia rischiava di scivolare nel mediterraneo anziche

F. di bagnarsi ancor più

A. di bagnarsi nel mediterraneo anzichè avere il suo punto di riferimento con il ..... con l'Europa

F. nell'Europa

A. nell'Europa la Francia l'Inghilterra la Germania

F. il Belgio Olanda

A. l'Olanda cioè questi paesi infatti noi ci stiamo scivolando ~~no~~ c'è stata una risposta ~~cruciale~~ brutale da parte di Agnelli quando ha detto ma amici questa è una operazione finanziaria trovate qualcheduno che investa oggi in Italia in queste condizioni questa è la risposta più brutale che abbia potuto un imprenditore io ma che richiama

F. imprenditore scusami eh scusami perchè chi ponesse attenzione al portafoglio delle partecipazioni IFI

A. certo

F. che è la finanziaria della famiglia Angelli e vedessi,come questo portafoglio in questi anni si è impoverito apparentemente pensa alla SIFI alla SAI in passate a Istituti di Credito pubblico e cioè allo Stato ... questo disancoramento perchè vedi quello che fa paura caro;Marotti non è la fuga dei capitali è la fuga dei cervelli

A. si

F. lo sai quanti sono gli imprenditori che negli ultimi mesi se

IL CONSIGLIERE ISTRUTTORE AGGIUNTO (Dott. Aldo Gentile)

quattro 54

ne sono andati via dell'Italia chi in Canadà chi in Brasile lo sai a quanto ammontano le ricchezze italiane prodotte allo estero a Wall Street si parla fra i 180 e i 220 mila miliardi cioè quanto più quanto più largamente sufficiente a sanare tutto il debito pubblico italiano è la fuga dei cervelli che fa paura

A. certamente

F. ed è questo si parla di fuga dei capitali ~~si-tratta-dei-cervelli~~ ma facciamo ridere sono i cervelli migliori che se ne vanno Larotti sono gli imprenditori la gente che ha inventiva che ha fantasia che se che se ne va noi abbiamo creato una società che muore muore perchè manca di fantasia perchè manca di creatività perchè manca di volgia di vivere di volgia di lottare di voglia di avere qualchecosa ed è questo il dramma dell'Italia di oggi sai

A. ora si eccoci però noi facciamo politica no tutti quanti siamo impegnati nel campo sociale vediamo allora però come si fà a reagire a questa situazione eh per quanto riguarda la classe politica si sono d'accordo con te su queste crisi profonde della classe politica delle critiche alla classe politica però di una classe politica tutti i paesi ne hanno sempre bisogno quindi forza costanza presenza facciamo le leggi perchè negli Enti pubblici vengano privilegiate persone di competenza anzichè persone che hanno aderenza ai partiti sopratutto rendiamo ecco i partiti momenti di dibattito generale della società affinchè possano essere richiamati a quella che era la loro impostazione originale e qui guarda ci sono dei movimenti ci sono dei movimenti imposti-vi usiamo un pò questo linguaggio cioè la speranza poi del politico la forza che ci deve essere ecco c'è un partito Comunista il quale ha tenuto un ultimo Comitato Centrale in cui parla di una trasformazione del partito partito di governo e il partito di lotta c'è Zaccagnini nella Democrazia Cristiana il quale dice che bisogna rilanciare bisogna rifondare il partito bisogna trovare nuovi criteri ci sono questi movimenti ai quali noi diamo una attenzione abbastanza precisa e diciendo però anche un'altra cosa bisogna fare presto perchè la crisi è troppo grave può darsi che questi partiti si sfondano fra un tempo troppo futuro quando la ~~crisi~~ ormai la crisi ha consumati

F. io credo non vorrei

A. però ti volevo parlare del terrorismo ecco

F. no no io vorrei ora a questo punto scusa perchè se no esauriamo il tempo però degli altri due ~~fatti~~-fatti politici importanti tre anzi brevissimamente perchè poi dovrei dire qualcosa qualche altra cosa dovrei dire io Opec l'aumento del petrolio fortunatamente per l'Italia che si rifornisce sopratutto presso l'Arabia Saudita e presso i paesi del Golfo Persico l'aumento non provoca quel grosso scombussolamento che si temeva un aumento sempre consistente limitato però a 600 milioni di dollari come oneri passivi perchè perchè c'è stata la frattura fra i paesi dell'Opec fra quei paesi come l'Arabia Saudita o gli emirati del Golfo Persico che hanno avuto quella correttezza di non voler adeguare il prezzo del petrolio alla perdità di capacità di acquisto della moneta internazionale lo stesso petrodollaro o dollaro per quei paesi che viceversa come l'Iran l'Iraq o la stessa Libia hanno voluto cercare di adeguare chiaro che lo occidente sconta in questo momento lo sfruttamento che ha fatto negli anni passati tuttavia quella delle fonti di energia è un l'altro problema al quale brevemente vorrei accennare è quello dello scambio Bukowki Corvalan noi abbiamo avuto gli urli abbiamo avuti gli strilli e gli isterismi di,chi si è opposto a che l'Italia andasse in Cile a conquistare come oggi ha conquistato la coppa Devis io questi mentori della democrazia questi mentori della libertà io li vorrei vedere oggi cui vorrei che parlassero e che cosa dicono di questa vergognosa contrattazio-

IL CONSIGLIERE ISTRUTTORE AGGIUNTO
(Dott. Aldo Gentile)

cinque 55

ne di libertà fra un paese come il Cile dove della libertà si fà calpestio continuo e di un paese come l'Unione Sovietica dove delle libertà si fa uguale calpestio e uguale dispregio si sono scambiati questi due paesi i due loro più grossi prigionieri questo per togliere a destra e a sinistra armi per dire vedi Pinochet è buono Corvalan capo del Partito Comunista lo fa andare libero l'Unione Sovietica è buona perchè Bukowski questo intellettuale lo fa uscire si spuntano le armi però questi due paesi cioè dove c'è l'affossamento delle libertà dove c'è il disprezzo della libertà dell'uomo il colore politico non conto caro Marotti ... che non conta Opec

A. cè stato questo atteggiamento della Arabia Saudita e noi sappiamo i collegamenti che l'Arabia Saudita ha con l'America è quindi possiamo dire che c'è stata un influenza americana su questa decisione dell'Arabia Saudita però dal punto di vista di politica proprio rifacendosi al concetto dei consumi individuali e dei consumi sociali tuche cosa hai detto c'è stata una situazione di sfruttamento di questi paesi produttori di petrolio ora le classi sociali meno abbienti le classi lavoratrici eh dovono capire in questo momento che buona parte del loro benessere in occidente è stato costruito proppio sullo sfruttadi questi paesi produttori di petrolio questa è una lezione che la sinistra dell'occidente deve capire perchè faccio questo discorso perchè siamo stati per lunghissimo tempo malati di ideologismo sui paesi produttori di petrolio paesi che consumavano petrolio i primi sfruttati secondi gli sfruttatori eh dovendo anche ricordare in questo momento che buona parte dei petrodollari che vanno poi in Arabia Saudita e negli altri paesi produttori di petrolio eh incrementano il momento inflazionistico dell'occidente perchè vengono rinvestiti nell'occidente con sotto una forma di consumi individuali eh dove nei confronti dei quali quella classe politica invece deve intervenire con la propria azione e creare questo spostamento dei consumi individuali e dei consumi sociali lo scambio si eh lo scambio lo scambio che cosa è che è accaduto ha prevalso la ragion di stato la dura ragione di stato oh qui però vorrei aggiungere anche un'altra considerazione l'operazione è stata condotta tramite l'America

F. pesa eh?

A. eccoci qui l'America tu sai che è una delle principali responsabili del regime di Pinochet

F. il cinismo degli Americani

A. è una delle principali responsabili del regime di Pinochet e proprio l'America che in questo momento si sta battendo affinchè il regime di Pinochet abbia dalla banca Internazionale determinati aiuti economici e certamente questa operazione è stata facilitata dall'America un po per giustificare il suo atteggiamento passato e un po per rilanciare economicamente questo regime che non ha risolto nessun problema qual'è il vero pro il vero problema di fondo sotto questo sotto questo punto è certamente il Cile e la Russia rappresentano Sovietica rappresentano due realtà diverse sono due realtà diverse però bisogna poi andare all'interno di queste realtà e bisogna vedere poi come questi regimi concepiscono le loro libertà di espressione e di opinione l'intellettuale sovietico è stato portato in manette fino a Zurigo sull'aereo lo diceva la stampa questa mattina e allora veramente nei confronti dell'Unione Sovietica bisogna vedere non soltanto dal punto di vista burocratico economicistico che cosa significato il socialismo bisogna vedere l'accorso fra il socialismo e le libertà individuali e se possibile questo è il tema degli anni 1976 costruire una società socialista che rispetti le libertà

F. ma è molto semplice sai il socialismo è amore il comunismo è odio io credo che fra socialismo socialismo che cosa è socia-

Il CONSIGLIERE ISTRUTTORE AGGIUNTO
(Dott. Aldo Gentile)

sei 56

lismo è la realizzazione se vuoi del (cita una frase in latino) il socialismo è la presa di conoscenza dei problemi del vicino per affrontarli insieme a lui in concordia con lui il comunismo è l'imposizione dire che le chiamare le società socialiste le società codidette di democrazia popolare è offendere il concetto di socialismo caro Marotti ed io mi meraviglio e ne ho parmato tante volte con Rolando Ferracci che socialismo mentre è un atto d'amore mentre è una scelta morale il socialismo il comunismo è un imposizione è il capitalismo di stato al posto dell'egoismo del;capitalismo privato non cambia è capitalismo il comunismo come è capitalismo quello degli Stati Uniti questi due colossi egoisti imperialistici tutti e due io xxxxxxxxxxxxxx xxxxxxxxxxxxxxxxxx

A. sono le teorie sull'eurocomunismo questo la dobbiamo un po vede sarebbe interessante continuare un po così comunqueil ragionamento

F. comunque siamo arrivati quasi in fondo a questa trasmissione- caro Marotti che per quanto mi concerne è l'ultima è l'ultima perchè credo che io dopo oggi non comparirò più nel nella mia attuale funzione sui teleschermi di Canale 48 perchè ma perchè ogni organismo ha bisogno di cambiare di evolversi di svilupparsi secondo linee diverse io quando ho iniziato due anni oltre due anni fà questa battaglia per la libertà della televisione e l'ho condotta nelle sedi giudiziarie nelle sedi politiche nelle sedi culturali più appropriate ho avuto presente l'articolo 21 della Costituzione 1° comma che testualmente dice tutti hanno diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero con la parola lo scritto e qualsiasi altro mezzo di diffusione io spero caro Marotti che chi succede a me qui a Canale 48 così come coloro che andranno a dirigere altre televisioni private tengano presente che difronte alla Corte Costituzionale noi abbiamo richiamato l'articolo 21 della Costituzione così come la legge del 55 che rende esecutivo nello Stato Italiano la convenzione ~~dei~~ sui dirirti fondamentali dell'uomo la televisione privata la privatizzazione di questo mezzo ha avuto ed ha una funzione ed una giustificazione solo nella misura in cui serve ad avvicinare il Paese reale la collettività ai problemi ai gravissimi problemi che oggi dilaniano tormenetano la nostra società problemi economici problemi politici problemi morali a far sentire alla collettività che i problemi della Pubblica Amministrazione dell'Ammimistrazione della cosa Pubblica non sono problemi fuori di noi ma dentro di noi perchè la Stato siamo noi lo Stato non è il nostro nemico lo Stato è la risultante delle nostre aspirazione ed alla formazione del quale tutti noi dobbiamo concorrere xxx le televisioni private svolgono questa funzione e svolgendo questa funzione avvicina le fonti della cultura della grande cultura perchè è la cultura che forma l'individuo è la musica la pittura la letteratura è la poesia che affinando il;tuo spirito ti avvicina a certi ideali ti fà capire ti fà capire gli idelai di fratellanza gli ideali di uguaglianza gli ideali di libertà perchè la libertà vedi Marotti e noi siamo molto lontani dal capirlo non è la libertà di dire quello che si pensa la libertà è se prima di tutto rispetto della dignità di ciascuno di noi della dignità quindi del vicino della mancanza di ipocrisia del poter parlare con il vicino guardandolo negli,occhi senza avere la paura di doverli abbassare per la vergogna le televisioni private nascono per questo per accrescere xx il livello morale della collettività se le televisioni private perdono questa loro funzione noi avremmo mistificato quando abbiamo detto alla Corte Costituzionale abbiamo scritto perchè volevamo questa libertà se noi non la portiamo avanti se noi della televisione privata xxx facciamo

CONSIGLIERE ISTRUTTORE AGGIUNTO (Dott. Aldo Gentile)

sette

uno strumento consumistico e basta noi abbiamo veramente mistificato preso,in giro con il massimo organo della giurisdizione Costituzionale la Corte Costituzionale intera noi è vero a Canale 48 come qualunque altra televisione privata può fare film può fare grilli canterini può fare spettacoli di varietà anche quelli perchè servono debbono produrre anche a creare una certa distinzione un certo e ma sono succedanee queste cose l'importante delle televisioni private è l'avvicinamento alla fonti della cultura l'avvicinamento della collettività vicina quella che tu puoi raggiungere rapidissimamente alle fonti del sapere vero della conoscenza vera della realizzazione della concretizzazione di certe cose altrimenti abbiamo sbagliato tutto e io spero che chi dopo di me verrà qui a Canale 48 sappia rendersi conto di queste cose altrimenti anche le televisioni private diventeranno uno strumento di prevaricazione come nel passato si è verificato ricordati sembrerà un assurdo ma il valore della libertà il valore della democrazia in Italia passa attraverso un adeguato e saputo impiego di questo strumento è un'occasione unica che ci si offre sono pessimista un pochino forse eh perchè ormai ne ho viste tante di cose l'ipocrisia l'ho vista giganteggiare il conformismo l'ho visto giganteggiare la paura della verità l'ho vista giganteggiare comunque io sono contento di non occuparmi più di Canale 48 anche perchè sono molto stanco eh dai ne abbiamo abbiamo tutti bisogno di riposo comunque spero e mi auguro e auguro quindi ai nostri spettatori che questa televisione è nata su questi principi continui a vivere su questi principi e per questi principi diversamente probabilmente la stessa legge ci impedirebbe di continuare nella nostra attività mi scuso cari amici per questo brevissimo saluto che vi ho dato e con l'augurio che Canale 48 possa continuare secondo nel solco del del delle motivazione per la quale è sorto vi auguro una buona domenica.

per alcuni secondi si sente un rumore di fondo come di quello di uno studio di registrazione.

Il CONSIGLIERE ISTRUTTORE AGGIUNTO
(Dott. Aldo Gentile)

Deposizioni di Aleandri, Lex e Geirola al giudice Gentile.

COMM. P2
000195
SEGRETO

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
SULLA LOGGIA MASSONICA P2

(1)

ESAME DI TESTIMONIO SENZA GIURAMENTO

Art. 357 cod.proc.pen.

L'anno millenovecento ottantuno giorno cinque del mese di novembre alle ore 12,40 ~~in Bologna Ufficio Istruzione~~ in Rieti Casa Circon. Avanti a noi Dr. Aldo Gentile Cons. Istrutt. Agg. con l'intervento del P.M. Dr. Claudio Nunziata

assistiti dal sottoscritto ufficiale di P.G.

E' comparso il testimonio seguente cui rammentiamo anzitutto a mente dell'art. 357 del cod.di proc.pen. l'obbligo di dire tutta la verità, null'altro che la verità, e le pene stabilite contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato quindi sulle generalità, esso risponde:

Sono e mi chiamo ALEANDRI PAOLO, nato a Poggio Mirteto il 22.5.1955, ivi residente in Via Roma n. 44, attualmente detenuto in Rieti.

Dei rapporti di FACHINI Massimiliano e DANTINI Enzo Maria con elementi di Terza Posizione e di Costruiamo l'Azione ho già diffusamente parlato negli interrogatori resi al P.M. Dr. Macchia e al G.I. Napolitano di Roma.

In quanto concerne i fratelli Alfredo e Fabio DE FELICE, posso dire; per averlo appreso da loro stessi, che essi parteciparono, sul piano ideativo e operativo, al cosiddetto "Golpe Borghese".

In particolare mi risulta che Alfredo DE FELICE apprestò l'organizzazione del golpe mediante la diffusione della rivista "Politica e Strategia" di cui egli era sostanzialmente il responsabile, mentre, formalmente, tale funzione era attribuita a Filippo DE IORIO.

Sempre nel quadro di questo tentativo insurrezionale, secondo quanto mi riferì Alfredo DE FELICE, il tramite necessario con alcuni ufficiali dei Carabinieri, di cui non si fecero comunque nomi, avrebbe dovuto essere LICIO GELLI. In realtà il GELLI era in rapporti con Alfredo DE FELICE; non so precisare la natura di tale rapporto; sta di fatto che, quando il DE FELICE partì per il Sud-Africa, ebbe cura di presentarmi al GELLI, perché io potessi essere tramite tra loro due; in verità non so spiegarmi la necessità di tale tramite, ma certamente sulla iniziativa di DE FELICE dovette influire anche la premura nei miei confronti, di farmi conoscere un personaggio importante. Avvenne così che ebbi diversi contatti col GELLI in occasione dei suoi soggiorni all'Excelsior di Roma; il contenuto dei contatti non aveva nessuna ragione specifica e quindi erano sostanzialmente dovuti al desiderio di mantenere la relazione. Nel corso di tali contatti, per desiderio comune, ebbi a presentare al GELLI i giornalisti SALOMONE e LANTI Claudio. Le ragioni dell'incontro vanno ricercate in alcune iniziative e progetti di queste persone, intendendo il GELLI sviluppare il suo proposito di un controllo sulla stampa, mentre il SALOMONE e il LANTI, in

armonia con detto progetto, avevano delineato una specie di "trust" giornalistico per la raccolta e la distribuzione di notizie impostate in concordia con gli interessi di GELLI. L'iniziativa, trattata in due colloqui, non ebbe però, per quanto mi risulta, alcun concreto sviluppo.

Sempre a proposito dei fratelli DE FELICE, ricordo ~~perchè~~, per il particolare che poi spiegherò, che i DE FELICE erano in rapporti di amicizia con certa FRANCINI Maria di Forano, rapporti coltivati con frequenza familiare. A sua volta la FRANCINI era in relazione con un alto dirigente della SELENIA a nome FENUIK. La FRANCINI vantava relazioni negli ambienti americano e israeliano. Come ho accennato, ricordo ~~che~~ italo relazione perchè il Fabio DE FELICE, in contrasto con la sua abituale frequenza di casa FRANCINI, ostentava verso la donna una grande avversione.

La moglie del FENUIK è una persona molto influente nella comunità internazionale israeliana e mi risulta abbia anche un appartamento a Londra.

I.R. - Sono stato con Paolo SIGNORELLI in Sicilia credo nel 1978. In quella occasione ricordo di aver avuto alcuni incontri, insieme al SIGNORELLI con un avvocato sui cinquant'anni. Il tema degli incontri, oltre che su questioni politiche relativa ai movimenti estraparlamentari di destra, riguardò la possibilità di svolgere un'attività di import-esport. Di tale attività mi ero già interessato, a titolo personale a Roma, avendo conosciuto, tramite il nipote di Paolo SIGNORELLI, a nome Paoletto, e un architetto da questo conosciuto, con una ragazza a nome Patrizia che era fidanzata con un Colonnello Libico dei "servizi segreti", a quanto lui asseriva, a nome IBRAHIM Milady. Costui manifestava possibilità di far da tramite per acquisti di varie forniture ~~per~~ per il con la Libia.

Non se ne fece però nulla e la ragazza, che fu trasferita in Sicilia per motivi di lavoro, (lavorava con una grossa compagnia americana), fu da noi messa in contatto con quell'avvocato siciliano e con INCARDONA, con il quale poi contrasse matrimonio. A quanto mi risulta non fu realizzato nessun affare.

Nella nostra comune tematica, i contatti con la Libia erano auspicati e perciò il rapporto con il Colonnello libico si poteva prestare anche per fini politici, ma non mi risulta che se ne sia fatto nulla.

I.R.- I fogli d'ordine di Ordine Nuovo furono elaborati in parte nel Veneto e in parte a Roma, [redacted] Collaborarono SIGNORELLI e CALORE (che a quanto mi risultava rappresentava una continuità col vecchio O.N.), FACHINI e gli altri veneti, con i quali avemmo delle riunioni di preparazione. Il documento fu stampato nel Veneto e fu portato a casa mia da FACHINI, non ricordo se fosse insieme a RAO. Certo è che del gruppo veneto ho conosciuto anche il RAO, certo Vittorio mi pare LE PENNE, Marino GRANCONATO, sentito da loro parlare di RINANI come appartenente al loro gruppo. Essi mi hanno inoltre parlato di una persona che indicavano come il "SUB" il quale raccoglieva dal fondo di un laghetto del materiale bellico che veniva poi recuperato. Ricordo che proprio loro portarono a Roma l'esplosivo per molti degli attentati firmati da M.R.P. Ricordo che parte di questo esplosivo era poco sensibile ed aveva pertanto bisogno di un pre-innesco.

I.R.- Ricordo che il FACHINI diceva di avere rapporti con l'ambiente ufficiale del M.S.I. veneto anche se si giustificava con i pregressi rapporti dei tempi in cui ricopriva incarichi. Comunque [redacted] i veneti erano molti riservati. Il SIGNORELLI, quasi una volta al mese o ogni due mesi, si recava in giro per l'Italia per mantenere i rapporti.

I.R.- Ho conosciuto "Gigi" CAVALLINI tramite FACHINI.

I.R.- Richiesto di indicare se vi furono rapporti fra FREDA e quelli di TERZA POSIZIONE, ricordo che a Rocca di Papa vi fu una cena con circa quattrocento persone cui parteciparono SIGNORELLI, FREDA e quelli di Terza Posizione.

ESAME DI TESTIMONIO SENZA GIURAMENTO

Art. 357 cod.proc.pen.

L'anno millenovecento il giorno del mese di
alle ore in Bologna - Ufficio Istruzione
Avanti a noi

assistiti dal sottoscritto
E' comparso il testimonio seguente cui rammentiamo anzitutto a mente dell'art. 357 del cod.di proc.pen. l'obbligo di dire tutta la verità, null'altro che la verità, e le pene stabilite contro i colpevoli di falsa testimonianza.
Interrogato quindi sulle generalità, esso risponde:
Sono e mi chiamo

~~xxxxxxx~~ foglio terzo

I.R.- Walter SPEDICATO mi risulta fosse legato a DANTINI. Io avevo l'impressione che egli, nell'ambito di Terza Posizione, avesse un ruolo non primario.
L.C.S. -

Si dà atto che l'Ufficiale di P.G., officiato per l'assistenza, Cap. P. Pandolfi, ha proceduto, autorizzato dall'Ufficio ha proceduto alla registrazione dell'intero esame testimoniale, di cui il verbale è la sintesi.

3

~~SOMMARIA~~ 000195

SEGRETO

ESAME DI TESTIMONIO SENZA GIURAMENTO
Art. 357 cod.proc. pen.

L'anno millenovecento 81 il giorno 22
del mese di maggio alle ore 12
in Bologna - Ufficio Istruzione
Avanti a Noi dr.A. Gentile

assistiti dal sottoscritto

E' comparso il testimonio seguente cui rammentiamo anzitutto a mente dell'artcolo 347 del Codice di Procedura penale l'obbligo di dire tutta la verità nulla l'altro che la verità, e le pene stabilite contro i colpevoli di falsa testimonianza.
Interrogato quindi sulle generalità, esso risponde:

Sono e mi chiamo

LEX MATTEO nato il 24.11.1950 a Manfredonia (FG) residente a Firenze Via Palàzzuolo n. 36.
Esercito le funzioni di coordinatore sanitario degli istituti di pena di Firenze nonchè in condizione di aspettativa come medico militare attualmente in forza assente al Distretto Militare di Firenze. Per tali mie funzioni ho conosciuto il dr. Romano Falchi consulente psichiatra presso l'ospedale militare e tossicologo presso gli istituti penitenziari di Firenze. Il Falchi è altresì a coordinatore psichiatrico dell'ospedale psichiatrico giudiziario di Montelupo fiorentino. Al Falchi sono legato anche da amicizia e lo stimo persona seria e responsabile.
Premesso che il Falchi coltiviamo la nostra amicizia pressochè esclusivamente in occasione dei nostri incontri di lavoro rammento con precisione e riporto quanto segue:
nell'ottobre scorso seconda o terza decade tornavamo nella stessa macchina il Falchi ed io in compagnia di un vicebrigadiere degli agenti di custodia dal Primo Congresso di Medicina Penitenziaria di Trani. Durante il viaggio si conversò di vari argomenti di carattere professionale e fra l'altro si commentò la proposta di abolire i manicomi giudiziari; a tale proposito venne fuori il nome del Semerari come di persona che frequentava i manicomi giudiziari soffermandoci sulla persona del Semerari, il Falchi mi fece un discorso di questo genere: il Falchi mi disse che era stato suo allievo, quin-

IL CONSIGLIERE ISTRUTTORE AGGIUNTO
(Dott. Aldo Gentile)

di mi espresse una serie di fatti e considerazioni del seguente tenore. Accennò al Semerari come persona che per la sua qualità di eminente psichiatra e docente di psichiatria frequentava l'ospedale psichiatrico di Montelupo e si occupava di casi molto importanti per la qualità dei detenuti in fama di pezzi grossi della mafia e della camorra. Proseguì il discorso il Falchi accennando alla destabilizzazione di cui era evidente il tentativo ~~x~~ in Italia ad opera del terrorismo con richiamo alla situazione che si era già verificata in Vietnam? A proposito del Vietnam mi parlò di un individuo suddito della Germania Est almeno verosimilmente, ehe dopo un soggiorno in una ambasciata in Saigon era poi venuto a Roma sotto l'egida dei servizi sovietici. Proseguì sempre con riferimento alla destabilizzazione in Italia la cui matrice non era duplice rossa o nera ma unica che il Semerari aveva effettuato viaggi negli Stati Uniti e in Libia; circa l'epoca e la durata di tali viaggi il Falchi non mi fece date precise ma dal contesto del discorso era manifesto che si riferiva per entrambi i viaggi negli Stati Uniti e nella Libia (prima in Libia e poi negli Stati Uniti)a tempi recenti e nel corso della esposizione di tali viaggi egli fece cenno a quest'estate per cui anche per certi suoi riferimenti io compresi che si trattava del periodo giugno luglio della scorsa estate anche se egli,ripeto, non mi precisò l'anno. A mia domanda sull'apparente contrapposizione tra missioni politiche legate alla destabilizzazione negli Stati Uniti e in Libia il Falchi mi spiegò che le missioni erano ~~x~~ in un certo senso omogene in quanto con la missione in Libia si poteva sfruttare l'antisemitismo di Gheddaffi mentre con la missione in America si poteva sfruttare l'anticomunismo di certi ambienti americani. Tali antagonismi convergevano nell'ambito del disegno di destabilizzazione verso un unico fine. Ricordo con precisione che il Falchi parlando del viaggio in Libia del Semerari precisò che l'incontro del Semerari era stato con il Gheddaffi se ben ricordo pel tramite del capo della polizia libica.

IL CONSIGLIERE ISTRUTTORE AGGIUNTO

Sempre nell'ambito dello stesso discorso il Falcbi mi rivelò che negli ambienti americani cui si era rivolto il Semerari si faceva il nome del gen. Corsini come persona che avrebbe potuto assumere una posizione di rilievo nel caso certi disegni destabilizzanti fossero andati a buon fine; circa il Corsini il Falchi mi precisò che si trattava del generale che era stato rimosso dalle funzioni ed in tal modo io l'ho identificato nell'ex comandante generale dell'Arma dei Carabinieri.
Nel commentare le oscure mene del Semerari il Falchi fece cenno ad un centro di potere di cui il Semrari era un attivista più o meno autorevole ma non fu preciso nè in ordine ad una certa classe politica nè ad una qualsiasi tipo di associazione.
Sempre nell'ambito dello stesso discorso in cui si era parlato sia della destabilizzazione sia di Semerari il Falchi si diffuse anche sul conto della massoneria ed in particolare della P_2 ma io non so precisare per quale connessione logica il discorso si sia sviluppato in questo senso.
L'introduzione del discorso sul Semrari volse su quello che era notoriamente il suo atteggiamento politico di neo-nazista.
A.D.R.: Dal canto mio non ho mai conosciuto il Semrari e non ho mai avuto neanche rapporti indiretti con lui.

L.C.S.

Prima di allontanarsi il teste dichiara: dopo aver letto la mia deposizione desidero precisare che allorchè il Falchi mi parlò di un individuo che era stato dapprima a Saigon e quindi a Roma mi accennò ad un cittadino dei Paesi dell'Est europeo senza precisarmi che si trattasse della Repubblica Democratica Tedesca.
In quanto ai viaggi del Semerari egli mi parlò dell'estate e non di "questa estate".

L.C.S.

IL CONSIGLIERE ISTRUTTORE AGGIUNTO
(Dott. Aldo Gentile)

ESAME DI TESTIMONIO SENZA GIURAMENTO
(art.357 Cod. Proc. Pen.)

L'anno 1981 il giorno 3 del mese di ottobre alle ore 18 in Firenze
Avanti a noi G.I. dott. Aldo Gentile, assistiti dal sottoscritto è comparso il testimonio seguente cui rammentiamo anzitutto a mente dell'art.357 del cod. di Proc. Pen. l'obbligo di dire tutta la verità, null'altro che la verità, e le penè stabilite contro i colpevoli di falsa testimonianza.==========
Interrogato quindi sulle generalità, esso risponde:=====
Sono e mi chiamo LEX Matteo già qualificato in atti======
Nell'autunno del 1980 dopo l'intervista concessa da Licio Gelli a Maurizio Costanzo e pubblicata dal Corriere della Sera si ebbe all'albergo ASTORIA di Livorno una riunione alla quale parteciparono per quanto ricordi con sicurezza il Generale POGGIOLINI, il Direttore e un Vicedirettore di Banca, il dott. avv. Minervini Sergio e un Ufficiale Americano della base di Campdarbj oltre al dott.Col.DELLA FAZIA Bruno; alla riunione partecipò anche,in quanto membro della P2, il gestore dell'albergo. Nel corso della riunione sopravvenne certo ROSSETTI il quale disse di essere l'inviato e rappresentante di Licio GELLI. Il ROSSETTI proveniva da Genova ed era reduce da una battuta di caccia e da i discorsi fatti in seguito compresi che si interessava di apparecchi di radiologia e di TAC. La riunione era stata promossa proprio per chiarire ad opera del ROSSETTI il significato della intervista di GELLI al Corriere della Sera. Il ROSSETTI esordì spiegando che certamente GELLI non avrebbe mai rilasciato la detta intervista se avesse potuto immaginare gli eventi che di li a poco erano occorsi e che si stavano vivendo in quel periodo; disse anche che egli aveva manovrato nell'ambiente politico di Genova a livello di Giunte fra l'altro inoltre ~~ci~~= tenne a precisare il carattere eccezionale della riunione, ci assicurò sulla nostra copertura in quanto vi erano personaggi nella LOGGIA il cui nome non sarebbe mai emerso e ci rivelò che tutti i nostri nomi di aderenti alla P2 erano depositati in codice al Pentagono. Nel corso della stessa riunione

Matteo Lex //:// Il CONSIGLIERE ISTRUTTORE AGGIUNTO (Dott. Aldo Gentile)

due

il DELLA FAZIA mi accennò al convivio che era stato tenuto alcune sere prima nei pressi di Tirrenia. A tale riunione era stato invitato anche io dallo stesso DELLA FAZIA che mi aveva assicurato l'intervento di GELLI ma non avevo potuto intervenire per ragioni di lavoro. A quanto mi disse il DELLA FAZIA a detta riunione avevano partecipato parecchie persone tra le quali il GIUNCHIGLIA ma non il GELLI. Questo ultimo invece, sempre secondo Della Fazia, aveva partecipato, non so quanto tempo prima, sempre nella zona di Tirrenia, ad una riunione più ristretta in cui erano intervenuti il ROSSETTI il Della Fazia e l'Ammiraglio Alfano già Docente all'Accademia della Marina a Livorno e attualmente libero professionista in quella città.

Dopo la riunione all'Astoria incontrai il GELLI in quanto ritenevo che potesse aiutarmi per frequentare un corso di specializzazione negli Stati Uniti. Il GELLI dopo qualche tempo mi procurò il numero di telefono di FILIP Guarino del quale mi aveva già parlato per il tramite della sua segretaria VENTURI Carla. Avvenne così che recatomi a Washington, mi presentai al Guarino e lo frequentai assiduamente per tutta la durata del mio soggiorno; egli prese così a trattarmi confidenzialmente, mi chiese notizie di GELLI e mi mostrò della corrispondenza dello stesso GELLI in cui il GELLI parlava del Sindona; in tali; lettere fra l'altro il GELLI si doleva che il Sindona non avesse seguito i consigli suoi e di altri amici italiani; ricordo che, accennando al Sindona, il Gelli citava un proverbio cinese secondo il quale quando spira il vento le canne si devono piegare. Il Guarino mi confidò anche che era molto amico di Sindona, che lo aveva visitato in carcere e che aveva profuso per la sua difesa uno o due milioni di dollari. Sempre a proposito del GELLI il Guarino rifacendosi al periodo della investitura di Reagan mi raccontò che aveva ricevuto una telefonata da Giulio che aveva poi spiegato di essere Giulio Andreotti, di chiamare dal suo ufficio e di avere con se il Gelli.

Nel periodo che sono stato a Washington ho partecipato ad una festa organizzata da Guarino alla quale intervennero tra altre personalità il Generale Miceli, l'On. Galloni della D.C., il Vescovo di Albano Laziale. A tale riunione avrebbero dovuto intervenire anche Andreotti e il Sottosegretario Bandiera ma non intervennero in quanto nello stesso periodo si trovava in

IL CONSIGLIERE ISTRUTTORE AGGIUNTO
(Dott. Ilda Gentile)

Italia il Segretario di Stato americano Haig. Il Guarino mi disse infine che nel 1976 era stato in Italia e aveva tenuto dei comizi per la Democrazia Cristiana.

Prima di allontanarsi a domanda dell'Ufficio il teste risponde: conservo tuttora normali rapporti con Filip Guarino in quanto tuttora interessato alle mie prospettiva di specializzazione negli Stati Uniti. Dimetto a tale proposito una cartolina ricevuta recentemente dal Guarino e da Elio Nannini.

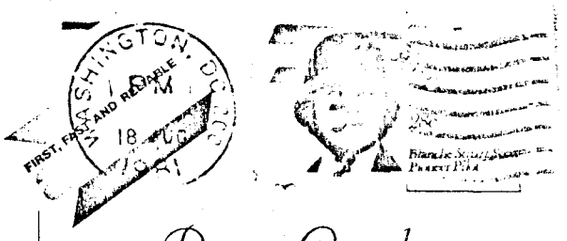
IL CONSIGLIERE ISTRUTTORE AGGIUNTO
(Dott. Aldo Gentile)

18 Aug 81

Caro Matteo: —

Noi ti pensa di te. Coi Saluti e Migliori Auguri

Phil & Elio



Post Card

Matteo Ley

Via Palazzuolo 36

Florence, Italy

50123

The skyline of Washington, D.C. is dominated by the Capitol and the Washington Monument. The Capitol is the key to the street address system even though it is not located in the center of the city. The city is laid out in rectangular blocks, created by streets intersecting at right angles. Also, diagonal arteries fan out from various centers. The radial lines are generally named after one of the fifty states. Pennsylvania Avenue is the most famous of them, with the White House at number 1600.

983

Distributed by L. B. Prince Co., Fairfax, Virginia

IL CONSIGLIERE ISTRUTTORE AGGIUNTO

(Dott. [illegible])

To my good friend Doctor Matteo Lex on his visit to Washington with warm personal regards.
Phil Guarino

INAUGURATION CEREMONIES PROGRAM

JANUARY TWENTIETH

NINETEEN HUNDRED EIGHTY-ONE

Copia di documento dibattuto in visione dal teste Lex Ill. durante l'esame testimoniale del 3. X. 71

IL CONSIGLIERE ISTRUTTORE AGGIUNTO

Inauguration

of the

President and Vice President

of the

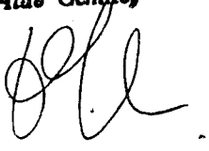
United States of America

at the National Capitol

January Twentieth

Nineteen Hundred Eighty-One

IL CONSIGLIERE ISTRUTTORE AGGIUNTO
(Dott. Aldo Gentile)



MARK O. HATFIELD, *Chairman*, U.S. Senate, Oregon.
HOWARD H. BAKER, JR., U.S. Senate, Tennessee.
ROBERT C. BYRD, U.S. Senate, West Virginia.
CLAIBORNE PELL, U.S. Senate, Rhode Island.
JOHN J. RHODES, U.S. House of Representatives, Arizona.
ROBERT H. MICHEL, U.S. House of Representatives, Illinois.
THOMAS P. O'NEILL, JR., Speaker, U.S. House of Representatives, Massachusetts.
JIM WRIGHT, U.S. House of Representatives, Texas.

Joint Congressional
Committee on Inaugural Ceremonies.

IL CONSIGLIERE ISTRUTTORE AGGIUNTO
(Dott. Aldo Gentile)

Program

Program introductions will be by the Honorable Mark O. Hatfield, Chairman, Joint Committee on Inaugural Ceremonies.

Selection by the United States Marine Band, Lieutenant Colonel John Bourgeois, Director.

Invocation by the Reverend Donn Moomaw.

Oath of Office administered to the Vice President by the Honorable Potter Stewart, Associate Justice, Supreme Court of the United States.

Oath of Office administered to the President by the Honorable Warren Burger, Chief Justice of the United States.

Ruffles and Flourishes, "Hail to the Chief", and twenty-one gun salute.

Inaugural Address by the President of the United States.

The National Anthem, sung by Juanita Booker, accompanied by the United States Marine Band.

Benediction by the Reverend Donn Moomaw.

IL CONSIGLIERE ISTRUTTORE AGGIUNTO
(Dott. Aldo Gentile)

Inaugural History

The United States Capitol has been the traditional site for most inaugural ceremonies. This year, however, President-elect Ronald Reagan will take the oath of office on the West Front of the Capitol for the first time in history.

Thomas Jefferson was the first President to take the oath at the Capitol in Washington. In 1829, Andrew Jackson moved the swearing-in ceremonies outside to the East Front, establishing a precedent which guided inaugurals for over 100 years.

Under special circumstances, other Presidents have taken the oath in various parts of Washington, D.C., and the Nation. John Tyler and Andrew Johnson were inaugurated in Washington hotels, and Franklin D. Roosevelt and Harry S. Truman were each inaugurated once in the White House. George Washington was sworn in on Wall Street in New York City, Calvin Coolidge in Plymouth, Vermont, and Lyndon B. Johnson aboard Air Force One.

Beginning with Washington's second term in 1793, Presidents were traditionally inaugurated on March 4. Adoption of the Twentieth Amendment to the Constitution changed that date to January 20.

Prior to this change, there was only one aspect of the inauguration written into the Constitution—the Presidential Oath contained in Article II, Section 1:

> "I do solemnly swear (or affirm) that I will faithfully execute the Office of the President of the United States, and will to the best of my ability, preserve, protect and defend the Constitution of the United States."

IL CONSIGLIERE ISTRUTTORE AGGIUNTO
(Dott. Aldo Gentile)

Places of Assembly and Order of Procession

Every four years, the House of Representatives and the Senate pass separate resolutions declaring that they will convene at 10:30 on the morning of January 20 to participate in the Inaugural Ceremonies. While in session, both Chambers move to the Inaugural Platform and then recess upon completion of the ceremony.

Members of the House of Representatives will proceed as a body from their Chamber and be seated on the House side of the President's Platform.

The Senate will proceed as a body from its Chamber and be seated on the Senate side of the President's Platform.

The Governors of the States will assemble in the Old Senate Chamber before being escorted to the Platform. They will be seated in boxes to the left of the President.

The Ambassadors and Ministers of Foreign Countries will assemble in the Rayburn Room, H-207 in the Capitol, prior to being escorted to the Platform. They will be seated in boxes to the right of the President.

The Chief Justice of the United States and Associate Justices of the Supreme Court will assemble in the Old Supreme Court Chamber in the Capitol. Members of the

IL CONSIGLIERE ISTRUTTORE AGGIUNTO
(Dott. Aldo Gentile)

Cabinet of the President-elect will assemble in Room H-227 in the Capitol. Both groups will be escorted to their seats on the Platform.

When these groups and other distinguished guests are seated in their designated places on the Platform, the wife of the President, of the Vice President, of the President-elect, and of the Vice President-elect will be escorted to the President's Platform.

The Joint Committee on Inaugural Ceremonies will escort the President and Vice President to the President's Platform. The Committee also will escort the President-elect and Vice President-elect.

Entrances to the Senate and House Wings

Cards or tickets of admission to the Senate and House Wings will be good only at the doors beneath the arches under the East Steps of the Senate and House Wings. These doors will be opened at 9:30 a.m. to ticket holders. Persons presenting themselves at any other entrances will be refused admission.

Tickets

Tickets to those sections of the Inaugural site designated as A, A-1, A-2, B, B-1, C-1, C-2, D, D-1, E, F, and all standing room tickets *will not admit visitors to the Capitol Building.*

Tickets allowing access to the Senate side of the Capitol and the Inaugural Platform must be presented at the door beneath the arch under the East Steps of the Senate Wing. These tickets must also be presented at checkpoints in the Capitol.

IL CONSIGLIERE ISTRUTTORE AGGIUNTO
(Dott. Aldo Gentile)

Tickets allowing access to the House Wing of the Capitol and the Inaugural Platform must be presented at the door beneath the arch under the East Steps of the House Wing. These tickets must also be presented at checkpoints in the Capitol.

Tickets to Sections A, A-1, and A-2 should be presented only at Gate 1, New Jersey and Independence Avenues, S.E., or Gate 8, Delaware and Constitution Avenues, N.E.

Tickets to Sections B and B-1 should be presented only at Gate 7, New Jersey and Constitution Avenues, N.W.

Tickets to Section C-1 should be presented only at Gate 5, First Street and Pennsylvania Avenue, N.W., or Gate 6, First Street and Constitution Avenue, N.W.

Tickets to Section C-2 should be presented only at Gate 3, First Street and Independence Avenue, S.W., or at Gate 4, First Street and Maryland Avenue, S.W.

Tickets to Section D should be presented only at Gate 2, South Capitol Street and Independence Avenue.

Tickets to Section E should be presented only at Gate 6, First Street and Constitution Avenue, N.W.

Tickets to Section F should be presented only at Gate 3, First Street and Independence Avenue, S.W.

A map giving the Gate and Section locations is included in the invitation packet.

Regulations for the Capitol Building

The Capitol Building and Subways will be closed after 5 p.m. on Monday, January 19, and will be kept closed until 9 a.m., Wednesday, January 21.

IL CONSIGLIERE 10

(Dott. Aldo Gentile)

The Senate and House sides of the Capitol, including the Rotunda and Crypt, will remain closed to the public until 9 a.m., Wednesday, January 21.

No persons will be admitted to the Capitol without an admission card or ticket signed by the Chairman of the Joint Committee on Inaugural Ceremonies.

All doors to the Rotunda and Crypt will be closed and passageways leading thereto will be kept clear. National Statuary Hall will be closed.

No one will be permitted to pass from the House or Senate Wings through the Rotunda or Crypt except Members of Congress, its officers, and escorted guests. Members, officers, and escorted guests will be provided special, non-transferable cards of admission.

All vehicles will be excluded from the Capitol grounds until after the conclusion of the ceremonies.

The Sergeant at Arms of the Senate, the Sergeant at Arms of the House, and the Executive Director of the Joint Committee on Inaugural Ceremonies are charged with execution of these arrangements.

IL CONSIGLIERE ISTRUTTORE AGGIUNTO
(Dott. Aldo Gentile)

00195

ESAME DI TESTIMONIO SENZA GIURAMENTO

(art. 357 Cod.proc.pen.)

L'anno millenovecento 81 il giorno 12 del mese di novembre
alle ore 11,30 In Bologna-Ufficio Istruzione
Avanti a Noi G.I. dr. A.Gentile

assistiti dal sottoscritto

E' comparso il testimonio seguente cui rammentiamo anzitutto a mente dell'art. 357 del cod.di Proc.pen.l'obbligo di dire tutta la verità, null'altro che la verità, e le pene stabilite contro i colpevoli di falsa testimonianza.
Interrogato quindi sulle generalità, esso risponde:

Sono e mi chiamo

LEX MATTEO già qualificato in atti.

Mi presento spontaneamente per precisare in relazione al mio precedente esame del 3.10.81 quanto segue:

Laddove ho riferito di una riunione tenuta all'Albergo Astoria di Livorno della presenza di un ufficiale americano sono incorso in un errore in quanto un ufficiale americano era presente in altra occasione ma non all'albergo Astoria.

Dopo il 3 ottobre 81 ho avuto occasione di intrattenermi a lungo con Della Fazia Bruno e Minervini Sergio e tra l'altro abbiamo parlato anche per mia iniziativa delle riunioni precedenti a quella all'albergo Astoria e di cui ho riferito nel mio esame; circa il contenuto esso secondo quanto riferitomi dal Della Fazia fu alquanto generico e si aggirò soprattutto sugli echi suscitati dall'intervista concessa dal Gelli a Maurizio Costanzo; nel corso del colloquio con Della Fazia e Minervini costoro espressero un certo malumore nei confronti del Giunchiglia e di Forgione.

In quanto al primo soprattutto il Minervini espresse ampie riserve sulla sua affidabilità sia perchè era ritenuto immischiato in un traffico di armi sia perchè si riteneva che per alleviare le sue responsabilità avesse fatto dopo il suo arresto delle dichiarazioni ai magistrati inquirenti di Milano che compromettevano altre persone, dichiarazioni di cui il Minervini ignorava il contenuto in quanto rese in assenza di un difensore e non depositate.

IL CONSIGLIERE ISTRUTTORE AGGIUNTO
(Dott. Aldo Gentile)

In quanto al Forgione fu criticato dal Della Fazia e Minervini più che altro perxxxxxxxxx la sua condotta nella inchiesta sulla P2 in quanto aveva negato l'appartenza alla Loggia e cercava solidarietà presso persone che erano state più leali di lui.

Tornando al precedente esame devo precisare che la persona che intervenne alla riunione dell'Astoria e che ho indicato col nome di Rossetti in realtà per precisazione del Della Fazia si chiama Rosati.

Sempre nel corso del colloquio con Minervini e Della Fazia costoro sia pure in termini allusivi espressero l'opinione che le riunioni di Loggia in cui si trattava di questioni di potere o di rapporti con la pubblica amministrazione erano limitate ad un numero molto ristrette di persone tra le quali mi fecero il nome di Giunchiglia e in termini possibilistici di certo Del Gamba di cui posso dire soltanto che dovrebbe avere una carica nell'amministrazione comunale di Livorno.

L.C.S.

IL CONSIGLIERE ISTRUTTORE AGGIUNTO
(Dott. Aldo Gentile)

TRIBUNALE DI BOLOGNA
UFFICIO DI ISTRUZIONE

ESAME DI TESTIMONIO SENZA GIURAMENTO

L'anno 1981, addì 26 del mese di giugno, in Bologna, negli Uffici del Nucleo Operativo Carabinieri, alle ore 19.10.-- Avanti a Noi Giudice Istruttore Aldo Gentile e Giorgio Floridia é comparso:----------

GEIROLA Giacomo nato a Genova il 21.11.1944, residente a Pistoia via Degli Allori 7/a

A.D.R.: Ho frequentato per parecchio tempo GELLI Raffaello per ragioni di lavoro. Nel giugno 1980, ~~era~~ anzi alla fine dell'aprile o agli inizi ~~fine~~ del mese di maggio quando era in corso una istruttoria a mio carico conclusasi poi con il proscioglimento espressi al GELLI Raffaello la mia preoccupazione per una condanna a pena detentiva e gli parlai nella previsione di una dichiarazione di non imputabilita di un trauma cranico che avevo subito in un incidente da militare. Il GELLI, rendendosi conto del mio eventuale proposito di evitare una condanna con una declaratoria di infermità psichica, ebbe a dirmi di non preoccuparmi in quanto egli e suo padre disponevano di un amico che era perito psichiatra a Roma ed era molto introdotto nell'ambiente giudiziario; ricordo che testualmente egli disse " ABBIAMO UN AMICO ....." continuando poi il discorso nel senso che ho esposto e aggiungendo che questo psichiatra " ERA STATO DEI MIEI " alludendo al fatto che io in passato ero stato simpatizzante della sinistra; il GELLI aggiunse che questo psichiatra " SI ERA POI RAVVEDUTO....." Circa l'identità di questo psichiatra, ho bisogno di un pò di tempo per riordinare le mie idee e i miei appunti, sono quindi disponibile per una ulteriore convocazione per essere più preciso..L.C.S.----------

CONSIGLIERE ISTRUTTORE AGGIUNTO
(Dott. Aldo Gentile)

con fto copie PUBBLICATO vol. 7. T. 5 p. 388/389

ESAME DI TESTIMONIO SENZA GIURAMENTO

Art. 357 cod.proc.pen.

L'anno millenovecento 81 il giorno 6 del mese di luglio alle ore 11 in Bologna - Ufficio Istruzione

Avanti a noi dr.A.Gentile

assistiti dal sottoscritto

E' comparso il testimonio seguente cui rammentiamo anzitutto a mente dell'art. 357 del cod.di proc.pen. l'obbligo di dire tutta la verità, null'altro che la verità, e le pene stabilite contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato quindi sulle generalità, esso risponde:

Sono e mi chiamo

GEIROLA GIACOMO già qualificato in atti.

Confermo integralmente le deposizioni rese ai sostituti procuratori della Repubblica di Firenze in data 18 e 19 giugno.

Devo però precisare che laddove riferisco per averne sentito parlare da O Pazo che la villa in questione non era nei dintorni di Tirrenia ma Torre del Lago. Confermo in particolare quanto ho riferito circa l'occasione in cui il Gelli Raffaello mi fece il nome del Semerari; egli allorchè gli espressi il mio desiderio di ottenere una perizia psichiatrica ai fini di una declaratoria di malattia mentale mi disse che potevamo ricorrere al Semerari perchè era una persona fidata alla quale essi si rivolgevano quando ne avevano bisogno perchè era disponibile; scherzosamente e alludendo alle remote simpatie del Semerari per la sinistra e al fatto che anch'io mi professavo di sinistra aggiunse "era uno sei suoi però si è rinsavito".

Sempre a proposito dei traffici del Gelli ricordo che una volta egli ~~mixxxxxx~~ Raffaello mi aveva affidato le opere d'arte e cioè dei quadri che io non riuscivo a recuperare; quando gli feci presente la cosa egli mi disse che si sarebbe ad un certo avvocato Gallo che era poi il proprietario dei quadri secondo il Gelli; per quanto ne so tale Gallo è di origine calabrese ma dovrebbe risiedere ad Arezzo; il Gelli me ne parlò come persona che aveva la possibilità di farsi rispettare e di conseguire i suoi ~~xx~~ intenti comunque.

Circa i rapporti di affari dei Gelli con paesi esteri posso nominare l'Arabia Saudita per traffico di petrolio e con la Liberia a proposito della quale il Raffaello una volta mi disse che era in rapporti di amicizia con il figlio del Presidente di quello Stato e che aveva intenzione di fondare con lui una società.

In quanto infine al traffico di armi per il quale fui investito anch'io dal Gelli posso dire soltanto che il Gelli mi disse che

IL CONSIGLIERE ISTRUTTORE AGGIUNTO
(Dott. Aldo Gentile)

erano di provenienza lecita, che si trattava di missili ma non mi precisò nè la provenienza nè il quantitativo.

A.D.R.: La banca della quale di solito si serviva il Gelli era la Banca Popolare dell'Etruria ed in particolare l'Agenzia dell'Olmo in Arezzo. Si trattava di un'agenzia con volume ridottissimo di affari sita a pochi passi dall'abitazione di Gelli Raffaello e della quale il Gelli disponeva anche fuori dell'orario di ufficio trattando con grande famigliarità il direttore.

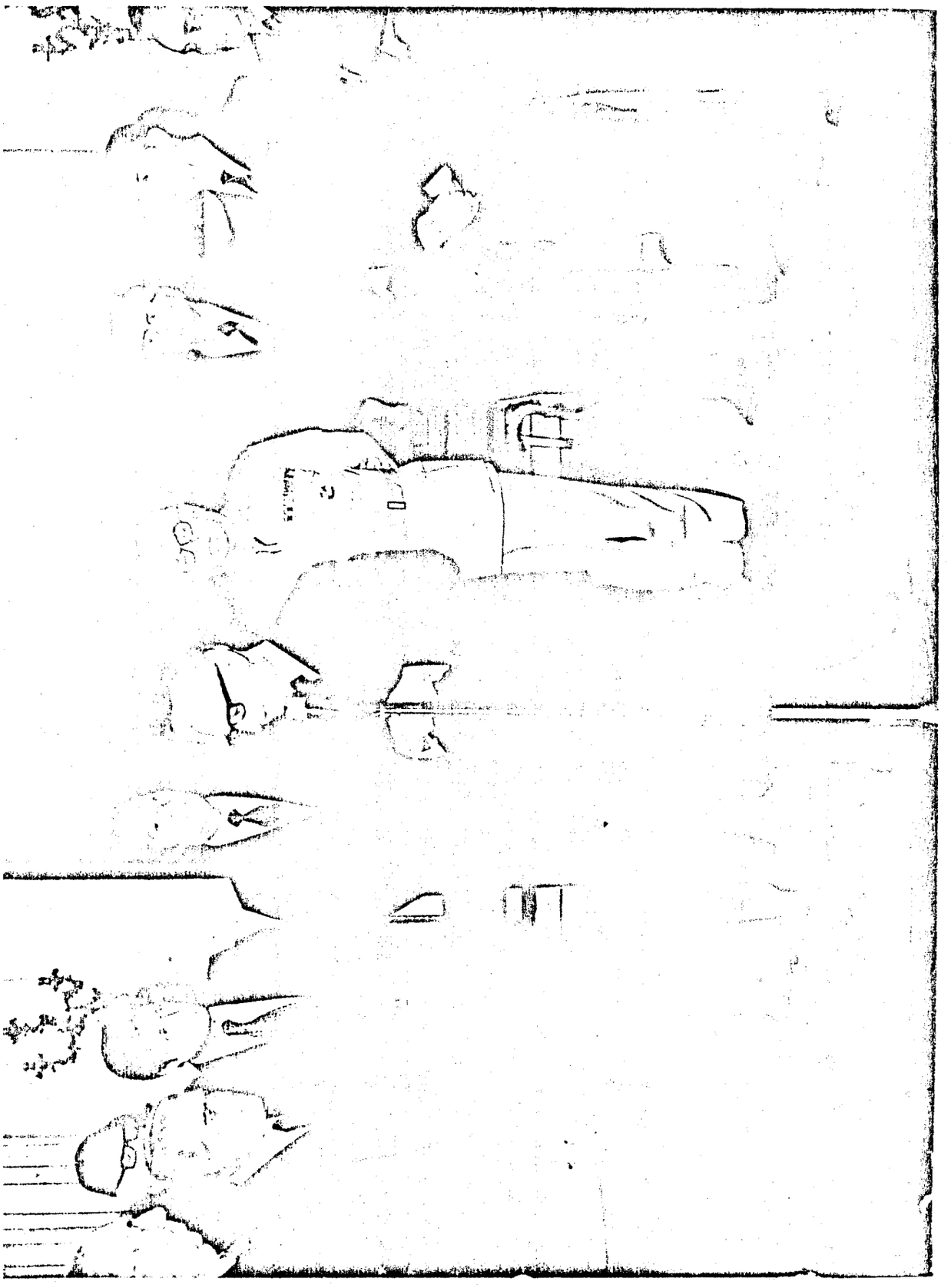
Viene mostrato al testimone l'opuscolo illustrativo sequestrato nell'abitazione di Gelli Raffaello con modelli di missili e il teste dichiara: i due opuscoli illustrativi che mi furono dati dal Gelli e di cui ho parlato negli interrogatori resi erano simili per colore di copertina e impaginazione interna a quello che mi viene mostrato ma ne differivano nel formato e non recavano l'intestazione "aerea". Gli opuscoli in questione erano redatti in lingua inglese.

A.D.R.: Conosco di vista il giudice Marsili. Recentemente mi sono occupato del seguente affare: il dr. Marsili aveva la disponibilità di una Pallas Citroën tg. Arezzo di cui era giuridicamente proprietaria la Concessionaria Citroën di Arezzo Autoimport del sig. Montaini Luigi; si trattava di una macchina blindata che il Marsili ha restituito alla concessionaria in occasione dell'acquisto di una nuova macchina blindata. La vecchia Citroën è stata poi venduta al sig. Campani Romualdo di ~~Napoli~~ Pomigliano d'Arco il quale a sua volta l'ha messa a disposizione di una persona, di certo Nicola detto Carusiello, che so gravitare nell'ambito del boss della malavita napoletana Cutolo.

L.C.S.

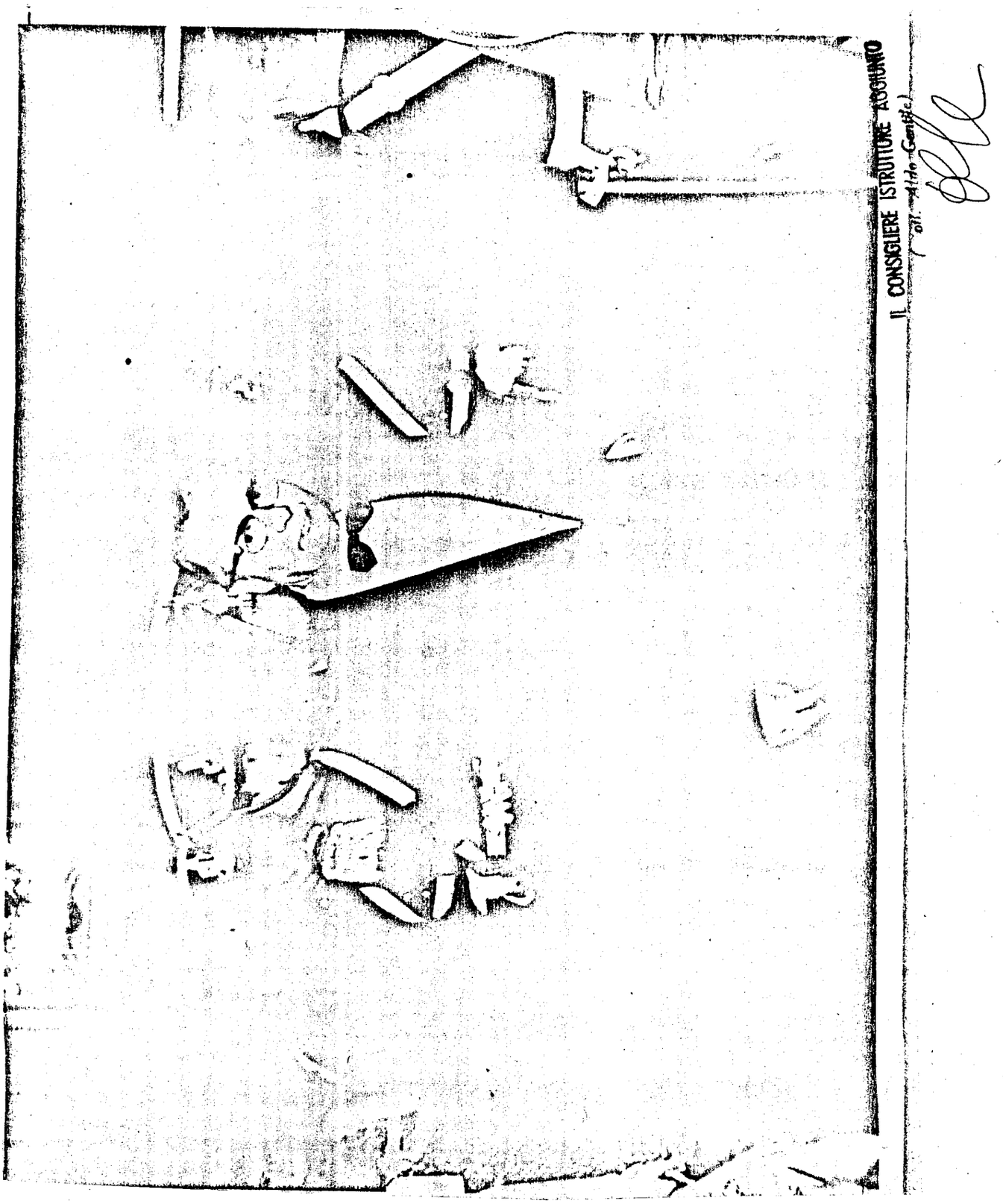
IL CONSIGLIERE ISTRUTTORE [illegible]
(Dott. Aldo Gentile)

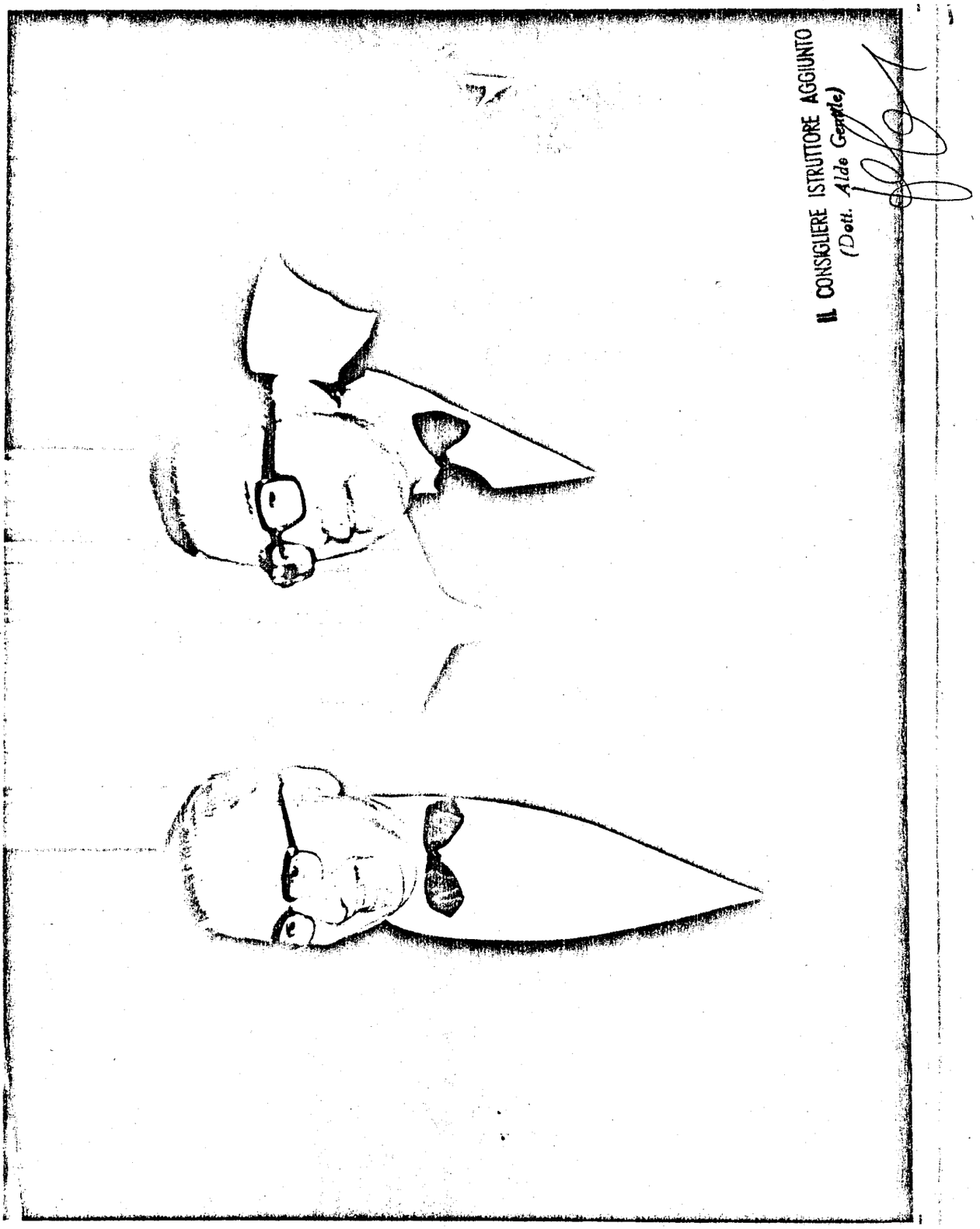
Fotografie sequestrate presso l'abitazione di Raffaello Gelli il 9 maggio 1981.

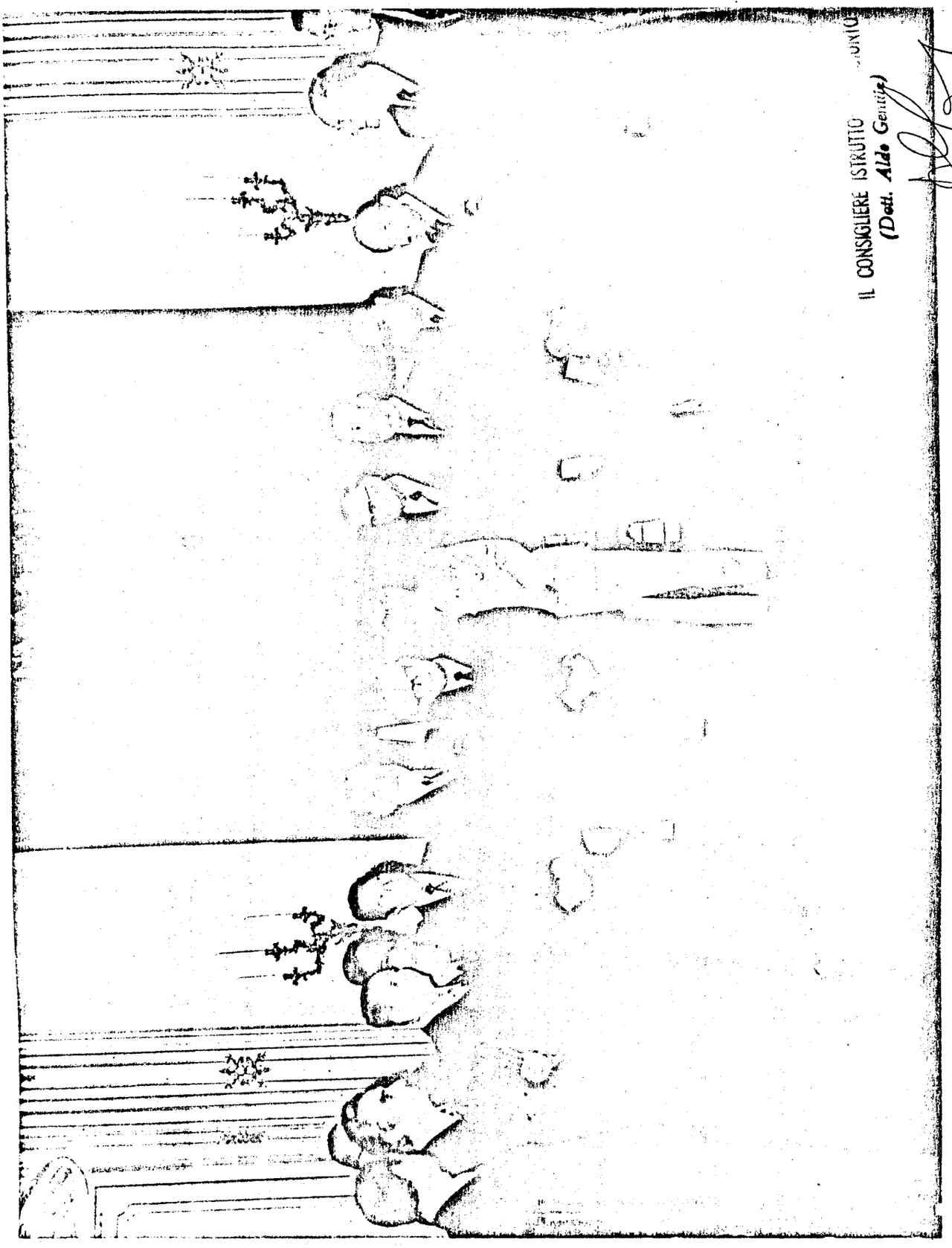


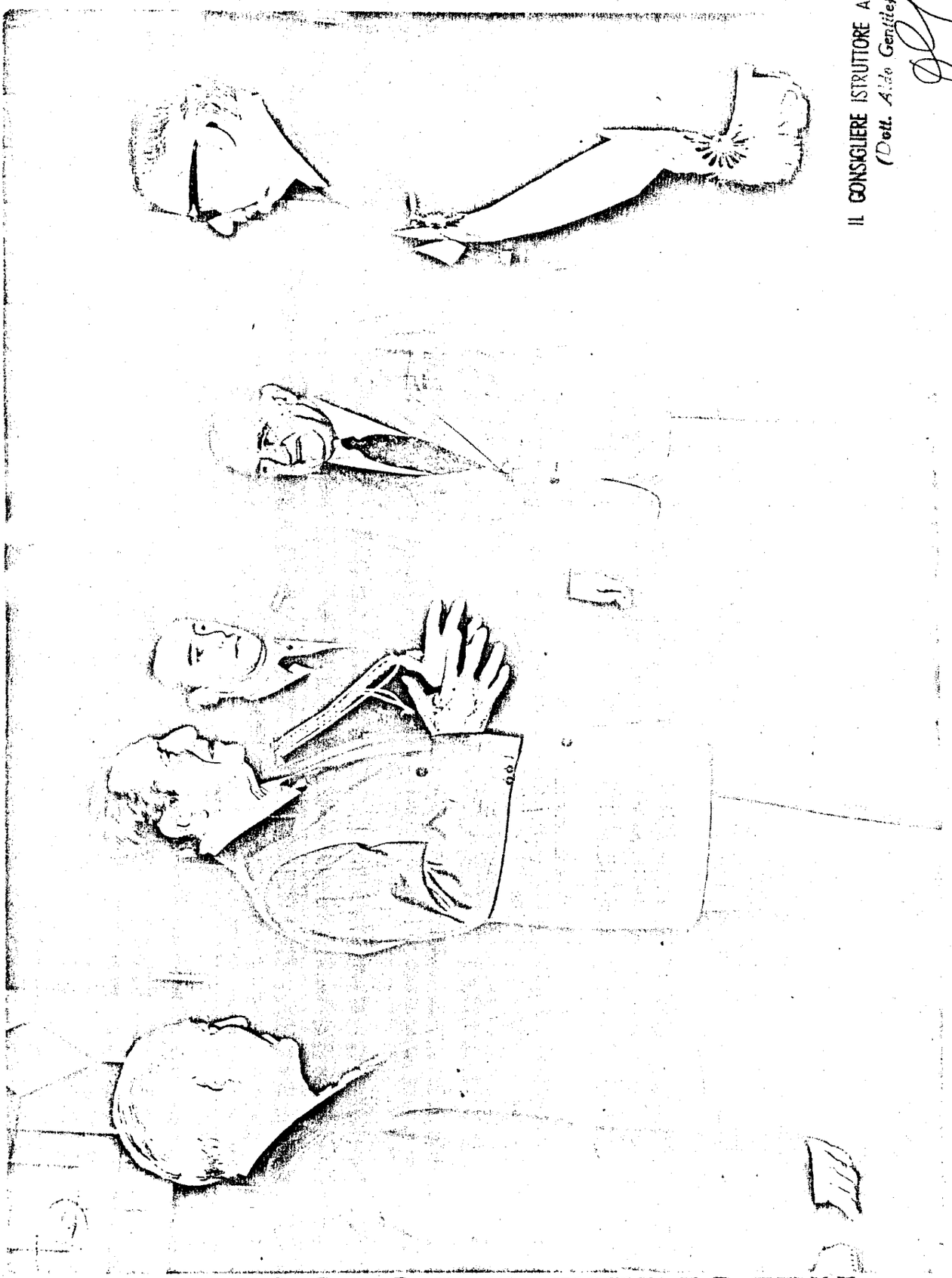
IL CONSIGLIERE ISTRUTTORE AGGIUNTO
(Dott. Aldo Gentile)

IL CONSIGLIERE ISTRUTTORE AGGIUNTO
(Dott. Aldo Gentile)


IL CONSIGLIERE ISTRUTTORE AGGIUNTO


IL CONSIGLIERE ISTRUTTORE AGGIUNTO
(Dott. Aldo Gentile)


IL CONSIGLIERE ISTRUTTO
(Dott. Aldo Gentile)



IL CONSIGLIERE ISTRUTTORE AGGIUNTO
(Dott. Aldo Gentile)

TRIBUNALE di BOLOGNA

Documenti consegnati alla Commissione P2 da Ezio Giunchiglia nel corso dell' audizione del 6 luglio 1982:

— fotocopia della rubrica telefonica di Federici;

— lettera di risposta di Giunchiglia alla lettera di Federici del 18 novembre 1980 (vedi pag. 630).

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
SULLA LOGGIA MASSONICA P2
000229
SEGRETO

Azzer

Air France 06/474141 - 473881

service Tariffe

sig. Morisetti 06/4758741

Autonomia Lorenzo 050/501376

Aiello 095/377111

American Express

TLX 610095

Astra TLX 17478 AR

Avila Silvio 06/6092549

Alacce Antonio 06/872576-7-8-9

TLX 612185 Pomeria 06/9121543

Acha off 003/51/2962090

" " " 5237174

comune of " " " 3331353

Alitalia 004122/

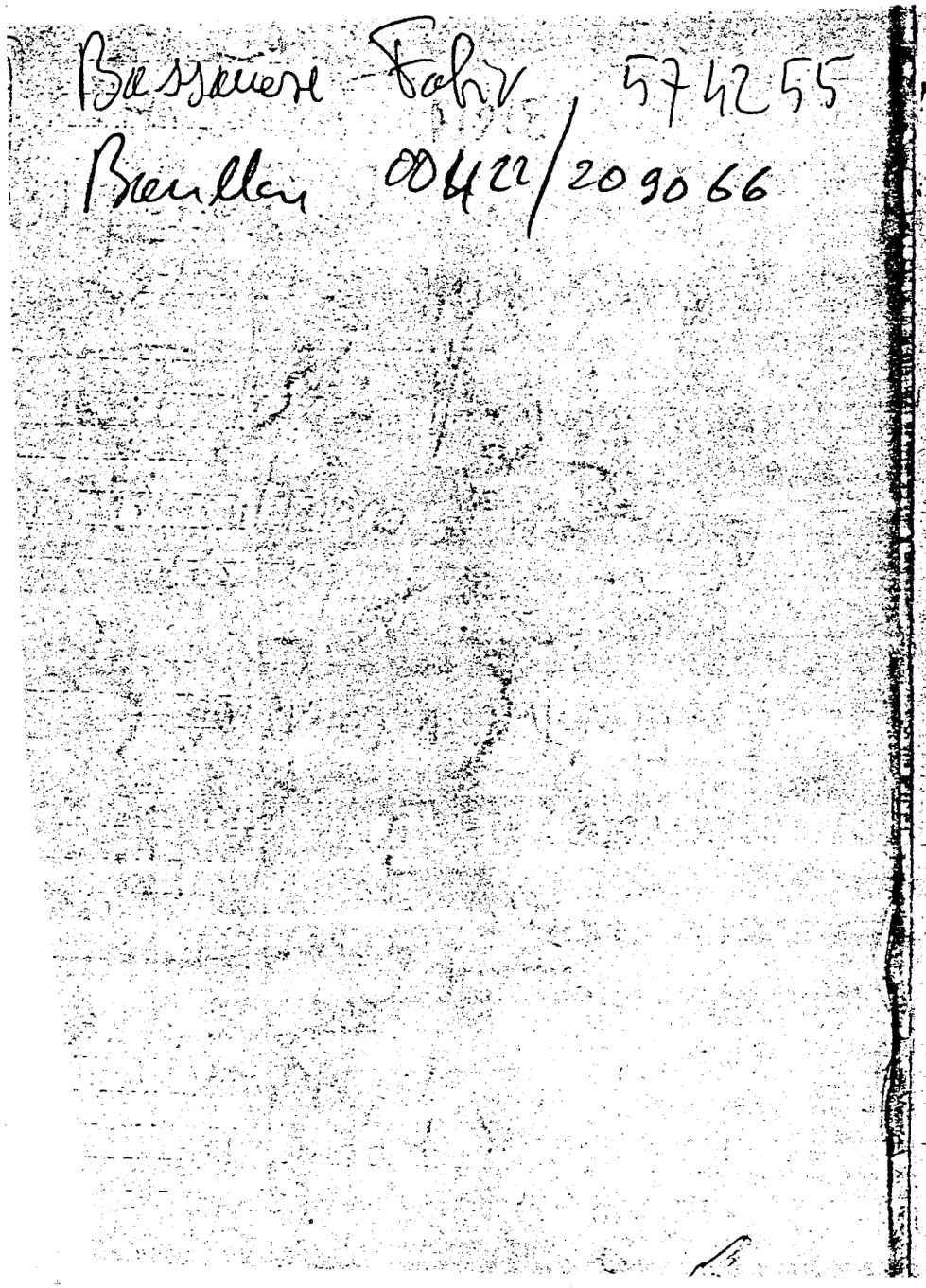
Arde SA 004122 313212

Ass. Mer 571080

Jutzbergen el. 00/41/22-467427

Boutique " " " 216421

ABID 00331/3687937



Bassanese Fabio 574255

Bonillon 00422/209066

02/650438-39
650440
474148

Bridge
Bogi ab. 0187/33211
Esp. " /511045
PRI " /35114
" 06/6544641/741

Bindocci 475465
Berti 210094
Baglini ab. 599244
Bianco di Roma - (53233) 00-41-91/212552
" " " 00-1-212/9529300
" " " 2669315 00-33-1/~~[illegible]~~
Ballini 222/333 8335505
Binishells 02/666785-6-7-8
TX 334422 651625
06/3608526/58

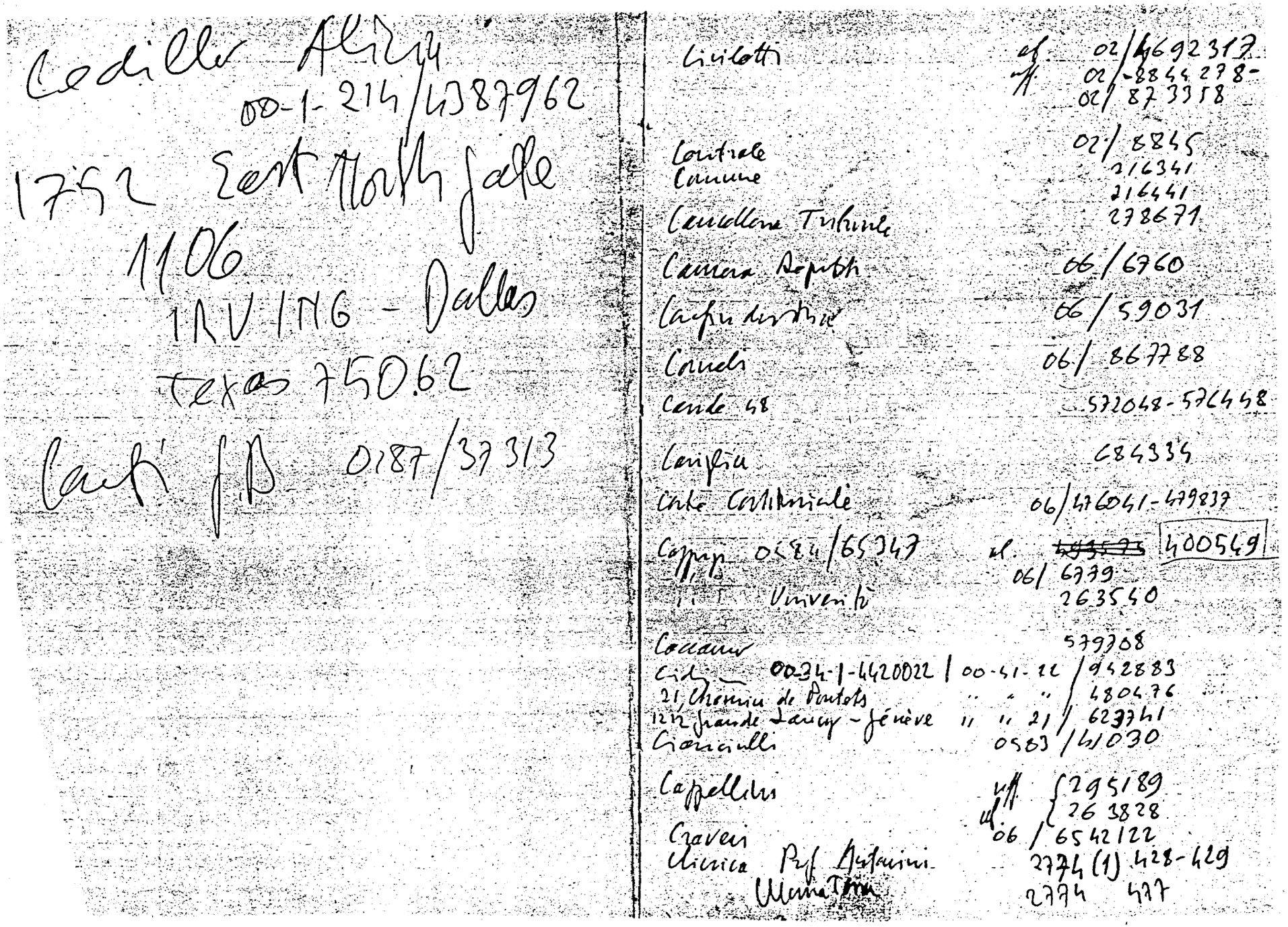
Buonaristiani 06/59031 050/20441
Belopini ab. 06/3765174
" 394227
uff 06/6252652

Berti Gianfranco uff 214816
24831
Defuna 8478243 Borsa 214865
214924

Bultrini 06/84781 ~~06/867851-2-3~~
ab. 06 ~~[illegible]~~
8393711

Banca S. Paolo (Bs.) Baseggio 030/29921

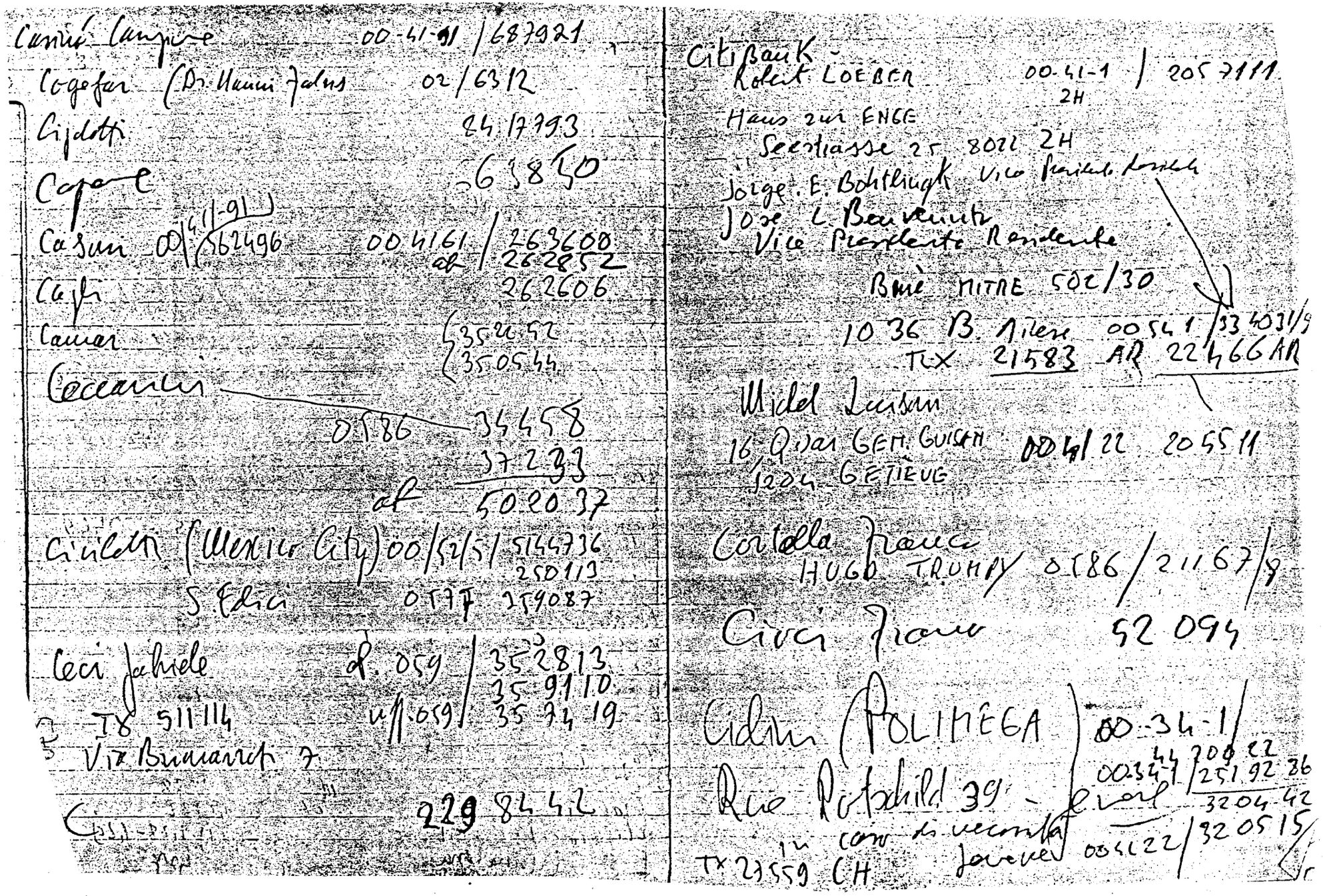
Beretta (J.V.T.) Dr. Cesare Ulivetti 030/837261
Bracher Rolf Andreas 00-41-22/214175-287544
Bastogi (Dr. Grandi) 06/472831
02/806447



Cedillo Alicia
00-1-214/4387962
1752 East North Gate
1106
IRVING - Dallas
Texas 75062
Canti J.B. 0187/37313

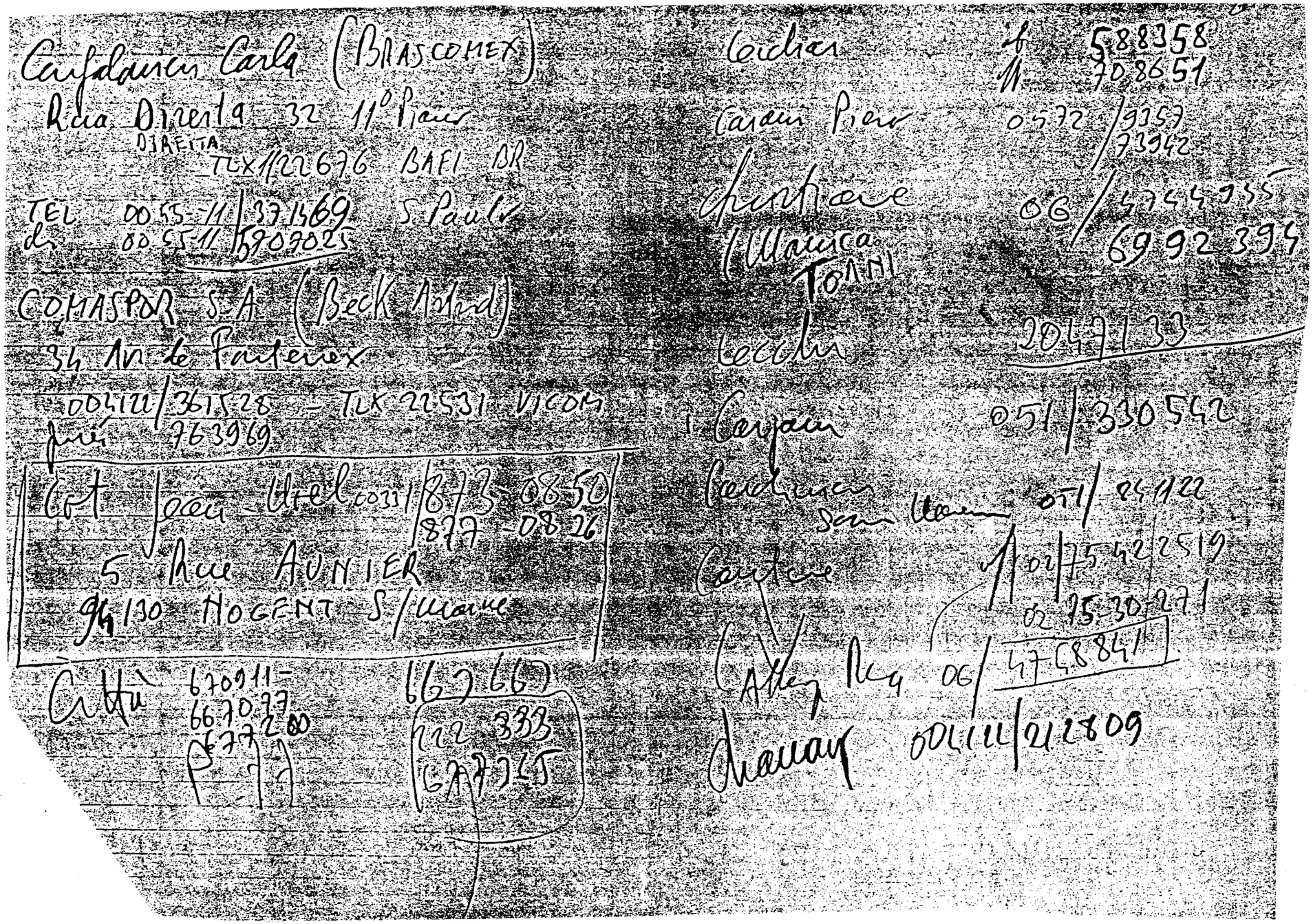
Civilotti — cf. 02/4692317
uff. 02/-8844278-
02/873358

Centrale — 02/8845
Comune — 216341
216441
Cancelleria Tribunale — 278671
Camera Deputati — 06/6760
Confindustria — 06/59031
Comuni — 06/867788
Cassa 48 — 572048-576448
Cariplia — 684334
Corte Costituzionale — 06/476041-479837
Coppi 0584/65347 — cf. ~~[illegible]~~ 400549
" " — 06/6779
" " Università — 263540
Cocconi — 579708
Cidi 00-34-1-4420022 / 00-41-22 / 942883
21, Chemin de Pontets " " " / 480476
1212 Grande Lancy - Genève " " 21 / 623741
Cianciulli — 0583/41030
Cappellini — uff. 295189
cf. 263828
Craveri — 06/6542122
Clinica Prof. Antonini — 2774 (1) 428-429
Mamma Tina — 2774 477



Casini Campione 00-41-91 / 687921
Cogefar (Dr. Hanni Jahns 02/6312
Cipolotti 84 17793
Capone 63850
Casini 00/41-91 / 362496 004161 / 263600
ab / 262852
Capi 262606
Camar 352252
350544
Ceccarini
0586 34458
37233
ab 502037
Ciriotti (Mexico City) 00/52/5/ 5144736
250113
S. Edici 0577 359087
Ceci Gabriele ab. 059 / 352813
35 9110
TX 511114 uff. 059 / 35 74 19
Via Buonarroti 7
229 8442

Citibank
Robert LOEBER 00-41-1 / 2057111
2H
Haus zur ENGE
Seestrasse 25 8022 2H
Jorge E. Bohtlingk Vice Presidente Residente
Jose L. Benvenuto
Vice Presidente Residente
Bmé MITRE 502/30
1036 B. Aires 00541 / 334031/9
TLX 21583 AR 22466 AR
Michel Luisan
16, Quai GEM. GUISAN 004122 205511
1204 GETIEVE
Cortella Franco
HUGO TRUMPY 0586 / 21167/8
Cioci Franco 52094
Cidini (POLIMEGA) 00-34-1 / 44 20022
Rue Rothschild 39 - Genève 00-34-1 / 251 92 86
3204 42
in caso di necessità
TX 23559 CH Genève 004122 / 320515



Cerchiari Carla (BRASCOMEX)
Rda Direz 11° Piano
DIRETTA
TEL 00 55-11 1226 676 BAFI BR
00 55-11 37 1469
00 55-11 5790 7025
S. Paulo
COMASPOR S.A. (Beck Astrid)
34 Av. de Paulista
00411/361528 - TLX 22531 VICOM
Paulo 76 3969
Cot Jean Ureu 00331/873-0850
Cerchiari Marie 873-0826
Sam Uaem
Cartone AUNIER
Alley Rg 06 HOGENT S/Marne
Manar 00411/21280 09
Cartù 667 667
667 0077
677 2280
677 77
222 333
677 745

555

560

Kramos (ADN) — 06/6790041

Kress Roland
Banque Romande 004122/218222
8, Bd. du théâtre

KOLLER BEAT E. c/o
MEMCO LTD - EMIL FREY STRASSE 85
4142 MUNCHENSTEIN-BASEL
Tx 64657 CH

Kessel Patrik Tel. 00-41-61/464777
144 Rue Clichy 00331/739-89-40

561

Jonior 06/3497693

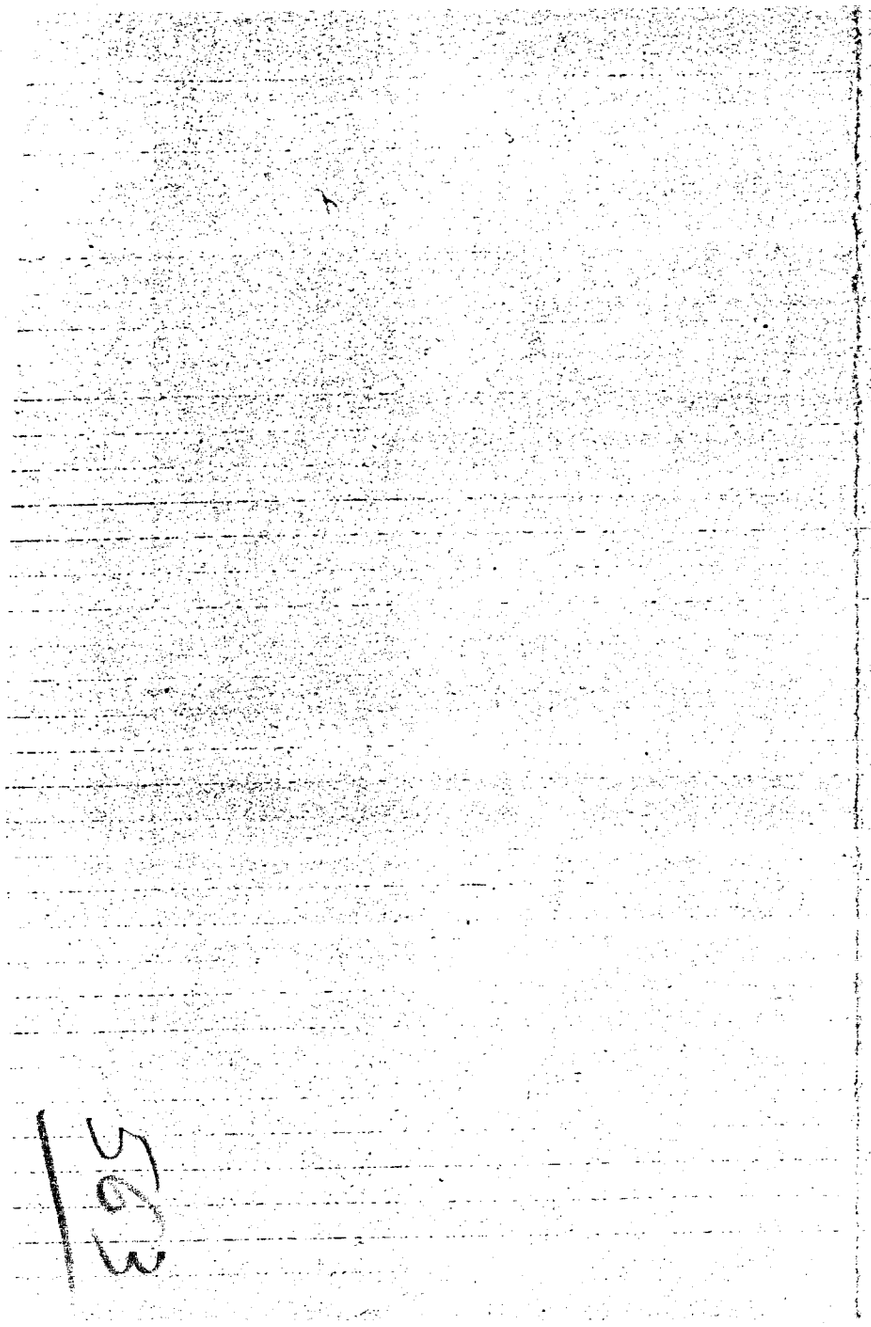
Jimenez Jenna

Ulema Juan of. 00341 | 276588

Audio | 254728

| 254691

562



Jena 470952

Listri 219547

Lapour ab. 576758

L. 00-33-67-6 2442 ~~00-33-1/68 42 323~~ 45, Rue Montgeron, 91800 Brunoy

Lacoutre Robert 06/4272001

Jedeen Michael 6324382

c/o The Washington Revue for of Strategic and International Studies - 1800 K Street NW Washington D.C. 20006

Cable CENSTRAT 00-1-202/887021 ~~833-8595~~ 258

TLX 7108229583 (025-WUI) 887021

ab. 3726 Van Ness St. 20016 Wash. D.C. 001202/3625869

Lenzi Luigi 00 34 1/4104438

00 33 50/532763

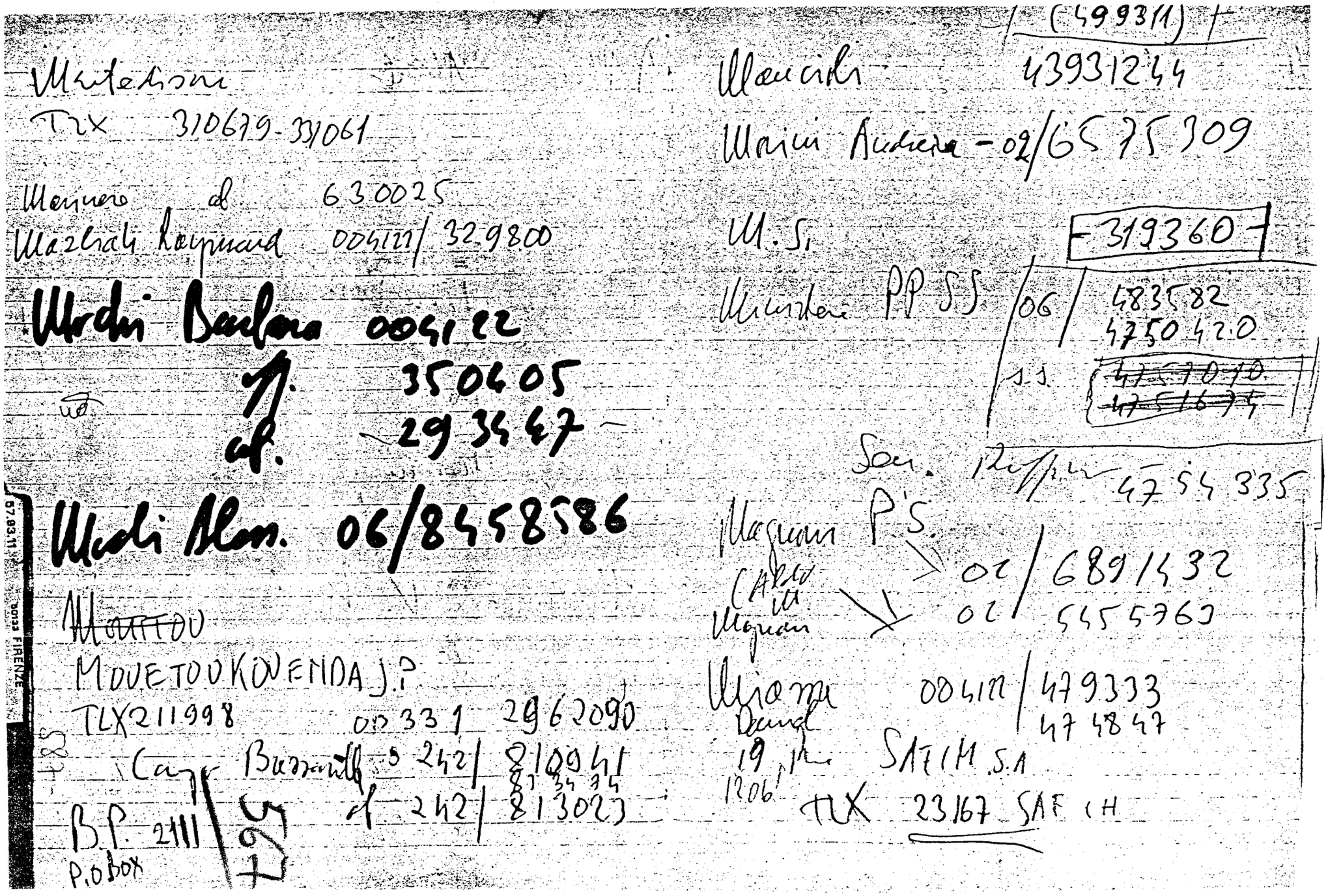
Leone F. e M. 216135

Luttinifrid (V. RAS) ab. 00-54-1/743-7748

Vff v. RAS

563

566



Mutedisan
TLX 310679-331061

Marinaro ab. 630025
Mazliah Raymond 004122/329800

Mudi Barbara 004122
ab. 350405
ab. 293447

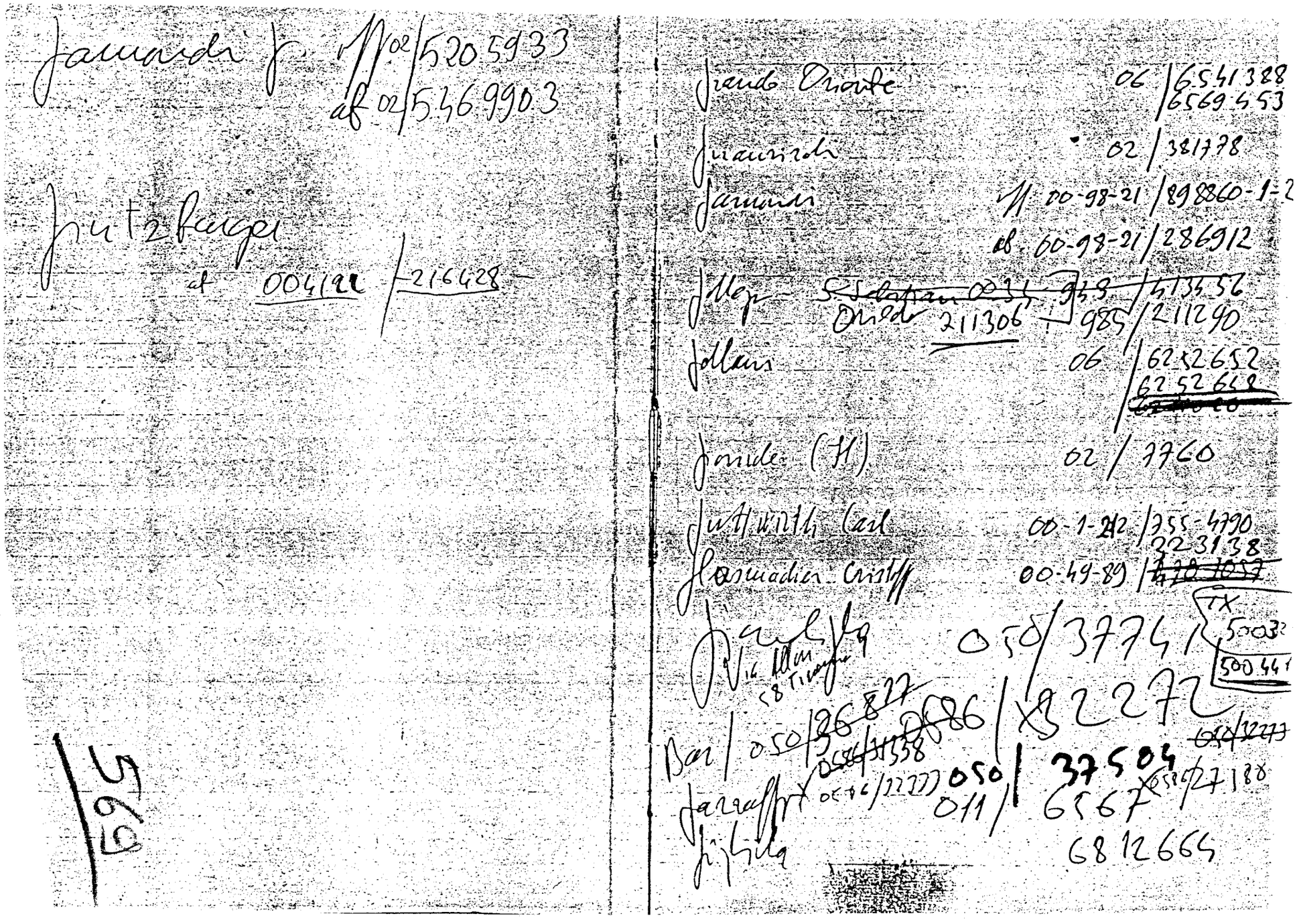
Mudi Alan. 06/8458586

~~Mouttou~~
MOUETOUKOUENDA J.P.
TLX211998 00331 2962090
Cayr Bussanth 242/810941
81 34 74
ab 242/813023
B.P. 2111
P.O Box

Mancini 43931244
Marini Andrea - 02/6575309
M.S. 319360
Ministero PP SS 06/483582
4750420
S.S. ~~4757010~~
~~4751674~~
Sen. Ruffini 4754335
Magnani P.S. 02/6891432
Cardo M. 02/5455763
Magnani
Miamo 004122/479333
Daniel 474847
19 Pre SAFIM S.A
1206 TLX 23167 SAF CH

(499311)

57.93.11 50133 FIRENZE



Presidenza Consiglio 06/6779
Pompei - Avv. Lipari 010/591435
TLX 270227 ab. 010/220584
Porcinai 59372
Procura Repubblica 217791
Prefettura 261851 - 298351 (Finanziaria
Pelliccia ab. 697006 - Acc. 23800 - Compl. 414994
Porta 010/540432 - 06/6787497
Pessati 0584/340321 - int. 314 ~~49711~~ ~~6033~~ 220421
Pucini ab. 471437 - M.R. 496598

PSI - 287667 - 287766 - 284187 - 282040
reg. b
06/6778 - Gruppo C.I.D. 06/6782661
Regionale 217950
PSDI - 579851 - 570213
PRI 06/6544641 - 741
Palma ab. 02/~~732921~~ 8690600
02/661020
Pompei Cartoleria 8417895 ~~6692774~~ ~~662078~~
~~Via Balestra 7~~ TLX-840005-2365123
X Pelossi Giorgio ab. 004191/565308 - uff. ~~235651~~
C/o Ucelta Fiduciaria SA TX 79235

570

Promeco Kem 004122/214922
Rio du Rhône 92

PAITA Carlos 004122/982423

Porta 010/587808
593464
at 049/300603
36403

Pirelli S.p.a.
TLX Mi 310266
310135
Rom 610066

Presidenza Repubblica
TLX 611440

Poncet Dominique
ri Cornaterre
(Berger Alain) 004122/210133
TLX 27294

Pedaci Carlo 432745

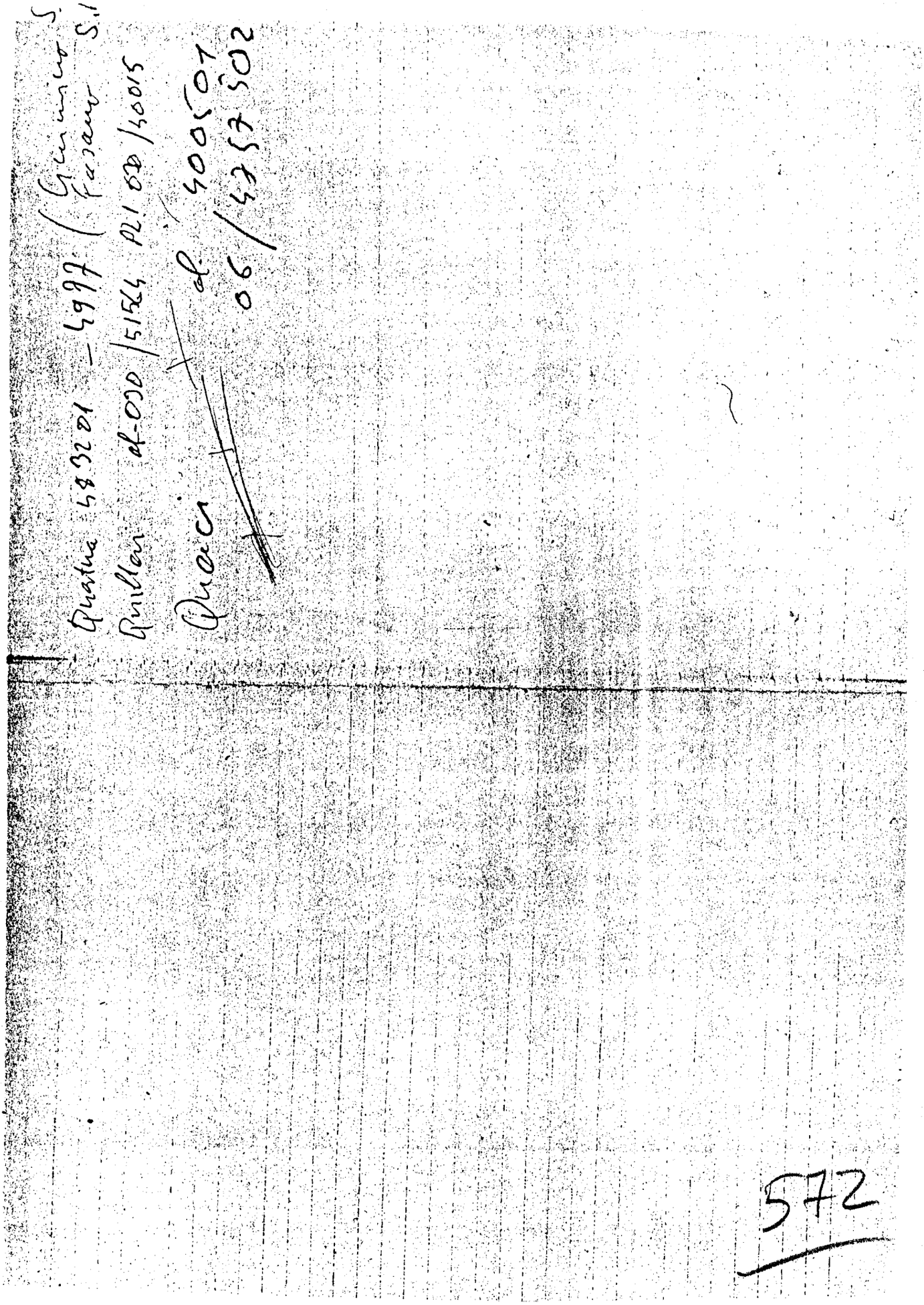
Pagani Gino 0185/62716
53349

Petroni 00331/381337 0

Pasucci d. 59 86 06
57 23 21

Pandolfi (Cap.) 051/237333

Papanuzzi 02/8322587


572

573

Ramessana Riccardo
Calle Viamonte 827
piano VI Dependencia B 1053
B. Ayres ~~00 54 1 / 392585~~

RAS
B. Arene (Diretto) 00-54-1 / 306281
centralino 301591
303941
AV. da Pte R.S. Peña 555
(Diagonal)
GERENTE GENERAL - Guido Guttini
00 54 1 / 743-7748

Ramessana Riccardo
Calle Carlos Calvo 839
[illegible] BA 00 54 1 / 212516
Rutishauser
Kranenfeld 00 41 54 / 74141
Repubblica (Rivole)
TLX 333283

Dato "A" 660603
Ravenna 010 / 318994
Rifai Paul 004122 / 206222 off
023 / 200150 ob
004122 / 361507

RAZANAJATOVO 004122 / 315134
TLX 28322 - START

Stefanach

Sindrey 1212 Av of the Americas 10036 Room 1000 ... 00 1212 / 39 8177

C/o Pieno Hotel ... 00 1212 / 47 28841

TX ASIP DB 237844 838 8000

SMI - LMI 49741

Sutt. c/o Hotel 06 / 841251

Speranza 489995 470492

SAIFI 011 / 6390

Steinhauslin TX 570221 571050 STEIN 055 / 2762

Sanon 215522 472091

Socolin 679335

Savorana 02 / 1630828 - 650149 659538

Salvador E d. 02 / 3092093 283388 -

Sumaslyn (V. Stefan) 031 / 6323 43 936412

575

Sofic 660538

Sacchi Leonard 4378505
ab. ~~679331~~
53209

SCHAUB orario uff. 004191 / 213888
ab. " " " / 512682

SO.FI.C. s.r.l.
Società Fiduciaria Commerciale
Viale E. De Amicis 83
50137 Firenze
Telefono 660538 - 055
Telex 572150 SO.FI.C.

Schiavetti Petroli S.p.a.
(sig.ra Piera)
TLX 212681
SKIPE
0141/930158
57
47
0586/788265
011/841964

Steiner 004161/429705
Telex 63373

576

Sensenhauser Albert
ab. 030/300234-303127 off 520
uff. 030/58272 - 901865-5
06/5981690 (Chiusa)
0185/313277
06/3278032
3287596

Salamina 02 5456131

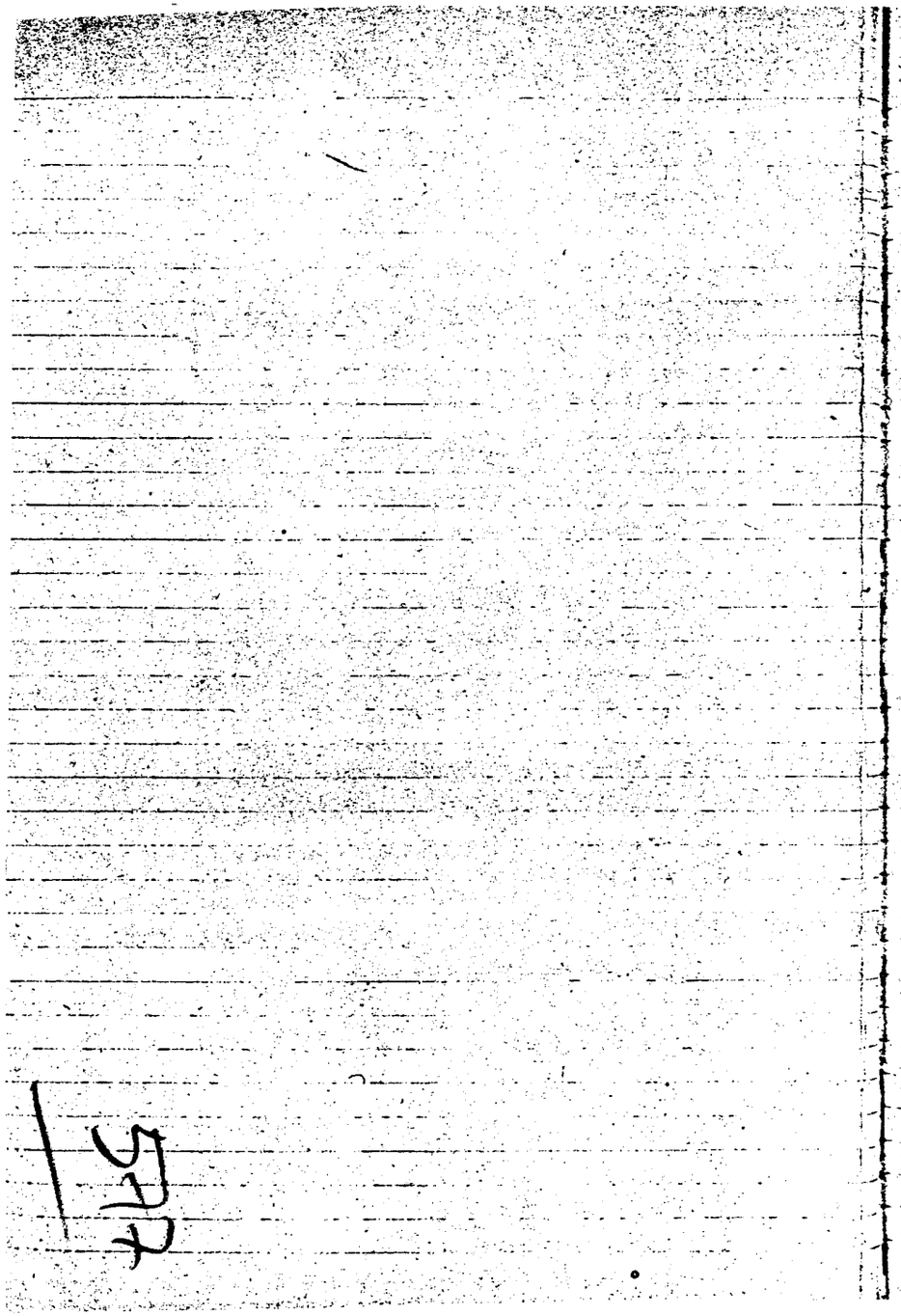
Sime 439811

Sindona (Hotel Adams)
00-1-212/4728841
/9356975

Sgelli 071/891836

Sampli Bar 06/347962
dev. 06/7933289

Siola (Rw) 02/3182609
3185518



8417985
FECHOL 8417711 841197
TOGNONI 436221-47560
602002 283838
Tonietti 670802
Tribunale 278671
Preste 287555
Tele libera 660666
679797
575761
577283
Tortona Via Piatti 8 02/ 867877
Telex Fi 215364
Tac
Totaro Eurodiv 010/ 866518 ff
321490 af
Taddei 00-54-1-7955145
Thal Andrea 00 [illegible]
Trevisan Lucia 210466
Trale Channel ~~00-54-1/266224~~
~~v. Ferrizio~~

577

Tapernoo Pierre
24, Rue St Bernard
TV
94 312 55

Trade Channel v. Filizia
Tapi Rue Bellot 004121/463922
6
00331 / ~~76 64 27~~
7556427
~~0046~~
00396 /

Taverna Franco 06/812239

Tendart Jean
c/o M. André Batanga
B.P. 2085 tel ~~81~~ 81 2872
(Brazzaville)

Tersch Riccardo 02/874271

578

Trade Channel
AGUERO 431
1171 B. Aires
TLX 22278 Rando
TEL 00541/
87-4362
2890
3246

Traco 436672

Talcante Mariscalco Camelo 06/817263
Via J. Sannazzaro 84 Rg

Tomini 284506

Tribunale Bologna 051/582210
Procura Rep. 051/583600
V. Sch 051/584034
Cond. App 051/583940

USIS 06/4674

Colombano 444
Antico 426

Unicem Sup. Alleat 011/6564

Unicem B. Aires ~~00 556~~
00541 / 32870
32/996

Urbano Antonio Via M. Pagano 6 0586/30201

Umiliani Piero ab. 06/697183
uff. 06/383038

[illegible]

055 217 241

Violi (AW) 02/970709

578

580

[illegible] 0564/934629

263451 (292411) 268377

(Via [illegible]) [illegible] 293369

TLX 572035 242342

[illegible] 577706

Depositi e Titoli s.p.a.

Cantiere di Sandalo 2 Dyaur

TX 73606 00419/235105

Valerio 0571/74146

Vidi 02/790709/990723

581

№ 1835

Mittente Gian Jose

Destinatario Federici

Destinazione Firenze

Firma

Indicare, nelle raccomandazioni non in ripresa.

CASSE RISCOSSE

Franc. e Dir.

Racc. . . L. 510

Espresso . » .....

Avvis. . . » .....

Avv. Ricev. » 110

Totale L. 660

SULLA LOGGIA MASSONICA P2 000229

Riservata Personale

RACCOMANDATA R.R.

Tirrenia 24/11/80

. Federico Federici

azza Indipendenza 21

129 F I R E N Z E

Caro Federico,

mi fai veramente pena;l'unica cosa che ti necessita é un medico neurologo,non un caro amico come io sono e come ti ho dimostrato di essere.

Per il momento non ti denuncio,perché anch'io sono un padre come te e non voglio farti del male,(sopratutto a tue figlie che ne risentirebbero) anche perchè in tutta la mia vita non ho mai fatto del male a nessuno, ed è proprio questa la mia forza.

Certo tu mi esasperi e meriteresti veramente una dura lezione. Le tue accuse nei miei confronti,sono un segno chiaro ed evidente della tua pazzia; sono pronto a venire in tutti i tribunali del mondo a testimoniare in favore del Comm. Ferretti,perchè egli ha mille ragioni.....,nemmeno una bestia si sarebbe comportata come te.

Se mi si può attribuire una colpa,è quella di averti presentato delle persone serie,come è mio uso e costume frequentare e con le quali tu non eri degno di entrare in contatto,(i fatti lo dimostrano).

E' chiaro che dai tipi come te,abituati a collaborare,trafficare, incasinare ecc ecc,in associazione con tipi come il Sig. Elio CIOLINI, (prove e testimoni alla mano) ricercato da tutte le polizie internazionali nulla ci si può attendere di buono. Ma non credere-. La giustizia è lunga ma arriva sempre.....(un buon avvocato lo dovrebbe sapere),ed anche per te ormai credo che sia proprio finita.....la grande recita.

La mia colpa è stata di averti sempre presentato fraternamente come una persona umana e degna di rispetto,come uno dei migliori avvocati d'Europa ed anche su questo ho un'infinità di amici che possono testimoniare; l'ho anche dimostrato mettendoti in contatto con chiunque,anche con l'ing. Carlo DE BENEDETTI con il quale mi hai fatto fare una magra figura. Sono passato sopra tutte queste cose,perché tu mi chiedevi d'aiutarti,perché economicamente dicevi di essere disastrato,ed io che sono abituato ad aiu-

(1) Bollo dell'Ufficio di distribuzione o di pagamento.

tare tutti l'ho fatto con sentimento e senza nessun scopo egoistico e d'interesse. Una sola volta mi hai voluto regalare 2.000.000,che io non ti avevo chiesto,per l'affare del CONGO e che io da buon fratello (nonostante il tuo parere contrario)ho regolarmente diviso con GRANDI essendo stato lui il proponente dell'affare.

Quindi,l'unica colpa che mi puoi attribuire è quella di averti voluto troppo bene e di aver perdonato con troppa facilità il tuo compertamento scorretto.

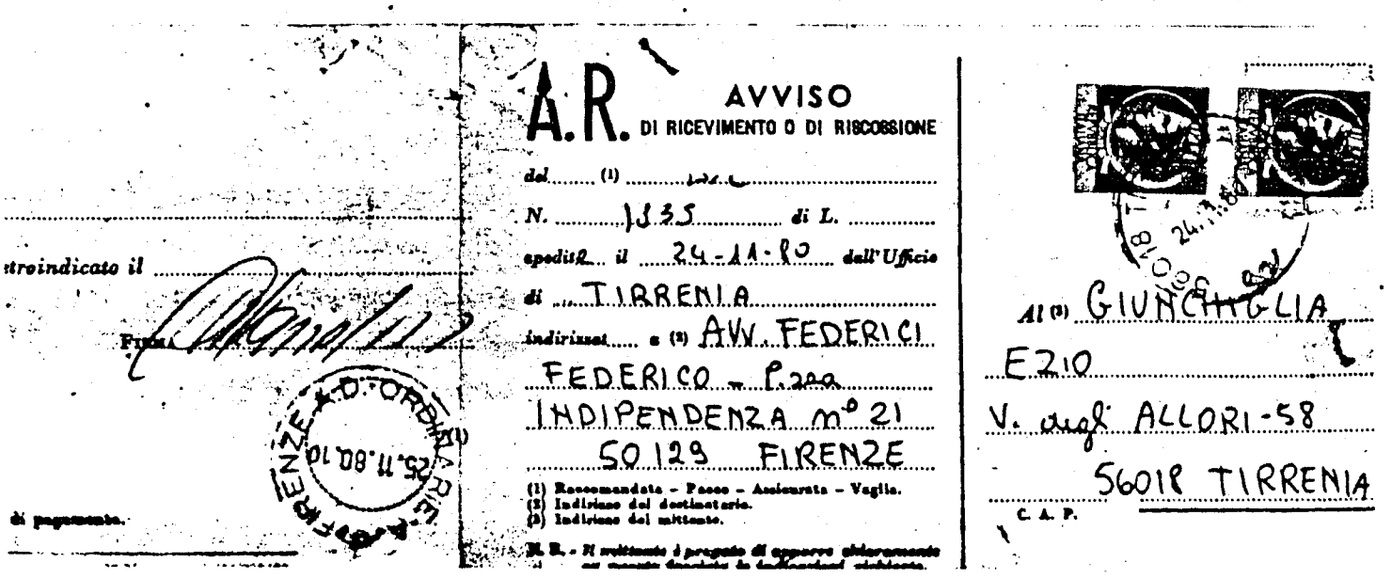
Tutte le tue accuse sono false e tu lo sai; non mi riesce capire il motivo di queste tue invenzioni,come ad esempio quella relativa al GELLI. Sono pronto a dimostrare nelle sedi opportune con GELLI presente e relativi testimoni di altissimo valore internazionale,che non ho mai e poi mai cercato di defenestrarle,anzi tutt'altro,quindi anche queste dimostra che tu sei veramente inpazzito e segnatore.

Infine ti ricordo di non approfittarti più della mia bontà e della mia pazienza perchè sono ormai vicino allo scoppio ed i danni in questo caso sarebbero irreparabili,con conseguenze disastrose in campo penale per la tua onorabilità.

.....

Non approfittarti e non esasperarmi facendoti passare per pazzo come stai facendo,scrivendomi lettere calunniose ed infami.

Io voglio rivederti unicamente,per ritornare tuo fraterno amico, solamente quando sei guarito psicologicamente,(se fossi un medico ti curerei personalmente e gratuitamente). Non ti porto nessun rancore per tutto il male che mi hai fatto e che hai cercato di farmi,anche perchè il perdono è il più alto valore che un uomo possa donare (come esempio di amore) all'umanità ed in particolare agli incoscienti come te.



Documenti (da 1 a 19) consegnati alla Commissione P2 da Federici nel corso dell'audizione del 9 giugno 1982.

000196
SEGRETO

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA SULLA LOGGIA MASSONICA P2

CAMERA DEI DEPUTATI - SENATO DELLA REPUBBLICA
COMMISSIONE PARLAMENTARE
PER L'INDIRIZZO GENERALE E LA VIGILANZA
DEI SERVIZI RADIOTELEVISIVI
SEGRETERIA

MATERIALE LASCIATO DA FEDERICI
9-6-82

1) Rapporto confidenziale dell'ottobre 1980

2) Telex 14-XI-1980 alla segretaria e alla moglie del dott. Bell.

3) Lettera raccomandata con avviso di ricevimento del sig. Ciacchiglia in data 18-XI-1980.

4) Lettera 27-5-1981 all'architetto Adolfo Del Bino.

5) Lettera 23-6-1981 al Presidente della Repubblica

6) Telex al Presidente della Repub

blica in data: 4 - 7 - 1981.

7) Telex 18 - 7 - 1981 Federici - Pano-
rama.

8) Telex 20 - 7 - 1981 Panorama -
Federici

9) Telex 20 - 7 - 1981 Panorama -
Federici.

10) lettera del Consiglio Superiore
della Magistratura
1 - X - 1981

11) lettera del Presidente della
Repubblica in pari data

12) lettera della Presidenza della
Repubblica 15 - X - 1981.

13) Lettera del 23-XI-1981 al Presidente della Repubblica

14) Appunto a Belli in data 26-1-1982.

15) Lettera 30-1-1982 a Belli.

16) Raccomandata al Consiglio Superiore della Magistratura in data 30-1-1981

17) Lettera a Licio Belli 25-3-1982.

18) Lettera 28-1-1982 e appunto pari data, diretti a Belli.

19) Risposta del Direttore di Panorama in pari data.

I predetti documenti sono stati prodotti in copia spontaneamente dall'avv. Federico Federici.

Allegato 1)

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA SULLA LOGGIA MASSONICA P2

SEGRETO
000196

1

RAPPORTO CONFIDENZIALE

Otobre 1980

1) Nell'autunno del 1977 e più precisamente ai primi di novembre, un amico fraterno mi presenta un certo Elio Ciolini fiorentino di nascita, ma svizzero o Ginevrino di adozione e residenza.

Questi che era accompagnato da un certo Daniel -di nazionalità francese, ex-combattente, a suo dire, in Indocina,- dopo avermi fatto presente di lavorare al servizio di un Paese alleato dell'Italia, mi chiede se io nulla avevo in contrario a prestare la mia collaborazione per la conclusione di certi affari dal contenuto squisitamente economico, che avrebbero potuto in un certo futuro profilarsi e che avrebbero potuto riscuotere l'interesse dell'anzidetto Paese.
Mi fa presente che tale sua richiesta, a me direttamente ed esplicitamente rivolta, nasceva dalla notorietà del fatto che io a seguito di certe mie attività professionali, avevo una larga schiera di conoscenze da poter eventualmente ed utilmente sfruttare. In effetti negli anni precedenti, e cioè fra il 1974 ed il 1976, ed ancora all'epoca dell'incontro preliminare con il Ciolini, io mi ero occupato a fondo della promozione di reti televisive private. Avevo io stesso fondato e diretto per un periodo abbastanza lungo una stazione televisiva ed avevo quindi, in occasione di tali mie attività, avuto modo di avvicinare un gran numero di persone particolarmente importanti nel campo delle attività politico-amministrative ed industriali.
Uscivo all'epoca dell'incontro di cui trattasi da una esperienza personale piuttosto delicata e quindi in me era vivissimo l'interesse per qualunque cosa che, nel campo del mio lavoro specifico ben inteso, mi potesse presentare prospettive nuove e magari dotate di una certa capacità di attrazione.
Non avevo quindi alcun dubbio a prestare il mio consenso alla collaborazione richiesta, ma richiedevo, come conditio sine qua non, che mai nulla mi fosse richiesto che potesse essere di nocumento agli interessi del mio Paese.

2) La prima questione che mi viene proposta era peraltro di una delicatezza estrema.
Il Ciolini infatti mi chiese se io potessi fornirgli informazioni su di un certo traffico di armi leggere che si diceva svolgersi fra Livorno e l'Irlanda del Nord ed i cui protagonisti altri non sarebbero stati se non il Prof. Lino Salvini noto più che come medico specialista in medicina nucleare, come Gran Maestro dell'Ordine Massonico di Palazzo Giustiniani, ed il sig. Alessandro Del Bene anch'egli esponente di rilievo della stessa famiglia massonica.
La cosa mi lasciò fortemente perplesso per più di una ragione:
a) ero amico di Salvini e di Del Bene;
b) sui due personaggi, e su altri personaggi ancora sempre appartenti all'Ordine Massonico, da tempo in Italia e fuori d'Italia era in corso una campagna, condotta sopratutto in ambienti profani -ma promossa evidentemente dall'interno-

decisamente diffamatoria.
Evidentemente, e per ragioni che andavano al di là di semplici proposizioni di ordine etico, io non avevo alcuna voglia di invischiarmi in una vicenda che aveva aspetti tutt'altro che limpidi. Non solo e non tanto per quanto concerne un eventuale traffico d'armi (ho sempre ritenuto che vendere o acquistare armi sia un affare più o meno come gli altri-sopratutto in considerazione dei vantaggi che possono derivarne al mio Paese che un grosso produttore di simile mercanzia è sempre stato-), che peraltro risultava essere, nel caso di specie un puro parto di fantasia, quanto e sopratutto perchè proprio in quel periodo i quotidiani ed i periodici italiani abbondavano di polemiche sulla 'presenza' di certi personaggi nei tentativi di colpo di Stato che si erano verificati negli anni precedenti.
Rifiutavo, seppure non esplicitamente, tale profferta motivandola con rapporti di amicizia con le persone sopra menzionate.

3) Nonostante questo primo insuccesso, se così vogliamo chiamarlo, il Ciolini non esitava a chiamarmi in piena notte a New York dove io mi trovavo verso la metà di dicembre del 1978 per chiedermi se potevo occuparmi dell'acquisto di certi aereoplani quali due Boeing 747 o cose del genere e che sarebbero stati destinati alla Libia. Non avevo alcuna ragione, questa volta, di rifiutare e quindi mi rivolgevo a chi avrebbe potuto meglio di chiunque altro agevolarmi. In effetti attraverso la segreteria di uno degli uomini politici americani più noti riuscivo ad entrare in contatto con una società di assicurazione della costa occidentale degli Stati Uniti che si occupava appunto di aereoplani usati (la richiesta infatti era stata fatta per aereoplani non nuovi), la quale mi assicurava di poter soddisfare la mia richiesta immediatamente per quanto concerneva un aereoplano e di poter provvedere alla seconda fornitura in un periodo relativamente breve -circa 4 o 6 mesi (il che è quasi nulla in rapporto a questo tipo di mercato)-.
Riferivo telefonicamente tutto quanto sopra per telefono al Ciolini e questi mi chiedeva quindi se, sulla via del ritorno in Italia, non avrei potuto fermarmi a Ginevra dove avrei potuto conoscere chi rappresentava gli interessi libici in questo affare. Si proponeva anzi di pagarmi eventuali spese che avessi dovuto affrontare per il prolungamento del viaggio.
Nonostante che fossimo alla vigilia di Natale io accettavo di effettuare tale variante e mi recavo a Ginevra dove il Ciolini mi presentava ad un avvocato locale certo Rolf Bracher il quale si dichiarava appunto emissario di organismi libici. Riceveva da me tutte le informazioni del caso, ivi comprese quelle relative ai prezzi e mi assicurava quindi che entro pochi giorni mi avrebbe fatto sapere qualcosa di definitivo.
Immediatamente dopo Natale o Capodanno il Ciolini mi chiama, mi dice che tutto è pronto e che quindi debbo recarmi a Ginevra dove Me. Bracher mi avrebbe confermato definitivamente l'incarico per l'acquisto dei due aerei.
Giunto a Ginevra ed avuto l'incontro con Me. Bracher questi, diversamente da quanto aveva dichiarato il Ciolini, mi chiede ancora qualche giorno di tempo. Io faccio presente che il fatto di aver potuto immediatamente reperire sul mercato due aerei

di aver potuto immediatamente reperire sul mercato due aereoplani così richiesti -anche e sopratutto allo stadio di aerei d'occasione- come i Boeing 747, era da considerarsi come assolutamente fuori della norma. Insisto pertanto perchè ogni e qualsiasi riserva venga sciolfa quanto prima essendo io, a mia volta, responsabile a fronte di coloro che mi avevano prestato un non indifferente aiuto. Bracher pur rassicurandomi continua peraltro a nulla fare di quanto richiestogli. D'altro da New York insistono per sapere qualcosa e sopratutto mi fanno sapere che non possono tenere un aereo che ha pur sempre, da usato, un valore intorno ai trenta-trentaciunque milioni di dollari a mia disposizione.
Dopo aver invano chiamato Bracher che o si rifiuta o rimane come al solito evasivo, chiamo Ciolini e lo metto al corrente di quanto verificatosi. Gli comunico quindi che anche se ho disdetto il nostro interesse per l'acquisto dei due aereoplani, tuttavia potremo sempre, con maggiore serietà, approfittare della stessa possibilità ove in futuro se ne presenti la opportunità.

Il Ciolini si profonde in mille scuse ed anzi mi dice che lui potrebbe, saltando sulla testa di Bracher rivolgersi direttamente a chi in Germania rappresenta per un certo settore gli interessi della Libia ed ottenere così un effettivo e valido mandato. Io gli faccio presente che mi recherò negli Stati Uniti nella prima settimana del mese di febbraio del '78 e che per quell'epoca non solo vorrò avere un ben preciso mandato, ma anche un versamento cauzionale che, per una parte serva a coprire spese quant'altro occorrente per le persone -me compreso- che si occuperanno dell'affare,e per l'altra parte serva ad ottenere quanto necessario per un primo versamento al momento di compromettere l'acquisto di un qualche aereo. Ciolini si dichiara d'accordo. Tuttavia nell'arco di tempo corrente fra il nostro ultimo colloquio e l'antivigilia della mia riparteza per gli Stati Uniti nulla si verifica di quanto da me richiesto.
Purtroppo per me è la mia partenza, prevista per l'8 di febbraio che non si verifica: infatti la sera del 6 febbraio vengo colto da infarto del miocardio e condotto in Ospedale.

4) Nonostante che la malattia dalla quale sono stato colpito non sia proprio una delle più leggere, un mese, anche meno, circa dopo l'attacco infartuale riprendo, anche se con minore intensità a lavorare. Si fa nuovamente vivo il Ciolini e mi chiede se un mio amico e cliente titolare di una licenza di esplorazione rilasciata da un Governo Africano per la ricerca di Diamanti ed altre pietre preziose o minerali, poteva rivolgersi ad una compagnia che lui avrebbe presentato. Questa compagnia o Soicietà che ha sede a Ginevra era composta da Indiani e si manifestò estremamente interessata all'operazione. Il mio cliente raggiunse una specie di preliminare d'accordo, anche se non sottoscritto e quindi affida a tale compagnia i risultati degli studi geologici che erano stati compiuti nella regione alla quale la licenza si riferiva (un territorio della vastità più o meno come quella della Svizzera).

Risultato presso che catastrofico: la Società indiano-svizzera si tiene il nostro rapporto (al mio cliente costato nel 1975 circa 80 milioni di Lire It. pari a circa 230-240 mila franchi svizzeri dell'epoca) e pervicacemente si rifiuta di restituircelo. Il mio cliente mi chiede addirittura di agire contro il Ciolini, ma prima di tutto il Ciolini stesso non potrebbe mai avere la capacità finanziaria per rispondere non solo dei danni, ma neppure del valore rappresentato dal rapporto, ed in secondo luogo la mia impressione, almeno allora, è quella che il Ciolini sia estraneo all'operato truffaldino degli indiani.
Ovviamente la mia figura con il cliente è tutto tranne che brillante.
Per mia fortuna - o disgrazia- i postumi del mio incidente cardiaco fanno comunque sì che io allenti la morsa del mio lavoro, tanto che nell'estate del 1978 io mi posso finalmente permettere il lusso di prendermi un lungo periodo di vacanze al mare.
I rapporti con Ciolini si allentano molto. Fino a quando si verificano i prodromi della situazione attuale.

5) Mi trovo a Ginevra nell'Agosto dello scorso anno 1979 quando il Ciolini mi chiama e mi dice quanto segue:
sono entrato alle dipendenze di uno dei tanti servizi speciali francesi. Tali servizi sono molto interessati a quanto si verifica in Italia e sopratutto sono molto preoccupati che in Italia prima o poi il Partito Comunista vada al potere. Ora siccome se tale eventualità si verificherà essa sarà stata facilitata da personaggi della Democrazia Cristiana o del Partito Socialista o comunque di altri Partiti dello schieramento governativo, sarebbe bene che il servizio del quale io faccio parte fosse a conoscenza di quanto può servire per stroncare eventuali velleità.
Più concretamente il Ciolini mi chiede se potevo intervenire presso la famiglia dell'avv. Michele Sindona (era la fine del mese di agosto e Sindona era stato pochi giorni prima volontariamente 'rapito' dal suo dorato rifugio di New York) per proporre quanto segue:

a) il Governo Francese avrebbe rilasciato ai familiari di Sindona ed allo stesso Sindona se fosse stato vivo e se fosse ritornato passaporti francesi intestati ad altri nomi;
b) sempre il Governo Francese avrebbe garantito la pacifica prosecuzione della vita di tutta la famiglia di Sindona ed ogni necessaria protezione ove la famiglia Sindona avesse prescelto come propria patria adottiva il Paese che la Francia stessa avrebbe indicato.
c) in cambio la famiglia Sindona o meglio il principale collaboratore di Sindona e cioè il genero Pier Sandro Magnoni, ~~avesse~~ avrebbe dovuto consegnare al servizio francese e tramite esso allo stesso Governo Francese le prove delle gravi disonestà commesse da eminenti personalità del mondo politico, economico, amministrativo, sindacale italiano. Sopratutto con riferimento a disonestà

messe in opera dall'on. Andreotti assolutamente mal visto nel milieu politico francese anche perchè considerato come uno dei propugnatori in seno alla Democrazia Cristiana, dell'ingresse dei comunisti al Governo.

Concordando le mie opinioni politiche personali con quanto richiestomi ed essendo buon amico e di Sindona e della sua famiglia, sopratutto del genero dr. Magnoni, non avevo nulla in contrario ad occuparmi della cosa.

Tanto più che non avevo modo di dubitare di quanto dallo stesso Ciolini riferitomi in quanto, ovviamente, non si invia qualcuno a New York, non gli si paga le spese non indifferenti e del viaggio e del soggiorno se non in presenza di un interesse concreto.

Quindi ripeto non trovo nulla di ostativo a quanto richiestomi, anche perchè lo stesso Ciolini ebbe a dirmi che in seguito i miei servigi sarebbero stati compensati.

Senonchè giunto a New York, il Ciolini, che mi aveva preceduto, mi confida che Sindona era stato assassinato e che uno dei suoi assassini, uno spagnolo alle dipendenze dei servizi di sicurezza italiani (che dunque avevano messo in piedi, secondo sempre il Ciolini, l'operazione Sindona e questo per evitare che lo stesso si mettesse a cantare), era stato a sua volta eliminato in quel di Barcellona. Città dove era stato effettuato un tentativo di rapimento delle nipoti dello stesso Sindona, delle figlie cioè della figlia Elisabetta e del di lei marito Piersandro Magnoni. Aggiungeva il Ciolini che queste notizie me le forniva perchè io ne facessi il miglior uso secondo le eventualità.

Nel primo colloquio che avvenne fra me ed i familiari di Sindona, cioè fra me e la figlia ed il genero di Sindona, io mi tenni abbastanza sulle generali, ma fissai dipoi un incontro in privato con il dr. Magnoni nel suo ufficio. Speravo infatti, a quattr'occhi con lui, di poter scoprire qualcosa ancor prima di scoprire le mie carte. Essendo abortito questo tentativo non mi rimase altro che rivelare allo stesso Magnoni e le intenzioni trasmessemi dal Ciolini come dettate dal Governo Francese e sopratutto la notizia che il Sindona stesso risultava essere stato ucciso.

Il Magnoni ascoltò con attenzione quello che gli dissi a proposito delle intenzioni francesi, ma rimase assolutamente indifferente quando gli comunicai che il suocero era morto (a posteriori ben si giustifica tale indifferenza). Rimase invece estremamente perplesso e quasi preoccupato quando gli parlai del fatto che c'era stato un tentativo di rapimento delle figlie sue. In effetti era vero che esse erano a Barcellona in Spagna presso i nonni.

Questa conferma del fatto che le nipoti di Sindona si trovavano in Spagna e proprio a Barcellona fu anche per me una conferma della attendibilità, sotto un certo profilo, del Ciolini.

6) Del resto, facendo un passo indietro, debbo riconoscere che una certa attendibilità il Ciolini ai miei occhi l'aveva già conquistata da tempo. Almeno per quanto concerneva informazioni di carattere politico.
All'epoca del nostro primo incontro nell'autunno del 1977 il Ciolini mi aveva preannunciato che un grave fatto politico avrebbe entro un tempo relativamente breve sconvolto l'Italia. Quando alla fine del 1977 il Governo cadde a causa di una lettera scritta dal segretario del Partito Socialista Italiano On.De Martino, io chiesi a Ciolini se era quello l'avvenimento al quale egli aveva inteso riferirsi, ma lo stesso mi rispose che no altri fatti ancora più gravi dovevano accadere. Molto più gravi, aveva aggiunto.
In effetti il 16 Marzo non soltanto l'on. Moro veniva rapito, ma la sera stessa del rapimento o il giorno dopo e comunque molto prima che la notizia divenisse di dominio pubblico, il Ciolini mi comunicò il nome di una dei protagonisti del clamoroso rapimento. Quella della terrorista Susanna Ronconi, della quale sono state da sempre perdute le tracce. Non solo, ma il Ciolini mi fornì altre informazioni che io, molto tempo dopo e da altra fonte ho potuto constatare non essere del tutto prive di un certo fondamento.
E si trattava di informazioni importanti, alcune addirittura esplosive come quelle relative al fatto che il rapimento era stato studiato da tempo proprio dalla stessa Susanna Ronconi, che addirittura aveva, a tal fine, instaurato rapporti di estrema cordialità con l'on. Moro nell'anno precedente il 16/3/78.
Ma l'informazione più importante era quella che gli ITALIANI cioè i servizi italiani avevano interesse a catturare tutti tranne appunto la Susanna Ronconi. Quasi che quest'ultima avesse agito non per propria iniziativa, non per iniziativa delle Brigate Rosse, ma per iniziativa di qualche altre persona. Forse di quel "GRANDE VECCHIO" di cui tanto parla la stampa italiana anche e sopratutto di oggi.

7) Rebus sic stantibus non solo non avevo alcun motivo di credere che il Ciolini dicesse in qualche modo il falso o piuttosto giocasse a fare lo 007, ma anzi avevo esattamente l'impressione opposta. Anche se, e questo molto spesso -forse troppo spesso se esaminata la cosa a posteriori-, mi domandavo come potesse un qualche servizio di non importa quale paese avvalersi dell'opera di un individuo che non aveva le doti fisiche per svolgere un certo tipo di lavoro ad un certo tipo di livello, nè le doti morali o spirituali o intellettuali e culturali per svolgere lo stesso tipo di lavoro, ma ben inteso ad un altro tipo di livello. Comunque quando lo stesso Ciolini poco tempo dopo mi chiese se potevo trovare delle raffinerie di petrolio in Italia disponibili per un eventuale acquirente io, che avevo ottimi rapporti con il principale collaboratore del Presidente del Consiglio dei Ministri italiano in materia di chimica in generale e di petrolio in particolare, non ebbe difficoltà a farmi conferire dal sig.Attilio

Monti un mandato per la vendita del suo gruppo che era composto oltre che da quattro raffinerie di petrolio, da una rete di distribuzione di benzina e gas domestico, da due giornali quotidiani e da una tenuta agricola.
Non solo, ma dal principale consigliere economico del Monti mi faccio rilasciare un documento nel quale venivano indicate con ottima approssimazione le condizioni alle quali sarebbe stato possibile effettuare l'acquisto dell'intero gruppo.
Documento assolutamente riservato e da non propalare a destra e manca e che avrebbe dovuto servire a me come traccia da seguire per l'inizio delle trattative. Una copia di tale documento la faccio vedere al Ciolini, ma non glie la consegno.
Ciolini contemporaneamente mi chiede se posso essere in grado e di far esportare non proprio ufficialmente 5000 milioni di pesetas e se posso trovare per la stessa somma un buon 'soggiorno' bancario in attesa di un migliore investimento.
Detto e fatto.
Partiamo quindi per Madrid via Parigi.
A Parigi infattidobbiamo incontrarci con qualcuno che potrebbe essere interessato alla operazione.
E' in questa occasione che infine conosco il "CAPO" di Ciolini: un certo Hubert il cui nome ignoro, anche perchè mi si dice, che di cognomi ne ha tantissimi (uno di questi sarebbe "Durand" -lo avrebbe, anzi lo ha, di recente usato quì a Ginevra presso l'Hotel Epsom-).
Si tratta di un francese ex-collaborazionista di origine russa, di religione ortodossa, che ha combattuto nelle fila delle SS tedesche durante l'ultima guerra, antisemita, come lui stesso dichiara di essere. Mi stupisce che una persona avente le seguenti caratteristiche possa ricoprire incarichi di assoluta delicatezza, ma tant'è e non sarà questa la prima cosa della quale dovrò stupirmi.
In casa sua, un terzo piano in un quartiere di Parigi non lontano dall'Opera, attendo una certa persona, un uomo che a prima vista appare di una categoria diversa da quella alla quale appartengono sia Ciolini che Hubert. Ascolta con interesse quanto io vengo esponendo ed alla fine, quasi ex abrupto mi pone una domanda su quale è il peso odierno della Massoneria in Italia. Io, che appartengo ad una loggia riservata della Massoneria Italiana, pur senza svelarmi scopertamente, gli mostro la copia di una lettera che proprio alcuni giorni prima avevo inviato al M.V. della R.L. "P.2" e rispondo quindi come posso alla domanda.
Dall'abitazione di Hubert usciamo tutti insieme, io cioè, Ciolini e la terza persona. Di questa terza persona mi si era detto prima che la conoscessi che si trattava di un ebreo con il quale si "doveva" parlare perchè personaggio molto influente, molto importante. Io avevo, per mio conto obiettato, che non mi sentivo affatto a mio disagio quando dovevo parlare con un ebreo dato che non professavo in alcun modo idealità in qualche modo ispirantesi a principi razzisti. Il mio interlocutore viceversa mi aveva detto che lui razzista era e razzista restava e che se parlava con questa persona era solo sia per dovere che per convenienza.

Per riprendere il racconto, nel momento nel quale ci salutiamo la persona anzidetta si fA riconoscere come Massone dandomi la mano. Io non faccio a tempo a fare altrettanto e quindi per pura cortesia e senso della fratellanza non appena rientro in Albergo mi premuro di telefonargli -nel corso dell'incontro detta persona mi aveva dato il suo biglietto da visita-, per farmi così anch'io riconoscere.
Il giorno dopo al momento di imbarcarci per Madrid il sig Ciolini mi dirà quanto segue:
"Male ha fatto a telefonare al sig...perchè questi ha riferito la cosa a Hubert aggiungendo giudizio pesanti sul suo conto (cioè sul mio)"
Secondo questa persona infatti io gli avrei telefonato per cercare di avere un rapporto diretto con lui, senza passare cioè attraverso o Hubert o Ciolini.
Cosa del tutto falsa, se è vero, come è vero, che io ho telefonato a questa persona solo per farmi riconoscere.
Del resto questa persona se mai leggerà questo rapporto potrà confermare quanto ora vengo dicendo e potrà a me dare forse una spiegazione del perchè Hubert abbia data alla reciproca conversazione telefonica una interpretazione tanto malevola.

8) Giunti a Madrid in un lussuoso Albergo, il Miguel Angel, abbiamo súbito un colloquio con un avvocato madrileno che ci spiega come la persona interessata alla esportazione ed investimento dei 5.000 milioni di pesetas -un nobile valenciano- non sia potuto venire a Madrid perchè costretta al capezzale della madre morente. Io mi arrabbio abbastanza facendo presente che non ero venuto da pochi metri, ma comunque il tutto viene rinviato a migliore occasione.
Rientrato a Ginevra Ciolini mi chiede se posso occuparmi di altri due affari: uno relativo al finanziamento per la costruzione di un porto turistico in Puertorico (USA), l'altro relativo al finanziamento per la costruzione di un enorme complesso immobiliare a Guayaquil in Ecuador e se a tal fine posso recarmi nuovamente a Madrid dove, oltre ad incontrare la persona interessata all'esportazione delle pesetas, potrò incontrarmi con dei sig.ri spagnoli che appunto hanno proposto i due affari ora accennati.
Mi dice infine il sig. Ciolini che le stesse persone sarebbero interessate all'affare Monti (la persona incontrata a Parigi ci aveva lasciata la più ampia libertà di iniziativa).
Ancora il Ciolini mi chiede se posso trovargli un buon contatto per cercare di concludere affari nei Paesi Arabi ed in particolare in Arabia Saudita.
Stabilisco il contatto attraverso una grossa società di trading araba operante da New York e da Ryiad.
Viene deciso pertanto un nostro viaggio, mio e di Ciolini, negli Usa,-New York, Florida e Puerto Rico-, ma all'ultimo momento Ciolini decide di non partire ed io parto solo.
I biglietti che prevedevano il viaggio fino in Colombia sono acquistati da me in Italia -e questo per risparmiare- sul prezzo per il gioco dei cambi. Il biglietto non utilizzato del Ciolini viene immediatamente rimesso alla Agenzia emittente con la

naturale promessa che il Ciolini provvederà al pagamento del biglie to da me utilizzato.

9) Facendo un passo indietro e riferendomi più precisamente alla ripre sa dei contatti con Ciolini inoccasione del viaggio a New York per l'affare Sindona, - Agosto 1979 -, debbo precisare che in tale occa sione il Ciolini stesso ebbe a dirmi che ormai non operava più in prima persona bensì al coperto. Fu allora che mi parlò della Socie= tà Anonima Polymega avente sede a Genève 39 Rue Rotschild e con filiale a Madrid. Il capitale, o comunque i fondi di dotazione di detta società provenivano direttamente dai Servizi Francesi sotto la responsabilità diretta di Hubert e sotto, per così dire, l'alto patronato della persona da me incontrata in casa di Hubert all'epo= ca del primo contatto per l'affare Monti (invero quest'ultima affer= mazione circa l'alto patronato è recentissima e risale ai primi gior ni di questo mese di giugno dell'anno 1980).
La Polymega in effetti quindi altro non sarebbe che una società ufficialmente di trading, ma praticamente di copertura di attività per così dire "speciali" delle Repubblica Francese (sic!!!!!!!!!!!!)

10) Prima di partire comunque per gli USA mi reco nuovamente a Madrid sia per trattare e concludere (almeno nelle intenzioni di Ciolini sep pure tali intenzioni sussistevano-) l'affare relativo all'esportazione delle pesetas e per trattare gli altri affari relativi a Puertorico e Guayaquil.
Con le stesse persone avrei dovuto cominciare anche a trattare del= l'affare Monti.
Per quanto riguarda l'affare pesetas anzichè trovare qualcuno inte= ressato ad esportare 5.000 milioni di pesetas trovo un avvocato che ne vole esportare solo un milione e cinquecentomila e per di più al prezzo di cambio peseta-dollaro praticato a Madrid (e non a quello praticato a Lugano).
Con il più che brillante risultato che la persona che avrebbe poi dovuto assumere contatti con l'interessato all'esportazione e che si trovava già in Spagna, rifiuta ovviamente ogni contatto e se ne torna quindi in Svizzera, pensando del sottoscritto quello che è fa= cilmente immaginabile (quanto a serietà ed attendibilità).
Per quanto concerne gli altri due affari le persone che dovevano prendere contatto con me sono puntuali, mi illustrano gli affari stes si -che io trovo peraltro di non facilissima soluzione -almeno per quanto riguarda Guayaquil-). Per quanto viceversa riguarda l'affa= re Monti mi pregano di passare dai loro uffici di Barcellona sulla via del ritorno in Italia.
L'indomani parto per l'Italia e mi fermo a Barcellona dove, peral= tro la persona che avrei dovuto incontrare non c'era. Illustro a dette persone nelle grandi linee l'affare Monti e rinviamo quindi ogni ulteriore trattativa a tempi successivi.

11) Inizio quindi da solo il viaggio che viceversa era previsto con Cio= lini e, proprio all'inizio di tale viaggio chiedo allo stesso Ciolini

che cominci a prevedere l'ipotesi di pagarmi e questo non tanto per anticiparmi di che pagare le spese di alloggio, rappresentanza, ecc.,ma per anticiparmi quanto comunque mi doveva per il tempo che per lui avevo già abbondantemente perso (eravamo già alla fine di ottobre). E' a questo punto che il Ciolini comincia a dirmi che era in attesa che i fondi di dotazione della Società Polymega venissero ricostituiti -era stata messa in piedi una operazione relativamente ad una villa in quel di Ginevra che avrebbe dovuto consentire alla Polymega di che recuperare larghe possibilità finanziarie- ma che comunque io non avevo di che preoccuparmi. In questa occasione mi vennero comunque anticipati 2.000 fr.sv. che il Ciolini domandò in prestito ad una sua amica, la sig.na Jeanine Bourqui . Ovviamente con la promessa di una rapidissima restituzione. (Debbo precisare che tramite la moglie del Ciolini io ho conosciuto m.lle Bourqui con la quale ho stretto una relazione quasi more uxorio e ciò fin dal maggio del 1979).

Giunto a New York ho contatti con la Trading AL MANAR la quale mi fornisce un lungo elenco di merci che essa sarebbe disposta a acquistare per introdurle sul mercato arabo in generale e su quello Saudiano in particolare.

P Per telex informo Polymega e Ciolini del più che favorevole esito dei contatti con AL MANAR ed al tempo stesso invio il lungo elenco delle merci che la stessa AL MANAR è disposta ad acquistare.

Informo inoltre Ciolini che la stessa AL MANAR può fornire una introduzione presso le autorità Saudiane per la vendita di armi.

DEBBO INFATTI A QUESTO PUNTO PRECISARE -queste note sono redatte direttamente in prima stesura e quindi l'ordine sia logico che cronologico ne può risentire- CHE PREOCCUPAZIONE COSTANTE DEL CIOLINI ERA QUELLA DI DIRMI DI CERCARE SEMPRE UN MERCATO DOVE COLLOCARE A R M I . INFATTI QUESTO SOPRATUTTO INTERESSAVA LA POLYMEGA ED I SUOI MENTORI.

A A tal fine io, sulla strada per Puertorico, mi fermo a Miami dove potevo avere degli ottimi contatti che infatti trovo -si trattava cioè di collocare la merce di cui sopra nel mercato centro-americano da sempre molto aperto a riceverla-.

Vado quindi a Puertorico dove resto due giorni e dove mi accorgo che l'affare proposto è qualcosa di estremamente evanescente. Non ritengo pertanto utile andare fino a Guayaquil -assumo per tlx e telefono più che sufficenti informazioni- dato che anche per questo affare ho buone ragioni di ritenere che non valga assolutamente la pena di perdere ulteriore tempo.

Rientro in Europa via New York e cerco di sapere da AL MANAR se Polymega si è fatta viva. La risposta est negativa.

12) Rientrato in Europa, da Firenze telefonicamente mi metto in contatto con Ciolini e questi mi chiede con urgenza se posso trovare dello stagno. Hubert infatti era stato officiato dal Governo Francese di reperire tale minerale divenuto raro a seguito del prolungarsi dello sciopero dei minatori Boliviani (la Bolivia è infatti uno dei maggiori paesi produttori di tale minerale).

Mi metto quindi in contatto telefonico con Singapore -altre mercato importante appunto per lo stagno- e nel giro di 48 oré ricevo comunicazione che una fornitura di discreti quantitativi a cadenza men

sile è possibile purchè vengano firmati subito i contratti e vengano contemporaneamente effettuate le correnti e relative operazioni bancarie. Ovviamente anche in questo caso nulla. Nonostante che da Singapore si insista e non poco -il mio contatto, il general manager di una importantissima società petrolifera era infatti riuscito a 'stornare a nostro favore un contratto previsto per altra destinazione- per sapere che intenzioni si abbia.

13) Più o meno nello stesso periodo, immediatamente dopo cioè il mio ritorno dagli U.S.A., Ciolini mi avverte di due cose:
la prima relativa al fatto che l'affare Monti si sta avviando a fece esito, la secondo che dobbiamo prevedere un viaggio in Sud-America.
Per quanto riguarda questa ultima proposizione Ciolini mi fa presente che lo scopo principale del viaggio è quello di poter vendere materiale strategico nei Paesi del Sud-America senza tenere in alcun conto il fatto se siano o meno Paesi con i quali è consentito il commercio delle armi. A parte tutto il resto, la Francia avrebbe interesse a vendere 4 o 6 battelli militari di piccola stazza fabbricati per conto dell'Iran e a tale Paese non più consegnati per i noti avvenimenti. Ovviamente anche altri affari potranno essere imbastiti e questo perchè la filosofia della Polymega è appunto quella di operare come una normale società per poter poi meglio svolgere i suoi compiti istituzionali.
Per quanto viceversa riguarda l'affare Monti gli spagnoli con i quali lui mi aveva messo in contatto sarebbero, a loro volta, entrati in contatto con una importante Banca d'Affari Americana, la quale sarebbe in linea di principio disponibile ad avviare con grande concretezza le trattative.
Mi reco pertanto a New York per prendere contatti con questa Banca d'affari, proprietaria a detta del Ciolini di un intero grattacielo nella Av. of Americas a New York, grattacielo nel quale appunto avrebbe oltre che la sua sede principale anche i suoi uffici.
Assumo prima un contatto telefonico e dagli Stati Uniti o dalla Spagna mi si chiede di far predisporre e sottoscrivere dal Cav. Attilio Monti una lettera ufficiale di invito a partecipare ad una riunione in Roma dove appunto si darà inizio alle trattative ufficiali.
Vedo Monti, gli dico di cosa si tratta e Monti mi rilascia la lettera di cui allego copia.
Non appena giunto a New York -mio compito principale era infatti quello non solo quello di stabilire le linee generali delle trattative per un affare che più o meno valeva pur sempre, fra denaro liquido da versarsi nelle mani di Monti e assunzione dei debiti del gruppo, non meno di 7-800 milioni di Dollari, ma anche quello di ottenere una dichiarazione da parte dei potenziali acquirenti che, ove la trattativa avesse avuto felice esito, le azioni relative alle società proprietarie dei giornali quotidiani sarebbero state retrocesse senza bisogno di alcun pagamento.
Purtroppo giunto a New York mi accorgo che io, almeno io, ero caduto come un allocco in un potenziale imbroglio.
Me ne lamento con Ciolini facendo sopratutto presente la penosa figura che per causa sua avevo fatto non soltanto di fronte agli occhi di Attilio Monti, ma anche e sopratutto agli occhi dei suoi consiglieri.

Ciolini si limita a dirmi che lui era senza colpa e a promettermi un equo compenso per quanto fino ad allora avevo fatto. Compenso la cui devoluzione ritarda a causa del fatto che il socio vero, reale ed unico proprietario della Polymega, m.Hubert, ancora non ha provveduto a fornire i previsti fondi di dotazione.
Comunque, ripete il Ciolini, ci rifaremo in Sud-America dove le prospettive sono ottime, se la mia rete di conoscenze è altrettanto.

14) Giungiamo in Argentina il 18 di dicembre e subito si rivelano le reali intenzioni del Ciolini il quale manifesta interesse soltanto ad una gentile donzella da lui conosciuta in Europa e da lui colmata oltre ogni normale misura di costosissimi doni.
Prima di partire per l'Argentina eravamo peraltro andati due volte a Basilea dove avevamo incontrato un certo Koller, titolare di una ditta specializzata nella costruzione di elementi prefabbricati in acciaio da utilizzarsi sia nella normale edilizia abitativa sia in altre forme di edilizia -da quella militare a quella industriale-. Questi aveva infatti interesse a trovare chi in Argentina potesse associarsi in qualche modo a lui attraverso o la formazione di vere e proprie joint-ventures o attraverso altre forme di reciproche partecipazioni.
Inoltre, ed ecco forse uno degli affari principali, uno dei migliori sicuramente, non dei più difficili e certamente di estremo interesse, l'affare ASTRA.
Ciolini mi spiega che Hubert gli aveva fatto presente che la Francia aveva un enorme interesse a potersi introdurre in qualche modo nell'industria dell'estrazione petrolifera argentina. Infatti sicco[illegible] le previsioni erano e sono che l'Argentina diverrà a partire dal 1982 un Paese esportatore di petrolio, a partire cioè dal momento in cui comincerà un più intenso sfruttamento delle riserve offshore poste nello zoccolo conteninetale, l'interesse di un Paese ad alto potenziale industriale all'acquisizione diretta di fonti energetiche appariva più che giustificato.
A tal fine, prima ovviamente del viaggio partiamo nuovamente per Basilea dove un agente di Borsa, certo Steiner, mi fornisce tutta una ampia documentazione della società ASTRA -sociedad argentina de petroleo- con sede in Buenos Aires, ma le cui azioni sono quotate anche in Svizzera presso le Borse di Zurigo, Basilea e Ginevra.
Steiner ci propone di cercare di acquistare il controllo della Società attraverso una massiccia compera di titoli.
Effettuati per altro da me alcuni controlli sulla base dei bilanci presentati, rilevato che la quotazione di borsa è di oltre 100 volte il valore nominale, escludo questa ipotesi e mi riservo quindi di proporre altre soluzioni non appena, in loco, cioè in Argentina, sia più facile ottenere dati più attendibili.
Mi rendo comunque immediatamente conto che si tratta di un affare estremamente importante sotto tutti i profili: quelli economici e quelli politici.

13

1

Partiamo quindi per l'Argentina con tre obiettivi principali:
1)materiale strategico, 2) Affare Koller o Memco, 3) ASTRA.
Ai quali se ne aggiunge un quarto proprio la vigilia del viaggio: il rame.
La Francia, sempre secondo Hubert -ovviamente sempre per quanto ne riferisce il Ciolini, ha bisogno di rame.
Io so già che ottenere contratti di fornitura di rame non è una cosa molto facile in quanto in Chile la vendita di tale minerale è sottratta alle normali contrattazioni private ed è quindi gestita da un apposito Ministero che si chiama appunto Ministerio del Cobre. Tuttavia non dispero.
Per quanto viversa riguarda i soldi, cioè quanto dovutomi, Ciolini mi assicura che in Argentina il "contatto' di Hubert ci fornirà il denaro non solo per pagare le spese, ma anche per pagare me.

Come sopra dicevo, appena giunti in Argentina io mi metto al lavoro e Ciolini si diverte.
Intendiamoci: la cosa non mi dispiace poi molto. Ritenevo infatti che il Ciolini non fosse assolutamente alla altezza di poter partecipare a trattative di un certo livello e quindi per me era molto meglio lavorare da solo che non in sua compagnia. Comunque per circa una settimana le riunioni si susseguono convulsamente una dopo l'altra e raggiungiamo risultati a dir poco più che soddisfacenti.
1) Il Ministero dell'esercito -che poi è il più importante Ministero Argentino anche per affari che sarebbero istituzionalmente di competenza di altri ministeri- è estremamente interessato all'acquisto di un certo tipo di armi leggere e semi-leggere oltre che di ponti d'assalto ed anzi ci fa fornire un elenco quanto mai dettagliato delle cose che vuole.
2) Una grossa Holding Argentina è assolutamente e fortemente interessata ad entrare in contatti d'affari con la MEMCO.
3) L'affare ASTRA si manifesta sempre più interessante in quanto attraverso accordi diretti con il gruppo dirigente si potrebbe prospettare l'ipotesi di acquisire una grossa partecipazione al capitale della società senza ALCUN BISOGNO DI PAGARE ONEROSI SOVRAPREZZI Certamente che un good-will dovrà essere pagato, ma in limiti estremamente modesti: se si tiene conto che il valore di borsa è di 98 volte quello nominale e se si tiene conto che si può in base a certi accordi da me predisposti giungere a sottoscrivere per la totalità un aumento di capitale che comporti come pagamento di sovrapprezzo una quota non superiore a tre-quattro volte il valore nominale, ben si vede quale era la convenienza, in termini squisitamente economici dell'affare.
4) Per il rame buone prospettive.
5) Numerose altre prospettive.

Durante il soggiorno in Argentina Ciolini riceve da uno sconosciuto emissario -sconosciuto da me, ben inteso- una somma di denaro ma certamente non sufficente. Tanto più poi che il Ciolini dei 5.000 Dollari ricevuti me ne dà solo 2.500.
Mi assicura peraltro che attendeva proprio nel periodo fra Natale

14

e Capodanno che m.Hubert ricostituisse i fondi di dotazione della 'Polymega' che così avrebbe potuto pagarmi.
Io in effetti, visti i risultati estremamente positivi dei più importanti affari trattati, avevo suggerito che non ci muovessimo da Buenos Aires anche se ciò avesse dovuto comportare il passare fuori della famiglia un periodo dell'anno che, di norma, proprio alla famiglia è dedicato. Ritenevo infatti che via telex o per telefono avremmo potuto prendere contatto con le varie persone interessate e farle venire quindi a Buenos Aires per concludere. Ciolini rifiutò questo consiglio sopratutto riferendosi al fatto che nei giorni immediatamente successivi a Natale m.Hubert gli avrebbe versato certe somme.
Con tutte le persone che avevamo contattato a Buenos Aires rimanemmo comunque d'accordo che saremmo ritornati in Argentina per concludere quanto messo in cantiere per il mese di Gennaio del 1980.

15) Rientrati in Europa ci ritroviamo, io e Ciolini, verso la fine dell'anno a Ginevra. Hubert, secondo Ciolini, non ha pagato. Comunque ci rechiamo a Basilea dove parliamo con il sig. Koller titolare della MEMCO e lo portiamo a conoscenza del buon esito delle prime "demarches".
Salvo conferma da darsi via telex fissiamo con lui per la data di lunedì 28 Gennaio 1980 l'incontro in Buenos Aires con le persone interessate al suo brevetto.
Rientrato in Italia, ritorno a Ginevra una settimana prima del giorno previsto per la nostra partenza già fissata per il 26 di Gennaio. Senonchè a questo punto il Ciolini mi dice che Hubert ha necessità di avere un contatto in Egitto e in Libia, sia ovviamente per ragioni sue e quindi per ragioni politiche, sia eventualmente per poter concludere, qualora se ne presenti l'occasione, qualche buon affare. Detto e fatto: gli procuro un contatto con un avvocato egiziano deputato al Parlamento Egiziano così come con un alto funzionario libico che si trova per ragioni di cura in Italia.
Prendendo spunto dal fatto che doveva quindi recarsi con Hubert in Egitto, Ciolini mi induce a partire da solo per il Sud America dove lui mi avrebbe raggiunto direttamente dal Cairo. Da notarsi che il mio viaggio a Buenos Aires, in due giorni, prevedeva soste a New York e Miami. E questo più o meno sempre agli stessi fini.
Prima di partire io rifaccio nuovamente a Ciolini un discorso di soldi e lui mi ripete di non avere preoccupazioni perchè al suo arrivo a Buenos Aires avrebbe avuto dalla solita fonte del denaro e perchè comunque ed in ogni caso avrebbe provveduto con i soldi che nel frattempo gli sarebbero pervenuti da Hubert.
Parto, mi fermo a New York e Miami sempre per la Polymega o Ciolini che dir si voglia e, completamente abbrutito da un viaggio incredibile, arrivo a Buenos Aires dove non trovo Ciolini, non trovo neppure il rappresentante della MEMCO con il quale fin da un mese prima avevamo fissato un appuntamento.
Faccio un tlx a Ciolini per sapere qualcosa e questi mi dice che arriverà, che porterà il denaro, ecc.. Gli faccio anche presente che l'appuntamento fra la MEMCO e gli interessati argentini è salta

15

to e questo perchè nessuno della MEMCO si è fatto vivo, che quindi gli argentini sono tutt'altro che contenti, ecc., ecc..

D'altra parte dal momento che mi trovo a Buenos Aires non vedo la ragione per non occuparmi degli affari che erano stati impostati un mese prima e quindi:
1) fornisco al Generale Esposito che nel Ministero dell'Esercito è colui al quale è demandato il compito di provvedere ai fabbisogni logistici delle forze armate e all'approvvigionamento dei materiali strategici necessari, il materiale documentario fornitomi dal Ciolini senza che peraltro accanto ad alcuna delle voci fosse indicato nè il prezzo nè la data di consegna, nè tutte le altra modalità di consegna che occorrono in casi del genere.
Anzi il Gen. Esposito mi fa presente che per avere le notizie rappresentate dai documenti che il gli fornivo sarebbe stato sufficente per lui acquistare una delle tante riviste specializzate che parlano di armi e che si trovano in libera vendita dovunque, in ogni parte del mondo occidentale.
2) Riprendo i contatti con l'ASTRA ed ho una lunga sessione informativa con il suo Presidente e Amministratore Delegato dr. Ricardo Grüneisen, il quale mi conforta nelle mie tesi ed anzi mi rende ancor più convinto di quanto già pensavo.
3) Per il rame infine sbarco -dopo essermi occupato di altre cose minori se non per importanza economica sicuramente per importanza d'altro genere indotta-, in Chile dove attraverso la mia rete di conoscenze vengo subito introdotto al Ministerio del Cobre..
(Nell'immediato futuro otterremo soltanto un contratto triennale per la fornitura di circa 3.000 tonnellate di questo minerale al prezzo del fixing di Londra, che nè Francia, che pure a dire delle parole messe in bocca a Hubert dal Ciolini, ne aveva estremo bisogno, nè altri mai vorrà sottoscrivere.
Altra tappa in Perù:debbo cercare anche lì una fonte di collocamento di materiale strategico. La trovo, ma non la comunico alla Polymega perchè comincio ad essere stufo di fare cattive figure.
Dopo 10 giorni vissuti così spasmodicamente mi prendo 6 giorni di vacanza sulla via del ritorno alla Guadalupa (e questo fatto mi sarà aspramente rimproverato quasi che la vacanza non me la fossi pagata per conto mio).

16) Terminata la vacanza rientro via New York dove, secondo le istruzioni ricevute dal Ciolini -il quale ancora mentre ero alla Guadalupa mi aveva inviato telex con i quali "pretendeva" che io tornassi a Buenos Aires dove, nel frattempo era arrivato il rappresentante della MEMCO .....con circa 10 giorni di ritardo- avrei appunto dovuto incontrarmi con costui.
Come già a Buenos Aires pochi giorni prima anche a New York nessuno rispondeva alle mie chiamate.
Rientro a Ginevra praticamente alla vigilia della partenza del Ciolini per il Centro e Sud-America in compagnia di certo Gerard Burry, un nord-africano di nazionalità francese anche lui militante, a quanto pare, in questi spoeciali servizi (S.A.C. ? o qualcosa del genere)

16

creati all'epoca di De Gaulle per contrastare l'O.A.S. o per altre finalità diverse.
(E' bene a questo punto aprire una parentesi per riferire come lo stesso Ciolini mi avesse a suo tempo ed in più successive fasi spiegato come il "servizio" al quale anche lui, alle dirette dipendenze di Hubert, apparteneva in effetti si sentisse alquanto relegato in secondo piano negli ultimi tempi, tanto che lo stesso Hubert prossimo alla sua 'retraite' intendeva da un canto sfruttare sotto il profilo economico quanto più possibile il servizio stesso gli desse la possibilità di fare, e dall'altro cercare di vendere a "terzi" (Stati, Persone o Enti) il servizio, le sue prestazioni, la sua organizzazione.
Per quanto riguardava la parte "Affari" il Ciolini, proprio negli ultimi tempi mi riferiva di come Hubert fosse riuscito a far scomparire o dall'Armèe o dalla NATO (OTAN) qualcosa come 84.000 casse da 12 bottiglie l'una di Wiskey per un valore di circa 1.700.000 Sterline inglesi, casse di liquore che lo stesso Hubert, ora, voleva assolutamente vendere non meno di due o tre volte. Sì perchè in effetti questo Wiskhey avrebbe dovuto essere venduto, imbarcato e fatto sparire con quelle procedure ormai più che note nel campào della nuova pirateria marinara.
Non solo il Ciolini mi diceva questo, ma mi diceva anche che era suo profondissimo desiderio tentare di rubare il buon prezzo riscosso ad Hubert. Io non gli credevo ed anzi credevo che raccontasse storielle per poveri scemi -ed in effetti io scemo lo ero, e non poco-.Comunque gli dissi che a mio avviso stava dando i numeri e dicendo castronerie.)

Parte comunque Ciolini per il suo viaggio senza aver potuto regolare le mie competenze che a questo punto sono divenute anche necessario rimborso per le spese per conto della Polymega sostenute. E questo perchè, a suo dire, Hubert ancora aveva ritardato nei suoi pagamenti verso la Polymega.
Parte il Ciolini e nella sua prima tappa all'Isola di San Domingo viene arrestato sotto falso nome e con falso passaporto insieme a tutti i suoi compagni di viaggio. Dirà poi che grazie a Hubert ed agli interventi dell'ambasciata francese verrà rimesso in libertà.
[illegible]
Mostrerà al suo ritorno in Europa, e ne menerà gran vanto, un ritaglio di giornale di Santo Domingo dove si legge che due Italiani, un Francese e non so chi altri è stato arrestato perchè accusato di fare commercio di donne, in altre parole di tratta delle bianche.
Avendogli io chiesto se Hubert sapeva per quale tipo di reati erano stati arrestati, mi rispose affermativamente, non solo, ma aggiungendo che interesse della Francia come Paese, come Stato, come Nazione era anche quello di avere un certo numero di 'donne' a sua disposizione.
Il lettore non si meravigli se un uomo della mia esperienza professionale e anche della mia cosidetta intelligenza - qualcuno dice che ne abbia abbastanza, anche se io, per primo, comincio ad averne

B7

più che un piccolo dubbio- sia potuto cadere in una serie così concatenata di "pièges", perchè tutte le cose che il Ciolini raccontava, tutte le menzogne che diceva trovavano un qualche minimo riscontro talchè spesso , per non dire sempre, si finiva con l'essere indotti se non a credergli per lo meno ad attendere, magari con perplessità, l'evolversi dei fatti.Sopratutto per quanto diceva di Hubert che costantemente era in contatto con lui e verso il quale lui, il Ciolini, mostrava grande deferenza.

Riprendendo il discorso, il Ciolini liberato riprende il viaggio in compagnia del solo Gerard Burry e si reca ad Haiti dove dovrebbe vendere armi,e poi in Sud-America, o, meglio, in Argentina.

Non si sa bene quello che faccia, comunque ritorna ed io gli faccio trovare sul tavolo una mia nota nella quale gli chiedo fra rimborso di spese e onorari qualcosa come 34.000 Dollari (10.000 dollari erano solo le spese). Nota che lui trova più che equa considerato il tempo perso (all'epoca circa 60 giorni complessivi di lavoro) e l'importanza degli affari trattati. Mi dice che mi pagherà la settimana successiva e così di settimana in settimana, di giorno in giorno rinvia fino all'inizio del mese di giugno quando mi dichiara che mi pagherà non appena ricevuta una certa somma derivante dalla vendita di una villa.

Vende la villa, ma sparisce e ritorna in Argentina ed in Sud-America. Io, ormai stanco di essere preso in giro faccio una nota dei miei onorari a regola d'arte e gliela faccio spedire da Me Alain Berger dello Studio Legale Poncet di Ginevra.

L'ammontare, in franchi svizzeri è di circa 290.000 frs.

Al suo ritorno ricevuta la lettera, nonostante che in un successivo colloquio con me abbia concordato di trovare una soluzione amichevole, risponde in maniera tanto oltraggiosa nei miei confronti da essere stupida.

Hubert che proprio in questi ultimi giorni -perchè tali fatti si riferiscono ai giorni compresi fra il 9 ed il 14 giugno)- sarà a Ginevra se ne scuserà in un certo modo con me.

Comunque in buona sostanza cosa dice Ciolini al suo ritorno dall'America: altro non dice che la colpa è di Hubert che non paga, che quindi bisogna rivolgersi a chi sta sopra di lui -che sarebbe poi la persona cui è rivolto questo lungo rapporto e cioè la persona da me conosciuta nell'autunno scorso a casa di Hubert e che abita a Parigi-, tanto che mi offre un biglietto andata e ritorno Ginevra-Parigi proprio perchè io possa parlare con questa persona. Non la trovo perchè è in vacanza.

Ritorno a Ginevra e mi incontro con Hubert.

Concordiamo una certa cifra in modo estremamente amichevole. Hubert dice che me la farà avere attraverso un virement bancario.

Dice d'averlo fatto per lunedì 16 Giugno.

Nel frattempo il Ciolini viene perseguito dalla Polizia elvetica che proprio da Lunedì cerca di arrestarlo. Le ragioni? in parte spiegate dalla lettera della sig.ra Ball che in copia si allega ed in gran parte dalle violenze cui la stessa sig.ra Ball è stata sottomessa Domenica 15 giugno alla presenza di un impotente testimone di nome

18

Hugh -anche lui appartenente alla "compagnia", ma onesto,- che con la sua deposizione ~~che~~ conferma le violenze subite dalla sig.ra Ball sotto la minaccia delle armi, consente l'emanazione del mandato di cattura.

Conclusioni

Io so di avere agito sempre in buona fede, per potere al meglio e= spletare gli incarichi e le funzioni affidatemi.
Non so e non voglio sapere altro anche perchè non mi sono mai immi schiato in affari sporchi.
Credo che con un po' di buona volontà si possa far qualcosa.

All. 2)

14/11/80

2

SEGRETO

000196

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
SULLA LOGGIA MASSONICA P2

570588
ycc

14/11 15.32
570588 giole i
27481 gide ch

attenzione segretaria dr.gelli

voglia comunicare al sig.ra gelli con la quale ho parlato per tele=
fono miei numeri telefonici:
Geneve (022) [illegible] (dove mi puo' chiamare anche di notte)
uff. [illegible] : (022) [illegible]
questo messaggio va recapitato a mano alla sig,ra gelli.
federico federici

27481 gide ch

27481 gide che
570588 giole i

608

STUDIO LEGALE FEDERICI
PIAZZA INDIPENDENZA, 21 - TEL. 480.901 - 483.509
50129 FIRENZE

Avv. VINCENZO FEDERICI
PATROC. MAGISTRATURE SUPERIORI
Avv. FEDERICO FEDERICI
Avv. AUGUSTO FEDERICI

(3)

Genève li 18/11/80

RACCOMANDATA A.R.

Sig. Ezio Giunchiglia
Via Allori 58
T I R R E N I A (Pisa)

SI RICEVE TUTTI I GIORNI FERIALI ESCLUSO IL SABATO DALLE 17 ALLE 19.30

Da varie parti mi si dice che tu ti affanni a propalre la voce secondo la quale io sarei un truffatore ed altre piacevolezze del genere.

Ringrazierò ovviamente chi mi ha messo al corrente di quanto sopra, ma per quanto ti riguarda mi preme farti presente che procederò alla tutela dei miei legittimi interessi con tutti i mezzi che la legge pone a mia disposizione.

Al di là peraltro di quanto sopra e che avrà il suo naturale sfogo nei necessari atti giudiziali, mi sono sempre posto la domanda del perchè del tuo comportamento trovando delle risposte chemi sconvolgono.

1) Volevi che io dividessi con te a metà i miei proventi professionali (cosa che io ho mai voluto accettare per due ragioni; la prima perchè anche se il cliente lo procuravi tu ero io che lavoravo, la seconda perchè comunque ero e sono io che pago le tasse e sopporto le spese. Ve ne è poi una terza: ho scelto la mia professione perchè non voglio padroni di alcuna sorte e specie.), per cui stante il mio rifiuto hai pensato bene di creare dissapori fra me ed il Ferretti (poco importandotene che alla fin fine sia lui che subisce le conseguenze);

2) Volevi che ti dessi una mano o qualcosa di più per cercare di "defenestrare" il Gelli -del quale hai addirittura previsto l'eliminazione fisica, ove i tentativi in atto non sortano l'effetto sperato: che è quello di vedere poi niente meno che te stesso al suo posto;

3) Volevi poi che ti dessi una piccola mano (!!!) o nel trafficare in armi o nel riciclare soldi sporchi.

4) Volevi che certi amici come Balestrieri o Nosiglia non li frequentassi più; il primo perchè scemo, secondo te, il secondo perchè disonesto, sempre secondo te. Per non parlare poi o del Somaschini da te definito un incapace, come il povero Antonucci o il buon Calò (quest'ultimo reo, ai tuoi occhi di non volere assolutamente nulla sapere di traffici di armi), oppure Andrea Von Berger da te accusato di propalere voci diffamanti sul mio conto.

Evidentemente io ti ho deluso: non sono stato quel buon delinquente che tu ti aspettavi che fossi.

Mi dispiace, ma sto meglio così: con la mia coscienza almeno.

Mi dispiace peraltro soprattutto perchè pensavo di aver trovato un amico

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA SULLA LOGGIA MASSONICA P2

000196
SEGRETO

Firenze 27/5/81

(4)

All. 4

Carissimo Delfo,

come al solito vado in Svizzera, via Roma. Ma mi dispiace. Mi dispiace perchè forse in questo momento dovrei, per coerenza quanto meno, restare a Firenze. In Italia in ogni caso.

Una ragione peraltro alla mia partenza la trovo: e non solo nel fatto che a Ginevra ho non pochi interessi sia affettivi che di lavoro. Perchè a Ginevra spero di trovare se non una risposta, almeno una chiave che mi aiuti a risolvere i miei dubbi o, se vuoi, le mie angoscie.

Vedi a me sembra che oggi, in forme storiche più ridotte d'accordo ma con la stessa intensità spirituale, si stia nuovamente verificando per noi un altro 25 Luglio, un altro 8 Settembre.

Anche oggi una diarchia, Battelli il Re e Gelli il Duce, anche oggi una fuga, anche oggi la parola d'ordine:"tutti a casa". Parola d'ordine non impartita, sia ben chiaro, ma automatica sulla bocca di chi di viltà permea tutta la sua esistenza.

Che pena, Delfo: le smentite degli antemarcia, di coloro che ostentavano i numeri bassi delle loro tessere per definirsi i soci fondatori della P.2, dei personaggi più o meno noti che strisciavano davanti all'appartamento 127 dell'Excelsior.

Ma che pena anche gli altri: quelli che, invidiosi, fino a ieri del fatto che tu appartenevi alla P.2 e che oggi non solo non ti guardano più in faccia, ma addirittura ventilano l'ipotesi di andare in sonno per non mescolarsi, in qualche modo, con i reprobi.

Ecco vedi, io vorrei anche sapere se ho sbagliato, se ho sbagliato nella valutazione di un uomo, se, quindi ancora una volta l'ho preso nel culo.

Perchè questo mi riesce difficile afferrare, di questo non arrivo ancora a rendermi pienamente conto: che una persona che sempre ti si è manifestato come un buon Fratello, pensoso delle sorti del Paese -io mi ricordo di quando or è un anno circa il Gelli preannunciando lo scandalo ENI-Petromin-Mazzanti-Signorile-Andreotti-Formica-ecc., non dissimulava accorati accenti con riferi-

AVV. FEDERICO FEDERICI

mento all'ipotesi che all'Italia potesse derivare, come di fatto è derivato, un gravissimo danno economico-, abbia potuto anche soltanto immaginare una qualche forma di "TRADIMENTO".

Che non sarebbe solo tradimento dei princìpi massonici, ma tradimento di tutto, della Patria, dell'Umanita e quindi di se stesso come Uomo. Di noi stessi che, come Uomini, ancor prima che come massoni, siamo di lui e di tutti gli altri uomini, fratelli.

Perchè vedi per noi il senso della Fratellanza e quindi della Libertà, non può essere legato al fatto di appartenere in un modo o nell'altro ad una Istituzione Iniziatica, bensì al fatto che partecipiamo di un'Istituziuone Iniziatica in quanto abbiamo riconosciuto in ogni altro Uomo un nostro Fratello.

E' così, così deve essere: altrimenti diveniamo davvero un'associazione di stampo mafioso, un club ristretto per la tutela di interessi spesso inconfessabili.

Dopo tutto, caro Delfo, [illegible] tutto quanto è accaduto non è accaduto per caso; è accaduto perchè si sappia chi è colui che vuole, essendo massone, darsi carico dei problemi della umanità e chi è colui che viceversa vuole, della massoneria, fare uno strumento non già di potere, ma di prepotere.

Oggi possiamo vedere chi ha i coglioni e chi non li ha: chi ha nel suo cuore tanto Amore da saper evitare ogni condanna, chi non teme le fin troppo facile altrui ironie.

Ben vengano quindi gli scandali, ben vengano le tempeste. Tutti più o meno sanno navigare sul mare calmo. Più difficile è navigare con il mare in tempesta.

Io so con quale animo ho aderito, conosco quali sono state le mie spinte ideali. E non me ne vergogno. Sopratutto non mi vergogno di quanto ho fatto. Tanto che lo rifarei.

Di fronte alla mia coscienza ho assunto degli impegni che intendo rispettare: anche di fronte a terzi ho assunto degli impegni.

AVV. FEDERICO FEDERICI

E intendo mantenerli fino in fondo. O almeno fino a quando non avrò avuto la prova che io, al pari di altri, sono stato tradito. O preso in giro.

Anche in questo caso, anche cioè nel caso che dovessi accorgermi che proprio in quanto di più pulito esiste in me, sono stato preso per il culo, bene, Delfo, cercherò di non incazzarmi. Cercherò di mantenere la calma. E sopratutto di comprendere.

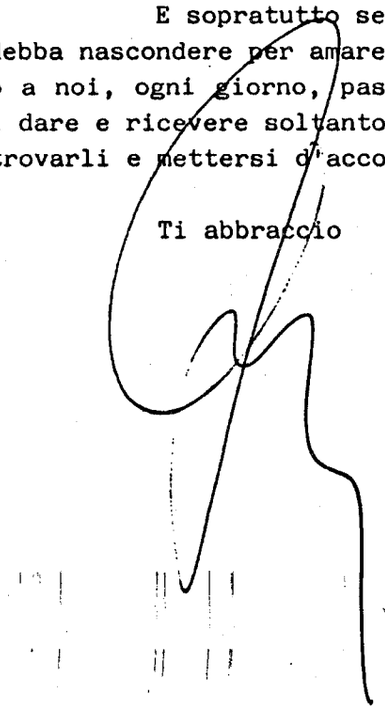
Tutto. Le umane debolezze, i vizi, i difetti, le smodate ambizioni, così come forse è nostro dovere fare. Così come, viceversa, non facciamo mai. Dimentichi, fin troppo, della nota trave che ci deve impedire di poter vedere l'altrui pagliuzza.

Noi questo Tempio famoso non lo costruiremo mai. Forse. Ma lasciamoci almeno la speranza di poter mettere un mattone. In definitiva qualcuno, nei secoli scorsi, o pochi giorni addietro, qualche mattone è riuscito a murarlo.

Se evitassimo giudizi, fughe, atti di vilta o di fin troppo facile offesa, e ci mettessimo a costruire qualcosa, volgeremmo al meglio i nostri intenti.

E sopratutto senza segreti: non vedo proprio perchè ci si debba nascondere per amare l'Uomo.
Accanto a noi, ogni giorno, passano milioni di uomini che hanno voglia di dare e ricevere soltanto Amore.
Basta trovarli e mettersi d'accordo.

Ti abbraccio



AVV. FEDERICO FEDERICI
PIAZZA INDIPENDENZA, 21
TEL. 480901 - 483509
50129 FIRENZE

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA SULLA LOGGIA MASSONICA P2

000196
SEGRETO

Firenze 23/6/81

(5)

All. 5)

On.le Avv.
Alessandro PERTINI
PRESIDENTE della REPUBBLICA
R O M A

Ill.mo sig. Presidente,

io sono uno di coloro che, da quando tu, asceso al Colle del Quirinale, hai cominciato a dare quotidianamente prove di adamantina e cristallina onestà, si sente un povero ladro.

Non che questo sentirsi ladro al tuo cospetto sia eccessivamente fastidioso, chè anzi l'essere riportato per l'esempio ai cammini dell'onestà produce piacere allo spirito esausto da tante fosche visioni, tanto che il solo sospetto che una qualche ombra possa offuscare la ceistallinità e adamantinità di cui sopra parlavo, può addirittura ingenerare doloroso stupore.

Senonchè proprio qualche ombra ha negli ultimi tempi, ai miei occhi, offuscato la tua immagine. Sciocchezze, cose non gravi, cose delle quali non varrebbe neppure la pena parlarne, se non fosse che diventano qualcosa di estremamente serio se rapportate ad un fatto.
Un fatto grave, se vero.
Ma andiamo per ordine e cominciamo dalle sciocchezze che hanno una loro importanza tuttavia perchè se il mio animo non fosse stato minato d a loro, forse non avrebbe neppure recepito il "fatto" di cui ti parlerò in seguito.

Come Tu mi insegni l'honeste vivere non consiste soltanto nel non rubare i soldi dell'Erario, ma anche, e, forse sopratutto, nel non commettere azione che possa arrecare offesa alla sfera di ogni individuo, alla sua dignità, al suo decoro, ai suoi fondamentali diritti.

Ed ecco le "sciocchezze" che mi hanno turbato, che mi hanno offerto dell'immagine del Presidente della Repubblica un tono cromatico offuscato.
a) La nostra Costituzione all'art. 2 afferma la sacertà dei diritti fondamentali dell'uomo, e il Presidente della Repubblica che della Costituzione è il supremo garante non alza un dito perchè cessi contro mille cittadini -italiani di pieno diritto come tutti gli altri- una campagna volta a mettere nel nulla il loro diritto al nome, alla riservatezza, alle idee;
b) l'art. 3 della Costituzione afferma che tutti i cittadini

pag.2 - segue lettera al Presidente della Repubblica

hanno pari dignità davanti alla legge ed ecco che il Presidente della Repubblica che della Costituzione è il supremo garante, non impedisce in alcun modo che nei confronti di mille cittadini possano essere violate le seguenti disposizioni di legge:
1) l'art.15 della Costituzione circa la segretezza della corrispondenza; infatti senza che alcun provvedimento giuisdizionale' definitivo lo consenta tutta la stampa italiana ha potuto piacevolmente pubblicare lettere ed altra corrispondenza intercorsa fra privati cittadini;
2) l'art. 18 della Costituzione che afferma la libertà di associazione; infatti, a mia scienza, non è intervenuta alcun provvedimento dell'Autorità Giudiziaria, unica competente a tal fine, che definitivamente pronunciando dichiari la "P.2" associazione segreta e come tale quindi contraria alle leggi;
3) L'art. 23 della Costituzione che garantisce come nessuna prestazione personale possa essere imposta se non in base alla legge; infatti a circa cinquecento italiani si tenta di imporre, o già si è imposto, l'abbandono del posto di lavoro senza che alcuna autorità giudiziaria, definitivamente pronunciando, abbia accertato che gli stessi, violando i principi relativi al loro stato di pubblici dipendenti, abbiano commesso fatti che ne autorizzino l'allontanamento dal posto di lavoro;
4) l'art. 24 della Costituzione che garantisce a tutti i cittadini il diritto alla difesa; infatti con più atti, sicuramente criminosi sotto il profilo morale oltre che sotto quello giuridico, diretti allo scopo di arrecare' ingiusto danno a circa mille individui, travalicando qualsiasi elementare diritto di difesa li si è additati al pubblico ludibrio, li si è additati come attuali o potenziali cospiratori contro le istituzioni repubblicani, si è consentito che venissero pubblicati documenti che li concernevano in assoluto dispregio delle disposizioni sul segreto istruttorio, e senza che previamente essi fossero comunque informati;
5) L'Art. 25 della Costituzione che riafferma il principio della irretroattività della Legge; infatti da mille parti, ed anche dalle più alte e qualificate, si è conclamata la necessità di emanare ANCHE PER DECRETO LEGGE (!!!) norme che consentano di punire coloro che hanno fatto parte della "P.2";
6) L'art. 27 II° comma che garantisce la presunzione di innocenza fino a quando non sia intervenuta sentenza definitiva di condanna; infatti mille cittadini circa sono stati definitivamente condannati: alla gogna! Quanto meno perchè, per alcuni di essi le condanne sono già piovute e che condanne.

Un capitolo a parte merita peraltro l'operato di due magistrati, operato sul quale tu, Presidente del Consiglio Superiore della Magistratura oltre che supremo garante dei princìpi contenuti nella Costituzione nata dalla lotta contro un Regime notoriamente, ed anche per sua stessa ammissione, liberticida,

pag. 3 - segue lettera al Presidente della Repubblica

avresti dovuto fermare la tua attenzione.
I predetti magistrati, di Milano credo, sicuramente due cialtroni -in questi tempi di condanna senza appello, permetti che anch'io nel foro della mia coscienza li condanni ad essere definiti cialtrono-, hanno "sciolto" il Presidente del Consiglio e la Commissione Sindona dal riserbo sulla segretezza dei documenti a loro rimessi.
Non so con quale motivazione visto che tali documenti sono, almeno così si dice, il risultato della perquisizione effettuata nei vari domicilii del Gelli.
Ora se non vado errato le disposizioni che disciplinano le perquisizioni si trovano agli artt. 224,332 e 336 c.p.p. Libro I I dove si parla appunto della "Istruzione".
Orbene nello stesso codice di procedura, nello stesso libro II si legge, all'art.307 la seguente disposizione:"I magistrati, anc se appartenenti al pubblico ministero, i cancellieri.....
che compiono o concorrono a compiere atti di istruzione o assistc al compimento di essi, SONO OBBLIGATI AL SILENZIO PER TUTTO CIO CHE CONCERNE GLI ATTI MEDESIMI E I L O R O R I S U L T A T

Sono ignorante di leggi penali ma non mi risultano eccezioni al principio.

Ora mi chiedo perchè il Presidente della Repubblica che mostrasi sempre così attento garante della Costituzione non si sia chieste e non abbia chiesto le ragioni di siffatto comportamento sicurame lesivo del buon nome della Magistratura Italiana.

O forse le norme che garantiscono cominciano già ad andare a sens unico?

E mi pongo questa domanda proprio perchè ho letto che tu alla Spezia l'altro giorno hai detto:"cacciateli i consiglieri disonest iscritti alla "P.2" così come io ho fatto". Come se tu od altri possa legittimamente revocare un mandato elettorale.
Del resto potrei anche accettare, in linea teorica, un simile discorso se tu, avvalendoti dei poteri di inviare messaggi alle Camere, chiedessi ai Presidenti del Senato e della Camera di licenziare tutti quei parlamentari che risultano inquisiti e per i quali non c'è mai verso che arrivi una tempestiva autorizzazione a procedere.

Contro questo scandalo endemico, causa primigenia di tutti i nostri mali, non abbiamo, noi italiani, mai avuto il piacere

pag. 4 - segue lettera al Presidente della Repubblica

di ascoltare la tua voce. Pure ti assicuro che la percentuale degli inquisati fra i deputati e senatori è nettamente più alta di quella degli inquisiti fra i presunti affiliati e affiliandi della "P.2" che è, salvo errori, di appena il 2,55%.

Certo avvalendoti del potere conferito dall'art.88 della Costituzione potresti sciogliere le Camere motivando che fra i rappresentanti del popolo ci sono troppi individui sui quali vorrebbe mettere la mano la giustizia penale, ma rischieresti di coinvolgere il paese in un numero impressionante di certami elettorali.....anche se saresti in assoluta coerenza con l'invito rivolto alla Spezia.

Tutte queste sono sciocchezze anche se forse conviene ricordare che l'ultima persona che ha revocato mandati elettorali è stato un individuo che non definirei proprio come un tuo amico, visto che il suo nome è Benito Mussolini.

Comunque una cosa è sicura: Benito Mussolini ed i suoi seguaci erano antidemocratici e liberticidi, però almeno avevano l'onestà di dirlo che erano tali.
I comportamenti sopra segnati indicano che oggi si sta attuando un comportamento altrettanto liberticida nella sostanza, ma con qualcosa di più: l'ipocrisia.
Et haud paucum est!!!

Ripeto sono tutte sciocchezze, tutti giochi da polemica salottiera, niente di cui forse valesse la pena parlare sopratutto in un Paese come il nostro dove la gioia e il gusto della vita costituiscono il fine stesso dell'esistenza TERRENA.
Tanto più che alla fin fine tu sei e resti honestus vir, democratico sincero che alle lotte per la democrazia e libertà hai dedicato gli anni della giovinezza e la libertà.

Senonchè trovandomi pochè sere orsono ad un consesso conviviale ho sentito, insieme ad altri, un augelletto così cantare:
non è Gelli, almeno direttamente, ad aver fatto pressioni su Zilletti perchè questi a sua volta facesse pressioni perchè a Calvi venisse restituito il passaporto, bensì il tuo segretario Maccanico.
A questi si è rivolto Zilletti dopo la pubblicazione sui giornali per dirgli:tu mi hai ficcato nei pasticci, tu mi ci levi.
Maccanico ha trascinato un nolente Zilletti a Nizza dove tu soggiornavi perchè tu, consapevole di tutto, sollecitassi Zilletti ad un silente sacrificio per la salvezza delle Istituzioni.
E poi una serie di particolari la cui narrazione ometto perchè si vera sunt relata ce ne sarà modo e tempo di discuterne poi, e si non vera sunt relata perchè allora sarnno stati tutti pettegolezzi.

Questo argomento ancora non mi avrebbe indotto a scriverti questa lettera se non fosse che parlando con una giornalista del quotidiano "La Repubblica" appunto di quest'ultimo problema Zilletti, non mi fossi sentito dire che in effetti in tutto l'ambiente giornalistico se ne parlava anche se nessuno osava scriverne.

pag. 5 - segue lettera al Presidente della Repubblica

Per mancanza di prove.
Quanta ipocrisia, caro Presidente.
Infatti per infangare centinaia di persone non si sono attese le prove.
Quelle prove che, viceversa, si vorrebbero avere prima di sollevare dubbi sull'operato del Presidente della Repubblica.
Come se il Presidente della Repubblica non fosse un cittadino come tutti gli altri. Semmai con qualche "piccola" responsabilità in più.

E allora -sopratutto dopo che le circostanze di cui sopra mi venicano confermate da un giornalista de "L'Espresso"- io mi sono detto:
se la moglie di Cesare non deve neppure essere sfiorata dal dubbio, che dire di Cesare stesso?

Sopratutto poi quando si tratta, come nel nostro caso, di un Cesare che da tempo rapprtesenta agli occhi degli Italiani l'unico esemplare di uomo politico pensoso della cosa pubblica, onesto, mondo dagli odiosi orpelli di ipocrisia.

Quella ipocrisia, caro Presidente, che ammorba l'ario del nostro Paese, di questa Patria mai troppo amata, non solo da trenta o quaranta anni, ma da quando le sagrestie e le porpore hanno preteso di insegnarci una via che loro non conoscono: quella dell'Amore.

Appunto perchè pregni di ipocrisia.
Perchè quindi questa lettera che è e resta lettera privata? Perchè io, io cittadino come tutti gli altri, ho bisogno di sapere la verità.
Sopratutto ho bisogno di sapere perchè tu, custode della Carta Costituzionale, non hai adempiuto a questo tuo dovere.
O sbaglio anche in questo e perchè?

Perdonami la franchezza, ma so di rivolgermi ad un uomo che la franchezza la sa apprezzare, sopratutto se viene da chi, come il sottoscritto, da null'altra ragione è mosso che non sia l'amore per la propria terra.

000196
SEGRETO

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA SULLA LOGGIA MASSONICA P2

6

All. 6)

alla corteeeeeeeeeeeeeeeeeeeeeeeeeeeeeeeeee

geneve 4/7/81

alla attenzione del presidente della repubblica
on. avv. alessandro pertini
==

un nuovo ''vecchio'' governo: pletorico, podagroso, asfittico e sicuramente astenico come tutti i governi che nascono e si formano dalla prevaricazione ricattatoria dei capi delle tante piccole 'logge' in cui si frantumano la famigerate c.d. forze politiche italiane.

e si ha il coraggio di parlare di ''questione morale''?
con quale autorita?
e si ha il coraggio di parlare della ''p.2'' come di un cancro minante il corpo della nazione?
ma chi puo tirare la prima pietra o guardare la pagliuzza nell'oc=chio altrui?

nemmeno il presidente della repubblica visto che gli manca il coraggio, e sottolineo questo termine 'coraggio', di denunciare lui, supremo garante della carta costituzionale e dei principi che questa racchiude, agli italiani lo scempio che di questa carta, che di questi principi stanno facendo le forze politiche e, sopratutto, i govrni che ne promanano.

con osservanza

federico federici
con studio di avvocato in firenze piazza indipendenza 21
ospite di tanto in tanto di questa terra elevtica dove le parole democrazia e liberta hanno un senso concreto proprio perche non disgiunte dalle leggi e dal loro puntuale rispetto.

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
SULLA LOGGIA MASSONICA P2

000196
SEGRETO

All. 7

7

geneve 18/7/81

ref. article pag.43 n3.796 20/7/81
pourquoi.ne prenez pas en consideration l'idee de faire
certaines investigations a propos des reunions maconniques-mi=
litaires qui ont eu lieu entre le printemps et l'automne

du 1980 et dont l'objet etait la ''eliminatiuon'' maconique,
juridique et, si jamais meme fisique, de l. g.?
je ne veux pas rester anonyme, mais je voudrais toute
garantie sur le secret des sources d'information.
salutations f.f.

03943320457+
03943320457++

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
SULLA LOGGIA MASSONICA P2

000196
SEGRETO

8

All. 8)

* 20/07 08.54 ✠
23616 prom ch

* 20/07 09.22 d✠
23616 prom ch

in:1002

* ⍝⍝

* s'il vous plait j'ai besoin de votre adresse integral

* ⍝⍝⍝⍝⍝⍝⍝⍝⍝⍝⍝⍝⍝⍝⍝⍝
hello who is there.. this is promco sa 5 chemin malombre
peter johnson at the telex, who is callimn g please??..

* mondadori publishing milan italy

* ha

ca
* t
n can i help you, who do you want?..

* mom
* we received from you number a message (h.9.54 of 18/7/81)
* signed f.a.f .
mr federici is not in the office at the momrnt, but our full address is 5 chemin malombre, 1206 geneva.

* tks federici and first name pse?
fedr.. federico..
* tks we'll call in the future many thank for your kindness
* and byby++

ok and bibi..

* regards✠
23616 prom ch

in:1002

* 320457 mondmi i

COMMISSIONE ... SULLA LOGGIA MASSONICA P2

Alle. 9

000196
SEGRETO

9

* 20/07 17.11 ⊕
23616 prom ch
* 310119 mondmi i

* urgent@@@@

* attn.
* federico federici

* ref : votre telex du 18.7.81 h . 9.54
* nous sommes disponible a offrir garantie n'importe lequel sur le
* source d'information. je serai heureux si vous pouvez nous mettre
* en contact par telephone avec moi pour convenir un randez-vous
* dans le but d'approfondir le sujet.

* salutations

* gianni farneti
* redacteur en chief
* hebdomadaire ''panorama''
* tel. 02/75421
* telex 310119-320457

* @@bien recu??@@
* @⊕
23616 prom ch

in:1003

* 310119 mondmi i

000196
SEGRETO

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
SULLA LOGGIA MASSONICA P2

AVV. FEDERICO FEDERICI
PIAZZA INDIPENDENZA, 21
TEL. 480901 - 483509
50129 FIRENZE

recapito:
5, CHEMIN MALOMBRÉ, 1206 GENEVE
TEL.: (022) 472240/1 - TELEX 27481 GIDE-CH

Firenze 12/11/1981

10

All. 10

Spett.le Consiglio Superiore della Magistratura
ROMA

Con nota che Vi allego in fotocopia, la Segreteria della Presidenza della Repubblica, mi informa di averVi "segnalato il contenuto dei miei scritti".

Poichè dalla predette nota non appare evidente se la trasmissione dei miei scritta è stata totale, si parla, ripeto, del "contenuto dei suoi scritti", gradirei dapere in che forma tale trasmissione è stata effettuata e quale è, eventualmente l'Ufficio che se ne occupa.

Resto in attesa di riscontro e porgo i segni del mio ossequio

all.1

Cod. Fisc. FDR FRC 34M30 D612S

AVV. FEDERICO FEDERICI

000196
SEGRETO

N 5

Firenze 12/11/1981

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
SULLA LOGGIA MASSONICA P2

11

All. 11

Ill.mo sig.
Presidente della Repubblica
On. Avv.
Alessandro PERTINI
R O M A

Illustrissimo signor Presidente,

purtroppo le mie, come sempre sono grida nel deserto. Quindi inascoltate. Pur tuttavia debbo emetterle: per patriottismo. Così come, sempre per patriottismo, in altri tempi, uomini hanno gettato al vento qualcosa di più che solo parole: la loro vita, cioè, il loro sangue.

Inutilmente, mi consenta, invano!
Sotto mille e mille profili.
Da uno come me, da un quidam de populo quale io sono, che comunque non va in cerca di pubblicità, ma che non teme sicuramente alcuna azione giudiziaria che a seguito delle sue affermazioni possa essergli intentata - anzi la auspica-, c'era da aspettarsi che immediatamente dopo le **incredibili ed inconcepibili** affermazioni fatte nel giro della Marche, una qualche protesta immediata si alzasse.
Invece no! Invece mi è piaciuto attendere per assistere alle reazioni degli altri Padroni del Palazzo: quelli che sono 'ancora' nel Palazzo, ma potrebbero anche uscirne alla svelta e quelli che nel 'Palazzo' vogliono o stanno per entrare. Così come le reazioni di coloro che, attenti ad ogni minimo scandalo, non tralasciano di assumere la veste sacrale di Catoni pur non avendo, di Catone (quello vero, antico, che appartiene alla Storia) la statura morale.

E così mi sono in parte divertito, sempre ammesso che qualcosa, nel penoso quadro di questa Italia, possa divertire.

Perchè le censure sono venute da varie parti. Da Piccoli, da Craxi e anche, finalmente da Battelli cioè il Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia.

AVV. FEDERICO FEDERICI

segue lettera al Presidente della Repubblica- pag. 2-

Cosa hanno detto, en gros, i tapini: quello che era naturale che dicessero. Che le condanne apodittiche non solo non sono ammissibili, ma addirittura foriere d'un prolificarsi di attaggiamenti massimalistici che finiscono con l'ispirare una forma di giacobinismo di bassa lega che **nulla ha in comune con i concetti di democrazia.**
In altri termini Ella, Presidente della Repubblica, Presidente di tutti gli Italiani -anche dei reprobi e quindi anche e sopratutto di coloro che reprobi, per non ancora intervenuta sentenza passata in giudicato, reprobi non sono- ha istigato e istiga, secondo i censori predetti, gli altri italiani, la totalità del Popolo Italiano che a Lei guarda come ad un Pontefice di preclare virtù, ad assumere il ruolo di giudici implacabili ed inappellabili di altrui comportamenti.

Ma, come dicevo, è stato divertente assistere anche alla reazione degli altri, di coloro che vogliono entrare, quoquo modo, nel Palazzo. A guisa di novelli Ellenici che non disdegnano di usare come loro cavallo il Presidente della Repubblica.

Infatti quei due o tre uomini politici che hanno censurato il comportamento presidenziale sono stati ripresi con leggera ironia -non si sa mai, magari le cose cambiano, uno di loro (Craxi?) prende la Direzione del Governo, vale la pena renderselo 'inimico'?-.

Pesante invece la condanna di Battelli che è solo il Gran Maestro di un Ordine Massonico che si è voluto e si vuole sputtanare completamente e sopratutto si vuole inquinare con l'immissione di uomini legati alla classe politica.

Quest'uomo, finalmente vestitosi di un minimo di coraggio morale, ha osato rilevare che esiste una disposizione, una delle più importanti della nostra Costituzione perchè contenuta nella Parte I, Titolo I° "Diritti e Doveri dei cittadini', il II° comma dell'art. 27 della Costituzione che così testualmente suona:
"L'imputato non è considerato colpevole fino alla condanna definitiva".

AVV. FEDERICO FEDERICI

segue lettera al Presidente della Repubblica - pag. 3 -

Povero lui! Le offese sulla stampa si sono sprecate. Dall'intellighenzia di sinistra, ai fratelli massoni, tutti. Non potevano lapidare Piccoli o Craxi perchè l'ipocrisia regna sovrana, ma Il Battelli sì. Cosa conta lui pover'uomo? Tanto più che ora mercè fattivi interventi dall'esterno ispirati e quindi 'profani', il medesimo si vedrà ricacciato, come suol dirsi, fra le colonne.

Ma il Presidente non si tocca. Il Presidente di questa Repubblica, che è vivaddio Cittadino come tutti gli altri, questo Presidente oggi in carica, cittadino tenuto più di ogni altro a rispettare le norme di quella Costituzione della quale è il "Supremo e Geloso Custode" -proprio il caso di dire 'quis custodet custodem'- lui può violare la costituzione, lui può affermare apoditticamente, scientemente, con dolo "La P.2 sarà anche una associazione NON segreta (e quindi lecita, in linea di principio), ma sicuramente è un'associazione a delinquere" e ancora "Io non assolvo per insufficenza di prove, io condanno: fuori i ladri dalla classe politica".

Il Presidente della Repubblica può, egli è legibus solutus, non ha alcun dovere, ha solo diritti: anche quello di violare la COSTITUZIONE!!!

Tanto se per il Presidente non valgono le altre disposizioni perchè dovrebbero valere quelle contenute allo art. 90 della Costituzione?

In un Paese che non fosse il nostro, dove non si sa se la dominante sia l'ipocrisia o la libido adservandi o tutt'e due insieme, in un Paese serio, un Presidente della Repubblica che avesse osato violare patentemente, palesemente, dolosamente, oscenamente una disposizione della Carta Costituzionale -DOVE SI RACCHIUDONO DOVERI E DIRITTI DI TUTTI I CITTADINI- avrebbe sicuramente ottenuto come risultato alla sua azione un 'impeachement'.

AVV. FEDERICO FEDERICI

segue lettera al Presidente della Repubblica - pag.4 -

In Italia le lodi! Da parte della Stampa, da parte di quella stampa che ben sapendo quanto si mormorava sullo affare "Zilletti" ben se ne è guardata dal parlarne.
Pure, questa nostra libera e democratica Stampa, per scaraventare quintali di fango addosso a chicchessia, non spreca un solo secondo. Non un attimo di riflessione. Non la minima considerazione che davanti ai nostri occhi, ai nostri pensieri, alle nostre azioni c'è l'UOMO. Con tutte le sue debolezze, con tutte le sue vanità, ma anche con tutta la sua capacità di dare e ricevere Amore.

Ma nessuno di Voi, uomini politici, gestori della cosa pubblica ha denunciato agli Italiani lo Stato della Crisi economica in cui questo disgraziato Paese è stato cacciato.

Poche cifre: il debito pubblico ammonta, considerate le spese di gestione, il passivo dello Stato, gli oneri finanziari, i debiti e gli oneri di buona parte degli altri Enti a oltre 400.000 miliardi (Dico e sottolineo oltre 400.000. miliardi), ad oltre cioè quello che è il reddito nazionale.

Ha spiegato il Presidente Spadolini quanti anni gli Italiani dovrebbero lavorare a consumi '0', a livelli di crescita '0', per andare in pareggio? Quante generazioni sono necessarie?

E di fronte a questo enorme scandalo senza proporzioni e raffronti nella Storia, avete il coraggio di parlare di altri scandali?

Vorrei solo un po' di umiltà, vorrei solo che vi presentaste davanti a questo popolo -che ancora non ha gridato "quousque tandem abutere patientiae nostrae"- lo sguardo basso ed il capo coperto di cenere.

Per chiedere perdono. E il Presidente dovrebbe, quale massimo Custode delle Istituzioni farlo per primo anche se a lui personalmente nulla forse è imputabile.

Con osservanza

SEGRETARIATO GENERALE
DELLA PRESIDENZA DELLA REPUBBLICA

UFFICIO SOLIDARIETÀ SOCIALE
600462/1

Roma, 15 OTT. 1981

12

Avv. Federico FEDERICI
piazza Indipendenza, 21
FIRENZE

Arc. 12

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
SULLA LOGGIA MASSONICA P2

000196
SEGRETO

Con riferimento alla lettera del 23 settembre scorso da Lei indirizzata al Presidente della Repubblica, si assicura che il contenuto dei Suoi scritti è stato segnalato, per ogni possibile valutazione ed iniziativa, al Consiglio Superiore della Magistratura.

Si inviano i migliori saluti.

IL SEGRETARIO GENERALE

cd

000196
SEGRETO

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
SULLA LOGGIA MASSONICA P2

(13)

Trascrizione della lettera, scritta a mano, inviata al Presidente della Repubblica in data 23/11/1981 da Washington

All. 13

Al Presidente della Repubblica

Leggo "La Repubblica" del giorno 20/11/ e, purtroppo debbo constatare che il mio Paese alle tante e non certo piccçole sventure che l'angustiano, deve aggiungere anche quella d'avere un Presidente della Repubblica che non solo può, ma addirittura sente -si fa per dire- il "sacro dovere" di tradire - e sottolineo: tradire- la lettera e lo spirito della Carta Costituzionale.

Senza che nessuno che non sia -per quanto ne so- l'imbecille che le scrive, abbia il coraggio di denunciare all'opinione pubblica il fatto clamoroso e scandaloso di un garante della Costituzione che ne calpesta dolosamente i princìpi spinto dalle molle di una deprecabile demagogia.

Per quali fini, con quali conseguenze, con quale indicazione ad esempio?

Sono sempre lo stesso cretino (come da carta da visita che allegata).

Questa volta da un Paese, gli U.S.A., dove per molto meno, un Presidente è stato mandato a casa.

f.to Federico Federici
Piazza Indipendenza 21 Firenze

Washington
23/11/1981

Al Presidente della Repubblica

Leggo la "Repubblica" del giorno 20/11 e, purtroppo, debbo constatare che il mio Paese, alle tante e non certo piccole sventure che l'angustiano, deve aggiungere anche quella d'avere un Presidente della Repubblica che non può, ma addirittura sente (rifa per dire) il "sacro" dovere di tradire – sottolineo tradire – la lettera e spirito della Carta Costituzionale? Senza che nessuno, a non sia – per quanto ne so – l'imbecil

che le scrive, abbia il coraggio di denunciare all'opinione pubblica il fatto clamoroso (e scandaloso) di un garante della Costituzione (spinto dalle molle di una) che ne calpesta (da piccola demagogia) dolosamente i principi.

Per quali fini, con quali conseguenze, con quale indicazione di esempio?

Sono sempre lo stesso cretino (come da carta da visita all.)

Questa volta da un Paese, gli U.S.A., dove per molto meno, un Presidente è stato mandato a casa.

FEDERICO FEDERICI
PIAZZA INDIPENDENZA 21

Hotel Michelangelo

000196 SEGRETO 26/11/82

via Scarlatti 33
20124 Milano
Telefono 02/2055
Telex 340330

Ecce spa
Trib. Mil. Soc. N.78432/2263/2991
C.C. Mil. Iscr. N.412234
Cod. Fisc.00889320156

(14)

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
SULLA LOGGIA MASSONICA P2

All.14

Nel numero di "Panorama" che uscirà martedì prossimo (in ritardo a causa degli scioperi in corso) compare un'intervista di De Benedetti nella quale l'A.D. della "Olivett" vuota, per così dire il sacco sui suoi rapporti con Calvi.
Ovviamente il ritratto che ne vuoni fuori di quest'ultimo non è dei più esaltanti.
De Benedetti tra l'altro riferisce quanto Calvi ebbe a dirgli circa i rapporti fra G. e O. da una parte e il Banco Ambrosiano dall'altro.

La pubblicazione di questa intervista d'altro canto precede la pubblicazione che verrà fatta successivamente di un promemoria di circa 120 pagine predisposte da un "eminente" personaggio dell'area politico-militare il quale ha "venduto" le sue rivelazioni a Panorama con un contratto editoriale in piena regola.

Il personaggio in questione dopo aver fatto di G. e O. una esatta descrizione di tipo fisico -abitudini, colore dei vestiti preferito, descrizioni di particolari minimi facilmente controllabili e questo allo scopo di offrire una patente di veridicità alle successive dichiarazioni (comunque molto più di G. che di O., infatti del primo vengono forniti nomi, cognomi ed indirizzi, oltre che fotografie di personaggi femminili o amanti che dir si voglia- arriva a denunciare espressamente le persone come mandanti in grossissimi casi di omicidio. Dirà il personaggio che a proposito del delitto M. il G. ebbe a dare a lui notizia del fatto ancor prima che lo stesso fosse diffuso dagli organi di informazioni e dirà sopratutto che nel corso della conversazione avuta con G. questi gli disse " e M. l'abbiamo definitivamente sistemato". Frasi del tipo "bisogna che questo la smetta" o roba analoga vengono invece attribuite al G. per quanto concerne il caso Ambrosoli.
E ciò per non parlare del resto.
La pubblicazione di tale memoriale, la sua presa di conoscenza da parte dell'A.G., i sequestri che questa sicuramente dispo rrà avrebbe come ovvia conseguenza l'emissione di provvedimenti restrittivi anche in sede internazionale.
Non tanto per le mie insistenze che lascerebbero il tempo che.... troverebbero, quanto per alcuni fatti interni alla compagine [illegible] fra redattori, tra l'altro a maggiore

Hotel
Michelangelo

via Scarlatti 33
20124 Milano
Telefono 02/2055
Telex 340330

Ecce spa
Trib. Mil. Soc. N.78432/2263/2991
C.C. Mil. Iscr. N.412234
Cod. Fisc.00889320156

amici) e per il fatto che si riterrebbe certamente più "scoop" una intervista a G. o la pubblicazione di un suo memoriale o del suo annunciato libro -ed in questo senso la casa editrice, che tra l'altro gestisce anche un net-work televisivo di primaria importanza e che quindi potrebbe montare anche un servizio di tal fatta pur con tutti gli accorgimenti tecnici atti alla bisogna-, ben si rinuncerebbe alla pubblicazione del memoriale dell'eminente personaggio suddetto, in cambio appunto di dichiarazioni o interviste anche soltanto telefoniche con il G..

Quello che può apparire una vera e propria estorsione o ricatto in effetti non lo è:
da parte di chi scrive perchè sono noti gli intenti che lo muovono (non crede e non ha mai creduto che G. e la sua Ist. siano persone non dabbene, crede che tutto nasca da sordide invidie, si rende conto peraltro che la rovina si è abbattuta su molte famiglie -gli infarti e le morti per infarto si sprecano-, per cui è NECESSARIO che colui che comunque indirettamente è stato la causa primaria di tanti guai dia quanto meno un cenno di conforto solo spirituale e morale a chi gli è stato e gli è fedele nel senso più fraterno del termine),

da parte di chi offre questa opportunità, e cioè il Gruppo Panorama, perchè essi altro non fanno che fare il loro lavoro che è quello di pubblicare quanto di più interessante a loro possa sembrare.

Vi è da dire che qualcuno ha sicuramente il merito di aver fatto capire pubblicare quanto potrebbe dire il G. è molto più interessante di quanto non sarebbe il pubblicare ulteriori accuse contro di lui.
Nessuno infatto oggi, dopo quanto è successo, si meraviglierebbe di sapere che G. e O. sono stati anche i mandanti di delitti gravissimi tanto il rumore della Stampa e dei Partiti è stato forte contro di loro da vari anni, mentre che potrebbero suscitare (per molti forse neppuure troppo piacevoli) rivelazioni che gli stessi fossero in grado e volessero fare.

D'ALTRO CANTO, A MIO SOMMESSISSIMO AVVISO, L'OPPORTUNITA DI POTERSI AVVALERE DELLA STESSA CASSA DI RISONANZA IMPIEGATA PER IL LANCIO DELLE ACCUSE COSTITUISCE OCCASIONE UTILE PER AIUTARE LA VERITA A EMERGERE.

Hotel
Michelangelo

via Scarlatti 33
20124 Milano
Telefono 02/2055
Telex 340330

Ecce spa
Trib. Mil. Soc. N.78432/2263/2991
C.C. Mil. Iscr. N.412234
Cod. Fisc.00889320156

Ancora oggi ignoro l'autore -però G., attraverso quanto sopra ho detto, dovrebbe forse poterrlo individuare- ed ignoro tutti i fatti rivelati in oltre 120 pagine di memoriale.

Mi puoi chiamare a F. al numero che sai e dirmi soltanto a quale ora vuoi che mi trovi al numero di Gina che tu già sai e che comunque ripeto:
F. 268417 fra le ore 18 e le ore 19
G. 364258 quando vuoi solo con 36 ore di preavviso datemi a F.

Avvenisse l'intervista la sua pubblicazione, così come la pubblicazione di testi o altro di tua provenienza sarebbero condizionate in ogni caso oltre che da quanto già noto, dalla presa visione da parte tua del memoriale di cui sopra.

In altri termini se tu ritenessi lo stesso o un falso o comunque qualcosa di tanto fantasioso da non essere o da non costituire nulla di serio, l'intervista o la concessione di scritti per la pubblicazione verrebbero annullate.

Ciò senza considerare le altre condizioni che permangono valide e di cui alle precedenti note.

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
SULLA LOGGIA MASSONICA P2

000196
SEGRETO

(15)
All. 15

AVV. FEDERICO FEDERICI
PIAZZA INDIPENDENZA, 21
TEL. 480901 - 483509
50129 FIRENZE

Firenze 30/1/82

Caro Parenti,

che ne diresti se un bel dì comparisse un ordine del giorno di questa fatta?

Ti invio infine le copia della mia..... personale battaglia contro quella specie di Pre.te della Repubblica che ci ritroviamo.

Infine la bobina promessati.
Non posso dirti di più, altrimenti lo farei.
Un più che fraterno abbraccio

AVV. FEDERICO FEDERICI
PIAZZA INDIPENDENZA, 21
TEL. 480901 - 483509
50129 FIRENZE

All. 16

Firenze 30/1/82

16

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
SULLA LOGGIA MASSONICA P2

000196
SEGRETO

Raccomandata a.r.

Spett.le Consiglio Superiore della Magistratura
R O M A

Oggetto: Mia precedente lettera 12/11/81 e all.ti

Con riferimento a quanto in oggetto -e con la presente ritrasmetto e copia della Nota della Presidenza della Repubblica e copia della mia citata-, mi stupisce il fatto che un Ufficio come il Vostro lasci inevasa una precisa richiesta per oltre sessanta giorni.

in difetto di risposta alla presente sarò costretto a rivolgermi all'Autorità Giudiziaria o a quella Autorità dello Stato che risulterà essere competente.

Copia della presente viene comunque inviata alla Presidenza della Repubblica.

Distinti saluti

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
SULLA LOGGIA MASSONICA P2
000196
SEGRETO

Firenze 25/3/82

(17)

Acc. 17

Egr. Comm.
Licio GELLI
c/o Banco Financero Sudamericano
20, Avenue de Miremont
GENEVE - Svizzera

Carissimo Licio,

avvenimenti più forti -appena, appena.....- della mia volontà mi hanno impedito e.....mi impediscono di uscire dall'Italia.

Come forse saprai sono statp arrestato e tenuto in .....vincoli per ben 26 giorni perchè come testimone falso e reticente mi sarei rifiutato di ruvelare circostanze che avrebcero .....portato alla identificazione dei responsabili de£la strage do Bologna. E tu, ovviamente, dovresti esserne il capo o giù di lì.

Da dove sia partito il colpo proprio non lo so e quindi tanto per non sapere nè leggere nè scrivere ho provvedutp ha denunciare il dr. Gentili -G.I. presso il Tribunale di Bologna- per tutta una serie di abusi e prevaticazioni commessi in mio danno.

Avevo in un primo tempo pensato che a menarmi la botta fosse statp un giornalista di "Panorama" al quale attribuivo quindi la qualifica di "delatore-agente provocatore", tuttavia pur dovendo lamentare da parte di questi tutta una serie anche abbastanza grave di scorretezze, oggi debbo escludere tale ipotesi (salvo che non insorgano altri dati di fatto che oggi ignoro). Le scorretezze che lamento sono ovviamente legate a quanto di recente apparso su "Panorama" dove mi si mettono in bocca fandobie colossali.

Tu sai che io ero e, ancora, resto favorevole a che le stesse casse di risonanza che hanno propalato a piene mani infamie su di te, sulla "P2", sui tuoi amici, ecc., dovrebbero ed anzi debbono, se è vero che viviamo in un Paese civile e, sopratutto,democratico, farsi portavoce di tutte le diverse versioni ed istanze. Tuttavia comincio a credere che questo nostro Paese sia tutto tranne quello che dice di essere.
Cioè un Paese democratico.
Certamente è un Paese che, in tema di diritti fondamentale dell'Uomo ecc. ecc. non può certo ergersi a Giudice di quello che succede altrove dall'Unione Sovietica al Salvador.

In Italia non si ammazza, non si tortura? A prescindere dal fatto che anche sotto questo profilo di recente sono insorti non pochi dubbi, sta di fatto che il nostro è un Paese dove uno può stare degli anni in galera senza aver subito alcun processo, dove la libertà personale dell'individuo non è in alcun modo tutelata non solo dall'arbitrio dei vari Giudici Istruttori o Pubblici Ministeri, ma neppure dai loro sbagli. Le carcerazioni preventive vanno al di là dell'umano, perchè i mezzi che la legge ti consente per impugnare certi provvedimenti limitativi sono assolutamete ridicoli. Se rapportati, sopratutto, al bene supremo che tiviene tolto e cioè la libertà.

Io che sono uno che non allarga il culo e lo cosparge di vasellina ho reagito con violenza -come ti dimostra il ricorso contro il G.I. che fin dal 6/3/82 ho inviato alla Procura Generale -e questo, amico caro, in costanza di detenzione, quando cioè i miei 'difensori' mi scongiuravano di restare calmo per non irritare viepiù i miei inquisitori (ma io sono del parere che se uno i coglioni li ha, li deve saper usare in ogni circostanza e sopratutto in quelle più negative). Del resto potrai tu stesso leggerlo perchè te ne invio copia così come ti invio copia di altro materiale processuale.

Sospetto quindi che tutto il casino che mi è cascato sulla testa sia conseguenza delle mie personali iniziative tese a dimostrare che il vero scandalo della "P2" sia rappresentato dal fatto che con questa minuscola foglia si vogliano coprire tutte le immense vergogne di qursto Paese. Dove il senso dello Stato, il senso della buona amministrazione, della verità, della giustizia, del diritto da decenni sono andati a farsi fottere. Dove tutto trasuda corruzione, dove il sacro non esiste più e dove l'interesse personale o di clan domina indisturbato.

Ti allego quindi un po' di roba: le mie lettere al massimo garante della nostra Costituzione -dove, come noterai, con assoluta chiarezza gli dico che a mio avviso "lui" dovrebbe essere denunciato per "tradimento" della Costituzione (lettere che mai hanno ricevuto una risposta o un serio riscontro), mie lettere ai giornali (ovviamente mai pubblic ate a dimostrazione che a tutto il merdaio che ci circonda corrisponde una stampa servile come neppure può immaginarsi).

Per ora non posso muovermi dall'Italia perchè quale imputato del delitto di "falsa e reticente testimonianza" sono in libertà provvisoria con l'obbligo di presentarmi quotidianamente daiCarabinieri (come tu ben sai .....io sono un notissimo pregiudicato, ho commesso crimini contro lo Stato, il comune senso del pudore, il patrimonio e così via) e quindi privo di passaporto.

Ti allego anche ritagli di giornali e copia dell'articolo infame di "Panorama".

Credo che tu non abbia bisogno di sapere che io sono e resto a tua disposizione perchè continuo a credere che tu sei mondo da qualsiasi colpa o responsabilità.

I mie telefoni non dovrebbero essere più intercettati, comunque ch i se ne frega anche se qualcuno ci ascolta; dato che non abbiamo certo da dire cose segrete.

Te li ripeto:
studio a Firenze: 055/ 268417 (oppure 483509-480901, ma è meglio che usi il primo che è mio privato);
abitazione di mio Padre ove spessissimo mi trovo nelle ore notturne ~~06~~ 055/572769.
A Ginevra, quando potrò andarci: in Ufficio il nr. 022/472240/1/2 a casa il 364258.
Usa sempre uno pseudomine: non per niente, ma per gli altri che stanno in ufficio.
Mi accorgo sempre con maggior disgusto che la viltà e la paura sono componenti ricorrenti al 99,99% presso i nostri simili.
Mi sembra di essere divenuto una sorta di mosca bianca. Senza paura cioè. Senza paura della verità sopratutto.
E quindi mi sento e sono veramente un Uomo Libero. Che cerca, se possibile, altri uomini liberi.

Spero proprio che tu lo sia! In ogni caso sei oggi un perseguitato - e anche io lo sono se è vero come è vero che per averti difeso mi sono trovato .....in vinculis- e quindi io, se sono un uomo libero, debbo darti tutta la mia solidarietà e l'umana comprensione di cui posso essere capace.

Un abbraccio fraterno

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
SULLA LOGGIA M.S...ICA P2

AVV. FEDERICO FEDERICI
PIAZZA INDIPENDENZA, 21
TEL. 480901 - 483509
50129 FIRENZE
recapito:
8, CHEMIN MALOMBRÉ, 1206 GENEVE
TEL.: (022) 472240/1 - TELEX 27481 GIDE-CH

000196
SEGRETO

Firenze 28/1/82

18
All. 18

Il Direttore Responsabile di
"PANORAMA"
20090 S E G R A T E (Milano)

Egregio Direttore,

Come buon italiano pensoso degli affanni di questa nostra amatissima Patria io debbo manifestare a Licio Gelli ed ai suoi amici, a Licio Gelli ed alla Loggia "Propaganda 2" -meglio conosciuta sic et simpliciter come "P 2", quasi fosse una pistola- tutta la mia gratitudine.

Con me dovrebbero manifestare tale gratitudine non solo tutti coloro che, come me, sono pensosi delle cose e degli affanni della Patria, ma anche e sopratutto coloro che le Istituzioni Democratiche reggono da ormai quasi 37 anni, coloro che da tempo immemorabile siedono ai timoni di comando di questa nostra Repubblica; con in testa naturalmente colui che più di ogni altri negli ultimi tempi si è mostrato sensibile al timore che le Istituzioni si trovino in pericolo e cioè il nostro amato Sandro Pertini.

Perchè dico tutto ciò? Perchè se non ci fosse stato il Comm. licio Gelli ed i suoi 900 Fratelli della "P.2" e lo stesso Grande Oriente non avremmo mai potuto trovare la causa unica e determinante dei nostri malanni.

Infatti la nostra economia va a rotoli? Ma è chiaro che ci va perchè la "P.2" e Licio Gelli per essa, aveva messo le mani sul mercato del credito e su quello dei finanziamenti, sulle banche, sulla Borsa, sulle iniziative speculative sulla nostra moneta. Di modo che tutte queste azioni hanno dato una spinta violenta al processo inflattivo.

E ancora: chi se non Licio Gelli ha armato la mano di brigatisti rossi, bianchi, verdi neri o violetti? Chi se non Licio Gelli ha messo bombe sull'Italicus, alla stazione di Bologna ed ancor prima a Piazza Fontana?

E ancora: scandali, scandali vari dall'Anas alla Lockeed, buste di vario genere e tipo che volano da una parte all'altra dell'Italia. E' fin troppo chiaro: è sempre il solito Gelli che le manovra.

Il Parlamento Italiano vota la fiducia a Governi in cui alloggiano ministri per i quali i dossiers della Camera e del Senato sono pieni di domande di autorizzazione a procedere. Eppure nemmeno l'opposizione si ribella davanti ad un simile scandalo. Tanto che vien voglia addirittura di pensare che la carica di deputato o senatore serva a far sfuggire alla cattura non pochi lestofanti.

AVV. FEDERICO FEDERICI

segue lettera al Direttore di "Panorama" - pag. 2

Non solo, ma siamo stati costretti ad assistere all'arringa di un Presidente del Consiglio in difesa dei ladri. E per giunta questo Presidente del Consiglio viene oggi osannato e addirittura a tutti indicato come esempio di luminosa onestà.

Ebbene anche per tutto questo la colpa è di Licio Gelli. Di un Gelli che manovra a suo piacimento tutti, Deputati, Senatori, Sottosegretari, segretari di partito e che determina la politica estera, interna, economica, sindacale. Oggi, per esempio, che Gelli se ne sta all'estero da quasi un anno', le Brigate Rosse non muovono più foglia, l'inflazione scende, la pace sociale trionfa!!!

Senza contare il problema dell'informazione. Si dice che la Stampa è spesso servile! Ma è ovvio! Perchè Gelli controlla tutti i giornalisti e, sopratutto, tutti i giuornali che contano.

Del resto il buon Rizzoli o non era uno schiavo del Gelli, un plagiato? Che poi Rizzoli adduca o non adduca prove questo è tutto un altro discorso.

Voglio dire insomma, tanto per uscire dall'ironia, che oggi volano troppi stracci, troppe accuse, troppi ricatti, troppi linguaggi in codice, perchè tutto possa apparire come una cosa seria.

I giornali, e Panorama per primo, ha colto in Gelli e nella "P2" la causa di tutti i nostri mali. Dimenticando -e lo ha dimenticato, credo, anche il Presidente della Repubblica che della Costituzione è il supremo garante- che esistono alcuni principi nel nostro ordinamento giuridico-costituzionale che vanno difesi contro tutto e contro tutti se vogliamo veramente il salvataggio delle Istituzioni.

In sostanza chi accusa deve addurre le prove delle sue affermazioni, perchè nessuno può essere ritenuto colpevole fino a quando non sia intervenuta sentenza definitiva di condanna.

Nessuno può essere privato della facoltà e libertà di difesa.

PANORAMA, per esempio, ha attaccato Gelli e la "P.2" avvalendosi di documenti fatti pervenire da Uffici pubblici tenuti al segreto. Ebbene penso che dovreste consentire oggi agli accusati di manifestarsi attraverso le vostre colonne. Dovreste consentire a chi oggi è messo alla gogna di dire attraverso la STESSA CASSA DI RISONANZA la sua verità.

Con ciò "Panorama" svolgerebbe un ruolo importante, quel ruolo che comunque compete alla stampa in un Paese che suole definirsi libero e democratico.

Avete fino ad oggi fatto qualcosa in proposito? I vostri lettori possono veramente dire di avere ascoltato le versioni di Gelli & C., dopo avere invece letto tutte le accuse contro di loro mosse? A me non sembra. Del resto io ho un amico. Un bel giorno gli saltò in mente di inventare la televisione privata partendo dal presupposto che democrazia e pluralità potessero affermarsi solo laddove un qualunque strumento di informazione potesse dare uguale spazio a tutti: bianchi, verdi, gialli e turchini. Ha durato poco. Anzi pochissimo, quasi niente!

Mi firmo perchè è mio dovere: doveste pubblicare vorrete omettere le mie generalità.

Con stima

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
SULLA LOGGIA MASSONICA P2
006196

SEGRETO

All. 19

19

Risposta del Direttore

Non è assolutamente vero che Panorama ha ricevuto documenti da "Pubblici Uffici tenuti al segreto". I documenti di cui ci siamo serviti per scrivere sulla "P 2", sul M.V. Licio Gelli, sono quelli messi a disposizione di tutti dal Parlamento.

Per quanto riguarda poi l'accusa di parzialità, la pubblicazione della su trascritta lettera è la prova che Panorama non ha idee preconsette nei confronti di nessuno.

Se quindi c'è qualcuno che, con nome e cognome, vuol dire poco, molto poco, molto o tutto per chiarire la verità Panorama è pronto ad ascoltarla garantendo, come sempre è stato suo costume, che tutto quello sarà detto sarà pubblicato senza censure di alcun genere.

La lettera e la relativa risposta verranno pubblicate in rilievo nella parte di solito destinata alla corrispondenza con il Direttore.
Sarà l'unica lettera e sarà accompagnata da una fotografia dei maggiori personaggi della vicenda.

Numeri telefonici aiquali sono reperibile da parte del sig. Parenti:
ufficio : ore ufficio 55/483509-480901 - Diretto: 55/268417
abitazione: 55/572769

un messaggio può essere sempre lasciato sull'ora alla quale potrà avvenire una seconda chiamata.

Può anche essere utilizzato il seguente recapito telex in G.va 27481 deco ch o il nr. 022/472240-1 sempre e solo dal sig. Parenti.

Trasmetto in allegato una bobina di conversazione con Romano Cantore.

Documenti consegnati alla Commissione P2 da Federici nel corso dell'audizione del 15 giugno 1982.

000196
SEGRETO

CAMERA DEI DEPUTATI - SENATO DELLA REPUBBLICA

COMMISSIONE PARLAMENTARE
D'INCHIESTA SULLA LOGGIA MASSONICA P2

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
SULLA LOGGIA MASSONICA P2

L'avvocato Federico FEDERICI consegna spontaneamente i seguenti documenti:

- Lettera al Presidente della Repubblica 14 luglio 1981
- Lettera al Presidente della Repubblica 29 settembre 1981
- Lettera all'on. Craxi 29 settembre 1981
- Lettera della Segreteria generale della Presidenza della Repubblica 15 ottobre 1981
- Raccomandata al Consiglio Superiore della Magistratura 30 gennaio 1982
- Nota del Consiglio Superiore della Magistratura 9 aprile 1982

Roma, 15 giugno 1982

EDERICO FEDERICI
PIAZZA INDIPENDENZA, 21
TEL. 480901 - 483509
50129 FIRENZE

recapito:
5, CHEMIN MALOMBRÉ, 1206 GENEVE
TEL.: (022) 472240/1 - TELEX 27461 GIDE-CH

Genève 14/Luglio/1981

000196 2° gruppo

On.le Avv.
Alessandro PERTINI
PRESIDENTE della REPUBBLICA
R O M A

Carissimo Presidente,

mi scuso se continuo ad essere importuno con lettere che magari restano come grida nel deserto, tuttavia sento, io come 'civis', la necessità di rivolgermi a chi rappresentando tutta la Nazione, rappresenta anche un idiota quale indubbiamente io sono.

Per dirgli quello che mi passa per la testa quando assisto ai travagli di una Patria che amo intensamente. E colgo questa data, del 14 Luglio, questa ricorrenza che non è fausta solo per la Francia, per dare anch'io un piccolo e modestissimo apporto alla soluzione dei problemi che coinvolgono, non solo da oggi, il terzo potere.

I magistrati italiani, o almeno una parte di essi, stanno strillando come oche impaurite difronte alle accuse che vengono loro mosse di parzialità, di strumentalizzazione, e così via.

Absit iniuria verbis, caro Presidente, ma non mi sembra proprio che la Magistratura Italiana in tema di indipendenza dal potere politico possa far prorpio il motto "servi legum sumus ut liberi esse possimus", chè purtroppo le tradizioni sia lontane che recenti che la concernono paiono piuttosto richiamare costanti di conformismo e servilismo spesso, se non sempre, presenti (pur con le dovute e nobilissime eccezioni).

Il Magistrato teme per l'attacco alla sua indipenza? Si è mai posto alla mente, il Magistrato, il problema che l'indipendenza, la libertà del Giudice nasce da una posizione dello Spirito? Si è mai posto il problema che la libertà, intesa come rispetto della altrui dignità, nasce nel nostro cuore e nel nostro cervello e non già della legge?

Se così fosse, se ogni Giudice che sa di essere "legem loquentem", sentisse nella sua ragione e nel suo cuore le sofferenze degli uomini che deve giudicare, ancor prima dei loro fatti o delitti, certamente certi problemi non si porrebbero.

Cod. Fisc. FDR FRC 34M30 D612S

AVV. FEDERICO FEDERICI

pag.2- segue lettera al Presidente Pertini

Oggi il Magistrato si adonta perchè da alcuni parti si vorrebbe che anche il Magistrato sia non "legibus solutus" ma "legibus subiectus", perchè qualcuno OSA pretendere che egli stesso sia cittadino rispettoso del diritto.
Quello positivo e quello naturale, della norma scritta cioè e di quella norma, che pur non scritta, vale quanto la prima anche per i richiami che di essa vengono fatti in molti articoli della nostra Carta Costituzionale.

Di fronte a certi atteggiamenti della Magistratura di oggi, o comunque di una parte consistente di essa, non ci si può non porre una serie di quesiti.
Perchè, ad esempio, per certi documenti di provenienza "gelliana" da un canto si è ritenuto che fossero probanti elementi d'accusa comunque idonei a provocare non poco danno a molti cittadini, mentre dall'altro, apoditticamente, si è ritenuto che fossero solo elementi costitutivi del grave reato di calunnia.

Abbiamo visto alti ufficiali delle varie armi mettersi a disposizione, pubblici funzionari con pesanti responsabilità sospesi dalle loro funzioni, rapporti di mandato revocati, e così via.
I documenti di Gelli, cioè, sono diventate prove: sicure, certe, matematiche di colpevolezza. Per quale reato poi non si sa.
Tanto che si è praticamente imposto l'inversione dell'onere della prova.
Gli interessati debbono dimostrare la loro estraneità ai fatti.
Perchè una così abnorme applicazione dei più elementari principi del diritto non la si adotta anche per i due magistrati.
Diano loro la prova di non essere corrotti, diano loro la prova che alcun versamento è stato fatto su conti numerati svizzeri a loro nome.
Si dirà, e giustamente, che è una prova diabolica; perchè nessuno può dare mai la prova della propria innocenza.

Un pochino di pudore peraltro avrebbero anche potuto averlo questi due cialtroni: astenersi almeno dalle loro funzioni.

Ma sarebbe stato troppo chiedere che venisse usato nei loro riguardi lo stesso trattamento usato nei confronti degli altri.

Questo fatto di per se già sufficientemente grave non è il solo in questa dannatissima vicenda della "P.2".

Ve n'è un altro che mi sembra ancor più calzante come esempio di comportamenti cialtroneschi e comunque condannabili.

AVV. FEDERICO FEDERICI

pag.3 - segue lettera al Presidente Pertini

Pochi giorni dopo la pubblicazione della lista dei presunti iscritti alla "P.2", il Presidente della Giunta Provinciale Pisana, il socialista Misuri, si precipita a Milano, parla con i magistrati Turone e Colombo e denuncia il fatto che la firma apposta in calce alla sua domanda di iscrizione alla loggia massonica è falsa.
I due magistrati non controllano le dichiarazioni del Misuri, non controllano neppure la documentazione a loro mani e non si accorgono quindi che allegate alla domanda con firma apocrifa vi sono due fotografie formato-tessera del denunciante, si ricordano peraltro dell'art. 485 C.P. -reato di competenza pretorile-, per il quale il mandato di cattura facoltativo può essere emesso soltanto in presenza di qualità morali negative del prevenuto o di particolari circostanze di fatto (art. 254 u.p. c.p.p.), si ricordano della "pericolosità" dei prevenuti e della gravità dei fatti loro addebitati quando dispongono per un mandato di perquisizione anche in ore notturne (art. 333 c.p.p.) -ovviamente in nessun conto tenendo che nelle normali abitazioni in piena notte vi sono donne e bambini che non traggono alcun beneficio dal fatto di vedere la casa invasa da estranei-.
Fatto si è che avvenute le perquisizioni, ammanettati i due delinquenti, quattro automobili della polizia contenenti ben quattordici uomini tornano a Milano da Pisa con il loro prezioso carico di documenti e rei.
Cosa accade dopo due giorni, accade che i magistrati constatano che allegate alla domanda del Misuri vi sono due fotografie dello stesso, il quale quindi non può che ammetere che in effetti pur non avendo lui materialmente sottoscritto quella domanda aveva tuttavia autorizzato uno dei due prevenuti a sottoscriverla per suo conto.
Dopodiche i due "pericolosi delinquenti" per arrestare i quali non si era esitato a far spendere al Pubblico Erario le somme occorrenti alla susdescritta straff-expedition, vengono rilasciati per....mancanza di indizi.

Tutto ciò non è successo in un procedimento penale di fantasia, ma nella realtà di Milano. Kafka non c'entra proprio. Ma Turone e Colombo sì. Gli stessi magistrati, o almeno uno dei due, per i quali documenti successivamente scoperti, della stessa matrice, parlano di corruttibilità!!!!!!!!!

Del resto questi due magistrati qualche violazione di legge l'hanno già commessa: se non altro delle norme relative al segreto istruttorio.
Ma non mi risulta che nè per un fatto, nè per l'altro alcuno di essi sia finito se non sotto processo -ovviamente nessun pubblico ministero

AVV. FEDERICO FEDERICI

pag.4 - segue lettera al Presidente Pertini

oserebbe oggi iniziare azione penale verso uno degli "eroi" del momento e lo stesso dicasi del Guardasigilli per ciò che attiene alla azione disciplinare-, almeno sotto consiglio di disciplina.

Ma tant'è e non potrò certamente essere io a far smuovere le acque.

Del resto non è poi avvenuta la stessa cosa per il contrammiraglio Forgione! Blitz anche in questo caso al fine di dimostrare la propria efficenza e.....poi scarcerazione per mancanza di indizi.
Ma questa gente, caro Presidente, si rende conto di quello che fa oppure scherza.
Magari "alzando il dito" come diceva il Petrarca, volgendo lo sguardo cioè a quale forza politica il proprio comportamento può fare più o piacere e ciò all'evidente fine di poter trovare o una poltrona di parlamentare, o una sine-cura qualsiasi.

Credo che se una norma -di natura costituzionale, ben inteso- prevedesse che i magistrati, ordinari o straordinari che siano, non possono appetire all'elezione di deputato o senatore se non dopo cinque anni che hanno cessato di far parte di organi giudicanti, molta parte delle cause di corruttibilità dei giudici verrebbe meno.
Le elimineremmo tutte se la stessa norma potesse anche prevedere che i magistrati non possono essere chiamati a far parte di segreterie particolari e così via.

Perchè la 'speranza' di poter domani divenire deputato o senatore può far sì che il giudice costruisca la propria carriera in modo da acquisire 'meriti'. Non mancano nè gli esempi nè i mormorii in proposito. Hinc et inde.

Comunque se il 'politico' può inquinare, di sicuro vi è che ognuno la sua struttura se la crea e se la trova dentro: la libertà è e resta una posizione dello spirito.

Ricorderò sempre la figura di un pubblico ministero che in un processo d'appello chiedendo la conferma della condanna inflitta all'imputato in prime cure -si trattava di un reato, quello di falso giuramento della parte in causa civile, con pena edittale, se non erro, non superiore ad un anno-, manifestava la sua 'soddisfazione' perchè quest'ultimo non avendo possibilità di ottenere la sospensione condizionale dell'esecuzione della pena, avrebbe dovuto finire in carcere.

AVV. FEDERICO FEDERICI

Pag.5 - segue lettera al Presidente Pertini

All'epoca, sono passati molti anni e oggi quel P.M. è divenuto famosc in tutta Italia, non soltanto mi stupii negativamente che un uomo potesse trarre godimento dal fatto che un suo simile, pur meritandolo, sarebbe finito in galera, ma mi chiesi sopratutto se un uomo simile aveva quelle doti elementari che occorrono per poter amministrare giustizia.

Credo che sotto qualsiasi regime, anche il più liberticida, ogni uomo possa essere libero se il suo spirito è libero, e, al contrario, non credo che in un regime democratico sia sufficente il fatto del rispetto formale di certi diritti a garantire, con la libertà, l'indipendenza del giudice.

Auguro a me stesso di non sentire più la necessità di scrivere al Presidente della Repubblica, me lo auguro perchè, fatta salva l'ipotesi di una intervenuta grafomania patologica, ciò significherà che il 'cittadino' quale io sono non ha più nulla di cui lamentarsi. Una cosa, prima di chiudere, vorrei precisare: non ho detto quello che ho detto sulla magistratura per piacere ad alcuni potenti.
Io mi sento bene solo quando 'dispiaccio' ai potenti, anche se questo sport, se questo 'hobby', caro Presidente, io l'ho pagato a un prezzo molto caro.

Con la mia massima deferenza

P.S.
Un'ultima annotazione: Caso Forgione. La Stampa italiana dà, con caratteri cubitali notizia, in prima pagina, dell'arresto e delle accuse. Dopo pochi giorni Forgione viene rilasciato.
Non solo non vengono ripetuti i caratteri cubitali, non solo nella prima pagina non se ne trova cenno, ma, per moltissimi giornali, a tiratura nazionale, neppure nella seconda, nella terza e così via.
E certa stampa, se non addirittura gran parte della stampa, può parlare di libertà, di democrazia, di rispetto dell'altrui dignità?

AVV. FEDERICO FEDERICI
PIAZZA INDIPENDENZA, 21
TEL. 480901 - 483509
50129 FIRENZE

recapito:
5, CHEMIN MALOMBRÉ, 1206 GENEVE
TEL.: (022) 472240/1 - TELEX 27481 GIDE-CH

000190 2° gruppo

Firenze 29/9/81

ON.le Avv. Alessandro PERTINI
Presidente della Repubblica
R O M A

Carissimo Presidente,

nonostante che solo il Suo silenzio abbia fatto seguito alle mie due precedenti lettere del 23/6 e del 14/7 uu.ss., torno ancora ad importunarLa per le solite questioni.

Avrà anche Ella letto, immagino, quanto i periodici "PANORAMA" e "L'ESPRESSO" hanno in questa settimana pubblicato in tema di rivelazioni di Calvi su presunti affidamenti o anticipazioni o erogazioni fatte al Partito Socialista Italiano.

Non mi pongo la questione, ovviamente circa l'eventuale liceità dell'operazione -anche perchè, ammesso e non concesso che le rivelazioni di Calvi siano rispondenti al vero, si deve presumere, fino a prova in contrario che tale operazione sia assolutamente lecita-, ma mi pongo un'altra questione.

Molto più importante e molto più seria ai fini proprio del corretto funzionamento delle nostre Istituzioni.

Chi ha rivelato ai redattori dei due settimanali il contenuto di un interrogatorio reso da Calvi, posto che non risulta che il relativo verbale faccia parte di documenti istruttorii depositati in cancelleria e quindi resi pubblici?

Chi, cioè, ancora una volta, violando il disposto dell'art. 307 c.p.p. ha informato i due periodici?

E soprattutto per quali scopi e per quali fini, visto che il tono con il quale i fatti vengono esposti, ad esempio nell'articolo apparso su

Cod. Fisc. FDR FRC 34M30 D612S

AVV. FEDERICO FEDERICI

segue lettera al Presidente A.Pertini - pag. 2

'Panorama', lascia intravedere l'intento di far prospettare l'ipotesi, a carico oltre che di Ortolani anche dei maggiori dirigenti del P.S.I., di fatti costituenti gravissimi reati.

Ella che è stato ed è uomo di leggeben potrà capire, leggendo attentamente l'articolo apparso su "PANORAMA", che l'intento che muove gli autori o attori non è solo quello di aprire un nuovo 'scandalo', ma sopratutto e, forse, esclusivamente, quello di far addebitare a determinate persone -un Segretario di Partito, un Vice- Segretario ed un Ministro- ipotesi delittuose di rilevante entità.

Ad colorandum si indulge, nel medesimo articolo, a prospettare un fatto che se vero potrebbe anch'esso costituire ipotesi criminosa: Calvi rivela i tre nomi dei dirigenti socialisti che l'hanno ringraziato, ma il difensore avv. Pisapia interviene e chiede ai magistrati inquirenti di "togliere dal verbale i nomi perchè si tratta di una confessione spontanea".

Dunque i magistrati'verbalizzanti', visto che, a quanto pare non era presente il Cancelliere -e forse questo elemento fa cadere l'ipotesi di 'falso'-, avrebbero OMESSO di acquisire agli atti i nomi dei presunti autori di un fatto che, nella più attenta ipotesi, potrebbe integrare la fattispecie prevista dall'art. 317 c.p. -Concussione-?

Ipotesi questa di una gravità enorme e sulla quale varrebbe la pena che l'Autorità Giudiziaria spendesse un briciolo della sua attenzione.

Ma che dire di magistrati che 'ommettono' di raccogliere un dato così importante, ma che non tralasciano di "INFORMARE" la stampa?

Perchè se l'articolo apparso su 'Panorama' espone la verità storica all'interrogatorio del Calvi, erano presenti atti atti Istruttori quattro persone: il difensore avv. Pisapia e tre magistrati, Dell'Osso, Fenizia e Viola.

AVV. FEDERICO FEDERICI

segue lettera al Presidente A.Pertini - pag. 3

Orbene dato per scontato che nulla può addebitarsi all'avv. Pisapia -la grandissima maggioranza degli avvocati italiani è composta di persone serie e rispettose della legge e comunque l'avv. Pisapia gode di troppo prestigio per correre anche il minimo rischio di essere coinvolto in un affare del genere-, chi dei tre magistrati, se non tutti e tre, ha 'cantato'. E sopratutto perchè?

Perchè una cosa è certa: non si vuole colpire Craxi in quanto p resunto delinquente, ma in quanto segretario di un Partito che oggi è sulla cresta dell'onda. Tanto che dà noia: a tutti tanto a destra che a sinistra.

Se infatti si fosse voluto colpire Craxi quale presunto autore di un reato il magistrato che avrebbe fatto? Avrebbe preso buona nota di quanto riferito da Calvi e, dopo aver notificato una comunicazione giudiziaria all'interessato, avrebbe compiuto gli atti che la legge gli consente.

Invece non ha preso nota, ma ha parlato.

Violando non solo una precisa norma di legge, ma sopratutto quelle norme etiche che, uniche, costituiscono la garanzia che il Giudice è 'legem loquentem' e non strumento di villania politica. E di codardia. Perchè rivelando segreti non ha il coraggio di firmarsi.

Credo che il Presidente del Consiglio Superiore della Magistratura oltre che Supremo Custode delle garanzie costituzionali debba porsi, anche in questo caso, molti quesiti e molti problemi.

Problemi che 'quoad vitam istitutionum' deve almeno avviare a soluzione.

Con profonda osservanza

AVV. FEDERICO FEDERICI

P.S.

Vorrei precisare che non sono e non sono mai stato iscritto al P.S.I..
Dal 1976 ho deciso di non votare più per alcun partito.
Debbo solo ammettere che vedo con estrema simpatia le più recenti prese di posizione politica del P.S.I..

Non ho quindi alcun interesse personale o di gruppo da tutelare e difendere, se non quello di un quidam de populo cittadino di questa Repubblica.

AVV. FEDERICO FEDERICI
PIAZZA INDIPENDENZA, 21
TEL. 480901 - 463509
50129 FIRENZE
recapito:
5, CHEMIN MALOMBRÉ, 1206 GENEVE
TEL.: (022) 472240/1 - TELEX 27481 GIDE-CH

Firenze 29/9/81

ON.le Bettino CRAXI
Camera dei Deputati
R O M A

Onorevole,

in data 23/6, 14/7 e 29/9 di quest'anno ho inviato al Presidente della Repubblica le lettere di cui Le allego copia.

Le prime due lettere non hanno mai ricevuto alcun cenno di risposta. La terza non credo che farà miglior fine.

Credo comunque che prima o poi renderò tali lettere, e sopratutto la prima, di pubblica ragione.

L'ipocrisia dovrebbe essere sloggiata infatti a qualunque livello o piano si trovi, altrimenti non vedo proprio come si possa fare a venirne fuori.

Le porgo, con i migliori auguri, i sensi della mia più profonda considerazione

Cod. Fisc. FDR FRC 84M30 D612S

SEGRETARIATO GENERALE
DELLA PRESIDENZA DELLA REPUBBLICA

UFFICIO SOLIDARIETÀ SOCIALE
600462/1

Roma, 15 OTT. 1981

Avv. Federico FEDERICI
piazza Indipendenza, 21
FIRENZE

Con riferimento alla lettera del 23 settembre scorso da Lei indirizzata al Presidente della Repubblica, si assicura che il contenuto dei Suoi scritti è stato segnalato, per ogni possibile valutazione ed iniziativa, al Consiglio Superiore della Magistratura.

Si inviano i migliori saluti.

IL SEGRETARIO GENERALE

cd

AVV. FEDERICO FEDERICI
PIAZZA INDIPENDENZA, 21
TEL. 480901 - 483509
50129 FIRENZE

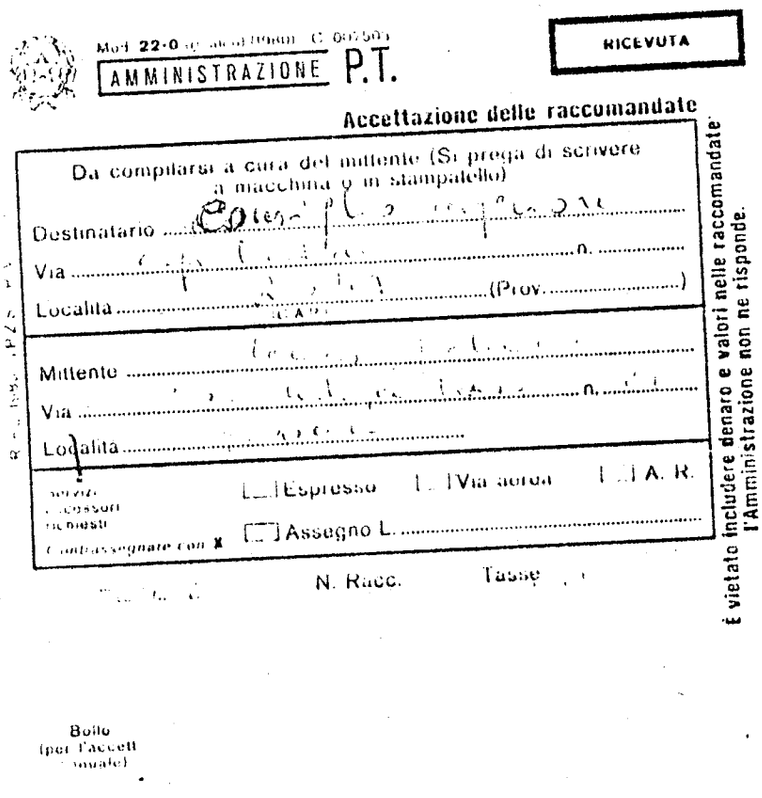
Firenze 30/1/82

Raccomandata a.r.

Spett.le Consiglio Superiore della Magistratura
R O M A

Oggetto: Mia precedente lettera 12/11/81 e all.ti

Con riferimento a quanto in oggetto -e con la presente ritrasmetto e copia della Nota della Presidenza della Repubblica e copia della mia citata-, mi stupisce il fatto che un Ufficio



Mod. 22-0 [illegible]
AMMINISTRAZIONE P.T.

RICEVUTA

Accettazione delle raccomandate

Da compilarsi a cura del mittente (Si prega di scrivere a macchina o in stampatello)

Destinatario [illegible]
Via [illegible] n. [illegible]
Località [illegible] (Prov. [illegible])

Mittente [illegible]
Via [illegible] n. [illegible]
Località [illegible]

Servizi accessori richiesti: [ ] Espresso [ ] Via aerea [ ] A. R.
Contrassegnate con X [ ] Assegno L. [illegible]

N. Racc. Tasse [illegible]

È vietato includere denaro e valori nelle raccomandate l'Amministrazione non ne risponde.

Bollo (per l'accett. annuale)

come il Vostro lasci inevasa una precisa richiesta per oltre sessanta giorni.

in difetto di risposta alla presente sarò costretto a rivolgermi all'Autorità Giudiziaria o a quella Autorità dello Stato che risulterà essere competente.

Copia della presente viene comunque inviata alla Presidenza della Repubblica.

Distinti saluti

Consiglio Superiore della Magistratura

Prot. N. 3259 791/81 R.E. 1ª Comm. Roma, 09 APR. 1982 19

Risp. al foglio N.

del

Alleg. N.

- Avv. Federico FEDERICI
P.zza Indipendenza, 21
50129 FIRENZE

OGGETTO : Esito esposto concernente un interrogatorio reso da Roberto CALVI.

In relazione all'esposto qui pervenuto in data 4/2/1982 La comunico che il Consiglio Superiore della Magistratura, nella seduta del 22 marzo 1982 ne ha deliberato l'archiviazione non essendovi da adottare provvedimenti di sua competenza.

IL CAPO DELLA SEGRETERIA

L 779 81

Altro documento lasciato da Federici nel corso dell'audizione del 15 giugno 1982.

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
SULLA LOGGIA MASSONICA P2

000196
SEGRETO

Corte d'Appello di Bologna
Sezione Istruttoria

~~CORTE SUPREMA DI CASSAZIONE~~

Il sottoscritto Federico Federici nato a Firenze il 30/8/1934 e quivi residente, di professione Avvocato libero professionista, rappresentato e difeso dagli avvocati Rodolfo Lena e Augusto Federici del Foro di Firenze, elettivamente domiciliato presso e nello studio dell'avv. Ornella Manfredini in Roma Via delle Milizie,

Premesso

che in data 12/3/82, nel mentre il sottoscritto si trovava in stato di detenzione ex art. 359 c.p.p., ma ricoverato presso l'Ospedale Maggiore di Bologna, gli è stato notificato dopo 18 giorni di carcerazione mandato di cattura perchè imputato del reato di cui all'art. 372 C.P.,
che tale mandato è del seguente tenore:
"Noi dr. Aldo Gentile GIudice Istruttore presso il Tribunale di Bologna;
" visti gli atti del procedimento e le conclusioni del P.M.;
"a tenore degli artt.351 e ss' c.p.p.,
" Ordiniamo la cattura di Federico Federici , omissis.....
" IMPUTATO dell'art.372 C.P. perchè deponendo come testimone davanti al
" G.I. di Bologna in data 22 e 23 Febbraio 1982 affermava il falso in relazione al possesso da parte sua di documentazione di rilevante interesse
" attinente la Loggia Massonica "P 2", ad un furto di tale documentazione
" subito presso il suo studio ed alla esistenza di una cassetta di sicurezza di sua pertienza esclusiva contemente analoga documentazione ed era
" reticente in relazione a numerose altre circostanze.
" MOTIVI -
" attesa la gravità dei fatti in relazioni alle circostanze sulle quali è
" stato interrogato il Federici ed al loro rilievo nel presente procedimento;
" ritenuto che sussistono sufficenti indizi di colpevolezza alla stregua del
" risultato delle intercettazioni telefoniche e delle perquisizioni domiciliari."

~~Ricorso per cassazione~~

~~Chiede~~ il sopra trascritto provvedimento limitativo della libertà personale per i seguenti motivi:
a) stravolgimento dei fatti e loro falsa enunciazione;
b) inosservanza ed erronea applicazione delle norme di legge.

In Fatto:
Il giorno 22/2/82 su ordine emesso dall'Ufficio Istruzione del Tribunale di Bologna il Nucleo dei Carabinieri di Bologna provvedeva a perquisizione domiciliare presso lo studio del ricorrente e presso la sua abitazione.
Il ricorrente non sa quali documenti, oltre le sue agende telefoniche e diarie, sia stato sequestrato, ma si tratta comunque di pochi documenti di cui comunque sempre il ricorrente ignora la natura ed il contenuto.

Infatti nel mentre la perquisizione presso il suo studio era ancora in corso, il comandante il nucleo dei Carabinieri invitava il ricorrente a seguirlo presso la Caserma dei Carabinieri di Borgognissanti in Firenze dove il G.I. dr.Aldo Gentile intendeva sotto porlo ad interrogatorio, quale teste, nell'ambito delle indagini in corso per il delitto di cui all'art.285 c.p.

Presentatosi davanti il G.I. al ricorrente veniva notificato verbalmente che da tempo imprecisato le sue comunicazioni telefoniche erano state sottoposte ad intercettazione.

Poichè dalle stessa risultava che il Federici parlando con Romano Cantore del periodico "PANORAMA" aveva dichiarato di avere subito un furto nei primi due o tre giorni di febbraio nel corso del quale gli sarebbero stati sottratti: alcune cassette di registrazione, un registro contenente nomi di veri appartenenti alla "P2" (cioè nomi di persone non comparse nelle liste pubblicate dalla Commissione Sindona della Camera dei Deputati) il G.I. chiedeva al teste se confermava tale circostanza.

Il Federici negava la circostanza ed assumeva di essersi visto costretto a mentire al Cantore per sue personali ragioni (e che comunque saranno esposte in appresso).

Nelle stesse registrazioni telefoniche risultava che il Federici aveva affermato al medesimo Romano Cantore di conoscere l'avv. Umberto ORTOLANI.

Anche su questa circostanza il Federici assumeva di aver mentito al Cantore per le stesse ragioni per le quali aveva mentito circa l'avvenuto furto.

Il Federici infine negava di essere titolare o di avere comunque la disponibilità di una cassetta di sicurezza -circostanza anche questa risultante dalle conversazioni telefoniche con il Cantore-. A questo proposito precisava di essere stato molti anni addietro titolare di una cassetta di sicurezza presso il Banco di Roma di Firenze Agenzia "A" e di essere stato fino a qualche tempo addietro co-titolare con il padre avv. Vincenzo e con il fratello avv. Augusto di una cassetta di sicurezza presso la Cassa di Risparmio Ag. 26 sempre di Firenze.

Dalle registrazioni telefoniche risultava infatti che il Federici affermava di aver nascosto in una cassetta di sicurezza copia dei documenti sottrattigli.

Il Federici che ben avrebbe potuto su tutte tali circostanze opporre il segreto professionale -le ragioni stesse per le quali aveva mentito al Cantore ben avrebbero potuto essere determinate da esigenze appunto di esplicazione del proprio mandato-, non si rifugiava in questo espediente processuale e si dichiarava disposto a rispondere alle domande.

Diffidato una prima volta dal giudice a dire il vero, il Federici iscriveva a verbale una propria dichiarazione nella quale riaffermata le verità delle proprie precedenti dichiarazioni, rilevava che il G.I. non avrebbe MAI POTUTO COSTRINGERLO ad ammettere fatti che avrebbero potuto comportare di seguito la sua incriminazione per il reato di cui all'art.367 C.P.. Il G.I. preso atto di ciò ex art. 359 c.p.p. ordinava l'arresto provvisorio del Federici e ne ordinava

la custodia presso la Caserma dei Carabinieri di Sasso Marconi.
Prima di partire per Sasso Marconi il Federici chiedeva alla pattuglia di scorta di poter passare nei pressi dello studio dove era parcheggiata la sua autovettura.
NEL BAULE POSTERIORE DI QUEST'ULTIMA IL FEDERICI FACEVA ....RITROVARE PARTE DELLA C.D. REFURTIVA E CIOE' LE CASSETTE CON LE REGISTRAZIONI TELEFONICHE.
In altri termini forniva un primo e sostanzioso indizio del fatto che il c.d. furto non era mai avvenuto.
Non solo: dalle stesse registrazioni risultava che il Federici aveva lamentato la sparizione della somma di circa Lit. 2.600.000. Nonostante che il Federici fosse assicurato contro i furti e nonostante che al momento della perquisizione scadesse la data del 22/2/82 e cioè il 17° o il 18° giorno dalla data del c.d; "furto", il Federici stesso non aveva presentato denuncia nè all'A.G., nè, quindi, alla propria Compagnia di Assicurazioni.
Il giorno successivo dì e cioè il 23/2/82 il G.I. a mente dell'art.359 c.p.p. si recava presso la Caserma dei Carabinieri di Sasso Marconi dove assumeva nuovamente a teste il Federici. Questi presentava un pro-memoria che dal G.I. non veniva neppure degnato di uno sguardo, nel quale lo stesso esponeva le circostanze di fatto attraverso le quali era provabili senza ombra di dubbio che lo stesso aveva mentito al Cantore. Per una circostanza, la conoscenza dell'avv. Ortolani, il Federici aveva addirittura indicato un testimone, il dr. Luigi Olivi, capace di attestare che appunto il Federici non aveva mai conosciuto il predetto Ortolani.
Il G.I., come già detto non degnava neppure di uno sguardo il pro-memoria che veniva comunque, bontà sua, allegato agli atti.
A questo punto il G.I. contestava al Federici un'altra circostanza della quale nel precedente interrogatorio si era fatto un solo rapido accenno.
Secondo le registrazioni telefoniche risultava che dall'apparecchio contrassegnato dal nr. telefonico 268417 ~~del sig~~ (e che era intestato al Federici e nel suo personale studio direttamente installato -non vi era quindi bisogno di passare attraverso la segreteria comune a tutto lo studio- in una data che non si ricorda ma alle ore 10,55 il sig. Romano Cantore aveva telefonato al Federici presso un altro numero.
Il Federici nel mentre riconosceva il contesto della telefonata, affermava che tale conversazione era sì avvenuta ma fra il Cantore che chiamava da fuori Firenze ed il Federici che rispondeva appunto dal predetto numero.
Invitava quindi il Federici l'Ufficio a compiere nuovi accertamenti tecnici diretti ad evidenziare il più che evidente errore tecnico. Otteneva dal G.I la risposta apodittica "le macchine non sbagliano mai".
Il G.I. quindi trasformava l'arresto da provvisorio in definitivo e disponeva per la custodia del Federici presso la Casa Circondariale di Bologna.
Il giorno 24/2/ 82 il Federici veniva associato a tale Casa, ma im[illegible]iato-

4

mente dopo ricoverato d'urgenza all'Ospedale Maggiore per gravi disturbi insorti in sede cardiocircolatoria. Già in precedenza e cioè il giorno 22/2/82 al momento dell'arrivo a Passo Marconi il Federici sofferente per postumi da infarto miocardico, ischemia laterale ds., extrasistolia ventricolare e ipertensione, aveva accusato oltre a turbe del ritmo accessi di angina pectoria.

II)

Dobbiamo ora dimostrare punto per punto non solo che le affermazioni fatte dal Federici rispondono per intero al vero, ma anche e soprattutto che quanto contenuto nella parte motiva dell'ordine di cattura non è solo frutto di maldestra valutazione di circostanze processuali, ma è anche e soprattutto il frutto di v o l u t o e d o l o s o travisamento dei fatti al fine di ~~[illegible]~~ poter giustificare l'emissione di un qualche provvedimento limitativo della ~~sia~~ libertà personale del Federici.

Non solo: ma il frutto di una distorsione di tipo ideologico-politico teso a porre in evidenza come i tragici fatti di Bologna dell'Agosto dell'80 sono stati voluti da chi si opponeva al cambiamento dello stato-quo politico, teso sopra tutto a dimostrare che facevano parte di presunti complotti o associazioni a delinquere o sovversive uomini notoriamente legati a posizioni politiche di conservazione o comunque anticomuniste.

1) Del furto presunto

Dobbiamo purtroppo partire da lontano.

Non so se all'inizio del corrente anno o alla fine del vecchio il giornalista Mario CANTORE di "Panorama" chiede al Federici se può provocare un incontro fra il Comm. Licio GELLI, già M.V. della Loggia Massonica "P 2" e lo stesso Cantore e ciò al fine di ottenere un'intervista in esclusiva. Il Federici, il cui nome compariva in compagnia di quello di altre 15 persone in attesa di essere ammesso alla predetta Loggia, pur non essendo intimo del Gelli -che in vita sua aveva incontrato circa sei volte-, si dichiara disposto ad effettuare tale tentativo.

All'indomani dello scoppio dello scandalo "P 2" il Federici aveva in effetti tentato di mettersi in contatto con il Gelli indirizzandogli una lettera presso gli uffici del Banco Finanziero Sudamericano in Ginevra (indirizzo anche di Umberto Ortolani), ma senza alcun esito.

Il Federici accetta dunque l'incarico e tenta quindi di mettersi in contatto con Gelli tramite la figlia. Risultato negativo.

Avendo poco tempo prima saputo dal dr. Luigi Olivi residente in Losanna, ma cittadino italiano, che egli aveva avuto dimestichezza per rapporti d'affari con il predetto Ortolani, in occasione di una delle sue numerose visite a Ginevra si mette in contatto con Olivi perchè questi spenda i suoi buoni uffici presso l'Ortolani. L'Olivi si presta e riferisce al Federici avergli detto l'Ortolani che il Gelli si trovava a New York o comunque nei paraggi. Suggerisce al Federici di scrivere all'Ortolani una lettera nella quale gli chiede di

trasmettere un messaggio al Celli. Il Federici trasmette tale ~~messa~~ lettera nella quale si dichiara disponibile per un incontro anche soltanto telefonico o a Ginevra o a New York per le date rispettivamente del 20 o del 21 Gennaio '82. Il messaggio verrà inoltratose è vero come è vero che il Celli telefonò al Federici a Ginevra (nel messaggio questi aveva lasciato i propri recapiti telefonici) e, non avendolo trovato, a New York il giorno successivo. (cfr. cassetta contenente la conversazione intervenuta fra il Federici ed il Celli e fatta ritrovare dal Federici fra le altre cose compendio del c.d. furto).

Orbene il Federici che aveva più di una ragione valida o almeno una ragione valida perchè l'incontro con Celli avvenisse -era stato concordato un compenso oltre il rimborso di tutte le spese di tot lire corrispondenti a 500 Dollari USA per ogni giorno di lavoro impiegato ed in più era previsto ben altro e nel caso che il Celli accettasse di cedere un libro che si diceva che lo stesso ~~fosse~~ avesse in animo di scrivere e nel caso che nulla cosa fosse possibile montare anche un audiovisivo)- aveva se vogliamo "millantato" con Cantore le sue possibilità di intervento.

Affermando ovviamente che i rapporti fra lui e Celli erano più stretti di quanto non fossero in realtà, affermando, contrariamente al vero, di conoscere direttamente l'Ortolani e questo ovviamente perchè aveva tutto lo interesse a tentare di chiudere 'l'affare'. E quindi tutto l'interesse a suscitare ~~le~~ ed ~~eccitare~~ eccitare le attese del Cantore; a questo proposito vale rilevare e richiamare il contenuto delle cassette -sempre compendio del c.d. furto e dal Federici fatte, come già detto, ritrovare- e nelle quali sono registrate le conversazioni fra ~~il~~ quest'ultimo ed il Cantore e svoltesi fra Ginevra e Milano e fra New York e Milano.

Bene a New York avviene la conversazione telefonica con il Celli che è riportata nella cassetta agli atti.

In tale conversazione il Celli:

accetta in linea di principio di concedere al sottoscritto le bozze del libro che sta scrivendo;

accetta sempre in linea di principio di incontrare "PANORAMA", ma chiede che preliminarmente quest'ultimo pubblichi, dopo tante accuse lanciate contro di lui, un qualche cosa che mostri una sua maggiore attenzione alla obiettività dei fatti.

Il Federici ed il Celli rimangono quindi d'accordo che quest'ultimo lo avrebbe chiamato al suo ufficio di Firenze i giorni 27, 28, e 29 Gennaio fra le ore 18 e le ore 19.

Va doverosamente precisato che al momento di inviare la lettera con il famoso messaggio da trasmettere da Ortolani a Celli, il Federici aveva redatto due testi di tale lettera: l'una formulata su indicazione di Olivi ossequiosa e nella quale si,dà all'Ortolani del "Lei" e l'altra, da mostrare a "Panorama", sempre ad pompam nella quale si usa un tono

più confidenziale.

A questo momento cominciano le bugie che il Federici racconta al Cantore e che trovano una loro conferma, una conferma cioè della loro esistenza come tali, come "bugie", proprio nell'ultima conversazione registrata al Federici nel suo studio.

Cosa accade, accade semplicemente che nè il giorno 27, nè il giorno 28 il Gelli telefona alle ore previste e concordate e quindi il Federici si allarma....per vedere sfumare il suo non piccolo affare. E fiducioso che il Gelli un giorno o l'altro si rifaccia vivo, ecco che il Federici mente al Cantore e gli dice che il Gelli gli ha telefonato. Non solo, ma per meglio colorire la faccenda gli dice non solo che il Gelli non aveva tanto apprezzato quella lettera di "revirement" (concordata fra lo stesso Federici e Cantore e che avrebbe dovuto essere pubblicata su "Panorama" immediatamente dopo che Gelli avesse confermato la sua disponibilità a concedere l'intervista, ma addirittura che il Gelli gli aveva dettato un testo da far circolare fra i già appartenti alla "P 2" e di poi divulgare negli ambienti massonici in occasione delle elezioni del nuovo Gran Maestro.

Della verità di questa "bugia" attestano in negativo il fatto che nessuna registrazione disposta dagli inquirenti sia relativa ad una conversazione fra il Federici ed il Gelli avvenuta il giorno 29/Gennaio - e che avrebbe dovuto, se avvenuta, essere abbastanza lunga, come poi sarà proprio quella avvenuta il 22/2/82 in pendenza di perquisizione- (e dalla registrazione della telefonata fra il Federici ed il Gelli avvenuta a New York e che si trova agli atti, si evince che il Gelli avrebbe dovuto chiamare il nr. 266417, proprio uno dei numeri sottoposti a controllo), in positivo il fatto che nella telefonata intercorsa fra il Federici ed il Gelli il giorno 22/2/82 proprio mentre i Carabinieri effettuavano la perquisizione,là e che è stata debitamente registrata, il primo dice al secondo proprio quello che al Cantore aveva detto avere enunciato al Gelli nel corso della fantasiosa e fantomatica conversazione del 29/1/82.
Con un elemento in più: nel mentre al Cantore il Federici riferisce che il Gelli gli ha dettato una lettera per i vecchi appartenenti alla "P 2", nella "vera" conversazione con il Gelli è il Federici che legge a quello la famosa lettera come sua proposta personale.

E' quindi,assodato e provato, in fatto, al di là di ogni ombra di dubbio che il Federici ha mentito al Cantore quando dice a questi di avere avuto una conversazione con il Gelli.
Infatti, tenendo presente la conversazione con Gelli del 22/2/82, quando in precedenza, e cioè il 29/1 o già di lì, il Federici affermava di avere letto ecc., ecc., e di aver ricevuto ecc., ecc., evidentemente mentiva e quindi non poteva, quando il Cantore successivamente gli chiederà di ascoltare il nastro, fargleilo sentire.

7

Orbene il c.d. "furto" non sarebbe di certo avvenuto se il Gelli avesse mantenuto puntualmente fede agli impegni assunti -nella conversazione registrata del 2?/2/82 dirà di aver telefonato, ma a sempre ore, al di là delle 21, nelle quali di norma uno studio legale è chiuso- o comunque se avesse chiamato prima del giorno 4 o 5 di Febbraio.
(In precedenza il Federici nella sua ansia di "riagganciare il Gelli in qualche modo, e cioè il giorno 1/3/82, si era recato, accompagnato dal Cantore a Chiasso in Svizzera per spedire all'indirizzo di Ortolani a Ginevra un messaggio urgente appunto per il Gelli - era stata scelta questa strada non già per paura perchè il messaggio è facilmente riscontrabile fra le carte del Federici, bensì perchè, data l'urgenza si preferiva fare affidamento alla P.T. elvetica anzichè a quella italiana, dato che mediamente da Firenze a Ginevra o viceversa impiega, nella migliore delle ipotesi, non meno di 4 o 5 giorni di viaggio).

Nell'occasione sopra riportata il Cantore riteneva che il Federici gli avrebbe portato in ascolto il nastro della conversazione telefonica del 29/1; cosa questa che il Federici non poteva, evidentemente, fare.

Il Cantore, in effetti perplesso, cosa fa? Il giorno 4 o 5 di febbraio -la data certa è ovviamente desumibile dalle registrazioni telefoniche agli atti- telefona al Federici e gli comunica che il giorno 6 o 7 ** -vale lo stesso discorso per l'esattezza della data- sarà a Firenze proprio al fine di ascoltare la conversazione Federici-Gelli.

Ecco quindi che il Federici, messo alle corde e non ancora ricevuto alcun segno dal Gelli, altro non trova di meglio che "inventare" il furto, il c.d. "Furto" e questo, evidentemente per giustificare la "sparizione" di una cassetta, di un nastro, mai esistito.
Non solo, ma già che c'è il Federici condisce questo "Furto" con ingredienti o banali -sparizione di una importante somma in contanti- o interessanti; almeno per quanto riguardava l'intento di tenere sempre viva e accesa l'attenzione e la "tensione" di un giornalista della tempra di Romano Cantore.
Nasce così la "creazione" di immagine di una sorta di furto "su commissione".
Sparito un documento segreto, del quale peraltro il Federici dirà di aver conservato copia in una fantomatica cassetta di sicurezza, sparite tutte le cassette e nastri, sopratutto, proprio perchè erano i nastri che "dovevano" sparire. Per giustificare appunto la mancanza di un nastro che mai era esistito.
Forse che il Federici inventando un avvenuto "furto", poteva rendere credibile la sua storia se fossero spariti soltanto i nastri?
Forse che tale credibilità avrebbe potuto essere raggiunto se inventando un "normale" furto, ci si fosse di poi chiesto perchè i presunti ladri erano andati sono nella stanza del Federici e non nelle altre tre stanze o all'ufficio della Segretaria?
Ecco quindi che perchè tutto fosse credibile e, sopratutto, INTERESSANTE (quasi come un thrilling) a fini giornalistici, o, meglio, a fini di

mantenere un contatto "utile" per il Federici, che questi, pour cause, si trova costretto a inventare un "furto su commissione".
La coloritura continua quando il Federici parla di una misteriosa donna che aveva telefonato ad ora insolita -fra le 13, 30 e le 14 circa (comunque anche questa telefonata dovrebbe risultare dalle registrazioni). In effetti una donna straniere, austriaca o tedesca -almeno secondo quanto lei diceva, aveva telefonato e dopo essers presentata come amica del Dott. Ferrara medico curante del fratello del Federici, avv. Augusto Federici, e della figlia del Federici stesso, aveva chiesto di poter urgentemente vedere l'avv. Federici.
Il Federici, stante anche l'assenza del fratello, le fissava un appuntamento alle ore 17,30 dello stesso giorno.
Sarà quando questa donna non sarà venuta, nè verrà nei giorni successivi, che il Federici trarrà spunto da questo episodio per parlare di una telefonata misteriosa diretta ad accertare la "libertà" o meno dello "Studio" da persone.
Circostanza questa ben indicata al G.I..
L'ha accertata?
Sarebbe bastato mettersi in contatto con il dr. Ferrara o, meglio e più facile ancora, sarebbe bastato "controllare" le comunicazioni ~~del~~ telefoniche intercettate nel giorno del "furto".
Cantore dunque arriva, nonostante la notizia del "furto" - lo stesso Cantore uno o due giorni prima aveva fatto avere al Federici un messaggio nel quale gli chiedeva di "denunciare" il furto stesso-, forse perchè incredulo ed il Federici si limita, ovviamente, a mostrargli le tracce del "passaggio dei ladri".
Qui finirebbe la storia del "furto" se non fosse per un altro elemento che secondo il G.I. gioca a sfavore del sottoscritto.
Nella famosa conversazione telefonica nel corso della quale il Federici annuncia al Cantore l'avvenuto furto dice anche allo stesso di avere una copia o qualcosa di simile in una Cassetta di Sicurezza.
Vedremo di poi come il Federici non sia assolutamente titolare nè in proprio, nè in nome e per conto di terzi di alcuna cassetta di sicurezza.
Orbene se il Federici ha mentito al Cantore anche su questa circostanza, il possesso, la titolarità o comunque la fruizione di una cassetta di sicurezza, se cioè il Federici non ha una cassetta di sicurezza, non esiste neppure una cassetta di sicurezza entro la quale sia stata depositato un qualunque documento di proprietà del Federici.

E allora se è vero come è vero, perchè risulta per tabulas, che il Federici ha mentito al Cantore parlandogli di una conversazione avvenuta con il Gelli il giorno 29/1/82 o giù di lì -ed è vero che mente non solo e non tanto per il riscontro con la successiva intervenuta conversazione telefonica del giorno 22/2/ con il Gelli, ma sopratutto perchè nessuna conversazione fra il Federici ed il Gelli è avvenuta prima del 22/2/82 e comunque nessuna conversazione del tipo

di quella "raccontata" al Cantore e questo perchè altrimenti se ne troverebbe traccia nelle conversazioni telefoniche registrate dall'A.G.-, se è vero come è vero che il Federici ha mentito al Cantore quando gli parla di furto di bobine e nastri -è il Federici infatti che fa ritrovare la...refurtiva-, se è vero come è vero che il Federici pur assicurato contro il furto omette di denunciarlo alla Compagnia di Assicurazione (eppure lamenta la sparizione di ben Lit. 2.600.000 circa), se è vero come è vero che il Federici inventa anche la storia della donna (e dovrebbe risultare dalle conversazioni telefoniche registrate il giorno del"furto" oltre che dalla testimonianza del dr. Ferrara), se è vero come è vero che il Federici non ha disponibilità alcuna di cassetta di sicurezza, se è vero come è vero quindi che non essendovi alcuna cassetta di sicurezza non può neppure esservi un documento ivi celato, e quindi se tutto ciò oltre a non essere vero è facilmente accertabile, perchè il Federici dovrebbe mentire quando afferma di non aver mai posseduto alcun registro con nomi di nascosti appartenenti alla "P 2"?

In altri termini se il Federici avesse davvero presentato denuncia per il "furto" e se gli elementi sopra enunciati fossero stati portati alla attenzione degli inquirenti, E con assoluta certezza si,sarebbe visto incriminare per il reato di cui all'art. 367 C.P. (per non parlare eventualmente anche del 640 C.P.).
E ancora: forse che sono state trovate tracce di effrazione sulle porte?
Ma perchè il Federici racconta tante bugie al Cantore, mostra di essere al corrente di fatti e particolari che altro non sono se non notizie o voci raccolte nella stessa stampa e un pochino velate di mistero?
E' semplice perchè, perchè il Federici non vuole perdere una buona occasione per fare un ottimo guadagno. Al proposito basterà, ancora una volta ripercorrere le conversazioni telefoniche fra il Federici el il Cantore.
Questi che offre, Federici che si schermisce. Federici soprattutto che tenie a farsi passare per un uomo molto informato.
E quindi giù a raccontare, per di più in bella e suadente forma, balle di tutti i generi.
Ha detto, ha parlato solo del "fantomatico registro": sicuramente no, perchè altrettanto sicuramente egli avrà parlato di mille altri argomenti, tutti scottanti, tutti eccitabili la fantasia di un inviato speciale quale appunto era ed è Romano Cantore.
Solo che non può tutto ricordare, non può ricordare tutte le altre cose del resto affidate alla "memoria" delle registrazioni telefoniche.

Ma vi è un altro elemento: il Federici, che lo ha dichiarato agli inquirenti era stato avvertito che aveva i telefoni sotto controllo. Tanto che lo aveva riferito anche agli altri colleghi di studio. E questo avveniva grosso modo verso la metà del gennaio o verso la fine. I colleghi di studio possono confermare questa circostanza.

E il Federici è così cretino -tra l'altro se la memoria non lo tradisce il Federici ha l'impressione di aver riferito a riso di questa circostanza, della intercettazione cioè, con lo stesso Cantore- che sapendo di essere ascoltato, parla e dice cose che potrebbero ritorcerglisi a suo danno. Certo è cretino il Federici: basti pensare che pur sapendo che non è poi tanto difficile accertare se uno possiede o utilizza cassette di sicurezza, continua, negando il vero, a negare di avere una cassetta di sicurezza .
Il Federici è talmente cretino, ma talmente in buona fede, che di certi fatti ne parla anche con i Carabinieri che eseguono la perquisizione.

Ma dategli, date anche alla sua cretineria, un limite. Si tratta pur sempre di individuo che ottenuto nel '53, non oggi, la maturità classica con ottimi voti, che si è laureato discutendo brillantemente una tesi sulla "natura giuridica della cessione dei beni ai creditori" e per di più in 4 anni e che 20 mesi dopo la laurea, al primo colpo, supera, in una sede ritenuta fra le più aspre e cioè Firenze, gli esami di Procuratore, che bene o male da quindi oltre 23 anni esercita la professione forense senza che mai abbia dovuto subire provvedimenti disciplinari.

Ma torniamo al "famoso registro".
E' fatto notorio che non all'indomani, ma il giorno stesso della famosa pubblicazione delle liste "P2", da mille parti sorsero dubbi sulla autenticità di tali liste. O meglio sulla loro completezza. Tutti dicevano: non sono complete. E di qui una ridda di nomi mussurrati, ma non detti ad alta voce od in presenza di più persone per evitare....piccolo noie.
Quale migliore argomento sul quale ricamare, sul quale coccidare la fantasia e l'attesa del Cantore.
Ora chi è questo Federici?
Chi è quest'uomo, unico in Italia -oltre evidentemente il Gelli- ad avere un carnet segreto, un registro così importante nel quale sono indicati i "grandi" nomi di personalità del mondo politico, economico, giudiziario, e così via.
Chi è quest'uomo tanto ricco e quindi tanto potente?
Per essere depositari di tanto segreto -sempre che un tale segreto esista- o si è ricchi e potenti oppure si è.....morti.

Nonostante il G.I. ci si metta di impegno propalando notizie alla stampa in violazione dell'art.307 c.p.p. il Federici se non è ....morto, non è neppure ricco, neppure potente.

Nonostante che quanto sinora detto sia riscontrabile attraverso elementi oggettivi e non quindi attraverso interpretazioni, supposizioni, presunzioni, il G.I. continua con una perviacia degna veramente di miglior

causa a dire, a ripetere, ad accusare: Federici mente perchè non ammette di avere subito un furto -in altri termini: Federici mente perchè si rifiuta di compiere un crimine, quello di simulazione di reato-, Federici mente perchè non ammette di avere o di avere avuto il registro segreto della "P2".

E ancora: quand'anche il Federici avesse avuto questo fantomatico registro, quand'anche da questo registro fossero emersi nomi di ministri in carica, di personalità importanti del più grosso partito d'opposizione, quand'anche fosse emerso che il Comm. Attilio Monti (un nome che sta particolarmente a cuore al Dr. Gentile dato che nella occasione dei suoi incontri, almeno complessivamente dieci volte ha chiesto al Federici se sapeva della appartenenza del Monti alla "P2" o a quell'altra Loggia laterale) quale influenza tutto ciò potrebbe avere sulle indagini per la strage di Bologna?
Forse che lo scoprire che qualche Presidente del Consiglio o qualche Ministro o qualche altro Generale o Ammiraglio o eminente uomo politico o appartenente al mondo imprenditoriale di primaria importanza, apporterebbe vantaggi a tali indagini?
Perchè se è vero, come da mille parti si proclama, che i servizi dello Stato hanno coperto di "omissis" richieste della Magistratura, forse che "scoprendo" nomi ancora più importanti di quelli finora scoperti, si inburrebbero le omertà a cadere?
Forse che c'è comunque una prova, un indizio o un indizio di prova o di indizio che la "P2" è stata in tutto o in parte la "Grande Vecchia" di cui tanto si mormora.

UNA COSA E' COMUNQUE CERTA IN QUESTA SORTA DI CACCIA ALLE STREGHE INDEGNA DI UN PAESE CIVILE E DEMOCRATICO CIOE':
QUANDO IN DATA 29/6/81 IL FEDERICI SCRIVE AL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA DI AVER SAPUTO CHE NON GELLI MA MACCANICO AVREBBE FATTO PRESSIONI SU ZILLETTI AFFINCHE' A CALVI VENISSE RESTITUITO IL PASSAPORTO, -fatto quindi della massima gravità, che coinvolge la stessa Presidenza della Repubblica se è vero, come è stato riferito che esplose lo scandalo Zilletti, il Presidente Pertini messo al corrente degli esatti termini della questione (Maccanico e non Gelli oppure Gelli attraverso Maccanico, perchè Gelli non conosceva Zilletti) si fece a "richiedere un silente sacrificio" allo Zilletti al fine di salvare le Istituzioni (qual mai scandalo se anche la Presidenza della Repubblica, attraverso il segretario Maccanico, fosse stata coinvolta nello scandalo già grave anche se abilmente pompato proprio da quegli ambienti politici ai quali da decenni sta a cuore lo smembramento della Nazione- NON UNA RISPOSTA, NON UNA INDAGINE.
Solo il 15/10/82, dopo altre due o tre missive la Segreteria della Presidenza della Repubblica notificherà al Federici che "il contenuto dei suoi scritti" era stato comunicato al Consiglio Superiore della Magistratura .

Ma non risulta che su un fatto tanto grave -nella nota di Celli si parla di 8000000 dollari pagati su conto estero- magistratura e polizia indaghino.

Ma sul Federici sì, eccome!
Terrorizza, diviene segno di tortura e fisica e morale la figura di un Giudice che teso solo alla ricerca di un colpevole che abbia quella e non altre matrici, si allontana dalla realtà processuale, evita accuratamente di vedere quello che dovrebbe "vedere", di sapere quello che dovrebbe "sapere", fino al punto di emettere mandati nei quali afferma il falso o, quantomeno distorce il vero!

Solo errore, solo colpa, solo imperizia, imprudenza e negligenza?
Ma anche così fosse è consentibile in un Giudice l'imperizia nel non sapere valutare le circostanze processuali, la negligenza nell'effettuare certe doverose e necessarie verifiche, l'imprudenza nell'emettere provvedimenti limitativi della libertà personale (forse anche non di sua competenza, visto che per il reato di falsa testimonianza la competenza è del Pretore)?

Vecchi argomento questo, ne hanno parlato un po' tutti di recente!

E' anche e sopratutto per questo che il Federici, anche a costo di dover duramente pagare sulla sua pelle le sue azioni, ha deciso di sospendere l'assunzione di cibo da ormai venti giorni, di limitare a mezzo litro al giorno l'assunzione di bevande, di rifiutare le prestazioni terapeutiche in lui pur necessarie dato il suo stato di cardiopatico.

Se anche il peggio dovesse accadere, si sappia almeno perchè è accaduto e si eviti, per il futuro, che possa nuovamente accadere.

)P

2) <u>Della conoscenza di Ortolani</u>
Nel lungo paragrafo che precede abbiamo già detto perchè il Federici che non conosceva l'Ortolani, pure dichiarava di conoscerlo nelle sue conversazioni telefoniche e non con Cantore.
Sulla non conoscenza dell'Ortolani è stata offerta la testimonianza del Dr. Luigi Olivi al quale appunto il Federici si era rivolto ancora molto recentemente al fine di ristabilire contatti con Celli.

3) <u>Della cassetta di sicurezza</u>
Ancora ignoriamo se le Banche di Pantelleria e di Treviso abbiano risposto alle richieste del G.I. per sapere se in quelle lande deserte il Federici ha o meno direttamente o indirettamente diritto all'uso di cassette di sicurezza. Per quando riguarda luoghi più vicini alla sede del Federici si dovrebbe presumere, se il magistrato ha fatto con solerzia il suo dovere -se l'ha fatto con quella solerzia, in altri termini, che si deve impiegare quando si deve accertare se un testimone arrestato per spergiuro è o meno tale-, che le

risposte, negative, siano già tutte pervenute.
In ogni caso a Firenze il G.I? ha potuto constatare che il Federici non era più con-titolare con il fratello della cassetta di sicurezza, rimasta a quest'ultimo intestata fin dall'ottobre dello scorso anno. Ha potuto anche constatare, soltanto otto giorni dopo la detenzione del Federici, che anche nella cassetta intestata al fratello non c'era nulla che riguardasse logge, cosche o altre amenità del genere. Ha potuto ancora constatare che anche il fratello del Federici da circa quattro mesi non aveva più utilizzato la cassetta, o, meglio, non aveva più aperto la cassetta.

Ciò nonostante, nonostante cioè che i primi elementi giochino a favore della sincerità del Federici, nella motivazione del mandato di cattura si ha la sorpresa di leggere "affermava il falso in relazione .....alla esistenza di una cassetta di sicurezza di sua esclusiva pertinenza....".

Ancora e solo colpa?
Ancora e solo imperizia, negligenza, imprudenza ?

4) Del c.d. numero telefonico segreto
Retro a pag. 3 riferiamo di questo episodio o circostanza che fu comunque la molla che fece scattare il 4° secondo e definitivo mandato d'arresto ex. art.359 c.p.p..
Benissimo poichè come il G.I. affermava "le macchine non sbagliano mai", ecco che invece proprio la macchina ha sbagliato e quindi è risultato per tabulas che il Federici ha 'RICEVUTO' quella telefonata sul suo apparecchio sottoposto a intercettazione telefonica e non già su altro apparecchio dal numero misterioso e misteriosamente allocato in altrettanto e misteriosissimo Ufficio segreto.
Immaginiamo la delusione del G.I. -che, nel corso degli interrogatori, pareva annettere grande importanza al telefono ed all'ufficio misteriosi- quando si sarà accorto che.....purtroppo la macchina sbagliava e che quindi non aveva più alcuna ragione per ritenere l'esistenza di un ufficio segreto nel quale venissero custodità Dio solo sa quali enormi segreti.

III
Il G.I., nell'emettere il mandato di cattura (facoltativo) per il reato di cui all'art.372 C.P. (di sua competenza?) o, meglio, nella sua preparazione personale,o nelle sue intenzioni,o nelle sue volontà,o nelle sue ...disattenzioni:
a) ha omesso di prendere nella benchè minima considerazione il fatto che le bobine o nastri di registrazione -oggetto principale dell'inventato furto, almeno secondo le intenzioni dell'autore-, sono state dallo stesso autore

fatto ritrovare nel baule della propria autovettura;

b) ha omesso di dare rilievo al rapporto fra il contenuto di certe conversazioni telefoniche -quelle nelle quali il Federici dichiara, contrariamente al vero, al Cantore di avere avuto una conversazione con Gelli e quella nella quale effettivamente il Federici ha una conversazione con il Gelli e che è avvenuta in costanza di perquisizione proprio il 22/2/82-

c) ha rifiutato di prendere in considerazione,,almeno per quanto ad oggi assodato, che il Federici non aveva l'uso di alcuna cassetta di sicurezza in armonia con quanto dallo stesso deposto;

d) ha rifiutato di dare il giusto rilievo alla circostanza che il numero e l'ufficio degreti del Federici erano solo il frutto di un errore delle macchine che...."non sbagliano mai";

e) ha omesso di accertare se il Federici diceva il vero per quanto concerne la sua personale conoscenza dell'Ortolani,

f) ha omesso di assumere altri testi su altre circostanze minori (dr. Ferrara, avv. Augusto Federici)

g) ha accuratamente evitato di tener conto che il Federici pur avendo lamentato nel caso dellinventato furto l'asporto di ben lit. 2.600.000 ha, con cura, evitato di denunciare il furto stesso alla Compagnia presso la quale è appunto assicurato contro il furto.

Viceversa, in nessun conto tenendo quanto sopra, ha pervicacemente, i n c r e d i b i l m e n t e, sostenuto e continuato a ripetere che:

a) Federici mente perchè non ammette il furto o, anche, Federici mente perchè non vuole commettere il reato di simulazione;

b) Federici mente perchèn non ammette di avere la lista "segreta" della "P2";

c) Federici mente perchè non ammette di avere una cassetta di sicurezza;

d) Federici è reticente su "molte" (dicesi e sottolineasi il "molte") altre circostanze, senza ovviamente specificare quali, visto che le'altre circostanze altro non se non quelle sulle quali ci siamo sopra alungo soffermati.

Non solo ma OMETTE, proprio ai fini della valutazione del comportamento extraprocessuale del prevenuto per quanto concerne l'ultimo comma dell'art. 254 c.p.p. -comportamento tenuto, per così dire in periodo non sospetto (ammesso e non concesso che un qualche periodo "sospetto" ci sia stato- di considerare che nell'estate scorsa, o nella tarda primavera, essendo trapelate alcune notizie sui giornali su possibili "piste francesi", il Federici si recò spontaneamente dal Sostituto Procuratore Generale della Repubblica di Firenze dr. Francesco FLEURY per riferirgli quanto, in proposito a sua conoscenza .

In queste condizioni il G.I. non solo eleva l'imputazione di falsa testimonianza, non solo, nonostante la competenza a conoscere del Pretore, spicca mandato di cattura (non obbligatorio), ma non tiene neppure conto del fatto che i giorni di detenzione del Federici - 19 - già corrispondono ad oltre

1/6 la carcerazione preventiva ammessa per i reati puniti con la reclusione fino a tre anni od ad oltre la metà del minor termine previsto dall'art. 272 III° co. c.p.p.
Non parliamo poi delle qualità morali del reo: infatti non è vero che il Federici a tutt'oggi mai abbia riportato condanne per delitti non colposi, non è vero che abbia onorevolmente professato per oltre 23 anni la professione forense e. Il Federici infatti è un delinquente abituale, per tendenza, pregiudicato per reati contro lo Stato, la pubblica Amministrazione, il patrimonio e la persona e dall'esercizio della professione forense è stato sospeso da 22 anni a tempo indeterminato. Non vota e non ha il passaporto, è interdetto ed inabilitato, è stato dichiarato fallito 14 volte.

Amoto ludo quaeramus seria anche se al di là delle apparenze tutta questa commedia ad altro non dovrebbe muovere che al riso.

Solo che si discute della libertà -diritto inviolabile- dell'uomo, si discute del lavoro di un uomo, della salute di un uomo, dei sentimenti di un uomo, delle angoscie arrecate ai suoi familiari, delle onte inferte ai figli.

Ma che c'entra tutto ciò, è un patrimonio questo degno di rispetto?
Sì è vero la Costituzione dice qualcosa in proposito, ma che vuol dire?
In un Paese sedicente civile siffatto patrimonio non riceve giuridica protezione, peggio: non riceve umana protezione.
E' questo è uno schiaffo non al Federici, ma uno schiaffo, un potente ceffone a tutti coloro che nella Giustizia, nella Libertà, nella Democrazia credono sul serio.

IV

Prima di scendere ad una analisi completa del comportamento del Giudice sotto un duplice o anche triplice profilo, preme proporre alla attenzione del lettore un estratto di un pro-memoria presentato all'attenzione di S.E. il Procuratore Generale della Repubblica:
il giorno 5/3/82 il Federici, ricoverato all'Ospedale Maggiore di Bologna sentendosi molto male mandò a chiamare il G.I. perchè, per ogni evenienza, voleva, se possibile, effettuare un ultimo tentativo di convincerlo che lui, lui Federici non era un falso o reticente testimone.
L'incontro fu disastroso ed il giorno di poi il Federici inviava alla Procura Generale un esposto del quale si richiamano e si riportano le ultime due pagine:
" Stranamente il G.I. non si soffermava neppure per un secondo sulle circostanze
" che aveva contestato al testimone, ma brutalmente entrava sull'argomento "Stra-
" ge di Bologna visto dal punto di vista politico anzichè da quello tecnico-giuri-
"dico. Domandava: "chi poteva avere interesse a promuovere stragi del tipo di quel-
" la di Bologna se non ambienti contrari ad ogni mutamento dello statu-quo poli-

16

" tico?" (e cioè contrari a che il P.C.I. assuma responsabilità di Giavenrno).
" E ~~ancora~~ ancora "Quindi lei deve sapere chinè stato" (senza aovviamente spie-
" gare perchè il teste DOVEVA sapere).
" Eneva poi altre domande del tipo: "ha mai partecipato lei con i sigg.ri Giunchi+
"gli e Amm. Forgione a riniunioni presse Camp Darby a Livorno (la sede del coman-
" do U.S.A. presso Livorno)?" A voler evidentemente significare che in quella sede
" si sono forse organizzati e preparati i vari attentati.
" E ancora :"Quante volte è stato in Argentina a sopratutto in Bolivia (alludendo
" a massiccie presenze in tali paesi di nazisti ed altri uomini della destra evr-
" siva)?" Avendo a mo' d'esempio io risposto che solo tre volte mi ero recato in
" Argentina fra il giugno del '79 ed il Gennaio dell'80 e solo per curare transa-
" zioni commerciali, il G.I. contestava che il sottoscritto ben avrebbe potuto usa-
"re un altro passaporto.
" Fin dall'inizio dell'incontro il teste si rendeva perfettamente conto di quelli
" che erano gli scopi del G.I.. Non solo quelli in atto, ma anche quelli passati
" e si rendeva con orrore e terrore conto che l'arresto per falsa testimonianza
" ALTRO NO[illegible] STATO SE NON UNA SORTA DI COERCIZIONE AL FINE DI INDURRE IL TESTE
" AD AMMETTER FATTI DIVERSI - da quelli banali e senza alcuna rilevanza contesta-
" ti per giustificare l'accusa di mendacio- e, nella mente del G.I., potenzialmente
" comportanti anche ~~[illegible]~~ responsabilità dirette del teste/
" La cosa avrebbe potuto perfino muovere al riso se non fosse stata che la voce
" maldestramente velata di minaccia faceva riflettere il teste. Il quale quindi
" decideva di assecondare il G.I. in attesa appunto di potersi rivolgere ad altra
" Autorità Giudiziaria.
" Se queste erano le prime impressioni il peggio, che doveva ancora venire, con-
" fermava ed avvalorava i sospetti.....
" Dulcis in fundo!
" "Io so bene che non posso obbligarla a testimoniare contro se stesso, ma a noi
" bastano 19 colpevoli su 20, 4 colpevoli su 5 e così via"
" e ancora:
" "Lei non deve pensare che il suo arresto sia stato un mezzo di coercizione perchè
" da tempo la tortura è stata abolita (proprio così testualmente)"
" Infine l'ultima perla:
" " Ci pensi a certe circostanze che lei conosce prima che io glie le proponga in
" modo accusatorio!!!!!"
" Replica: "come contestazione di reato?"
" "Eh, già".
" Se il sottoscritto fin dall'inizio del colloquio avave avuto certe impressioni,
" ora il quadro era completo.
"Il sottoscritto ha quindi la ~~[illegible]~~ CERTEZZA NON SOLO MORALE MA ANCHE GIURIDICA
"DI ESSERE STATO CAPZIOSAMENTE SOTTOPOSTO A FORME DI LIMITAZIONE DELLA LIBER-
"TA' PERSONALE A FINI CHE NON SONO?CERTO IN ARMONIA CON IL REGIME DI UNO STATO
" DEMOCRATICO ....."

17

Si rimetteva il Federici, per la giusta colorazione giuridica dei fatti testè esposti ai Procuratori Generali presso la Corte d'Appello di Bologna e Firenze (quest'ultima competente perchè i fatti erano relativi a magistrato con sede in Bologna), ma comunque precisava:

1) che da quel momento in poi si sarebbe rifiutato di rispondere ad ogni e qualsiasi domanda che il G.I. Dr. Gentile avesse ritenuto di dovergli porre tanto nella veste di testimone che in quella di imputato. Precisando anzi sotto il profilo di quest'ultima eventualità che non appena si fosse trovato anche per caso - se così si può dire- accusato di uno dei gravi delitti fatti balenare nel corso del colloquio, non solo avrebbe provveduto a ricusare immediatamente il G udice stesso, bensì avrebbe provveduto a denunciare lo stesso per il reato di calunnia aggravata in quanto che nei temi predetti, salvo il caso di falsa precostituzione di prove -ipotesi estremamente problematica comunque a realizzarsi-, non potevano "MATERIALMENTE SUBSISTERE NON SOLO PROVE, MA NEPPURE INDIZI (ABILISSIMI DI REITA' ";
2) che desiderava conferire con S.E. il Procuratore Generale della Repubblica;
3) che desiderava avvalersi dell'assistenza di un avvocato di fiducia;
4) che chiedeva infine che copia dell'esposto inviato alle Procure Generali di Bologna e Firenze venisse trasmesso, per quanto di loro competenza, alla Suprema Corte di Cassazione -Procura Generale-, al Ministro di Grazia e Giustizia e al Consiglio Superiore della Magistratura.

Se le Procure Generali abbiano assunto o meno provvedimenti il Federici lo ignora, comunque sta di fatto che il prevenuto, atteso che in questo Ordinamento Giuridico Positivo le garanzie che assistono la Libertà Personale -definita dalla Cotsituzione come"inviolabile"- sono non solo molto più teoriche che effettive, ma sopratutto lasciate all'arbitrio, alla pura volontà, di un uomo solo -se è pur vero che le decisioni di quell'uomo possono essere impugnate nelle varie sedi, è altrettanto vero che le modalità, i tempi, i termini e tutto l'altro rispetto per spasi burocratici o per riti processuali estremamente arretrati, e quindi riformate, è altrettanto vero che, anche per un reato di competenza pretorile, un detenuto di 48 anni, incensurato possa rimanere in carcere per mesi prima che altro Giudice esamini la sua posizione-, atteso, dicevamo, quanto sopra ha deciso e decide di continuare il suo rifiuto alla somministrazione di cibi e medicinali oltre che, sia pure parzialmente, di bevande.

Per forme di facile vittimismo? Per costringere la Giustizia ad occuparsi di lui?

Soltanto ed unicamente per testimoniare anche cruentemente se occorre queste enormi e drammatiche deficenze del nonstro Ordinamento che consente ad un Uomo solo di poter disporre della libertà altrui senza alcun serio e, sopratutto TEMPESTIVO, controllo.

18

V

Nelle pagine 13, 14 e 15 (pgf. III) abbiamo partitamente indicato non solo le varie omissioni che il G.I. ha commesso al momento di verificare e controllare le risultanze processuali, ma anche abbiamo anche messo in rilievo le "azioni" ~~false~~ in positivo false o addirittura contrastate dalle risultanze processuali quali ad esempio quelle relative alla c.d. "cassetta di sicurezza.
Che quindi nel caso di specie allo stravolgimento dei fatti, allo sviamento e falsa presentazione degli stessi -per usare termini amministrativistici-, corrisponda una stravolgente interpretazione delle norme di rito ed un vero e proprio sviamento ed eccesso di potere, non ci pare dubbio.

Non ci interessa per il momento indagare sui motivi di quanto sopra, anche se nelle pagine precedenti non ci siamo fatti alcuna remora dal dire o far capire chiaramente, come del resto è nostro costume, quella che è la nostra personale interpretazione su di essi.

Oggi ci limitiamo a chiedere che il Giudice competente riesamini ed i provvedimenti restrittivi a tutt'oggi assunti in odio al Federici.

~~In data 8.12/2/~~
In data 22/2/82 il Federici subisce l'arresto provvisorio ex art.359 c.p.p., in data 23/2/82 il Federici subisce l'arresto definitico sempre ex art. 359 c.p.p.; in data 12/3/82 quasi allo scadere del termine di cui all'art. 251 u.co. c.p.p., il G.I. NONOSTANTE CHE NELLE MORE MAI ABBIA NUOVAMENTE INTERROGATO IL FEDERICI (si sottolinea quella che a nostra opinione è una grave mancanza tanto sotto il profilo processuale, che sotto quello sostanziale), in nessun conto tenendo e le risultanze processuali e la moralità del prevenuto, NOTIFICA MANDATO DI CATTURA per il reato di cui all'art. 372 C.P..
In pari data il Federici presenta richiesta di scarcerazione per assoluta mancanza di indizi ed in ipotesi (ma questo con ricorso al Pretore ritenuto il Giudice naturale, non essendosi tenuto alcun conto della connessione) di libertà provvisoria.
Ignoranti come siamo di diritto processuale penale noi non sappiamo quanto tempo occorra ad un Giudice per decidere sulle istanze di scarcerazione o di libertà personale provvisoria. Sappiamo solo che ~~ammenda~~ il II° comma dell'art. 11 delle disposizione di attuazione di cui al D.P.R. 8/8/55 nr.666 il giudice decide sulla impugnazione (in tema appunto di libertà) "con precedenza assoluta su ogni altro affare".
Riterremmo che il medesimo principio dovrebbe applicarsi in qualsiasi stato e grado del procedimento.
L'istanza di scarcerazione in tesi e di concessione di libertà provvisoria in ipotesi è stata presentata il giorno 13/3/82 in occasione dell'interrogatorio formale al quale il Federici è stato FINALMENTE sottoposto oltre che dal

19

G.I. dr. Nunziante anche da due rappresentanti dell'Ufficio del Pubblico Ministero.
In quella stessa sede, lo diciamo ad colorandum e per ogni ulteriore buona descrizione degli intenti oltre modo persecutorii, il Federici chiedeva il permesso di poter telefonare alla propria famiglia.
Il dr. Nunziante, su questa richiesta, rispondeva che l'avrebbe inoltrata al Capo dell'Ufficio, che dirige le indagini, il già più volte ricordato dr. Gentile.
A distanza di 48 ore neppure su questa richiesta è stata fornita risposta.
Il sottoscritto non sa, ignora (dal dì dei suoi esami di procuratore legale non ha mai più sfogliato un codice di rito penale e faticosa gli risulta ora la consultazione, che di certo non avviene con animo sereno e tranquillità di spirito, di un testo legislativo stravolto da mille piccole riforme), se il decreto di mandato di cattura sia impugnabile, ignora se esiste un termine entro il quale il Giudice DEVE rispondere alle istanze dirette ad ottenere o la libertà provvisoria o la scarcerazione per mancanza di indizi, e quindi, stante anche la totale assenza di un difensore di fiducia, entro il terzo giorno dalla notifica del mandato di cattura ed entro il terzo e secondo giorno dall'avvenuta richiesta e di scarcerazione e di libertà provvisoria,

IMPUGNA

presso la sezione Istruttoria della Corte d'Appello di Bologna tutti i provvedimini -positivi o negativi che siano- assunti nei suoi confronti e comunque limitativi della sua libertà personale.
Bologna 15/3/82

Ne chiede pertanto la revoca o l'annullamento ed insiste quindi perchè:
in tesi, venga disposta la scarcerazione per assoluta mancanza di indizi,
in ipotesi, venga disposta la scarcerazione per insufficenza di indizi,
in ipotesi deteriore, venga concessa la libertà provvisoria per i seguenti motivi:
1° essere l'imputato uomo dalla buona moralità e senza precedenti penali,
2° essere l'imputato libero professionista per il quale una così lunga assenza dal lavoro e dai contatti personali, può provocare danni irreversebili;
3° consentire allo stesso una migliore difesa attraverso la consultazione delle risultanze processuali,
4° tenere infine in considerazione che anche il presunto feroce criminale che si chiama Federico Federici ha un patrimonio di affetti che non trae giovamento dalla attuale situazione,
5° consentire al Federici che non gode certo di buona salute, come risulta dallo allegato certificato, di riassestare la propria valetudinem.

Bologna 15/3/82

Tribunale di Bologna – Ufficio istruzione:

— deposizioni testimoniali di Romano Cantore, Gabriella Maria Lee, Simonetta Cavalli, Siro Rosseti, Giuseppe Bucci, Giorgio Petroccione, Mario Ferrari, Hubert Durand e di Elbano Tonietti.

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
SULLA LOGGIA MASSONICA P2

Bologna, li 5.11.1982

TRIBUNALE DI BOLOGNA

UFFICIO D'ISTRUZIONE

000347

N. 344/80 ~~xxxx~~ R.G.

Risposta a nota N. .....

del .....

OGGETTO: Trasmissione di atti ai sensi dell'art. 165 bis C.P.P.

SEGRETO

Al Sig. PRESIDENTE
della COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
SULLA LOGGIA MASSONICA P 2 R O M A

Facendo riferimento alle richieste del 23 luglio e del 3 agosto 1982 trasmetto a codesta Commissione copia dei verbali delle deposizioni testimoniali di:

1)ROMANO CANTORE (22 febbraio- 26 febbraio-21 sett.al G.I.- 21 settembre 1982 al P.M.)
2)GABRIELLA MARIA LEE.
3)SIMONETTA CAVALLI
4)SIRO ROSSETTI
5)GIUSEPPE BUCCI
6)GIORGIO PETROCCIONE (24 maggio e 16 settembre 1982)
7)MARIO FERRARI
8)HUBERT DURAND

e delle sommarie informazioni di ELBANO TONIETTI trattandosi di atti che riguardano l'oggetto delle indagini della Commissione Parlamentare d'Inchiesta.

Distinti saluti

IL GIUDICE ISTRUTTORE
dr.Sergio Cornia

000347 4 1

ESAME DI TESTIMONIO SENZA GIURAMENTO

(art. 357 Cod.proc.pen.)

L'anno millenovecento 82 il giorno 22 del mese di FEBBRAIO alle ore 18 In Bologna-Ufficio Istruzione Avanti a Noi G.I. dr. GIORGIO FLORIDIA .

assistiti dal sottoscritto

E' comparso il testimonio seguente cui rammentiamo anzitutto a mente dell'art. 357 del cod.di Proc.pen.l'obbligo di dire tutta la verità, null'altro che la verità, e le pene stabilite contro i colpevoli di falsa testimonianza. Interrogato quindi sulle generalità, esso risponde:

Sono e mi chiamo ROMANO CANDORE nato a Castelnuovo Magra il 21.6.1931, res. Milano S.Felice-Comune di Peschiera Borromeo, Strada 8^,64, n.tel.7530271; giornalista.
Circa un mese dopo lo scoppio ufficiale dello "scandalo" P2 - vale a dire nel giugno dell'81 -il Capo Redattore Gianni Farneti mi invitò a prendere contatto con un certo Avvocato Federici di Firenze, indicatomi come persona che si era offerta per fornirci notizie in merito a quella Loggia. Presi contatto telefonico, che non ebbe alcun seguito, almeno momentaneamente, dato che il primo incontro con l'avvocato ha avuto luogo soltanto subito dopo le vacanze di Natale.
L'ho incontrato nel suo studio di Firenze e, con mia sorpresa, mi resi conto che non aveva nessuna difficoltà a narrare episodi o fatti, tra cui ricordo la circostanza della esistenza di una super Loggia P2 con sede a Montecarlo, della quale, a suo dire, facevano parte i personaggi più rappresentativi, di cui egli stesso faceva parte, e la cui adesione mi provò, esibendomi la relativa tessera; non ricordo quale denominazione avesse la Loggia mentre sono certo che la tessera contenesse la sua fotografia.
La mia intenzione era quella di avere una normale intervista con lui sull'argomento P2 e questi, pur aderendo alla mia richiesta, si disse disposto alla condizione che io mantenessi anonimo il personaggio intervistato, ed io, mio malgrado, per non lasciar cadere l'occasione, ho accettato la condizione postami, ma con il suo consenso ho registrato il nostro discorso. Ho tuttora il nastro con la conversazione registrata, che tengo, se crede, a disposizione della S.V.
Ad intervista ultimata ed a registratore spento, ho pensato di proporre all'avvocato la sua mediazione per una eventuale intervista al mio giornale con Gelli. Federici non si é espresso né in un senso e né nell'altro, ma dopo una settimana circa lui mi ha telefonato, dicendomi che avrebbe cercato di mettersi in contatto con Gelli per proporgli l'intervista.

3

Da quel momento in avanti -siamo nella prima decade di gennaio dell' 82 - ha inizio una serie di contatti reciproci nel corso dei quali l' avvocato mi informava dei suoi tentativi di mettersi in contatto, a sua volta, con persone in grado di avvicinare Gelli per l' intervista. Un giorno finalmente mi annunciò per telefono, che il contatto utile si era stabilito e che attendeva una telefonata di Gelli all' hotel Pier di New Jork dove si sarebbe recato appositamente per ricevere la telafonata* e quindi avviare concretamente l' intervista.
D'accordo con la redazione ho dato il beneplacito a questa iniziativa-il viaggio, secondo gli accordi, doveva avvenire a nostre spese- e Federici é partito.
Siamo intorno al 21 o 22 gennaio 1982.
Il soggiorno di Federici é durato cinque o sei giorni ma dopo due o tre giorni dopo il suo arrivo questi ha chiamato il giornale dicendo che Gelli lo aveva chiamato e che lui aveva registrato la conversazione.
Al rientro l' avvocato mi ha fatto ascoltare la registrazione in questione e, su mia richiesta, mi ha permesso di riversarla sul mio registratore; la relativa bobina é anch' essa a sua disposizione.
In questa conversazione Gelli chiedeva a "Panorama" "un' atto di buona volontà". E' stato così che fra me e Federrici é sorta l' intesa di pubblicare sul giornale una lettera che Federici stesso avrebbe scritto e inviato al giornale, nella quale sostanzialmente si sosteneva l' opportunità di ascoltare anche la "verità" dei "piduisti", dopo le tante "verità" scritte contro i piduisti. Il giornale, mio tramite, mise la condizione secondo cui la pubblicazione di questa lettera sarebbe stata accettta contestuamente all' intervista di Gelli al giornale. Fra l' altro, in calce alla lettera Federici aveva proposto di convenire il contenuto di una nostra replica che doveva essere di gradimento sia proprio che, soprattutto, di Gelli stesso. Per telefono io gli ho fatto sapere che cosa avremmo scritto e lui si riservò di trasmetterla a Gelli, onde avere il beneplacito.
Dopo qualche giorno Federrici fece sapere che Gelli non era d'accordo. Voleva invece un articolo molto duro nei confronti della Magistratira che lo stava inquisendo e apertamente in favore della Loggia. Proposta respinta sia da me che dal giornale e implicitamente ~~accettata~~ anche dallo stesso Federici, che convenne con me che la pretesa di Gelli era assurda.
Per una settimana i miei contatti con Federici si sono diradati e mi é sembrato anche che la nostra trattativa e la progettata con il Gelli non avesse possibilità di successo, quando un giorno lo stesso Federici annunciò per telefono che il suo studio era stato visitato dai ladri, i quali avrebbero asportato tutto il materiale che riguardava la P2, ~~ed anche~~ le bobine, sulle quali aveva inciso alcune conversazioni avute con il Gelli, come anche del danaro; disse anche che gli era stata asportata la bobina contenente la conversazione avuta a New York con Gelli e, nella occasione, mi chiese di

ESAME DI TESTIMONIO SENZA GIURAMENTO

(art. 357 Cod.proc.pen.)

L'anno millenovecento il giorno del mese di

alle ore In Bologna-Ufficio Istruzione

Avanti a Noi G.I. dr.

assistiti dal sottoscritto

E' comparso il testimonio seguente cui rammentiamo anzitutto a mente dell'art. 357 del cod.di Proc.pen.l'obbligo di dire tutta la verità, null'altro che la verità, e le pene stabilite contro i colpevoli di falsa testimonianza. Interrogato quindi sulle generalità, esso risponde:

Sono e mi chiamo

- 2 -

Alcuni giorni dopo la notizia del furto, Federici mi ha annunciato di essere stato minacciato da una persona importante di cui però non ha rivelato il nome, e "consigliato" di non interessarsi piu di certe cose. Da ciò ho capito che ormai non aveva piu interesse e volontà di ottenere quanto si era impegnato a fare oppure, effettivamente, che Gelli non gradiva un mio contatto con lui e così ho lasciato cadere la cosa.
Per completezza, mi preme ricordare due episodi; anzi uno; il primo riguarda un viaggio a Chiasso fatto da me e da Federici allo scopo di imbucare per Ginevra, all' indirizzo di Ortolani, un plico contenente, a detta di Federici, un ordine del giorno per la massoneria ispirato da Gelli a Federici, (di cui ho copia che metto a diposizione della S.V.) e una bobina contenente la registrazione di alcune mie dichiarazioni atte a sollecitare Gelli all' intervista, e altri documenti di cui io ignoro il contenuto. Ho accompagnato Federici a Chiasso perché, a suo dire, era opportuno che il plico arrivasse quanto più presto possibile a Ginevra, dato che non c' era da fare affidamento sulle poste italiane.
XXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXX
Come ho già detto, mi impegno a consegnare al presente M.llo Sampaolesi le registrazioni a cui ho fatto cenno e tutto il materiale relativo ai miei rapporti con l' avvocato Federici.
(testo della letterapropostami da Federeici; ordine del giorno-Massoneria; intervista da mia a Federici e registrazione della conversazione Federeici-Gelli)
L.C.S.

675

copia conforme all'originale
BOLOGNA 15 NOV. 1982
IL CANCELLIERE

000347

6 4

ESAME DI TESTIMONIO SENZA GIURAMENTO

(artt. 357 Cod.proc.pen.)

L'anno millenovecento ~~XX~~ 82 il giorno 26 del mese di febbraio alle ore II,30 In ~~Bologna-Ufficio Istruzione~~ Milano c/o Mondadori editore Avanti a Noi G.I. dr. Giorgio Floridia

assistiti dal sottoscritto Ufficiale di p.g. addetto al Nucleo Operativo C.C. di Bologna

E' comparso il testimonio seguente cui rammentiamo anzitutto a mente dell'art. 357 del cod.di Proc.pen.l'obbligo di dire tutta la verità, null'altro che la verità, e le pene stabilite contro i colpevoli di falsa testimonianza. Interrogato quindi sulle generalità, esso risponde:

Sono e mi chiamo CANTORE Romano, nato a Castelnuovo Magra (La Spezia) il 21.6.1931 e residente a Milano San Felice strada VIII, n. 64, tel. giornalista.

Interrogato risponde:

Nell'ambito dei miei rapporti con l'avv. Federici, diretti come ho già detto, allo scopo di ottenere un'intervista con Gelli, ho chiesto al Legale quali fossero i suoi recapiti telefonici. Egli stesso mi ha fornito i seguenti numeri: 48090I e 483509 (numeri dell'Ufficio) ed il personale riservato-dell'Ufficio-: 2684I7; inoltre l'avvocato mi ha dato quelli di Ginevra: casa c/o Bourqui Bajanine 004I/22-364258 - Ufficio, sempre di Ginevra : 472240 .

Ricordo che nel mese di gennaio ho chiamato per telefono lo avvocato ad un certo numero, e che questi mi ha risposto:" COME FAI AD AVERE QUESTO NUMERO " Io gli ho risposto che me l'aveva dato lui. Se -

Sono assolutamente certo di avere chiamato il numero 2684I7 e non altro numero perchè non ho assolutamente altri numeri telefonici costituenti recapito del legale: infatti come la S.V. può direttamente osservare, ho annotato i numeri di telefono dell'avvocato in un mio blocchetto che tengo sul tavolo ed a riprova di cio' le posso consegnare il foglio stesso o la fotocopia del medesimo; inoltre agli atti dell'Ufficio-personale , che registra fedelmente le missioni mie e dei colleghi, risulterà certamente che il 30 gennaio I982-data come riferisce la S.V. della telefonata in questione - non mi trovavo a Firenze. Dunque debbo dedurre , trattandosi di un sabato, che ero a Milano e sono certo di avere effettuato quella telefonata da casa mia; non posso neanche escludere che abbia telefonato dall'ufficio, ma è assai improbabile .

Riflettendo ancora sulla circostanza ed in considerazione anche di uno degli argomenti della telefonata- quale la S.V. mi illustra- insisto nell affermare categoricamente di avere telefonato da Milano da casa mia o dall'ufficio ed escludo, in eguale maniera categorica, di avere effettuato la telefonata da Firenze. Fra l'altro, se mi fossi trovato a Firenze non ne avremmo parlato telefonicamente di quegli argomenti, ma ci saremmo certamente incontrati, come del resto era avvenuto precedentemente.

Se risulta una telefonata in partenza da un'utenza dell'avvocato

5

PARENTI inoltra all'avv. le proprie telefonate, è appunto il numero 268417(268417), così come risulta dalla conversazione registrata fra l'avv. Federici e Gelli, conversazione contenuta nella bobina che ho consegnato alla S.V. . Questo conferma il fatto che il numero riservato dell'avvocato non poteva essere che quello in questione, dato che se ve ne fosse un altro ancora più riservato, il legale non avrebbe certo fatto mistero al Gelli stesso della possibilità di inoltrare le chiamate ad una utenza più sicura.

L'Ufficio acquisisce, a questo punto, tramite la Segretaria di "Panorama" ADRIANA ZACCARELLI la fotocopia delle schede personali di presenza e di straordinari relative alla settimana 25-I/3I-I 1982 nella parte concernente il teste CANTORE. - - - - - - - -

Il teste spontaneamente aggiunge: se ho effettuato la telefonata questione dal mio ufficio è possibile rilevarla dai tabulati che periodicamente vengono trasmessi ai dipendenti fruitori del linee dirette per i controlli del caso. Mi riservo di far pervenire al Suo Ufficio la notizia attinente alla telefonata in questione che dovessi rilevare dall'esame del tabulato.- - - - - - - - -

F.L.C.S.- -

copia conforme all'originale agli atti del p/p 344/A/80

15 NOV 1982

IL CANCELLIERE

000347

6

12

ESAME DI TESTIMONIO SENZA GIURAMENTO
Art. 357 cod.proc. pen.

L'anno millenovecento 1982 il giorno 21
del mese di settembre alle ore 18
in Bologna - Uffico Istruzione
Avanti a Noi Giorgio Floridia

BOLOGNA

assistiti dal sottoscritto presente il P.M. Nunziata

E' comparso il testimonio seguente cui rammentiamo anzitutto a mente dell'artcolo 347 del Codice di Procedura penale l'obbligo di dire tutta la verità nulla altro che la verità, e le pene stabilite contro i colpevoli di falsa testimonianza.
Interrogato quindi sulle generalità, esso risponde:

Sono e mi chiamo CANTORE ROMANO in atti generalizzato

I.R. Produco copia della trascrizione dell'intervista di Elio Ciolini e due bobine di registrazione magnetica contenenti la registrazione dell'intervista. Si tratta delle bobine che ci furono consegnate da Bernard.

I.R. Nel corso dei vari incontri con me il Federici non mi ha mai fatto mistero della esistenza reale della Loggia Montecarlo, asserendo che [illegible] Giunchiglia ne aveva fatto una specie di statuto, a suo dire abbastanza ridicolo. Disse che effettivamente vi erano state delle riunioni a Montecarlo con la partecipazione di GELLI. Non ha nominato come partecipanti le persone citate nei verbali di Ciolini ed affermato che si trattava di riunioni di amici tenute all'Hotel de Paris. Secondo lui la Locadi come sede della Loggia non è mai esistita. Si trattava a suo dire di un gruppo di piduisti che anava riunirsi a Montecarlo.

I.R. Federici ha favorito l'intervista di Ciolini a Panorama sapendo che sarebbe arrivata la smentita di Ciolini e di conseguenza la smentita stessa avrebbe avuto molto più risalto.
Il Ciolini parlando con me, da solo, mi ha detto che era stato costretto a sottoscrivere le smentite per salvare la propria vita.

I.R. L'orgiginale della dichiarazione del 9 settembbe è stata spedita a Bologna dalla segreteria del mio giornale.

Si dà atto che vengono prodotte due bobine magnetiche "Sony 135 m. 9P con la indicazione "n.1 de 15h15 a 16h45" "Mercredì 1.9.82 de 13h a 17h50 fin de B sur cassette n.3" "n.3 facc.3 et 4 + fin facc.2". Vengono altredì prodotti n. 57 fogli dattiloscritti su carta intestata di Panorama.

L.C.S.

Copia conforme all'originale
estratto dal dr. dal P/P n. 344/A/80
BOLOGNA 1982
IL CANCELLIERE

DI ISTRUZIONE SOMMARIA
Art. 389 e seg. Cod. di proc. pen.

000347

69 7

L'anno millenovecento 1982 il giorno 21 ore 17,15

del mese di settembre in Procura Bologna

Avanti di Noi Claudio Nunziata sost.

(1)

assistiti dal sottoscritto (2)

È comparso CANTORE ROMANO nato 21.6.31 Castelnuovo Magra (La Spezia) residente anzi domiciliato presso "Panorama - Segrate Milano .

I.R.

Ho incontrato la prima volta il Ciolini ai primi di settem. 1982, cioè il giorno prima del rilascio della intervista del Ciolini. Incerti me lo presentò la sera, quando arrivai a Ginevra presso l'Hotel du Rhon; era presente Federici, nonché il Bernard.Cenammo insieme presso il ristorante dell'albergo.Durante questa cena viene posta la condizione che il Federici non presenzi all'intervista in quanto abbiamo la netta impressione che egli tenti di frenare le presunte verità di Ciolini.In questa fase i rapporti tra Federici e Ciolini erano buoni ma non troppo, in quanto Federici immaginava di potere essere danneggiato dall'intervista. Il Federici era molto rispettoso nei confronti del primo, come uno che attende un favore che gli è promesso. Questi rapporti cambiano in meglio quando io mi reco la settimana seguente a Ginevra, rite-ngo perché Ciolini aveva già sottoscritto la dichiarazione del 7.9.82. Per quanto riguarda la provenienza dei documenti processuali entrambi hanno sostenuto che erano stati consegnati dai giudici, ma l'impressione è che già prima del mio arrivo il Federici conosceva bene il contenuto dei documenti e quindi delle dichiarazioni rese da Ciolini ai giudici. Ciolini in assenza del Federici, spara a zero su quest'ultimo parlando con gli altri, e viceversa.

Anticipate L.

(1) Procuratore della Repubblica o Pretore.
(2) Cancelliere o Segretario.

Tip. Corticella - Tel. 32.05.75

70 8

Tutti e due difronte agli altri sono in posizione subordinata. Hubert si mostra molto severo nei confronti del Ciolini, nei confronti di Federici ha un atteggiamento di indifferenza ma è in una posizione tale che non può liberarsene. Il Bernard si presenta come un militare, mi ha mostrato una tessera della polizia svizzera (Federici diceva che era un capitano) addetto all'antiterrorismo ed ai sequestri di persona (egli ha dato un recapito telefonico ad Incerti), mostra di essere allo stesso livello di Hubert, è l'unico che si muove con la pistola in tasca, con una macchina corazzata munita di radiotelefono ove porta una mitraglietta, viene chiamato ogni 5 minuti per riferire alla centrale la sua posizione. Bernard dimostra apparentemente di non aver partecipato ~~xxxx~~ né al reperimento né alla stesura dei documenti bancari, quelli relativi alla Loggia Montecarlo e a De Michelis, perché alle mie consestazioni ha avuto una reazione di nervosismo, come per dire che si meravigliava che Ciolini avesse inventato tutto. Bernard era quello che spingeva in modo particolare sulla storia di De Michelis.

I.R. Quando sono tornato la seconda volta per far firmare- secondo gli accordi - l'intervista a Ciolini, con mia grande sorpresa mi presenta Hubert. Dopo che questi e gli altri se ne erano andati, rimango solo con Ciolini che ha l'unica preoccupazione di alleggerire le posizioni di Ortolani e di Von Berger. Dopo aver firmato mi confessa di avere scritto la ritrattazione, successivamente dichiara di averla fatta dietro minaccia. Prima dice che le minacce provenivano dalla CIA tramite ~~i~~ servizi segreti francesi e dopo aggiunge che l'ha fatto per salvarsi la pelle. Così mi rilascia la dichiarazione 9 settembre. Quando mi sono recato per il caso Gelli a Ginevra pochi Giorni fa, ho incontrato di nuovo tutti. Ho incontrato Federici a Losanna e insieme siamo andati a Ginevra dove c'era Ciolini con Hubert e Bernard. Il Ciolini aveva un atteggiamento ancora più sottoposto nei confronti di Huber.

L.C.S.

copia ~~estratto~~ conforme all'originale agli atti del

p/p 344/A/80

BOLOGNA 15 NOV. 1982

IL CANCELLIERE

000347

Liquidate al teste 1
L. 10.800 Bo, 16/3/82 9

ESAME DI TESTIMONIO SENZA GIURAMENTO

(art. 357 Cod.proc.pen.)

L'anno millenovecento 82 il giorno 16 del mese di marzo alle ore 11 In Bologna-Ufficio Istruzione
Avanti a Noi G.I. dr. A.Gentile

TRIBUNALE DI BOLOGNA

assistiti dal sottoscritto

E' comparso il testimonio seguente cui rammentiamo anzitutto a mente dell'art. 357 del cod.di Proc.pen.l'obbligo di dire tutta la verità, null'altro che la verità, e le pene stabilite contro i colpevoli di falsa testimonianza. Interrogato quindi sulle generalità, esso risponde:

Sono e mi chiamo

LEE GABRIELLA MARIA nata a Fort Riley Kansas U.S.A. il 29.6.48 res. a Pisa Via Volturno n. 15. tel. 50 1313

Ho conosciuto l'avv. Federico Federici nel 1979 essendomi dovuta rivolgere ad un difensore perchè erroneamente coinvolta nelle vicende di Florinda Petrella incriminata per atti terroristici. L'avv. Federici mi assistette nella vicenda ed in seguito mi assistette anche per miei altri affari personali; ebbi così modo di frequentarlo e malgrado per il suo modo di fare non godesse della mia simpatia, essendo anch'egli massone ed appartenente ad una Loggia diversa dalla mia (il Federici almeno per un certo tempo ha appartenuto alla P2, mentre io appartenevo alla Loggia Internazionale di Roma e sono poi passata alla Giovanna D'Arco di ~~XXXX~~ Poggio Secco ed infine alla Donna Libera di Livorno) mi adattai ad intrattenere con lui una certa relazione di amicizia.
Avvenne poi che verso la fine del 1979 o all'inizio del 1980 Ezio Giunchiglia che io conoscevo già in quanto "fratello" ed appartenente alla P2 consegnò a me e ad altre "sorelle" un tesserino di un Comité ovvero di una associazione massonica con sede a Montecarlo. Ricordo che a me e alle altre sorelle erano state chieste in precedenza tre fotografie (o due) e quando il Giunchiglia ci consegnò il tesserino sullo stesso era apposta una delle fotografie. Noi accettammo la tessera rendendoci conto che si trattava di un circolo massonico ma senza dare molta importanza alla cosa, e per pura disciplina massonica. Prendo visione del tesserino che V.S. mi dice sequestrato a Federici Federico intestato a Massonic Executive Comitee al nome di Federici Federico e posso assicurare che il tesserino consegnatomi da Giunchiglia era perfettamente identico. In seguito parlando con le altre sorelle nel corso di riunioni o di incontri si venne a sapere che alla Loggia di Montecarlo appartenevano anche il Gelli e il Federici e altre persone tra gle quali il Giunchiglia, Antonucci Lorenzo di Pisa e due persone

10

assunta la cittadinanza.
Delle persone da me nominate sempre per informazioni scambiateci nel nostro ambiente era pacifica per quasi tutte l'appartenenza sia alla Loggia P2 sia alla loggia di Montecarlo.
Prima ancora che scoppiasse lo scandalo della P2 circolava nel nostro ambiente il convincimento che il Gelli fosse una persona losca.
Ricordo di avere avuto poco tempo fa una conversazione telefonica con il Federici in cui gli riferivo di un prestito da me fatto e della necessità di ricorrere ad un legale ed in cui il Federici mi lesse il testo di una lettera che egli aveva inviato dagli Stati Uniti al Presidente Pertini, anzi di tre lettere l'ultima delle quali risaliva al 27 novembre 81; mi correggo, mi parlò di tre lettere ma me ne lesse una sola. Ricordo che mi mostrai sorpresa nell'apprendere che il Federici soggiornava tranquillamente in Italia in quanto sapevo che era dedito ad una serie di affari internazionali che lo portavano spesso all'estero ed in particolare in Argentina e sapevo anche che aveva partecipato ad un traffico di armi; non so dare informazioni precise in merito, ricordo soltanto che di tale traffico si parlò in occasione di una gita a Parigi che effettuammo io, una mia amica, il Federici e un altro signore; i miei ricordi non sono molto precisi perchè non stavo molto bene ed a tratti dormicchiavo sicchè posso riferire soltanto quanto segue: nel tragitto verso Parigi facemmo sosta a Ginevra ove il Federici dopo un fuggevole incontro con la sua amica Jeanine ci accompagnò nel suo studio per un breve ristoro; non ricordo se a Ginevra o dopo o prima la sostanza in tale città il Federici ebbe un incontro con una persona e ci disse che tale incontro era dovuto ad un affare di vendita di armi; il Federici non fu preciso nel senso da me testè riferito ma dai suoi discorsi emergeva in modo univoco lo scopo del suo incontro con detta persona e cioè il traffico di armi; ricordo vagamente che egli accennò ad un vagone di armi nonchè all'inconveniente che non aveva trovato la persona; tale viaggio avvenne nel novembre 81.
Oltre che sorpresa ero anche molto reticente a parlare con il Federici di argomenti massonici perchè dopo lo scandalo della P2 si era diffusa la sensazione di una certa persecuzione nei nostri confronti e questo era in particolare preoccupante per me in quanto come ho accennato all'inizio ero già stata coinvolta in una vicenda molto delicata.
A.D.R.: Il Federici più volte ebbe a invitarmi a Montecarlo anzi anche a Montecarlo e una volta ad un castello in toscana e più precisamente in provincia di Firenze a San Mezzano o un nome del genere ove esisteva una coltivazione di piante tropicali trapiantate dal Sud America col pretesto di farmi conoscere persone importanti, ma io declinai i suoi inviti in quanto mi rendevo conto che aveva altri fini e cioè di incontri intimi che mi repugnavano.
So che esiste a Camp D'Erby una loggia americana ma non ho notizia che essa sia frequentata anche da massoni italiani.
Ricordo che il cosidetto studio di Federici non aveva affatto l'assetto di uno studio professionale in quanto ospitava un salone di cosmetici, uno studio da progettista e il Federici disponeva soltanto di una scrivania; intendo riferirmi allo studio di Ginevra.

L.C.S.

Maria Gabriella Lee

copia ~~estratto~~ conforme all'originale egli atti del p/p n 344/A/80

BOLOGNA 15 NOV 1982

IL CANCELLIERE

000541

1 Convocata telefonicamente dall'ufficio

1 11

ESAME DI TESTIMONIO SENZA GIURAMENTO

(art. 357 Cod.proc.pen.)

L'anno millenovecento 82 il giorno 27 del mese di marzo alle ore 9 In Bologna-Ufficio Istruzione

Avanti a Noi G.I. dr. A.Gentile

assistiti dal sottoscritto

344/80 G.I.

Strage del 2.8.80

E' comparso il testimonio seguente cui rammentiamo anzitutto a mente dell'art. 357 del cod.di Proc.pen.l'obbligo di dire tutta la verità, null'altro che la verità, e le pene stabilite contro i colpevoli di falsa testimonianza. Interrogato quindi sulle generalità, esso risponde:

Sono e mi chiamo

CAVALLI SIMONETTA nata a Parma il 18.12.1954 res. a Pisa Via Fiore n.2.

Abito a Pisa dal 1968 e nella mia vita di relazione ho avuto occasione di conoscere Ezio Giunchiglia attraverso sua cognata. Sin da alcuni anni fa per riflessione su fatti storici ed ideologici mi sono interessata della massoneria maturando la concezione di una organizzazione volta al bene ed in generale alla realizzazione di obiettivi idealistici. E' avvenuto poi che in un periodo che non so precisare del 1979 o 1980 Ezio Giunchiglia mi chiese delle fotografie spiegandomi che dovevano servire per la iscrizione ad una loggia; per la esattezza le fotografie mi furono chieste tramite la cognata del Giunchiglia col quale successivamente ebbi contatti nel corso dei quali egli mi parlò in termini generici della massoneria e colse la mia propensione ad entrarne a farne parte. Ricevetti così dal Giunchiglia un tesserino di un Comitato massonico di Montecarlo identico a quello che V.S. mi mostra e che dalla fotografia che mi è apposta risulta appartenere a Federici Federico. Dopo la ricezione del tesserino non ebbi però occasione di realizzare la mia appartenenza ad una loggia massonica in quanto non ebbi una iniziazione vera e propria secondo il rito massonico nè fui invitata a partecipare ad agapi o altre riunioni del genere nè ebbi comunque modo di apprendere in quali forme si sviluppasse l'appartenenza ad una loggia; avvenne così che dopo un po' di tempo e precisamente nel corso del 1981 permanendo tale situazione e avendo altresì ricevuto il bollino di iscrizione anche per il 1981, mi rivolsi al Giunchiglia facendogli presente l'inconsistenza del mio tesseramento ed egli mi rispose in modo evasivo dicendomi in sostanza che ero anche libera di non appartenervi più. Nel frattempo l'organizzazione massonica femminile aveva avuto un certo sviluppo e così mi sono iscritta alla loggia femminile "Donna Libera" di Livorno.

0.800

12

Parlando con le "sorelle" e in genere nell'ambiente fiorentino appresi che molti iscritti al Comitato di Montecarlo erano anche membri della Loggia P2; tra questi lo stesso Giunchiglia e il Federici.
In quanto al Federici lo conobbi perchè Giunchiglia mi indirizzò a suo fratello Augusto per poter avere contatti con l'ambiente massonico femminile di Firenze. Mi recai nel suo studio ed egli mi presentò il fratello Federico; mi intrattenni con loro e feci colazione a casa di Augusto. Ho avuto occasione di rivedere Federici Federico soltanto un'altra volta e cioè quando io la Lee e un conoscente comune di Pisa avevamo progettato un viaggio a Parigi e il Federici venne a Pisa per unirsi a noi. Partimmo così tutti e quattro alla volta di Parigi facendo sosta a Ginevra. Quivi il Federici ci lasciò per pochissimo tempo per salutare una sua amica da lui chiamata Jeanine. Sempre a Ginevra sostammo poi nello studio di Federici: quest'ultimo non era un vero e proprio studio professionale esclusivo perchè ospitava parecchie attività; ricordo tra l'altro che vi aveva sede anche una rappresentanza commerciale di cosmetici, uno studio tecnico.
Non ho ricordi precisi sul viaggio da Ginevra a Parigi e non escludo che il Federici ci abbia imposto qualche sosta per qualche suo affare personale, in particolare non ricordo per quanto la Lee me lo abbia rappresentato che il Federici si sia fermato ed abbia detto che doveva rivolgersi ad una persona per un suo affare; non credo però che la sosta sia dovuta ad un affare di armi altrimenti me ne sarei ricordata. Ricordo invece che a Parigi essendo noi convenute per partecipare ad una riunione di una loggia femminile e il nostro conoscente pisano per avere contatti con altri "fratelli" incontrammo parecchi membri della massoneria di ambo i sessi tra i quali alcuni fiorentini; tra questi ultimi ricordo un commercialista a nome Herbst che ha lo studio o negli stessi ambienti dei Federici o comunque nello stesso stabile. Ricordo che dovendosi la riunione svolgersi nel pomeriggio il Federici ci costrinse a rimanere tutta la mattinata in albergo presumibilmente per motivi suoi personali.
A.D.R. Mi risulta che altre donne di Pisa abbiano ricevuto non so se per tramite del Giunchiglia o di terzi il tesserino del Comitato di Montecarlo tra queste ricordo la sig.ra Urbano Antonia, la sig.ra Laura Bagliati di Firenze.
A.D.R.: Ripeto che per quanto mi fossi interessata sia pure in modo non impegnato a conoscere le ragioni della diffusione dei tesserini del comitato rivolgendomi al Giunchiglia, questi non mi ha mai dato spiegazioni precise limitandosi in sostanza a spiegarmi che intendeva fare del proselitismo massonico.
A.D.R.: Nell'ambito delle mie relazioni massoniche ho avuto modo di conoscere dei "fratelli" toscani tra i quali Giovanni Tarsitano e Renzo Antonucci entrambi di Pisa.
L.C.S.

Simonetta Rovelli

copia ~~estratto~~ conforme all'originale agli atti
Sel p/p 344/A 15 NOV 1982
BOLOGNA

IL CANCELLIERE

000347

1 13

ESAME DI TESTIMONIO SENZA GIURAMENTO

Art. 357 cod.proc.pen.

L'anno millenovecento 82 il giorno 5 del mese di aprile alle ore 12,55 in Bologna - Ufficio Istruzione

- Avanti a noi dr.A.Gentile

E' presente il dr. C. Nunziata Sost.Procuratore della Repubblica

assistiti dal sottoscritto ufficiale di P.G.

E' comparso il testimonio seguente cui rammentiamo anzitutto a mente dell'art. 357 del cod.di proc.pen. l'obbligo di dire tutta la verità, null'altro che la verità, e le pene stabilite contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato quindi sulle generalità, esso risponde:

Sono e mi chiamo

ROSSETI SIRO di anni 63 residente a Capolona (Arezzo) località Giglioni.

Premesso che ho avuto la possibilità di avere rapporti con Licio Gelli nell'arco di tempo compreso tra il 1971 e il 1974 periodo in cui il Gelli era segretario organizzativo ed io tesoriere della Loggia Propaganda 2 e che la data finale di tale periodo e quindi dei miei rapporti col Gelli è dovuta al fatto che anche su mia pressione alla Loggia tenutasi a Napoli nel 1974 fu deciso lo scioglimento della Propaganda 2; premesso altresì che nel periodo anzidetto ho per le rispettive cariche avuto occasione di conoscere il Gelli non ho alcuna notizia su rapporti in quel periodo tra il Gelli e la destra eversiva italiana. Posso soltanto dire che il Gelli era in rapporti col Birindelli nei cui confronti però non posso dire altro che era ideologicamente orientato verso la destra.

A richiesta del P.M. a domanda risponde: ho personalmente conosciuto Edgardo Sogno fin dall'epoca della resistenza ma nulla mi risulta di eventuali rapporti tra il Sogno ed il Gelli, nè mi è mai risultato di eventuali rapporti tra il Sogno e membri della P2.

A.D.R.: Non conosco nè ho mai sentito nominare persone come il Tisei l'Aleandri e i Fratelli De Felice. Stante peraltro la mia conoscenza dell'ambiente ritengo di poter escludere che persone del genere abbiano avuto a che fare con la P2. Altrettanto debbo dire per l'avv. Federico Federici di Firenze.

A.D.R.: Non ho mai sentito parlare nell'ambiente massonico di una loggia con sede in Montecarlo.

A.D.R.: Conosco certo Giunchiglia come appartenente alla P2.ma nulla posso dire di più specifico nel suo confronto.

Devo ancora ribadire che le mie nozioni sull'ambiente massonico ed

14

Dopo il 1974 ho continuato ad appartenere alla Massoneria ed ho appreso che il Gran Maestro Salvini in contrasto con la decisione assunta dalla Gran Loggia in Napoli aveva autorizzato la ricostituzione di una Loggia Massonica P2 presieduta come maestro venerabile da Licio Gelli e cioè proprio dalla persona che mi aveva più delle altre determinato ad assumere nell'ambito massonico una posizione contraria alla sopravvivenza della P2.

Coltivando i miei ideali massonici ho quindi seguito la vicenda di tale ricostituzione avendo modo di seguire a titolo di informazione e non di partecipazione ufficiale l'attività di alcuni membri di tale P2, o per essere più precisi sull'atteggiamento che il Grande Oriente andava assumendo nei confronti della predetta Loggia, ricostituita malgrado la delibera di Napoli.

Su quella che può essere stata l'attività della pretesa P2 in tempi successivi al 1974 io naturalmente non ho cognizione dirette ma sollecitato da V.S. a riferire notizie che posso avere acquisito sulla predetta attività e che possono avere una qualsiasi attinenza con il procedimento di cui V.S. si occupa e con la sede in cui esercita la sua attività posso dire soltanto di avere avuto notizia di due riunioni tenutesi ~~xxx~~ l'una verso la fine dell'80 e l'altra precedente rispettivaMENTE nell'ambito della provincia di Livorno e alla base di Camp D'Erby cui avrebbero partecipato il Giunchiglia nonchè certi amm. Forgione, Della Fazia, ~~xx~~ e altre persone di cui non ricordo il nome.

A questo punto l'ufficio ~~f~~ivolge al testimone richiesta di precisazione di altri eventuali nomi, nominando tra gli altri anche certo Alfano e il teste rammenta di avere avuto notizia come partecipe alla riunione di detto Alfano.

Proseguendo nella sua deposizione il teste aggiunge: sempre per notizie ricevute ho appreso che nel corso di tali riunioni si è dibattuto tra l'altro di pressioni sulla magistratura con particolare riguardo a Bologna. Tale notizia mi è rimasta impressa perchè si ricollegava alla mia esperienza personale presso la magistratura bolognese ed in particolare alla mia prestazione dell'ufficio di testimone dinanzi al G.I. Vella nel corso della istruttoria per la strage del treno Italicus. ~~xxxxxx~~ ~~xxxxxxxxxxxxxxxxxx~~ Spiego/che a proposito del termine "pressioni" che oggetto del dibattito furono le pressioni ~~xx~~ che la magistratura bolognese avrebbe esercitato per coinvolgere i membri dell'epoca delle riunioni della P2 in vicende che interessavano la magistratura di Bologna. Come ho già accennato l'argomento mi rimase impresso perchè proprio in quell'epoca la stampa aveva diffuso notizie sul mio ruolo di testimone ~~xxxxx~~ dinanzi al G.I. Vella.

a modifica

A.D.R. Le notizie di cui sopra furono da me apprese ~~xxxx~~ nell'ambiente giornalistico e massonico romano e avendo io avuto cura di approfondire la fondatezza di tali notizie ne trovai conferma presso tal Giuseppe.Bucci di Livorno, dottore in giurisprudenza che me le confermò integralmente.

Non ho più appreso alcun particolare sulla vicenda, essendomene peraltro interessato soltanto al fine di tutelare me stesso.

A.D.R.: La mia posizione a proposito della delibera di Napoli del 74 avversa al Gelli era determinata dall'esperienza fino ad allora accumulata dell'attività di Gelli o meglio della tendenza

15

2

f.2-

Segue esame Siro Rosseti.

del Gelli improntata, tradendo gli ideali massonici, ad usare la sua posizione per interferenze sui poteri pubblici. Su tale argomento ho prestato larga testimonianza dinanzi alla Commissione Parlamentare di inchiesta sulla P2.

A.D.R.: Nei programmi e nei criteri di Gelli o di chi se ne serviva vi era certamente vi era certamente l'intento di strumentalizzare ~~xxxxx~~ aderenti alla P2 anche nelle funzioni pubbliche e non solo degli aderenti alla P2.

A.D.R.: Che il Gelli fosse manovrato da qualcuno più in alto di lui come centro di potere, è un fatto che emerge con evidenza quando si consideri la persona del Gelli e il potere che da lui emanava e che certamente era superiore alle sue possibilità personali.

L.C.S.

copia ~~estratto~~ conforme all'originale
BOLOGNA, 15 [illegible]
IL CANCELLIERE

000347

3 16

ESAME DI TESTIMONIO SENZA GIURAMENTO

Art. 357 cod.proc.pen.

L'anno millenovecento 82 il giorno sei del mese di aprile alle ore 11 in Bologna - Ufficio Istruzione Avanti a noi dr.A. Gentile

TRIBUNALE DI BOLOGNA

assistiti dal sottoscritto

E' comparso il testimonio seguente cui rammentiamo anzitutto a mente dell'art. 357 del cod.di proc.pen. l'obbligo di dire tutta la verità, null'altro che la verità, e le pene stabilite contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato quindi sulle generalità, esso risponde:

Sono e mi chiamo

BUCCI dr. GIUSEPPE nato a Foggia il 17.10.1924 residente a Livorno Via A.Diaz n.7.

Ho aderito alla Massoneria di Palazzo Giustiniani sin dal 1960 e mi sono risolto a lasciare la Massoneria intorno al 1974 e cioè in un epoca nella quale mi ero finalmente convinto del tradimento degli ideali della massoneria non soltanto da parte del Gelli che pure ne era un autorevole membro, bensì anche da parte del Gran Maestro che, non so per quali oscuri interessi con costui, mi parve tenere una condotta non così cristallina come fin dai primi tempi era uso tenere, copriva con la sua autorità ogni iniziativa di Gelli, che chiaramente strumentalizzava conoscenze e istituzioni a fini di potere personale.

Risale infatti all'ottobre 75 l'epoca in cui formalmente e definitivamente ho interrotto ogni rapporto con Licio Gelli così come può desumersi da una lettera - di cui l'ufficio prende visione - indirizzatami in data 13 ottobre 75 dallo stesso Gelli.

A.D.R.: Nulla so di riunioni avvenute nell'anno 1980 a Camp D'Erby o nei pressi di Livorno; al riguardo posso solo dire che, in occasione della mia citazione quale testimone al dibattimento del processo per la strage dell'Italicus, ho incontrato il gen.le Rossetti e il quale mi ha chiesto se sapevo nulla di riunioni avutesi al Camp D'Erby da Tirrenia da parte di aderenti alla P2; ed io gli risposi che per quanto mi risultava - avendolo appreso dal dr. Barbera di Livorno, provveditore agli studi ed ora deceduto - erano state tenute riunioni nel campo americano ed in altri posti di Tirrenia, riunioni ristrette di aderenti alla P2. Dico ristrette poichè ho saputo che vi partecipavano non più di quattro, cinque persone fra cui oltre lo stesso Barbera, prof. Cesare Carrella di Livorno, il col. Poggiolini di Livorno, ufficiale dei Carabinieri, un certo De Stefanis amministratore di

17

L'epoca di tali riunioni non supera l'estate del 79.
Il gen.le Rosseti in ch'ho se ero al corrente di riunioni dello stesso genere tenutesi nell'80 ma, a quanto ricordo, non ho fornito risposte di conferma dato che secondo mie informazioni-avute per esempio dall'avv. Benedetti,- venni a sapere che già nell'80 non si tenevano riunioni ma i piduisti usavano incontrarsi in luoghi diversi come, ad esempio, al ristorante in occasione della cena ovvero a casa di taluni di essi.
Per quanto mi risulta tra Gelli e Salvini non c'è stata per quanto io ne sappia rottura.
L.C.S.

copia ~~estratto~~ conforme all'originale
BOLOGNA 15 NOV. 1982
IL CANCELLIERE

TRIBUNALE DI BOLOGNA

agli atti del p/p
M-344/A/80 61

000347

18

ESAME DI TESTIMONIO SENZA GIURAMENTO

(art. 357 Cod.proc.pen.)

L'anno millenovecento 82 il giorno 24 del mese di maggio alle ore 15 In ~~Bologna-Ufficio Istruzione~~ Ventimiglia -Ufficio della Squadra di P.G.CC.

Avanti a Noi G.I. dr. Giorgio Floridia

Non é presente il P.M.,personalmente avvertito.

assistiti dal sottoscritto Brig.PANICO Antonio, del suddetto reparto.

E' comparso il testimonio seguente cui rammentiamo anzitutto a mente dell'art. 357 del cod.di Proc.pen.l'obbligo di dire tutta la verità, null'altro che la verità, e le pene stabilite contro i colpevoli di falsa testimonianza. Interrogato quindi sulle generalità, esso risponde:

Sono e mi chiamo Giorgio Petroccione,nato a Pesaro il 17.4.I926, residente a Montecarlo P/to di Monaco,I9 Boulevar de Suesse,ingegnere.- -

Sono il presidente della S.A. Locadi con sede Monte Carlo 2,Avenue Saint Charles e rappresento a tutti gli effetti legali la Società, fin dal 1977. La Società, acquistata fin dal I976,ha da quella data modificato l'oggetto sociale,originariamente costituito dalla locazione di autovetture,in società di menagement per progetti di attività industriale-agricola e commerciale,con particolare riferimento a progetti di sviluppo,in tali settori,all'estero.

Per tale motivo non ha mai svolto attività proprie di agenzie immobiliari; intento precisare,per chiarire meglio l'oggetto sociale della Locadi,che questa Società cura esclusivamente la ~~parte~~ fase della progettazione e della promozione delle attività industriali agricole e commerciali,le quali,però,vengono successivamente poste in atto e realizzate,sul piano operativo e commerciale,da altre Società del medesimo gruppo,ovvero da terzi.

Ad esempio,la S.A. Interoverman, con sede in Ginevra,ha curato per diversi anni la vendita in Medio Oriente,e precisamente nella penisola Arabica,dei prodotti chimici della Montedison,rispetto alla quale la S.A. Locadi aveva effettuato i cosiddetti"Studi di Fattibilità",vale a dire la possibilità di un inserimento produttivo nel mercato.

La S.A. Locadi ha struttura di Società per Azione ,le cui quote sono prevalentemente distribuite fra i mebri della mia famiglia.

Il mio ufficio é appunto Av.Saint Charles 2.

2 13

I.R.:Nel corso dell'accesso,avvenuto nella sede della Società ~~in=data~~, da parte dell'Autorità Giudiziaria Monegasca, mi é tornato alla mente un episodio accaduto il giorno precedente,ed al quale,sul momento, non avevo dato un particolare significato. Il giorno precedente a tale accesso,intorno alle ore 11,00,la centralinista della Società mi ha passato una telefonata di un interlocutore che non aveva voluto,sebbene richiesto,dare il suo nome. Quando sono entrato in comunicazione con costui,ho sentito pronunciare le testuali seguenti parola:"Petrocione,adesso arrivano i Carabinieri per i fatti di Bologna;stai attento e ricordati di tuo figlio Giulio a Roma". Ho chiesto chi fosse al telefono,senza averne risposta e,alla mia domanda di chiarimento, mi sono sentito rispondere,per la seconda volta,la medesima frase. A questo punto la comunicazione é stata interrotta.

Ho avuto ed ho tuttora la certezza che la chiamata non proveniva dal Principato e che il mio interlocutore fosse italiano;non aveva un accento particolare,ma il tono della voce era imperativo,autoritario e,nell'intenzione di costui,c'era chiaramente la volontà di intimidire. In un primo tempo non ho potuto spiegarmi il significato della telefonata,ma in un secondo tempo ho pensato che potesse avere una qualche attinenza con la partecipazione azionaria di un'altra società del gruppo-Textile Nancy- di Ginevra-ad una società con sede in Bologna, la Edilfinish S.R.L,ma ho poi abbandonato anche questa congettura perché non ravvisavo alcun collegamento fra le due società ,tale da occasionare un'accesso,presso la locadì,dei Carabinieri.

Per-altro,mio figlio ha abitato a Roma per motivi di studio fino al I974; dopo é venuto a Montecarlo e successivamente,nel settembre del I977,é andato in America per il corso di laurea che ha terminato nel dicembre I981.Alla data dell'accesso dei Giudici Monegaschi,vale a dire il 15 aprile I982,mio figlio si trovava in Germania,ad Hannover. Non mi é giunta,a tuttoggi,nessun'altra telefonata di quel genere.

La Lgdadì ha occupato lo stabile di attuale insediamento fin dal I976 e dispone soltanto dei locali visitati il 15 aprile u.s.. Né a Monaco Principato,né altrove,ha altri locali. Non mi risulta che in Montecarlo esista altra società o agenzia immobiliare della stessa ragione sociale.

Parrino Antonio 3

-3- 3 2o

Il mobilio e la dislocazione dei locali non ha mai subito mutamento; Solamente il mio ufficio si é spostato dalla prima stanza di accesso all'attuale dislogazione. Prendo visione della pianta allegata alla comunicazione proveniente A.G. di Montecarlo e preciso che la pianta dei locali deve essere rettificata nel senso che ora vi apporto a matita: in sostanza ha il perimetro regolare, leggermente rettangolare Si dà atto che il teste traccia sulla piantina esibitagli le modifi= cazioni dichiarate.

I.R.: Il mio ufficio é stato dotato da una macchina da crivere I.B.M. a testina rotante fin dall'origine, e di una seconda macchina, dello stesso tipo, con memoria, dall'agosto 1981.

Escludo nel modo più categorico ed assoluto di avere mai concesso in uso saltuario o meno, ad estranei, i locali della società, per riunio= ni, incontri o custodia di documenti. Come la S.V. può notare dal mio passaporto che esibisco, la mia assenza dalla sede della Locadi, inizia al 30 di gennaio 1980 in ragio ne di un mio soggiorno in America, che si è protratto per circa sei mesi; tuttavia una volta al mese ritornavo per cinque-sei giorni, ma escludo anche che i miei collaboratori possano aver consentito quanto io ho escluso sia avvenuto né presenti.

I.R.: In generale, nell'ufficio sono impiegate due ragazze, con mansioni di dattilografia e segreteria; un capoufficio, con mansioni anche di traduttori ed un impiegato con mansioni amministrativo. La ragazza che é stata in servizio più a lungo, dal 1976 al 1979 circa, é tale Vivia= na Clerico, ora sposata ad un agente di polizia di Montecarlo. Questa era la mia segretaria. Le dattilografe sono state diverse e al mo= mento non ricordo il loro nome; posso rilevarlo dai libri paga. L'at= tuale segretaria si chiama Michele Adamò (Adamò) residente a Monte= carlo. Altre ragazze di nome Michèle non ne ho aveto quale impiegate. Non ho mai visto né sentito parlare dell'Avv. Federici di Firenze e lo confermo anche dopo aver visto la sua fotografia.

Non mi dice nulla neanche il nome Ferrito o Firrito ovvero altro no me simile.

Prendo visione delle foto contenute nell'albun fotografico esibito= mi, ma non ne conosco nessuna.

Non ho mai avuto nulla anche vedere con tali Battelli, l'Editore Rizzoli, il noto Ortolano o Attilio Monti

21

4

-4-

I.R.:Non abbiamo mai trattato affari,né abbiamo immobili nella Baviera, e neanche vi sono stati affari non conclusi o trattative di sorta concernenti immobili in Baviera. Per quanto concerne la Florida seguiamo la costruzione di un Gattacielo per conto di una società,ed un complesso di I85 case unifamiliari per conto di altra società.La città interessata é TAMPA.In relazione a tutto ciò non vi é mai stato alcun rapporto con italiani.

Mi riservo di far pervenire nel suo ufficio l'elenco del personale assunto a decorrere dal I978,precisandone le date di inizio e cessazione del servizio.-

Parrino Antonio B.

copia conforme all'originale agli
estratto atti del p/p 344/A/80 6-1
BOLOGNA 15 NOV 1982
IL CANCELLIERE

000347

6 22

ESAME DI TESTIMONIO SENZA GIURAMENTO

(art. 357 Cod.proc.pen.)

L'anno millenovecento 82 il giorno 16 del mese di SETTEMBRE alle ore 17,15 In Bologna-Ufficio Istruzione

Avanti a Noi G.I. dr. GIORGIO FLORIDIA , Dr.Aldo Gentile.

E' presente il P.M. Dr.NUnziata.

assistiti dal sottoscritto

E' comparso il testimonio seguente cui rammentiamo anzitutto a mente dell'art. 357 del cod.di Proc.pen.l'obbligo di dire tutta la verità, null'altro che la verità, e le pene stabilite contro i colpevoli di falsa testimonianza. Interrogato quindi sulle generalità, esso risponde:

Sono e mi chiamo PETROCCIONE GIORGIO nato a Pesaro il 17.4.1926, res.a Montecarlo.
Mi presento spontaneamente per fornire tutti quei ulteriori chiarimenti che la S.V. dovesse ritenere utili e al tempo stesso per tutelare il mio prestigio e la mia onorabilità e quella della società che amministro,che ritengo gravemente pregiudicata dalle notizie pubblicate recentemente da "Panorama" e da altri organi di stampa.
Come ho già detto nella precedente deposizione, escludo nel modo più assoluto di avere concesso in uso, anche soltanto occasionale, taluno dei locali di pertinenza della società per riunioni od altro; ribadisco di essere stato in America nel primo semestre del 1980 pressoché continuativamente, con brevi pause, completamente verificabili dall'esame dei miei passaporti.
Ribadisco di non avere mai conosciuto l'avv.Federici, Giunghiglia, Balestrieri, tali Antonucci, Capece,né tanto meno, persona che risponde al nome di Jean Claude Meyer. L'unico Meyer che conosco é un piccolo industriale svizzero che produce imballaggi per uova.
Ho conosciuto invece il Frittoli nel '72 quale agente di commercio di una società di Torino,avente per oggetto, commercio di materiale ferroso e, per un certo tempo, [vale a dire negli anni] e precisamente dalla metà del '79 fino all'autunno dell'80 circa, ha lavorato per la LOCADI come agente di commercio, per la verità, con scarsa produttività. E' stato così che ho ritenuto,a quell'epoca, di fare a meno della sua collaborazione.
E' quindi possibile che Frittoli abbia frequentato l'ufficio, ma escludo, in primo luogo, che abbia mai avuto le chiavi, e, in secondo luogo, che possa avere avuto a disposizione un locale; é invece possibile che abbia ricevuto delle persone qualificatesi come clienti. Data la mia assenza da Montecarlo, potrebbe essere più esauriente la persona che ha lavorato, come dipendente,fino al dicembre dell'81 e che mi sostituiva quando io non ero in sede: si tratta di Smith Peter, oggi residente a Roma al recapito che le ho comunicato e al quale mi risulta che un capitano dei Carabinieri lo ha raggiunto.

- 2 -

7 23

Trattandosi di persona quanto mai diligente, questi ha certamente annotato molto di più di quanto io, in questa sede, posso riferire.
All'epoca prestava servizio come segretaria tale Fluitman Michèle, ora presumibilmente residente a Beausoleil, 47 bis Bd Guyenemer.
Ho conosciuto Nosiglia tramite Frittoli.
Prendo visione di un estratto di una scrittura privata completamente olografa datata Montecarlo 11.4.80 e dichiaro di non poter fornire nessun indicazione sul suo autore.
A sua richiesta mi impegno di farVi pervenire un saggio della grafia di Frittoli, ~~xxxxxxxxx~~ che penso di poter reperire nel mio ufficio.
Il saggio grafico viene allegato agli atti.
All'epoca, l'orario d'ufficio pomeridiano cessava verso le ore 18.
L.C.S.

copia conforme all'originale agli atti
estratto del P/P n. 344/A/80 G
BOLOGNA 15 NOV. 1982
IL CANCELLIERE

1 24

ESAME DI TESTIMONIO SENZA GIURAMENTO

(art. 357 Cod.proc.pen.)

L'anno millenovecento 82 il giorno 22 del mese di luglio alle ore 16,15 In Bologna-Ufficio Istruzione Avanti a Noi G.I. dr. Aldo Gentile

TRIBUNALE DI BOLOGNA

assistiti dal sottoscritto uff. di P.G.

E' comparso il testimonio seguente cui rammentiamo anzitutto a mente dell'art. 357 del cod.di Proc.pen.l'obbligo di dire tutta la verità, null'altro che la verità, e le pene stabilite contro i colpevoli di falsa testimonianza. Interrogato quindi sulle generalità, esso risponde:

Sono e mi chiamo FERRARI Mario, nato a Firenze il 26.1.1948 residente a Firenze Viale Gramsci 6/7; procuratore legale.

Dopo la laurea sono entrato a far pratica nello studio FEDERICI, in prevalenza con l'avvocato Augusto, dal gennaio 1976 al gennaio 1978. Nel corso del 1977, se ben ricordo, ho conosciuto certo CIOLINI, che era in relazione di affari con l'avvocato Federico FEDERICI. Nel tempo che sono stato nello studio FEDERICI ho avuto contatti con il CIOLINI soltanto tre volte. Le prime due volte, di cui non so stabilire l'ordine cronologico, ho avuto con lui un fuggevole contatto una volta e l'altra volta invece, per incarico di FEDERICI Federico, ho accompagnato il CIOLINI a Roma. Ricordo che avevo appuntamento con CIOLINI dinanzi allo studio FEDERICI, che giunsi allo studio con la mia macchina e quindi, per andare a Roma, presi la macchina del FEDERICI, che era una Citroen di colore azzurro. Insieme con noi e cioè con me e con il CIOLINI, venne a Roma anche un amico di quest'ultimo, un individuo piuttosto basso, di lingua francese. Giunti a Roma, su indicazione del CIOLINI, arrivammo dinanzi a un albergo di cui non ricordo l'ubicazione; ricordo che si trattava senz'altro di un albergo di lusso o di prima categoria, dato lo sfarzo dell'ingresso, con una pensilina; l'albergo era sito in zona centrale. Nell'atrio dell'albergo trovammo il FEDERICI il quale si addentrò nell'albergo con CIOLINI e il suo amico, mentre io rimasi ad attenderli nell'atrio stesso.
L'attesa durò un paio di ore e quindi ricomparvero il CIOLINI ed il suo amico e io li ricondussi a Firenze. Nulla mi fu detto né da CIOLINI, né da FEDERICI, circa lo scopo del viaggio. Il viaggio è avvenuto certamente non prima dell'anno 1977 in quanto ricordo ora che il FEDERICI acquistò la Citroen nel novembre del 1976 e il viaggio non avvenne certamente d'inverno, né dopo il gennaio 1978, perchè in tale epoca io lasciai lo studio FEDERICI.

TRIBUNALE BOLOGNA 25

- due -

Dopo il viaggio a Roma, ho rivisto il CIOLINI a Ginevra il 22 o il 23 dicembre del 1977. Ricordo che il FEDERICI mi telefonò da Ginevra per pregarmi di andarlo a prendere in macchina. Mio malgrado affrontai il viaggio e giunsi a Ginevra ove mi trattenni una giornata ed una notte in un albrego di cui non ricordo il nome. Durante il soggiorno a Ginevra ebbi la visita del CIOLINI in albergo e questi, nella temporanea assenza del FEDERICI mi condusse nella sua abitazione e cioè in un appartamento su un viale di circonvallazione, in uno stabile moderno, fornito di autorimessa e di rifugio antiatomico.
Verso la fine del 1978, sono stato sostituito nello studio FEDERICI dal dottor PAOLO BARACCHINO che vi si trova tuttora.
L.C.S.

Prima di allontanarsi il teste dichiara:
E' anche possibile che nel viaggio di andata Firenze-Roma, vi fosse con noi anche il FEDERICI e che quindi si sia andati all'albrego di cui ho parlato su indicazione del FEDERICI. Ma è certo che, dopo aver atteso per un pò il FEDERICI, il CIOLINI e il suoa amico, siamo tornati a Firenze senza il FEDERICI.
L.C.S.

copia
~~estratto~~ conforme all'originale
agli atti del p.p.
BOLOGNA 5 NOV. 1982 344/9/KD 6 L
IL CANCELLIERE

000347 3 26

ESAME DI TESTIMONIO SENZA GIURAMENTO 8/8 344/A/80 G.I.

Art. 357 cod.proc.pen.

L'anno millenovecento82 **il giorno** 1 **del mese di**ottobre
alle ore 11 **in Bologna - Ufficio Istruzione**
Avanti a noi dr. Sergio Cornia.
E' presente il P.M. dr. Nunziata.

assistiti dal sottoscritto
E' comparso il testimonio seguente cui rammentiamo anzitutto a mente dell'art. 357 del cod.di proc.pen. l'obbligo di dire tutta la verità, null'altro che la verità, e le pene stabilite contro i colpevoli di falsa testimonianza.
Interrogato quindi sulle generalità, esso risponde:
~~Sono e mi chiamo~~
Sono e mi chiamo:
DURAND HUBERT nato a Bry Sur Marne 3.3.1925 residente a Parigi 4 Rue Nocard già domiciliato 18, Rue de la Glaciere Paris 13.
E' presente in qualità di interprete che l'ufficio nomina con tale funzione in questa stessa sede MESSANA VINCENZO nato a Tunisi il 17.11.1925 domiciliato a Bologna Via Spina n.9. Appuntato di P.S. in pensione. Il Messana presta giuramento di rito.
Si dà atto che il teste parla soltanto lingua francese.
Il documento esibito consiste nella carta di identità n.4840106 rilasciata a Parigi il 15 febbraio 1980. Il documento porta altresì il seguente n. AX34106.
Mi presento spontaneamente per rendere deposizione dinanzi alla S.V. avendo letto sul periodico italiano "Panorama" del 20 settembre che il Federici Federico avrebbe dichiarato che io avrei messo la bomba a Bologna. Ho letto questo articolo il giorno 22 settembre. Prima non sapevo che il Federici avesse fatto una tale dichiarazione.
Avevo ricevuto quel giorno una telefonata da Renè Defago il quale appartiene ad un organizzazione antiterroristica e lavora ~~xxxxxx~~ col consenso del governo svizzero. A tale organizzazione collaboro anche io, come risulta dai documenti che esibisco e che l'ufficio acquisisce in fotocopia (all. nn.1 e 2 vistati dall'Ufficio).
A tale organizzazione ~~xx~~ non lavora il Ciolini nel modo più assoluto.
I.R.: Il Bernard in realtà è il Renè Defago.
Elio Ciolini e Gerard Burri non dipendono da tale organizzazione Sono solo degli usurpatori di titolo in quanto si qualificano come appartenenti a questa organizzazione per lucrare danaro da terzi. Costoro, tre anni fa lavoravano insieme ad un certo Mari, di nazionalità italiana, residente a Ginevra dove svolge il ruolo di detective privato per conto proprio. Costoro tre anni fa si erano

4 27

presentati al Consolato Generale israeliano a Ginevra per offrire informazioni su alcuni palestinesi che operavano a Marsiglia.
In tale circostanza ottennero la somma di 20mila dollari - preciso che questo particolare mi risulta limitatamente al Ciolini - e dopo aver riscosso i soldi costui scomparve senza fornire i servizi che aveva offerto. Questo episodio mi è stato raccontato dal Mari prima che io conoscessi il Ciolini, cosa che è avvenuta nel marzo-aprile 1979, nelle seguenti circostanze: mi telefonò un amico, tale Michel Dufour che abita a Parigi 29 Rue du Bel Air 12° arrondissement, il numero forse è 28 anzichè 29. Il Dufour mi disse che era a Parigi con un amico che sapeva dove si trovavano cinque chili di COCAINA e chiedeva di essere messo in contatto con la polizia. Questa persona era il Ciolini il quale quando ci siamo incontrati mi ha chiesto che voleva essere messo in contatto con il servizio narcotici di Parigi. Io telefonai al Servizio narcotici e riferii che avevo incontrato questa persona che intendeva denunciare l'esistenza di cinque chili cocaina. La polizia da me informata intervenne e interrogò il Ciolini che consegnò un campione di quella che aveva definito cocaina e che da un esame svolto immediatamente risultò effettivamente essere cocaina ma che da un esame più approfondito svolto successivamente nei laboratori della polizia risultò invece essere un prodotto farmaceutico del quale secondo la legislazione francese era comunque vietata la detenzione senza ricetta. Il Ciolini ha comunque fornito le informazioni e in base a queste il servizio narcotici ha telefonato alla polizia di Chambery dove secondo il Ciolini si trovava il narcotico in una cassetta di deposito della stazione ferroviaria dove fu effettivamente trovato un quantitativo di quella sostanza che era identica al campione esaminato dalla polizia. Dopo di chè il Ciolini fu fermato per due giorni e poi fu mandato via.
Da allora ho avuto col Ciolini più che altro rapporti telefonici e nel 1979 ho saputo da madame Ball che Ciolini andava dicendo di far parte del servizio segreto francese e che io ero il suo capo. In un primo tempo ho pensato che fosse soltanto un mitomane. A questo punto si domanda al teste perchè dopo aver ricevuto queste informazioni e dopo l'esito del precedente contatto relativo alla detenzione di quella sostanza che non era cocaina abbia continuato a frequentare il Ciolini.
Il teste risponde: quando io domandai al Ciolini perchè si facesse passare per un mio dipendente e contestandogli quanto mi aveva detto madam Ball rispose che madam Ball era una vecchia folle. Non mi mise in sospetto il fatto che Ciolini avesse fornito false informazioni alla polizia poichè non sapevo se Ciolini fosse consapevole del fatto che la sostanza della quale aveva denunciato la presenza non era cocaina.
Ciolini forniva di tanto in tanto informazioni sul terrorismo internazionale ma come ho potuto appurare da una analisi del contenuto si trattava di notizie che Ciolini rielaborava ricavandole da notizie pubblicate su quotidiani francesi, italiani, belgi o svizzeri. Il Ciolini acquistava un grande numero di quotidiani. Non so se qualcuno lo pagasse per queste informazioni, da me non ha mai ricevuto danaro.
So che il Ciolini ha ricevuto 1milione e duecento franchi svizzeri da Madame Ball concedendo l'ipoteca sulla propria casa,

- 3 -

28

[illegible] sua associata. [illegible] conoscere madam Ball che era la moglie di Horowidz che faceva traffico di diamanti e di armi con gli arabi. So anche per mia conoscenza diretta che madam Ball già coniugata con un ufficiale americano è poi divenuta moglie di Horowidz dal quale ha divorziato. So che Horowidz offriva diamanti ai principi arabi e dopo essere entrato in contatto con loro offriva armi. La Ball è rimasta in buoni rapporti con Horowidz . L'Horowidz è di origine ebreo-polacca non so di quale nazionalità mentre madam Ball è cittadina americana. Quando conobbi la Ball questa aveva già ipotecato la villa.

Ciolini dicendo di essere agente dei servizi segreti francesi israeliani e di altri paesi aveva fatto credere alla Ball di poter concludere grossi affari in america del sud acquistando partite di metalli in particolare rame e di altro genere - che per quanto ne so io non riguardavano armi -Madam Ball fu così convinta a finanziare Ciolini e ad associarsi a lui ma Ciolini ha ricevuto il danaro ma non ha concluso affari.

Domanda: come spiega che essendo madam Ball in buoni rapporti con un commerciante avveduto come Horowidtz non abbia ritenuto necessario assumere maggiori informazioni sull'affidabilità del Ciolini?

RISPOSTA: non lo so. So che madame Ball era convinta che Ciolini fosse in grado di restituirle molto di più di quanto essa gli aveva anticipato.

So che Ciolini aveva mostrato a madam Ball una tessera che lo qualificava come un ufficiale dei Carabinieri aggregato alla NATO. Ho avuto anch'io occasione di vedere tale documento all'inizio della nostra conoscenza e non ho avuto motivo di ritenere che fosse falso perchè non mi sembrava facile ottenere un documento falso di quel genere.

Sulle circostanze in cui ho conosciuto il Federici: nel settembre 1979 Ciolini mi telefonò dicendo che aveva un amico italiano, avvocato, che intendeva vendere una società petrolifera e mi domandò se conoscevo dei finanzieri che fossero interessati all'acquisto. La società in vendita era quella di Attilio Monti. Io conoscevo Weinstein che era il presidente generale delle assicurazioni dei dirigenti e in questa sua qualità era in contatto con numerosi dirigenti industriali ebrei in Parigi. Weinstein abita tuttora in Avenue Foch.

Ho procurato allora l'incontro di Federici con Weinstein a casa mia, presente anche Ciolini. Il Federici mostrò un grosso dossier illustrativo delle raffinerie di Monti.Il Weinstein si offrì di cercare eventuali acquirenti dietro pagamento di una mediazione. Ho saputo poi che il Federici si mise direttamente in contatto col Weinstein in quanto dal modo in cui si dettero la mano egli aveva capito che si trattava di un massone come lui. Ho appreso nell'articolo di Panorama che il Ciolini ha dichiarato che nella mia abitazione ebbe modo di vedere numerose armi da fuoco. Escludo che si trattasse di armi della NATO come si dice nell'articolo. Si trattava invece di fucili della grande guerra che ero autorizzato a detenere perchè non occorre alcuna autorizzazione; d'altra parte io sono stato ufficiale e mi sono congedato come capitano nel 1952 anzi preciso il mio grado al momento del congedo era sergente maggiore, ma poi con il mio lavoro nell'ambito della stessa amministrazione come civile ho acquisito il livello economico di capitano.

Non sono stato alle dipendenze della polizia [illegible]

I.R.: La mia attività risulta essere quella di gestore di società.

Dopo la telefonata di Federici a Wenstein, questi avendo saputo che era un massone e che si era preso la libertà di telefonargli direttamente non volle più saperne niente. Egli considerava molto scorretto il fatto che avesse scavalcato me.

Da allora sia io che il Weinstein non abbiamo più incontrato Federici. L'ho incontrato io tre settimane fa a Ginevra.

Il Weinstein mi ha riferito di aver ricevuto dal Federici una lettera di 20 pagine, con cui chiedeva il rimborso di alcune spese e precisamente 400mila franchi svizzeri in quanto riteneva che io e il Weinstein eravamo i superiori gerarchici di Ciolini.

Non ho mai avuto alcun rapporto con la società Polimega di Ginevra società che per quanto io ne sapevo era gestita da Ciolini che ne appariva il direttore e dalla sig.ra Ball. Era una società che aveva affari con il sud america anzi che cercava di avere rapporti di affari con il sud america, e Federici aveva ricevuto l'incarico di cercare contatti e rapporti in seno alle comunità italiane dell'Argentina.

Non so se Ciolini abbia mai incontrato Delle Chiaie in sud america ma è certo che questi è andato diverse volte in Argentina e in Bolivia . In qualcuno di questi viaggi lo accompagnava anche la moglie. Preciso che queste cose nonchè quelle relative agli incontri con Delle Chiaie le ho saputo dallo stesso Ciolini nel giugno di quest'anno . Non ho alcun riscontro da altra fonte di queste notizie. Dallo stesso Ciolini seppi tra il 79 e l'80 che era stato arrestato per otto giorni insieme al suo amico Burri nella repubblica di Santo Domingo. Escludo di essermi occupato io della sua liberazione.

Non ho mai letto la lettera di Federici inviata a Weinstein nè Weinstein me ne ha illustrato il contenuto.

Ho saputo da Ciolini nel giugno di quest'anno quando questi dopo una lunga assenza mi ha telefonato a Parigi nel corso di un colloquio che abbiamo avuto, disse che era uscito di prigione, che lavorava per la giustizia italiana e che era in grado di poter organizzare la cattura di Delle Chiaie. A proposito di questi disse che Delle Chiaie era responsabile dell'attentato di Bologna.

Mi propose di attuare un piano per catturare Delle Chiaie che sarebbe stato consegnato alle autorità italiane al di fuori delle acque territoriali italiane e dichiarò che in questo modo si sarebbe riabilitato agli occhi degli italiani; sperava di ricavare dall'operazione un compenso di 200mila dollari. Non ebbi modo di dubitare di tali notizie nonostante i trascorsi del Ciolini per il fatto che sapevo anzi lui mi disse che era entrato in contatto con l'autorità giudizeiaria italiana.

A.D.R.: Nè io nè il capitano Defago avevamo mai avuto notizia sul Delle Chiaie, dato che il nostro settore di indagine è diverso.

A questo punto si sospende l'esame testimoniale e viene ripreso alle ore 16,30.

[illegible]

7 30

+ 5 -

Si riprende l'esame testimoniale alle ore 17.

Il Ciolini mi disse che il governo italiano non intendeva attuare il piano per mezzo dei propri inviati perché ciò avrebbe creato difficoltà nei rapporti con la Bolivia, poiché avrebbe costituito attentato alla sovranità di quel paese.
Questo colloquio avvenne a Parigi alla fine di giugno; il 13 luglio a Ginevra, anzi il 14 luglio, ho assistito a un colloquio tra Ciolini e altre persone che parlavno in italiano, forse dei servizi segreti italiani, nel corso del quale si parlò della possibilità di attuare un piano proposto da Ciolini.
Tornai a Parigi la sera stessa e la domenica successiva il Ciolini ancora a Parigi mi disse che il piano non era più attuabile, poiché nel frattempo era caduto il governo boliviano e il nuovo governo non avrebbe consentita l'operazione, poiché lo stesso Delle Chiaie aveva favorito la salita al potere degli attuali governanti che quindi erano con lui in migliori rapporti.
A D.: Quali elementi di riscontro ha avuto in relazione a queste informazioni del Ciolini?
Risposta: il governo francese ha potuto verificare che alcune informazioni fornite da Ciolini erano esatte. Quella relativa alla futura destituzione del Presidente del Gabon che Ciolini aveva comunicato con un mese di anticipo e un'altra notizia che riguardava gli acquisti di uranio che il governo francese effettuava nel Gabon. Ciolini riferì che durante il tragitto dalle miniere ai luoghi d'imbarco, una parte del minerale veniva dirottato o sottratto. Ciolini fu anche in grado di indicare dove era stato portato l'uranio sottratto che fu poi ritrovato nel luogo che Ciolini aveva indicato. Ciolini mi disse anche che aveva appreso questa notizia poiché suo suocero era imporattore di liquori da tutto il mondo ed esso coadiuvava suo suocero in questa attività perché questo gli serviva da copertura. Suo suocero aveva avviato relazioni in questo modo con numerose persone e tramite queste, Ciolini aveva appreso la notizia riguardante l'uranio.
Il sabato prima del suo arresto -tengo a precisare- Federici é andato a Parigi in automobile (una 2 Cav.verde) per parlare con l'avvocato di Danet, anzi preciso che questo é venuto il sabato ancora precedente , ossia quindi-ci giorni fa.
Credo che Federici sia andato a Parigi anche per contattare dei giornalisti al fine di dare loro le notizie pubblicate su "Panorama".
La notizia della partenza di Federici per Parigi mi é stata fornita dalla polizia centrale di Ginevra.
Aggiungo che le notizie fornite da Ciolini circa il mutamento di governo in Bolivia e il rapporto con il nuovo governo con Delle Chiaie corrispondono anche a mie valutazioni personali, in quanto mi sono convinto che il terrorismo di destra e di sinistra viene finanziato dalla Bolivia con il commercio della"coca".
A mio avviso, la Russia manovra tutto e finanzia questi mutamenti, ma la circostanza che la Bolivia sia il mezzo per favorire il terrorismo internazionale é un dato di pacifica esperienza.
Prendo atto che nell'intervista rilasciata a "Panorama" -nel testo registrato- il Ciolini riferisce che chiese un controllo circa la posizione Delle Chiaie, il controllo dal quale risultò che Delle Chiaie era un noto terrorsista.

8 31

A me personalmente il Ciolini non chiese nulla. E' possibile che l'abbia chiesto ad altri.
Mi risulta che é pervenuto a Berna un telex dall'Itlaia che informav che Ciolini e Federici erano in pericolo di morte e mi risulta che il Commissariato di Losanna(la Reinsegneiment Generaulx di Losanna) ha concesso a Ciolini una licenza di porto d'armi essendo stato Ciolini informato della notizia pervenuta dall'Itlaia e io ho avuto modo di vedere il revolver che Ciolini ~~xxxx~~ ha acquistato.
Quando io ho chiesto al Cap. De Fago perché ~~frequentava~~ Ciolini perché lo ha assistito all'intervista, costui mi ha riferito che lo proteggeva e perché Ciolini doveva dargli le informazioni sugli armeni.
Quando avvenne questo, Federici si trovava già in Svizzera.
Io non sono stato presente all'intervista, ho conosciuto il giornalista Incerti al ristorante dove~~x~~ abitualmente consumo i pasti perché entrò con Bernard e si sedettero al mio tavolo; c'erano con loro anche il giornalista Cantore, Ciolini e Federici.
A tavola non si parlò dell'intervista e in quella occasione Ciolini non mostrò documenti ai due giornalisti; questo incontro venne dopo che era stata registrata l'intervista, ma prima che venisse pubblicata.
Nel mese di agosto il Cap. De Fago mi aveva mostrato dei documenti dei quali riconsco il documento intestato "Ministero degli Interni" "Div. Interpol (si dà atto che trattasi del telex 11.6.82)" e mi disse di averli ricevuti da Ciolini per custodirli nella sua cassaforte e restituirli all'occorrenza. Fu agli inizi di agosto.
Il Bernard non mi disse in quale modo Ciolini li aveva ricevuti.
Io non sono stato presente alla consegna di ~~xxxx~~ questi documenti a terze persone ed in particolare ai giornalisti di "Panorama " ovvero a Federici.
Il Ciolini consegnò al Bernard anche le registrazioni magnetiche di una telefonata fatta al Dr.Gentile, nonché la fotocopia di un passaporto a nome "Papi Angi". Il Ciolini sostaneva che questo passaporto gli era stato rilasciato da autorità francesi.
I.R. Quando il giornalista Cantore é venuto all'aeroporto di Ginevra con le bozze dell'intervista per incontrare Ciolini, mi trovav anch'io perché dovevo svolgere il mio lavoro. Mi risulta che in quella sede, dopo aver fatto delle fotocopie, il Ciolini rilasciò una dichiarazione al giornalista che poi ha ritrattato.
Il Ciolini ha firmato la ritrattazione perché aveva molta paura E' stato Bernard -quanto ho saputo da questi- a consigliare il Ciolini a fare la ritrattazione per non incorrere nelle ritorsioni di Delle Chiaie, Di Gelli o di qualche altro. Mi ha anche detto che é stato Federici a redigere il testo delle ritrattazioni.
Prendo visione delle ritrattazioni in data 7 settembre 82 e 12 ~~xxxxx~~ settembre 1982.
Rettifico la mia precedente affermazione concernente l'autore del testo della ritrattazione nel senso che ritengo sia stato il Federici per la migliore sua conoscenza della lingua italiana, dato lo stile con cui é stata redatta la semntita.
La ritrattazione 7 settembre non l'ho mai vista, mentre ho visto quella datata 12 settembre di cui, in particolare, ricordo la pa-

9 32

rola "fantasia" alle ~~il~~time righe. La copia che mi fu mostrata da Bernhard non era firmata.
~~X~~ So che la copia che mi é stata mostrata era stata fatta, unitamente ad altre copie, presso una stamperia molto attrezzata appartenente ad amici di Federici.
Non so perchè Ciolini abbia fatto due ritrattazioni. Ciolini all'aeroporto volle fare per sè una fotocopia della dichiarazione con la quale conferlava le notizie ~~poi~~ ritrattate, dichiarazione che non so quando sia stata da Ciolini consegnata a Cantore e che ho vista nel momento in cui ne fu fatta la fotocopia.. Si tratta della dichiarazione manoscritta che in dimensioni ridotte è pubblicata a pagina 51 del numero 857 di Panorama che ora mi viene mostrata.
A proposito della ritrattazione Ciolini mi ha detto che l'aveva fatta perchè a partire dal 15 settembre con il trasferimento del giudice Gentile l'istruttoria sarebbe finita.
I.R. Il Defago mi ha riferito che l'idea dell'intervista sarebbe avvenuta al console di Ginevra MOR, che ha preso i contatti con i giornalisti. Da Ciolini ho saputo che il compenso per l'intervista di 10.000 franchi svizzeri sarebbe stato diviso a metà tra lui ed il console. . Federici ha favorito l'intervista perché non ha più soldi e voleva ricavare dei soldi anche lui dall'intervista. Il Federici gioca ogni sera al casinò.
I.R. Non so [illegible]

.....O M I S S I S .....

I.R.Le ragioni per cui Ciolini ritrattò e poi confermò le sue dichiarazioni sono molto complesse: prima per paura dei servizi segreti francesi perché non vi apparteneva, poi paura per le ritorsioni delle persone menzionate, poi ~~perché~~ una volta incassati i soldi ~~[illegible]~~ ritrattò ed infine è convinto che il 15 settembre l'istruttoria sarebbe finita e che la ritrattazione non avrebbe avuto più alcuna importanza.
I.R.Sono a conoscenza che i documenti bancari consegnati da Ciolini sono tutti falsi per una indagine effettuata dal cap.Defago. Preciso che circa un mese fa ho saputo da questi che Ciolini gli ha affidato in custodia una macchina da scrivere con cui penso siano stati riempiti alcuni dei documenti bancari falsi, perché Ciolini aveva paura che fosse trovata nel corso di una perquisizione. Mi impegno a consegnare questa macchina da scrivere~~?~~ SE Defago consentirà.
I.R.Defago aveva interesse ad acquisire la macchina perché ritiene che dovendo acquisre notizie da Ciolini gli conviene assecondarlo.
Domanda: come mai Ciolini si fidava tanto del cap.DEFAGO ?
~~R~~.Risposta: Perché per Ciolini Defago rappresenta i servizi segreti svizzeri.
I.R.Defago e Ciolini si sono conosciuti durante lo scandalo Balle.
Questo rapporto è continuato anche dopo che è uscito di prigione ~~[illegible]~~ Ciolini ~~[illegible]~~ Defago.

10 33

I.R.Essendo accertata la falsità dei documenti bancari presentati da Ciolini, ritengo che le dichiarazioni fatte da Ciolini sulla Loggia Montecarlo siano anch'esse false e che lo stesso Ciolini abbia formato il verbale e la lista allo scopo di fornire informazioni che interessavano le autorità italiane e le con vincessero a procurargli la scarcerazione.
I.R.All'inizio di agosto il DEFAGO mi ha mostrato anche lo scritto attribuito a De Michelis che io ho fatto espertizzare; secondo l'esame grafoscopico è risultato che l'autore dovrebbe essere una donna.
Domanda: il giornalista Incerti sostiene che durante l'intervista di Ciolini, Defago chiedeva ai giornalisti di dare rilievo alla lettera attribuita a De Michelis. Come spiega ciò ?
Risposta: Gli svizzeri temono il socialismo e Bernard riteneva che se la lettera di De Michelis fosse stata vera avrebbe potuto costituire un mezzo di discedito per il PSI, che è un nemico del capitalismo svizzero.Ad un certo punto Ciolini disse che avrebbe potuto cedere la lettera alla CIA, ma quando Federici gli disse che si poteva interessare a proposito, dato che aveva numerosi amici a Washington, Ciolini fece cadere la cosa.
Alle ore 19,45 viene temporaneamente sospesa l'audizione testimoniale ed il teste viene riconvocato per le ore 9,30 di domani 2 ottobre 1982. L'interprete procede alla lettura di quanto verbalizzato in lingua francese.
L.C.S.

Oggi 2 del mese di ottobre alle ore 9,20 si riprende l'esame testimoniale.
E' presente il P.M. Dr.Nunziata e l'interprete Sig.Messana Vincenzo.
Prendo atto di quanto dichiarato dal Federici in ordine ad un incontro avrei avuto con lui a Ginevra nel giugno dell'80 (trattasi della circostanza riferita da f.17 del Rapporto confidenziale a Mister Weinstein. Ieri mi era suggita questa circodtanza e risponde a verità: avevo ricevuto una telefonata da Ciolini che mi pregava di andare a Ginevra per convincere Federici a concedergli una dilazione per il pagamento di certe somme. Andai a Ginevra dove incontrai Ciolini negli uffici della Polimega. Ciolini mi disse che Federici pretendeva da un mese il pagamento delle spese di viaggio, mi disse che non aveva il denaro in quel momento e mi pregò di intercedere presso Federici affermando che entro due giorni la "vecchia pazza" avrebbe fatto un'altra ipoteca e gli avrebbe dato del denaro con il quale avrebbe potuto saldare i debiti. Dopo questo colloquio, parlai con Federici e gli riferì, quanto mi aveva detto Ciolini, che in questo modo ottenne anche lo scopo di convincere ancor più Federici che io ero il suo capo.
Penso anzi che Ciolini abbia proprio inteso tendermi una trappola

11 34

Prendo atto che Federici ha anche scritto nel R.C. citato che io gli avrei promesso di fargli avere la cifra richiesta con un versamento bancario. Escludo che tale circostanza, può darsi che Federici abbia creduto che i due giorni fossero necessari perché i soldi dovevano venire dalla Francia,

A D.: Lei disse a Federici che era la sig.ra Ball che doveva fornire il denaro?

R.: no, la pregai soltanto di aspettare due giorni per il pagamento. La sera stessa sono rientrato in FRancia e sono andato nel sud della Francia nella mia villa di campagna. Tre o quattro giorni dopo ho telefonato alla sg.ra Ball per sapere cosa era successo. La Sig.ra Ball dette il mio numero di telefono a Federici; naturalmente quello della casa di campagna e Federici mi telefonò domandadomi che cosa era quella storia e dicendomi che Ciolini era partito. Ho saputo che Ciolini aveva tentato di estorcere denaro alla sig.ra Ball. A questo fatto, del quale si é occupata la polizia svizzera, ha preso parte un tunisino che io conosco col falso nome di Bury, mentre non conosco il nome vero. Il Bury che é munito di un falso passaporto francese é attualmente in carcere in Spagna, arrestato a Madrid per spaccio di valuta falsa, circa un anno fa, condannato a cinque anni di reclusione e attualmente, a quanto mi risulta, detenuto in una città del sud della Spagna, forse a Valencia. La moglie di anzi la convivente di questo Bury, che ha avuto un bambino da lui di circa 7-8 anni, é divenuta amante di Ciolini e frequenta a Ginevra l'Hotel du Rhône, dove cerca clienti con i quali prostituirsi. Abita ad Annemasse.

Da informazioni ricevute dal Cap.De Fago, ho appreso che Ciolini (1) avrebbe tentato di convincere questa donna a dichiarare che aveva fatto da segretaria alla riunione della Loggia di Montecarlo e che aveva redatto a macchina il verbale di quella riunione e che aveva anche partecipato ad amore di gruppo con i componenti della Loggia. Tutto questo é falso, perché la donna non é mai stata a Montecarlo, non sa scrivere a macchina, nella riunione della Loggia non c'é mai stata(secondo la mia opinione) e Ciolini ha escogitato questo per ingannare la giustizia italiana.

E' la stessa ragazza che i Carabinieri italiani hanno avvicinato e sentito a Martigny questa estate. Io ero presente e l'ho vista con un braccio ingessato e posso anche dire, per averlo constatato personalmente che ad esame avvenuto la ragazza, quando é tornata in macchina si é sfilato il gesso dal braccio, gesso che le era stato applicato per evitare una prova di dattilografia. Il gesso lo aveva messo al braccio sinistro.

ERavamo andati a Martigny in automobile, io, Bernard, la ragazza e Ciolini; al ritorno Ciolini e la ragazza salirono poi a Losanna sulla macchina di Ciolini.

I.R. Ciolini, per le ragioni che ho già detto, voleva fornire queste informazioni ai giudici italiani per ottenere la scarcerazione e si proponeva, portando la ragazza a deporre, di fornire una conferma di quanto dichiarato, e di ricavarne anche una ulteriore somma, ed anzi pensava di ottenere 150.000 franchi francesi.

(1) leggi: ha convinto

postilla approvata

35

Non so se Ciolini si proponesse anche finalità politiche. Posso dire soltanto che a me e a Bernard ha dichiarato una cosa che mi sembra del tutto illogica, ossia che il Console Moor che é socialista vorrebbe andare a fare l'Ambasciatore a Berna e che gli aveva detto che si poteva dire quello che voleva al Giudice Gentile perché era un democristiano.

D. : come spiega che nel verbale risulterebbero interessate alla Loggia e all'operazione finanziaria anche personalità del partito socialista?

R.: Non me lo spiego e considero illogica l'affermazione di Ciolini Oggetto delle false informazioni che Ciolini forniva come ho già detto sulla base di notizie tratte da giornali, era il terrorismo di destra. Questi rapporti non riguardavano invece né il terrorismo di sinistra, né uomini politici italiani. Si parlava soltanto di Gelli che in quei rapporti veniva indicato come una persona che del terrorismo nero sapeva molte cose. Si parlava anche di Delle Chiaie come il leader neo-nazista e in uno di questi rapporti si parlava anche di un incontro che sarebbe avvenuto in Argentina tra Gelli, Delle Chiaie e altri.

Non ho motivo , anzi non so se la notizia di questo incontro fosse stato o no pubblicato da qualche giornale.

Tengo a precisare, adesso che ho capito perfettamente la domanda formulatami, che questa informazione mi é stata data da Ciolini nel luglio dell'82, quando Ciolini mi ha detto che non era più possibile l'operazione di cattura di Delle Chiaie in Bolivia.

Anche prima dell'arresto Ciolini forniva informazioni sul terrorismo di destra francese.

Egli forniva anche molte informazioni sui contatto tra la destra francese e quella sud-americana, contatti che io ho potuto riscontrare essere veri, preciso però che a mio giudizio, Ciolini poteva aver ricavato tutte le notizie che ci ha fornito dalla stampa, ad eccezione di quelle riguardanti il Gabon.

D.: non ritiene che la sua presenza sull'automobile sulla quale viaggiava Ciolini, quando ci si stava recando dai Carabinieri per la deposizione della ragazza, possa giustificare il sospetto che sia anche lei complice di quel che anche lei ha definito come una manovra diretta a trarre in ganno i giudici italiani?

R.: il mio lavoro consiste nel raccogliere informazioni e se ho partecipato a questo viaggio l'ho fatto per vedere ciò che stava accadendo; continuo, infatti,a raccogliere informazioni da Ciolini, pur sapendo che Ciolini si qualifica falsamente come un agente segreto francese e che mi indica come suo padrone e ciò perché io ho comunque il compito di racoogliere delle informazioni.

Anche De Fago era lì per le medesime ragioni. Eravamo sull'autovettura di DEFAGO perché questa è attrezzata con telefono, registratore, perché tale mautovettura è in grado di mettersi in contatto con la centrale di polizia ed anche con New York. Tutto ciò rendeva più agevole il lavoro di sorveglianza del Ciolini.

D.: Le risulta che vi siano stati tentativi da parte di Federici o Ciolini per contattare Sindona e ottenere informazioni su uomini politici italiani?

R.: hanno tentato prima di contattare Gelli ma non ne hanno avuto il tempo perché, poi Gelli é stato arrestato e allora hanno tentato di mettersi in contatto con Sindona in Svizzera.

D.: Ma Sindona non é detenuto in America?

R.: Non so.

13 36

D.: Non potrebbe trattarsi di Ortolani?
R.: Se é Ortolani quello che é in Svizzera potrebbe essere lui.
D.: Perché Ciolini e Federici volevano parlare con Celli?
R.: ritengo che intedessero farlo parlare e scroccare denaro.
La vocazione di Federici é quello di maestro cantore.
D.: Facendo riferimento al periodo precedente l'arresto di Ciolini in Svizzera, gli risulta che Federici o Ciolini abbiano cercato di contattare Michele Sindona o suo genero Piersandro Magnoni allo scopo di ottenere notizie scandalistiche su politici italiani ? Tale circostanza risulta dal rapporto confidenziale di Federici a Weinstein?
R.:Di ciò non so nulla. Weinstain non mi ha mai mostrato la lettera. So soltanto che questa lettera gli era stata mandata, ma Weinstain non me ne ha parlato, forse perché pensava che io fossi complice di un tranello ai suoi danni.
In ordine al traffico di cocaina in Bolivia, i servizi segreti francesi hanno informazioni precise. Io non conosco tali notizie e quindi non posso dire se si riferiscono anche alla persona di certo Fiebelkorn e certo Col.Aurielcoca che voi mi nominate.
Non sono in grado di rispondere perché non si tratta del mio settore di lavoro alla domanda se il governo francese sia interessato all'acquisto dei minerali boliviani.
Il contenuto dell'intervista integrale rilasciata da Ciolini a "Panorama", non lo conosco.
Prendo visione del documento consistente nella trascrizione della registrazione delle dichiarazioni rese dal Federici il 16 luglio e prendo atto che in tale dichiarazione il Federici mi attribuisce l'eliminazione di ebrei come SS.
Ho preso visione di tale documento presso De Fago e mi era stato dato di una parte di essa anche la traduzione. Escludo di avere mai riferito al Federici una simile notizia che é falsa; ho combattuto nell'esercito francese contro i tedeschi.
Presso la mia abitazione non ho mai posseduto decorazioni tedesche. Posseggo soltanto un busto dello scultore Arno Breker dedicato ai combattenti della prima guerra mondiale. Si tratta di un pezzo da collezione. Di tutte le affermazioni di Federici a mio riguardo, la sola che é vera é che sono ferocemente anticomunista.
Ho intenzione di querelare Federici per le sue affermazioni.
I.R.: effettivamente ho un recapito in Rue De Treviso 35, Parigi.
Tra i nomi di cui ho fatto uso vi sono quelli di Lemoine e Henri Denison.
I. R.: non so nulla della soc.Almanar.
I.R.: non ho mai conosciuto Paul Durand.
I.R.: non mi risulta che Ciolini sia interessato di un traffico di armi fra Livorno e l'Irlanda del Nord.
I.R.: il Ciolini non mi ha mai presentato l'avv.Rolf Braker. Una volta che eravamo seduti ad un ristorante a Ginevra, essendo passato costui, lo salutò e mi disse che si trattava del suo avvocato. Non mi ha mai parlato di traffici con la Libia di questo avvocato.
I.R.: In Egitto ci sono stato soltanto di passaggio quando mi recavo in Indocina a combattere.
I.R.: mi é stato presentato il Balestrieri, Uff. della Marina Italiana, in un coctail a casa di M.me Ball nel 1979.

11 37

I.R.: sono a conoscenza che Ciolini ha telefonato al Dr.Gentile in presenza di Federici e che quella telefonata é stata registrata; so anche che ne sono state fatte tre copie, una per Federici é rimasta a Ciolini, una é stata inviata in Italia e l'altra é in possesso di Bernard.
E' stato detto che la telefonata é stata effettuata per compromettere il Dr.Gentile.
I.R.: non ho mai sentito Ciolini dire che i documenti del processo gli erano stati dati dal Dr.Gentile.
L.C.S.

Si dà atto che l'interprete dà lettura del testo della deposizione in lingua francese.

Il presente verbale viene chiuso alle ore 12,45 del 2 ottobre 1982

Copia estratta conforme all'originale che si rilascia alla Commissione Parlamentare d'inchiesta sulla P2.
BOLOGNA, 15 FEB. 1982
IL CANCELLIERE

000347

1 38

LEGIONE CARABINIERI DI BOLOGNA
GRUPPO DI BOLOGNA-NUCLEO OPERATIVO
I^ Sezione

PROCESSO VERBALE - circa le sommarie informazioni testimoniali rese da:

.TONIETTI Elbano, nato a Rio Marina (Livorno) il 15/2/1927, residente a Firenze in Via Piè Fortunato Calvi n.24, impiegato.----

=.=

L'anno millenovecentoottantadue, addì 23 del mese di luglio, in Bologna, negli uffici del Tribunale, ore 1130.- - - - - - - -

Avanti a noi M/M. Satta Mario, appartenente al suddetto reparto, è presente il Sig.Tonietti Elbano, il quale, come da incarico ricevuto dal Dr.Aldo Gentile, Giudice Istruttore del Tribunale di Bologna, viene interrogato a sommarie informazioni testiminiali. Il Sig.Tonietti, a domanda, risponde: - - - - - - -

A.D.R.-Conosco FEDERICI Federico, dal 1952, in quanto avendo prestato servizio nel corpo delle Guardie di P.S., addetto all'ufficio politico della questura di Firenze, seguivo per ragioni d'ufficio l'attività politica dei partiti di destra e associazioni collaterali. All'epoca, il Federici, era attivista del "F.U.A.N." (Fronte Nazionale Universitario) ed era elemento attivo in seno all'organizzazione e come si dice da noi a Firenze veniva considerato "un grullo" ed esibizionista, anche nello ambiente del suo partito.- - - - - - - - - - - - - - - - - - - -

A.D.R.-Una volta conseguita la laurea, il Federici, in Firenze, ha svolto attività di libero professionista come avvocato nel ramo civile ed anche, per quanto mi risulta, nel campo delle televisioni private ed in particolare a quella di "canale 48", ove faceva il presentatore e l'intervistatore. - - - - - - - - - - - -

A.D.R.-Non mi, risulta, per conoscenza diretta, che il Federici abbia fatto parte di associazioni massoniche, tali mie conoscenze le ho apprese dai giornali, quando venne pubblicata la lista degli appartenenti alla "P2". Ripeto, però, che non mi risulta direttamente che il Federici abbia avuto contatti con ambienti massonici.- -

A.D.R.-Ho sentito parlare della "Loggia di Montecarlo" nei corridoi di palazzo Sammaguto, sede della commissione parlamentare di indagine sulla loggia "P2", da alcuni giornalisti, quando, per due volte, ho accompagnato Andrea Vomberger, il quale era stato convocato da detta commissione. In tale circostanza ho appreso che il Federici faceva parte di detta loggia.- - - - - - -

A.D.R. -Per quanto mi risulta, il Federici ha molto viaggiato all'estero, specie nei paesi sud-Americani, nord-America e a Ginevra, ove aveva un ufficio di consulenza commerciale. In una circostanza, circa 3-4 anni fa, ho personalmente incontrato il Federici a Montecarlo, ove mi ero recato per una manifestazione promozionale turistica per conto dell'azienda del Turismo di Firenze. In tale circostanza, ripeto, ho visto il Federici nei pressi dell'Hotel De Paris. Era da solo e non so con chi è partito

2

- 2 -

segue verbale di interrogatorio di Tonietti Elbano.- - - - - - -

dall'Italia né con chi si è incontrato. In quell'occasione si trovava a Montercarlo anche il Vomberger, col quale non escludo che il Federici si sia incontrato, in quanto quest'ultimo, se non ricordo male, mi pare sia venuto a visitare la nostra mostra. Anzi, quasi certamente il Federici è venuto, in quell'occasione, a visitare la mostra.- -

A.D.R.-Alcuni giorni fa, Federici Federico mi ha telefonato per dirmi che i magistrati di Bologna, gli avevano contestato con avviso di reato la strage di Bologna, perchè, secondo i magistrati, medesimi, detto Federici avrebbe fatto da segretario ad una riunione tenutasi a Montecarlo alla quale avrebbero partecipato l'On. Andreotti - Agnelli - Calvi - Gelli e Carli e questi, nella circostanza, avrebbero deciso di compiere attentati terroristici in Italia. In quell'occasione avrebbero fatto un verbale firmato dai suddetti personaggi. Detto ciò il Federici mi ha fatto sentire per telefono una lettera che avrebbe scritto alle suddette persone per chiedere la smentita dei giudici, anzi nella lettera pregava i suddetti di scrivere al Giudice Gentile e spiegare che le persone anzidette non conoscevano Federici.- - - - - - - - - - - - - - - - -

A.D.R.-Preciso che il Federici mi ha detto che i nomi di Andreotti - Agnelli - Calvi - Gelli e Carli, erano trascritti nell'avviso di reato notificatogli dai magistrati di Bologna inquirenti. Ripeto, Federici mi ha detto e ripetuto che detti nomi erano stati trascritti nel documento consegnatogli col capo di imputazione.- -

A.D.R.-Non ho altro da aggiungere né da modificare e in fede di quanto sopra, previa lettura e conferma, mi sottoscrivo.- - - - -

Tonietti Elbano

Fatto, letto, chiuso, confermato e sottoscritto in data e luogo di cui sopra.- -

[illegible]

copia ~~estratto~~ conforme all'originale agli atti

BOLOGNA 5 NOV. 1982 p/p 344/A/80

IL CANCELLIERE

BOLOGNA TRIBUNA

Lettera di Federici al Presidente Anselmi.

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
SULLA LOGGIA MASSONICA P2

002834
LIBERO

AVV. FEDERICO FEDERICI
PIAZZA INDIPENDENZA, 21
TEL. 480901 - 483509
50129 FIRENZE
recapito:
5, CHEMIN MALOMBRÉ, 1206 GENEVE
TEL.: (022) 472240/1 - TELEX 27481 GIDE-CH

On.le Tina ANSELMI
Commissione Parlamentare di Indagine sulla Loggia Massonica "P2"
Via del Seminario 74
R O M A

Oggetto: mia convocazione per la seduta del 6/7/1982

Onorevole,

ricevo ora il telegramma con il quale Ella mi convoca ancora una volta a Roma.

Non Le nascondo che la cosa mi meraviglia. Rectius: comincia a stancarmi.

Dal 22/2 di questo anno di grazia, quando cioè sono stato arrestato perchè accusato di falsa e reticente testimonianza, nonostante che poco -per non dire niente- abbia avuto a spartire (e questo vale con assoluta sicurezza per quanto concerne tutti i numerosi illeciti di cui oggi tanto si parla) con Loggie segrete e massoni di qualsivoglia specie, tipo o natura, io mi vedo sballottato in modo tale da farmi talvolta dubitare di vivere nella realtà.

Mi sono sorbito 26 giorni di totale privazione della libertà personale, sono stato messo in libertà provvisoria con obblighi degni di un criminale della peggiore specie, nonostante una decisione della Sezione Istruttoria della Corte d'Appello di Bologna che mi solleva da ogni e qualsiasi sospetto sono ancora formalmente imputato di falsa tesimonianza proprio per non aver voluto ammettere fatti e circostanze relative a questa maledettissima Loggia "P 2" (nè potevo ammetterle o perchè non vere o perchè non a mia conoscenza), ciò nonostante sono stato 'obbligato' a deporre come testimone presso che sulle stesse circostanze davanti ad un Giudice Speciale quale la Commissione da Lei presieduta. In altri termini, vista anche la richiamata decisione della Sezione Istruttoria, mi sono comportato da cittadino ossequiente alle leggi ed ai regolamenti.

Cosa ricevo in cambio?

Nonostante tutto non sono un libero cittadino perchè ancora oggi non sono in possesso del mio passaporto -con ciò essendo limitato in uno dei fondamentali diritti che la Costi-

AVV. FEDERICO FEDERICI

segue lettera all'On. Anselmi - pag. 2

tuzione della Repubblica mi riconosce-, mi si impedisce quindi e in conseguenza di ciò l'esercizio normale del mio lavoro dal quale unicamente ritraggo i mezzi di sostentamento mio e della mia famiglia, mi si priva del porto d'armi proprio nel momento in cui teoricamente potrei averne più bisogno, mi si impone di andare su e giù per l'Italia a mie complete spese (e passi per Bologna che è a due passi da Firenze), in nessun conto si tiene che il sottoscritto è cardiopatico -infarto miocardico nel '78, gravi, talvolta gravissime, aritmie extrasistoliche ventricolari, ischemia e accessi di angina pectoris (il tutto come risultante dalla mia cartella clinica versata agli atti del procedimento bolognese). Non solo, ma quando vengo interrogato in seduta "**segreta**" dalla Commissione che Lei presiede, ho il piacere, all'indomani, di leggere su tutti i giornali d'Italia accanto ad alcune cose che ho detto altre che non mi sono mai neppure saltate in mente; il tutto accompagnato dal riferimento di giudizi sul mio conto emessi da quei magnifici e degni componenti la Commissione che non contenti di violare il dovere alla riservatezza non si peritano, immuni come sono da ogni conseguenza di carattere penale, dal trinciare giudizi che è eufemistico definire diffamatori.

Non è finita. Lo Stato infatti nella sua funzione giurisdizionale, non solo mi tiene, in modo del tutto ingiustificato, per ben 26 giorni in galera, non solo mi tiene per oltre 60 giorni in regime di libertà provvisoria sottoposta ad obblighi incredibili, ma ddirittura mi impedisce di lavorare se è vero come è vero che consente che io sia privato della fondamentale libertà di uscire/entrare dall'Italia.

In altri termini io sono in credito verso lo Stato: dei giorni di libertà pagati, delle limitazioni impostemi, del lucro cessante altrettanto impostomi, di entità economiche rapportate alle obbligazioni impostemi di andare su e giù per l'Italia a mie complete spese.

Orbene dappoichè questo debitore, lo Stato cioè, non mi fornisce alcuna garanzia di assolvere alle sue obbligazioni, da oggi io mi rifiuterò di concedere ulteriori crediti.

Oltretutto ho debiti enormi verso la mia salute e verso il mio lavoro (tra l'altro per il giorno 6/7/ p.v. avevo già da tempo previsto impegni a Milano) anche perchè il caso vuole che io non sia solo.

AVV. FEDERICO FEDERICI

segue lettera all'On. Anselmi - pag. 3

Nulla quindi di personale, anche se le conseguenze derivatemi dal mancato rispetto dell'obbligo del segreto da parte di numerosi componenti la Commissione da Lei presieduta mi pone in posizione di credito anche verso di essa, ma solo una legittima e ferma presa di posizione a tutela dell'unico bene che io posseggo. E cioè la mia dignità.

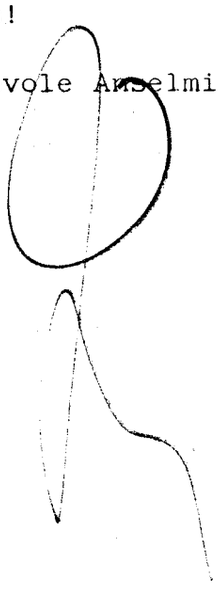
Del resto nulla oltre quanto io ho già riferito alla Commissione posso dire. Nulla.

Anche perchè molte delle cose che ho riferito me le ha riferite Giunchiglia e se questi negherà, come non dubito, a me altro non resta che confermare.

Ripeto ancora una volta: il mio dovere di cittadino l'ho fatto. Forse anche troppo, visto che nel dire il vero non ho avuto alcun riguardo nè per me stesso, nè per i miei amici. Con ciò riuscendo a farmi dare del pazzo e del vaniloquente "a lippibus et tonsoribus".

Et de hoc satis!

Mi creda, Onorevole Anselmi, con stima



Documenti trasmessi alla Commissione P2 da Federici (29 luglio 1982).

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLA LOGGIA MASSONICA P2

000247

RISERVATO

AVV. FEDERICO FEDERICI

PIAZZA INDIPENDENZA, 21

TEL. 480901 - 483509

50129 FIRENZE

recapito:

5, CHEMIN MALOMBRÉ, 1206 GENEVE

TEL.: (022) 472240/1 - TELEX 27481 GIDE-CH

On.le Dott.

Tina ANSELMI

Commissione Parlamentare di indagine sulla Loggia Massonica "P2"

Via del Seminario 74

R O M A

Onorevole,

in allegato Le trasmetto:

1) elevazione d'imputazione a mio carico per i reati di commercio clandestino di armi e di associazione a delinquere;

2) Comunicazione giudiziaria sempre a mio carico per il reato di cui agli artt. 285 e 270 C.P..

3) copia di lettera-esposto 18/7/82 da me inviata in pari data al Consiglio Superiore della Magistratura ed al Procuratore della Repubblica di Firenze.

4) copia della lettera inviata ai sigg.ri Andreotti, Monti, Agnelli, Carli ed eredi Calvi;

5) copia del comunicato stampa che sarà pubblicato dall'ANSA non prima di sabato 24/7/82 (questo per non 'intralciare' l'opera solerte dei magistrati bolognesi)

Tanto Le dovevo, Onorevole, e mi è grata l'occasione per porgerLe i sensi della mia stima e del mio ossequio

P.S. mi perdoni se parlo di 'stima', ma nonostante tutto, mi creda, io non ho commesso MAI alcun reato.

Cod. Fisc. FDR FRC 34M30 D612S

(1)

TRIBUNALE DI BOLOGNA
UFFICIO D'ISTRUZIONE

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
SULLA LOGGIA MASSONICA P2

COMUNICAZIONE GIUDIZIARIA

L'anno millenovecentottantadue, addì diciassette del mese di luglio, in Bologna, negli uff. dell'ufficio Istruzione alle ore 21,30; -
Dinanzia Noi G.I. Dr. Aldo Gentile e Giorgio Floridia è comparso l'avv. FEDERICI Federico già qualificato in atti;
L'ufficio avvisa il FEDERICI ai sensi dell'art. 304 I Comma C.P.P. che nei suoi confronti si emette comunicazione giudiziaria per i reati di cui agli artt. 285, 270 C.P. per fatti* avvenuti in Bologna e altrove fino al 2.8.1980;

Invita il FEDERICI a nominare un difensore di fiducia nel termine di tre giorni, avvertendolo che in difetto gli sarà nominato un difensore d'ufficio.
Il FEDERICI dichiara:
"prendo atto di quanto sopra e nomino mio difensore l'avvocato MARIO CARPANI del Foro di Bologna.
Un esemplere della presente viene consegnata al FEDERICI.

IL GIUDICE ISTRUTTORE
-Dr. A. Gentile-
Dr. G. Floridia-

TRIBUNALE DI BOLOGNA
UFFICIO D'ISTRUZIONE

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
SULLA LOGGIA MASSONICA P2

COMUNICAZIONE GIUDIZIARIA

L'anno millenovecentottantadue, addì diciassette del mese di luglio, in Bologna, negli uff. dell'ufficio Istruzione alle ore 21,30; -
Dinanzia Noi G.I. Dr. Aldo Gentile e Giorgio Floridia è comparso l'avv. FEDERICI Federico già qualificato in atti;
L'ufficio avvisa il FEDERICI ai sensi dell'art. 304 I Comma C.P.P. che nei suoi confronti si emette comunicazione giudiziaria per i reati di cui agli artt. 285, 270 C.P. per fatti* avvenuti in Bologna e altrove fino al 2.8.1980;

Invita il FEDERICI a nominare un difensore di fiducia nel termine di tre giorni, avvertendolo che in difetto gli sarà nominato un difensore d'ufficio.
Il FEDERICI dichiara:
"prendo atto di quanto sopra e nomino mio difensore l'avvocato MARIO CARPANI del Foro di Bologna.
Un esemplere della presente viene consegnata al FEDERICI.

IL GIUDICE ISTRUTTOR
-Dr. A. Gentile-
Dr. G. Floridia-

000247

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA
SULLA LOGGIA MASSONICA P2

a) a carico di Federico Federici, Licio Gelli, Ezio Giunchiglia e Andrea Von Berger
il delitto p. e p. dagli artt. 56, 110 C.P. e 9 L. 14/10/1974 n. 497 perchè essendo privi dell'autorizzazione al commercio delle armi da guerra di cui agli artt. 28, 31e 35 T.U. di P.S. e 37 ultimo comma del relativo regolamento esercitando attività di intermediazione nella vendita di 25.000 mine anticarro da parte di ditta italiana a persone od enti esteri mediante l'artificio della vendita apparente a terzi, che sarebbero stati indicati dalla INTERARMS L.T.D., allo scopo di celare alla autorità amministrativa italiana la reale identità degli utilizzatori, concorrevano con persone da identificare nel commettere atti idonei e diretti in modo non equivoco a vendere armi da guerra senza licenza dell'autorità pubblica. In varie località tra l'aprile ed il settembre del 1980.

b) a carico di Licio Gelli, Ezio Giunchiglia, Federico Federici e Andrea Von Berger,
il delitto p. e p. dall'art. 416 primo comma C.P. perchè costituivano e dirigevano l'associazione tra di loro e con altre persone, tutte aventi funzioni di rilievo nel campo dell'economia, della P.A., delle FF.AA. e di altri settori allo scopo di commettere più delitti di vario genere tra cui quello di commercio di armi da guerra italiane senza licenza dell'autorità e di interesse privato in atti d'ufficio.

Il P.M. si riserva di proporre istanze per l'assunzione di provvedimenti relativi a quanto sopra (provvedimenti restrittivi, evidentemente, della libertà personale - n.d.r.)

AVV. FEDERICO FEDERICI
PIAZZA INDIPENDENZA, 21
TEL. 480901 - 483509
50129 FIRENZE
recapito:
5, CHEMIN MALOMBRÉ, 1206 GENEVE
TEL.: (022) 472240/1 - TELEX 27481 GIDE-CH

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA SULLA LOGGIA MASSONICA P2

Firenze 18/7/82

Ill.mo sig. Prcocuratore della Repubblica
Sost. Dr. Francesco FLEURY
F I R E N Z E

Egregio dott. Fleury,

Mi auguro che anche Ella rimanga stupito per quanto mi accingo a comunicarLe con inimmaginabile gaudio e gioia:
il colpevole (o quasi) della strage di Bologna è stato trovato!
il trafficante di armi a tutti i livelli è stato trovato!
colui che ha almeno tentato di munire un paese straniero di un numero tale di mine anticarro da potergli consentire di mettere fuori combattimento tutti i carri armati della Nato aggiunti a quelli del Patto di Varsavia, è stato trovato!
Si chiama: **FEDERICO FEDERICI!!! cioè il sottoscritto.**

Lei mi dirà: non scherzi, non mi faccia perdere tempo. Come barzelletta è buona!
E invece no! Invece è la semplice verità come Ella può evincere dalle copie di atti che mi pregio trasmetterLe.

Il genio giuridico italiano rappresentato più che validamente dai Giudici Aldo Gentile e Giorgio Floridia -per quanto concerne il delitto di strage, e XYW (chiedo scusa ma ne ignoro il nome di battesimo) Nunziata Suo esimio atque colendissimo Collega in quel di Bologna, ha trionfato!

Il colpevole di tanti misfatti è stato (quasi) assicurato alla giustizia. MANCA UNA SOLA INEZIA E POI TUTTO SARA' CONCLUSO: **LE PROVE.**

Anche gli indizi, ben inteso, chè altrimenti chi Le scrive non potrebbe godere (per quanto ancora?) della sua libertà personale.

Se non fosse che i sopramenzionati signori, farabutti della più bella acqua e qualità (**prego prendere nota che l'aggettivo "farabutti" è usato a bella posta ben consapevole come io sono delle conseguenze alle quali posso andare incontro di tal guisa, anche perchè ben sono in grado di dimostrare al di là di ogni ombra di dubbio che di "farabutti" trattasi**), hanno distrutto e stanno distruggendo un uomo, il suo lavoro, i suoi affetti, se non fosse

AVV. FEDERICO FEDERICI

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
SULLA LOGGIA MASSONICA P2

segue lettera sost. Proc. Rep. dr. Francesco FLEURY - pag. 2

che, con tutta probabilità, le motivazioni delle azioni di siffatti farabutti vanno ricercate nel disperato tentativo di apparire nel corso dei procedimenti disciplinari -ma che spero si convertano in procedimenti penali- a loro carico come angeli dalla faccia pulita o, ancor meglio, come Giudici capaci di compiere il loro ministero, ci sarebbe da sorridere davanti a quella che altro non è se non una 'pochade' di cattivo e scontato gusto.

Ammenochè non si tratti di altro! Di paranoia, di idee fisse o comunque di altra grave malattia mentale. E ne sono, Dr. Fleury, tanto convinto che formalmente Le chiedo di voler disporre ex art. 317 bis c.p.p. per una perizia urgente diretta a risolvere la questione se eventualmente i menzionati signori siano o meno nel pieno possesso delle loro facoltà mentali!

Di altro non dovrebbe trattarsi visto che in qualche modo hannó evidentemente ottenuto a suo tempo una maturità classica, un diploma di laurea ed una idoneità all'esercizio della attività magistrale.

Ella dirà: Federici sta esagerando, Lei offende l'onore ed il decoro di Giudici Italiani. Se Lei avrà la compiacenza di seguire ancora il mio dire Ella forse si accorgerà che offendo l'onore ed il decoro di tutta la classe magistrale italiana quando designo come Giudici le persone sopra citate.

E veniamo ai fatti!!!

In data 16/7/82 ilare e giulivo vado a 'conferire' con il dr. Gentile. Cosa mi dice il buon Gentile? Mi dice: caro avvocato Lei è andato una volta il 30 o il 31 di marzo a Montecarlo nella sede dell'agenzia immobiliare LOCADI. Ma a noi questo non interessa. Perchè pochi giorni dopo lei è tornato a Montecarlo. Esattamente l'11/4/80 ed ha preso parte ad una riunione presieduta dallo immancabile Licio Gelli.
Io, cioè il Federici -che, detto tra noi, è in genere munito di fervida memoria- dico: nemmeno per sogno. Mai stato a Montecarlo dopo la volta che sono andato alla LOCADI.
Non abbia paura, caro avvocato, non abbia paura a dire la verità perchè noi siamo in grado di darle tutta la protezione qu'il faut. Scorte, auto blindate e così via.
Guardi Consigliere che io non solo non ho partecipato ad alcuna riunione, ma nemlmeno ne ho sentito parlare. MAI!!!
Via avvocato, si sprema la memoria e non abbia alcun timore di rivelare cose che potrebbero incriminarla PERCHE' tanto noi sappiamo che il suo ruolo è stato del tutto secondario. Ella non aveva alcun

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
SULLA LOGGIA MASSONICA P2

AVV. FEDERICO FEDERICI

segue lettera sost. Proc. Rep. Dr. Francesco FLEURY - pag. 3

DIRITTO DI VOTO. MEGLIO - ET RECTIUS - NON AVEVA NEPPURE IL DIRITTO DI INTERVENIRE NELLA DISCUSSIONE.

Trasecolo -ripeto: T R A S E C O L O - e mi torna alla memoria un altro discorso, quello famoso del "ci dica 19 nomi su venti e lei si tenga fuori" di cui al mio esposto del 6/3/82 ed a Lei, Dr. Fleury, già noto. E me la faccio sotto. Mi terrorizzo! Tanto che, in una pausa, parlo con il mio difensore avv. Carpani che era presente e gli dico: "io confesso, confesso una BALLA, ma confesso". Anzi, aggiungo, vedrà che fantasia ho io, ne resterà meravigliato!!!

Con aria drammatica dico al Gentile: mi faccia avere un registratore, mi lasci solo ed io dirò tutto quello che so. Non senza prima avergli, per così dire, tirato su le calze, per sapere cosa cavolo avrei dovuto confessare.

Avuto il registratore qualcosa dico in effetti! che mi pareva che qualcuno forse mi aveva potuto dire che sì c'era stata una riunione a Montecarlo. ma non "confesso" altro: non mi sento cioè di raccontare bugie solo per accontentare le bramosie paranoiche di Gentile. E bene faccio, come si dimostrerà di poi.

In finale di seduta arriva Floridia del quale il Gentile mi aveva detto che attendeva il ritorno da una trasferta IMPORTANTISSIMA diretta appunto ad acclarare certe cose che mi riguardavano.

La seduta finisce e si va a domani, cioè ieri 17/7/82. Nel pomeriggio.

Questa volta c'é tutta la squadra al completo, tranne il P.M. Nunziata il quale, forse più accorto dei suoi colleghi dell'Istruzione, il pomeriggio del sabato 17/7/82 preferisce passarlo meglio che ascoltando il Federici.

E le contestaziuoni sono più dure: nel senso almeno che mi si dice qualcosa di più.

La prego, dr. Fleury, così come ogni altro lettore, non rida, non ridete!!!
Lei, caro avvocato, ha preso parte ad una riunione all'hotel de Paris a Montecarlo, l'11/4/80! Lei c'era, non aveva diritto di voto. Quindi non **concorreva a formare la decisione.** (Ero un po' come un Uditore Giudiziario che assiste alle riunione del Collegio). Quindi non abbia timore a rivelarci l'ordine del giorno della riunione.
Ci dica chi c'era. L'aiutiamo noi: c'era Gelli ? ma c'era anche Andreotti, e Monti e Carli e Calvi e Agnelli.
GIURO, dr. Fluery.

COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LA LOGGIA MASSONICA P2

AVV. FEDERICO FEDERICI

segue lettera sost. Proc. Rep. dr. Francesco FLEURY - pag. 4

E io: ma come? chi vi ha inventato una balla del genere?

No, non è una balla: lei c'era. Noi SAPPIAMO che lei c'era. Perchè qualcuno ci ha detto che lei c'era.
Non solo - e quì dr. Fleury non sbotti in una risata troppo fragorosa-, **ma lei ha redatto un brogliaccio dal quale poi è stato desunto il verbale della riunione.**
(ho detto di non sbottare in una risata perchè lei deve sapere, dr; Fleury che in quella riunione i suoi alti partecipanti decisero di dar luogo ad un attentato in Italia COME DA PROCESSO VERBALE (!!!!!) da tutti sottoscritto).

Mi sembra di capire, dr. Fleury, che Lei stia ridendo e non mi prenda sul serio. Mi sembra anzi di capire che Ella dica: il Federici è ormai pazzo del tutto! Bene: senta l'avv. Carpàni.

Se mi ero terrorizzato il giorno prima, ora poi si può ben capire che razza di terrore mi invade. Tanto che invento una storiella. Assurda, totalmente inventata. Che scrivo a macchina: laddove dico che un amico chiedendomi informazioni su alcuni funzionari della Banca d'Italia mi aveva detto che c'era stata una riunione sulla Costa azzurra.
Riunione alla quale aveva partecipato Andreotti il quale però si era rifiutato di riferirne al mio interlocutore.
(Mi diranno i miei amatissimi e spritosissimi Giudici -potremmo propendere anche per un'altra tesi e che cioè gli stessi avendo un fervido senso dell'umorismo sttiano cercando di scrivere con me una bella commedia- a proposito di Andreotti che quest'ultimo l'11/4/1980 era venuto solo a fare un "salto" a Montecarlo dove, messo al corrente delle decisioni assunte, avrebbe prestato il suo assenso e consenso a tutte le operazioni votate: operazioni di ordine economico e un attentatino al tritoilo così tanto per gradire, come aperitivo o digestivo o spettacolo di mera distrazione)

Inventata la storiella e visto che la medesima non era digerita dai miei interlocutori i quali insistevano a volermi far dire che io ero stato il segretario e 'amanuense' di tale importantissima assemblea tanto da redigerne la bozza di verbale, mi incazzo. Mi incazzo e alla fine sbotto: e che secondo voi in una riunione con un fottio di persone di massimo grido e di grande rispetto dove si decide di fare così, entre autre, un attentato al sangue -a mo' di bisteccasi stende un verbale che viene poi sottoscritto?

Se Lei dr. Fleury potesse pensare per un attimo che questa obiezione di elementare livello abbia scosso Gentile e Floridia din decimillimetro, si sbaglierebbe di grosso.
Come se nulla avessi detto!!!

AVV. FEDERICO FEDERICI

segue lettera sost. Proc. Rep. dr. Francesco FLEURY - pag. 5

Con una protervia, una ostinazione, anche se condite da proposizioni di gentilezza squisita, veramente incredibili continuano il martellamento.
Ormai io mi ero rotto i....didimi e quindi comincio a negare anche ipotesi che, pro bono pacis, potevo avere ammesso relativamente a circostanze di nessun conto.
Ed ecco che a questo punto, erano le 20,20 esce il primo coniglio dal cappello:
l'imputazione levata a me in concorso con i sigg.ri Licio Gelli, Ezio Giunchiglia e Andrea Von Berger su istanza del P.M. Munziata per i reati di tentato traffico d'armi (anche se il capo d'imputazione, come Ella potrà osservare, evidenzia piuttosto un reato consumato che tentato) e di associazione a delinquere in concorso con altre persone.

La notizia mi fa sorridere: pensi a 25.000 mine anticarro. Soltanto 25.000: avevamo rifornito l'arsenale della NATO e del Patto di Varsavia contemporaneamente.

Lei mi dirà: ex art. 367 c.p.p. le avranno fatto presente il fatto attrbuitole, gli elementi di prova a suo carico e così via.

Lei vorrà scherzare dr. Fleury! E da quando i due gemelli osservano le norme di legge? Da quando? Cosa sono questi gravosi orpelli che si trovano nel codice di procedura penale. Garanzie? Col C....!!!
E mi perdoni se talvolta il mio linguaggio appare da trivio, ma, mi creda, ragionando di quanto si sta ragionando, il linguaggio da trivio o da lupanare è quel che si conviene!

Dopodiche - ed i giudici ridendo convenivano con l'avv. Carpàni che sì alla fin fine Nunziata è quello che è (lo dicevano loro, io lo riferisco soltanto) con riferimento a certe facoltà dello stesso o, meglio, alla mancanza di certe facoltà- andiamo al Tribunale. Fino ad allora eravamo infatti stati ospiti della ben più confortevole Caserma dei Carabinieri di Bologna.

Quivi giunti inizia di nuovo la solfa. Ci dica, ci confermi, si tenga fuori nelle sue confessioni (questa ultima frase unita alla promessa di 'non farmi del male' era solo di Gentile), e così via.

Comincio a chiedere, come è mio diritto -almeno lo spero- che "**finalmente**" si dia applicazione al Codice di Rito e che mi si dica quali sono le prove che mi vorrebbero partecipe in veste di segretario-notaio di tanta assemblea.
NIENTE! Dicono che non possono.
Però parlano della 'Trilaterale', della filiale italiana di tale

AVV. FEDERICO FEDERICI

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
SULLA LOGGIA MASSONICA P2

segue lettera sost. Proc. Rep. dr. Francesco FLURY - pag. 6;

che appunto si sarebbe riunita a Montecarlo (con la mia preziosa assistenza) e per conseguenza della ispirazione amerikana delle decisioni da essa assunte (ricordarsi delle riunioni di Camp Darby contestatemi a suo tempo e di cui io faccio parola nel mio esposto del 6/3/82).

A questo punto chiedo, erano passate le ore 21 se posso telefonare a casa. Mi fanno telefonare e quando rientro nel gabinetto del Gentile trovo la porta chiusa e l'avv. Carpàni di fuori.
Mi dice: stanno decidendo se arrestarla o meno. E perchè? Ho sentito parlare di reato di strage.

Ed ecco il secondo coniglio che esce dal cappello: la comunicazione giudiziaria appunto per il reato di strage.

Nessun mandato di cattura. Per ora!

Torno a Firenze. Piango e rido. Piango per la rovina della mia vita, rido per l'involontaria comicità di tutta la vicenda.

Fino a questo momento ho usato un tono fra l'ironico ed il faceto, perchè null'altro tono era impiegabile: le cose restano, come i personaggi che le hanno provocate, cose poco serie. Anzi e peggio: irridenti alla sacertà della missione del Giudice quale che ne sia il ruolo.

Ora però conviene usare un altro tono e porre e porsi dei quesiti.

Porre sopratutto quesiti alla S.V. il cui tfravaglio io ben comprendo, ma che oggi debbo sollecitare a decisioni rapide a sicure perchè non posso permettermi il lusso di assistere inerme alla distruzione della mia vita professionale, familiare e morale. Non posso neppure assistere alla faciloneria di chi accusandomi di unpiccolo reato come quello di "strage" espone me e la mia famiglia a rischi ben facilmente immaginabili!

Dal 21/3/82 io ho lamentato una sequela di violazione di leggi, non posso certo dire che siano state prese molte iniziative.

Per arrestare e denunciare il sottoscritto basta un informatore anonimo del Capitano dei CC. Pandolfi, per farmi incriminare per "strage" basta un altro informatore -forse lo stesso?- del quale non mi si rivela il nome.
Per quanto concerne gli altri reati [redacted] basta nulla!

AVV. FEDERICO FEDERICI

COMM. SPECIALE PARLAMENTARE D'INCHIESTA SULLA LOGGIA MASSONICA P2

segue lettera sost. Proc. Rep. dr. Francesco FLEURY - pag. 7

Ma come mi si dice: dicci questo e questo e questo tanto tu non hai colpe perchè solo 'annotavi' le decisioni altrui, mi si dice che c'è qualcuno che mi ha visto fare da notaio e segretario o che sa che io ho fatto da segretario-notaio a una riunione dove si decide di compiere un attentato. Quindi annotando non sei responsabile e così via. E poi, quando io con la disperazione dell'accento di chi dice il vero, nego un'ipotesi del genere, cosa mi si fa: mi si notifica comunicazione giudiziaria per i reati di cui agli artt. 285, 270 C.P. a norma, si dice, dell'art. 304 I° comma c.p.p..

IN ALTRI TERMINI PRIMA MI SI INTERROGA SUI FATTI CHE MI VENGONO ADDEBITATI QUASI COME TESTE, certamente non come imputato del delitto di cui all'art. 372 C.P. reato fino ad allora addebitatomi, e poi, quando io "non confesso" mi si dice: guarda che su di te indaghiamo per il delitto di strage?

E' serio tutto ciò prima ancora che legittimo?

Ma il Codice, le leggi di questa Repubblica non hanno più fulmini per simile genìa di magistrati che infangano con la loro malevola funzione tutta la magistratura italiana. E fors'anche l'Italia, patria, si fa per dire, ben inteso, del diritto?

E si può negare l'applicazione dell'art. 367 c.p.p.? Si può negare di dire ad un indiziato perchè è indiziato. Si può dire: sai c'è uno - il sig. UNO nato a ...e res.te a...- il quale dice che tu.....

Si può o io, che credo che non si possa, sono diventato folle?

Non ha neppure bisogno di parlare con l'avv. Carpàni, dr. Fleury. Basterà che tenga presente l'ora riportata sui verbali di contestazione ed il fatto che io sono rientrato a Firenze con il treno che parte da Bologna alle 22,34., e che in precedenza ero stato interrogato per oltre quattro ore.

Ed il Nunziata, il Nunziata che dovrebbe a mio avviso comunicare ai suoi coilleghi competenti per territorio, fa invece formalizzare un'accusa a Bologna che c'entra come i cavoli a merenda. Non solo!
Ma su che prove! 25.000 mine anticarro.
e non è calunnia? Non c'è la prova della malafede! va bene, forse.
Però esiste la prova o della follia o dell'imbecillità più totale.

Ed ecco perchè quella che sembrava una battuta diventa una cosa seria: disponga il P.M. per una perizia psichiatrica.
La paranoia è l'unica alternativa alla mala fede o all'imbecillità.

AVV. FEDERICO FEDERICI

COMMISSIONE PARLAMENTARE
SULLA LOGGIA MASSONICA P2

segue lettera sost. Proc. Rep. dr. Francesco FLEURY - pag. 8

E ancora: il sig. UNO dice che Federici "sa" quello che si vuole che sappia, ma il sig. UNO ha anche detto che a quella riunionbe c'era Gelli, Agnelli, Monti e così via e che Andreotti vi ha fatto un salto dopo le conclusioni dell'assemblea accettandole.

Benissimo: dove sono le comunicazioni giudiziarie a Agnelli, Monti? Andreotti, Gelli e così via!
Pure gli stessi Giudici dicevano: Federici non è colpevole perchè ha solo redatto il brogliaccio per il verbale, non aveva diritto di intervenire alla discussione, non aveva diritto di voto.

Però il Federici viene arrestato il 22/2/82 -ecco caro Dott. FLEURY la prova reale, concreta e vera che quanto io dicevo a suo tempo era vero: essere stato il mio arresto solo un capzioso artificio diretto a 'costringermi' a parlare e quindi essere stato il mio arresto un solo rinnovarsi dell'antico mezzo della tortura- e Agnelli, Andreotti, Carli, Monti e così via non ricevono altro che la copia di questa lettera (che evidentemente viene inviata lippis et tonsoribus).

Ma si rende conto dr. Flery che a distanza di 23 mesi e 15 giorni dalla strage di Bologna dell'80 i Giudici sono arrivati a me?

Se ne rende conto o no? e se ne rende conto il Paese, il Consiglio Superiore della Magistrtatura, chi paga questi forsennati (che altro non sono)?

Ella, ho saputo, interrogherà il Capitano Pandolfi il 23/7/82. Immagino che lo interrogherà come l'autoire di quel rapporto confidenziale in base al quale un altro (oforse lo stesso) sig. UNO aveva fatto presente che sulle utenze telefoniche da me utilizzate avrebbero potuto verificarsi conversazioni interessanti le indagini sulla strage di Bologna.
Il Capitano Pandolfi dice che non rivelerà mai tale nome: benissimo. Non credo che il riserbo sull'informatore possa essere utilmente richiamato quando a seguito dell'informazione il soggetto di tale informazione finisce sotto processo per un reato che prevede una pena irrisoria e cioè l'ergastolo.

Senza parlare del resto: quello che non si cancellerà mai più, anche quando di questa storia l'unico a ricordarsene sarò io perchè costrettovi da ferite rimaste sempre aperte.

Questa, egregio Dr; Fleury, è la profonda infamia, quella di potere impunemente uccidere moralmente e civilmente un uomo. Così quasi

AVV. FEDERICO FEDERICI

COMMISSIONE PARLAMENTARE SULLA LOGGIA MASSONICA P2

segue lettera sost. Proc. Rep. Dr Francesco FLEURY - pag. 9

con il sorriso sulle labbra.

Questa gente mi ha distrutto, professionalmente mi ha ridotto a meo di zero. Mi ha tolto il passaporto ed il porto d'armi.

Questa gente ha commesso violazioni di legge una dopo l'altra.

Ecco io pretendo, ed in difetto dovrò prendere altre iniziative che potranno anche essermi di enorme peso morale, io pretendo oggi che la legge dello Stato mi soccorra, prfetendo che imputazione vengano elevate perchè reati ho denunciato e prove ho fornito.

Pretendo di sapere chi mi ha voluto fregare. Perchè questo UNO che parla con PANDOLFI, GENTILE, FLORIDIA, NUNZIATA ha commesso e commette il reato gravissimo di calunnia aggravata.

SI PUO TENERE NASCOSTO IL NOME DI UN INFORMATORE, NON QUELLO DI UNO CHE DELINQUE: IN DIFETTO SI DIVENTA CONCORRENTI IN QUEL REATO.

LO SAPPIA PANDOLFI, LO SAPPIANO GLI ALTRI.

Ed ho mille ragioni per chiedere comunque ed in ogni caso provvedimenti severi.

Non vorrei che le prove venissero inquinate, le prove cioè dellas colpevolezza di chi ha voluto coinvolgermi in fatti e delitti ai quali sono del tutto estraneo.

I detentori delle prove sono appunto PANDOLFI, GENTILE, FLORIDIA e NUNZIATA.

Per molto meno io sono stato a suo tempo arrestato.

Mi creda con profonda osservanza

(4)

Firenze 19/7/82

On.le Giulio ANDREOTTI - Roma

Cav. Attilio MONTI - Bologna

Avv. Giovanni AGNELLI - Torino

Dr. Guido CARLI - Roma

Eredi Roberto CALVI - Milano

Egregi signori,

in data 17/7/82 i GG.II. del Tribunale di Bologna incaricati delle indagini sulla strage avvenuta nella stessa città il giorno 2/8/1980 mi hanno notificato comunicazione giudiziaria con la quale mi si avvisa che a mio carico sono in corso indagini giudiziarie per quanto appunto previsto e punito dagli artt. 285 e 270 C.P..

In precedenza, cioè cronologicamente prima della notifica della predetta comunicazione giudiziaria, ero stato per oltre otto ore interrogato sulla seguente circostanza che Vi riguarda da molto vicino:
risulta all'Ufficio Istruzione di Bologna che il sottoscritto ha partecipato senza diritto di voto e senza diritto di intervento, bensì solo come segretario addetto alla stesura di un brogliaccio di verbale, ad una riunione intervenuta fra LL. SS. il giorno 11/4/1980 all'Hotel de Paris di Montecarlo sotto la 'conduzione' di Licio Gelli.
Nel corso della predetta riunione -che altro non era, secondo quanto riferitomi e contestatomi dai GG.II., se non una sorta di assemblea della filiale italiana della più nota e famosa "Trilateral" (sic!!!), LL.SS. in collaborazione fattiva con altre persone ed assistiti dalla mia preziosa presenza, avrebbero deciso:
a) di dare impulso ad una nuova politica economica;
b) di dare corso ad un attentato dinamitardo in Italia (sic!!!).

A nulla è valso far rilevare da parte mia:
1) non ho il piacere e l'onore di conoscere personalmente nessuno di LL. SS. (con il solo Cav. Attilio Monti ho avuto un paio di conversazioni telefoniche anni addietro);
2) è fuor d'ogni logica pensare che ad una riunione nella quale si decide di compiere un attentato assista un segretario -senza diritto di voto e di intervento- incaricato di .....stendere il verbale della medesima.

Per quanto riguarda infine il solo On.le Andreotti i GG.II. mi hanno contestato che questi non intervenne ab initio alla riunione, ma vi fgece una capatina alla fine approvbando tutte le decisioni assunte. Hanno omesso i GG.II. di dirmi se lo stesso ha provveduto alla sottoscrizione del verbale!!!

Ogni commento è superfluo e toglierebbe freschezza e vivacità alla notizia.

Vi sarei peraltro grato se mi faceste pervenire una Vostra dichiarazione nella quale attestate di non avermi mai nè visto, nè conosciuto.

Con i migliori saluti

COMUNICATO STAMPA

In data 17/7/82 i GG.II. di Bologna Aldo Gentile e Giorgio Floridia, su istanza del P.M. Nunziata, hanno contestato al sottoscritto i seguenti reati:

a) il reato previsto e punito dagli artt. 56, 110 C.P. e 9 L.14/10/1974 n.497 perchè in concorso con i sigg.ri Licio Gelli, Ezio Giunchiglie e Andrea Von Berger oltre che con altre persone da identificare, compiva atti idonei e diretti in modo non equivoco a vendere armi da guerra italiane senza licenza dell'autorità pubblica. In varie località fra l'aprile ed il settembre del 1980;

b) il reato previsto e punito dall'art. 416 primo comma C.P. perchè sempre in concorso con Licio Gelli, Ezio Giunchiglia, Andrea Von Berger ed altre persone da identificare ma tutte aventi funzioni di rilievo nel campo dell'economia, della P.A., delle FF.AA. e di altri settori costituiva e dirigeva un'associazione allo scopo di commettere più delitti di vario genere tra cui quello di commercio di armi da guerra italiane senza licenza dell'autorità e di interesse privato in atti d'ufficio.

Con riserva del P.M. di richiedere provvedimenti istruttori (leggi: emissione di mandati di cattura).

In pari data sempre gli stessi GG.II. notificavano unicamente al sottoscritto che nei suoi confronti era stata emessa comunicazione giudiziaria per i reati di cui agli artt. 285, 270 C.P. per fatti avvenuti in Bologna e altrove fino al 2/8/1980.

Il giorno 19/7/82 il sottoscritto inviava al Procuratore della Repubblica di Firenze la lettera che si allega in copia.
Uguale lettera veniva fatta pervenire al Consiglio Superiore della Magistratura - I Commissione Referente-

Poichè infine le circostanze 'incredibili' contestate al sottoscritto in sede di comunicazione giudiziaria per il delitto di strage implicano altrettanto incredibili responsabilità di terze persone, il sottoscritto sempre in data 19/7 1982 faceva pervenire ai sigg.ri Andreotti, Monti, Agnelli, Carli e eredi Calvi la lettera di cui si allega copia.

Il presente comunicato viene emesso in data 24/7/82 e questo perchè si presume che entro tale data siano state effettuate, dai GG.II., tutte quelle ulteriori notificazioni che i provvedimenti assunti in odio al sottoscritto lascierebbero presumere.
Ogni commento appare del tutto superfluo.

Altra lettera di Federici al Presidente Anselmi, del 25 ottobre 1982, inviata per conoscenza al senatore Giorgio Pisanò.

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
SULLA LOGGIA MASSONICA P2
000350

25/10/82

RISERVATO

On.le Presidente della Commissione Parlamentare di indagine
sulla Loggia Massonica "P2"
Dr. Tina ANSELMI
Parlamento della Repubblica
ROMA

Onorevole,

mi perdonerà se da cittadino detenuto in attesa di estradizione perché accusato di reati di diritto comune -il 'furto' della copia di documenti dalla Cancelleria dell'Ufficio Istruzione del Tribunale di Bologna, il 'tentativo di intermediazione' nella presunta vendita illegale di armi da guerra di produzione italiana e, infine, la relativa 'associazione a delinquere'- oso tuttavia rivolgermi al consesso da Lei presieduto.

E per pretendere non solo e non tanto la libertà che mi spetta, ma anche il riconoscimento di aver ben meritato della Patria. E non solo non scherzo, non solo non prendo in giro chicchessia -e men che mai Lei personalmente-, ma,sul mio onore, affermo il vero.

Diciamo subito che quanto appare dalle precedenti lettere che Le ho fatto pervenire non mi convinceva. Non mi convinceva sopratutto il fatto che il Ciolini subito dopo avermi incontrato il 25/8 si facesse a rivelarmi e a dirmi le cose contenute nella mia lettera del 29/8/82 da lui, oltre tutto, controfirmata in ogni sua pagina.

Mi consenta e mi conceda quel tanto di intelligenza da essermi posto il semplice quesito: perché.

Lei sa che una risposta il Ciolini l'ha data a simile interrogativo, quasi, categorico e, comunque, d'obbligo: con una sua dichiarazione unilaterale del 12/9/82 che si chiude con una solenne presa di giro dei Giudici Istruttori e Inquirenti Bolognesi.

Solo che se si esamina attentamente quanto il Ciolini ha dichiarato e alle date del 15-16 e 17/marzo e a quella del

15/7/82, se si esamina con estrema attenzione il contenuto di quella famosa conversazione del 31/8/82 fra Ciolini e il G.I. Gentile, non solo non ci possiamo accontentare di una soluzione cosi' semplicistica come quella offertaci da la citata dichiarazione del Ciolini, ma dobbiamo anzi rilevare numerosi interrogativi.

Ed io non mi ero accontentato. Per conto mio, a mio completo rischio e pericolo, avevo indagato ed ero giunto a incredibili soluzioni. Sconvolgenti. Ho cercato quindi, invano, fin dai primi giorni della mia detenzione -ingiusta, radicalmente illegittima, estremo di reato per chi l'ha provocata-, di prendere contatto con l'autorità giudiziaria italiana. Ivi compresi gli stessi inquirenti di Bologna ed ivi compreso quindi il Sost.Proc. Claudio Nunziata (della cui mala fede peraltro oggi, 25/10, sono assolutamente certo). Solo che la censura svizzera ha dato il N.O. per l'invio dei tre telegrammi -uno al P.M. di Bologna, uno al nuovo G.I. di Bologna ed uno al Sost.Proc. di Firenze dr. Fleury- esattamente due settimane dopo che io ne avevo chiesto la spedizione.

A questo punto, mi ero nel frattempo reso conto che anche Nunziata è in assoluta mala fede -usando una espressione francese direi:"il est dans le coup"-, chiedevo a M.lle Jeanine BOURQUI di trasmettere per telefono al solo Dr. Fleury il testo dell'anzidetto telegramma. In questo telegramma più o meno dicevo che avendo forse messo le mani sui mandanti di Bologna valeva forse la pena che avessimo un colloquio, riservato, discreto senza alcuna allucinante propalazione, del tipo di quelle molto in uso in Italia e anche altrove, se non altro perché poteva andarci di mezzo la mia testa; questo più o meno in data 12/10.

In data 16/10 ricevevo la visita dei miei legali, quello svizzero, Avv. Eric Del Bianco, e quello italiano, avv. Germano Sangermano, nonché di mio fratello, anch'egli avvocato.

Mio fratello che mettevo al corrente, molto 'en gros' delle mie scoperte, forse saggiamente,mi diceva di lasciare

perdere e di fregarmene. L'avv. Sangermano prendeva nota e rapida lettura di un appunto su tre facciate che poi, in busta sigillata, trasmettevo all'avv. Del Bianco.

Senonché passavo e ripassavo al microscopio tutta la vicenda e mi decidevo quindi a metterne al corrente la Polizia Federale Svizzera. Per più ragioni:

a) potrei anche tirare le cuoia e mi dispiacerebbe dovermi portare dietro quello che so;
b) sarebbero necessari alcuni accertamenti, facili, facili, oltre che agevoli per trovare i necessari riscontri;
c) alcuni eventuali reati potrebbero essere di competenza anche del Giudice Svizzero.

In data 20/10 facevo pervenire un altro telegramma al G.I. Aveta di Firenze.

Ho redatto infine altri due brevi pro-memoria nonchè un cenno ad alcuni incombenti istruttori necessari. Per quanto mi concerne ancora oggi ho scritto una lettera ad un mio amico di Miami per poter appurare certi fatti.

Veda, Onorevole, in un primo tempo anch'io avevo creduto alla mitomania del Ciolini. Oggi no. O meglio, credo che la mitomania o, peggio, la megalomania del Ciolini abbia sciupato un disegno attentamente studiato. In ogni suo particolare. Qualcosa che, se vera, costituirebbe la chiave per dare una risposta non solo a Bologna, ma a tante altre questioni dello stesso genere rimaste in sospeso.

Sol che esista, Onorevole Anselmi, la volontà politica, nel superiore interesse della Nazione ed al di là, almeno una volta, delle divisioni partitiche o di clans, oggi forse possiamo giungere alla verità.

Lei sa, o almeno dovrebbe sapere, che io, al di là di quelle che sono state le diffamatorie notizie di stampa emesse sul mio conto, non ho mentori nè padroni, non ho rubato mai neppure un centesimo, non ho riportato condanne, non ho mai manifestato segni di squilibrio mentale. Cio' non vuol dire

che io non sbaglio. Posso. Ma, in questo caso, credo proprio di aver messo le mani su un grosso pesce. Non ho i mezzi per stanarlo. Voi si, sol che lo vogliate.

Onorevole non Le avrei scritto e non Le scriverei se non fosse che oggi mi sono stati trasmessi qui' in carcere i numeri del'Corriere della Sera' dal giorno 16 al giorno 23/Ottobre.

Nelle relazioni sui vostri lavori ho trovato due incredibili riscontri. Incredibili nel senso più letterale della parola. Quali? Mi consenta di essere discreto. Domani lo scrivero' e lo faro' sapere alla Polizia Federale Svizzera nella speranza che questa non tradisca la fiducia che io ripongo in essa.

Ma Lei venga a trovarmi, magari evidentemente con qualcuno dei componenti la Commissione che non abbia la pessima abitudine di spalancare la bocca a 98 denti, e vedrà che mon avrà fatto un viaggio inutile.

Onorevole,la stampa straniera tende a far passare Cioline per un 'mytomane au chômage' e i Giudici come 'candides'. La stampa italiana, al contrario, tende a mantenere credibilità a dichiarazioni del Ciolini che non reggono al vaglio della più elementare critica e che, se sottoposte a banali riscontri, mostrano la loro fallacità.

Dettata da faciloneria la prima ipotesi, da mala fede ben studiata la seconda.

Io credo, sinceramente, di poterLe offrire la chiave per aprire la porta dietro la quale potremo trovare forse le risposte a tante domande.

Rischio molto e lo so, ma sento tutto cio' non già come necessità di difesa -so benissimo, sotto questo profilo, di non aver mai violato la legge-, bensi' come cittadino innamorato, purtroppo, del suo Paese o, se vuole, della sua Patria.

Mi creda con infinita stima

Federico Federici

P.S. Non posso non mandare copia della presente lettera al Senatore Giorgio Pisano'.
E' stato molto gentile con me e mi dispiace soltanto di non averlo messo al corrente, quando l'ho incontrato, dei sospetti che già, ed in modo assai violento, sentivo.
Voglio ricordarLe un episodio:
il 22/2/82 alla vigilia o quasi di un viaggio a conclusione del quale avrei incontrato Licio Gelli, vengo arrestato per un fantasioso reato di falsa testimonianza.
Il 22/9, alla vigilia di scoperte ancor più clamorose -perché certi accertamenti li avrei fatti eccome, ero già andato a Parigi a tale scopo proprio il 19/9 il giorno dopo aver incontrato Pisano'- vengo nuovamente arrestato e sulla base di accuse ancora più infondate. Un caso? Considerato che sia in gennaio-febbraio di quest'anno, sia a partire dal 24/Agosto i miei telefoni erano tutti sotto controllo e che io mettevo puntualmente al corrente mio padre, comincio ad avere dei dubbi.
Pisano', Lei mi fa osservare, non spalanca la bocca a 98 denti, ma 753? Vorrà dire che o promette e giura di stare zitto o io, in sua presenza, non dico nulla.
Comunque la eventuale implicazione di Gentile o altri magistrati ha solo una importanza assolutamente secondaria.
Nulla toglie alla chiave per scoprire il mandante. O, meglio, nulla aggiunge.
In altri termini che Gentile o Nunziata siano o meno correi o favoreggiatori ha una importanza totalmente di secondo piano. La mia presente nota, come tutte le altre non si prefigge nessuno scopo che non sia quello dell'accertamento della verità al di sopra, al di fuori e contro ogni possibile interesse particolare.

Copia anche alla Proc. G.I. Dr. AIETA TRIB.LE Firenze

Lausanne 25/10/82

Ill.mo Senatore
On.le Giorgio PISANO'
SENATO DELLA REPUBBLICA
R O M A

Caro Pisano',

anche se non siamo accomunati da alcuna parentela ideologico-politica -io essendo un laico, repubblicano e democratico, tu tutto il contrario....-, non posso dimenticare che sei stato uno dei pochi connazionali che ha mostrato premura nei miei confronti in occasione delle mie perduranti disavventure giudiziarie.

Ti invio quindi copia della lettera che in pari data spedisco all'On.le Anselmi. Forse, quando ci siamo visti, avrei dovuto dirti tutto. Ma tu hai un vizio: quello di essere stato e di essere ancora sopratutto un giornalista.

Sia ben chiara una cosa: a norma delle vigenti disposizioni di legge e sul segreto istruttorio o di Stato (perché quello che vi diro' rientra in questa seconda specie), e sul.....diritto d'autore, ti diffido dal dare ogni e qualsiasi pubblicità e alla presente lettera e a quella indirizzata all'On.le Anselmi e a quanto, eventualmente, verrai a sapere. E solo Dio sa quanta fatica ti costerà.

Un saluto ed un grazie

P.S. Per correttezza e correntezza non posso non trasmettere copia della presente all'On.le Anselmi alla quale, ovviamente, come ben vedrai, ho comunicato di averti spedito....

Memoria di Federici al giudice Cudillo, del 2 dicembre 1982.

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
SULLA LOGGIA MASSONICA P2

LAUSANNE 2/XII/82

00442

SEGRETO

TRIBUNALE DI ROMA
Ufficio ISTRUZIONE
Sig. G.I. Dr. Ernesto CUDILLO
R O M A

Oggetto : comunicazione giudiziaria del 3/11/82

Ill.mo Signor Giudice,

l'avv. Sangermano, che mi difende davanti agli innumerevoli Giudici Penali o Procuratori della Repubblica che indagano sulle mie, notorie, attività delittuose, trasmettendomi la copia della Comunicazione Giudiziaria da Ella inviata, mi ha fatto altresi' presente che Ella desidererebbe che io, seppure ristretto in vinculis, Le facessi pervenire una mia esposizione dei fatti.

Le diro' subito, Signor Giudice, che l'ampiezza delle accuse, seppure al solo livello indiziario, è tale che, letta la comunicazione giudiziaria, sono rimasto trusecolato: rectius di princisbecco.

Se non vado errato infatti io sarei indiziato per aver commesso una incredibile serie di atti di spionaggio, di essermi associato a terzi a tale scopo ed infine di aver complottato contro lo Stato mediante associazione. Con le pene edittali previste c'é di che stare allegri.

Ancor più allegri, e quindi tristi, anzi tristissimi se si pensa che tutto cio' accade in un Paese dove un sostituto procuratore della Repubblica puo', al fine di denunciare e arrestare un povero idiota per furto pluriaggravato, travisare i fatti, celare le prove che dimostrano l'estraneità del predetto povero idiota ed accusare quindi calunniosamente -nel senso più tecnico-giuridico possibile del termine- sempre lo stesso povero idiota e questo solo perché il predetto sempre povero idiota:

a- si rifiuta di ammettere che Cristo é morto di sonno (si' perché avallare, anche per ischerzo, come da me si é preteso e si pretende che avalli le accuse formulate dal Ciolini a cio' equivale);

b- ha scoperto che le indagini condotte a Bologna da GG.II e P.M. con l'avallo del menzionato e prezzolato Ciolini, non lo scopo di trarre alla Giustizia i responsabili dell'orrendo massacro hanno avuto, bensi' quello di far chiudere i conti fra una associazione criminosa al vertice dello Stato Italiano ed altra associazione criminosa più volte impiegata nei numerosi anni addietro.....a fini istituzionali.

<u>seconda lettera al G.I. Cudillo - pag. 2</u>

Lei dirà: chi mi scrive é il solito cretino, mitomane che forse più d'un normale cretino e più d'un normale mitomane sa porgere le cose perché in definitiva ha studiato, ha letto Dante, Cicerone e Topolino. No, Dr. Cudillo, questa lettera o memoriale potrà anche talvolta assumere i toni della farsa o della commedia. Resta comunque una cosa seria.

Si perché io non solo non mi difendo ma accuso. E apporto prove e indizi laddove altri non apportano che calunnie o, peggio, pietose e microscopiche foglie di fico dietro le quali nascondere le ingloriose vergogne di questa povera Italia politica che mai, nella sua pur complessa Storia, ha raggiunto simili vertici di mondezza.

Ella mi dice: sei indiziato di spionaggio multiplo, aggravato, concordato e cosi' via.

E' tutto vero, signor Giudice. Lei deve infatti sapere che immediatamente dopo la famosa riunione di Montecarlo dell'11/4/1980 -quando cioé venne deciso di stornare, con la strage di Bologna, la pubblica attenzione dalla grossa manovra finanziaria messa in cantiere- vi fu una riunione ristretta della quale il Ciolini non ha parlato.

Alla villa di Monti che non é lungi da Montecarlo convenimmo infatti oltre al padrone di casa, il sottoscritto, Gelli e Ortolani, anche l'avv. Agnelli ed il dr. Ciampi. Se Ella ricorre la deposizione del Ciolini -che sicuramente avrà nelle sue mani- leggerà a f. 5 che i fondi per quella operazione avrebbero dovuto essere forniti dalla Brasil Invest e quindi dai sigg.ri Ford e Rockfeller. Ora, soprattutto il dr. Ciampi, nella sua qualità fi Governatore della Banca d'Italia faceva presente che l'indebitamento in dollari, essendo previsto un rialzo notevole dei valori di cambio proprio a seguito di un aumento e del prime rate e del saggio di interesse, avrebbe potuto creare degli oneri finanziari difficilmente sostenibili. In altri termini, noi, noi della trilaterale Montecarlina avremmo dovuto prevedere una fonte autonoma di finanziamento, che potesse consentire l'operazione a grandissime linee descritta dal Ciolini.

In effetti si trattava di ben altro che della privatizzazione della Montedison di ben altro che 50 milioni di dollari o mille di lire. (Di ciò' il povero Ciolini non ha deposto perché gli fu fatto chiaramente intendere -anche il Ciolini era presente come nostro insostituibile guardia del corpo- che se apriva bocca non faceva a tempo a dire "a" che si trovava morto con tutta la famiglia).

Trattavasi niente di meno che della riprivatizzazione della Montedison e della OTO MELARA (questa voluta sopra tutto da Gelli e da Agnelli al fine di evitare o quantomeno ridurre i controlli burocratici e sulla produzione e sul volume degli affari) e, soprattutto, dello stesso Istituto di Emissione.

I Monetaristi si stavano infatti via via accorgendo che pretendere di curare una economia malata come la nostra utilizzando lo strumento di semplici manovre monetarie in un continuo alternarsi di 'stop and go', lungi dal risanare le strutture rischiava solo di comprometterle ancor più. Con particolare riferimento a quelle produttive e a quelle di ricerca per il tentativo di riduzione del 'gap' tecnologico.

Riaffidare quindi l'istituto di emissione, con conseguente pratica privatizzazione anche dei Ministeri economici che avrebbero perduto ogni autorità non potendo più imporre, come oggi, la stampa e ristampa di biglietti di banca o di assegni, era veramente opera che avrebbe urtato contro l'opinione pubblica. Che sarebbe stata eccitata dai partiti dellla sinistra.

D'urgenza venne chiamato, nella notte, il buon Roberto Calvi al quale fu imposto -fu proprio Agnelli che parlo' con lui per primo, ma più duro fu l'intervento di Ciampi che lo minacciò di ulteriori ispezioni che avrebbero, allora, colpito Ambrosiano e non Ambrosiano- di aderire alla richiesta di Craxi.

Anzi siccome Craxi aveva chiesto solo 7 miliardi, Monti si fece a telefonare ad Andreotti per dirgli che suggerisse a Bettino di triplicare la sua richiesta perché Calvi era fra l'incudine ed il martello e non avrebbe quindi potuto rifiutare.

Si trattava quindi di reperire sul mercato finanziario a costi accettabili tutto quanto occorrente alla bisogna. E qui le due idee, anzi le tre idee. Quella di Agnelli, quella di Gelli e, modestamente, quella mia.

Agnelli disse che lui potendo con anticipo non inferiore ai 24 mesi, anche 36 o 48 secondo i casi (il che altro non voleva dire che per conoscendo una decisione ne sapeva esattamente l'importo e quindi il valore effettivo) sapeva quale sarebbe stato l'atteggiamento degli U.S.A. a proposito del famoso pacchetto, avendo potuto 'vedere' questa notizia non solo e non tanto dalla America, quanto e soprattutto a quei paesi, come Francia e Germania che avrebbero dovuto effettuare le maggiori e più remunerative forniture. Si poteva prevedere un introito non inferiore ai 12.000 miliardi di lire.

Cod. Fisc. FDR FRC 34M90 D612S

AVV. FEDERICO FEDERICI
PIAZZA INDIPENDENZA, 21
TEL. 480901 - 483509
50129 FIRENZE
recapito:
5, CHEMIN MALOMBRE, 1206 GENEVE
TEL.: (022) 472240/1 - TELEX 27461 GIDE-CH

Gelli osservo' pianamente, con l'assenso di Ortolani che lui potendo conoscere ed avere una lista completa delle notizie richieste d'oltre cortina -sopratuttoa Sofia (infatti il MGB opera normalmente attraverso agenzie di paesi satelliti ed é notorio che fra tutti tali Paesi quello più affidabile, per Mosca, é proprio la Bulgaria-, poteva, per il tramite di Andreotti e dei servizi segreti cercare di soddisfare ogni richiesta.

Disse anzi che proprio in quei giorni uno degli Ufficiali del vecchio SID era stato contattato da un agente bulgaro il quale gli aveva chiesto ragguagli ed informazioni su un notissimo ed importantissimo personaggio non italiano, ma residente in Roma anche se in condizioni di extraterritorialità.

Esisteva, secondo Gelli, un solo problema: il tantundem. Notorio é la scarsità di valuta di tutti i Paesi dell'Est i quali sono sempre alla ricerca e di dollari e di ogni altra valuta occidentale. Nè poteva prevedersi il pagamento in oro perché una pesante immissione di tale metallo su di un mercato già di per sé nervoso avrebbe potuto scatenare reazioni assolutamente imprevedibili e comportanti anziché l'acquisizione di mezzi finanziari la necessità di riacquistare ancor di più del metallo immesso sul mercato con la necessità quindi, da parte nostra, di ricorrere ad un indebitamento assolutamente improvvido.

Ecco allora la mia idea luminosa: L'Urss poteva, per il tramite della Cambogia, Laos e Vietnam pagarci in oppiacei. Non solo, ma siccome avremmo acquistato la materia grezza avremmo potuto stabilire rapporti di peso per ciascun tipo di notizia. Considerata la nostra maggiore capacità industriale nel raffinamento degli oppiacei, ritenevo, che avremmo potuto produrre eroina pura in quantità almeno doppia rispetto a quella che dagli stessi oppiacei cambogiani e vietnamiti potevano estrarre.

Oltre tutto una simile massa di eroina avrebbe fatto si' che noi avremmo praticamente assunto il monopolio mondiale di tale preziosa mercanzia: saremmo divenuti i DOBOB De Beers degli stupefacenti. A questo punto tanto l'Agnelli che il Gelli a proposito delle vendite di materiale strategico -essi si occupavano anche di vendite in America Latina- ebbero l'idea di farsi pagare in pasta di cocaina....

Lei, signor Giudice, difronte a tanta confessione condita con chiarezza di correi dirà: questo mi prende in giro.

Non lo farei mai: Le ho solo voluto raccontare una

AVV. FEDERICO FEDERICI
PIAZZA INDIPENDENZA, 21
TEL. 480901 - 483509
50129 FIRENZE
recapito:
5, CHEMIN MALOMBRE, 1206 GENEVE
TEL.: (022) 472240/1 - TELEX 27481 GIDE-CH

storia ammantata di credibilità, sicuramente redatta in una lingua italiana più corretta di quella impiegata nella redazione dei verbali di interrogatorio del Ciolini.

Lei, Dr. Cudillo, che é giudice serio, si domanderà perché un povero idiota quale io mi sono, afflitto forse da oltre due mesi di carcere, abbia sprecato tante pagine per scrivere tante balle. Lei se lo chiede, Dr. Cudillo, perché é magistrato serio e non aduso a delinquere.

Fosse invece diverso Magistrato, non serio, non intelligente, corrompibile e fosse spinto a 'bere' tante fandonie da necessità di ragion di Stato (dove per Stato si consideri quello che é oggi lo Stato Italiano: nella migliore delle ipotesi, nella più benigna delle ipotesi, una somma di clans in continua sorda e sordida lotta fra loro), ecco che magari metterebbe ottantadue telefoni sotto controllo, citerebbe testimoni che invece sono indiziabili se non indiziati, li arresterebbe quando dicessero quello che Lei riterrebbe essere il falso, gli chiederebbe, sopratutto, di avallare le bestialità di cui sopra minacciandoli che in difetto li farebbe finire in galera.

Perché, ill.mo signor Giudice, quanto sopra é già accaduto e accade. In Italia.

Perché mandati di cattura aventi la stessa portata di condanne a morte, in numero almeno di due, sulla base di fandonie ben più gravi di quelle sopra raccontate -più gravi perché assurde, colme di incongruenze, di antinomie, di illogità e antistoricità manifeste- sono stati emessi e due individui sono stati assassinati. Coscienza e volontà da parte dei Suoi Colleghi che hanno chiesto ed emesso i mandati di cattura? Le rispondo: e sulla base di tante fandonie i mandati di cattura?

Perché? I Magistrati Suoi Colleghi potrebbero dire che le dichiarazioni del Ciolini hanno trovato riscontro nelle indagini dei Servizi Segreti. Le posso rispondere solo una cosa: la deposizione del Ciolini e le informazioni dei Servizi Segreti sono [illegible] COSA.

I Suoi Colleghi non lo sapevano? E come mai lo so io che per di più godo della capacità di movimento di un detenuto?

Ecco il mio reato vero lo commetto quando questa lettera dr. Cudillo sarà cosa di pubblica ragione.

Perché avro' violato la Ragion di Stato che vuole che

AVV. FEDERICO FEDERICI
PIAZZA INDIPENDENZA, 21
TEL. 480901 - 483509
50129 FIRENZE
recapito:
5, CHEMIN MALOMBRE, 1206 GENEVE
TEL.: (022) 472240/1 - TELEX 27481 GIDE-CH

coloro che sono stati impiegati per sordidi e infamanti scopi istituzionali -dove, evidentemente, non diamo al termine 'istituzione' tutta la sua sacertà- prima o poi vengano ammazzati o in carcere o quando si arrendono.

Certo sì Dr. Cudillo che fossi io il padre o il congiunto di uno di quei due disgraziati assassinati, come vorrei sapere tutta e per intero la verità.

Certo che fossi io, dr. Cudillo, come e quello che io mi sono come vorrei sapere per quale ragione il Governo Italiano paga centinaia di milioni ad un testimone che ha reso deposizioni tanto aberranti, ben quattro mesi dopo che le ha verbalizzate.

Dr. Cudillo Lei si accorge subito che io racconto fandonie alle pagine che precedono. Altri, ad in presenza di ben altre fandonie, non solo non se ne 'accorge', non solo non fa quei dovuti e tempestivi interventi che avrebbero smontato il giocattolo di menzogne in due minuti, ma addirittura avalla il pagamento del 'premio' promesso ad un falso e precostituito testimone.

E non sono autori di un omicidio vero, reale?

No, Dr. Cudillo, si osa inventare reati a mio carico, si osa chiedere la mia estradizione nella speranza che giunto in Italia il Concutelli di turno mi metta a tacere. Ma io ora ci ho parlato con tutti. Anche con Lei.

Non farà nulla anche Lei? Non lo so. So soltanto una cosa: ho visto e conosciuto Licio Gelli. Non l'ho mai sentito parlare male di questa tanto amata Patria. Non l'ho mai sentito parlare di complotti o di vendite di segreti. Non l'ho mai visto attivo complottare e non ho mai, vivaddio complottato contro un Paese che, nonostante il più profondo disprezzo che ho per chi ne rappresenta le politiche funzioni, amo come null'altra cosa al mondo. Ho sentito Gelli dire solo questa frase: stai a vedere che questi mascalzoni perché non si mettono d'accordo nello spartirsi il bottino, fanno perdere all'Italia un contratto di forniture di petrolio estremamente vantaggioso. Era l'estate del '79: nel settembre successivo scoppiato lo scandalo IRI-PETROMIN.

I mascalzoni non si erano messi d'accordo, come da facile pronostico.

AVV. FEDERICO FEDERICI
PIAZZA INDIPENDENZA, 21
TEL. 480901 - 483509
50129 FIRENZE
recapito:
5, CHEMIN MALOMBRÉ, 1206 GENEVE
TEL.: (022) 472240/1 - TELEX 27481 GIDE-CH

Dr Cudillo dia retta al consiglio di un imbecille, che sarei io. Vuole trovare gli affossatori delle istituzioni, coloro che minano la Repubblica dalle sue fondamenta, faccia pure i suoi accertamenti sulla "P2" e su "Montecarlo", ma poi cambi destinazione, cambi oggetto.

Oggetto di indagine, soggetti indiziabili e si accorgerà che Gelli, Gelli é solo forse un abile uomo d'affari, ma certo non uno che ha tramato, ordito.

Coloro che tramano e ordiscono bisogna cercarli altrove.

Prenda pure, nella loro pochezza, le mie deposizioni davanti alla Commissioe Parlamentare "P2" e si ponga un quesito: ma questi hanno indagato su quanto questo imbecille ha detto?

Una lettera di questo tipo io all'On.le Anselmi l'ho scritta da molto tempo. Una lettera nella quale dicevo quello che ho detto a Lei, quello che ho scritto al dr. Fleury (e con molta maggior dovizia di particolari - ha ricevuto il mio plico solo da pochissimi giorni) Sost.Proc.Rep. di Firenze, l'ho scritta anche a miei amici. Volga, volgete altrove le vostre attenzioni e altro che...."P2" o altre bischerate del genere.

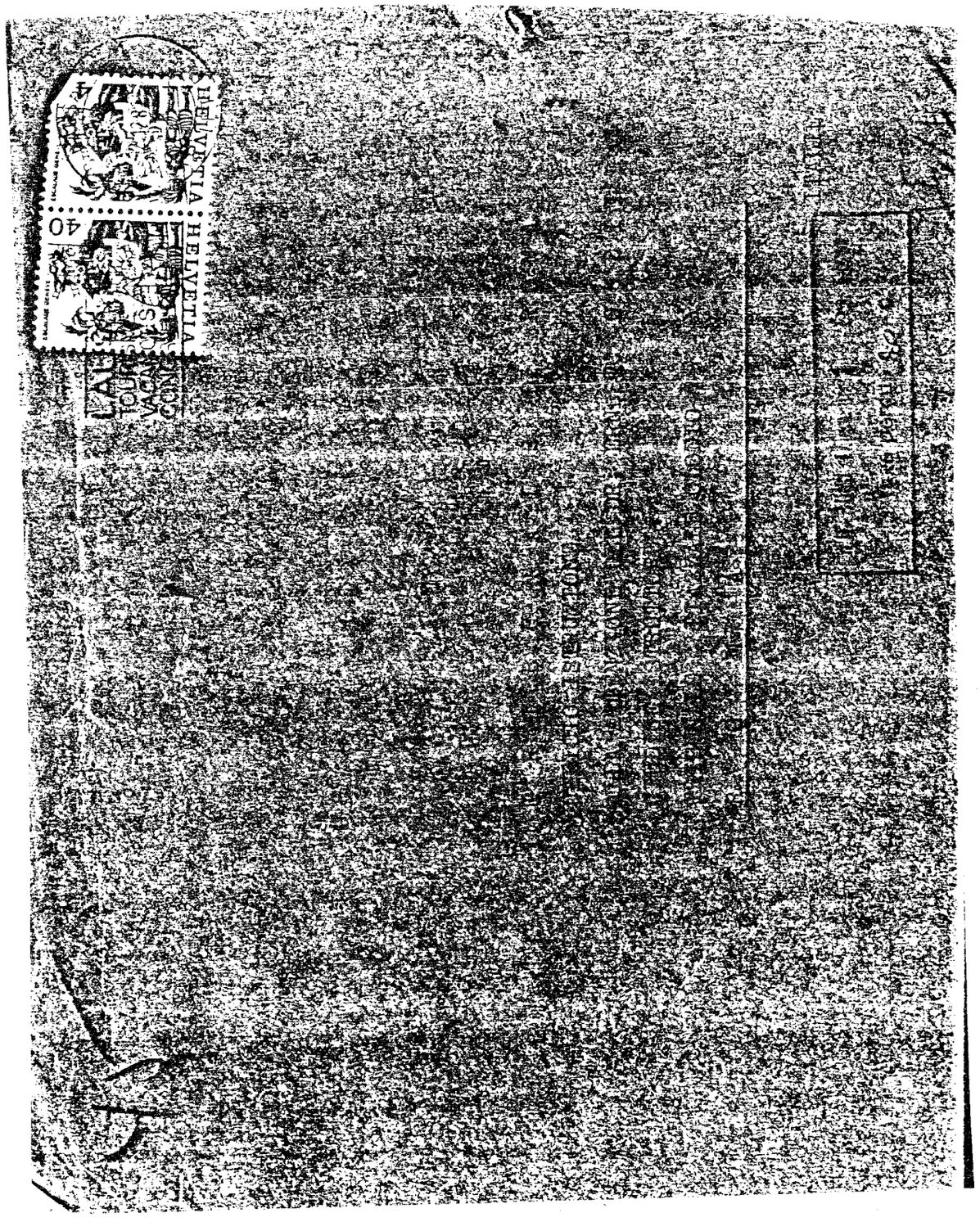
Non mi faccia dire di più dr. Cudillo. Fra imputazioni, denunicazioni ecc, sono giunto al numero di 16.

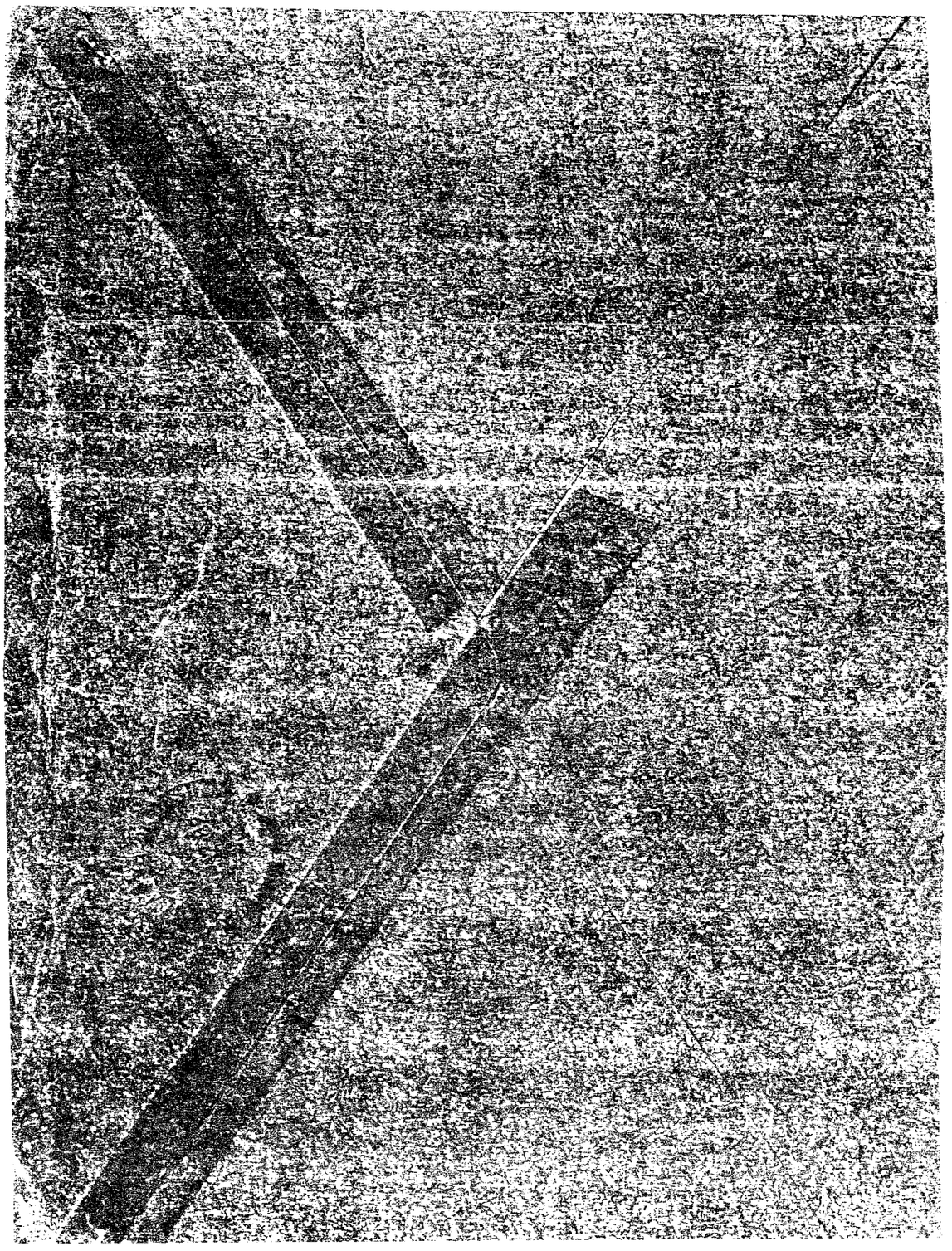
Le dica anche al Suo Collega che se ne occupa che non trascuri l'Italia e magari Roma. Una persona mi disse tanto tempo fa che in Piazza S.Pietro pronti a sparare ce ne erano altre sette od otto oltre a quello che hanno beccato. Non detti peso alla notizia e la ritenni la solita boutade. Alla luce dei fatti nuovi -che riguardano anche la persona che mi fece l'ammissione, ma sopratutto questa-, forse puo' avere una certa importanza.

Mi scusi dr. Cudillo se non ho parlato dei miei reati. Ancora non ne ho commessi.

Con osservanza

Cod. Fisc. FDR FRC 34M30 D612S


HELVETIA
40
HELVETIA



— Memoria consegnata da Attilio Baldo al Comando della legione carabinieri di Livorno (datata 4 agosto 1982).

— Deposizione resa da A. Baldo al giudice Cudillo il 29 ottobre 1982.

RISERVATO

Cod 140
RISERVATO

5

Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri

II Reparto - SM - Ufficio Operazioni

N. 20293/140-16-2 di prot. "P" Roma, 19 agosto 1982

OGGETTO: Loggia Massonica "P2". "Memoriale di BALDO Attilio".

Al Signor Presidente della Commissione
Parlamentare d'Inchiesta sulla Loggia
Massonica "P2"

ROMA

---

1. Si trasmette un appunto spontaneamente consegnato al Comando della Legione Carabinieri di Livorno, dall'Ingegnere BALDO Attilio, nato a Roma il 31 marzo 1942, residente a Livorno, via Calzabigi n. 49 e domiciliato a Tirrenia (Pisa) via degli Oleandri n. 49.

2. Con la circostanza si fa presente che l'interessato ha confermato verbalmente la propria piena disponibilità a fornire collaborazione agli organi inquirenti -se richiesta- e ad esporre altri fatti e particolari che gli dovessero venire in mente in prosieguo di tempo.

d'ordine
IL CAPO DI STATO MAGGIORE INT.
(Col.t.SG Mario Cucci)

RISERVATO

6

APPUNTI SULLA MIA APPARTENZNZA ALLA MASSONERIA E SUI CONTATTI E NOTIZIE CHE POSSONO INTERESSARE GLI ORGANI DELLO STATO.-

Premessa

Sono l'Ing. Attilio BALDO, nato a Roma il 31 marzo 1942, domiciliato a Tirrenia (PI) via degli Oleandri n° 25; fino al 14 settembre 1979 sono stato ufficiale della marina militare in servizio permanente effettivo; in tale data sono andato in congedo a domanda (14.9.78) con il grado di Capitano di Corvetta delle Armi Navali, dopo un anno di trattenimento in servizio. L'ultima mia destinazione è stata Livorno presso MARITELERADAR, il centro di ricerca della marina militare, dove ho ricoperto l'incarico di Capo Reparto Telecomunicazioni e Capo Stazione TACSATCOM.

Antefatti

1.- Sono entrato nella massoneria nel 1976 su proposta di un collega in servizio presso Mariteleradar, il Tenente di Vascello dello Stato Maggiore Giorgio BALESTRIERI, tre corsi meno anziano di me, conosciuto quindi in Accademia prima e successivamente durante il comune imbarco sull'incrociatore Andrea DORIA. La mia loggia di appartenenza era il Grande Oriente d'Italia a Roma, il cui Grande Maestro era allora SALVINI.

Le ragioni che mi indussero ad entrare nella massoneria furono ~~dovute a vari fattori~~, ~~ma fondamentalmente~~ la crescente delusione avuta nel servizio in marina, la convinzione (!) di entrare a fare parte di una organizzazione che molto aveva dato alla Patria in altri tempi, la certezza che nulla contrastasse con la mia appartenznza ai ruoli militari, essendo affermato nello statuto della massoneria il massimo rispetto ed osservanza delle leggi dello Stato. La scelta di appartenere alla loggia centrale di Roma fu dettata da ragioni di opportunità (eventuali trasferimenti, non obbligo di frequenza, ecc.).

Verso la fine del 1978 passai alla loggia Giordano Bruno di Pisa, in previsione dell'andata via dalla marina, allo scopo di consentire un minimo di

frequenza.

2.- Nello stesso anno 1976 fu deciso con il collega Balestrieri di fondare una società per la manutenzione, riparazione e vendita di apparecchiature elettroniche navali nella zona di Livorno. In tale società entrava a fare parte il Sig. Mauro LAZZERI, il quale era a quel tempo il Maestro Venerabile di una loggia di Livorno (Scienza e Lavoro), loggia a cui all'epoca apparteneva il Balestrieri.

Nella società, nata nel giugno del 1976, il Sig. LAZZERI partecipava fornendo la "logistica" (uffici, telefono, telex, ecc.); egli era infatti spedizioniere doganale, ma effettivamente esplicava attività politica come esponente di primo piano del partito liberale a Livorno. Il Com.te Balestrieri partecipava alla società con il compito di curare tutta la parte commerciale della stessa, mentre io ~~partecipavo come~~ responsabile della parte tecnica, in forza della mia specializzazione.

3.- Tutto sembrava andare per il verso giusto, quando in breve tempo si verificarono due episodi che in breve tempo alterarono l'assetto della società e portandola alla sua configurazione attuale.

a) Dopo pochi mesi il socio LAZZERI fu arrestato inaspettatamente dalla G.di Finanza, perchè apparentemente implicato in un traffico di burro e formaggio con conseguente evasione delle leggi tributarie. Pur ritenendo allora la cosa non possibile (si pensava che il Lazzeri fosse stato intenzionalmente implicato per questioni esclusivamente di lotta politica), la sua quota fu rilevata dal Balestrieri e da me; la sede della società fu trasportata in altro luogo e l'attività fu continuata.

b) Nel 1977 il Balestrieri fu trasferito da Livorno alla Scuola Comando di Augusta; egli si allontanò quindi dalla società e da qualsiasi attività effettiva, rimanendo solo il sottoscritto a mandare avanti il lavoro. Fu in quell'epoca che evidentemente il Balestrieri cambiò idea sul suo futuro, perchè nelle brevi licenze a Livorno (la moglie è domiciliata a Castiglioncello), egli era già interessato ad attività diverse, tipo 'ship broker',

noli, affari in generale, il tutto a suo giudizio molto più remunerativo, soprattutto nel tempo. Per tale ragione sulla fine del 1978 egli decise di comune accordo con me di lasciarmi la società, previa congrua liquidazione.

4.- Da allora la società ha continuato ad operare nel settore navale "civile" fino alla fine del 1979. In tale epoca, come già accennato, lasciai la marina, iniziando a lavorare a tempo pieno e cominciando a sviluppare in particolare l'aspetto militare. Infatti in quell'epoca (1979-1980) i vari cantieri, nel tentativo di uscire dalla crisi del loro settore, cominciarono ad interessarsi delle unità navali militari tipo motovedette per eventuali clienti di paesi del terzo mondo. Io ho elaborato numerose specifiche tecniche per la componente elettronica, ovviamente proponendo le apparecchiature di cui ero rappresentante (radar DECCA, radio DANCOM e ITT, ecoscandagli ELAC, impianti telefonici e magnetofonici della FACE STANDARD, ecc.).

Tale attività sta continuando tuttora e tutte le informazioni al riguardo sono costantemente comunicate ai servizi d'informazione della marina militare, tramite il loro rappresentante a Livorno.

La attività nel campo militare ha consentito fino ad oggi alla mia società quanto segue:

- installazione e collaudo dei radar DECCA destinati alle corvette ecuadoriane presso il cantiere Muggiano di La Spezia ed i Cantieri Riuniti di Ancona (lavoro ancora in corso);
- vendita ed installazione e collaudo delle apparecchiature elettroniche sulla motovedetta per le isole Seychelles in costruzione presso il C.N. PICCHIOTTI di Viareggio (installazione è prevista per settembre);
- prossima vendita ed installazione delle apparecchiature elettroniche su quattro motovedette da 30 mt. per il Marocco presso i C.N. di PISA.

Di tutte queste forniture solo l'ultima includerà apparecchiature anche di tipo militare; le altre sono tutte apparecchiature d'impiego normale civile di bordo.

- 4 - Memoriale Ing. A. Dalla

000440

9

Rapporti con persone aderenti alla massoneria

1.- Fino a quando sono rimasto in servizio i contatti avuti con persone appartenenti alla massoneria non hanno mai lasciato intravedere episodi dubbi per quanto riguarda aspetti illegali di qualsiasi tipo. I pochi rapporti avuti di tipo "commerciale" erano improntati alla classica presentazione ~~da parte~~ di un "fratello " ~~ad~~ di fronte un altro fratello per una possibile combinazione di lavoro; era previsto che questa attività promozionale avrebbe avuto il suo giusto compenso nel caso della conclusione positiva.

2.- Dei massoni, che oggi sono implicati in situazioni poco chiare, ho avuto modo di conoscere il quell'epoca i seguenti:

- Com.te Balestrieri; già descritto.
- Ammiraglio Alfano: già conosciuto da ragazzo (mio padre era infatti ufficiale di marina), rivisto a Livorno in Accademia (era Capo della Scuola di Sanità), presentato come aderente alla loggia P2 dal Com.te Balestrieri.
- Sig. Giunchiglia: presentato dal Com.te Balestrieri come aderente ad una loggia di Pisa, poi passato alla stessa loggia Scienza e Lavoro del Balestrieri verso il 1978 (?), poi rivelatosi appartenente alla P2 (varie offerte fattemi di entrare nella P2); raggiunsi una apparente buona confidenza con il Giunchiglia, probabilmente grazie al fatto che la mia figliola fu per tre anni compagna di scuola del figlio del Giunchiglia a Calambrone.
- Sig. ANTONUCCI: presentato dal Giunchiglia per un lavoro (vedi dopo), dichiaratamente appartenente alla P2.
- Sig. FABRIS: presentato dal Giunchiglia; non nota la sua appartenenza alla P2, ma all'epoca in ottimi rapporti con lo stesso.
- Sig. LAZZERI; già descritto; non ho più avuto rapporti con lui, peraltro ricordo di avere letto sul giornale che era stato di nuovo arrestato perchè trovato in possesso di valuta straniera falsa.

10

3.- All'inizio dell'estate del 1979 il Giunchiglia mi contattò per un problema riguardante il Tennis di Tirrenia (appartenente al suocero Sig. Trebbi). Durante l'estate infatti ogni anno si verificavano proteste da parte degli abitanti le palazzine prossime al Tennis, in quanto il rumore dell'orchestrina all'aperto non permetteva di dormire. Mi fu richiesto di cercare di risolvere il problema in collaborazione con questo Antonucci di Pisa, che aveva la disponibilità di un misuratore di rumore. Facemmo con l'Antonucci un paio di sopralluoghi, valutando le caratteristiche e le zone più interessate; fu quindi proposto un sistema di assorbimento e/o di riflessione (lastre di materiale adatto appese tra i pini nelle zone più rumorose). Fui invitato una sera al Tennis successivamente, dove mi fu presentato l'Avvocato Federici (?) fiorentino, che era in compagnia della moglie.

In tutte queste occasioni gli argomenti trattati furono sempre estremamente legali, non andando mai al di là di possibili offerte di lavoro, mai peraltro andate in porto.

4.- Con riferimento alle varie proposte fattemi dal Giunchiglia per entrare nella famosa P2, riporto di seguito due episodi significativi:

a) fui invitato a cena in un ristorante tra Collesalvetti e Fauglia, facendomi presente che sarebbero stati presenti solo persone dell'ambiente (s'intendeva militare) e personalmente il Maestro Venerabile della P2 GELLI; egli non venne in quella occasione; a quella cena parteciparono numerose persone, di cui si elencano i nomi conosciuti:

. Generale Gambarotta,
. Colonnello Poggiolini,
. Ammiraglio Alfano,
. Ammiraglio Forgione,
. Capitano di Fregata Pellicciarini,
. Sig. Giunchiglia;

gli argomenti trattati in tale occasione dovettero essere estremamente banali, poichè non ne ricordo alcuno.

b) fui invitato in un'altra occasione a pranzo a Montecatini nel ristorante di

un albergo; a tale pranzo partecipo' anche il GELLI; le persone note all'epoca erano:

- Ammiraglio Alfano,
- Colonnello Poggiolini,
- Sig. Giunchiglia,
- Sig. Trebbi,
- Capitano di Fregata Pellicciarini,
- Sig. Ovidio ..... (proprietario negozio abbigliamento di Livorno);

gli argomenti trattati in quella occasione furono di carattere normale; ricordo in particolare due affermazioni del Gelli, che mi colpirono:

. disse che il Corriere della Sera avrebbe cambiato linea, ritornando un valido giornale;

. disse che stava per uscire un nuovo giornale che doveva andare ad occupare uno spazio su cui operavano a quell'epoca solo giornali di sinistra; tale giornale sarebbe stato diretto da uno di loro (P2 intendeva probabilmente); egli non fece nomi, pero' ricordo che dopo breve tempo uscì l'Occhio diretto da Maurizio COSTANZO.

5.- Con l'uscita dal servizio permante effettivo e quindi con la completa disponibilità 24 su 24 per il mio lavoro, iniziai tra l'altro ad esaminare le varie possibilità di lavoro nel mio campo specifico che potevano venirmi da "fratelli" e comunque a mettere a disposizione a mia volta quelle conoscenze che avevo in altri settori.

Aprendo momentaneamente una parentesi, vorrei fare osservare che a quell'epoca lo scandalo della loggia P2 di Gelli non era ancora scoppiato; la loggia P2 era nell'ambiente massonico da me frequentato considerata una loggia "particolare", alla quale si diceva avessero aderito personalità militari (e questo lo potevo io stesso testimoniare), politiche ed economiche; queste persone non volevano e/o non potevano essere iscritte in una loggia comune per ovvie ragioni di riservatezza; il Gelli era considerato l'uomo di fiducia del Grande Maestro Salvini, che ne aveva il controllo diretto. Debbo onestamente dire che il Gelli mi sembro' un uomo di notevole valore e fascino, indubbiamente molto bene introdotto in tutti gli ambienti politici, economici ed ov-

12

vi[illegible]mente militari. L'appartenenza alla loggia P2 di notevoli personalità, in particolare rappresentanti dell'Arma dei Carabinieri, ha fatto sì che molte informazioni avute successivamente di carattere tale da interessare i servizi d'informazione furono da me comunicate al Giunchiglia ed in una occasione al Colonnello Poggiolini e non ai servizi d'informazione della marina militare, questo anche perchè erano notizie che non interessavano l'aspetto navale.

Ricordo al riguardo un episodio significativo. Una volta il rappresentante libico di una compagnia di navigazione facente scalo a Livorno (certo ABUKLAL) si rivolse a me per una possibile fornitura di materiali vari tra cui viveri per una certa consistenza. Con questo libico tempo prima c'erano state delle trattative per la creazione di una grossa società di forniture navali; egli era stato presentato a me dal Giunchiglia (la società non venne mai fatta). Essendo una fornitura alquanto anomala, segnalai la cosa al Giunchiglia che mi invitò a riferirlo al Colonnello Poggiolini, prendendomi con lo stesso un appuntamento. Il Colonnello fu estremamente gentile e mi invitò a riferire il tutto ad un certo Dott. Mannucci di Firenze, responsabile per la toscana di certi servizi. Il Colonnello mi diede il numero di telefono di Firenze, che è il seguente: 055/292328. L'appuntamento con questo signore slittò per varie ragioni, dovute ad impegni suoi di lavoro; tra l'altro avrei voluto segnalargli anche la trattativa per la motovedetta della Isole Seychelles, che stava prendendo corpo. Poco tempo dopo peraltro scoppiò lo scandalo della P2 ed il Dott. Mannucci non si fece più sentire.

Chiudendo questa lunga parentesi, in conclusione potevo indubbiamente ritenere che il Giunchiglia lavorasse per i servizi d'informazione.

Tornando ai contatti avuti dopo il congedo dalla marina militare con persone aderenti alla massoneria, si riferisce quanto segue:

73

- 8 -

A - Viaggio a Ginevra con il Com.te BALESTRIERI

All'inizio di gennaio 1980, se ricordo bene, il Balestrieri mi telefonò per invitarmi ad andare con lui a Ginevra, perchè aveva una trattativa per la quale necessitava di un esperto di telecomunicazioni. Il viaggio durò un giorno, dalla mattina alle quattro alla sera alle venti circa. Durante l'andata ad un certo punto il Balestrieri mi informò che andava a trattare ben 200 carri armati Leopard (!). Se non fossimo stati dalle parti già di Torino, sarei probabilmnte tornato indietro. L'appuntamento fu all'Albergo sul Reno, dove incontrammo le seguenti persone:

- un signore molto distinto, arrivato in Rolls Roys dai capelli bianchi, occhi azzurri, nazionalità ignota; il nome se ben ricordo suonava tipo "Madlen";
- un signore abbastanza giovane che il Balestrieri mostrava di conoscere bene, il cui nome ho ricordato in questi giorni per averlo letto sul giornale, certo CIOLINI; il Balestrieri ricordo che si mostrava molto orgoglioso di conoscere tale persona da lui giudicata 'pericolosa'; nazionalità apparente italiana, ma parlava molto bene il francese;
- una giovane signora, se ben ricordo bionda, che era in grandissima confidenza con il Balestrieri, sembrava la sua donna addirittura; nazionalità apparentemente svizzera francese.

E' opportuno dire che io non conosco il francese, per cui moltissimi discorsi fatti non furono da me recepiti.

Dopo avere preso un aperitivo all'albergo, dove questo "Madlen" sembrava essere molto bene conosciuto, ci recammo con la sua macchina in un ufficio subito fuori Ginevra o comunque nei sobborghi, lasciando la signora all'albergo. In questo ufficio ci attendevano alcuni signori: il nome di quello che sembrava il responsabile aveva una caratteristica se ben ricordo portoghese. Nelle stanze di questo ufficio erano in evidenza sulle pareti materiali militari tipo sri- [illegible] Tutto il discorso [illegible] si svolse su degli aerei per l'Irak; il problema dei carri armati fu momentaneamente accantonato.

801 51

14

a quanto mi disse il Balestrieri per questioni credo riguardanti garanzie che qualcuno voleva avere. Al rientro in albergo salutammo il cosiddetto "Madlen" ed a questo punto si verificò un episodio singolare; evidentemente il Balestrieri aveva salutato questo signore stringendogli la mano alla maniera dei massoni e quest'ultimo gli aveva risposto allo stesso modo. Non posso descrivere la gioia che trasparì dal volto del Balestrieri, che affermo' che a quel punto qualsiasi problema era risolto.

Lasciato il "Madlen", che a suo dire doveva andare a ricevere un principe arabo all'aereoporto, ci recammo con il CIOLINI e la signora in un ristorante a qualche chilometro da Ginevra; mi sembra di ricordare che ci vollero circa una quarantina di minuti per andarci e forse era nella parte francese. Comunque in questo ristorante il CIOLINI sembrava di casa; fummo suoi ospiti. Ritengo che questo Ciolini dovesse essere in qualche modo collegato alla massoneria, perchè mi pare affermasse che in una sala dell'albergo si svolgevano le loro riunioni. Il personale dell'albergo/ristorante, più pensione forse, era algerino.

Lasciato il Ciolini e la signora, rientrammo a Tirrenia, dove il Balestrieri mi lasciò a casa, dirigendosi poi a suo dire a Castiglioncello. Peraltro ricordo di avere parlato della cosa con il Giunchiglia per riferirgli l'accaduto. Egli mi disse le peggio cose del Balestrieri possibili; infatti il Balestrieri la sera stessa del rientro da Ginevra, era andato sul tardi di nuovo a Tirrenia dal Giunchiglia al quale non aveva potuto resistere evidentemente dal riferirgli tutto. Quando il Giunchiglia sentì il nome di questo "Madlen" salto' per aria, a suo dire, perchè quest'ultimo era un famosissimo truffatore internazionale, diceva, che aveva tra l'altro truffato un suo carissimo amico per un affare di banche, certo Somaschini di Milano.

Non ho avuto più notizie di questa trattativa, che penso sia stata fermata dal Giunchiglia; egli da allora affermava che non si poteva avere alcuna fiducia dei Balestrieri.

Ricordo un'altra proposta del Balestrieri per organizzare un "service"

in adriatico su delle piattaforme petrolifere, che respinsi decisamente. Da allora le uniche notizie sul Balestrieri le ho avute dai giornali (caso Selenia). Mi risulta che abbia chiesto circa un anno fa' un'offerta di stoffe (!) dagli Stati Uniti ad un comune amico di Prato.

Ricordo infine che il Balestrieri aveva sempre nella sua valigetta copie di note riviste riguardanti armamenti; una volta, non ricordo più in quale occasione, egli parlo' di un certo CUMMINS o CAMMINS di Montecarlo, con cui era in rapporti. Forse fu in occasione del viaggio a Ginevra.

B - Viaggio a Montecarlo con Giunchiglia ed Antonucci

Qualche mese più tardi del viaggio a Ginevra, presumibilmente nel periodo tra marzo e giugno del 1980, effettuai un viaggio a Montecarlo insieme al Giunchiglia ed all'Antonucci.

Nei mesi precedenti infatti nell'ambito della collaborazione offerta per eventuali combinazioni di affari vari, si era sviluppato un discorso per la fornitura di marmo per un costrendo edificio a Montecarlo. Il Giunchiglia conosceva bene un certo FRITTOLI di origine livornese, che lavorava a Montecarlo presso una ditta che, se ben ricordo aveva avuto l'appalto per la costruzione. Presentai in una occasione al Giunchiglia un amico di famiglia (che nulla ha a che fare con la massoneria), il quale era proprietario di una nota ditta che trattava il marmo a Lido di Camaiore. Ci fu uno scambio di offerte, pero' la cosa sembro' essersi arrenata. Un giorno sollecitai il Giunchiglia, anche per la possibilità di offrire per questo edificio tutta la componente telefonica ed interfonica. Egli mi offrì di fare un viaggio a Montecarlo con lui per parlarne con il Frittoli. Il viaggio fu effettuato con la mia macchina, in quanto, essendo nuova, desideravo farle fare un certo numero di chilometri su autostrada. Alla partenza trovai anche l'Antonucci, che non era in realtà previsto.

Durante il viaggio gli argomenti trattati furono estremamente banali, ricordo solo di avere parlato di un problema che avevo per la gestione del magazzino e della mia intenzione di acquistare un microcomputer. L'Antonucci si offrì di presentarmi una ditta molto seria a lui nota (la cosa effettivamente avvenne e la

16

mia società compro' effettivamente il microcomputer dalla ditta presentata dallo Antonucci).

All'arrivo a Montecarlo (verso circa le 1600) il Giunchiglia ci guido' fino sotto il palazzo dove aveva gli uffici la società del Frittoli; lo andai a chiamare e quindi insieme andammo all' Hotel de Paris, di fronte a cui posteggiai la macchina. Se i miei ricordi sono esatti all'albergo incontrammo altre due persone: il Federici (?) e, cosa che mi sorprese allora al quanto, il Ciolini. Davanti a me non furono fatti discorsi il ben che minimo riferentesi a fatti più o meno illegali, giacchè li avrei molto bene ricordati. Ricordo invece gli apprezzamenti fatti dai vari personaggi sul gentil sesso presente nell'albergo ed al dispiacere manifestato da alcuni di non potere rimanere almeno la notte. Per quanto riguarda la ragione per la quale ero andato a Montecarlo, il Frittoli mi confermo' che le possibilità del marmo erano svanite, credo per un problema di colore; per quanto riguarda gli impianti telefonici ed interfonici forse se ne poteva ancora parlare. Fu a quel punto che domandai della possibilità di impiantare a Montecarlo una filiale della mia società per la vendita e l'assistenza tecnica sulle apparecchiature elettroniche navali, stante la grandissima quantità di imbarcazioni da diporto presenti lungo la costa. L'idea sembro' interessare molto il Frittoli tanto che decidemmo di fare un giro per il PortoVecchio di Montecarlo per avere un'idea al riguardo; il Frittoli tra l'altro diceva di potermi trovare anche un negozio per una eventuale esposizione. Lasciammo il Federici ed il Ciolini in albergo e ci recammo con il Giunchiglia, il Frittoli e l'Antonucci con la mia macchina a fare un giro per Montecarlo. Al termine portammo il Frittoli dalla sua donna, che abitava sulla parte alta di Montecarlo, quindi rientrammo a Tirrenia. Durante il viaggio di ritorno fummo tutti abbastanza silenziosi, io perchè avevo un forte mal di testa, il Giunchiglia, perchè dormì tutto il tempo. La guida fu lasciata all'Antonucci.

Debbo dire che ho avuto da allora la netta impressione che il Giunchiglia tenesse,come si dice,i pied i in due staffe. Da discorsi colti in varie occasioni

ebbi la netta sensazione che l'affare del marmo fosse stato fatto con un'altra ditta, ma sempre tramite il Giunchiglia.

Il Frittoli infine fu incontrato da me in un'altra occasione a Livorno, anche questa volta per ragioni molto plausibili. Egli, previo appuntamento telefonico, mi porto' in ufficio un suo amico montecarlino, presentandomelo come direttore (o forse vice direttore) di una banca di Montecarlo. Il nome di questo signore era francese e si pronunciava "TIRI' ". Questo TIRI' voleva comprare tutta la strumentazione per la sua barca a vela in costruzione presso un cantiere italiano. Anche questa fu solo un'altra ennesima perdita di tempo, che non porto' alcun frutto.

C - Motovedetta Isole Seychelles

Sempre nel 1980 fui contattato da un cantiere di Viareggio per la stesura della specifica elettronica per la motovedetta delle Isole Seychelles. In tale occasione mi fu chiesto dal cantiere, che non aveva mai trattato mezzi militari, se gli potevo suggerire come avere una quotazione per una mitragliera da 20 mm. Non interessandomi di questi problemi li invitai a richiedere tale offerta ad una delle tante ditte del settore, la cui pubblicità è su tutte le riviste specializzate. Peraltro, non ricordo in quale occasione, riferii la cosa al Giunchiglia, sempre allo scopo di informare i servizi a cui egli sembrava allora appartenere. Il Giunchiglia affermo' di conoscere molto bene la persona adatta per il cantiere e fu fissato un appuntamento con il rappresentante del cantiere di Viareggio. L'incontro avvenne all'uscita sud di Pisa ed il Giunchiglia porto' un signore il cui nome si pronuncia "Sensenauser"; se ben ricordo egli mostro' un biglietto da visita in cui la ditta mi sembra fosse "Finbrescia" o simile.

Il contatto fu poi diretto tra il cantiere e questo "Sensenauser" che mi risulta abbia fatto varie offerte; egli doveva avere avuto anche il mio numero di telefono, poichè mi chiamo' più di una volta per sollecitarmi un intervento presso il cantiere. Quando poi la commessa fu acquisita da Picchiotti, egli mi telefono' ancora, perchè intervenissi facendo scegliere i suoi "prodotti" (credo

mitragliere OERLIKON).

D - Offerta apparati militari

Alla fine del 1981, quindi già dopo lo scandalo della P2, il Giunchiglia mi offrì dei "visori notturni" della LITTON, invitandomi a proporli sulle mie specifiche tecniche. Ricordo che i depliants avevano sul retro l'etichetta di una ditta di Montecarlo, il cui nome è uscito sui giornali ultimamente, riferendosi al Frittoli: LOCADI'. Egli infatti mi disse a quel tempo che quella era la nuova ditta presso cui lavorava il suo amico.

CONCLUSIONI

Da questa panoramica, fatta nei limiti consentiti dalla memoria, si possono trarre alcune considerazioni, che oggi alla luce di notizie lette da me sui giornali, mi hanno reso alquanto perplesso:

- L'apparenza sembra dimostrare quasi sempre che tutte le persone implicate (Giunchiglia, Antonucci e Federici) membri della P2, usassero questa copertura massonica solo e soltanto per curare i loro interessi privati o che chi era sopra di loro li usasse per tale scopo; potrei elencare numerosi fatti che mano mano mi vengono alla memoria relativi ad alcune delle cose che il Giunchiglia si vantava di avere fatto e/o di avere fatto ottenere a qualcuno (affare Corallo a Livorno, spostamenti di personale del Ministero della Difesa da una destinazione all'altra, lui compreso), ma non posso dire di avere delle certezze perchè, fino a qualche tempo fa avrei detto "purtroppo", di tutte le trattative fatte con me o a cui io partecipai anche se marginalmente nessuna andò mai in porto per un motivo o per un altro. Con l'avvento dello scandalo della P2, i rapporti con il Giunchiglia si diradarono molto, anche perchè dall'anno scorso i miei figlioli vanno a scuola a Livorno e il facile punto d'incontro all'uscita della scuola di Calambrone non c'è più.
- Il Giunchiglia sembrava effettivamente appartenere ai servizi d'informazione dell'Arma dei Carabinieri, dati i suoi contatti continui e periodici con qua-

19

lificati personaggi della stessa.

Da qualche tempo peraltro i nomi delle persone citate in questi brevi appunti sono sempre più spesso riferiti da molti giornali a torto o a ragione ai fatti gravissimi di Bologna. Cio' puo' semplicemente dipendere da una manovra intenzionale per addebitare qualsiasi fatto avvenuto in Italia in questi ultimi anni alla massoneria in generale, alla loggia P2 in particolare ed al suo capo; peraltro gli episodi ricordati (contatti con personaggi legati al traffico delle armi) mi hanno spinto a raccogliere questi ricordi per un suo possibile uso da parte degli organi dello Stato.

Certo alla luce di quanto avvenuto debbo onestamente riconosc ere che molto poche persone fino ad oggi ho conosciuto nella massoneria che non fossero in qualche modo implicate in faccende poco chiare.

Livorno, 4 agosto 1982

COMM. P2
000520
SEGRETO

TRIBUNALE PENALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. 15/83 ris. Roma, li 23 MAR 1983 19...

Sezione

Risposta a nota del 16 marzo 1983 N. 1452 Allegati N. 1

OGGETTO: trasmissione Atti - verbale esame teste di BALDO Attilio proc. n. 1575/81A G.I. - ai sensi dell'art. 165 bis. C.P.P.

All'On.le Sig. Presidente
Commissione Parlamentare
d'Inchiesta sulla Loggia
Massonica P2
Roma

Trasmetto ai sensi dell'art. 165 bis c.p.p. copia del verbale di esame teste relativo all'ing. Attilio BALDO.

Con i sensi della mia più alta considerazione.

IL CONSIGLIERE ISTRUTTORE

(dr. Ernesto Cudillo)

TRIBUNALE DI ROMA
UFFICIO ISTRUZIONE

1

N. ..... Sezione .....

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod.proc.pen.)

L'anno millenovecento 82 *il giorno* 29 *del mese di* ottobre *alle ore* 15,30

Avanti il Giudice Istruttore dott. Ernesto Cudillo

assistito dal sottoscritto Segretario Torronico Paola

E' compars..... a seguito di citazio

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di Procedura Penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 3 del Codice Penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle generalità ed intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi.

Risponde:

Sono: Attilio BALDO

n. Roma 31.3.42

res. Livorno via delle Case Rosse 18

Ingegnere presso Ditta SIR

Quindi opportunamente interrogato risponde:

Confermo, dopo averne avuto lettura, integralmente il contenuto del Memoriale del 4.8.82 da me sottoscritto. Non conosco l'attuale recapito del Balestrieri, ma ritengo che non sia in Italia. Ritengo probabile che il Balestrieri ancor prima di abbandonare la SIR di cui io, il Balestrieri e

2

il Lazzeri eravamo soci, già si interessasse della vendita di armi. Il Balestrieri infatti era in possesso di alcune riviste specializzate in materia di armi leggere e in quel periodo, ricordo, fece un viaggio a Manchester per l'acquisto di armi. Preciso che al ritorno dal viaggio a Ginevra il Balestrieri mi mostrò una tessera di appartenenza alla loggia di Montecarlo, si trattava di un cartoncino in pelle blu a libretto, profumato, con ~~foto~~ Triangolo inciso in oro (simbolo massonico). Ricordo che il Balestrieri nell'accomiatarsi dal "Madlen" (almeno così mi sembra fosse l'assonanza del cognome) fu salutato con gesto massonico e dopo aver ricevuto tale stretta di mano ~~anche da parte~~ si dimostrò altamente soddisfatto di essersi incontrato con un massone ed aggiunse: "i nostri problemi sono finiti". Galvanizzato da questa circostanza, nel viaggio di ritorno, mi mostrò la suddetta tessera. Il Balestrieri nulla altro mi disse al riguardo, nè io chiesi perchè la cosa non mi interessava. Ritengo che anche il Ciolini appartenesse ad una loggia massonica poichè quando ci trovavamo insieme in un ristorante in territorio francese, dopo esser stati a Ginevra, disse genericamente che in quel locale erano soliti riunirsi, anzi il Ciolini mostrava di essere a suo agio, quasi un padrone di casa, in detto locale. In occasione del nostro viaggio a Montecarlo ho incontrato il Frittoli presso l'Hotel de Paris subito dopo che il predetto con Federici e Ciolini erano usciti da un palazzo sulla parte alta della stessa strada. Non escludo che potesse essere la sede della società "Locadi".

Ph. C. S.

[signature] [signature] [signature]

Comando generale della Guardia di finanza: trasmissione alla Commissione P2, in data 9 settembre 1983, di un appunto relativo a notizie fornite da Federici.

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA SULLA LOGGIA MASSONICA P 2

PUBBLICATO V.1.7.T.13

000603 1

COMANDO GENERALE DELLA GUARDIA DI FINANZA

IV Reparto

N. 20584/RDA di prot. ROMA, 9 settembre 1983.

RISERVATO

OGGETTO: Evasione GELLI e notizie su fuga di CALVI.

ALL'ONOREVOLE TINA ANSELMI
PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE PARLAMENTARE
D'INCHIESTA SULLA LOGGIA MASSONICA P2 R O M A

DOPPIA BUSTA
ESCLUSIVA PER IL TITOLARE

Mi riferisco al colloquio con la S.V./On.le in data odierna. In particolare, alle ipotesi di lavoro adombrate circa presunte infiltrazioni di un fiduciario del Corpo nella organizzazione ed esecuzione della fuga di CALVI Roberto dall'Italia.

Nel respingere fermamente tali ipotesi, Le rimetto:

- un appunto su fatti e notizie relativi all'evasione di GELLI Licio ed alla fuga di CALVI Roberto, già tempestivamente rapportati alle Magistrature di Trieste, Roma e Milano;
- un appunto su fatti e circostanze relative a notizie fornite recentemente dal noto Avv. FEDERICI, rapportate subito alla A.G. di Milano.

Nessun'altra attività è stata svolta da appartenenti al Corpo in ordine ai fatti in oggetto, salvo quelle segnalate negli appunti allegati.

Tutta l'attività informativa del Corpo viene svolta in forma palese e registrata in documenti di archivio non coperti da segreti di Stato e militari.

IL COMANDANTE GENERALE
(Gen.C.A. Nicola Chiari)

6

A P P U N T O

OGGETTO: Fuga di Licio GELLI.

1. Il 17 agosto 1983, perveniva all'ufficiale di servizio presso il Comando Generale, una telefonata da persona che, qualificatasi come "l'Avv. FEDERICI", dichiarava di essere disposta ad importanti rivelazioni su Licio GELLI e Umberto ORTOLANI. Tra l'altro dichiarava di:

" - rivolgersi alla Guardia di Finanza, quale unico organismo ancora non contaminato;
- chiamare da un telefono pubblico di Ginevra, perchè convinto di avere il telefono privato sotto controllo;
- avere svolto indagini per proprio conto sulla vicenda GELLI - P2 e di avere molte cose da dire anche su Umberto ORTOLANI che, il giorno 15 giugno 1983, era a Ginevra presso il notaio CRISTEN (fonetico);
- essere a conoscenza di aiuti forniti all'ORTOLANI dai Servizi di Sicurezza, dai Carabinieri e dalla Polizia;
- avere invano tentato di mettersi in contatto con l'On. Tina ANSELMI e con il Ministro dell'Interno SCALFARO;
- telefonare al Comando Generale per conoscere quale fosse il reparto operativo interessato."

Considerata la figura del presunto interlocutore - avvocato di Firenze residente a Ginevra; incluso nel noto elenco della P2; arrestato e poi scarcerato dalla Procura della Repubblica di Bologna, in relazione all'inchiesta sull'attentato alla Stazione ferroviaria del capoluogo emiliano - si trasmettevano subito le suddette notizie al Comandante del Nucleo Regionale di polizia tributaria di Milano, con incarico di prendere contatti e seguire le direttive dell'A.G. inquirente sulla fuga del GELLI

./.

3. Il successivo giorno 18, giungevano altre due telefonate del nominato FEDERICI, che riferiva ulteriori notizie:

a. su GELLI:

" -sarebbe uscito dal carcere di Ginevra tra le due e le tre di notte e non alle ore 07,30. L'autovettura rossa usata per la fuga si sarebbe trovata davanti al carcere e sarebbe entrata in quell'edificio alle ore 20,30 della sera precedente all'evasione con a bordo vari individui;

-nello stesso carcere, oltre a CERESA, avrebbe avuto la complicità di altri tre guardiani e avrebbe tenuto rapporti epistolari per il tramite di un detenuto massone;

(la fonte delle suddette informazioni era, sempre secondo il FEDERICI, una giornalista svizzera tale Isabel DOMMON di Ginevra, corrispondente del giornale 24 Ore- in francese- la quale le avrebbe attinte da un detenuto del carcere dove trovavasi GELLI, tale MARTEN);

-sarebbe uscito dalla Svizzera dal Valico di Monià per poi rientrarvi;

-si sarebbe trovato in Svizzera località GLAND in una villa in cui si riunivano ORTOLANI e soci, di proprietà di un profugo ungherese di nome NOTZA, titolare inoltre di una società di aereoleasing presso l'aereoporto di Ginevra. La villa sarebbe sorvegliata da uomini di GELLI o di ORTOLANI;"

b. su ORTOLANI:

" -il 15 giugno sarebbe stato a Ginevra. Di ciò erano a conoscenza il Consolato italiano e la Procura della Repubblica di Bologna;

-avrebbe rapporti con:

. una banca sovietica il cui direttore si chiama SAMSONOV;

./.

. la Società Marittima Sovietica SOVCHART di Ginevra;
. una non meglio identificata società sovietica di commercio in pietre preziose;"

c. su ORTOLANI e GELLI:

" -sarebbero stati a CRANS con la complicità degli svizzeri nella stessa villa, tanto è vero che GELLI al momento dell'arresto non proveniva dalla Spagna ma da CRANS;
-non avrebbero avuto interesse ad uscire dalla Svizzera, dove correvano rischi minimi rispetto ad altri paesi."

L'Avv.FEDERICI raccomandava di non avvertire i Servizi, perchè - a sua detta - implicati nella vicenda, essendo l'Ambasciatore MOR (fonetico) un loro agente.

Anche dette notizie venivano subito comunicate al Nucleo Regionale pt di Milano per rapportare l'A.G..

4. Il 19 agosto, per delega del G.I. di Milano, dott. BRICCHETTI, venivano comunicati al FEDERICI, rintracciato telefonicamente, i nominativi di due ufficiali del Nucleo Regionale pt di Milano incaricati dalla predetta A.G. delle indagini.

5. In data 20 agosto 1983, per interessamento dell'A.G. di Milano e su autorizzazione della competente Magistratura Elvetica, la Gendarmeria svizzera, dopo aver accertato l'esistenza, non di una, ma di tre ville (di cui due a GLAND (CRANS ?) ed una a GSTAAD) intestate al detto NOTZA - presunto favoreggiatore del GELLI - iniziava una perquisizione domiciliare nelle ville di GLAND, ma senza esito positivo.

Nei pressi di una delle due ville, alcuni Gendarmi svizzeri venivano contattati dall'avv. FEDERICI e dal giornalista del settimanale "L'Espresso", Maurizio DE LUCA, per avere notizie sulla perquisizione e su GELLI. I due venivano condotti presso la locale Gendarmeria per accertamenti. Quì il FEDERICI affermava

./.

di aver parlato della presenza del GELLI nella villa, in quanto convinto che la Svizzera fosse per lui il rifugio più sicuro. Lo stesso FEDERICI dichiarava inoltre di aver avuto notizie sulla fuga del GELLI dal detenuto MARTIN.

A tale dichiarazione, il Giudice Istruttore dott. TREMBLY, affermando che il MARTIN era un noto millantatore, non autorizzava la perquisizione della terza villa sita in GSTAAD.

Alle suddette operazioni era stato presente, per designazione dell'A.G. di Milano, un ufficiale di P.G. del Nucleo Regionale pt di Milano. Al suddetto ufficiale la Polizia di Ginevra forniva per la consegna alla Magistratura italiana un "ROBOKIT" di tale Elio o Elvio, persona che avrebbe aiutato Raffaello GELLI ad organizzare l'evasione del padre.

6. In data 26 agosto 1983:

- il SISMI ha riferito che:
  - . l'Avv. FEDERICI aveva il precedente giorno contattato telefonicamente anche un funzionario del Servizio per notizie riguardanti nominativi di presunti intestatari di conti correnti (fra i quali anche un Ministro in carica) collegati a GELLI;
  - . riteneva l'episodio una ulteriore provocazione verso gli Organi dello Stato, con particolare riferimento al SISMI, da parte della Loggia Massonica P2, gruppo toscano in cui operano sia l'Avv. FEDERICI sia il noto CIOLINI;
- il Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri ha comunicato che:
  - . l'Avv. milanese Elio VACCARI, indicato quale ex ufficiale della Guardia di Finanza - circostanza non veritiera trattandosi di ex Magistrato attuale difensore di fiducia del GELLI -, sarebbe l'unico elemento attualmente in contatto

con lo stesso GELLI, per cui sarebbe utile, ai fini della localizzazione di GELLI, controllare i suoi movimenti;
. indagini sono in corso con l'A.G. competente.

(Analoga notizia è pervenuta anche dal SISMI probabilmente su attivazione dello stesso Comando Generale dell'Arma).

7. Le suddette notizie sono state trasmesse al Nucleo Regionale pt di Milano con incarico di rapportarle all'A.G. competente.

Ministero dell'interno: trasmissione, in data 11 dicembre 1982, di due rapporti elaborati dall'UCIGOS e dal SISDE su Stefano Delle Chiaie ed Elio Ciolini.

Camera dei Deputati - Senato della Repubblica
Commissione Parlamentare d'Inchiesta
sulla Loggia Massonica P 2

Il Presidente

Roma, 30-9-82
Prot. 791 /C.P2

On. Virginio ROGNONI
Ministro dell'Interno
R o m a

Onorevole Ministro

la Commissione che ho l'onore di presiedere ha deliberato nella seduta del 28 settembre scorso di acquisire un rapporto informativo rispettivamente sui noti Stefano Delle Chiaie ed Elio Ciolini. I rapporti in questione dovranno contenere ragguagli sui due soggetti interessati tenendo altresì conto dei precedenti della loro attività, di guisa da fornire alla Commissione un quadro esauriente e tale da lumeggiare le possibili implicazioni con le materie oggetto della nostra indagine.

Contando sulla Sua cortese collaborazione mi permetto segnalarLe la nostra esigenza di entrare in possesso di tali relazioni in tempo utile per i nostri lavori.

Voglia gradire i migliori saluti.

(On. Tina Anselmi)

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
SULLA LOGGIA MASSONICA P2

000392
SEGRETO

Trasmissione di rapporti informativi UCIGOS e SISDE su Delle Chiaie e Ciolini
SEGRETO

Il Ministro dell'Interno

Roma, 11 DIC. 1982

n.3061/5/15-1593/4

Onorevole Presidente,

in relazione alla Sua lettera del 30 settembre u.s., Le invio gli uniti due rapporti informativi, elaborati dal Dipartimento della Pubblica Sicurezza - U.C.I.G.O.S. - e dal Servizio per le Informazioni e la Sicurezza Democratica, sui noti Stefano Delle Chiaie ed Elio Ciolini.

Le ricambio i più cordiali saluti.

Onorevole Tina ANSELMI
Presidente della Commissione
Parlamentare d'inchiesta sulla
Loggia Massonica P2

R O M A

DELLE CHIAIE Stefano, nato a Caserta il 13.9.1936, residente a Roma, latitante.

Dopo aver aderito al movimento "ORDINE NUOVO", se ne allontanò per costituire, con pochi seguaci, i "Gruppi d'Azione Rivoluzionaria", che nel dicembre 1959, trasformò nell'associazione "AVANGUARDIA NAZIONALE GIOVANILE".

Questo movimento si rese responsabile di molteplici attività illegali e di violenze, per cui il DELLE CHIAIE, che ne era presidente, e gli altri suoi principali esponenti vennero arrestati il 30.6.1962 per riorganizzazione del disciolto partito fascista.

Nella primavera 1968, ottenuta l'adesione di alcuni giovani dissidenti del gruppo universitario missino "CARAVELLA", costituì il nucleo goliardico "NUOVA CARAVELLA" e poco dopo organizzò i suoi seguaci in un movimento politico di operai e studenti, denominato "AVANGUARDIA EUROPA", di ispirazione anarcoide, che propugnava la radicalizzazione della lotta contro il sistema, facendo propri i motivi ed i metodi della contestazione giovanile.

A partire dal 1970 organizzò e diresse il movimento "AVANGUARDIA NAZIONALE", sciolto con decreto del Ministero dell'Interno del 6.6.1976, a seguito di condanna del Tribunale di Roma.

Il DELLE CHIAIE è stato più volte fermato nel corso di manifestazioni di piazza ed indagini di polizia giudiziaria, ed è stato oggetto di numerose denunce da parte degli organi di Polizia Giudiziaria.

Colpito da mandato di cattura emesso il 25 luglio 1970 dal Giudice Istruttore del Tribunale di Roma per falsa testimonianza, si rese irreperibile.

Attualmente risulta colpito dai sottoelencati provvedimenti:

- mandato di cattura n.1054/71 emesso il 6.1.1974 dal Giudice Istruttore del Tribunale di Roma, modificato con ordinanza del 14.3.1980 della Corte d'Assise d'Appello di Roma per cospirazione politica mediante associazione commessa fino al marzo 1971;

- ordine di cattura n.4006/73 emesso il 21.11.1975 dalla Procura della Repubblica di Roma per ricostituzione del disciolto partito fascista. Il Tribunale di Roma con sentenza del 5.6.1976 lo ha condannato alla pena di anni 2 di reclusione ed alla interdizione dai pubblici uffici per anni 5;

- mandato di cattura n.1438/76 R.G. e nr.356/77 R.M.C., emesso il 20.9.1977 dal Giudice Istruttore del Tribunale di Napoli perchè imputato del reato di cui all'art.305 in relazione all'art.302 del C.P. per essersi associato al fine di commettere delitti contro la personalità dello Stato, promuovendo la associazione "AVANGUARDIA NAZIONALE" diretta a sovvertire violentemente gli ordinamenti dello Stato;

- la Corte d'Assise di Roma con sentenza emessa il 14.7.1978 lo ha condannato alla pena di anni 3 di reclusione (golpe Borghese);

- mandato di cattura n.575/81 A e nr.51/82 R.M.C. emesso dal Giudice Istruttore del Tribunale di Firenze per concorso nell'omicidio del Sostituto Procuratore dr.Vittorio OCCORSIO, rapina aggfavata, delitto continuato di introduzione nel territorio dello Stato, porto e detenzione illegale di arma da guerra;

- ordine di cattura n.1251/A-82 R.G.P.M. e nr.54/82 R.O.C. emesso il 20.4.1982 dalla Procura della Repubblica di Bologna per aver partecipato alla ideazione, promozione ed organizzazione dei delitti consumati mediante l'attentato al treno "ITALICUS" (4.8.1974);

- mandato di cattura n.344/A-80 R.G.G.I. e nr.65/82 R.G.M.C. emesso il 15.4.1982 dall'Ufficio Istruzione del Tribunale di Bologna nell'ambito dell'inchiesta sulla strage di Bologna del 2.8.1980, per i reati previsti dagli artt.270 bis, 306 del C.P.;
- mandato di cattura n.344/80 R.G.G.I. e n.143 R.G.M.C. emesso il 9.3.1982 dall'Ufficio Istruzione del Tribunale di Bologna nell'ambito dell'inchiesta sulla strage di Bologna del 2.8.1980 per i reati previsti dagli artt.4 legge 14.10.1974 n.497 con l'aggravante dell'art 1 D.L. 15.12.1979 n.625, 285 c.p. in relazione all'art.422 c.p., 575 c.p., 577 n.3c.p., 582 c.p., 583 c.p. 635 c.p., 625 n.7 c.p. e 420 c.p.;
- comunicazione giudiziaria nel luglio 1982 dall'Ufficio Istruzione presso il Tribunale di Catanzaro nell'ambito dell'inchiesta sulla strage di Piazza Fontana.

A suo carico risulta:

- 14.4.1955 denunciato, in stato di arresto, alla Procura della Repubblica di Roma per radunata sediziosa e manifestazione fascista, lesioni, resistenza aggravata e vilipendio della resistenza;
- 11.9.1957 denunciato dalla Questura di Forlì a quella Procura della Repubblica per manifestazione fascista;
- 25.2.1958 denunciato alla Procura della Repubblica di Roma per partecipazione a radunata sediziosa ed inosservanza all'ordine di scioglimento;
- 23.5.1958 denunciato all'Autorità Giudiziaria perchè trovato in possesso di manifesti a firma "G.A.R.", con cui invitavano gli elettori a votare scheda bianca in occasione delle elezioni politiche del 1958;
- 18.2.1959 denunciato alla Pretura di Roma, insieme ad altri, per disturbo di pubblico spettacolo;
- 30.4.1959 denunciato, in stato di arresto, all'Autorità Giudiziaria di Roma, per aver compiuto atti idonei diretti in modo non equivoco a vilipendere la bandiera nazionale e per danneggiamento;
- 6.1.1960 denunciato alla Procura della Repubblica di Roma perchè responsabile,assieme ad altri, manifestazioni fasciste;
- 16.3.1961 denunciato assieme ad altri alla Pretura di Roma per manifestazione abusiva;
- 3.2.1962 denunciato, assieme ad altri, alla Procura della Repubblica di Roma ai sensi dell'art.18 T.U.L.P.S. e 703 del c;p. per avere inscenato una dimostrazione davanti alla sede della direzione della D.C.;

- 31.3.1962 denunciato dalla stessa Autorità Giudiziaria ai sensi degli artt.290 C.P. e 297 C.P. per aver diffuso volantini per le vie cittadine dal contenuto offensivo all'onore del Capo di uno Stato estero e per il reato di vilipendio del Governo;

- 15.4.1962 denunciato, assieme ad altri alla Procura della Repubblica di Roma ai sensi degli artt.655 C.P., 18 e 24 T.U.L.P.S.;

- 30.6.1962 denunciato, assieme ad altri, in stato di arresto, alla Procura della Repubblica di Roma perchè responsabile di riorganizzazione dei disciolto partito fascista;

- 29.2.1964 denunciato, assieme ad altri, alla stessa Procura della Repubblica per manifestazione fascista;

- 13.7.1964 denunciato alla Pretura di Roma perchè resosi responsabile della contravvenzione prevista dall'art.18 TULPS e 582 C.P.;

- 19.9.1964 denunciato, insieme ad altri, alla stessa Pretura perchè resosi responsabile della contravvenzione di cui agli artt.697 - 698 e 80 C.d.S.;

- 12.12.1964 denunciato, assieme ad altri, alla medesima Pretura ai sensi dell'art.650 C.P. in occasione di una manifestazione inscenata, in Roma, durante la visita del Primo Ministro congolese Ciombè in Italia;

- 10.3.1965 denunciato, a piede libero, alla Procura della Repubblica di Roma per danneggiamento aggravato;

- 29.4.1966 denunciato, assieme ad altri, alla Pretura di Roma ai sensi dell'art.654 C.P. in occasione di una manifestazione sediziosa svoltasi alla Città Universitaria durante la commemorazione dello stydente Paolo Rossi;

- 30.4.1966 denunciato, assieme ad altri, in stato di irreperibilità alla stessa Pretura ai sensi dell'art.582 C.P. perchè ritenuto responsabile di lesioni personali volontarie;

- 28.2.1968 denunciato, assieme ad altri alla stessa Pretura ai sensi dell'art.25 TULPS per aver partecipato ad una manifestazione non autorizzata, indetta dal Fronte Universitario di Azione Nazionale (FUAN);
- 17.3.1968 denunciato, assieme ad altri alla Procura della Repubblica di Roma ai sensi degli artt.582, 633 e 635 C.P. per aver partecipato, nell'interno della Città Universitaria, ad una manifestazione organizzata dal MSI per contrastare la "giornata nazionale di protesta" degli studenti universitari, indetta dal comitato di agitazione studentesco;
- 4.2.1969 segnalato dalla Questura di Roma alla stessa Procura della Repubblica perchè fortemente indiziato di aver organizzato gli attentati dinamitardi verificatisi a Roma nei giorni 19, 20 , 21 e 26 novembre 1968 in danno di alcuni istituti scolastici;
- 19.4.1969 sospettato di essere responsabile di attentati verificatisi a Roma in danno di edifici pubblici e distributori di benzina, fu eseguita a suo carico una perquisizione domiciliare con esito negativo;
- 3.3.1970 denunciato alla medesima Procura della Repubblica per aver partecipato, ad una dimostrazione non autorizzata.

Durante la latitanza è stato più volte segnalato fiduciariamente in vari Paesi, come Cile, Costarica, Bolivia, Libia, Olanda, Francia, e particolarmente, in Spagna ed avrebbe fatto uso di documenti falsi intestati ad ALONSO Francisco, SANTOS Alberto, MARTELLI Giovanni, RIESCO Jose Luis Perez, Jean Marco, VALVERDE Raniero Fernandez(boliviano) DI RICCIO Alfredo o Marco, MODUGNO Vincenzo detto Alfredo e TRENTIN Stefano.
Le ricerche del Delle Chiaie sobo state attivate in Italia ed all'estero attraverso ogni possibile canale. Per ultimo, nel decorso mese di aprile un Funzionario di Polizia si è recato in Francia per indagini volte a verificare tracce di soggiorno del latitante, il cui esito è stato riferito all'Autorità Giudiziaria di Firenze.

Nel 1974, nel corso delle indagini condotte dal Giudice Istruttore del Tribunale di Torino, dr.Violante, si accertò che tale Lino Pascale da Torino, allora segretario del defunto on.le Tullio Abelli, vice segretario nazionale del MSI, si era recato in Spagna dove aveva avuto contatti anche con il Delle Chiaie.

Nell'ottobre 1976, secondo notizie acquisite fiduciariamente il Delle Chiaie avrebbe fatto parte dell'esecutivo di un'associazione internazionale denominata "World Anticomunist langue" (W.A.L.).

Nel 1977, fu segnalato che il Delle Chiaie avrebbe più volte trovato ospitalità e rifugio presso l'abitazione di Silvano Falabella, orefice da Roma. La conseguente operazione di Polizia, pur avendo avuto esito negativo per quel che riguarda l'arresto del DELLE CHIAIE consentì il sequestro di documenti che confermarono contatti del Falabella con le organizzazioni sovversive di estrema destra "Ordine Nuovo" e "Avanguardia Nazionale". In particolare , il Falabella fu trovato in possesso di una carta d'identità risultata proveniente da uno stock rubato presso la Prefettura di Benevento.

Si ritiene di segnalare l'importanza dell'operazione di polizia condotta a Roma l'11 agosto 1977 quando, nel corso di una perquisizione nel domicilio di Modugno Vincenzo di anni 27, operaio delle FF.SS., fu rinvenuta e sequestrata una valigia contenente,tra l'altro, documenti di identità, apparentemente rilasciati da autorità estere, a nomi di persone straniere, ma tutti con la fotografia del DELLE CHIAIE, ed altri documenti italiani falsificati a nome di estremisti di destra, nonchè un diario e numerosi biglietti aerei del DELLE CHIAIE.

Nel 1978, il difensore del noto latitante Pomar Eliodoro, riferì al Giudice Istruttore del Tribunale di Firenze, che conduceva l'inchiesta suppletiva a carico dei finanziatori e dei mandanti dell'omicidio del Giudice OCCORSIO, che secondo il suo assistito elementi italiani avevano acquistato in Francia ed introdotto in Italia, 10 mitra ingram. L'intera operazione avrebbe fatto capo al DELLE CHIAIE.

Nel febbraio 1979, attraverso il suo difensore, avv.to Carlo Romano, il DELLE CHIAIE ha fatto pervenire al Presidente della Corte d'Assise di Catanzaro, giudicante sul processo per la strage di Piazza Fontana un memoriale nel quale, tra l'altro rivolge accuse al S.I.D. ed afferma di essere stato "perseguitato" dall'Ufficio Affari Riservati del Ministero dell'Interno.

Nel 1980 è stato segnalato che Giovanni LANFRE' all'epoca latitante, riparato in Cile grazie agli appoggi di Sandro SACCUCCI, aveva costituito, dopo qualche tempo, a Santiago, una società Import-Export insieme con Stefano DELLE CHIAIE. Detta società, nella quale sarebbero stati coinvolti in diversa misura anche altri nostri connazionali, sarebbe stata sciolta dalle autorità cilene perchè ritenuta una "associazione truffaldina".

Secondo la stessa fonte i titolari sarebbero stati minacciati di sanzioni, ma, a seguito dell'interessamento del SACCUCCI, nessun provvedimento sarebbe stato adottato nei loro confronti. La polizia cilena, interessata dall'Interpol, ha riferito che il LANFRE' era stato espulso da quello Stato il 30.3.1978 con volo diretto in Argentina e Spagna. Non risultarono entrate in Cile, invece, nè il SACCUCCI nè il DELLE CHIAIE.

Nell'agosto del 1980, fonte estera qualificata ha segnalato l'esistenza di relazioni tra organizzazioni eversive di destra italiane e spagnole riferendo, in particolare che nella seconda metà del settembre del 1978, a Parigi, Stefano Delle Chiaie avrebbe proposto la creazione di un "gruppo rivoluzionario d'azione", con operatività internazionale, al fine di conseguire la vittoria del nazional-socialismo mediante la lotta armata. Nella circostanza lo stesso Delle Chiaie avrebbe dichiarato di avere legami con la cosidetta "Internazionale Fascista". Alcune di queste riunioni si sarebbero tenute presso la redazione della rivista "Confidentiel", della cui redazione italiana, ubicata nello studio della società di assicurazione Assi Erre, gestita dal noto TILGHER Adriano, era direttore responsabile Mario TILGHER .

Secondo altra segnalazione il movimento "Avanguardia Nazionale" sarebbe tuttora un organismo attivo a livello clandestino ed avrebbe in Stefano DELLE CHIAIE, Marco BALLAN ed Adriano TILGHER (attualmente detenuto perchè inquisito nell'ambito delle inchieste per il duplice tentato omicidio dei coniugi Leighton e della strage dell'Italicus) i suoi principali esponenti. Nello stesso quadro si inserisce la notizia secondo cui nell'estate del 1982 il DELLE CHIAIE sarebbe dovuto giungere in Italia per prendere contatti col BALLAN. Dalle indagini esperite in tale circostanza, sono emersi collegamenti tra il Ballan ed Adriano Tilgher.

Durante la sua latitanza ha rilasciato interviste a giornalisti italiani, tra cui, Nando Pensa, Romano Cantore, Roberto Chiodi, pubblicate rispettivamente su "IL GIORNO" del 23.4.1976, sul Nr.524 di "PANORAMA" del 4.5.1976 e sul nr.40 dell' "ESPRESSO" del 5.10.1980 - (si allegano copie dei ritagli stampa) -.

Il DELLE CHIAIE, la cui presenza era stata, recentemente segnalata in Bolivia, a seguito dei mutamenti di regime in quel Paese, si sarebbe trasferito in località allo stato ignota.

Sul conto di CIOLINI Elio, nato a Firenze il 18.8.1946, da padre ignoto e da Baccioni Lorena, prostituta, risulta quanto segue:

-24.3.1962, con rapporto della Squadra Mobile di Firenze, viene denunziato per furto aggravato in concorso con Giomi Lorenzo.

- 3.2.1964, ottiene dalla Questura di Firenze passaporto numero 2636467/P.
  Su detto passaporto, si rilevano rinnovo in data 2 ottobre 1964 (e fino al 1°.10.1967) del Consolato d'Italia in Stoccarda e rinnovo in data 9.10.1967 (e fino all'8.10.1970) della stessa Questura di Firenze.
  Si rilevano altresì visti cecoslovacchi datati 1968-69-70, non meglio decifrabili.

- 16.10.1965, con sentenza della Corte d'Appello di Firenze, viene adottato da CIOLINI Bruna, seconda moglie del di lui nonno materno.
  Ottiene la conseguente variazione anagrafica in CIOLINI Elio.

- 7.6.1966, soldato di leva per la classe '46, viene dispensato dalla ferma quale ammesso alla E.D. per l'art. 91/5 a norma del n.6 della circolare 145 C.M. 1966 (famiglia numerosa).

- 28.9.1969, in Gubbio, contrae matrimonio con COSTI Liliana nata il 1°.10.1942. Pare che il vincolo venga successivamente annullato dalla Sacra Rota.

- 8.1.1971, viene denunciato dalla Squadra Mobile di Firenze per concorso, insieme con Compagnon Emanuela, all'epoca poco più che ventenne e con Giorgioni Pietro della classe 1903, nella falsificazione parziale di una tessera postale della Compagnon stessa.
  Nella circostanza si è appreso che il Ciolini, sotto la copertura di un inattivo ufficio di esportazione di prodotti dell'artigianato aperto nel novembre 1970 a Firenze in via Pietrapiana a nome della madre adottiva Ciolini Bruna, adesca, in buona sostanza, giovani donne e, gabellandosi come membro

di "servizi segreti", tenta di fruirne, in maniera più o meno duratura, le grazie. Propone, tra l'altro, in gran segreto, alla Compagnon (con la quale poi regolarmente intrattiene rapporti intimi), di diventare "donna carabiniere", di far parte di un "corpo speciale dipendente dal Ministero dell'Interno". Alla stessa prende le impronte digitali su un tampone da timbri.

- 6.7.1971, l'avvocato Germano SANGERMANO richiede all'A.G. di Firenze il nulla osta per la concessione del passaporto a favore del Ciolini, imputato per reati di cui agli artt. 81 cpv, 476 e 482 CP.

- 5.8.1971, il suocero del Ciolini, Costi Vittorio, riferisce, presso la Squadra Mobile di Firenze, che il genero ha abbandonato la famiglia, che nel febbraio precedente ha avuto un esaurimento nervoso e che, nell'agosto ha inviato alla moglie due lettere nelle quali esprime propositi suicidi.
Soggiunge di difficoltà finanziarie che avrebbero indotto il Ciolini ad emettere assegni a vuoto.
Di fatto il Ciolini si è reso irreperibile.

- 2.11.1971, il Ministero PT accetta le dimissioni, inoltrate dal Ciolini un mese addietro, dall'impiego da fattorino postale (incarico svolto per 5 anni circa).
Dal 1973 al 1976 è segnalato in Francia; successivamente si sarebbe trasferito in Svizzera al 21 CA Des Pintes - 1212 GRAND LANCY - Ginevra.
All'estero, secondo notizie fiduciarie, vivrebbe di espedienti e si sarebbe spacciato per appartenente ai Servizi Segreti esibendo un distintivo dell'Arma ed un timbro con la dicitura "Tenente CC. C.S. Ciolini Elio".
In Francia avrebbe lavorato a Thonon les Bains, dove sarebbe stato cointeressato al ristorante "Micons", Dopo il fallimento di detto ristorante, avrebbe stretto amicizia con un arabo, certo "Lorenz" che, secondo notizie di non valutabile attendibilità, sarebbe un terrorista.

- 3.1.1977, viene iscritto al bollettino delle ricerche per cattura, essendo pendenti a suo carico ordini di carcerazioni della Pretura di Firenze, datati 22 marzo e 22 ottobre 1976, per violazione degli obblighi di assistenza familiare e bancarotta semplice.
  E' perseguito altresì da altri ordini di carcerazioni convertibili.

- 18.3.1978, il Ciolini forma argomento, con altri, di una nota della Questura di Aosta, avente oggetto "Rapimento on.Aldo Moro indagini".
  Le circostanze segnalate dalla Questura di Aosta, ancorchè non connettibili in alcun modo serio al rapimento Moro, indussero tuttavia la Questura di Firenze ad accertamenti, che si giovarono anche dell'apporto riservato di persone, peraltro di modestissimo livello, che avevano intrattenuto diretti rapporti col Ciolini.
  Emerse dunque che nell'ottobre 1977, il Ciolini, presente all'epoca in Alta Savoia sotto il falso nome di LAMBERT Jean, aveva contattato i cittadini francesi Alain Bellon ed Andrè Papaz e, tramite Questi, il marsigliese Daniel Massa, allo scopo di organizzare un lavoro di impresariato di entreineuses per il locale notturno "Moulin Rouge" di Firenze e per una catena di nigth della zona. Si avvaleva, in tale iniziativa, di un cotatto con la direzione del nigth stesso, tramite la persona del fiorentino Achille Vuturo e dell'avvocato Federico Federici. Le ragazze reclutate, in numero di quattro o cinque, giungono a Firenze nel novembre accompagnate dal Bellon, dal Papaz, dal Lambert (alias Ciolini) e pare anche dal Vuturo; vengono alloggiate in albergo di lusso ed il Ciolini non esita a provvedere all'abbigliamento delle stesse presso negozi fiorentini.
  Qualcosa tuttavia non funziona. Alcune delle ragazze vengono immediatamente licenziate dal nigth. Il Bellon ed il Papaz, già delusi da un'operazione che prevedevano fruttuosa, apprendono che il proprietario del nigth si ritiene truffato per alcuni milioni dal Ciolini. I conti per il soggiorno fiorentino aumentano, senza reali possibilità di saldarli.
  Il Ciolini, spacciandosi per agente segreto, comunica al Bellon, lasciandolo prima stupefatto e quindi spaventato, che

il vero incarico è quello di uccidere un personaggio importante di Firenze, Lino Salvini (Gran Maestro della Massoneria). Propone quindi un altro"affare" e cioè la sostituzione di un quadro in casa dell'autotrasportatore fiorentino DEL BENE, e dichiara alla alla Compagnia di dover partire per Londra, per una missione forse senza ritorno. Infine mostra un foglietto con l'intestazione "Only Security of Geneva" contenente un elenco di "cittadini italiani da eliminare fisicamente o amministrativamente" per aver commesso "delitti contro la personalità interna dello Stato italiano, delitti contro la personalità dello stato italiano, delitti contro la pubblica amministrazione, delitti contro l'industria e il commercio" (Niccolai - Nencioni - De Giorgi - Agnelli - De Boccard - Preti - Monti - Salvini - Cossiga - Infelisi - Rumor - D'Amato - Ziletti - DE Stefanis - Andreotti - Finocchiaro - Vicari - Spagnuolo - Cefis - Gonella - Fanfani - Scelba - De Martino - Del Bene).
Il Ciolini, insieme ai francesi parte dall'Alta Savoia e raggiunge, dopo passaggi intermedi, all'Hotel Grisola di Aosta, dove lascia insoluto un conto di un milione e mezzo di lire.

- 26.8.1978, fonte qualificata estera segnala che il Ciolini si era presentato presso un'Ambasciata affermando di essere stato avvicinato dal cittadino arabo Salah Yassine El-Chouk il quale gli avrebbe proposto di partecipare ad un corso di addestramento in Siria per poi essre introdotto in Israele al fine di compiervi attentati. Lo stesso Ciolini asserì che sarebbe dovuto partire il 24 dello stesso mese, quando in effetti partì, alla volta di Montpellier, dove avrebbe dovuto ritirare ordigni esplosivi. La vicenda, peraltro, non ebbe alcun seguito in quanto nella circostanza si accertò che il Ciolini era noto come millantatore, privo di scrupoli e disposto a qualsiasi azione per denaro.

- 5.9.1978, viene iscritto in Rubrica Frontiera per arresto anche col falso nome di LAMBERT Jean, in relazione agli ordini di carcerazione sopracitati, peraltro al vaglio dell'AG in funzione del DPR 4.8.1978 n.413.

. / .

- 29.9.1978, fruisce di declaratoria di condono, ai sensi del DPR di cui sopra, per le seguenti condanne del Pretore di Firenze:
  23.4.1976, mesi 2 reclusione per art. 217 L.Fallimentare;
  31.8.1971,lire 10mila multa per assegni a vuoto;
  29.2.1972, lire 90mila multa per assegni a vuoto;
  5.6.1972, gg.30 reclusione e lire 90mila multa per art.570 CP.

- 10.10.1978, presso il Consolato italiano di Ginevra ottiene un passaporto ordinario numero D24634.

- 21.10.1978, in conseguenza del DPR citato viene rettificata l'iscrizione in Rubrica di Frontiera da "arresto" a "perquisizione sotto l'aspetto doganale". Iscrizione tuttora in corso.

- 5.4.1979, alloggia presso l'Hotel Berna di Milano insieme con Bellon Alain, Balestrazzi Nicole e Balestrazzi Corrado.

- 21.6.1979, è perquisito con esito negativo mentre, proveniente da Ginevra e diretto a Parigi, è in transito all'aeroporto di Milano Linate, dove, asseritamenteavrebbe dovuto incontrarsi con il "dirigente industriale" Ceci Gabriele da Modena.
  In seguito a detto controllo il Ciolini è costretto a ritardare la partenza per Parigi e, pertanto, tramite il noto legale Federico Federici di Firenze, denuncia l'episodio alla Procura della Repubblica di Milano.
  Il citato Ceci, rappresentante di commercio anche per l'estero nel settore della ceramica, dichiarato fallito nel 1969 dal Tribunale di Modena, che lo ha poi riabilitato, ed amnistiato nel 1981 per i reati di truffa e appropriazione indebita, ha recentemente richiamato l'attenzione degli organi di polizia perchè il suo nome è stato rilevato su un elenco in possesso di tale Vismara Roberto, indicato come trafficante di armi per gruppi politici e delinquenti comuni, all'atto del suo arresto, nel giugno 1981, quando la Guardia di Finanza lo trovò in possesso di circa 80 "penne pistola" cal.22 prive di qualsiasi contrassegno.

Inoltre che il Ciolini, arrestato in Svizzera per reati finanziari, è stato posto in libertà l'8 giugno scorso a seguito del pagamento della cauzione di 80.000 franchi.
Nel luglio del corrente anno due funzionari di questo Dipartimento si sono recati a Ginevra dove hanno preso contatti con persone, poi identificata per il Ciolini, allo scopo di avviare iniziative per la cattura di un noto pericoloso latitante. Lo scorso mese di settembre, a richiesta della Procura della Repubblica di Firenze che conduce l'inchiesta relativa ad esposti presentati dall'Avv. Federico Federici, sono stati interessati i competenti Servizi al fine di conoscere se il Ciolini facesse parte o comunque fosse in rapporti con "servizi segreti di un paese straniero, in particolare la Francia". Il Servizio francese ha comunicato che nessun dipendente di quel Servizio ha mai preso contatti col predetto.
Si è appreso recentemente che il Ciolini è intenzionato a partire per l'Argentina e che pertanto non si presenterebbe innanzi ai Giudici elvetici temendo che, nelle more di tale processo, possa essere incriminato dalla Autorità Giudiziaria italiana e conseguentemente estradato.
Avrebbe, inoltre, progettato di recarsi in Cecoslovacchia.
A riguardo, è stato segnalato che il predetto Ciolini ha effettivamente ottenuto il visto per la Cecoslovacchia, ma che non è dato sapere se le Autorità svizzere vorranno o potranno consentire l'allontanamento del predetto dalla Confederazione.
E' stato, inoltre, confermato l'avvenuto rilancio del visto d'ingresso per Bratislava in favore del Ciolini che, però, lo stesso non avrebbe intenzione di utilizzarlo.
Alla data del 22.3.1982 presso gli uffici giudiziari di Firenze risultano i seguenti precedenti:

- 26.3.1971, Pretore Siena, lesioni personali, £. 80.000 multa, pena sospesa, non menzione, revocati benefici con ordine Pretore di Terni 10.11.1972, amnistia DP 78;
- 28.7.1971, Pretore S.Giovanni Valdarno, assegni a vuoto, Lire 20.000 multa, non menzione, revocati benefici ordinanza Pretore Terni 10.11.1972;
- 31.8.1971, Pretore Firenze, assegni a vuoto, £.10.000 multa, indulto 78;
- 19.11.1971, Pretore S.Giovanni Valdarno, assegno a vuoto, £. 6.000 multa;

- 30.5.1972, Pretore Empoli, assegno a vuoto, £. 10.000 multa, altro assegno privo di data e luogo, £. 10.000 multa;
- 30.9.1971, Pretore Rovigo, assegno a vuoto, £. 75.000 multa;
- 30.5.1972, Tribunale Firenze, dichiarato fallito;
- 10.11.1972, Pretore Terni, assegni a vuoto, £. 50.000 multa;
- 29.2.1972, Pretore Firenze, emissione assegni privi di copertura, £. 90.000 multa, indulto 78;
- 18.2.1974, Pretore Firenze, insolvenza fraudolenta, Lire 180.000 multa, emissione assegni a vuoto, £. 60.000 multa;
- 19.12.1974, Tribunale Firenze, falsa attestazione identità a PU, usurpazione di titolo, falso materiale commesso da PU, detenzione abusiva di cartucce, falso materiale commesso da PU, reclusione mesi 8 e £. 70.000 multa, ammenda lire 60.000, pena sospesa, art. 163 CP, indulto DP 78 intera pena, revocato con ordinanza 1.5.1979;
- 7.2.1975, Tribunale Firenze, violazione obblighi assistenza familiare, gg. 30 reclusione e £. 90.000 multa, indulto 78;
- 12.6.1975, Tribunale Firenze, falso in cambiali, mesi 7 reclusione, sospensione condizionale anni 5;
- 9.3.1976, Corte d'Appello Firenze, falso in titoli di credito, truffa, recludione anni 1, pena sospesa, truffa in continuazione col primo reato;
- 22.3.1976, Pretore Roma, emissione assegni a vuoto, lire 100.000 multa;
- 23.4.1976, Pretore Firenze, bancarotta semplice, mesi 2 reclusione, inabilitazione a gestire imprese commerciali per mesi due, amnistia 78.

All. 2

Stefano DELLE CHIAIE ed Elio CIOLINI

Rapporto informativo

ALLEGATO 1

Stefano DELLE CHIAIE - Profilo biografico

RISERVATO

ALLEGATO 1

A P P U N T O

Stefano DELLE CHIAIE,nato a Caserta il I3.9.I936,anagrafi camente residente a Roma,via Tuscolana n.552,celibe, già convivente "more uxorio" con Leda PAGLIUCA ved.MINETTI, elemento di carattere intemperante e ribelle,si mette in luce ancor giovane nelle organizzazioni giovanili del M.S.I.,abbandonando gli studi universitari e preferendo l'attivismo politico alla ricerca di una occupazione pro fessionale.

Deluso dall'ambiente politico della destra partitica ed incapace di orientarsi verso qualsiasi interesse che non servisse da sfogo al proprio fanatismo,il DELLE CHIAIE trova una collocazione naturale nell'ambito dell'oltranzi smo politico di estrema destra,esaltando il fascismo nei suoi aspetti rivoluzionari ed eversivi e finendo con l'a derire,nel I957,al gruppo "ORDINE NUOVO",da poco separato si dal M.S.I.

In tale formazione cerca di imporsi come dirigente e, non riuscendovi,se ne stacca nello stesso anno per costituire, con pochi seguaci,una organizzazione di ispirazione nazi sta denominata "GRUPPI DI AZIONE RIVOLUZIONARIA".

Inizia così la "carriera" di "leader" del giovane neofa scista che riesce a crearsi un certo seguito nella Capita le sino a fondare,sulle ceneri dei "GRUPPI DI AZIONE RIVO LUZIONARIA",una nuova formazione,"AVANGUARDIA NAZIONALE GIOVANILE",costituita nel I959 ed estesa anche ad altre città.

Tale movimento si rende presto responsabile di attività

././.

RISERVATO

violente ed illegali,divenendo oggetto di interesse da parte delle Forze di Polizia e della Magistratura,fino a sciogliersi definitivamente nel I964.

Processato nel I962 con altri compagni di fede per organizzazione del disciolto partito nazionale fascista,continua a capeggiare un gruppo di giovani fidati,impegnandosi per dar vita ad una nuova associazione,cosa che riesce ad ottenere nel I968,quando,grazie anche all'adesione di alcuni giovani staccatisi dal gruppo universitario missino "NUOVA CARAVELLA",fonda una nuova organizzazione a carattere nazionale denominata "AVANGUARDIA NAZIONALE",fortemente caratterizzata in direzione della lotta contro il "sistema".

Nel I970,infine,organizza e dirige "AVANGUARDIA NAZIONALE", uno dei maggiori "serbatoi" di fanatici e picchiatori di matrice nera dell'ultimo decennio,responsabile di innumerevoli atti di violenza politica su tutto il territorio nazionale ,disciolta con Decreto del Ministro dell'Interno nel giugno I976.

Il DELLE CHIAIE era latitante dal luglio I970,quando venne colpito da mandato di cattura emesso dal Giudice Istruttore presso il Tribunale di Roma per aver reso falsa testimonianza allo scopo di convalidare un alibi fornito dal suo ex camerata Mario MERLINO (imputato insieme ad altri elementi del Circolo anarchico "22 Marzo",per gli attentati del I2 dicembre I969).

Sino ad allora,infatti, il DELLE CHIAIE era stato coinvolto solamente in episodi di scarso rilievo di intolleranza politica,mentre,solo dopo la sua fuga,il suo nome comincia ad entrare nelle più importanti istruttorie condotte negli ultimi anni sui maggiori episodi terroristici attribuiti alla

././.

RISERVATO

RISERVATO

estrema destra.

Nel 1976,infatti,viene condannato dal Tribunale di Roma ad anni 2 di reclusione ed alla interdizione dai pubblici uffici per anni 5 per "ricostituzione del disciolto partito nazionale fascista",mentre nel 1978 è condannato ad anni 3 di reclusione per diversi reati commessi nel quadro del tentativo di colpo di Stato noto come "Golpe Borghese".

Inoltre,nei suoi confronti risultano essere stati emessi vari mandati e ordini di cattura,da quello del 1977 concernente il reato di "partecipazione ad associazione sovversiva" per la sua attività nell'ambito di "AVANGUARDIA NAZIONALE",a quello del 23.3.1982 emesso dal Giudice Istruttore del Tribunale di Firenze per "concorso in omicidio,rapina ed altro" (delitto Occorsio).

Nel mese di aprile 1982 sono stati altresì spiccati nei suoi confronti un ordine ed un mandato di cattura dai competenti Uffici giudiziari del Tribunale di Bologna rispettivamente per "aassociazione sovversiva,omicidio e strage" in relazione all'attentato sul treno "Italicus" del 1974 e per "associazione sovversiva,formazione e partecipazione a banda armata" per la strage del 2.8.1980.

Il 10.9.1982,infine,l'Ufficio Istruzione del Tribunale di Bologna ha emesso (sempre in merito all'attentato della stazione ferroviaria) un nuovo mandato di cattura per strage.

Oltre a quanto sopra riferito,presso la Procura Generale della Repubblica di Catanzaro è in fase di istruzione un procedimento penale a suo carico come indiziato di "associazione sovversiva ed altro" per una serie di attentati effettuati nel 1969 e culminati con la strage di Piazza Fontana.

././.

RISERVATO

Va detto ancora che il DELLE CHIAIE, sorta di "primula nera" del terrorismo neofascista, è stato più volte indicato, da varie fonti, come coinvolto, a livello di organizzatore e talvolta di esecutore, in numerosi episodi terroristici avvenuti in Italia e all'estero, nonché come ispiratore nella creazione di gruppi rivoluzionari in diversi Paesi, sino ad essere considerato, sia in ambienti giornalistici che giudiziari, un esponente ad alto livello di una non meglio definita "Internazionale Nera".

Di tali circostanze, tuttavia, mancano riscontri oggettivi e solo l'acquisizione di fondate testimonianze o reperti potrebbe sgombrare il campo dalle ipotesi e trasformare le illazioni in precisi elementi accusatori.

Non si tiene conto in questa sede di altri eventuali elementi in possesso delle varie magistrature di merito, depositarie di tutto il patrimonio indagatorio per il riserbo derivante dal segreto istruttorio.

2. Per quanto consti al Servizio, di un possibile collegamento del DELLE CHIAIE con la Loggia massonica P2 si parla per la prima volta nelle dichiarazioni (successivamente smentite, quindi riconfermate e poi ancora una volta ritrattate) rese dal noto Elio CIOLINI ai Giudici Istruttori di Bologna. Su tali dichiarazioni, che sono state poi sostanzialmente riprese nella nota intervista concessa dal CIOLINI e pubblicata sul settimanale "PANORAMA" del 20.9.1982, si riferisce al punto 3 dell'allegato 2.

3. Per quanto riguarda l'assicurazione alla giustizia del latitante, il SISDE si è tenuto costantemente in contatto con i Servizi collegati stranieri al fine della localizzazione

RISERVATO

del soggetto,come si evince dall'annesso I.

RISERVATO

ANNESSO 1

Stefano DELLE CHIAIE - Ricerche

RISERVATO

ANNESSO I

Stefano DELLE CHIAIE - Ricerche.

In merito alla localizzazione di Stefano DELLE CHIAIE, sono stati svolti i seguenti accertamenti:

- nel novembre 1979 venne interessata fonte estera in merito ad una segnalazione ricevuta in ordine alla sua presenza in Francia.
  La risposta, negativa per quanto riguardava l'individuazione del DELLE CHIAIE, assicurava l'inoltro di qualsiasi altra informazione fosse emersa dalle indagini avviate;
- nel mese di dicembre dello stesso anno veniva inoltrata, in campo internazionale, richiesta di intensificazione delle ricerche per la localizzazione del latitante, anche alla luce della circostanza che il DELLE CHIAIE potesse servirsi di documenti intestati a Stefano TRENTIN, nominativo riferito da fonte occasionale.
  Tale ricerca, comunque, non approdava al alcun apprezzabile risultato;
- il 6.12.1979 fonte estera segnalava una visita effettuata in Argentina del latitante italiano all'inizio del 77, al fine di incontrarsi con agenti cileni;
- nei mesi di gennaio e febbraio 1980 fonti occasionali riferivano sulla presenza del neofascista a Roma alla fine del 1979 e informavano che lo stesso avrebbe avuto rapporti con gli estremisti di destra Roberto FIORE e Marco BALLAN.

././.

RISERVATO

- 2 -

Tali notizie, sottoposte a minuziose verifiche, non trovavano elementi di conferma;

- agli inizi del marzo I980 veniva interessata fonte estera in merito ad una segnalazione secondo la quale il DELLE CHIAIE, che avrebbe goduto degli appoggi di un facoltoso cittadino statunitense residente a Montecarlo, sarebbe stato in procinto di effettuare un viaggio in Italia.
  La risposta, del I2 marzo, era negativa per quanto riguardava l'identificazione del cittadino statunitense ed eventuali contatti del DELLE CHIAIE nel Principato monegasco;
- il I4.7.I980 fonte estera comunicava di aver appreso, in seguito ad alcuni arresti effettuati nell'ambiente dell'estrema destra spagnola, di contatti intrattenuti a più riprese da alcuni degli arrestati e Stefano DELLE CHIAIE a Parigi, nel secondo semestre del I978.
  Nell'occasione, il latitante italiano avrebbe proposto la creazione di un gruppo rivoluzionario internazionale per compiere azioni terroristiche;
- il 30.9.I980 veniva interessata fonte estera in merito ad una intervista concessa dall'estremista italiano ad un inviato del settimanale "L'ESPRESSO" durante un incontro avvenuto in un albergo di Bruxelles.
  La risposta non forniva alcun elemento di conferma sulle citate circostanze;
- nel mese di ottobre dello stesso anno veniva contattata fonte estera al fine di ottenere elementi di verifica in merito alla segnalata presenza del DELLE CHIAIE in Cile.

./.

RISERVATO

La risposta era tuttavia negativa;

- alla fine del I980 e nel gennaio I98I veniva richiesta la collaborazione di fonte estera per l'individuazione del latitante in Europa.
  La fonte confermava la presenza del DELLE CHIAIE a Madrid nel I977 e,nei giorni 24 e 25 ottobre I980,in località CARAVACA de la CRUZ,dove si sarebbe svolta una riunione internazionale di estremisti neofascisti;
- il 28.4.I98I fonte estera,interessata nell'ambito di una più vasta ricerca,riferiva che avere informazioni sulla presenza del DELLE CHIAIE in Bolivia;
- nel settembre I98I,fonte estera,interessata per una ricerca di carattere generale,riferiva,tra l'altro,di non avere notizie circa la presenza del latitante in Spagna;
- nel dicembre I98I e nel febbraio I982 venivano interessate fonti estere in ordine ad alcune segnalazioni concernenti i presunti contatti tra il DELLE CHIAIE e l'estremista di destra triestino Gianfranco SUSSICH,ex esponente di "Avanguardia Nazionale",residente nella capitale francese.
  Secondo una di tali segnalazioni,il DELLE CHIAIE avrebbe eletto la propria residenza a Bruxelles.
  La risposta era negativa circa tali contatti,mentre nel contempo veniva espressa riserva non essendo ancora terminati i necessari accertamenti;
- il I4 aprile I982 veniva interessata fonte estera in merito a quanto riferito da fiduciario,secondo cui il DELLE CHIAIE si sarebbe trovato in Bolivia sotto falso nome.
  La fonte comunicava,alla fine del mese di aprile,che il DELLE CHIAIE sarebbe stato,sotto il nome di Alfredo MODUGNO,editore della rivista neofascista "CONFIDENTIAL" sino all'ottobre I98I,in società con elementi di eguale

./.

RISERVATO

ideologia spagnoli ed argentini.

Il MODUGNO,alias Stefano DELLE CHIAIE,si sarebbe occupato della diffusione della rivista in Francia ed in Italia ed avrebbe avuto un ufficio presso l'Hotel "Sheraton" di La Paz.

Secondo le informazioni raccolte dalla fonte il soggetto sarebbe stato molto influente tra i militari boliviani, con i quali avrebbe collaborato in diverse occasioni;

- il 2I.5.I982 veniva nuovamente interessata fonte estera al fine di verificare alcune utenze telefoniche,delle quali si sarebbe servito il latitante in argomento durante la permanenza nella capitale boliviana.

  La risposta,ricevuta il I° giugno I982,era negativa circa i richiesti accertamenti;

- l'8 ed il 9 giugno I982 venivano interessate fonti estere per identificare gli intestatari di diverse utenze telefoniche installate nelle città boliviane di Santa Cruz .e La Paz e in Buenos Aires.

  La risposta,del I7 giugno I982,fornivano i dati richiesti;

- il I9 giugno I982 veniva interessata fonte estera per un presunto,seppur temporaneo,allontanamento del DELLE CHIAIE dalla Bolivia.

  La fonte comunicava,il 28 giugno successivo,che in base alle sue informazioni in DELLE CHIAIE viveva liberamente in Bolivia insieme al noto estremista di destra Pierluigi PAGLIAI;

- il 6 luglio I982 veniva contattata ulteriormente la fonte estera in seguito ad informazioni secondo le quali il DELLE CHIAIE si sarebbe trovato ad Assuncion (Praguay);tuttavia il IO luglio successivo la fonte rispondeva di non possedere elementi di conferma a quanto richiesto;

RISERVATO

././.

RISERVATO

- 5 -

- il 27 luglio I982 fonte estera chiedeva di conoscere se le autorità italiane fossero ancora interessate alla estradizione di tre estremisti di destra,tra cui il DELLE CHIAIE;
- il 2 agosto I982 veniva confermato l'interesse ad una eventuale estradizione del soggetto;
- il 3 e il 4 agosto I982 la richiesta veniva riformulata in prospettiva della possibile espulsione o cattura in Bolivia del latitante e della sua contestuale consegna all'equipaggio di apposito aeromobile battente bandiera italiana;
- il IO settembre I982 fonte estera rappresentava che per giungere alla cattura del DELLE CHIAIE sarebbe stato opportuno procedere al suo arresto in La Paz previa richiesta di estradizione da parte italiana da concretizzare in una "procedura segreta d'urgenza";
- il 2I.9.I982 fonte estera,informata che il Ministro di Grazia e Giustizia aveva firmato il provvedimento di estradizione suggeriva di sospendere l'operazione a seguito della "deposizione" del Presidente VILDOSO e si riservava di far conoscere tempestivamente tempi e modalità di un nuovo tentativo;
- il 2.IO.I982 veniva interessata la fonte estera affinchè (in relazione al ventilato passaggio di potere dalla Giunta militare ad un Governo civile) esaminasse la possibilità di intensificare la vigilanza nei confronti del soggetto ai fini della sua costante localizzazione,nel timore che il latitante potesse precipitosamente lasciare il territorio boliviano e nascondersi in un luogo più sicuro;

./.

RISERVATO

RISERVATO

- il 4.IO.I982 veniva presa in esame con la predetta fonte la "questione" della cattura di Stefano DELLE CHIAIE. Nella circostanza si concordava di munirsi di una nuova richiesta di estradizione, da indirizzare all' "autorità competente a decidere" e venivano suggerite le eventuali modalità operative;
- il 6.IO.I982 la fonte in questione riferiva che il DELLE CHIAIE aveva lasciato la Bolivia trasferendosi nel Venezuela;
- il 7 e il 9 ottobre I982 veniva interessata la fonte estera affinchè fossero proseguite le ricerche del latitante in Venezuela;
- il I6.IO.I982 veniva richiesta la collaborazione di fonti estere per la localizzazione del DELLE CHIAIE, indicato da alcuni organi di stampa come rifugiato in Argentina o Colombia, con particolare riferimento all'acquisizione di informazioni sul domicilio del latitante.

RISERVATO

ALLEGATO 2

Elio CIOLINI - Profilo biografico

RISERVATO

RISERVATO

ALLEGATO 2

A P P U N T O

1. Elio CIOLINI,nato a Firenze il 18.8.1946,già ivi residente in via M.Gioia n.3,coniugato,nel 1964 viene assunto quale impiegato di concetto dal Ministero della PP.TT. e destinato al Compartimento di Firenze.
   Nel 1971,su sua richiesta viene esonerato dal servizio senza alcun apparente,valido motivo.
   Dopo tale data il CIOLINI si evidenzia per attività truffaldine nonchè per emissione di assegni a vuoto sino alla sua partenza per la Francia (avvenuta il 6.3.1974).
   Nel 1976,infine,si trasferisce in Svizzera,ove tuttora dimora.

2. Fattosi più volte notare quale millantatore e sospettato anche di aver avviato giovani donne alla prostituzione con il pretesto di una offerta di impiego,il soggetto si mette in contatto,nel 1978,con una imprecisata Rappresentanza diplomatica israeliana dichiarando di intrattenere rapporti con terroristi arabi al fine di compiere attentati in territorio israeliano.-
   In tale circostanza,il Servizio collegato di quel Paese interessa le competenti autorità italiane per notizie sul CIOLINI,notizie che vengono trasmesse all'organismo collegato nel settembre 1978.
   Nel maggio di quest'anno,infine,il nome di Elio CIOLINI torna di attualità per una serie di "rivelazioni" che il soggetto,detenuto in un carcere ginevrino per truffa,lascia intendere di poter fare in merito alla strage del 2.8.1980 alla stazione delle FF.SS. di Bologna,nonchè alla

./.

RISERVATO

RISERVATO

sparizione in Libano dei giornalisti italiani Italo TONI e Graziella DE PALO..

Tali "segnali" vengono recepiti dai Giudici Istruttori, che avviano una serie di contatti (si ignora per quali vie e con quali modalità) con il CIOLINI al fine di raccoglierne le dichiarazioni (ed acquisire i documenti promessi che si riveleranno contraffatti) che vengono, com'è noto,prima smentite in una lettera inviata all'Autorità Giudiziaria di Bologna,poi parzialmente riconfermate in una intervista concessa al giornalista Corrado INCERTI del periodico "PANORAMA",e definitivamente ritrattate nella loro interezza in altra missiva indirizzata all'Agenzia "ANSA" ed alla Procura della Repubblica di Firenze.

3. Per quanto concerne le possibili implicazioni del CIOLINI e del DELLE CHIAIE con le materie oggetto dell'indagine della Commissione Parlamentare sulla Loggia massonica P2,nulla risulta agli atti di questo Servizio.

Si può,però,risalire ad una "ricostruzione",peraltro nota,fatta dal CIOLINI stesso in merito alle presunte collusioni di Stefano DELLE CHIAIE con esponenti di spicco di detta Loggia,ed in particolare con il "Comitè di Montecarlo".

Si riportano quì di seguito le più significative affermazioni rese nei giorni I5,I6 e I7 marzo u.s.ai Giudici Istruttori di Bologna da Elio CIOLINI che,tra l'altro,afferma che:

- grazie all'intercessione del FEDERICI,era entrato a far parte della cosiddetta "Loggia di Montecarlo" tra

[illegible]

la fine del 1978 e l'inizio del 1979;

- tale Loggia non era altro che l'emanazione di un "potentato politico economico" facente capo ad una organizzazione denominata "Trilaterale", costituita sul modello di analoga e omonima struttura nordamericana;
- fondatori della "Loggia di Montecarlo" erano noti personaggi della politica e dell'economia nazionale e discusse figure come Licio GELLI, Umberto ORTOLANI e Roberto CALVI;
- nel 1980 la "Trilaterale" decideva di avviare una importante operazione finanziaria in Italia (assunzione del controllo di una società facente parte del gruppo chimico controllata dall'ENI) e, a tal scopo, affidava alla "Loggia di Montecarlo" - e al GELLI in particolare - il compito di stabilire i necessari contatti;
- in una riunione della "Trilaterale", avvenuta l'11.4.1980, si stabiliva di affidare a Stefano DELLE CHIAIE ed alla sua organizzazione terroristica (convenzionalmente chiamata dal CIOLINI "O.T.") l'esecuzione di una "azione diversiva" capace di distrarre l'attenzione della pubblica opinione e degli organi di Governo dall'operazione finanziaria in via di attuazione allo scopo di evitare ogni possibile interferenza;
- in esecuzione di quanto deciso, il GELLI provvedeva ad incontrare il DELLE CHIAIE a Buenos Aires e quest'ultimo, da parte sua, faceva giungere nel luglio 1980 a Roma Joachim FIEBELKORN e Olivier DANET, rispettivamente di nazionalità tedesca e francese, in qualità di suoi "emissari";
- la missione affidata ai due stranieri andava a buon fine, secondo alcune voci raccolte dopo in ambienti vicini al DELLE CHIAIE;
- la connessione tra detta "missione" e la strage alla stazione ferroviaria di Bologna è frutto della sua elaborazione, tenuto conto

././.

RISERVATO

RISERVATA

di una serie di coincidenze logiche e cronologiche;

- il DELLE CHIAIE non aveva mai asserito di aver svolto un qualsiasi ruolo nell'organizzazione e nell'esecuzione di detta strage, lasciando però intendere di aver reso possibile una missione "molto importante" in Italia (il riferimento del teste, seppur non esplicito, sembra aver indotto i Magistrati di Bologna all'emissione di mandati di cattura per "strage" sulla base, forse, anche di altri indizi non conosciuti in virtù del perdurare del segreto istruttorio).

Lo stesso CIOLINI, nel memoriale datato "Ginevra, I2 settembre I982", nel ritrattare tutte le precedenti dichiarazioni, asserisce che:

- la presente dichiarazione deve ritenersi definitiva;
- le sue rivelazioni in ordine alle responsabilità della strage di Bologna erano state completamente inventate durante un suo soggiorno nelle carceri svizzere nella seconda metà del I98I;
- duplice scopo di tale "commedia" (tale è la definizione usata dal CIOLINI) era quello di recuperare la libertà e di coinvolgere e danneggiare l'avvocato FEDERICI, erroneamente ritenuto dal CIOLINI responsabile della sua incarcerazione;
- aveva conosciuto il FEDERICI nel I977 e per suo tramite era stato introdotto, nel I979, nella "Loggia di Montecarlo"; tuttavia nulla di quanto dichiarato ai magistrati sulle riunioni e sul ruolo dell'avvocato fiorentino corrisponde a verità;
- era stato incentivato ad ampliare le sue prime "rivelazioni", fornendo anche documenti e testimoni (abilmente "costruiti"), dall'atteggiamento sorprendentemente ingenuo dei Giudici italiani, i quali mostravano di credere ad ogni nuova dichiarazione, impegnandosi inoltre nel fargli riacquistare la libertà e nel versargli anche

./.

RISERVATO

RISERVATO

una cospicua somma in denaro;

- non è mai stato alle dipendenze di alcun Servizio nè italiano nè straniero;
- non ha mai conosciuto Licio GELLI, Umberto ORTOLANI nè tutti gli altri personaggi inseriti nelle sue dichiarazioni;
- ha conosciuto, invece, Stefano DELLE CHIAIE ed il suo "entourage", senza che ciò abbia tuttavia alcuna attinenza con Licio GELLI e con l'organizzazione e l'esecuzione di stragi, attentati o complotti;
- ogni riferimento a personalità, enti pubblici o privati di nazionalità americana o francese è da ritenersi interamente parto della sua fantasia.

Nulla risulta al Servizio circa le prove e gli indizi emersi nell'indagine per cui i Giudici procedenti hanno preso in considerazione il testimone, ritenendone almeno in parte valida la deposizione, nonostante la tempestiva rappresentazione delle controindicazioni soggettive note, debitamente segnalate.